

## Scritti di Maurizio Marchi (o di suoi compagni di DP) dal 1982 al 1988

Questa raccolta può essere tanto più utile oggi (gennaio 2016), in quanto Rosignano si trova nuovamente al centro di un progetto devastante – come il rigassificatore Edison – rispolverato dopo 5 anni di letargo a causa della crisi e della diminuzione dei consumi di gas. Nella Raccolta si rievocano pezzi di storia di un territorio in preda ai poteri forti – non solo Solvay – e della coraggiosa quanto lucida opposizione di sistema di Democrazia proletaria. Pezzi di storia anche nazionale e internazionale, dall’attacco generale ai lavoratori alla causa palestinese, ai missili a Comiso e molto altro. Con il malaugurato scioglimento di DP nel 1991, l’Italia e Rosignano persero uno strumento di analisi, proposta e lotta insostituibile.

*Si perdonino le frasi e i concetti ripetuti, tagliando i quali si sarebbe rischiato di distorcere il senso dei singoli interventi.*

*Per limitare la voluminosità di questo libro, gli interventi di DP dal gennaio 1989 al giugno 1991 saranno pubblicati in una separata pubblicazione.*

### INDICE

## 1982-1983

---

PERCHE' WOJTYLA ALLA SOLVAY	pag 8
Un attacco molto duro contro i lavoratori della scuola	9
Difesa dell'occupazione e del diritto al lavoro.	10
<hr/>	
TESTO DEL PROGETTO DI LEGGE	
“Disposizioni in materia di Cassa integrazione guadagni straordinaria”	11
La stangata continua (scala mobile, ecc)	12
Costo del lavoro e stangata governativa	13
Impedire la prescrizione sul disastro di Seveso	13
Boicottiamo i prodotti della “Roche” (diossina)	14
<b>Intervista al Capolista Carlo Cassola</b>	15
<b>Carlo Cassola, scrittore, saggista, partigiano in Val di Cecina</b> (breve scheda)	
Lavoro, pace, salute, democrazia	16
Difesa della salute dell'ambiente e lotta per l'occupazione	17
le case ci sono per tutti ! obblighiamo i padroni ad affittare !	18
vietare la zona a impianti nucleari	18
Elezioni 1983	20
VIA GLI AMERICANI E GEMAYEL DAL LIBANO- RITIRARE I SOLDATI ITALIANI	
CREARE UNO STATO PALESTINESE INDIPENDENTE - AUTODETERMINAZIONE E PACE PER IL LIBANO	20
Missili a Comiso	21
posti di lavoro, non missili	22
Grande partecipazione a Roma da Rosignano	22
critiche dp a sindacati e industrie, meno handicappati nel mondo del lavoro	23
ridurre le spese militari	23
una pace senza stellette	24
DP si mobilita a fianco di Arafat e del popolo palestinese	17
DP e l'OLP : cittadinanza onoraria ad Arafat	18
Solvay minaccia provocatoriamente la riduzione di altre 400 unità	19

## 1984

missili, cancro, disoccupazione, le uniche proposte del padrone

DP denuncia e respinge il diktat della Solvay  
DIBATTITO Cassa Integrazione Guadagni CIG SOLVAY  
Dp a congresso 30  
I dati sull'inquinamento Solvay  
Maurizio in Scozia, un'esperienza entusiasmante con i minatori in lotta  
Solidarietà ai minatori di Musselburgh  
Le teste di Modì nei fossi di Livorno  
Illegittima la Cassa integrazione a zero ore  
DP giudica entusiasmante il successo elettorale dei Verdi tedeschi  
Fuoriuscita dall'acqua ossigenata  
Cassa integrazione : un attacco politico della Solvay per imporre la propria piattaforma  
DP, Consigli Comunali Straordinari aperti 40  
Riunione dei cassintegrati per il ricorso al pretore  
Cassintegrati contro l'accordo del 22.10 e per il ricorso al pretore.  
LO SCIOPERO PIU' LUNGO, UNA SPERANZA PER TUTTI.  
Apriamo il dibattito per costruire il progetto dell'alternativa di sinistra  
Fuga inquinante e richiesta dati qualitativi sull'inquinamento marino.  
Vignetta malformazioni alle spiagge bianche  
Obiettori di coscienza al servizio militare  
Dall'Attivo di DP la proposta di un Convegno sulla Chimica  
Multa di 12 miliardi alla Solvay.  
Minatori britannici in lotta

## 1985

L'inquinamento e la pericolosità degli impianti aumentano con l'espulsione dei lavoratori  
Bhopal, lettera aperta al sindaco  
RICICLAGGIO DEI RIFIUTI Contro il modo capitalistico di produrre e di consumare,  
contro lo spreco e l'inquinamento. 55  
FESTA DEL TESSERAMENTO '85 DI DEMOCRAZIA PROLETARIA  
Inquinamento atmosferico: DP chiede un monitoraggio  
Inquinamento atmosferico: vediamoci dentro  
DP: IL PRIMO SOCCORSO A ROSIGNANO VA MANTENUTO ! Le posizioni di DC PSI PSDI e PRI sono  
strumentali e elettorali  
Piano di emergenza e Convegno sulla chimica: DP sollecita risposte precise.  
DP chiede piste ciclabili per una diversa qualità della vita.  
DP raccoglie firme per prevenire l'inquinamento  
AI LAVORATORI SOLVAY IN CASSA INTEGRAZIONE O RIENTRATI  
DP invita a mobilitarsi contro la mega-centrale di Piombino  
Clarene: DP chiede garanzie prima che i lavori vadano avanti  
DP : gestione autoritaria delle informazioni su inquinamento e malattie  
RISPETTARE L'AMBIENTE  
Lavoro e ambiente, il programma di DP  
AI MILITANTI, AGLI SCRUTATORI, AI CANDIDATI DP – ROSIGNANO 23.04.1985  
In Germania dai Verdi con la mostra di DP  
Piano di emergenza: interrogazione DP ai Ministri  
COME NON FARE IL MILITARE, COME FARE IL SERVIZIO CIVILE ALTERNATIVO  
NAIA E NATO: OBIEZIONE!  
Vignetta di Fremura su "Solvaynotizie" aprile 1985 sotto un lungo articolo dal titolo "Attaccare Solvay fa  
notizia"  
MEGAPORTO ? NO GRAZIE né a Crepatura né a Lillatro  
I VERDI TEDESCHI A ROSIGNANO CON DP  
35 ORE A PARITA' DI SALARIO

CHIEDIAMO al nuovo cdf di disdire l'accordo sulla cassa integrazione  
DP, ENTRA E SCATTA FOTOGRAFIE UN DEPUTATO A CAMP DARBY  
DP : disdetta dell'accordo sulla Cassa integrazione e riduzione d'orario.  
PRODURRE SENZA INQUINARE  
LA CODA DI PAGLIA DEL GIGANTE SOLVAY  
No a Spadolini, ministro del riarmo  
FORZA DI IDEE NUOVE PER L'ALTERNATIVA – MAGGIO 1985  
DP: Festa per il referendum dopo l'avanzata elettorale.  
L'AVANZATA DI DP, PER IL VERO CAMBIAMENTO, CONTRO IL PENTAPARTITO  
PER GIUNTE ROSSE SUL SERIO  
SI AL REFERENDUM per il ripristino della scala mobile  
SI AL REFERENDUM – Contro padroni e Governo  
Slitta in avanti la cassa integrazione alla Solvay  
Interrogazione sul nuovo impianto clarene (che verrà chiuso dopo appena 5 anni ...)  
Interrogazione regionale sul clarene Solvay di Angelo Baracca  
A Francoforte ospiti dei Verdi tedeschi  
Contestazioni al progetto di Variante al PRGC relativo al Porto Turistico e del Piano Regolatore del Porto  
Turistico.  
IL 15 AGOSTO '85 MANIFESTAZIONE DI DP CONTRO IL MEGAPORTO TURISTICO A CREPATURA.  
DP ha presentato in Comune il 2 agosto, entro il termine previsto dalla Legge, le proprie contestazioni al  
progetto del Porto turistico (passeranno altri 15 anni per l'inizio dei lavori, ottobre 2000)  
Porto Turistico : DP manifesta per il ritiro del progetto  
PETIZIONE POPOLARE CONTRO IL PORTO TURISTICO  
DP : sono già più di mille le firme contro il mega-porto  
Sul clarene non rispondono, ma i lavori vanno avanti  
Pomodori pericolosi  
Speculazioni immobiliari dietro i porti turistici  
Palazzo finanziario in abbandono  
UN REFERENDUM SUL PORTO  
Rafforzare DP  
Brevi DP  
L'USL latitante sui pomodori  
NO AL PROLUNGAMENTO DELLA CASSA INTEGRAZIONE  
Con la campagna contro il mega-porto, DP ha cercato di far conoscere – e far discutere e valutare – a livello  
di massa le reali dimensioni e le implicazioni del progetto porto  
La stangata colpisce i più deboli  
Per la pace ... con Spadolini ?  
Il vice-sindaco sfratta DP ?  
SPADOLINI, RIGORISTA CON GLI OPERAI, NON CON I GENERALI  
IL 21 CONTRO SPADOLINI, RIGORISTA CON GLI OPERAI, NON CON I GENERALI  
DP con Arafat, contro Spadolini  
DP: mobilitarsi contro Spadolini  
MISSILI, LA GIUNTA COMUNALE NEGA LA PAROLA A DP  
Ai militanti del Comitato per la Pace di Rosignano  
L'immobilismo del PCI e del Sindacato demoralizzano e disorientano un possibile movimento antagonista al  
potere politico  
SPADOLINI LATITANTE  
DP: no all'aumento delle tasse scolastiche  
Darsi delle priorità  
IL GOVERNO CRAXI CONTRO GLI STUDENTI  
DP: Scuole pericolose, la finanziaria le peggiorerà ?  
DAI LAVORATORI UNA PAROLA CHIARA  
LE PROPOSTE DI EMENDAMENTO ALLE TESI CONGRESSUALI DELLA CGIL

Dove va la CGIL ?

DP : il golf conseguenza del porto turistico

PER IL RIENTRO DI TUTTI I CASSINTEGRATI 116

IL GOVERNO, DOPO STANGATE E MISSILI, CI IMPONE LE CENTRALI NUCLEARI,  
CON L'APPOGGIO DEL PCI

L'aggressione capitalistica all'ambiente

MEGA-CENTRALI, RIARMO, STANGATE: UN UNICO DISEGNO CONTRO I PROLETARI

Dare una sede a DP

## 1986

---

Tirreno, non tagliare

DP : ruspe e asfalto contro i pini di Via Allende

LA FABBRICA UCCIDE ANCORA, QUATTRO "OMICIDI BIANCHI" ALLA STANIC

Comunicato a pagamento: Mega-porto, la lotta continua (fermato l'iter in Regione)

I consigli di quartiere possono attendere

No al nucleare RISOLUZIONE APPROVATA DALLA DIREZIONE NAZIONALE DI DEMOCRAZIA PROLETARIA DEL 17.02.1986

FESTA PROLETARIA Per incontrarsi, conoscersi, costruire solidarietà e alternativa

Eliminare i tickets, colpire i veri sprechi

Congresso aperto di DP

**Paolo Gianardi, un grande piombinese**

NO AI LICENZIAMENTI NELLA SCUOLA PRIVATA !

"I CIOMPI" Supplemento Rosignano – n. 4 Aprile 1986 Sommario

CONTROLLO E RICONVERSIONE DELLE AZIENDE AD ALTO RISCHIO

DP : ultime settimane per firmare contro i tickets

DP : Controllo e riconversione della Solvay

E intanto DP analizza gli scarichi del fosso bianco

Il 26 aprile 1986 salta in aria la centrale nucleare di Chernobyl, Ucraina

DP Rosignano – Notiziario Maggio 1986

DP : denuclearizzazione civile e militare anche a Rosignano

DP : bloccare le centrali nucleari italiane

DP si mobilita contro il nucleare

Una commissione sull'alto rischio Solvay

NE' HIROSHIMA NE' CHERNOBYL : firmiamo i tre referendum antinucleari

per fermare l'internazionale atomica civile-militare

Interrogazione sugli effetti di Chernobyl sulla nostra zona

SCUOLA PRIVATA, FINANZIAMENTI = LICENZIAMENTI

DP invita a firmare i referendum antinucleari

CHERNOBYL LO HA CONFERMATO, IL NUCLEARE VA SMANTELLATO. Nonostante ciò il parlamento, con la sola opposizione di dp e pr ha confermato il programma nucleare.

Referendum antinucleari: DP raccoglie firme Venerdì e Sabato

Nucleare intorno alla Toscana: Brasimone, Camen, Montalto

Piano Regolatore: 10 anni di devastazione e privatizzazione. In 15 punti il piano alternativo di DP

DP : La Solvay inquina, il Comune è latitante, la DC fa polemica strumentale

Scarichi, Solvay nega l'evidenza

E la chiamano ripresa economica

Immobilismo sull'inquinamento Solvay

Clarene : DP insoddisfatta della risposta della Regione

DP invita a manifestare al Brasimone

Sull'industria bellica toscana

DP : no alla militarizzazione dello spazio e della scienza; riconvertire l'industria bellica italiana

DP : oltre il controllo, la lotta all'inquinamento atmosferico

Crepatura, sondaggi con le mine

DP : fermare lo scoppio di mine a Crepatura, non ci sono le autorizzazioni per iniziare i lavori

DP : è illegale anche togliere coste alla balneazione

PORTO E DINTORNI controdeduzioni al Progetto di Variante Generale al PRG di cui alla delibera N. 420 del 24.07.1986.

STANGATA D'AUTUNNO, SI TOGLIE AI POVERI PER DARE AI RICCHI

DP denuncia : "Il Comune scoraggia gli obiettori di coscienza

DP : darsene sì, mega-porto no

Costituito Comitato contro il porto a Crepatura e per la difesa dell'ambiente

Atrazina e molinate nei nostri acquedotti

DP : l'USL mistifica sull'atrazina

Il piano dei porti prevede grandi opere a mare

Grandi compiti per DP

Monomero e mega-porto: le mani sulla città

DP – NOTIZIE 24.12.1986

DP : no alla Cassa integrazione, no al monomero

## 1987

UN COMITATO ANTINUCLEARE APERTO per difendere i tre referendum, sviluppare il dibattito sulle energie alternative, e denuclearizzare il nostro territorio

NO AL NUCLEARE CIVILE E MILITARE

La scienza non è mai stata neutrale

Referendum sul contratto chimici: DP invita a votare NO

Crepatura in parlamento

Referendum antinucleare ammesso

DP : forte opposizione alle svendite sindacali

Scuole fuori legge

Visita degli insegnanti alla Solvay

Crepatura, la Regione approva, ma ....

NON SI PUO' MORIRE PER I PROGETTI SOLVAY no a bottiglie e sacchetti di plastica  
no al monomero Solvay

Assemblea pubblica sul monomero Venerdì 6 Marzo

Proteste DP sul convegno VCM a porte chiuse: "Sindacalisti, che cosa avete da nascondere?"

Volantone sul cvm GLI EFFETTI CANCEROGENI DEL VC MONOMERO

Lettera al Direttore de "Il Tirreno"

IMPEGNO per l'apertura della sede di DP a Rosignano

DP INVITA LA PROVINCIA AD OPPORSI ALL'IPOTESI DI CENTRALE A MONOMERO

DP denuncia il Provveditore per la "Giornata dell'insegnante"

Violato da chi, dove, quando ? qui ed ora

IL BAMBINO VIOLATO DALLA SOLVAY

COMPROMESSO STORICO -

CHIUDONO IL PARLAMENTO PER NON CHIUDERE LE CENTRALI NUCLEARI

DP: sono iniziate le grandi manovre sul monomero ?

Referendum nucleare autogestito 14 giugno 1987

Con DP per l'alternativa di sinistra 187

DP : ancora una fuga di cloro alla Solvay, altro che monomero e inceneritore!

Venerdì 5 e Sabato 6 Giugno le iniziative centrali di DP a Rosignano

**Ludovico Geymonat candidato di DP alla Camera**

DP cresce, il PCI crolla

Rubano anche gli scrutatori

CONGRESSO PROVINCIALE STRAORDINARIO DI DP

DP ribadisce: PCI e DC lottizzano tutto

DP : la sentenza del TAR un altro passo contro il monomero (sacchetti di plastica)  
DP : La crisi idrica è frutto di decenni di subalternità alla Solvay 196  
DP : la fabbrica ad alto rischio poteva causare un'ecatombe (fuga di cloro 13.8.1987)  
Pagate il suolo pubblico per le feste di partito ?  
Fuga di cloro, Al Presidente della Provincia di Livorno e p.c. al Prefetto  
Il Tirreno fazioso e distratto  
Una estate inquinata, fra mercurio, cloro e progetti devastanti  
Grossi impegni per DP  
DP : raccoglieremo migliaia di firme contro il progetto Solvay  
NON SI PUO' MORIRE PER I PROFITTI SOLVAY, FIRMATE  
CONTRO L'IMPIANTO CANCEROGENO E PER UN REFERENDUM POPOLARE  
NO al nuovo impianto cancerogeno  
Si spartiscono gli scrutatori anche per il referendum che non hanno voluto  
Già 1500 firme contro i progetti Solvay – DP : fermeremo le ruspe nella zona archeologica  
A gonfie vele le firme contro il PVC. DP : il nuovo impianto non darebbe lavoro,  
ma solo più inquinamento  
PVC come clarene ?  
PVC, RISOLUZIONE APPROVATA DAL CONGRESSO DI DP IL 25.10.1987 A LIVORNO  
DP denuncia : è uscito metanolo dal clarene” -- Continua la raccolta di firme contro PVC e VCM  
Gli antinucleari protestano: “i partiti ci lasciano poco spazio nei seggi”  
Appello di DP ai lavoratori : “Opponendovi ai progetti Solvay, riprendete il vostro ruolo guida”  
ANCORA FIRME, NON SI PUO' MORIRE PER I PROFITTI SOLVAY  
DP : Alternative produttive e riduzione d'orario, non polemiche sterili  
Il Comune di Rosignano ha estromesso DP dai locali del CdQ  
Tamino e Alberti presentano 6.323 firme contro il PVC al Sindaco  
APPELLO AI LAVORATORI SOLVAY  
Il Deputato di DP Tamino consegna le firme e tiene un dibattito  
6.323 FIRME CONTRO L'IMPIANTO CANCEROGENO : ORA UN REFERENDUM PER DECIDERE  
Morti e abortività dal vecchio cvm  
Dello Sbarba, un reazionario di razza  
CONTRO LA DEVASTAZIONE PADRONALE DEL TERRITORIO E DELLA SALUTE  
DP si struttura meglio

## **1988, l'anno del referendum sul PVC, crocevia della storia di Rosignano**

RIAPRIRE LA VERTENZA SOLVAY, migliorare l'accordo, no alla monetizzazione della salute  
Oltre l'ambiente, una questione di democrazia  
MANIFESTARE CONTRO I PROGETTI SOLVAY PVC/VCM, per il risanamento ambientale della zona 14 e della  
val di Cecina, per il referendum locale  
TUMORI A ROSIGNANO DAL MONOMERO SOLVAY : che cosa ha fatto l'UsI dal '78 a oggi ?  
SEDE DP, contro i progetti padronali, un nuovo punto d'incontro per chi vuole cambiare  
MANIFESTARE contro i progetti Solvay pvc/vcm per il risanamento ambientale, per il referendum locale  
DP : intensificare l'opposizione al PVC, Dibattito pubblico con Baracca  
Chi difende l'occupazione?  
56 lavoratori in Cassa integrazione restano fuori  
ASSEMBLEA PUBBLICA di DP Sabato 12 – LETTERA AI LAVORATORI PCI  
SCENDERE IN PIAZZA: SABATO 19 MARZO A ROSIGNANO MANIFESTAZIONE  
DP invita i lavoratori a partecipare alla manifestazione  
Slogan per la manifestazione  
DP : nel 1986 sono morti di tumore 8 lavoratori ex-esposti al cloruro di vinile  
**Il democristiano Dello Sbarba ha un figlioccio: Filippo Nogarin**  
NO ALLA PLASTICA CANCEROGENA no al mega-impianto solvay si al referendum locale  
Volantino distribuito dal PCI alla manifestazione il 19.03.1988

Cancro e disoccupazione: ecco le proposte del padrone 238

DP : soddisfazione per la riuscita della manifestazione, ora il referendum

DP : soddisfazione per la manifestazione, continui la mobilitazione unitaria per il referendum

DP : la causa dei tumori è l'inquinamento Solvay. Altri veleni dalle torri Solvay

Il sindaco replica alla Solvay "non e' giustificata la minaccia di licenziare mille lavoratori"

La sparata Solvay dei 1.000 licenziamenti

PER difendere l'occupazione e la salute, lotta in fabbrica e referendum

Muore Mauro GIANI, il più grande di DP in provincia, il 29 aprile 1988 248

Il 5 maggio 1988 Solvay e partiti manifestano "per gli investimenti"

QUANTO PAGEREMO DOMANI ?

LA BEFFA DEL PVC

Si stringe la morsa Solvay, solo il referendum può salvare Rosignano e la democrazia

Vertenza ambiente senza baratti

Risanare l'ambiente partendo dal no al pvc Solvay – il referendum per decidere

la richiesta di referendum locale

DP invita a manifestare il 26 Giugno a Vada

GIORNALINO SU PIANO EMERGENZA 1979, pubblicato da DP nel giugno 1988 a proprie spese 257

IL MERCURIO, Greenpeace e i difensori della Solvay

Ancora depositi pericolosi sulla costa di Vada, il quadripartito locale spiana la strada al pvc Solvay

Untori siete voi

"DP : a Livorno potrebbe accadere come a Massa: occorre riconvertire gli impianti ad alto rischio e far conoscere alla popolazione i piani d'emergenza".

DP : il piano di emergenza a Rosignano è inadeguato e sconosciuto

DP sul mercurio : il disastro è già avvenuto, ma se ne scarica ancora troppo

Karin B : un'occasione per rimettere in discussione il sistema produttivo

MOZIONE SUL PVC in Regione

DP : una consultazione addomesticata per far passare il PVC

DP e Lega Ambiente precisano: contro l'inquinamento, non contro gli investimenti

DP esprime contrarietà sulla consultazione "per posta" : meglio un referendum vero

DP all'USL : un parere "tecnico" che pesa politicamente a favore del PVC

Consultazione interna agli iscritti PCI, In una lettera aperta alla base del PCI, DP sostiene che solo un referendum vero può riunificare la popolazione e le forze di progresso

Al Consiglio regionale toscano, proposta di legge di iniziativa popolare ai sensi dell'art. 75 dello statuto della Regione Toscana

DP : dopo le fughe di cloro e di ammoniaca, un rapporto-bomba conferma: la Solvay è pericolosissima già oggi

DP : dalla messinscena del PCI, il goffo tentativo di alzare un po' il prezzo del PVC

DP : hanno ragione i delegati Solvay: l'azienda è reticente ed inadempiente sulla pericolosità degli impianti esistenti; perché il Sindaco ha taciuto sulla Relazione Regionale ? In queste condizioni, altro che PVC!

Sintesi della Relazione Regionale

L'indegna insinuazione della Solvay

DP riafferma: con il PVC non ci sarà nuova occupazione, ma solo nuovo degrado ambientale. Serve un referendum serio con quesiti chiari

Intervento di DP al Consiglio Comunale aperto del 12.11.1988 Rosignano M.

**Ma il sindaco non ci fa parlare .....**

**DP : soddisfazione per il referendum a Rosignano, contrarietà sul quesito e sulla data**

**DP : aspettiamo tanti no nella consultazione truccata, manifestazione Sabato 19**

pvc in arrivo ? dizionario per capire cosa ci preparano

DP : il Sindaco non deve schierarsi

DP denuncia la Solvay alla Magistratura

Col pvc neanche l'occupazione

DP : perfino usato l'impianto PVC ??

DP : voto palese e bastonate come nel fascismo ?

Esposto di dp alla magistratura contro la Solvay, goffa autodifesa

**DP : strepitosa vittoria del NO al PVC**

La popolazione di Rosignano dice No al PVC Solvay

DP : una proposta per l'occupazione in fabbrica

Dopo il referendum sul PVC, evitare la guerra tra poveri

SINDACO DIMETTITI ! le tue riaperture sul pvc sono pericolose e non rappresenti piu' la Popolazione

Vinta una grande battaglia, la lotta continua per l'occupazione e il risanamento ambientale

DP : ampliamento della discarica, un pessimo modo per iniziare la Vertenza ambiente

Per il notiziario DP 1988

Note finali 298

## 1982

IL TIRRENO 11.03.1982 – LA SOLVAY CEDE AL COMUNE MOLTE IMPORTANTI STRUTTURE. ACCORDO CON PASSAGGIO DI CONSEGNE

---

### PERCHE' WOJTYLA ALLA SOLVAY

Rosignano si ferma a guardare lo spettacolo del Capo della Chiesa cattolica in visita ai lavoratori della Solvay. Non è la prima volta, nel suo ancor breve pontificato, che Wojtyla rivolge la sua attenzione al mondo del lavoro: ha già visitato i lavoratori di Terni e di Taranto, ha scritto un'Enciclica sul lavoro, ecc.

Non è un caso: egli si inserisce nella crisi che attraversa il movimento operaio e socialista nel mondo, e tenta di dare risposte SUE a questa crisi. Col piglio e l'acutezza del protagonista, nell'Enciclica ma anche in generale, egli ridefinisce alcuni punti fondamentali: la centralità degli "uomini del lavoro", l'importanza dei sindacati, la questione occupazionale, femminile, della proprietà, degli handicappati, ecc.

Ma vediamo meglio come si appropria a questi problemi. (Pensiamo che non sia un caso che quando l'Enciclica uscì, esponenti della Confindustria la salutarono come la "loro" enciclica, e che qui a Rosignano sia stata illustrata dal piduista reazionario Gustavo Selva). Innanzitutto non fa affatto una scelta di campo dalla parte dei lavoratori, ma anzi cristallizza l'esistenza di "datori di lavoro" e di "lavoratori"; sulla proprietà dice che i principi della Chiesa "divergono radicalmente dal programma del collettivismo ..." mentre "differiscono dal programma del capitalismo" solo "nel modo di intendere lo stesso diritto di proprietà", il quale per "la tradizione cristiana" non sarebbe mai stato qualcosa di "assoluto ed intoccabile". Lega significativamente il problema dell'occupazione a quello della donna, ribadendo che la funzione principale e la realizzazione della donna è di essere sposa e madre, dando tra l'altro un colpo di spugna al movimento di liberazione della donna, inteso come critica e pratica faticosa per liberarsi delle oppressioni secolari a tutti i livelli.

Pone la questione dell'inserimento degli handicappati nella produzione, ma non dice una parola sulle "opere pie" (ricordiamo la Pagliuca) che da sempre segregano gli emarginati, collaborando con il capitale, a cui garantiscono braccia sane, né una parola sui licenziamenti di massa che in questi mesi colpiscono gli invalidi, dalla FIAT all'Alfa.

A proposito dei sindacati, dice che "lo sciopero è un diritto, ma nei giusti limiti", "i servizi vanno assicurati se necessario mediante apposite misure legali" (regolamentazione per legge del diritto di sciopero), lo sciopero non deve essere politico, la programmazione "ragionevole", la politica come "prudente sollecitudine", si parla di cogestione e non di autogestione.

Su questi temi in modo particolare, nonostante si dica che l'Enciclica **Laborem Exercens** è molto rivolta ai polacchi, è chiaro che SOLIDARNOSC e i lavoratori polacchi sono ben più avanti ed autonomi rispetto ai suggerimenti papali.



Nel complesso il discorso che fa Woytila è di “**pacificazione sociale**”, di **interclassismo**: insomma la lotta di classe va abolita, non è dalla lotta di classe che, ovunque nel mondo, gli operai possano attendersi la liberazione. Questa impostazione si chiarisce meglio se si pensa che la Chiesa cattolica è essa stessa una potente **istituzione multinazionale**, legata a precisi interessi economici e finanziari (pensiamo a Sindona), tutelata da rapporti internazionali privilegiati (vedi il Concordato), che ha sviluppato per secoli una propria politica di potenza, che l’ha condotta ad abbandonare lo spirito evangelico per stare potente tra i potenti. Occorre dire però che una cosa è la chiesa-istituzione, un’altra è il sentimento religioso che anima milioni di esseri umani, non solo cattolici, in tutto il mondo. Il movimento operaio ha da tempo, faticosamente, superato gli assurdi steccati dell’anticlericalismo settario e dell’ateismo come dogma: dobbiamo anzi sottolineare come proprio **la lotta di classe**, quello che Marx chiamava il movimento reale per il socialismo, unisce in uno sforzo concreto di liberazione tutti gli oppressi, in Italia come in Polonia o in Salvador.

Per tutti gli esseri umani, il MARXISMO CRITICO RIVOLUZIONARIO (che è tutt’altra cosa dalla teoria e dalla pratica brezneviana della sovranità limitata e del partito-stato) rimane uno strumento insostituibile di analisi, di comprensione e di trasformazione della realtà. In questo senso il primo insegnamento del metodo marxista è ancora una volta che il mondo è diviso **tra sfruttati e sfruttatori**, e non tra credenti e non credenti.

La storia ha ampiamente dimostrato che esistono varie forme di alienazione religiosa, che vanno dall’integralismo cattolico al culto staliniano, fino a certi feticismi odierni (pensiamo al calcio o alla musica vissuti in un certo modo, ad esempio). E tutti servono al potere per conservarsi ed accrescersi, dividendo artificialmente gli oppressi.

Nei movimenti di liberazione del Centro America, come in Solidarnosc, come nei movimenti di lotta (e nel nostro partito) in Italia, credenti e non credenti stanno sviluppando insieme la ricerca e l’iniziativa politica per sconfiggere gli oppressori e costruire condizioni di liberazione e di speranza, dentro la storia, per tutti gli esseri umani. A questo non servono le ideologie sclerotiche o i tentativi egemonici, ma la capacità della gente di pensare con la propria testa e di autorganizzarsi per vivere in modo diverso ed umano.

19 Marzo 1982

DEMOCRAZIA PROLETARIA

Ciclostilato in proprio, Palazzo Galleria 9 Cecina

---

IL TIRRENO 23.06.1982 – OSPEDALE ECCO LE PROPOSTE DI DP

## 1983

VOLANTINO 10.01.1983 – CONTRO I PROVVEDIMENTI GOVERNATIVI

VOLANTINO DEMOCRAZIA PROLETARIA GENNAIO 1983 - SCIOPERO GENERALE!

VOLANTINO DEMOCRAZIA PROLETARIA 23.01.1983 – RINNEGATE LE LOTTE OPERAIE, SVENDUTA LA SCALA MOBILE, SORRETTO IL GOVERNO CRAXI

---

DEMOCRAZIA PROLETARIA

FEDERAZIONE DI LIVORNO

Commissione Scuola

LIVORNO 15.02.1983

### **un attacco molto duro contro i lavoratori della scuola.**

Il più generale attacco del Governo Fanfani alle condizioni di vita dei lavoratori che è culminato nell’accordo sul costo del lavoro, accettato dal Sindacato senza mandato dei lavoratori, si esprime ora con un attacco molto duro contro i lavoratori della scuola.

La Commissione Provinciale scuola di DP, nel richiedere l'immediato pagamento degli stipendi arretrati agli insegnanti supplenti, fa propri gli obiettivi della lotta dei precari contro:

- I decreti Fanfani-Faluccci che prevedono tra l'altro il pagamento ad ore come per i braccianti del 1800!
- Lo straordinario obbligatorio di 3 ore che riduce ulteriormente le possibilità di lavoro per i giovani insegnanti.

- Lo sfondamento del tetto di 35 alunni per classe che peggiora la qualità della scuola statale a tutto vantaggio di quella privata.
- I concorsi-farsa voluti dal Sindacato in disprezzo della volontà dei precari.
- Il licenziamento anche dopo 180 giorni lavorativi.

Oltremodo grave è anche la manomissione dell'intero regime pensionistico normativo-economico del Pubblico Impiego, operata senza la minima consultazione né della base né dei Sindacati di categoria, giustificata con chiaro opportunismo, dalla necessità di eliminare le baby-pensioni, regalo paternalistico della DC ai lavoratori del Pubblico Impiego.

**La commissione prov.le scuola di DP invita i lavoratori a contrastare il disegno reazionario del governo e a intensificare le giuste forme di lotta adottate.**

nota: da pubblicare in cronaca provinciale.

---

DEMOCRAZIA PROLETARIA  
COMITATO DI ZONA ROSIGNANO CECINA

Al Consiglio Direttivo della  
"COOP La Proletaria"

Con la presente si richiede il permesso ad installare, per il pomeriggio di sabato 26.02, un piccolo stand (alcuni pannelli e un tavolo) per richiamare l'attenzione della popolazione sugli ultimi provvedimenti economici del Governo, nei pressi del porticato della Sede Coop di Rosignano. Fiduciosi che vorrete accogliere la richiesta, si ringrazia e si porgono distinti saluti.

Rosignano 16.02.1983

---

## **difesa dell'occupazione e del diritto al lavoro.**

DEMOCRAZIA PROLETARIA  
COMITATO DI ZONA ROSIGNANO CECINA  
Palazzo Galleria 9 Cecina  
TEL .....

A tutti i Consigli di Fabbrica e d'Ente  
della zona – Loro sedi

Cari compagni, tutte le forze del Movimento operaio, e tra queste Democrazia Proletaria, sono impegnate nel proporre iniziative ed elaborare proposte per affrontare quello che si presenta come il problema centrale degli anni '80, la difesa dell'occupazione e del diritto al lavoro.

Ci preme qui affrontare un aspetto: l'uso della CIG speciale che tende a trasformarsi da strumento di temporanea sospensione dal lavoro in espulsione definitiva dalla fabbrica. FIAT, Alfa, Montedison e centinaia di fabbriche in tutto il paese rifiutano il rientro dei cassintegrati. Anche nella nostra zona la Cassa integrazione rischia di diventare l'anticamera dei licenziamenti. Questo ed altre informazioni sull'andamento della CIG e della disoccupazione sono a voi note.

Il padronato tende a concentrare la riduzione d'orario, che si rende necessaria nei processi di ristrutturazione, su una parte della forza lavoro, quella destinata al licenziamento, e all'interno della quale operare la selezione secondo criteri unilaterali di produttività o politici. Ad un processo di riduzione della forza lavoro occupata si accompagna quello di rottura dell'unità e dei valori di classe fra i lavoratori, e la nuova composizione discrimina i diritti dei più deboli, ridimensiona le libertà d'organizzazione e di azione politica sindacale, e dunque le libertà ed i diritti di tutti. Vengono così poste le condizioni per passare alla fase dei licenziamenti di massa.

I cassintegrati a zero ore sono oltre 700 mila; la formazione delle liste, ed i relativi criteri, costituiscono il momento di rottura dell'unità; la legge 1602 prevede dopo 24 mesi la riduzione pari al 10% al trimestre

dell'intervento della CIG, ed il criterio della giovane età e del periodo d'assunzione per la formazione delle liste di mobilità. E' opinione non solo nostra che questa manovra vada respinta, rilanciando la lotta contro le zero ore, per la rotazione: non solo fabbrica per fabbrica, ma come vincolo generale e battaglia politica di tutto il movimento operaio e sindacale.

In questo quadro, come supporto all'iniziativa di lotta e di mobilitazione, abbiamo proposto l'estensione di una conquista da realizzarsi nello scontro di classe, anche sul piano giuridico: **si tratta di un'iniziativa innanzitutto politica e culturale sull'uso garantista della CIG speciale**, che affermi valori di solidarietà e contrasti l'uso discriminatorio della CIG stessa. Questa proposta di legge, di cui alleghiamo copia, afferma che la riduzione d'orario, quando si renda necessaria, va distribuita fra tutti i lavoratori interessati. Vengono così aperti spazi a una più ampia iniziativa politica e di lotta per la conquista della riduzione d'orario di lavoro come strumento di controllo dei processi di automazione e ristrutturazione e in difesa dell'occupazione.

La proposta, è forse inutile precisarlo, potrà avere un impatto e un'efficacia nella misura in cui sarà condivisa e sostenuta dai Consigli, dai delegati e dai lavoratori. Per questo vi chiediamo di discuterla, di esprimere eventuali critiche e di aderire all'iniziativa, se si riscontra il vostro consenso.

Fraterni saluti.

17.02.1983

per la Segreteria  
Rolando Rosa

---

TESTO DEL PROGETTO DI LEGGE

### **“Disposizioni in materia di Cassa integrazione guadagni straordinaria.**

#### Art. 1

Il datore di lavoro che intende avvalersi degli interventi straordinari di Cassa integrazione guadagni di cui alle leggi 5.11.1968 N. 1115, 8.08.1972 N. 464, 20.05.1975 N.164 o 12.08.1977 N. 675, deve indicare nella domanda per la ammissione al trattamento di integrazione salariale oltre alle cause della sospensione o riduzione dell'orario di lavoro, anche i reparti o gli uffici interessati ed il numero complessivo delle ore per il quale è richiesta l'integrazione con il periodo di tempo nel quale prevede di utilizzarlo.

#### Art. 2

Il numero complessivo delle ore per le quali viene concesso il trattamento di integrazione salariale deve essere ripartito in eguale misura tra tutti i lavoratori che, all'interno dei reparti o uffici interessati alla procedura, svolgono attività fungibili fra loro.

#### Art. 3

Il datore di lavoro è tenuto a corrispondere, alle normali scadenze retributive, ai lavoratori interessati una somma di importo equivalente alla integrazione salariale. Tale obbligo cessa soltanto con l'effettivo pagamento della integrazione da parte dell'ente pubblico.

#### Art. 4

Alle imprese che fanno ricorso agli interventi di cui all'art. 1 della presente legge è vietato il ricorso al lavoro straordinario a partire dal giorno di richiesta della integrazione salariale o fino al termine di questa. Tale divieto si estende per lo stesso periodo anche ai reparti o agli uffici non interessati dalle sospensioni o dalle riduzioni.”

---

DEMOCRAZIA PROLETARIA  
COMITATO DI ZONA ROSIGNANO CECINA

COMUNICATO STAMPA

Nell'ambito di una iniziativa a livello nazionale, il Comitato di Zona di DP ha lanciato in questi giorni al

dibattito dei Consigli di Fabbrica e fra i lavoratori una proposta di legge sull'uso garantista della Cassa Integrazione.

Il processo in atto in tutta Italia è iniziato anche nella nostra zona: l'uso massiccio della Cassa integrazione divide i lavoratori, precede e prepara licenziamenti di massa.

Per contrastare questo processo, il progetto di legge di DP prevede:

- l'esplicitazione dei motivi per i quali si richiede la CIG e la durata;
- la Cassa integrazione a rotazione fra tutti i lavoratori di una stessa azienda, per evitare discriminazioni e rendere più difficile il tentativo di licenziamento;
- l'anticipo del pagamento, da parte del datore di lavoro, dell'integrazione salariale, fino al momento in cui provveda l'ente pubblico;
- il divieto di ricorrere al lavoro straordinario, nell'azienda interessata, nel periodo in cui si è richiesta la CIG.

I Consigli di Fabbrica della zona, ai quali è stata mandata copia del progetto di legge, sono invitati a discuterlo, eventualmente migliorarlo, ed a sostenerlo.

Rosignano 18.02.1983

per la Segreteria

---

Stavamo ancora smaltendo la stangata di fine anno (aumento del bollo auto e delle tariffe ENEL, mancata restituzione delle imposte sulle buste paga, ecc.), quando ci piomba addosso l'accordo sul "costo del lavoro", un accordo "storico", fra Governo, Sindacati e Confindustria che ci peserà per anni.

## **LA STANGATA CONTINUA**

### **SCALA MOBILE BLOCCATA**

Governo e padroni da anni martellano che per battere l'inflazione (ma l'hanno alimentata e usata finché gli è convenuto) bisogna contenere il costo del lavoro e ridurre i salari. Noi diciamo che l'inflazione è determinata da ben altri motivi: aumento del dollaro, riarmo, politica energetica, evasione fiscale, speculazioni, aumenti delle tariffe, clientelismi ecc. Ma questi motivi non si toccano. E' più facile intervenire sulle tasche dei lavoratori e dei pensionati: quindi taglio della scala mobile su pensioni e salari del 18%, mentre aumentano le tariffe e ticket e scadono i servizi sociali.

### **REGALI AI PADRONI**

Proprio mentre i padroni licenziano in massa (2,2 milioni di disoccupati e 700.000 lavoratori in cassa integrazione), l'accordo regala loro 8500 miliardi senza nessuna contropartita e che anzi serviranno per ristrutturare e licenziare ancora, il blocco per 18 mesi dei contratti aziendali, la possibilità di fare assunzioni nominative (cioè discriminatorie e raccomandate), controlli esosi sui lavoratori malati.

### **UN CONTENTINO AI LAVORATORI**

Aumentano gli assegni familiari ma di poche lire e solo per chi ha uno stipendio da fame, cambia l'imposta sul reddito ma è pagata coi soldi che dovevamo riavere a fine '82, gioverà solo a pochi lavoratori e soprattutto fra un anno sarà di nuovo vecchia ed esosa.

Di fronte a questo pessimo accordo c'è da dire che Governo e padronato fanno il loro mestiere antipopolare, ma il Sindacato? Da vari anni sa solo programmare sacrifici per pensionati e lavoratori, ma in queste ultime scelte accentua la sua vocazione di supporto governativo. Il PCI da parte sua ha strizzato l'occhio ai lavoratori durante i grandi scioperi di Gennaio. Poi, quando si trattava di gestire politicamente la lotta e cacciare Fanfani, ha scelto ancora il compromesso.

Ha caldeggiato l'accordo sul "costo del lavoro", ha appoggiato in Parlamento le stangate di Fanfani e Craxi. Queste vicende hanno un pregio: servono a capire chi è per l'opposizione vera, chi si batte per una vera alternativa di sinistra in Italia.

DEMOCRAZIA PROLETARIA oggi è l'unica forza politica che difende i lavoratori, pensionati e giovani: - l'opposizione alla linea sindacale dei sacrifici,

- la battaglia sulle liquidazioni,
- la difesa e l'allargamento dello Statuto dei diritti dei lavoratori,
- la difesa della scala mobile su pensioni e salari,

sono punti fermi e chiari in questi anni. Continueremo a batterci per:

- cacciare Fanfani e la DC dal Governo,
- difendere e aumentare l'occupazione riducendo l'orario di lavoro,
- difendere il salario e le pensioni,
- riformare la cassa integrazione a vantaggio dei lavoratori,
- reimporre il Sindacato di base e dei consigli,
- difendere i servizi sociali (sanità, scuola, casa),
- recuperare le risorse rapinate dal regime DC,
- lottare contro la legge finanziaria e i decreti fiscali del Governo,
- lottare per la pace e la democrazia.

DEMOCRAZIA PROLETARIA

FEBBRAIO 1983

---

## costo del lavoro e stangata governativa

DEMOCRAZIA PROLETARIA COMITATO DI ZONA ROSIGNANO CECINA

Si è svolta, nei pressi della Coop di Rosignano, suscitando interesse fra la popolazione, la mostra organizzata da DP per denunciare i contenuti dell'accordo fra Governo, Sindacati e Confindustria sul costo del lavoro e della stangata governativa. La mostra si soffermava, anche con dati analitici, sulla perdita subita dal salario e dalle pensioni a causa del rallentamento della scala mobile, sulla pseudo riforma dell'IRPEF che lascerà pressoché inalterate, cioè rapinate, le buste paga della grande maggioranza dei lavoratori e favorirà, ma solo per pochi mesi, alcune fasce più alte e quelle bassissime di lavoratori.

La mostra si soffermava anche sulle vere cause dell'inflazione che sono da ricercarsi, non nel costo del lavoro, ma ben altrove: nell'aumento del dollaro, in una dissennata politica di riarmo e di scelte energetiche funzionali alla politica americana, nell'evasione fiscale e nella speculazione finanziaria, nel clientelismo, ecc. L'accordo e la stangata governativa tuttavia giovano al padronato a cui si regala, oltre al blocco dei contratti aziendali per 18 mesi e la possibilità di fare assunzioni nominative, anche 8500 miliardi senza nessuna contropartita, senza ad esempio chiedere precise garanzie occupazionali.

DP è impegnata contro l'accordo e contro la stangata governativa, che d'altronde sta proseguendo con altri provvedimenti antipopolari, per la cacciata di Fanfani e della DC dal Governo, per costruire nelle lotte popolari una vera alternativa di sinistra in Italia.

Dato l'interesse suscitato, la mostra sarà ripetuta a Cecina, nel pomeriggio di venerdì prossimo, nei pressi della Coop.

4.03.1983

per la Segreteria

---

TIRRENO 8.03.1983 – DP METTE IN MOSTRA LA STANGATA GOVERNATIVA

COMUNICAZIONE A DATORE DI LAVORO E SINDACATO DI CATEGORIA MARZO 1983 – NO AL FONDO DI SOLIDARIETA'

LA REPUBBLICA 13.05.1983 – COME BATTERE LA SCHEDA BIANCA

---

## Impedire la prescrizione sul disastro di Seveso

DEMOCRAZIA PROLETARIA

COMITATO DI ZONA ROSIGNANO CECINA

Comunicato stampa

Si moltiplicano in questi giorni in tutta Italia le iniziative di protesta contro la ROCHE, la società multinazionale responsabile del disastro ecologico di Seveso, contro il modo in cui langue il processo, e contro il segreto che copre la destinazione dei materiali inquinati dalla diossina.

La ROCHE, dopo aver tacitato, a suon di miliardi, circa 50 parti civili, fra cui la Regione Lombardia (con 40 miliardi) e i comuni vicini a Seveso, cerca in ogni modo di allungare il processo, nel tentativo di arrivare al Gennaio '84, quando il reato di "disastro colposo" cadrebbe in prescrizione. Bisogna impedirglielo. Noi pensiamo che le popolazioni colpite dalla diossina, i morti per tumore, i danni alle persone e alle cose chiedano giustizia a gran voce.

- Il processo deve svolgersi in tempi brevi;
- La ROCHE deve comunicare dove e come ha trasportato i materiali inquinati, e come intende neutralizzarli.

Su questi obiettivi, contro l'arroganza di una delle tante multinazionali che, obbedendo solo alla logica del massimo profitto, inquina e distrugge, occorre costruire una lotta incisiva, a partire dal boicottaggio dei prodotti ROCHE in farmacia.

A questo scopo DEMOCRAZIA PROLETARIA organizza un sit-in con volantaggio davanti alle farmacie per SABATO 21.05 dalle ore 17,30 sia a Rosignano che a Cecina. Si invitano i medici democratici a non prescrivere medicinali della Roche, ma medicinali alternativi.

17.05.1983

per la Segreteria

---

## **BOICOTTIAMO I PRODOTTI DELLA "ROCHE" (DIOSSINA)**

Nel Luglio del 1976 una fuga di diossina dallo stabilimento della azienda multinazionale ROCHE di Seveso (Monza) inquinava irrimediabilmente molti chilometri quadrati di territorio. Risultato: bestiame e terreni morti, gravi disturbi alla popolazione, moltiplicazione dei casi di tumore.

In questi giorni si moltiplicano le iniziative di protesta e di denuncia contro la ROCHE, contro il modo in cui (non) va avanti il processo per la tragedia di Seveso, contro il segreto che copre la destinazione dei materiali inquinati.

Il processo per questo disastro gravissimo si fa solo oggi, dopo che la ROCHE ha tacitato, a suon di miliardi, circa cinquanta parti civili fra cui la Regione Lombardia (con 40 miliardi) o i comuni vicini: inoltre cerca in tutti i modi di far allungare il processo in modo da arrivare al Gennaio '84, quando il reato di "disastro colposo" cadrebbe in prescrizione!! BISOGNA IMPEDIRGLIELO!!

- IL PROCESSO DEVE CONCLUDERSI IN TEMPI BREVI,
- LA ROCHE DEVE COMUNICARE DOVE E COME HA PORTATO LE SCORIE INQUINATE, E LE DEVE DISTRUGGERE.

Finché non siano raggiunti questi obiettivi, DEMOCRAZIA PROLETARIA, insieme ad altre forze, promuove il boicottaggio dei prodotti ROCHE.

- CONTRO LE MULTINAZIONALI DEL CAPITALISMO CHE INQUINANO E DISTRUGGONO, OBBEDENDO SOLO ALLA LOGICA DEL MASSIMO PROFITTO,
- IN DIFESA DELLA SALUTE E DELL'AMBIENTE,
- ORGANIZZIAMO UNA LOTTA PIÙ INCISIVA CONTRO TUTTE LE PRODUZIONI INQUINANTI,
- PER UN DIVERSO MODO DI PRODURRE E DI VIVERE.

DEMOCRAZIA PROLETARIA  
Maggio 1983

---

IL TIRRENO 22.05.1983 – LA CONFERENZA ORGANIZZATA DAL PCI – L'INQUINAMENTO E L'EROSIONE, QUESTI I VERI PROBLEMI ECOLOGICI

---

**interni**

del nostro inviato

**MONTECARLO (Luca)** - Col «Gigante cieco» lanciato l'allarme, comunicò la sua conversione. «Eh sì — dice Pola la donna che è a fianco di Cassola nella casa affogata tra il verde di Montecarlo, non un eremo ma un luogo di pace — solo che quel libro è rimasto semiclandestino, così com'è accaduto per gli altri d'impegno politico. E anche i romanzi di Carlo da quando ha scelto l'impegno politico non hanno più l'accoglienza di una volta. E pensare che proprio lui sostiene che sono i migliori». Oggi questa versione l'ha resa militante. L'autore de «La ragazza di Babe» scende nell'agone politico. Capeggia la lista di Democrazia proletaria nella circoscrizione di Livorno - Pisa - Lucca e Massa Carrara («perché qui ho fatto il partigiano» spiega) in quella di Catania («perché a Comiso vogliono metterci i missili») e in quella di Milano ed è candidato sempre per Dp in un seggio senatoriale di Grosseto.

**Perché ha accettato la candidatura in parlamento?**  
Democrazia proletaria è l'unico partito che si sia pronunciato con decisione a favore del disarmo unilaterale. E io sono il presidente della lega per il disarmo unilaterale.

**Nei suoi romanzi, nella sua attività di scrittore non c'è traccia d'impegno politico.**  
Ho sentito il bisogno di scendere in campo perché ho capito che la politica è più importante della letteratura.

Cassola risponde con fatica alle domande, è affetto da tempo da una paresi che gli rende difficile parlare. Gli si legge negli occhi la vivezza

# Intervista al Tirreno del capolista di Dp «Voglio la pace» Cassola spiega perché si candida «I romanzi adesso non servono»



Lo scrittore Carlo Cassola capolista per Dp

**«Sono un disarmista che andrà in Parlamento solo per lottare contro la strage annunciata»**  
**Severo giudizio sulla forza di pace impegnata in Libano.**  
**«Con Pannella non vado d'accordo»**

del Vittorini anticomunista.

**Dunque per lei la rivoluzione non è avvenuta.**  
No, deve ancora venire e sarà caratterizzata appunto dal disarmo perché io penso che le rivoluzioni recenti sono fallite compresa la rivoluzione russa perché non hanno saputo creare una nuova armonia tra i popoli, l'armonia che nasce solo dal disarmo.

**Ma perché va in Parlamento?**  
Vado in parlamento a sostenere la tesi del disarmo dalla

quasi che gli interessi nazionali non fossero i peggiori nemici della pace e come se l'Italia invece che nel mondo si trovasse sulla Luna e potesse disinteressarsi delle sorti del mondo. E chiaro invece che le sorti del mondo sono il principale interesse nazionale.

**Ma lei sa che adesso in Libano ci sono i nostri parà. Se andasse in Parlamento che farebbe?**

Li richiamerei subito. Perché aver mandato una sedicente forza di pace in Libano è un attentato alla vita di questi ragazzi, uno dei quali è già stato ammazzato, io dico da Lagorio. Quei ragazzi non sono una forza di pace ma una forza di guerra. E si vedrà ora che in Libano Siria e Israele si faranno la guerra.

**Ma lei non crede che prima di fare la pace sia necessario modificare all'interno del paese, nel mondo i rapporti di forza, che si debba cambiare la società, renderla più giusta?**

Io credo che si debba e si possa prima realizzare la pace.

**Se non fosse Cassola qualcuno presterebbe attenzione a questo suo messaggio?**  
Sicuramente no.

**Parliamo un po' di politica. Si dice che De Mita rappresenta la nuova destra, pensa che sia così?**

Non lo so e non me ne importa niente. Per me la restaurazione è avvenuta da quando i costituenti hanno accettato che l'Italia fosse una democrazia armata. E guardate, che le spese militari sono inutili non lo dico solo io ma lo dice anche un fior di militarista come Accame e in più voglio aggiungere che una recente indagine di «Mixer» ha dimostrato come due terzi della popolazione italiana è contro le armi solo che è male rappresentata in parlamento.

Il Tirreno  
Giovedì 26 Maggio 1983

## Alla Rai E ogni sera sul video i big dei partiti

nostro servizio

**ROMA -** Oggi alle 20,30 sulla rete uno tv, cominceranno le trasmissioni della tribuna elettorale con l' tradizionale intervista televisiva al ministro dell'Interno Roggioni, che risponderà a domande poste da Jader Jacobelli sulle caratteristiche della consultazione del 26 giugno. Sempre sulla rete uno, alle ore 20,29, di venerdì 27 maggio, è prevista la conferenza stampa del segretario politico del Pdup: l'on. Magri spiegherà le ragioni che hanno portato il suo partito a non presentarsi alle proprie.

Da lunedì 30 maggio a giovedì 9 giugno, sabato 10 e domenica esclusi, saranno trasmessi cinque programmi elettorali al giorno: due incontri stampa dalle 13,30 alle 14 (rete due tv); un flash alle ore 14 (rete uno tv) e due trasmissioni autogestite o incontrastate dalle 22 alle 22,24 (rete due tv).

Venerdì 10 giugno inizierà la fase conclusiva della tribuna elettorale con le conferenze stampa de

## Carlo Cassola, scrittore, saggista, partigiano in Val di Cecina

Carlo Cassola nacque a Roma, nel quartiere Salaria, il 17 marzo 1917, ultimo di cinque figli, da Maria Camilla Bianchi di Volterra e da Garzia Cassola, di origini lombarde, ma trapiantato da molto tempo in Toscana. Il nonno paterno, Carlo, era un magistrato e un fervente patriota che aveva partecipato alle dieci giornate di Brescia e poi era stato esule in Svizzera per sfuggire alle numerose condanne. Al termine del Risorgimento era poi diventato presidente del tribunale di Volterra e si era sposato, a cinquantadue anni, con Rosa Belli..... Il padre era invece un militante [socialista](#) e redattore dell'«[Avanti!](#)» al tempo della direzione di [Leonida Bissolati](#): «Mio padre era un uomo dell'800. Io lo ricordo così, e non credo di ricordarlo male. Non si rendeva conto che nel nostro secolo i problemi erano cambiati. Non si rendeva conto soprattutto che il nazionalismo avrebbe fatto solo del male e, nell'era atomica, un male irreparabile»

Insegna per due anni a Volterra dove vive la fidanzata e il 26 settembre del 1940 lo scrittore si sposa. Nel 1941 viene richiamato, dopo l'intervento dell'Italia in guerra, prima a Pisa e in seguito a La Spezia. Gli verrà dato l'ordine di far saltare Manarola nelle Cinque Terre ma disobbedisce ai comandi e riesce a sfuggire alla corte marziale grazie alla perdita, dovuta ai bombardamenti, della documentazione accusatoria. Nel 1942 partecipa ad un concorso per la Cattedra di Storia, Filosofia e Pedagogia nei licei classici e scientifici e negli istituti magistrali e inizia la sua attività di insegnamento prima a Foligno e poi a Volterra. ....

Dopo l'armistizio di Cassibile, Cassola inizia a prender contatti con i gruppi comunisti più attivi nel volterrano e insieme a loro partecipa alla resistenza con il nome di Giacomo, nella ventitreesima brigata garibaldina Guido Boscaglia, come capo della squadra Esplosivisti e di questa esperienza abbiamo testimonianza nel libro a carattere autobiografico, Fausto e Anna. Durante la Resistenza e i mesi di azione partigiana che trascorre nell'Alta Val di Cecina, a Berignone, Cassola ha modo di conoscere la gente del popolo, gli operai, i contadini, i taglialegna e quando ricomincia a scrivere sarà proprio di loro che parlerà e delle loro vicende.

Il ricordo della militanza partigiana ritorna nella dedica de L'ultima frontiera ai compagni della brigata Guido Boscaglia, ma tra tutti i luoghi di combattimento conserva più di tutti il ricordo del Berignone «... è un massiccio boscoso che, da Volterra, ha l'aspetto di un fortilizio. Io ne ho parlato in vari miei libri col nome di Monte Voltrajo»

## Lavoro, pace, salute, democrazia

DEMOCRAZIA PROLETARIA

COMITATO DI ZONA ROSIGNANO CECINA

Comunicato stampa

Il programma elettorale di DP è intenso e coerente con le battaglie portate avanti in questi anni. Si articolerà, anche nella zona di Rosignano-Cecina, su quattro filoni fondamentali, definiti "le quattro emergenze popolari", contrapposte al "rigore" filo-patronale della DC, che attacca duramente le condizioni di vita della gente, alla "governabilità" moderata craxiana, che punta a sostituirsi alla DC per gestire il potere nello stesso modo, alla "alternativa" solo a parole del PCI, che nei fatti non viene costruita fra la gente. Le emergenze sono:

1) IL LAVORO E LA CASA: per la difesa e l'allargamento dell'occupazione, DP promuove una proposta di legge per l'abolizione della Cassa integrazione a zero ore, per la rotazione, per la riduzione d'orario a parità di salario. Su questa proposta DP ha sensibilizzato i Consigli di fabbrica della zona e raccolto firme. Sarà organizzata inoltre la disdetta in massa al cosiddetto "Fondo di solidarietà" (0,50%), come denuncia alla politica sindacale di questi anni, e promossa un'iniziativa per la detassazione della contingenza e contro le rapine fiscali ai lavoratori e ai pensionati. Per il diritto alla casa DP promuove una petizione popolare per il blocco degli sfratti, l'obbligo di affittare, la riforma dell'Equo Canone, la costruzione di alloggi popolari, con mostre e banchetti nelle piazze.

2) LA PACE: contro tutti i missili, per il disarmo unilaterale dell'Italia, per l'uscita dalla NATO, per la riconversione dell'industria bellica, per un diverso rapporto con i paesi del terzo Mondo, per



l'autodeterminazione di tutti i popoli, per il ritiro delle truppe italiane dal Libano, ridotte ormai ad un ruolo di copertura di una ingiusta pacificazione americana. Sarà diffuso un appello dello scrittore Carlo Cassola, presidente della Lega per il Disarmo Unilaterale, candidato indipendente nelle liste di DP, capolista della nostra circoscrizione.

3) LA SALUTE E L'AMBIENTE: contro i tagli alla spesa sanitaria e i tiket, contro la politica delle industrie farmaceutiche, contro tutte le produzioni inquinanti a cominciare dalla Solvay, per la CHIUSURA DEL "FOSSO BIANCO", garantendo ed estendendo l'occupazione. Contro le centrali nucleari, per le energie alternative, pulite e rinnovabili, DP diffonderà una lettera aperta ai Sindaci della zona, con la richiesta di dichiarare vietati i territori comunali ad istallazioni nucleari.

4) LA DIFESA E L'ALLARGAMENTO DEGLI SPAZI DI DEMOCRAZIA: contro la cosiddetta "riforma istituzionale", contro i tentativi presidenzialisti e quelli di liquidare le forze politiche minori, per la democrazia del Sindacato e del territorio, per la creazione dei consigli tributari, per una maggiore autonomia politica e finanziaria dei Comuni, che non devono seguire il Governo sulla strada dell'aumento delle tasse ai cittadini (vedi recente stangata su asili, rifiuti solidi ecc.)

Su tutti questi temi, che DP ha affrontato e affronta con impegno e determinazione, proponendosi come vera alternativa al sistema democristiano e padronale, DP chiede il consenso, la mobilitazione e il voto dei lavoratori, dei giovani elettori, di tutti i cittadini che si oppongono e lottano per il socialismo.

Elezioni 1983

2.06.1983

per la Segreteria di Zona

...

IL TIRRENO 5.06.1983 – UN DOCUMENTO DEL COMITATO DI ZONA – DP PRESENTA IL PROGRAMMA CON LE 4 EMERGENZE

"I CIOMPI" BOLLETTINO DI DP 6.06.1983 – UNA PICCOLA FORZA POLITICA CHE HA GRANDI RAGIONI

VOLANTINO GIUGNO 1983 – SCIOPERO GENERALE, CONTRO PADRONI, DC E ALLEATI ... LOTTIAMO PER L'OCCUPAZIONE, I CONTRATTI E IL SALARIO! BASTA CON I CEDIMENTI

---

DEMOCRAZIA PROLETARIA

COMITATO DI ZONA ROSIGNANO CECINA

Comunicato stampa

Si è svolta lunedì 20.06 un'assemblea aperta di DP sul tema "**Difesa della salute dell'ambiente e lotta per l'occupazione**", con particolare riguardo agli aspetti locali del problema. Ha introdotto il dibattito **Maurizio Trifoglio**, medico del lavoro, ed è intervenuto **Rolando Rosa**, candidato di DP della zona. Ne è scaturito il documento che segue:

"E' da sottolineare l'estrema gravità dei dati forniti in questi giorni dall'USL, secondo i quali nella nostra zona **una morte su quattro avviene per cancro, mentre la media nazionale, già terrificante, è di una morte su cinque**. DP ne individua la causa principale nell'inquinamento industriale, innanzitutto della Solvay, ma hanno responsabilità anche l'industria della concia e altri settori che inquinano il Cecina, le falde acquifere e il mare, nonché l'uso degli erbicidi in agricoltura.

La Solvay scarica in mare ogni giorno, da decine d'anni, migliaia e migliaia di metri cubi di acque fangose contenenti una varietà di elementi letali, dal mercurio all'arsenico, protetta da una legge, ispirata dal DC Merli, che "sembra" fatta apposta per gli inquinatori e in particolare per la Solvay, oltre a praticare tutta una serie di lavorazioni nocive per i lavoratori addetti. Il ricatto occupazionale non può più essere l'arma della Solvay per imporre la sua politica. Già l'esperienza di questi anni deve far riflettere: la Solvay intimò al Comune di Rosignano e alla Regione: "O permettete la costruzione del pontile di Vada o licenzio. Col pontile manterrò l'organico a 3250 unità". Il pontile, una vera mostruosità per Vada, è stato costruito ma l'occupazione è calata ugualmente sotto le 2500 unità e continua a diminuire, mentre sono stati espulsi centinaia di lavoratori delle ditte d'appalto. La vicenda "pontile" dimostra che cedere ai ricatti del padrone aumenta solo la sua prepotenza e rafforza la sua politica, mentre colpisce i lavoratori e la popolazione. Inoltre l'inquinamento è palesemente in contrasto con lo sviluppo del turismo, popolare e di massa, visto anche da altre forze come uno dei terreni principali di diversificazione produttiva, indispensabile nella

nostra zona per dare uno sbocco occupazionale ai giovani, e per ridimensionare i ricatti della Solvay.

Il "fosso bianco" deve essere chiuso, garantendo ed estendendo l'occupazione:

la Solvay deve investire i lauti profitti, che da decenni sprema ai lavoratori, nella ristrutturazione necessaria e in produzioni alternative non inquinanti. E' questo uno degli obiettivi centrali che le forze del movimento operaio e della sinistra della zona devono assumere, fin da ora per i prossimi anni. Gli Enti locali e le forze politiche devono uscire da una logica di compromesso e pronunciarsi, anche in questa campagna elettorale, sull'obiettivo

preciso della chiusura del "fosso bianco", l'USL deve usare con la massima rigidità e decisione gli strumenti che ha, anche in riferimento ad altri aspetti inquinanti della fabbrica, il Consiglio di fabbrica deve farsi carico anche del problema della salute di tutta la popolazione.

DP, impegnata da anni su questo problema, per la difesa della salute e per un diverso modo di vivere, di produrre e di consumare, si batterà anche in Parlamento per una modifica profonda della Legge Merli e per uno sviluppo dell'occupazione in produzioni che non siano in contrasto con la salute e la sopravvivenza stessa delle persone e dell'ambiente.

RS 20.06.1983

per la Segreteria

**Nota attuale: Maurizio Trifoglio, coniugato con l'attuale deputata PD Maria Grazia Rocchi, lasciò successivamente DP e aderì al PCI, fece un po' di carriera professionale ....**

---

IL TIRRENO 22.06.1983 – ASSEMBLEA, DP ACCUSA LA SOLVAY "INQUINA E NON VUOLE INVESTIRE"

VOLANTINO GIUGNO 1983 – LE 4 EMERGENZE POPOLARI

VOLANTINO ELEZIONI 26-27.06.1983 – 4 GRANDI RAGIONI PER VOTARE DEMOCRAZIA PROLETARIA

VOLANTINO ELEZIONI GIUGNO 1983 – UNA PICCOLA FORZA POLITICA CHE HA GRANDI RAGIONI

---

## **LE CASE CI SONO PER TUTTI ! OBBLIGHIAMO I PADRONI AD AFFITTARE !**

Sono passati quasi cinque anni dall'entrata in vigore delle legge di equo canone, e i suoi infausti risultati, sono sotto gli occhi di tutti.

Difatti in questi cinque anni la case, NON QUELLE POPOLARI, si sono continuate a costruire, ma gli inquilini non trovano un'abitazione. Come mai? Perché?

Rispondere a questa domanda vuol dire fare chiarezza sulla legge, cosiddetta di equo canone.

Cinque anni fa, E' OPPORTUNO RICORDARLO, Democrazia Proletaria, fu l'unico partito politico che non solo si oppose a quella famigerata legge in Parlamento, ma fu anche l'unica forza politica che organizzò la protesta dei senza casa, degli sfrattati e di tutti gli inquilini. Nel 1978, anche a sinistra si sostenne, che con la legge 392, si sarebbe risolto il problema casa.

E' anche opportuno ricordare che la cosiddetta legge di equo canone, riconoscendo ai proprietari di case l'aumento automatico degli affitti al costo della vita (l'indicizzazione ISTAT), legalizzò una rendita illecita che trasformava il diritto alla casa in un bene speculativo.

Oggi la situazione è ben diversa. Chi, per pura speculazione elettorale, e chi si è sinceramente ricreduto sugli effetti di quella infausta legge (vedi PCI), tutti chiedono la modifica della legge di equo canone.

Ma anche in questa occasione, troppi equivoci e troppi interessi da salvare, stanno facendo abbattere sulle tasche degli inquilini, un'ulteriore stangata, senza, tra l'altro, garantire una casa a chi non ce l'ha.

Non si può stare dalla parte degli inquilini e dei proprietari, bisogna scegliere, come ha già fatto da cinque anni, DEMOCRAZIA PROLETARIA, che sta incondizionatamente dalla parte degli sfrattati e dei senza casa.

Il Governo Craxi-Fanfani non ha avuto nemmeno la volontà di approvare una pur minima proroga ai milioni di sfratti, lasciando la gente nella paura degli sfratti per finita locazione. Gli

altri partiti non si sono comportati diversamente dal Governo, promettendo fumo elettorale e

niente sostanza. Ancora una volta DEMOCRAZIA PROLETARIA, chiede, attraverso la petizione popolare, che invita a firmare, l'immediata modifica della legge al fine di garantire il diritto alla casa.

PER IL DIRITTO ALLA CASA, VOTA DEMOCRAZIA PROLETARIA

---

## **VIETARE LA ZONA A IMPIANTI NUCLEARI** -- Lettera aperta ai Sindaci della zona

L'ipotesi dell'istallazione di un impianto nucleare nel nostro Comune non è un'ipotesi da fantascienza. Infatti già i Comuni di S. Vincenzo e di Follonica sono stati indicati come luoghi adatti alle centrali nucleari, mentre per i missili, quelli di Campo Derby non bastano più, li vogliono installare a Comiso, e poi chissà in quale altro luogo....

Un impianto del genere cambierebbe la nostra vita, con la militarizzazione della zona e il restringimento delle libertà di tutti, con la concentrazione del potere nelle mani di pochi supertecnici, con migliaia di miliardi impiegati per non dare un solo posto di lavoro in più ai giovani della zona.

Ma soprattutto sarebbe ulteriormente attaccata la salute della gente: infatti in caso di incidenti, si metterebbe a repentaglio la vita della popolazione con rischi di cancro per i sopravvissuti.

Come se non bastasse il grado d'inquinamento già elevatissimo e la percentuale terrificante di morti per tumore nella nostra zona, del 31% contro il 20% della media nazionale! Anzi, a questo proposito, chiediamo a te Sindaco e ai tuoi colleghi dell'USL e dell'Intercomunale di usare con ben altra decisione tutti gli strumenti di controllo che le leggi, pur carenti, ti danno, e di coinvolgere la popolazione, come non hai mai fatto, nella denuncia verso chi inquina da anni.

La gente sospetta o rigetta le istallazioni nucleari: per aggirare l'ostacolo, le Commissioni Industria della Camera e del Senato, con molta riservatezza, hanno votato una legge infame che regala centinaia di miliardi ai Comuni che accettano le centrali. Più la centrale è grande e pericolosa, più alto sarà il contributo... Chiedine conto ai parlamentari che l'hanno votata, di DC, PRI, PSDI, PSI e PCI. Poi rifiuta questi "trenta danari".

Certo, c'è il problema gravissimo di mantenere e migliorare i servizi sociali del Comune, asili, sanità, igiene ecc., che vengono attaccati duramente dal Governo nazionale, ma cerchiamo i soldi in altro modo: creiamo ad esempio i consigli tributari anche nel nostro Comune, per colpire l'evasione fiscale di industriali, professionisti e speculatori.

Infine la ragione più grande per dire NO alle istallazioni nucleari, e in particolare ai missili: la PACE. Non si può preparare la pace armandosi fino ai denti, la si prepara con una cultura e una pratica di pace, la si prepara disarmando per primi, per innescare un movimento di tutti i popoli dell'ovest e dell'est, per il disarmo generale. Occorre anche che tramite un referendum popolare il popolo italiano si pronunci contro la corsa al riarmo.

Per tutte queste ragioni ti chiediamo, di fronte a tutti i cittadini, anche sull'esempio di molti Comuni italiani e di un consiglio di quartiere di Cecina di dichiarare vietato il territorio comunale alle istallazioni nucleari civili e militari.

LE LOTTE PER LA SALUTE, IL LAVORO, LA PACE  
IL VOTO A DEMOCRAZIA PROLETARIA

.....  
VOLANTINO GIUGNO 1983 – VOTA DEMOCRAZIA PROLETARIA

VOLANTINO 26-27 GIUGNO 1983 – CONSIDERO MIO DOVERE PRESENTARMI COME INDIPENDENTE NELLE LISTE DI DP.  
**CARLO CASSOLA**

VOLANTINO GIUGNO 1983 – GIOVANI E' VOGLIA DI CAMBIARE

VOLANTINO GIUGNO 1983 – QUATTRO GRANDI RAGIONI

## ELEZIONI 1983

Il crollo DC, l'avanzata repubblicana e la tenuta craxiana dimostrano che la borghesia, per uscire a suo modo dalla crisi, non punta più sul logoro, corrotto e clientelare carrozzone democristiano, ma punta sulla “pulizia” di Spadolini e sul “dinamismo” di Craxi. Nei prossimi anni si tenterà, da parte della borghesia italiana come in tutto il mondo, di far pagare tutti i costi della crisi ai lavoratori, ai pensionati, ai disoccupati, alle donne; per rilanciare il sistema del profitto: si moltiplicheranno i licenziamenti, scadranno sempre di più i servizi, intere fasce sociali saranno completamente abbandonate a se stesse. Per gestire questo pericoloso processo c'è bisogno di un Governo “credibile”. Si presterà il partito di Craxi a questo gioco? Ai Governi precedenti lo ha fatto, la non elezione di Lombardi e Achilli, esponenti della sinistra interna del PSI, lascerà poche speranze di un cambiamento di linea di questo partito, che ha ricostruito la sua immagine della “governabilità” moderata e dell'atlantismo di ferro.

Il PCI ha tenuto a stento, a dimostrazione che l'alternativa solo a parole non paga, che votare le leggi democristiane, come ha fatto il PCI in questi anni nel 80% dei casi, crea disorientamento fra la gente e sfiducia nella politica e nella possibilità di cambiare. Una speranza vera viene dall'avanzata e dall'ingresso in Parlamento di DP, per la prima volta.

DP, una forza politica giovane ma che affonda le proprie radici nelle tradizioni migliori del movimento operaio e del movimento del '68, conferma anche in questa scadenza elettorale la sua tendenza a crescere e a rafforzarsi in maniera sistematica e regolare.

DP si oppone duramente a qualsiasi tipo di riedizione di Governo pentapartito, mentre indica fin d'ora i limiti di un eventuale Governo di “alternativa democratica”, senz'altro preferibile al primo. Se non si sciogliono i grossi nodi di politica interna e internazionale, con qualsiasi Governo le masse popolari saranno sacrificate.

Uscire dalla NATO, sganciarsi dal dollaro, mettere al centro la difesa e l'allargamento dell'occupazione con la riduzione generalizzata dell'orario di lavoro e un nuovo tipo di sviluppo sono i nodi principali che un eventuale Governo di “alternativa democratica” non può sciogliere, se non si rimette in moto un grande movimento di massa che scuota dalle fondamenta tutto l'assetto politico, sociale e culturale. L'alternativa a cui lavora DP è questa, un'alternativa di sinistra costruita dal basso, dalla gente sui problemi concreti della gente.

Contrastare il potere padronale è possibile, ma con iniziative di opposizione vera. In Parlamento porteremo subito questa volontà con iniziative immediate, per l'abolizione della Cassa integrazione a zero ore, per il rientro dei cassintegrati, per il taglio alle spese militari, per indire un referendum popolare contro l'istallazione dei missili e contro la requisizione delle case sfitte, per la revisione delle leggi sull'inquinamento, per l'aumento delle pensioni minime, per diminuire le tasse sui salari ecc.

---

TESTO DEL PROGETTO DI LEGGE – GIUGNO 1983

LETTERA APERTA AI GIOVANI – GIUGNO 1983

VOLANTINO GIUGNO 1983 – SU MISSILI E DOLLARO GRAVI POSIZIONI DEL GOVERNO FANFANI

IL TIRRENO 7.09.1983 – DP CONDANNA LA ROTTURA DELLA GIUNTA CECINESE “LA DECISIONE SOCIALISTA COLPISCE L'ALTERNATIVA”

---

-- VIA GLI AMERICANI E GEMAYEL DAL LIBANO

-- RITIRARE I SOLDATI ITALIANI

-- CREARE UNO STATO PALESTINESE INDIPENDENTE

-- AUTODETERMINAZIONE E PACE PER IL LIBANO

L'appoggio dell'armata americana al fascista Gemayel è ormai non solo esplicito, ma di una tale intensità da ricordare l'aggressione al Vietnam: i cannoni americani, martellando le posizioni dei progressisti libanesi, drusi e palestinesi, cercano di puntellare il traballante regime-fantoccio di Gemayel, eletto un anno fa all'ombra dei carri armati degli israeliani invasori e nell'infamia dei massacri nei campi profughi palestinesi di Sabra e Shatila.

Rischiando un nuovo Vietnam, gli americani vogliono imporre la loro "soluzione" per il Medio Oriente: un Israele rafforzata a guardia dei loro interessi, un Libano sotto il controllo israeliano, un popolo palestinese disperso, al più accolto e controllato da Hussein di Giordania, la distruzione di qualsiasi movimento progressista e di autonomia araba in Medio Oriente.

Davanti a questo disegno USA, la presenza delle truppe italiane, francesi e inglesi accanto a quelle americane, serve ad accreditare la "forza multinazionale" come forza di pace, mentre in effetti copre e appoggia l'escalation americana.

Occorre ritirare le truppe italiane prima che sia troppo tardi!!

occorre ritirarle prima di vedere l'Italia coinvolta in una nuova vergognosa avventura americana, scatenata per fini imperiali.

Occorre ritirarle prima che altri giovani muoiano per una causa così assurda!

E' invece l'ora di dare una giusta soluzione ai problemi mediorientali, dopo trenta anni di guerra. Autodeterminazione e sicurezza per tutti i popoli della regione, a cominciare da quello palestinese, per finire con quello israeliano. Creare uno Stato palestinese autonomo e sovrano, nelle terre palestinesi occupate da Israele nel 1967; il Governo italiano riconosca subito l'OLP di Arafat, come primo embrione dello Stato palestinese. Via tutte le truppe straniere dal Libano, siriani compresi, cessazione delle pressioni e dell'influenza sulle parti libanesi in lotta da parte delle due superpotenze. Pace e democrazia per il Libano e per tutta la regione mediorientale.

DEMOCRAZIA PROLETARIA

Settembre 1983

---

## Missili a Comiso

DEMOCRAZIA PROLETARIA  
SEZIONE DI ROSIGNANO

Comunicato stampa

Democrazia Proletaria invita vivamente tutti i cittadini a votare al referendum nazionale autogestito, promosso nel nostro Comune dal Comitato per la Pace, sull'installazione dei missili nucleari a Comiso, il 30 Settembre, 1/2/3 Ottobre. Invita a votare anche gli elettori socialisti, nonostante i dirigenti socialisti locali, dopo un primo apprezzamento positivo, si siano dissociati dall'iniziativa, dimostrando di temere un giudizio popolare espresso democraticamente.

DP invita a votare anche e soprattutto i giovani (dai 14 anni in su), i più interessati a chiedere conto a Reagan, Andropov e al Governo italiano di "Quale futuro vogliono prepararci".

La "pace armata" che ci impongono da anni, e che costa 3,6 miliardi al MINUTO (dati 1976!), non ha garantito certo una pace vera: ha soltanto spostato la guerra fra i blocchi in zone "periferiche": Vietnam, Medio Oriente, Centro America, con costi umani e materiali spaventosi.

Occorre l'iniziativa diretta dei popoli, da ovest ad est, per il diritto all'esistenza, al lavoro, alla democrazia, alla pace, contro le iniziative di riarmo, di sfruttamento e di spartizione nel mondo dei Governi, in testa USA e URSS.

Occorre un attivo ruolo di pace nel nostro paese, non mercante d'armi (49<sup>a</sup> paese esportatore dopo USA, URSS e Francia) verso i popoli affamati, non prigioniero della logica dei blocchi contrapposti, ma fuori dalla NATO, contro la politica di entrambi i blocchi, per il non allineamento, per un rapporto costruttivo col mondo arabo e coi popoli affamati.

Istallare i missili a Comiso è un atto di corsa al riarmo, è una conferma della politica assurda che, ad ovest

come ad est, si è percorsa finora.

Dire NO all'istallazione di nuovi missili è espressione di volontà di cambiamento: volontà di destinare immense risorse, ora ingoiate dalle spese militari, in programmi per gli uomini, per il lavoro, per un diverso sviluppo. Le durissime e ingiustificate cariche della polizia, in questi giorni, contro i manifestanti per la pace a Comiso, sottolineano l'importanza e l'attualità dell'iniziativa referendaria: ai candelotti e agli idranti della polizia, anche i cittadini di Rosignano rispondano con una civile, convinta e massiccia partecipazione al voto sui missili nucleari a Comiso.

RS 28.09.1983

per la Segreteria

---

VOLANTINO 29.09.1983 – RITIRARE I SOLDATI ITALIANI DAL LIBANO. NO AI MISSILI NUCLEARI A COMISO. VOTARE TUTTI AL REFERENDUM AUTOGESTITO

---

IL TIRRENO 30.09.1983 – SUI MISSILI IL COMITATO PER LA PACE E DP INVITANO A VOTARE

IL TIRRENO SETTEMBRE 1983 – MISSILI: DP GIUDICA IL REFERENDUM. RISULTATO DI GRANDE PRESTIGIO

..

VOLANTINO OTTOBRE 1983 – IL VERO VOLTO DEL GOVERNO CRAXI

IL TIRRENO 7.10.1983 – LA FULC STA ELABORANDO UNA PIATTAFORMA AZIENDALE. VERTENZA ALLA SOLVAY? I SINDACATI DECISI: "LA SITUAZIONE SI VA FACENDO SEMPRE PIU' INSOPPORTABILE"

---

## POSTI DI LAVORO, NON MISSILI

Craxi è andato al Governo per attuare il programma DC-PRI: far pagare tutto il costo della crisi ai lavoratori, ai disoccupati e ai pensionati, istallare i missili a Comiso, rinsaldare i legami con la NATO e la dipendenza dal dollaro.

Un programma feroce, antipopolare, che se passa, peserà per decenni sul popolo italiano.

Le due superpotenze scaricano le loro crisi sulle rispettive sfere d'influenza, che "in compenso difendono" con un dispiegamento sempre più terrificante di missili e armamenti. (Si spendono in armamenti 2,16 miliardi al minuto, secondo i dati FAO-ONU, 3,6 miliardi secondo altre stime!).

E riceviamo inflazione, disoccupazione e recessione, ed i popoli del terzo Mondo ricevono fame, sottosviluppo e guerre locali. Un quadro desolante.

Sulla spinta di massa, si è arrivati alle trattative di Ginevra: ma questi negoziatori, in questo contesto, fanno solo schermaglie assurde e inconcludenti. Infatti si è vicini alla rottura. Non si può delegare a chi ci ha portato a questo punto, sull'orlo della guerra nucleare, il compito di trovare soluzioni: di questi negoziatori, di questi governanti non ci si può fidare.

Occorre invece l'iniziativa diretta dei popoli per riprendere in mano il proprio destino. Occorre tirarsi fuori dalla folle corsa al riarmo e dalla logica dei blocchi contrapposti.

Occorre un ruolo attivo o completamente diverso dell'Italia: non mercante d'armi verso i popoli affamati (4<sup>a</sup> paese esportatore al mondo, dopo USA, URSS e Francia) e alleato all'aggressività americana, ma fuori dalla NATO, per il non-allineamento, per il disarmo nucleare unilaterale, per la cooperazione coi popoli arabi e con quelli più colpiti dallo sfruttamento e dalla fame, per un nuovo ordine internazionale che veda realizzarsi l'autodeterminazione, la giustizia, la democrazia e la pace per tutti i popoli.

**FUORI L'ITALIA DALLA NATO, NO AI MISSILI A COMISO. A ROMA SABATO 22 PER IL DISARMO**

DEMOCRAZIA PROLETARIA

Ottobre 1983

---

**Grande partecipazione a Roma da Rosignano**

Democrazia Proletaria sottolinea con soddisfazione l'ampiezza della partecipazione della popolazione della zona Rosignano Cecina alla manifestazione nazionale per il disarmo del 22 Ottobre a Roma, che ha quasi eguagliato la partecipazione della stessa città di Livorno. Il merito di aver creato sensibilità e mobilitazione deve essere riconosciuto, oltre alle forze politiche impegnate sui problemi del disarmo, al lavoro di sensibilizzazione svolto da mesi e mesi dai Comitati per la pace, un lavoro capillare, di approfondimento, unitario.

E' compito ora di tutte le forze che lavorano per la pace, il disarmo e l'autodeterminazione dei popoli far fruttare le grandi energie che la giornata del 22 Ottobre ha messo in campo. Nuovi e difficili compiti si presentano, di fronte all'acuirsi della crisi libanese, agli allarmanti segnali che giungono da Ginevra, all'aggressione gravissima degli USA all'isola di Grenada.

Su quest'ultima questione, DP sottolinea l'estrema gravità dell'invasione USA. In questo atto di brutale aggressione c'è un po' di tutto:

- la volontà di vendicarsi in qualche modo del massacro di Beirut,
- il delinearsi di quella che potrebbe essere la politica USA in centro America nei prossimi mesi per ristabilire la piena egemonia USA (attacco decisivo alla guerriglia di liberazione in Salvador, aggressione diretta allo Stato democratico del Nicaragua, ecc),
- la riaffermazione che quella è un'area di influenza americana, che non si tocca e non si modifica,
- una risposta rabbiosa alle grandi manifestazioni pacifiste del 22 Ottobre.

Gli USA a Grenada hanno cercato il loro Afghanistan: devono trovare opposizione e isolamento in tutto il mondo. Il Governo italiano deve uscire dalla posizione balbettante che ha assunto (le dichiarazioni di Spadolini suonano sostanzialmente come giustificazione dell'intervento USA) e condannare senza riserve questa aggressione.

RS 27.10.1983

per la Segreteria

...

IL TIRRENO 30.10.1983 – CONTRO LA CRISI DP INVITA IL SINDACATO ALLO SCIOPERO GENERALE

---

IL TIRRENO OTTOBRE 1983 –

## **CRITICHE DP A SINDACATI E INDUSTRIE MENO HANDICAPPATI NEL MONDO DEL LAVORO**

Un duro documento congiunto è stato diffuso da Democrazia Proletaria e dal Comitato unitario handicappati a proposito di un accordo – è quanto afferma la nota – intercorso fra Sindacato e Confindustria che penalizzerebbe invalidi e handicappati inseriti nel mondo del lavoro. Il documento fa riferimento ad una serie di misure legislative o amministrative, avallate da Confindustria e federazione sindacale unitaria, che prevederebbero la sospensione dell'avviamento obbligatorio per le aziende in stato di crisi o ristrutturazione, il computo ai fini dell'aliquota d'obbligo degli invalidi riconosciuti tali in corso di rapporto di lavoro, e ancora il controllo da parte degli istituti previdenziali ed assistenziali sulla permanenza e le caratteristiche dello stato invalidante all'atto dell'avviamento al lavoro. Tutto questo, sostengono DP e il Comitato handicappati, "introduce un blocco prolungato delle assunzioni di invalidi e portatori d'handicap, incentiva le aziende a ridurre ulteriormente il numero degli handicappati assunti, premiando le aziende la cui organizzazione del lavoro ha prodotto più infortuni e malattie professionali dando loro la possibilità di ridurre la quota di invalidi che dovrebbero assumere per legge".

---

4 NOVEMBRE : retorica e sfilate militari fra economia di guerra e pericolo atomico

## **RIDURRE LE SPESE MILITARI**

Secondo l'ONU, si spreca in armamenti, nel modo, 30 volte più di quanto si destina ai popoli affamati, cioè due terzi dell'umanità: circa 3 miliardi al minuto! La sola base missilistica di Comiso costerebbe migliaia di miliardi. Il bilancio della Difesa in Italia è aumentato del 75,5% in tre anni, per far fronte alle richieste NATO di modernizzazione, per predisporre la base di Comiso, per inviare soldati a morire in Libano. Disinvoltamente si continua ad investire nell'industria bellica italiana, esportando armi proprie verso i paesi del terzo Mondo.

## **AUMENTARE LE SPESE SOCIALI**

Tutto ciò si fa pagare ai pensionati, ai disoccupati, ai lavoratori, ai malati, coi tagli alle pensioni, alla scala mobile, ai posti di lavoro, con l'aumento del costo o il contemporaneo scadimento di tutti i servizi sociali, dall'assistenza sanitaria all'istruzione, ai trasporti, ecc. Si fa pagare ai popoli affamati, che ben lontano da poter intravedere una via di salvezza, coi meccanismi di sfruttamento in atto, sprofondano sempre più nella miseria e nella fame.

## **PER UN'ITALIA NON ALLINEATA, PER LA PACE**

Le superpotenze e i Governi hanno impostato una vera e propria economia di guerra, che porterà alla guerra se non li fermiamo in tempo! Occorre riconvertire l'industria bellica, occorre tirarsi fuori dal meccanismo assurdo del riarmo e della logica dei blocchi contrapposti, occorre che i popoli direttamente (come nella grande giornata per il disarmo del 22 Ottobre) prendano in mano il loro destino. Occorre il disarmo nucleare unilaterale del nostro paese per aprire la corsa al disarmo, per non farsi complici, per tornare a decidere del nostro futuro più liberamente.

- Obiezione di coscienza, servizio civile alternativo di 12 mesi; lotta nelle caserme contro i soprusi, contro le esercitazioni pericolose, contro le pessime condizioni di vita; difesa civile popolare;
- Fuori l'Italia dalla NATO, per un'Italia non allineata e senza testate atomiche;
- NO a tutti i missili, ad est e a ovest; solidarietà ai movimenti che a est o ad ovest si battono per il disarmo e la democrazia;
- Ritirare i soldati italiani dal Libano, ridotti a copertura d'appoggio americano alle forze reazionarie libanesi; solidarietà ai feriti e alle famiglie dei soldati italiani morti in Libano;
- Via gli americani e Gemayel dal Libano, soluzione politica negoziata fra libanesi, no alle interferenze di Israele e Siria;
- Creare uno Stato palestinese, il Governo italiano riconosca l'OLP;
- No alla vile e spudorata aggressione americana all'isola di Granada, NO agli attacchi alla guerriglia di liberazione nel Salvador e al Nicaragua;
- Via le armate sovietiche dall'Afghanistan, NO alle pesanti interferenze in Polonia;
- AUTODETERMINAZIONE, PACE, GIUSTIZIA, DEMOCRAZIA PER TUTTI I POPOLI DEL MONDO.

DEMOCRAZIA PROLETARIA

NOVEMBRE 1983

---

VOLANTINO 4.11.1983 – RETORICA E SFILATE MILITARI FRA ECONOMIA DI GUERRA E PERICOLO ATOMICO  
LA REPUBBLICA 8.11.1983 – OBIEZIONE FISCALE 15 SOTTO PROCESSO

RINGRAZIAMENTO DAL COMUNE DI ROSIGNANO MARITTIMO A DP – 9.11.1983  
CORRIERE DELLA SERA NOVEMBRE 1983 – STRISCIONE MULTICOLORE DI CAPANNA

---

IL TIRRENO 9.11.1983 – OPINIONI.

**UNA PACE SENZA STELETTE**



In occasione del 4 Novembre si sono ripetute anche quest'anno, noiosamente, le celebrazioni retoriche e le sfilate militari. Non solo noia, ma un senso di profondo sgomento si crea di fronte al fatto che si possa ancora baloccarsi con divise e carri armati in un mondo vicino, come non mai, all'olocausto nucleare, e scosso da nuove e sanguinose guerre "locali".

Siamo di fronte a cultura, linee economiche e politiche che sembrano impazzite. Secondo l'ONU, si spreca in armamenti, nel mondo, 30 volte di più di quanto si destina ai popoli affamati: circa 3 miliardi al minuto! La sola base missilistica di Comiso costerebbe migliaia di miliardi. Il bilancio della Difesa in Italia è aumentato del 75,5% in tre anni, per far fronte alle richieste NATO di modernizzazione, per predisporre la base di Comiso, per inviare soldati a morire in Libano. Disinvoltamente si continua ad investire nell'industria bellica italiana, esportando armi proprie verso i paesi del terzo mondo.

Tutto ciò si fa pagare ai pensionati, ai disoccupati, ai lavoratori, ai malati, coi tagli alle pensioni, alla scala mobile, ai posti di lavoro, con l'aumento del costo o il contemporaneo scadimento di tutti i servizi sociali; si fa pagare ai popoli affamati, che ben lontano da poter intravedere una via di salvezza, coi meccanismi di sfruttamento in atto, sprofondano sempre più nella fame e nella miseria. Le superpotenze e i Governi hanno impostato una vera e propria economia di guerra; l'economia USA cerca il proprio rilancio facendo perno sulla produzione di armamenti nucleari, come l'economia sovietica; Mitterand vende disinvoltamente missili e bombardieri ad argentini e iracheni, l'industria bellica in Italia è una delle poche che tira, tanto da dare al nostro paese un triste piazzamento, quarto paese esportatore d'armi nel mondo.

Ragione ed effetto dell'economia di guerra, è tornato ad imporsi prepotentemente il criterio che la guerra sia uno strumento fra gli altri, anzi migliore talvolta, più sbrigativo e risolutivo. Ne abbiamo un fulgido esempio con l'invasione USA nell'isola di Granada, una situazione in cui, solo qualche anno fa, la Casa Bianca avrebbe applicato semplicemente la soluzione-golpe alla cilena, certo orripilante, ma non quanto un'invasione.

Lo sgomento, la rassegnazione e il senso d'impotenza, di fronte a questa realtà, sono un pericolo reale. Ma che dovrebbe dire a questo proposito un uomo, fra i due miliardi di suoi simili che vive ai margini più sperduti degli imperi, senza strumenti non solo di lotta, ma nemmeno di sopravvivenza?

Noi strumenti ne abbiamo: si tratta di saperli e volerli usare, con caparbia determinazione. Innanzitutto dicendo NO a tutti i missili, a cominciare da quelli che la NATO vorrebbe aggiungere agli oltre 1000 già presenti in Italia; sostenendo i movimenti che ad est e ad ovest si battono per il disarmo e la democrazia; tirandoci fuori dalla corsa al riarmo e dalla logica dei blocchi, per il non allineamento, per un ruolo attivo dell'Italia, di cooperazione coi popoli del terzo mondo; ritirando subito i soldati italiani dal Libano.

Eppure sarebbe stato possibile un modo diverso, e ben più utile, di vivere il 4 Novembre; stare dalla parte di chi fa obiezione di coscienza, di chi lotta nelle caserme, di chi alla Motofides o alla Oto Melara si oppone alla produzione di strumenti di morte, di chi ha capito che la pace non si costruisce con le stellette e con i missili, ma con il rispetto del diritto alla vita, al lavoro, alla democrazia.

**Maurizio Marchi è componente della Segreteria provinciale di Democrazia Proletaria di Livorno**

...



Foto del 26.11.83 al Consiglio di quartiere Rosignano Ovest: da destra Marida Bognesi, Maurizio Marchi, Luca Stellati, Roberto Mercanti

DEMOCRAZIA PROLETARIA  
SEZIONE DI ROSIGNANO

Comunicato stampa

### **“DP SI MOBILITA A FIANCO DI ARAFAT E DEL POPOLO PALESTINESE”**

Il popolo palestinese, i suoi combattenti, il suo leader Arafat stanno attraversando il momento più nero della loro tormentatissima storia. A Tripoli del Libano si sta tentando non solo un nuovo massacro dei palestinesi, ma di distruggere l'Organizzazione per la Liberazione della Palestina come entità autonoma e con una fisionomia politica ben definita.

Da sempre il popolo palestinese rappresenta un capitolo scomodo per tutti, da quando fu deciso, a tavolino, di insediare in terra palestinese lo Stato di Israele a guardia del petrolio e delle masse diseredate arabe. L'Unione sovietica ha appoggiato in passato strumentalmente la resistenza palestinese, cercando di utilizzarla per mantenere la propria influenza nella regione: la strumentalità dei sovietici si evidenzia in pieno oggi, quando la Siria, armata e sostanzialmente appoggiata dall'URSS, cerca di distruggere l'OLP.

La resistenza palestinese non è da cancellare soltanto per Israele e gli USA, ma proprio per la fisionomia pluralista, laica, democratica e progressista che si è data in decenni di lotta per il diritto all'esistenza e ad uno Stato autonomo è scomoda anche per tutti gli altri: per i regimi reazionari arabi, siano essi a partito unico e retti dall'integralismo religioso, che ci vedono una potenziale minaccia da “contagio democratico”, per l'Unione sovietica che preferisce puntare su regimi più affidabili per la propria politica di potenza nella zona, per l'Europa che pencola continuamente fra l'appoggio incondizionato alla politica imperiale americana-israeliana da una parte e il blandire i regimi reazionari arabi detentori del petrolio dall'altra (certi

atteggiamenti di Andreotti sono in quest'ottica).

Niente più da fare dunque per il popolo palestinese? Noi crediamo che “fino a quando vivrà una donna palestinese che darà alla luce un bambino palestinese”, la resistenza continuerà, che non ci potrà essere pace non solo in Medio Oriente ma in tutto il mondo finché non saranno riconosciuti e rispettati i diritti fondamentali dei popoli.

DP, che in questi giorni drammatici rinnova con forza la richiesta del riconoscimento dell'OLP da parte del Governo italiano, invita a concretizzare anche a livello locale la solidarietà al popolo palestinese, nelle forme più svariate; propone al dibattito dei cittadini, dei lavoratori, dei militanti per la pace, dell'Amministrazione comunale **IL CONFERIMENTO DELLA CITTADINANZA ONORARIA AD ARAFAT**, senza mitizzazioni e faziosità, ma come contributo locale al riconoscimento diplomatico dell'OLP da parte del Governo, alla causa palestinese, alla pace in Medio Oriente.

Su questi temi DP promuove per SABATO 26.11 alle ore 21 presso la Biblioteca comunale un dibattito pubblico, aperto da un rappresentante palestinese e da un membro del Direttivo regionale di DP.

RS 19.11.1983

per la Segreteria

---

VOLANTINO NOVEMBRE 1983 – CON ARAFAT, PER UNO STATO PALESTINESE, PER LA PACE IN LIBANO

---

IL TIRRENO 24.11.1983 Democrazia Proletaria di Rosignano, in un suo comunicato, invita alla mobilitazione a fianco di Arafat e del popolo palestinese.

DEMOCRAZIA PROLETARIA  
SEZIONE DI ROSIGNANO

Comunicato stampa

### **“DP e l'OLP : cittadinanza onoraria ad Arafat”**

Si è svolto, giorni fa alla Biblioteca comunale, un dibattito pubblico promosso da DP, aperto da un membro del Direttivo Regionale e da un rappresentante palestinese dell'OLP. Il dibattito, incentrato sulla questione palestinese, ha preso le mosse da problemi più generali. E' stato innanzitutto osservato che il movimento per la pace, a Rosignano più che altrove, ha prodotto buone iniziative, ma che può e deve organizzarsi meglio su due direttrici fondamentali:

- 1) l'approfondimento sui meccanismi di sfruttamento dei popoli da parte delle superpotenze, sulle guerre commerciali, sulle economie di guerra, che preparano passo dopo passo la guerra.
- 2) il sostegno alle lotte di liberazione dei popoli oppressi, che si battono contro quei meccanismi di sfruttamento.

La lotta del popolo palestinese, è stato osservato, è forse la più emblematica in questo senso: un popolo estromesso dalla sua terra per volontà degli USA, massacrato e disperso per anni da Israele, creatura americana, e che ora si vede aggredito anche dall'URSS, per interposta Siria.

A questo proposito ha osservato il rappresentante dell'OLP che il popolo palestinese è tutto schierato con Arafat, che i “ribelli palestinesi” non hanno alcuna linea alternativa, ma che sono solo pochi fantocci in mano ai siriani; che i siriani, come prima di loro i giordani nel '70 e i falangisti libanesi nel '76, vogliono cancellare l'OLP (e sostituirla con un organismo diretta espressione di Damasco) proprio per la sua fisionomia pluralista, democratica, laica e progressista, troppo pericolosa per un regime autoritario e arretrato come quello siriano. Lo stesso atteggiamento di sospetto, ha proseguito, è presente in molti regimi reazionari arabi, confessionali e a partito unico, che temono l'OLP come simbolo di riscossa popolare e di democrazia nei loro paesi. A proposito di Israele, egli ha detto che l'OLP reputa interlocutori importantissimi il movimento israeliano “Pace subito” e l'opposizione marxista, e che l'obiettivo finale dell'OLP è quello della creazione in Palestina di uno Stato democratico e laico, integrato fra ebrei e palestinesi; ma ha aggiunto che il popolo palestinese ha bisogno subito di una terra su cui costruire il

proprio futuro in pace, come gli riconoscono le risoluzioni ONU.

Il rappresentante palestinese ha concluso dicendo che il contributo migliore alla causa palestinese, da parte del popolo e del Governo italiano, è quello del riconoscimento politico e diplomatico dell'OLP; ha ringraziato DP per la coerenza e la determinazione con cui si batte per questo obiettivo e per il sostegno alla causa palestinese; ha apprezzato molto, auspicando che si estenda ad altri Comuni, la proposta della mozione di DP di Rosignano di conferire la cittadinanza onoraria ad Arafat, quale contributo al riconoscimento dell'OLP.

Infine tutti gli intervenuti hanno convenuto sull'urgenza di ritirare le truppe italiane dal Libano, che oltre a correre seri pericoli, sono ormai ridotte al ruolo di copertura del sostegno americano e francese alle forze reazionarie libanesi, concordando su una soluzione della crisi libanese che sia politica e fra libanesi.

RS 28.11.1983

per la Segreteria

---

IL TIRRENO 4.12.1983 – IN UN DIBATTITO DP PROPONE ARAFAT CITTADINO ONORARIO DI ROSIGNANO  
IL TIRRENO 13.12.1983 – MENO SPESE MILITARI, EQUITA' FISCALE, PIU' PENSIONI, PIU' LAVORO  
IL TIRRENO 14.12.1983 – SI E' RIUNITO IL CONSIGLIO DI FABBRICA "LA SOLVAY DICE SEMPLICI ASSURDITA"  
IL TIRRENO 18.12.1983 – I CDF RISPONDO ALLA SOLVAY "POCA CHIAREZZA". "SE VIENE  
RIDOTTO L'ORGANICO COSA NE SARA' DELLA PRODUZIONE?"

---

## **Solvay minaccia provocatoriamente la riduzione di altre 400 unità**

DEMOCRAZIA PROLETARIA  
SEZIONE DI ROSIGNANO

Comunicato stampa

La Società Solvay, dopo aver usato ed abusato per decenni delle risorse, della salute, del lavoro del territorio, dopo aver goduto di ampi spazi di manovra, troppo ampi se si pensa al pontile di Vada e alle continue proroghe sull'inquinamento del mare, da anni persegue una silenziosa ma massiccia riduzione del personale, oltre mille dipendenti e 500 lavoratori in appalto in meno in due anni, e ora minaccia provocatoriamente la riduzione di altre 400 unità in un solo colpo. Con chi farebbe la produzione se il personale è già oggi ridotto al minimo? Forse pensa ad un'altra manovra di ricatto tipo pontile? E' certo comunque che la riduzione di altri 400 lavoratori, che sarebbe un colpo mortale alla situazione occupazionale della zona – già gravissima – va respinta con la massima decisione, senza cedere a nessun ricatto, facendo leva sulla riduzione d'orario e sulla sicurezza degli impianti. Le riduzioni di personale precedenti infatti pesano moltissimo, non solo per i carichi di lavoro aumentati, per gli straordinari e la sorveglianza sempre più esosa dei capi, ma soprattutto pesano per la sempre più scarsa manutenzione degli impianti e la diminuita sicurezza, per i lavoratori e per il territorio: ne siano esempio le fughe d'ammoniaca, con relativa moria di pesci, nel giugno scorso, la fuoriuscita di polveri nere e le fughe di cloro dei giorni scorsi. Ci rendiamo conto che non sarà affatto facile aprire una vertenza vincente con la Solvay: anni di suo strapotere, di insufficienti controlli degli enti locali, di cedimenti sindacali (liquidazioni, scala mobile ecc.) hanno ingenerato sfiducia, rassegnazione, smobilitazione fra i lavoratori e la popolazione: eppure è da una forte ripresa della lotta che bisogna passare, su obiettivi che riescano a mobilitare: riduzione d'orario a parità di salario, rifiuto in ogni caso della Cassa integrazione a zero ore, blocco degli straordinari, livelli più elevati di manutenzione, diversificazione produttiva in lavorazioni non nocive, investimenti nel disinquinamento (depurazione completa del "fosso bianco"). Su questi obiettivi deve crescere il dibattito e la mobilitazione.

23.12.1983

Publicato dal Tirreno 28.12.1983

---

IL TIRRENO 28.12.1983 – DP INTERVIENE SULLA SOLVAY. "ORA BASTA CON I CEDIMENTI E LE RASSEGNAZIONI, BISOGNA LOTTARE"

---

## MISSILI, CANCRO, DISOCCUPAZIONE, LE UNICHE PROPOSTE DEL PADRONE

Il regalo di Natale della Solvay: l'annuncio di altri 400 licenziamenti.

Dopo aver usato ed abusato per anni delle risorse, della salute, del lavoro del territorio, dopo aver goduto di ampi spazi di manovra, troppo ampi se si pensa al pontile di Vada e alle continue proroghe sull'inquinamento, in due anni ha silenziosamente ridotto 1100 dipendenti e 500 lavoratori in appalto. E ora vorrebbe ridurne altri 400. Sarebbe un colpo mortale alla già gravissima situazione occupazionale nella zona. Bisogna opporsi con la massima fermezza, bisogna rispondergli con la riduzione generalizzata e consistente dell'orario di lavoro, a parità di salario, per difendere e aumentare gli occupati.

La nostra zona ha una mortalità per cancro superiore alla media nazionale, già elevatissima: un morto su 4, anziché uno su 5 (dati USL Giugno 1983). responsabilità dei padroni, del loro modo di impostare la produzione, anche della Solvay, la stessa logica che ora la spinge ad investire per licenziare, la logica del massimo profitto, l'ha sempre guidata nella rapina della salute e dell'ambiente.

I padroni, non solo quelli dell'ovest, spingono verso la guerra, magari "limitata" solo all'Europa, magari fatta con le bombe N, che distruggono le persone ma lasciano intatte le cose. Perché ingrassano anche sulla costruzione di armi nucleari, perché vogliono strapparsi a vicenda le ultime risorse disponibili sul pianeta. I padroni della guerra "trattano" da anni per aumentare in maniera spaventosa numero e potenza delle armi. Ora hanno interrotto anche questa "trattativa" vergognosa. I padroni, dell'est e dell'ovest, sono dannosi. Costruiamo il lavoro, il futuro, la pace senza di loro.

LAVORARE MENO, LAVORARE TUTTI, DISARMO NUCLEARE UNILATERALE

.....

## 1984

IL TIRRENO 11.01.1984 – SI PARLA CON INSISTENZA DI 150 PREPENSIONAMENTI. LA RISTRUTTURAZIONE SOLVAY INIZIERA' IL PRIMO FEBBRAIO ?

IL TIRRENO 12.01.1984 – CHIUSO IL NEGOZIATO TRA AZIENDA E CdF. OGGI I LAVORATORI IN ASSEMBLEA PER CONOSCERE LE PROPOSTE SOLVAY

IL TIRRENO 14.01.1984 – I RIFLESSI DELLA PROPOSTA DI RISTRUTTURAZIONE. "CASSA" DA GESTIRE. L'OBIETTIVO DEL CONSIGLIO DI FABBRICA E' RIDURRE LE PRETESE DELLA SOLVAY

IL TIRRENO 19.01.1984 – CON L'INTESA CAMBIA IL RAPPORTO DI CONTRATTAZIONE. DIALOGO COSTRUTTIVO. LA SOLVAY COMMENTA L'ACCORDO E CONFERMA CHE IL FUTURO E' ANCHE NELLA MANI DEL CDF

IL TIRRENO 21.01.1984 – IL SEGRETARIO DEL PCI APPREZZA LA LINEA DEL SINDACATO. ATTEGGIAMENTO SERIO. NELLA VERTENZA SOLVAY PREVALE IL REALISMO, ECCO COME SI ANDRA' IN CASSA INTEGRAZIONE

---

## DP denuncia e respinge il diktat della Solvay

COMITATO DI ZONA ROSIGNANO CECINA

Comunicato stampa

Il Comitato di Zona di DP denuncia e respinge in blocco il diktat della Solvay sulla riduzione di altri 400 lavoratori. Parliamo di diktat e non di accordo, in quanto la Solvay ha imposto le sue decisioni senza alternativa. La drastica riduzione di personale risulta particolarmente grave e irritante per 3 motivi principali:

- 1) avviene in una situazione di aumento del fatturato e dei profitti, e quindi di possibilità espansive, anziché di ridimensionamento;
- 2) accelera, anziché invertire, il processo di espulsione che ha ridotto negli ultimi 3 anni oltre 1100

dipendenti e 500 lavoratori in appalto, aumentando lo sfruttamento per chi resta e soprattutto i pericoli per i lavoratori e per il territorio, data la caduta della manutenzione degli impianti, come dimostrano le recenti fughe di ammoniaca, di polvere nera e di cloro;

3) è insostenibile per il territorio, che già conosce una gravissima crisi occupazionale, e che d'altra parte ha dato tanto, in termini di risorse naturali e umane, ai profitti Solvay.

Le esperienze di questi anni, anche clamorose come alla FIAT o all'Alfa, dimostrano che i cassintegrati non rientreranno, mentre anche coi prepensionamenti si apre una guerra fra poveri (l'invito agli anziani a prepensionarsi potrà venire anche dagli stessi lavoratori più giovani). Una serie di lacerazioni profonde fra i lavoratori, una sconfitta per tutti.

Da parte sua il CdF non parla di sconfitta, ma di "nuove relazioni industriali" con soddisfazione della Solvay: stretto fra l'arroganza padronale e le prudenze e cedimenti (scala mobile, liquidazioni, mobilità ecc.) delle confederazioni nazionali e della FULC, così sensibili ai "nuovi" equilibri politici e alle esigenze di modernizzazione del "azienda Italia", il CdF rischia l'impotenza e nuove sconfitte. Proprio perché non vogliamo questo, occorre fare i conti con la realtà e attrezzarsi adeguatamente.

Occorre dire con estrema chiarezza, e con preoccupazione, che l'introduzione delle nuove tecnologie, gestita dal padrone, porterà alla Solvay come altrove, allo smantellamento della società industriale basata sul lavoro umano. I licenziamenti di massa, che già colpiscono duramente, sono solo agli inizi: i padroni puntano alla robotizzazione completa della produzione. Se non gli strappiamo di mano questi processi, si va incontro a conseguenze inimmaginabili. Non quindi opposizione alle nuove tecnologie in quanto tali, ma all'uso che ne fa il padrone. In questo quadro, secondo noi gli obiettivi su cui mobilitarsi sono:

1) la rotazione della CIG (a tale proposito abbiamo anche presentato un progetto di legge in Parlamento), che coinvolgendo tutti i lavoratori della fabbrica, renda più difficile espellere definitivamente i predestinati, che come ovunque anche alla Solvay sono i lavoratori combattivi, i militanti sindacali, i malati e gli handicappati. All'obiezione di chi sostiene che alla Solvay la rotazione non sarebbe possibile per motivi tecnici, noi rispondiamo che questa presunta "impossibilità" è stata creata dalla Solvay, che non si è mai preoccupata di riqualificare i lavoratori con corsi professionali adeguati.

2) una vertenza aziendale imperniata su:

- a) riduzione d'orario a parità di salario;
- b) blocco degli straordinari;
- c) livelli più elevati di manutenzione;
- d) diversificazione produttiva in lavorazioni non nocive;
- e) investimenti nel disinquinamento.

RS 26.01.1984

per la Segreteria

---

IL TIRRENO 27.01.1984 – I SOCIALISTI VALUTANO GLI EFFETTI DELLA CASSA INTEGRAZIONE. "NESSUNA COMPrensIONE". "LA SOLVAY OBBLIGA I DIPENDENTI A NUOVI SACRIFICI E DEGRADA L'AMBIENTE CON GLI SCARICHI INDUSTRIALI"

IL TIRRENO 28.01.1984 – LO SOSTENGONO IN UN COMUNICATO GLI ESPONENTI DI DEMOCRAZIA PROLETARIA. "NON ACCORDO MA DIKTAT". CDF RISCHIA L'IMPOTENZA E NUOVE SCONFITTE

---

IL TIRRENO 31.01.1984 – STASERA IN UN INCONTRO CON IL CdF. I QUARTIERI ESAMINERANNO L'ACCORDO SOLVAY

---

IL TIRRENO 1.02.1984 – CONSIGLIO COMUNALE SU OSPEDALE E SOLVAY. TONI ACCESI. SCONTRO VERBALE TRA PCI E PSI SULLA CONCLUSIONE DELL'ACCORDO

...

IL TIRRENO 2.02.1984 – L'INCONTRO DELL'ALTRA SERA TRA QUARTIERI E Cdf. I PROVVEDIMENTI SOLVAY NON STIMOLANO IL CONFRONTO

...

IL TIRRENO 3.02.1984 – LO HA COMUNICATO LA SOCIETA' AL CONSIGLIO DI FABBRICA. A CASA I PRIMI 123. IL PRIMO SCAGLIONE RIDOTTO DI 23 UNITA' PER MOTIVI DI CARATTERE ORGANIZZATIVO

...

IL TIRRENO 4.02.1984 – UNA NOTA DI DEMOCRAZIA PROLETARIA. I LAUTI PROFITTI DELLA SOLVAY DEVONO ESSERE REINVESTITI

...

IL TIRRENO 4.02.1984 – LETTERA DI UN OPERAIO DELLA SOLVAY. UN GIORNO IN FABBRICA

...

IL TIRRENO 7.02.1984 – IL SINDACATO: "PRIME INADEMPIENZE SOLVAY!" L'ACCORDO FA ACQUA. I LAVORATORI IERI MATTINA IN ASSEMBLEA HANNO DENUNCIATO GLI ALLARMISMI AZIENDALI

...

IL TIRRENO 8.02.1984 – IMMEDIATA REAZIONE DEL PCI A SOLVAY NOTIZIE. "TENTATIVO FURBESCO". INACCETTABILE IL TENTATIVO DI DIVIDERE IL SINDACATO E I DIPENDENTI DELLO STABILIMENTO

-- LE COMUNITA' PARROCCHIALI E LA VERTENZA SOLVAY. "UN CLIMA DI PAURA IN FABBRICA"

...

IL TIRRENO 9.02.1984 – IN UN VOLANTINO SI DENUNCIA L'ATTEGGIAMENTO AZIENDALE. SI TORNA A TRATTARE. IL CDF HA INVITATO LA DIREZIONE SOLVAY AD UN INCONTRO PER LA PROSSIMA SETTIMANA

LETTERA DEL CDF ALLA DIREZIONE SOLVAY – FEBBRAIO 1984

COMUNICATO CDF AI LAVORATORI – FEBBRAIO 1984

PROTOCOLLO 9.02.1984

VOLANTINO 10.02.1984 – SOLIDARIETA' AI LAVORATORI CONTRO L'ATTACCO ALL'OCCUPAZIONE

IL TIRRENO 11.02.1984 – IL CDF SOLVAY RICHAMA ALLA VIGILANZA. OPERAI ATTENTI! "NUOVE STRUMENTALIZZAZIONI DELL'AZIENDA VANNO EVITATE"

...

IL TIRRENO FEBBRAIO 1984 – GRAVISSIMO GIOVANE OPERAIO PER UNO SCOPPIO ALLA SOLVAY

...

IL TIRRENO 12.02.1984 – LO SOSTENGONO I COMUNISTI IN UNA LETTERA APERTA "UNA SVOLTA STORICA" "TUTTI I SOGGETTI SOCIALI DEVONO SPINGERE LA SOLVAY A DIVERSIFICARE LA PRODUZIONE" – DP SUL NEGOZIATO GOVERNO-SINDACATO. SCIOPERO GENERALE UNICA ALTERNATIVA  
LETTERA DEL CONSIGLIO COMUNALE 14.02.1984

LETTERA DEL SINDACO 15.02.1984

IL TIRRENO 16.02.1984 – IL SINDACO PROPONE TROVANDO L'APPOGGIO DELLE FORZE POLITICHE LA COSTITUZIONE DI UN COMITATO DI DIFESA E SVILUPPO DEL QUALE FARANNO PARTE INTEGRANTE AMMINISTRATORI E SOGGETTI SOCIALI

– CONSIGLIO COMUNALE UNITO SULLA CASSA INTEGRAZIONE. UN PATTO D'ALLEANZA. "LA SOLVAY RESTA IL FARO DELL'ECONOMIA, ORA NON LE E' CONSENTITO RITIRARSI"

IL TIRRENO 17.02.1984 – UN INCONTRO AL CDQ EST. COME GESTIRE LA NUOVA FASE DELL'ACCORDO CON LA SOLVAY

IL TIRRENO 18.02.1984 – L'ASSEMBLEA HA APPROVATO UN DOCUMENTO ALL'UNANIMITA'. "REAGIRE AI SOPRUSI". I SOCI COOP CONDANNANO LA SOLVAY

IL TIRRENO 24.02.1984 – RISPONDENDO AD UN INVITO DEL CDF. LA SOLVAY HA ACCETTATO: MERCOLEDI' PRIMA VERIFICA

IL TIRRENO 2.03.1984 – ALLE 15,45 SI RIUNISCE IL CDF. OGGI SAPREMO COSA SI SONO DETTI SOCIETA' SOLVAY E SINDACATO

IL TIRRENO 3.03.1984 – LO CHIEDE DEMOCRAZIA PROLETARIA DOPO IL BLOCCO DELLA LEGGE. INQUINAMENTO LEGALIZZATO? "IL GOVERNO TRASCURA GLI SCARICHI INDUSTRIALI"

– L'INCONTRO TRA DIREZIONE E IL CDF. SOLVAY PRONTA AL CONFRONTO

IL TIRRENO 4.03.1984 – LE FORZE SOCIALI SULLA VICENDA SOLVAY. OLTRE L'ACCORDO. VENERDI' UN DIBATTITO PUBBLICO SU INIZIATIVA DEL COMUNE

– I DATI DELLA CGIL SULLO SCIOPERO. "LA PARTECIPAZIONE E' ANDATA OLTRE QUALSIASI SCELTA DI TIPO IDEOLOGICO"

---

## DEMOCRAZIA PROLETARIA

Oggetto: **DIBATTITO CIG SOLVAY**

ROSIGNANO 7.03.1984

DP ADERISCE AL DIBATTITO pubblico promosso dall'Amministrazione Comunale, sulla situazione alla Solvay; con un proprio rappresentante che sarà **GUIDO TONELLI** della Direzione Nazionale.

Ben venga il confronto e l'iniziativa di tutte le forze politiche e sociali, ma noi pensiamo che non tutti abbiano le carte in regola per parlare in difesa dei lavoratori. Ci riferiamo ai partiti di Governo, in particolare al PSI e alla DC, che a livello locale sembrano mobilitarsi a fianco dei lavoratori, ma a livello di Governo nazionale non muovono un dito per vincolare i finanziamenti alle imprese e la fiscalizzazione degli oneri

sociali, al mantenimento dei livelli occupazionali, e anzi stanno attuando iniziative per restringere le garanzie dei cassintegrati.



### **Guido Tonelli oggi, scienziato di grande prestigio al CERN di Ginevra**

E ancora: sulla vicenda della Scala mobile, queste forze politiche si stanno muovendo, nel Governo e nel Sindacato, anche localmente, su posizioni di svendita del salario che dividono i lavoratori, contribuendo ad esporli all'attacco che i padroni nei posti di lavoro portano avanti con la ristrutturazione.

DP ribadisce le posizioni di difesa intransigente degli interessi dei lavoratori:

- 1) La difesa del salario e la difesa dei posti di lavoro è un'unica battaglia;
- 2) La CIG alla Solvay deve essere respinta, specie dopo la pubblicazione dei nomi dei cassintegrati: malati, handicappati, lavoratori e sindacalisti combattivi;
- 3) Rotazione della CIG, in modo che sia molto più difficile espellere definitivamente i predestinati;
- 4) La Solvay deve investire per mantenere i posti di lavoro, mantenere gli impianti e garantire la sicurezza, disinquinare il territorio.

---

### **Dp a congresso**

DEMOCRAZIA PROLETARIA  
COMITATO DI ZONA ROSIGNANO CECINA

Comunicato stampa

Si è svolto nei giorni scorsi il Congresso di zona Rosignano Cecina di DP, in vista del Congresso Nazionale, che si terrà a Roma dal 7 al 12 Febbraio. Sono state dibattute tutte le grandi questioni che vedono il partito impegnato sul piano nazionale e su quello locale:

- 1) **la difesa delle condizioni di vita**: dal rifiuto dell'accordo tra Governo, Sindacati e Confindustria di 1 anno fa, il nostro impegno prosegue nella difesa della scala mobile e dei posti di lavoro, contro i licenziamenti e la Cassa integrazione. Chiara e ferma è stata la nostra opposizione all'ultimo attacco della Solvay all'occupazione: le nuove tecnologie non devono essere introdotte per espellere i lavoratori, ma per rendere più sicuro, dignitoso e produttivo il lavoro. La Solvay deve investire i lauti profitti che continua ad accumulare per mantenere i livelli occupazionali e risanare l'ambiente, depurare il fosso bianco, rendere più



sicuri gli impianti. Difendere salario e occupazione è anche la condizione per porre con forza l'esigenza di migliori servizi sociali, attaccati dalla legge finanziaria, di pensioni più dignitose, di avere una casa.

2) **la lotta per la pace e il disarmo**: i prossimi mesi ci vedranno impegnati nella pressione per andare ad un referendum popolare sull'installazione dei missili, per l'uscita dalla NATO, per l'approfondimento della solidarietà internazionalista, per il ritiro dei soldati italiani dal Libano.

3) **la lotta per la difesa dell'ambiente e della salute** è difficile ma fondamentale nella nostra zona. Degrado ambientale, inquinamento del mare e delle acque dolci provocano una mortalità per cancro superiore alla media nazionale. Se aggiungiamo la rapina delle risorse naturali (in parte non rinnovabili come il salgemma), la cementificazione e l'erosione della costa, un'agricoltura distorta, abbiamo un quadro ambientale molto preoccupante, a cui è urgente dare delle risposte.

4) **la difesa e l'allargamento della democrazia**, contro il restringimento dello Statuto dei lavoratori, la riforma elettorale e del referendum in senso restrittivo, l'assunzione di tutto il controllo da parte dei partiti, il ruolo subordinato degli enti locali, per il rilancio del protagonismo di massa a tutti i livelli.

Battersi su questi obiettivi, rimettendo in moto grandi energie di elaborazione e di lotta è l'unica premessa per una vera alternativa di sinistra.

RS 30.01.1984

per la Segreteria

---

IL TIRRENO 11.03.1984 – STA DELINEANDOSI L'AZIONE DEL COMITATO DI SVILUPPO, C'E' ANCHE LA SOLVAY. LA DIREZIONE DELL'AZIENDA E' STATA INVITATA ALLA TAVOLA ROTONDA SULL'OCCUPAZIONE

...

IL TIRRENO 16.03.1984 – IL 23 MARZO TAVOLA ROTONDA SU "UN'ECONOMIA MALATA". QUALE SVILUPPO ? HANNO ADERITO POLIDORI (PCI), LUCCHESI (DC), LABRIOLA (PSI), TONELLI (DP), DA MOMMIO

...

IL TIRRENO 22.03.1984 – DOMANI SERA LA TAVOLA ROTONDA ALLA BIBLIOTECA. DIRE NO ALLA CRISI. L'INCONTRO CON QUATTRO PARLAMENTARI, PRIMA TAPPA DI UNA SERIE DI INIZIATIVE

– LE CONCLUSIONI DELLA TAVOLA ROTONDA DI VENERDI' SERA. UNA STRATEGIA COMUNE. GRANDE PARTECIPAZIONE DI TUTTI I CITTADINI, OCCORRE STABILIRE UN NUOVO RAPPORTO CON LA SOLVAY

...

CDF SOLVAY 19.04.1984 – PIATTAFORMA AZIENDALE DEGLI STABILIMENTI SOLVAY DI ROSIGNANO E CANTIERI DISTACCATI

...

CDF SOLVAY ROSIGNANO 6.05.1984

---

## I dati sull'inquinamento Solvay

DEMOCRAZIA PROLETARIA

COMITATO DI ZONA ROSIGNANO CECINA

Comunicato stampa

Si è riunito l'attivo di zona di DP per discutere dei problemi dell'inquinamento e del degrado ambientale della nostra zona. E' stato rilevato che su questo problema siamo ben oltre il livello di guardia, con il 30% di morti per cancro, percentuale fra le più alte della Toscana e ben superiore alla media nazionale. Il fattore principale d'inquinamento e di degrado è la Società Solvay, con gli scarichi in aria e in mare, con l'erosione della costa, con la rapina delle risorse naturali. La Solvay, secondo dati pubblicati dal Consiglio di Fabbrica e per ammissione della stessa Solvay, scarica in aria ogni anno circa 23 mila tonnellate di anidride solforosa, 11 mila di ossido di carbonio, 2242 di idrocarburi, oltre ad ammoniaca, cloro, mercurio, ecc.

E' evidente che queste sostanze inquinanti ricadono, con la pioggia e col vento, sulle abitazioni, le coltivazioni, il mare e i boschi, provocando malattie e degrado irreversibile dell'ambiente. Il problema delle

“piogge acide”, sollevato dai “verdi” tedeschi, è ben presente anche nella nostra zona.

Non meno preoccupanti sono gli scarichi in mare: secondo la stessa fonte, la Solvay ha scaricato in mare nel 1982 ben 500 tonnellate di azoto ammoniacale, 1 di cadmio, 4 di nichel, quasi 3 di piombo, 790 di boro, oltre 200 kg di mercurio, e altro. Una vera inondazione che rende pericoloso il pesce che riesce a sopravvivere e la stessa balneazione. Come se non bastasse, con il pennello, i pontili e la diga di Santa Luce, la Solvay concorre a far sparire le spiagge della zona.

Una situazione intollerabile, che deve essere rivista completamente e affrontata con decisione. Ad esempio, l'USL non ha niente da dire?

Altri preoccupanti fattori d'inquinamento e di degrado sono stati individuati, nel corso dell'attivo di DP, nell'industria conciaria che scarica nel Cecina, nell'escavazione dei fiumi e delle colline, negli scarichi delle auto sulle vie di principale traffico: l'Aurelia, specie d'estate, da Castiglioncello a Cecina è invivibile, oltre che pericolosa. Nel dibattito è emerso che è possibile togliere i composti di piombo dalla benzina, sicuramente cancerogeni, e sostituirli con alcool di produzione agricola, portando quindi un beneficio anche all'occupazione in agricoltura.

RS 8.06.1984

---

IL TIRRENO 11.07.1984 – LO SI AFFERMA CHIARAMENTE NEL TESTO DI UN VOLANTINO. LA PIATTAFORMA AZIENDALE E' TUTTA DA VERIFICARE. "INTERLOCUTORIO" PER IL CDF L'INCONTRO CON LA SOLVAY

...

IL TIRRENO 2.08.1984 – LO DICE IL CDF DOPO L'INCONTRO CON L'AZIENDA. "SUL CONTRATTO DI SOLIDARIETA' LE DISTANZE SONO CHILOMETRICHE". PIU' DISPONIBILE LA SOCIETA' SOLVAY SUL PREMIO DI PRODUZIONE

.....

## **Maurizio in Scozia, un'esperienza entusiasmante con i minatori in lotta**

Cari Maurizio, Grazia, Roberto, Jasmine, Antonio, Valerio, Dino, Daniela, Rolando,

è un bel po' che non ci vediamo.

Io ne sento molto la mancanza. Saranno anche le ferie, saranno molte altre ragioni, ma non credo insuperabili.

Sono tornato dalla Scozia (col gemellaggio è stata un'esperienza entusiasmante), con diverse idee, con la voglia di fare e di lottare.

I minatori scozzesi in lotta da 5 mesi, ma anche i giovani di Rosignano che erano con me, ma anche tante altre cose mi stimolano molto.

Cosa vogliamo fare con DP, con le amministrative, con la CIG alla Solvay, con la pace ecc.?

Vogliamo vederci tutti, magari a cena a casa mia, sabato 18.08?

sentiamoci comunque. A presto, ciao.

RS 11.08.1984

Maurizio

---



### SOLIDARIETÀ AI MINATORI DI MUSSELBURGH

Fine giugno, primi di luglio 1984 una delegazione di giovani di Rosignano si recava con il Gemellaggio a Musselburgh (Scozia orientale): Maurizio era il capogruppo, come persona più grande. Nella bella cittadina alla periferia di Edimburgo incontrarono i minatori della zona, in sciopero da tre mesi contro i tagli programmati dalla premier Margaret Thatcher.

La delegazione, una volta rientrata a Rosignano, aprì una sottoscrizione popolare per raccogliere fondi a sostegno della lotta dei minatori scozzesi: raccolse oltre un milione di lire, che sommato al milione donato dal Comune di Rosignano M. fu inviato ai minatori.

Qui si raccolgono fondi e solidarietà alla Coop di Rosignano, agosto 1984: da sinistra Mary Bacciardi, Simone Baccellin, Gualtiero Bertucci, Maurizio e Nicola Rossi, che restò per molti anni successivi militante di DP.

-----  
 RICHIESTA AL SINDACO COPIA PR DEL COMUNE DI ROSIGNANO M. 16.08.1984

...

IL TIRRENO 30.08.1984 – LA SOLVAY DEVE DEFINIRE LA SECONDA “TRANCE” DI CASSA INTEGRAZIONE. SLITTATO IL VERTICE. L'INCONTRO SUL PROBLEMA DELLA RISTRUTTURAZIONE SOLVAY E' STATO AGGIORNATO DALLE PARTI ALLA PROSSIMA SETTIMANA

...

IL TIRRENO 1.09.1984 – E' IN VIGORE LA NUOVA LEGGE PER INCREMENTARE L'OCCUPAZIONE. CON I CONTRATTI DI SOLIDARIETÀ SI EVITERANNO I LICENZIAMENTI. DISCIPLINATI ANCHE I RAPPORTI DI LAVORO “PART-TIME” – UNA SENTENZA DEL PRETORE DI MILANO. INTEGRAZIONE A ZERO ORE PROVVEDIMENTO ILLEGALE

-----

## Le teste di Modi nei fossi di Livorno



DEMOCRAZIA PROLETARIA FEDERAZIONE DI LIVORNO

La grottesca vicenda della finta testa di Modigliani deve far riflettere. Tutto il modo in cui il Comune di Livorno ha condotto l'iniziativa lascia molto perplessi: si è iniziato a dragare in pieno periodo feriale, con scopi chiari di richiamo dell'attenzione turistica, ma nel periodo peggiore per rimuovere acqua e fango fetidi; si è fatto un gran battage pubblicitario, mentre sarebbero occorse discrezione e prudenza, almeno fino alla fine dei lavori.

Se il Comune intendeva, con questa iniziativa, dare lustro culturale e rilancio turistico alla città, l'operazione può dirsi miseramente fallita.

Ma prima e più del modo in cui si è condotto il recupero, quello che non condividiamo è il senso dell'intera operazione: le teste di Modigliani sono certo interessanti, ma ancora più certamente non possono rendere, come per magia, Livorno più interessante ed accogliente.

Per rendere Livorno vivibile, anche e soprattutto per i residenti, ben altre sono le cose da fare, ben sapendo che è inevitabile scontrarsi con grossi interessi e con una politica governativa fallimentare, anche dal punto di vista dei beni culturali e ambientali: un vero recupero dei fossi, dei fondali delle acque e dei lungofossi, il recupero e la valorizzazione dei monumenti, dalla Fortezza Vecchia alla Meloria, la riapertura dei teatri, una diversa viabilità, la chiusura al traffico di certe zone, la creazione di parcheggi, l'apertura di campeggi, la lotta alla speculazione, al carovita, all'inquinamento, ecc.

insomma un programma serio, certo molto più impegnativo che non mandare una draga nel Fosso reale, ma l'unico che dia una prospettiva di vivibilità a Livorno.

LI 5.09.1984

IL TIRRENO 7.09.1984 – L'INCONTRO TRA SOLVAY E CDF SULLA SECONDA TRANCE. RIDOTTO A 35 UNITA' IL NUMERO DEI CASSINTEGRATI. L'AZIENDA CONFERMA PERO' CIFRE E SCADENZE ANNUNCIATE

...

IL TIRRENO 8.09.1984 – SOLVAY: SULLA SECONDA TRANCE IL COMMENTO DEL CDF. "LA RIDUZIONE ERA PREVISTA" IL SINDACATO E' INSODDISFATTO. MARTEDI' INCONTRO CON VECCHI E NUOVI CASSINTEGRATI

...

IL TIRRENO 8.09.1984 – LA NOTIZIA SARA' UFFICIALIZZATA SOLO GIOVEDI' PROSSIMO. PRESTO IL CONSIGLIO. FORSE IL 19 SETTEMBRE LA SEDUTA

...

IL TIRRENO 12.09.1984 – SE L'APPOSITA DELIBERA NON TROVERA' OSTACOLI. TRA UN MESE I CASSINTEGRATI AL LAVORO PER IL COMUNE. E' SLITTATO INTANTO A VENERDI' IL VERTICE SULLA PIATTAFORMA

...

IL TIRRENO 14.09.1984 – STAMATTINA L'INCONTRO IN DIREZIONE SULLA PIATTAFORMA RIVENDICATIVA. SOLVAY E CDF AL BIVIO. IL SINDACATO NON SCARTA A PRIORI L'IPOTESI CHE IL NEGOZIATO SFOCI NELLO SCONTRO FRONTALE  
– DA STASERA IN FORTEZZA PER 10 GIORNI LA FESTA DI DP

...

IL TIRRENO 15.09.1984 – UNA NOTA AZIENDALE AL TERMINE DELL'INCONTRO SULLA PIATTAFORMA. LA SOLVAY NON MOLLA. LA DIREZIONE PROPONE UN NUOVO INCONTRO TRA 15 GIORNI. NO COMMENT DEL SINDACATO. LUNEDI' UN VOLANTINO

...

IL TIRRENO 18.09.1984 – IERI IL CDF HA DECISO PER UNA FORMA DI MOBILITAZIONE A TEMPO INDETERMINATO. AGITAZIONI AD OLTRANZA. IL SINDACATO COMUNQUE HA ACCOLTO L'INVITO DELLA SOLVAY PER UN NUOVO INCONTRO SULLA PIATTAFORMA IL 28 SETTEMBRE

...

IL TIRRENO 20.09.1984 – DA DOMANI POMERIGGIO LE ASSEMBLEE NEI REPARTI. SCATTANO LE CONSULTAZIONI TRA I LAVORATORI "SOLVAY"

...

IL TIRRENO 28.09.1984 – OGGI POMERIGGIO SOLVAY E CDF TORNANO ANCORA DI FRONTE. SUL PIATTO DELLA BILANCIA C'E' LA VOLONTA' DEI LAVORATORI. RIENTRANO LE AGITAZIONI O SCOPPIERA' LA CONTESTAZIONE?

...

## **illegittima la Cassa integrazione a zero ore**

DEMOCRAZIA PROLETARIA  
SEZIONE DI ROSIGNANO

Comunicato stampa

Democrazia Proletaria sta diffondendo in questi giorni volantini sulle sentenze dei pretori di Milano e Torino, che giudicano illegittima la Cassa integrazione a zero ore, e condannano la Breda, la FIAT e altre aziende a riammettere in fabbrica gruppi di cassintegrati. Le sentenze dicono che se c'è una necessità di ridurre le ore lavorate, ci sono due strade: o la riduzione d'orario per tutti i lavoratori dell'azienda, o la Cassa integrazione a rotazione.

DP invita i cassintegrati, i lavoratori, il Consiglio di Fabbrica ad aprire un dibattito sulla praticabilità anche alla Solvay di ricorrere al pretore. Intanto sta interessando i propri avvocati.

Una sentenza favorevole potrebbe costituire un argine alle crescenti e devastanti rivendicazioni della Solvay sul pericoloso progetto "Monomero", sul fondo mutuo, sulle opere sociali ecc., e rilanciare la lotta sulla piattaforma aziendale su basi nuove, a partire dal recupero occupazionale, ambientale, del potere in fabbrica.

RS 29.09.1984

per la Segreteria

...

VOLANTINO DP OTTOBRE 1984 – IN TUTTA ITALIA GRUPPI DI CASSINTEGRATI RICORRONO AL PRETORE PER ESSERE RIAMMESSI IN FABBRICA. ALLA SOLVAY E' POSSIBILE SEGUIRE LA STESSA VIA? E' POSSIBILE COSTRUIRE UN ARGINE, PARTENDO DAL RICORSO AL PRETORE, ALLE DEVASTANTI RIVEDICAZIONI DELLA SOLVAY?

...

## **DP giudica entusiasmante il successo elettorale dei Verdi tedeschi**

DEMOCRAZIA PROLETARIA

COMITATO DI ZONA ROSIGNANO CECINA

Comunicato stampa

Il Comitato di zona di DP giudica entusiasmante il successo elettorale ottenuto domenica scorsa dai Verdi tedeschi nelle elezioni parziali amministrative. Il partito Verde tedesco, che è fra i partiti europei ai quali DP è più vicina, è balzato dal 1,5% del '79 al 8% alle scorse europee e ora al 8,6%, con punte fino al 20%. In alcune grandi città, come Dusseldorf e Colonia, i socialdemocratici non potranno governare senza il suo appoggio. Questo risultato premia le lotte che i Verdi hanno portato avanti contro il nucleare civile e militare, contro l'inquinamento e le piogge acide, per un diverso modello di sviluppo.

Proprio in questi giorni, nell'ambito del lavoro per la difesa della salute e dell'ambiente, DP sta diffondendo un opuscolo che tratta dei problemi dell'inquinamento nella nostra zona, con particolare riguardo ai riflessi sulla salute della popolazione. Come è noto, nella nostra USL 14, le malattie e le morti da inquinamento hanno raggiunto un livello molto preoccupante, con una percentuale di morti da tumore del 31,4%, superiore alla media nazionale e toscana, e con una percentuale molto alta (45,9%) di morti per malattie del sistema circolatorio e respiratorio.

L'opuscolo, che vuole essere una traccia da approfondire, si trova in distribuzione gratuita a Rosignano presso la libreria Cortesi in Piazza Risorgimento, la libreria Vivaldi sulla Via Aurelia, e l'edicola Vallini di fronte alla Stazione FS; a Cecina presso la libreria Rinascita.

Mentre la legge finanziaria taglia ancora le spese per la sanità, mentre la Soc. Solvay ridimensiona la medicina del lavoro, noi pensiamo che nelle lotte che finalmente stanno ripartendo alla Solvay, la difesa e dell'ambiente debba assumere un posto centrale: la salute non può essere monetizzata, bisogna fermare il degrado ambientale, non ci deve essere spazio per nessuna nuova fonte d'inquinamento.

RS 3.10.1984

per il Comitato

...

IL TIRRENO 3.10.1984 – DA VENERDI' A LUNEDI', DATA DEL PROSSIMO INCONTRO. SOLVAY: IL CONSIGLIO DI FABBRICA ANNUNCIA UN'ONDATA DI SCIOPERI

...

IL TIRRENO 4.10.1984 – DEVE ANCORA VALUTARE I CONTENUTI DEL VOLANTINO. LA SOLVAY NON SI SBILANCIA SULLO STATO D'AGITAZIONE. EMERGERANNO NOVITA' SOSTANZIALI DAL VERTICE DI LUNEDI'?

...

IL TIRRENO 6.10.1984 – ALLA VIGILIA DEL NUOVO VERTICE SOLVAY-SINDACATO. OGGI SCATTA L'AGITAZIONE, I PARTITI SI INTERROGANO. SIMONCINI : "LO SCIOPERO ERA INEVITABILE"

...

COMUNICATO SOLVAY AL PERSONALE OTTOBRE 1984

...

## **Fuoriuscita dall'acqua ossigenata**

DEMOCRAZIA PROLETARIA

SEZIONE DI ROSIGNANO

AL SINDACO DEL COMUNE DI ROSIGNANO M.  
AL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE 14  
AL PRESIDENTE DELL'USL 14

La sezione di Rosignano di DP interroga le SV per sapere se sono a conoscenza del fatto che, intorno al 17 Settembre u.s., a seguito della riattivazione da parte della soc. Solvay di un impianto per la maggior richiesta di acqua ossigenata, si sarebbe verificata una notevole fuoriuscita di materiale inquinante da detto impianto, a causa del suo difettoso funzionamento, con conseguente immissione di detto materiale inquinante nel Fosso Bianco;

chiede di sapere se tale notizia sia vera;

chiede di conoscere quale tipo di materiale e in quale quantità sia eventualmente fuoriuscito; quali conseguenze potrebbe avere l'ulteriore emissione di reflui inquinanti, che si aggiungerebbe alla enorme quantità che ogni giorno inquina e degrada il mare, la costa, la fauna ittica della zona di Rosignano;

chiede che siano valutati gli estremi per una denuncia alla Soc. Solvay alla Magistratura da parte di Codesti Organi, per il fatto in questione;

chiede che la risposta alla presente interrogazione avvenga in forma pubblica, a mezzo stampa, in modo da rendere sempre più consapevole la cittadinanza dei pericoli che corrono la salute a l'ambiente nel nostro territorio.

RS 8.10.1984

***Questa l'interrogazione avanzata da DP è inviata per conoscenza anche al CdF Solvay. E' anche curioso notare che la Solvay sta mettendo i lavoratori in Cassa integrazione, dopo l'accordo col sindacato, nonostante vi sia addirittura una maggiore richiesta di prodotti Solvay, com'è il caso dell'acqua ossigenata.***

***D'altra parte la Solvay non può pretendere di far funzionare vecchi impianti senza far loro manutenzione, resa impossibile dalla riduzione di personale.***

RS 9.10.1984

...

IL TIRRENO 9.10.1984 – SI E' CONCLUSO A TARDA SERA L'INCONTRO SULLA PIATTAFORMA. SOLVAY E CDF NON PARLANO SULL'ESITO DEL NEGOZIATO. LA TRATTATIVA AGGIORNATA AL PROSSIMO 18 OTTOBRE

.....  
DEMOCRAZIA PROLETARIA  
COMITATO DI ZONA ROSIGNANO CECINA

### **“Cassa integrazione : un attacco politico della Solvay per imporre la propria piattaforma”**

Il Comitato di Zona di DP ha discusso della situazione alla Solvay e ha espresso il seguente documento: “Ci sono tutti i motivi per ritenere che l'attacco della Solvay sulla CIG non sia fine a se stesso: non sia cioè solo in funzione dell'introduzione delle nuove tecnologie, che renderebbero “esuberanti” gruppi di lavoratori (logica che comunque DP rifiuta: le nuove tecnologie devono usarsi per migliorare il lavoro, non per distruggerlo), ma sia in funzione della distruzione dell'unità dei lavoratori e del potere di contrattazione e di controllo del CdF, in vista di imporre, da parte della Solvay, la propria aggressiva e devastante piattaforma. Dunque un attacco politico preventivo, per creare panico, terrore e divisione. Più motivi sostengono questa tesi: innanzitutto il fatto che la Solvay ha fissato prima il numero dei lavoratori da mettere in CIG, poi è andata a vedere dove poteva effettivamente tagliare, accorgendosi di poter tagliare molti meno posti di lavoro, in un organico già ridotto al minimo; che l'organico è insufficiente è dimostrato, fra l'altro, anche dall'episodio della riattivazione di una vecchia linea dell'acqua ossigenata, per far fronte alle richieste di mercato, che è saltata per l'insufficiente manutenzione, con pericolo per la salute e l'ambiente; infine la

**messa in CIG di 5 esponenti del CdF, una sfida aperta al CdF, in barba allo Statuto dei Lavoratori** (Legge 300, art. 22) che detta l'inamovibilità dei delegati sindacali.

L'attacco preventivo sembra aver funzionato, se la Solvay può in questi giorni insistere, con la sicurezza di un panzer, sulla propria piattaforma: proposte di costruire impianti estremamente pericolosi (come il ventilato "monomero") che continuerebbero a rafforzare il monopolio Solvay e a attaccare la salute e l'ambiente, in cambio di qualche decina di posti di lavoro; ripresa di controllo totale sulle opere sociali; gestione discrezionale delle qualifiche e della mobilità; svuotamento del fondo mutui, ecc.

La Solvay vuole tutto questo e offre (bontà sua) una parte del premio di produzione richiesto, respingendo globalmente la piattaforma sindacale, che ha i suoi punti qualificanti sui contratti di solidarietà e sul controllo dell'organizzazione del lavoro. A partire dalla ripresa degli scioperi, seppur tardiva, e a partire dal ricorso al Pretore sulla illegittimità della CIG a zero ore, si può e si deve ribaltare la piattaforma Solvay ed imporre il rientro dei cassintegrati, la riduzione dell'orario di lavoro, più alti livelli di manutenzione, la salvaguardia della salute e dell'ambiente".

RS 10.10.1984

per la Segreteria  
Marchi

...

IL TIRRENO 10.10.1984 – LA SOLVAY VALUTA IN UN COMUNICATO L'INCONTRO DI LUNEDI'. IL NEGOZIATO HA COMPIUTO NOTEVOLI PASSI IN AVANTI. CI SAREBBERO MENO DIVERGENZE SU PUNTI IMPORTANTI

– LE VALUTAZIONI DEL CDF SULLA TRATTATIVA. NEGOZIATO ANCORA IN ALTO MARE, ALTRI SCIOPERI E NUOVE ASSEMBLEE

...

IL TIRRENO 11.10.1984 – UNA NOTA DELLA SEGRETERIA DI ZONA DOPO L'INCONTRO COL CDF. IL PCI SI SCHIERA A FIANCO DEI LAVORATORI

...

VOLANTINO OTTOBRE 1984 – LAVORATORI

...

IL TIRRENO 14.10.1984 – LA SOLVAY PRENDE POSIZIONE SUL VOLANTINO DEL CDF. "MA CI SONO I PRESUPPOSTI PER TORNARE A TRATTARE"? "QUEI GIUDIZI CI HANNO SPIACEVOLMENTE SORPRESI"

...

IL TIRRENO 16.10.1984 – L'ORGANISMO SINDACALE REPLICA ALLA DIREZIONE. "NELLE DECISIONI DEL CDF C'E' UNITA' DI INTENTI". PRESTO AL VIA I CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

...

IL TIRRENO 18.10.1984 – CASSINTEGRATI "SPECIALI" AL LAVORO PER IL COMUNE. POTRANNO PRESENTARE DOMANDA ANCHE QUELLI DELLA MAGONA

– SOLVAY 70 ANNI IN ITALIA. UNA GARANZIA PER IL FUTURO: 70 ANNI DI CRESCITA INDUSTRIALE, SOCIALE ED ECONOMICA

...

IL TIRRENO 19.10.1984 – IL VERTICE A TARDA SERA PROSEGUIVA. SOLVAY, VIA AGLI SCIOPERI MA SI TRATTA ANCORA

– INTERPELLANZA DI DP. MATERIA INQUINANTE NEL FOSSO "BIANCO"?

...

## **DP, Consigli Comunali Straordinari aperti**

DEMOCRAZIA PROLETARIA

Rosignano 19.10.1984

Appresa la notizia dell'ipotesi di accordo, raggiunta tra CdF e Soc. Solvay, e della successiva rottura, il Comitato di Zona di DP esprime quanto segue:

"Di fronte ad un accordo che si ventilava più vantaggioso per la Solvay che per i lavoratori su alcuni punti cruciali (contratti di solidarietà, opere sociali, orario dei turnisti) la Solvay, non ancora soddisfatta, dopo aver fatto revocare lo sciopero, ha voluto alzare il tiro rifiutando anche le disponibilità di mediazione del CdF, evidentemente per disposizioni della sua Direzione nazionale e della Confindustria (che ha bloccato la contrattazione aziendale anche in altre aziende).



Questo dimostra che al di là di alcune concessioni marginali, la Solvay punta ad avere l'assoluta discrezionalità nel processo di ristrutturazione in fabbrica e sul territorio. Di fronte a tutto ciò il CdF e i lavoratori devono riprendere urgentemente la lotta e rilanciare la vertenza a un livello più alto di scontro.

In questo quadro DP ritiene che anche l'impegno delle istituzioni locali debba essere più vigoroso, e in particolare chiede che si convochino Consigli Comunali Straordinari aperti in tutta la bassa Val di Cecina a sostegno dei lavoratori Solvay; che gli Enti locali usino tutti gli strumenti a loro disposizione per costringere la Soc. Solvay sulla difensiva sui problemi del degrado ambientale; che organizzino a breve scadenza un dibattito pubblico che, coinvolgendo esperti della sinistra sui problemi della chimica e dell'informatica, riesca a dare ai lavoratori e alla cittadinanza strumenti conoscitivi e di analisi adeguati a rispondere alla forte offensiva, materiale e culturale, della Solvay."

RS 19.10.1984

per il Comitato di Zona  
Rosignano Cecina

...

IL TIRRENO 20.10.1984 – L'ASSEMBLEA DEI LAVORATORI AL TEATRO. SOLVAY E SINDACATO, E' ROTTURA COMPLETA

...



Assemblea con i lavoratori Solvay, al tavolo da sinistra Rolando Rosa, Guido Tonelli, l'avv. Ezio Menzione e Maurizio.

Come è noto DP non ha condiviso l'accordo del 17.01 sulla CIG fra Soc. Solvay e CdF, in quanto riteneva e ritiene che un'azienda sana e in attivo come la Solvay non debba portare avanti la ristrutturazione riducendo il personale e facendo pagare il costo alla collettività in termini di occupazione e Cassa integrazione.

Contrari quindi in generale alla CIG, dicemmo che almeno la rotazione andava imposta, per non rompere l'unità dei lavoratori e per contrastare il disegno aziendale di ridurre stabilmente l'organico.

***Prendendo spunto da quanto sta avvenendo in queste settimane in molte fabbriche, dove gruppi di lavoratori in CIG, superando anche le indecisioni o le resistenze del Sindacato, fanno ricorso al Pretore e vengono riammessi in fabbrica, come alla FIAT e alla Breda, DP propone ai cassintegrati Solvay di seguire questo esempio.***

Pertanto invita tutti i cassintegrati Solvay a una riunione per

VENERDI' 26 OTTOBRE ORE 21 presso la Sala del Consiglio di Quartiere Rosignano Ovest – Via Aurelia 444 (Palazzo Galleria) Rosignano Solvay,

alla presenza dell'Avvocato Ezio Menzione del Foro di Pisa e di Guido Tonelli della Direzione Nazionale di Democrazia Proletaria, per verificare la praticabilità del ricorso al Pretore di Cecina, possibile solo se c'è la disponibilità dei lavoratori interessati.

#### INTERVENITE

Rosignano 22.10.1984

la Segreteria della Sezione

.....  
**Nota: Il sindacato riuscì ad impedire che dei lavoratori Solvay facessero ricorso al Pretore ....**  
-----

IL TIRRENO 23.10.1984 – MENTRE STAMATTINA IL CDF DIRAMERA' UNA NOTA UFFICIALE. ORA SINDACATO E DIREZIONE DEVONO RIPARTIRE DA ZERO. PER IL PCI: "IRRESPONSABILE L'ATTEGGIAMENTO SOLVAY"

...

IL TIRRENO 24.10.1984 – COLPO DI SCENA QUANDO SEMBRAVANO NON ESISTERE PIU' MARGINI DI CONFRONTO. SOLVAY, SIGLATO L'ACCORDO. E' STATO GARANTITO IL RIENTRO IN FABBRICA DI TUTTI I CASSINTEGRATI, IL TEATRO è SALVO, ASSICURATO UN CONTRIBUTO DI MEZZO MILIARDO

– LA SOLVAY IN UNA NOTA UFFICIALE COMMENTA L'AVVENIMENTO. "E' UN ACCORDO GLOBALMENTE POSITIVO"

.....

DEMOCRAZIA PROLETARIA

Rosignano 24.10.1984

### **RIUNIONE dei CASSINTEGRATI PER IL RICORSO AL PRETORE.**

Come è noto DP non condivise l'accordo del 17.01 sulla CIG fra Solvay e CdF, in quanto riteneva e ritiene che un'azienda sana e in attivo come la Solvay non debba portare avanti la ristrutturazione riducendo il personale e facendone pagare il costo alla collettività in termini di occupazione e Cassa integrazione. Contrari quindi in generale alla CIG, dicemmo che almeno la rotazione andava imposta, per non rompere l'unità dei lavoratori e per contrastare il disegno aziendale di ridurre stabilmente l'organico.

Di fronte all'accordo del 22 Ottobre, non sono convincenti le affermazioni generiche della Solvay sul rientro dei cassintegrati, per questi motivi:

- 1) nella stragrande maggioranza delle fabbriche, i cassintegrati a zero ore non sono più rientrati in fabbrica;
- 2) nel caso Solvay la maggioranza dei cassintegrati è in età prepensionabile e, per stessa ammissione della Solvay, non rientreranno più, con conseguente perdita secca di centinaia di posti di lavoro;
- 3) durante il processo di ristrutturazione la Solvay sarà in grado di sconvolgere a suo piacimento l'organizzazione del lavoro, recuperare produttività, aumentare mobilità e straordinari, indebolire ulteriormente il potere di contrattazione del Sindacato. Tutto ciò potrà creare le condizioni per un aumento dei cassintegrati, non per il rientro di chi è già in CIG.

Per respingere questo disegno, noi riteniamo che si debba usare anche il ricorso al Pretore. Prendendo spunto da quanto sta avvenendo in queste settimane in molte fabbriche, dove gruppi di lavoratori in CIG, superando anche le indecisioni o le resistenze del Sindacato, fanno ricorso al Pretore e vengono riammessi in fabbrica, come alla FIAT e alla Breda, DP propone ai cassintegrati Solvay di seguire questo esempio. Pertanto invita tutti i cassintegrati a una riunione per VENERDI' 26 OTTOBRE ORE 21 presso la Sala del Consiglio di Quartiere Rosignano Ovest Via Aurelia 444 Rosignano Solvay, alla presenza dell'Avv. E. Menzione del Foro di Pisa e di Guido Tonelli della Direzione Nazionale di DP, per verificare la praticabilità del ricorso al Pretore di Cecina, possibile solo se c'è la disponibilità dei lavoratori interessati.

DP interverrà successivamente sugli altri punti dell'accordo del 22 Ottobre.

Per la Segreteria del Comitato di Zona  
(R. Rosa)

.....



Rolando Rosa

AGO DELLA BILANCIA DELL'ACCORDO TRA SOLVAY E CDF. BERTUCCI (AGOS) : "NON VEDO FUTURO PER L'ISTITUTO CHE PRESIEDO"

...

IL TIRRENO 26.10.1984 -- "E' UN'INTESA POSITIVA" TUTTI I PARTITI (ESCLUSO DP) SODDISFATTI PER L'ESITO DELLA VERTENZA SOLVAY

...

IL TIRRENO 26.10.1984 – DP DUBITA SUL RIENTRO DEGLI OPERAI IN "CASSA"

...

DEMOCRAZIA PROLETARIA

Rosignano 27.10.1984

## CASSINTEGRATI CONTRO L'ACCORDO DEL 22.10 E PER IL RICORSO AL PRETORE.

Riuscita e partecipata la riunione di venerdì 26.10, indetta da DP con i cassintegrati Solvay, l'Avv. E. Menzione e G. Tonelli della Direzione Nazionale, sulla CIG alla Solvay.

Rolando Rosa, aprendo il dibattito, ha detto come DP sia stata contraria fin dall'inizio alla CIG in quanto "un'azienda sana e in attivo come la Solvay non deve portare avanti la ristrutturazione facendone pagare il costo alla collettività in termini di occupazione e Cassa integrazione".

L'accordo del 22.10, ha proseguito Rosa, non garantisce il rientro dei cassintegrati, anzi fa capire che il grosso dei lavoratori non rientrerà più in fabbrica. La CIG a zero ore, alla Solvay più che altrove, è l'anticamera del licenziamento, per cui andava e va respinta. Inoltre è discriminatoria, divide i lavoratori, terrorizza chi resta in fabbrica. Occorre usare lo strumento del ricorso al Pretore, ha concluso Rosa, per riaprire la lotta contro la CIG e per il rientro di tutti i cassintegrati, come stanno facendo gruppi di lavoratori in tutta Italia.

L'Avv. Menzione ha confermato che il ricorso al Pretore di Cecina, contro le "zero ore", per la rotazione, si può fare, ma per farlo occorre che i cassintegrati si organizzino con determinazione, attrezzandosi per una battaglia difficile e cercando alleanze.

Guido Tonelli ha descritto, fra l'altro, l'intreccio che c'è ovunque fra CIG e ristrutturazione in funzione anti-operaia, le guerre fra poveri che si innescano, la necessità che i cassintegrati si organizzino.

Marchi, della Sezione di Rosignano, ha sottolineato il fatto che la Solvay diventa più aggressiva, anziché più disponibile, dopo ogni accordo: è stato così dopo l'accordo del 1980, dopo il quale ha tagliato 1600 posti di lavoro, è stato così dopo l'accordo del 17.01.1984, dopo il quale ha preteso tutto: opere sociali, mobilità, straordinari, mano libera sul degrado ambientale, ecc.

Dunque – ha concluso Marchi – da oggi le preoccupazioni aumentano.

Nel corso del dibattito, dai cassintegrati presenti è venuta la denuncia di un fatto gravissimo: all'assemblea generale del 23 Ottobre, convocata dal CdF per ratificare l'accordo del giorno precedente, ***il CdF non aveva invitato i cassintegrati. Un fatto gravissimo, non nuovo in altre fabbriche, ancora inedito a Rosignano.*** I cassintegrati hanno comunque detto che il CdF non doveva firmare né l'accordo del 17.01 né quello del 22.10. Sono state denunciate le difficoltà economiche in cui versano molti cassintegrati, privati di circa 300.000 lire mensili; e le guerre fra poveri che la Solvay sta innescando chiamando ditte esterne a fare il lavoro dei cassintegrati, come al reparto imballaggi. E' emersa la volontà di organizzarsi in comitato, rivitalizzando quello che già esisteva, ma attualmente sfaldato, o formandolo ex-novo, in vista del ricorso al Pretore che i cassintegrati vogliono fare.

Per la Segreteria (R. Rosa)

.....  
IL TIRRENO 31.10.1984 – LO DICE DP "LAVORATORI CASSINTEGRATI POSSONO RICORRERE AL PRETORE"

IL TIRRENO 7.11.984 – INCONTRO E DIBATTITO A CECINA. COSA CHIEDONO I PENSIONATI AI PARTITI E AL GOVERNO  
.....

Dopo un mese dalla nostra interrogazione, datata 8.10.1984, sulla presunta fuga inquinante provocata dalla Solvay in Settembre, nessuna delle Autorità da noi interpellate (Sindaco, Presidenti dell'Associazione Intercomunale e dell'USL) ha finora sentito il dovere di rispondere non solo e non tanto a DP, quanto ai cittadini che, leggendo il contenuto della nostra interrogazione sulla stampa, probabilmente si sono preoccupati. Un silenzio, quello delle Autorità, che ci preoccupa e che ci fa dubitare della loro sensibilità ecologica.

Nel merito della questione, ribadiamo la nostra denuncia e precisiamo alcuni punti. Ci risulta che la fuga inquinante sia avvenuta effettivamente, nella data da noi indicata (17.09.1984), quindi ancora in periodo di balneazione, per un probabile guasto dovuto a scarsa manutenzione, quindi evitabile; dei materiali fuoriusciti avrebbero fatto parte Chinone, solventi (fase organica) e altro. Sembra inoltre che sia stato mandato dalla Solvay un camion cisterna con pompa alla 1a vasca di depurazione del Fosso Lupaio, per tentare il recupero, ma l'operazione non avrebbe avuto luogo. Perché? La quantità degli inquinanti fu ritenuta modesta, e se è così in base a quali criteri? O invece gli inquinanti erano già defluiti nel Fosso Bianco e quindi in mare?

La Solvay ha annotato il fatto sul registro che è tenuta per legge ad aggiornare? A seguito della nostra interrogazione, l'USL ha controllato sul registro, come per legge è tenuta a fare, la veridicità, l'entità e la natura della fuga?

Riconsegnando intatto il problema alle nostre silenziose Autorità:

dicano se e quando episodi del genere possono nuocere alla salute e all'ambiente, se e in nome di che cosa possono essere tollerati all'infinito.

Per parte nostra aggiungiamo che siamo convinti che questo episodio non è che uno dei tanti, di varia entità e natura, che avvengono ai margini delle lavorazioni Solvay, di cui quasi nessuno viene a conoscenza, e di cui nessuno parla. Occorre rompere questa cappa di tolleranza e di omertà, che giova solo ai profitti e allo strapotere della Solvay.

DP ha approntato un "RECAPITO ECOLOGICO", presso cui lavoratori e cittadini sono invitati a denunciare, anche in forma anonima, episodi di attacco all'ambiente e alla salute: le segnalazioni, opportunamente verificate, saranno rese pubbliche. Presentarsi il lunedì dalle 17.30 alle 20, oppure scrivere a Democrazia Proletaria, Via Aurelia Palazzo Galleria n. 444 Rosignano Solvay.

RS 8.11.1984

.....  
13.11.1984

## **LO SCIOPERO PIU' LUNGO, UNA SPERANZA PER TUTTI.**

Ci incontrammo coi minatori britannici alla fine di Giugno, erano già in sciopero da tre mesi e mezzo. I giovani del gemellaggio (Rosignano è gemellata con Musselburgh, una cittadina alla periferia di Edimburgo, zona mineraria) e io che li accompagnavo, ci rendemmo subito conto di trovarci di fronte a una lotta straordinaria.

Nelle stanze disadorne del National Union of Mineworkers, il Sindacato dei minatori discutemmo per ore con i minatori, che ci illustravano i motivi e le difficoltà della loro lotta. L'ente minerario del Governo conservatore vuole chiudere 80 pozzi di carbone, mandare a casa circa settantamila lavoratori, privatizzare le miniere che resterebbero aperte, con l'obiettivo dichiarato di aumentare la produttività, in realtà per troncane la spina dorsale della classe operaia britannica, i minatori appunto.

Oltre tre mesi di sciopero già pesavano molto: arresti a centinaia, cariche della polizia, difficoltà economiche e familiari. Ma erano fermamente decisi a resistere. Sono passati altri quattro mesi, durissimi, e i minatori britannici sono ancora incredibilmente in piedi, decisi a portare fino alla vittoria lo sciopero

forse più lungo di tutta la storia della classe operaia non solo europea, nonostante la repressione e le provocazioni della Thatcher.

La Lady di ferro ha mobilitato anche i servizi segreti per screditare la lotta dei minatori, ha attivato anche i tribunali per sequestrare i beni e i fondi del NUM. Ma le ragioni dei minatori sono troppo grandi per soccombere: il carbone britannico sarebbe antieconomico? Forse, se si preferisce comprarlo dai razzisti sudafricani che pagano i minatori neri con gli spiccioli e le stragi; forse, se si preferisce produrre energia con le centrali nucleari che inquinano a morte. Ma con questa logica diventeranno antieconomici non solo il carbone e i minatori britannici, ma tutti i lavoratori e quasi tutta l'umanità. L'umanità di troppo, "esuberante", nei disegni dei tatcheriani di tutto il mondo.

Qualcuno dice, in Gran Bretagna come in Italia, trovando un certo ascolto anche a sinistra, che certi posti di lavoro sono indifendibili, che la ristrutturazione è inevitabile, che bisogna andare a una diversa divisione internazionale del lavoro, ecc.

Poi vediamo che i "rimedi" sono peggiori dei mali, accennavo prima ai governi fantoccio nel terzo mondo e alle centrali nucleari. Una risposta alla crisi, occupazionale, energetica, dei valori, dei rapporti va certo cercata, ma nella direzione diametralmente opposta a quella percorsa dai thatcheriani, quella del selvaggio "libero mercato", nella direzione di un **nuovo modello di sviluppo che abbia come cardini il diritto al lavoro, la cooperazione e la solidarietà fra i lavoratori e i popoli**. Intanto bisogna cominciare a far quadrato intorno ai punti forti della resistenza operaia, intorno ai minatori in Gran Bretagna, intorno ai lavoratori che si oppongono al dilagare della Cassa integrazione in Italia.

Quando tornammo a Rosignano, ci mettemmo a raccogliere fondi per sostenere i minatori di Musselburgh. Trovammo risposte contraddittorie: una certa disponibilità, un po' di indifferenza, un po' di ostilità. C'era e c'è da fare i conti con la "nostra" crisi, che attacca, corporati vizza e divide le persone e i gruppi, c'è da fare i conti con una sinistra filonucleare e sensibile alle esigenze della ristrutturazione capitalistica, c'è il problema di "avvicinare" una lotta che sembra lontana. Ora sembra che l'attenzione intorno alla lotta esemplare dei minatori britannici stia crescendo in tutta Italia. Si moltiplicano le iniziative locali di sostegno e gli appelli affinché si aprano sottoscrizioni a livello nazionale, facendo capo ai sindacati e ai giornali della sinistra. Anche la FULC, che organizza i minatori in Italia, si sta muovendo.

Riuscirà a dispiegarsi una grande iniziativa del genere? Riusciranno i Consigli di fabbrica delle nostre grandi aziende come la Solvay, la SPICA, la Piaggio, attaccati dalla bufera della ristrutturazione padronale, ad avere chiaro fino in fondo che ogni parola di sostegno, ogni colletta a favore dei minatori britannici possono essere punti di ripresa della riflessione e della lotta qui da noi? Ci riusciranno le mille piccole sezioni sindacali che non si rassegnano a un ruolo di comparse sullo scenario della ristrutturazione selvaggia e delle trattative centralizzate?

Una cosa è certa: se i minatori britannici dovessero soccombere, i contraccolpi arriverebbero anche da noi. Se vinceranno, sarà una vittoria per tutti i lavoratori e gli oppressi del mondo.

Maurizio Marchi  
Segretario DP Rosignano  
Capodelegazione Gemellaggio 1984

DEMOCRAZIA PROLETARIA  
SEZIONE DI ROSIGNANO

Comunicato stampa

Non abbiamo condiviso l'accordo del 22.10 fra CdF e Solvay, sul punto centrale della CIG, che secondo noi non garantisce affatto il rientro dei cassintegrati, ma su questo ci siamo già espressi e ci stiamo muovendo di conseguenza, perché si arrivi alla rotazione; e su vari altri punti, come il fatto che il premio di produzione ha riassorbito i superminimi individuali, un potente strumento di divisione; nonché sulle opere sociali, riprese in mano dalla Solvay.

Ma su un altro punto fondamentale, quello sull'ambiente, non siamo d'accordo. L'accordo parla da solo, e

in termini molto vaghi, dell'inquinamento atmosferico; sono sparite completamente le tematiche, contenute nella piattaforma sindacale e a cui anzi il CdF sembrava aver dato molta importanza, sull'inquinamento marino, l'accorciamento del Pennello di Pietrabbondata, il problema dell'uso e dello spreco delle risorse naturali, quello dell'erosione della costa, quello della salute in fabbrica e sul territorio. Queste tematiche non erano e non sono in antitesi con l'occupazione, anzi vediamo tutti che mentre la Solvay prepensiona e mette in CIG, diminuisce la manutenzione e aumenta l'inquinamento.

Sull'inquinamento atmosferico e dell'ambiente torneremo nei prossimi giorni con proposte precise. Per il momento, alla luce di tutta la vicenda Solvay, LANCIAMO UNA PROPOSTA AL CDF, AGLI ENTI LOCALI, AI PARTITI, a tutti i lavoratori affinché si faccia a breve termine una grossa iniziativa di riflessione (UN CONVEGNO PUBBLICO CON ESPERTI DELLA SINISTRA), che non abbia intenti propagandistici e pre-elettorali, ***ma che aiuti seriamente tutti a capire dove sta andando la chimica, il suo uso e la sua ristrutturazione da parte del padronato, dove invece può andare e come può essere la chimica al servizio dei lavoratori e dell'ambiente, quale futuro ha la chimica nel nostro territorio riguardo all'occupazione e alla salute.***

Si saprà raccogliere questa proposta, con responsabilità e serietà, disposti a scavare e all'occorrenza a rimettersi in discussione?

DP è pronta a dare il suo contributo: abbiamo già preso contatti con **Edo Ronchi**, deputato e membro del Dipartimento Nazionale Ambiente di DP e con **Giorgio Nebbia**, della Redazione di "Nuova Ecologia", uno dei massimi esperti in Italia sui problemi della chimica.

RS 14.11.1984

per la Segreteria  
Marchi

...

IL TIRRENO 14.11.1984 – DP E LA PRESUNTA "FUGA" INQUINANTE. "NESSUNO HA RISPOSTO ALLA NOSTRA DENUNCIA"

...

IL MANIFESTO 18.12.1984 – MILANO/CONFERENZA D'ORGANIZZAZIONE DI DP. ECCO IL PARTITO ECO-OPERAISTA. MA COM'E' DIFFICILE CONCILIARE LENIN E I VERDI

...

MOZIONE APPROVATA DALL'ASS. NAZ. DI DEMOCRAZIA CONSILIARE IN MERITO ALLO SCIOPERO GENERALE DI 4 ORE DI MERCOLEDI 21.11.1984

...

VOLANTINO 1984 – IL 21 NOVEMBRE IN PIAZZA PER BATTERE L'EVASIONE FISCALE

NOTIZIARIO DP NOVEMBRE 1984  
ROSIGNANO CECINA

CONFERENZA D'ORGANIZZAZIONE DI DP DI ZONA VENERDI' 30.11 ORE 21  
a Rosignano – Sala CdQ Via Aurelia 444 Palazzo Galleria,

aperta ai simpatizzanti – INTERVENITE

OdG / -- Discussione del Documento nazionale **"Apriamo il dibattito per costruire il progetto dell'alternativa di sinistra";**

- Vertenza Solvay, CIG e inquinamento;
- Problemi del territorio;
- Elezioni amministrative;

-- Apertura sede a Rosignano: problemi connessi.

La conferenza di zona è in preparazione a quella provinciale e nazionale.

SINDACATO: IL 16/17 Novembre a Ariccia si è svolta l'assemblea nazionale che ha formalizzato la nascita della componente di "DEMOCRAZIA CONSILIARE" nella CGIL, a cui sono chiamati a dare la propria adesione lavoratori e delegati che si richiamano al movimento dei consigli autoconvocati e all'opposizione nel Sindacato e sui posti di lavoro.

CASSINTEGRATI: promossa da DP si è svolta il 26/10 l'assemblea coi cassintegrati Solvay. E' emerso fra l'altro che il ricorso al Pretore contro le zero ore è possibile, ma occorre che i cassintegrati si preparino a una battaglia difficile, formando un comitato autonomo.

INTERROGAZIONE sull'inquinamento Solvay: alla nostra interrogazione del 8.10 sulla fuga inquinante del 17.9, e al nostro sollecito del 31.11, entrambi pubblicati sulla stampa locale, le Autorità non hanno ancora risposto. Occorre rompere questa cappa di omertà con una più forte iniziativa da parte nostra, col contributo determinante dei compagni di fabbrica.

RECAPITO ECOLOGICO: tutti coloro che hanno notizie e dati sull'inquinamento e il degrado ambientale, li facciamo presenti a DP, ogni lunedì 17.30/20.00, presso il CdQ Via Aurelia 444.

CONVEGNO SULLA CHIMICA: lo abbiamo proposto a tutte le forze politiche, sindacali e istituzionali, per scavare sulle prospettive occupazionali e ambientali della chimica Solvay.

COMITATO PER LA PACE: Mercoledì 5/12 centro Rodari, importante assemblea pubblica, in cui il Comitato si rifonda come Comitato ad adesioni individuali. Tutti i compagni sono invitati a partecipare.

.....  
LETTERA DI DP AL DIRETTORE DEL TIRRENO 24.11.1984

...

## **Costruiamo il progetto dell'alternativa di sinistra**

DEMOCRAZIA PROLETARIA

COMITATO DI ZONA ROSIGNANO CECINA

Comunicato stampa

Venerdì 30/11 ore 21 presso il CdQ Via Aurelia 444 a Rosignano S. si terrà l'Attivo di Zona di DP, aperto ai simpatizzanti e alla presenza di un membro della Segreteria Provinciale, in preparazione delle Conferenze d'organizzazione Provinciale e Nazionale. All'ordine del giorno il documento della Direzione Nazionale "Costruiamo il progetto dell'alternativa di sinistra", un documento di vasto respiro che, partendo dalle quattro grandi questioni di fondo – pace, condizioni di vita, ambiente e democrazia – individua i soggetti e i percorsi per costruire una vera alternativa di sinistra nel nostro paese.

Il documento sintetizza lo sforzo e il ruolo enorme di una partito piccolo ma in crescita, giovane ma radicato nelle lotte più avanzate per il lavoro e una diversa qualità della vita e dello sviluppo.

All'ordine del giorno anche questioni locali di grande importanza:

Vertenza Solvay, crisi occupazionale, inquinamento e problemi del territorio, elezioni amministrative, possibile apertura di una sede di DP a Rosignano.

RS 27.11.1984

per la Segreteria

.....



IL TIRRENO 27.11.1984 – L'ACCORDO SOLVAY NEL MIRINO DI DP

...

IL SOLE 24 ORE 27.11.1984 – CARTELLO CHIMICO: MAXIMULTA CEE A CINQUE SOCIETA' (tra cui Solvay, ndr)

...

COMUNICATO INTERCOMUNALE N. 14 "BASSA VAL DI CECINA" 28.11.1984

...

LA NAZIONE 30.11.1984 – INTERCOMUNALE E CORSI SOLVAY : "NESSUN RIPENSAMENTO"

...

IL TIRRENO 1.12.1984 – OPERE SOCIALI: "LA SOLVAY FORZA I TEMI DELL'INTESA. PRESSIONI SUI COMPONENTI DEI DIRETTIVI"

– OGGI ALLE URNE. LA DC SCEGLIE IL NUOVO SEGRETARIO COMUNALE

...

IL TIRRENO 2.12.1984 – SI RIUNISCE DOMANI IL CDF. UNA SEDUTA FIUME PER I CORSI, L'ORARIO DI LAVORO E LE OPERE SOCIALI

...

DEMOCRAZIA PROLETARIA  
SEZIONE DI ROSIGNANO

Rosignano 3.12.1984

## **Fuga inquinante e richiesta dati qualitativi sull'inquinamento marino.**

Prendiamo atto della risposta dell'Associazione Intercomunale riguardo alla fuga inquinante provocata dalla Solvay il 18.19 Settembre u.s., ma non ci sentiamo tranquillizzati dalla stessa, che lascia fra l'altro un'ombra di dubbio dove dice "Riteniamo che il surnatante (*le sostanze inquinanti*) sia stato completamente recuperato e che, comunque, non abbia raggiunto il mare...". Avanziamo perplessità sull'efficacia del sistema di depurazione del Fosso Lupaio, e in generale sui sistemi di controllo qualitativo degli scarichi. Risulta confermata la pericolosità delle sostanze fuoriuscite se si è dovuto depositare la parte recuperata in una vasca impermeabilizzata "in attesa che venga indicato dalla Società il sito per lo smaltimento".

Niente si dice invece riguardo ai riflessi sulla salute; più volte, anche in altre occasioni, abbiamo sollecitato l'USL a fornire i dati sulle malattie che sono riconducibili all'inquinamento e alle lavorazioni Solvay, senza mai ottenere risposta: è comunque opinione diffusa che almeno un tipo di tumore e altre malattie abbiano questa origine.

L'Associazione Intercomunale ammette il ritardo che esiste sulla conoscenza dei dati quantitativi sugli scarichi Solvay, che potrà essere recuperato dalla studio preciso nel Convegno del 5 Maggio u.s.. Ebbene, in quel Convegno la Solvay fece la parte del leone, con il suo rappresentante che si definì addirittura "ambientalista spinto" : la farà anche durante lo studio, pesando sull'utilizzo dei fondi e sulla scelta degli esperti?

L'Associazione Intercomunale dice che sulla fuga del 18 Settembre, come in generale, non esistono gli estremi per una denuncia alla magistratura, in quanto i dati qualitativi che ha rilevato e rileva sono entro i limiti della Legge Merli : ma sui meccanismi della Legge Merli, basata sul concetto della concentrazione ammissibile alla foce, si gioca a nostro parere una grossa frode, infatti diluendo opportunamente le sostanze inquinanti, ad esempio mischiandole con grosse quantità d'acqua, se ne possono scaricare quantità enormi, restando nei limiti qualitativi ammessi. Sono invece le quantità enormi di inquinanti che la Solvay immette in mare e nel territorio ad avere un impatto devastante. Tuttavia facciamo una richiesta specifica e precisa all'AI : renda pubblici regolarmente, ad esempio ogni mese, i dati qualitativi sull'inquinamento marino che rileva, anche se "entro i limiti".

In generale diciamo che siamo convinti che la fuga di Settembre non sia che uno dei tanti episodi di attacco alla salute e all'ambiente, dei quali in pochi vengono a conoscenza e di cui nessuno parla; episodi che sono

destinati ad aumentare se la Solvay potrà continuare a ridurre il personale e la manutenzione degli impianti, e se non si esprime consapevolezza e mobilitazione di massa su questi problemi. Insomma l'inquinamento, un problema enorme di per sé, è anche un motivo in più per respingere la riduzione del personale e il ricorso alla CIG.



...

LA NAZIONE 4.12.1984 -- "LA SOLVAY NON INQUINO' IL MARE DI ROSIGNANO"

...

IL TIRRENO 4.12.1984 – L'ALTRA SERA ALL'INTERCOMUNALE 14. CORSI PROFESSIONALI, DIBATTITO ACCESO. QUANDO SORGERA' LA DISCARICA UNICA?

...

IL TIRRENO 5.12.1984 – L'INTERCOMUNALE SUI FATTI DEL SETTEMBRE ALLA SOLVAY. "IL MATERIALE INQUINANTE NON E' FINITO IN MARE. SI E' TRATTATO DI UNA 'FUGA' DI CHINONE E SOLVENTI"

...

L'UNITA' 5.12.1984 – GIORGIO NEBBIA "HAN FATTO COME A SEVESO"

...

COMUNICAZIONE CDF SOLVAY A DP 5.12.1984

...

LA NAZIONE 6.12.1984 -- "SOLVAY, ACCORDO VALIDO" SINDACATO REPLICA A DP

...

IL TIRRENO 7.12.1984 UNA LETTERA. IL CDF REPLICA A DP SULL'INTESA AZIENDALE

...

IL TIRRENO 8.12.1984 – UN COMUNICATO. SCARICHI SOLVAY, DP TORNA ALLA CARICA

...

LA NAZIONE 8.12.1984 – SCARICHI, DP REPLICA ALL'INTERCOMUNALE

...

IL TIRRENO 9.12.1984 – LO SOSTENGONO I SOCI DELL'AGOS. "OPERE SOCIALI DISTINTE TRA LORO"

...

## Obiettori di coscienza al servizio militare

Ai Sindaci dei Comuni di Rosignano M. e Cecina

Democrazia Proletaria interroga la S.V. per sapere qual'è la situazione attuale della convenzione con il Ministero della Difesa per l'assegnazione a Codesto Comune di obiettori di coscienza in servizio civile e se – nel caso che la convenzione suddetta sia in scadenza – intenda rinnovarla e possibilmente ampliarla, in modo da dare la possibilità a tutti i giovani del territorio che rifiutano il servizio militare di prestare un servizio civile utile al territorio e alla popolazione.

Giudichiamo positive le esperienze in tal senso condotte finora, pertanto riteniamo utile ripeterle ed arricchirle.

Riteniamo inoltre che gli obiettori disponibili, oltre a svolgere i servizi già sperimentati, potrebbero iniziare un servizio di “guardia ecologica”, nonché aspetti di assistenza ad handicappati, bambini e anziani che la struttura pubblica non è in grado di garantire.

RS 10.12.1984

Comitato di Zona di  
DEMOCRAZIA PROLETARIA

Questa l'interrogazione avanzata da DP ai Sindaci.

I giovani che intendono fare il servizio civile sostitutivo del servizio militare, o che desiderano solo informazioni, possono rivolgersi a DP tutti i lunedì dalle 17.30 alle 19.30, Via Aurelia 444 (Palazzo Galleria) Rosignano S.

...

COMUNICAZIONE DP AL CDF SOLVAY 10.12.1984

...

IL TIRRENO 14.12.1984 – SUGLI OBIETTORI DI COSCIENZA DP CHIEDE NOTIZIE AI SINDACI

– UN METANO PUBBLICO O PRIVATO?

– SOLVAY, VIA AI CORSI. 350 ORE DI LEZIONI PER 25 CASSINTEGRATI

– SCATTATI IERI I CORSI “SOLVAY”

...

DEMOCRAZIA PROLETARIA

COMITATO DI ZONA ROSIGNANO CECINA

### **“Dall'Attivo di DP la proposta di un Convegno sulla Chimica”**

Nei giorni scorsi si è tenuto a Rosignano l'Attivo di Zona di DP, alla presenza di Rosa Rolando e Paolo Gangemi della Segreteria Provinciale e Nazionale.

All'ordine del giorno il documento della Direzione Nazionale “Costruiamo il progetto dell'alternativa di sinistra”, un documento di vasto respiro che, partendo dalle quattro grandi questioni di fondo – pace, condizioni di vita, ambiente e democrazia – individua i soggetti e i percorsi per costruire una vera alternativa di sinistra nel nostro paese.

Si è discusso anche di questioni locali di grande importanza: vertenza Solvay, crisi occupazionale, inquinamento. E' stata lanciata a tutti i partiti, al Sindacato e alle istituzioni la proposta di tenere quanto prima un CONVEGNO SULLA CHIMICA, con la partecipazione di esperti della sinistra, che non abbia caratteri propagandistici o pre-elettorali, ma che aiuti tutti a capire dove sta andando la chimica, quale uso fa il padronato della ristrutturazione, come invece può essere la chimica al servizio dei lavoratori e della popolazione, quali prospettive ci sono per l'occupazione e per l'ambiente. Un convegno del genere assume una particolare importanza anche di fronte al recente disastro ecologico di Bhopal e d'altra parte ai prossimi scagioni di Cassa integrazione alla Solvay. DP ha già preso contatto in tal senso con Giorgio Nebbia, uno dei massimi esperti italiani sui problemi della chimica, e don Edo Ronchi, deputato e membro della Commissione Nazionale Ambiente di DP.

Nel dibattito sono stati discussi infine altri problemi del territorio, dei giovani, delle elezioni amministrative, e la possibile apertura di una sede di DP a Rosignano.

RS 15.12.1984

---

DEMOCRAZIA PROLETARIA  
SEZIONE DI ROSIGNANO

Comunicato stampa

## Multa di 12 miliardi alla Solvay.

La notizia è apparsa nei giorni scorsi sul giornale della Confindustria e ha già avuto un'eco in fabbrica: la commissione CEE ha deciso di punire con una maxi-multa di dodici miliardi 330 milioni di lire, la più elevata mai comminata in una procedura anti-trust, cinque società chimiche europee, tutte collegate alla Soc. Solvay, accusate di aver costituito un cartello illegale per ripartirsi il mercato e fissare prezzi differenziati per i prodotti. Dal 1961 al 1980 i cinque produttori hanno concordato, secondo la CEE, di limitare le vendite di determinati prodotti a specifici mercati, applicando prezzi notevolmente differenziati non solo tra i vari paesi ma addirittura tra le diverse aree appartenenti ad uno stesso paese.

La "spregiudicatezza" della Solvay dunque non ha confini. Dopo la messa in Cassa integrazione di 160 lavoratori nonostante gli alti profitti, dopo l'espulsione di 5 sindacalisti illegale ai sensi dello Statuto dei Lavoratori, dopo decenni di inquinamento e di rapina delle risorse naturali e umane, questa vicenda del cartello illegale viene a demolire completamente, secondo noi, la credibilità della Solvay e l'illusione di chi pensa ancora che "la Solvay è un'altra cosa", e che esiste anche un padronato illuminato e affidabile.

RS 15.12.1984

per la Segreteria

...

RISPOSTA DEL COMUNE DI ROSIGNANO M. A CONVENZIONE PER UTILIZZO DI OBIETTORI DI COSCIENZA 17.12.1984

...

## Minatori britannici in lotta

DEMOCRAZIA PROLETARIA  
SEZIONE DI ROSIGNANO

Finalmente anche il Sindacato e il Consiglio di Fabbrica Solvay si stanno muovendo in sostegno ai minatori britannici, impegnati in un braccio di ferro senza precedenti con il Governo conservatore. Ogni parola e ogni colletta in loro favore può essere la ripresa della riflessione e della lotta qui da noi, dove finora il Sindacato non è riuscito a contrastare la ristrutturazione padronale e l'espulsione dei lavoratori. La lunga lotta dei minatori ci indica la via da seguire per rispondere efficacemente al padronato che a Rosignano come in tutta Europa ridimensiona le fabbriche, aumenta lo sfruttamento per chi resta a lavoro, investe i profitti nella speculazione finanziaria, esporta lo sfruttamento e rapina le risorse nel terzo mondo.

RS 18.12.1984

per la Segreteria  
(R. Rosa)

...

IL TIRRENO 20.12.1984 – NELLA CONSULTAZIONE, APPENDICE DELL'ACCORDO SOLVAY. I LAVORATORI TURNISTI HANNO SCELTO L'ORARIO. IL CDF SCRIVE ALL'ACIT PERCHE' ANTICIPI ALCUNE CORSE

...

---

RISPOSTA DEL TIRRENO A DP 21.12.1984

...

LA NAZIONE 22.12.1984 – COME IMPIEGARE GLI OBIETTORI DI COSCIENZA

...

IL TIRRENO 23.12.1984 – AMPIO DIBATTITO NELL'ASSEMBLEA DELLE OPERE "SOLVAY" COSTITUITO UFFICIALMENTE IL CIRCOLO CANOTTIERI. VI SONO CONFLUITE SEZIONE MARINA, TENNIS E "PESCATORI"

...

IL TIRRENO 28.12.1984 – L'INDISCREZIONE E' TRAPELATA PROPRIO IN QUESTI GIORNI. FORSE SONO GIA' COMINCIATI I LAVORI PER IL "CLARENE". SECONDO L'ACCORDO DOVREBBERO ESSERE CONCLUSI NELL'85

...

IL TIRRENO 29.12.1984 – DP INTERVIENE SULLA VICENDA. MULTA DI DODICI MILIARDI ALLA SOLVAY

...

IL TIRRENO 30.12.1984 – DP PROPONE UN CONVEGNO SULLA CHIMICA

...

## 1985

IL TIRRENO – 1.01.1985 – DP PROPONE UN CONVEGNO SULLA CHIMICA

...

IL TIRRENO 2.01.1985 – UN'ASSISE TERRITORIALE SUI TEMI DELL'AMBIENTE

...

IL TIRRENO 2.01.1985 – SI TEMEVA UN DISASTRO COME A BHOPAL. FUGA DI GAS ALLA CARBIDE EVACUATO VILLAGGIO AMERICANO

– VA BENE L'ALLARME PER IL TERREMOTO MA DA SOLO NON ELIMINA I RISCHI

...

IL TIRRENO 8.01.1985 – ALL'INDOMANI DELL'ENTRATA IN VIGORE DEL NUOVO ORARIO ALLA SOLVAY. LE IMPRESE IN SUBBUGLIO. IL PERSONALE DELLE DITTE APPALTATRICI CON L'USCITA ANTICIPATA SUBIRA' INFATTI UN NOTEVOLE DANNO ECONOMICO

...

DEMOCRAZIA PROLETARIA

SEZIONE DI ROSIGNANO

Rosignano 11.01.1985

### **“L'inquinamento e la pericolosità degli impianti aumentano con l'espulsione dei lavoratori”.**

Nel numero di Dicembre di “Solvay Notizie” la Solvay attacca il nostro partito, a proposito della fuga inquinante di Settembre, sostenendo che “le autorità hanno potuto constatare l'infondatezza delle accuse”, minimizzando tutta la vicenda, e presentandosi in generale rispettosa dell'ambiente. A parte il fatto che con la nostra interrogazione all'Intercomunale chiedevamo semplicemente che si facesse conoscere, a noi e ai cittadini, che cos'era realmente avvenuto il 18 Settembre, e che fosse valutato il caso di una denuncia, ci pare che la richiesta dell'Intercomunale non sia stata così tranquillizzante come la Solvay vuol far apparire, né sull'episodio specifico certamente circoscritto, né tanto meno sull'inquinamento marino in generale, laddove l'Intercomunale ammette espressamente il ritardo sulla conoscenza sulle quantità inquinanti, e se si è sentita la necessità da parte degli Enti locali e della stessa Solvay di promuovere uno studio triennale per colmare quel ritardo.

Nonostante l'ovvia propaganda della Solvay, l'inquinamento è una triste realtà a Rosignano: non è allarmismo la mortalità per cancro fra le più alte della Toscana, non sono frutto della nostra fantasia le migliaia di tonnellate di inquinanti immessi in mare e nell'aria, è sotto gli occhi di tutti il degrado delle coste e il depauperamento delle risorse naturali.

La Solvay sembra voler mettere le mani avanti anche a seguito del disastro ecologico di Bhopal e di altri all'estero e in Italia, dove parla di "sistemi di allarme" e di "protezione civile". Anche su questo fondamentale aspetto dobbiamo invece denunciare un ritardo enorme: la popolazione non sa niente, e spesso nemmeno gli stessi lavoratori, sul da farsi in caso di emergenza grave, ad esempio di fronte a una notevole fuga di cloro, e non è certamente sufficiente che lo sappiano alcune autorità. Stiamo approntando una lettera aperta agli Enti locali affinché sia reso pubblico e acquisito capillarmente dalla popolazione un vero piano di emergenza in caso di emergenze gravi.

In generale, deve essere sempre più chiaro ai lavoratori e all'opinione pubblica che la riduzione di personale, con la Cassa integrazione e i prepensionamenti, oltre ad essere un grave danno in sé, può compromettere gli stessi livelli di sicurezza degli impianti mantenuti finora.

per la Segreteria

...

## Bhopal, lettera aperta al sindaco

Lettera aperta al Sindaco del Comune di Rosignano M.  
al Presidente dell'USL 14  
al Presidente dell'Associazione Intercomunale 14

La Sezione di Rosignano di Democrazia Proletaria, anche a seguito del disastro ecologico della città indiana di Bhopal, costato la vita a 2700 persone, a seguito dello scoppio del deposito di gas a Città del Messico, e a seguito di numerosi incidenti e fughe di prodotti tossici avvenuti di recente anche in Italia, fra i quali la fuga da uno stoccaggio di etilene in Puglia, eventi che hanno trovato le popolazioni impreparate ad affrontarli adeguatamente, pone all'attenzione Vostra, dei Sindacati e di tutti i cittadini le seguenti questioni:

- se all'interno dello stabilimento Solvay di Rosignano siano presenti e si utilizzino metilisocianato, fosgene e toluendisocianato, prodotti già usati in Italia dalla Bayer, dalla Hoechst e dalla stessa Union Carbide per produrre resine; o l'alluminio alchile;
- se non sia il caso, qualora fossero presenti simili prodotti, proibirne l'uso e allontanarli da Rosignano;
- se non sia il caso di visitare la sosta di carri ferroviari, carichi di prodotti pericolosi, sui tronchi di binari troppo vicini alle abitazioni;
- se in generale non si ritenga, come noi lo riteniamo, urgente e di capitale importanza per la salute e l'incolumità della popolazione di Rosignano e circostante rendere pubblico un piano di emergenza, che metta tutti i cittadini e i lavoratori in condizione di affrontare con consapevolezza e tempestività eventuali emergenze che dovessero presentarsi, preavvisati d'altronde in passato dalle fughe di cloro. Non sembra sufficiente che simile piano, qualora già esista, sia conosciuto solo dalle Autorità;
- se non si ritenga – altro punto centrale su cui convergono i problemi della sicurezza e dell'ambiente con quelli dell'occupazione – che le recenti e future espulsioni di lavoratori tramite la Cassa integrazione e i prepensionamenti non creino le condizioni per un aumento dei pericoli e dei livelli d'inquinamento, a causa della diminuzione dei livelli di manutenzione degli impianti e per altre cause; tutto ciò a maggior ragione in presenza di interi reparti dello stabilimento molto logorati, sui quali non sembra sufficiente, ai fini della sicurezza, innestare sistemi di controllo;
- se infine non si ritenga utile promuovere quanto prima, anche alla luce di tutto quanto sopra, un Convegno sulla Chimica, alla presenza del Prof. Giorgio Nebbia e altri esperti, che aiuti tutti a capire come può essere, in una fase di grandi trasformazioni, la chimica al servizio dei lavoratori e dei cittadini, rispettosa dell'ambiente e della salute e fonte di occupazione.

Pensiamo che – ogni organismo, nel suo specifico, e tutti insieme su alcuni punti – sia possibile trovare risposte alle questioni che non noi, ma i fatti pongono come centrali e non più rinviabili.

Attendiamo risposte anche pubbliche.

La Segreteria della Sezione  
di Rosignano di  
DEMOCRAZIA PROLETARIA

RS 14.01.1985

...

IL TIRRENO 15.01.1985 – DP CHIEDE UN PIANO DI EMERGENZA ANTI-COLORO

IL TIRRENO 18.01.1985 – C'E' GIA' STATO UN INCONTRO IL 10 GENNAIO IN DIREZIONE. SCATTANO LE VERIFICHE TRA SOLVAY E SINDACATO. TARCHI (CDF): "I PROBLEMI PER LE DITTE NON SUSSISTONO"

VOLANTINO DP 21.01.1985 – 35 ORE A PARITA' DI SALARIO

VOLANTINO 1985 : L'ANNO CHE SCONVOLGERA' IL PUBBLICO IMPIEGO

LA NAZIONE 20.01.1985 – INIZIATIVA DEL COMITATO DI DIFESA OCCUPAZIONALE

IL TIRRENO 23.01.1985 – AMBIENTE : DP SCRIVE ALLE AUTORITA'

COMUNICAZIONE DEL SINDACO 26.01.1985

IL TIRRENO 30.01.1985 – PROSEGUE LA POLEMICA APERTA SUL DECRETO VISENTINI. EVASIONE FISCALE: LE DENUNCE DEI COMMERCianti. "MA CHE DIFFICOLTA' CONSULTARE LE CARTE IN COMUNE !"  
– UN'INDUSTRIA CHE PREPARA IL FUTURO. SOLVAY: IL "CLARENE" UNA CARTA VINCENTE

...

## **RICICLAGGIO DEI RIFIUTI Contro il modo capitalistico di produrre e di consumare, Contro lo spreco e l'inquinamento.**

Pensiamo innanzitutto che ci si debba porre il problema di "che cosa" e a "quale fine" produrre. Da marxisti siamo convinti che produrre beni utili sia il bisogno fondamentale per ogni società, ma siamo altresì convinti che una massa enorme di prodotti della società capitalistica non sia affatto utile, ma funzionale solo ad ingrassare i profitti e a mantenere artificialmente in vita una società che mostra sempre più chiari segni di agonia: pensiamo alla produzione di armi, ma anche a tutta una larghissima schiera di "prodotti" il cui consumo è indotto da una pubblicità distorta, occulta e/o aggressiva, che ci violenta fin da bambini, e a prodotti del tutto inutili e dannosi, ad esempio nel campo della conservazione e distribuzione alimentare.

Il problema delle merci è quindi strutturale, e va affrontato al momento della produzione, "a monte". Per questo vogliamo vederci chiaro sulla questione della nuova produzione di "clarene" alla Solvay, se sia un prodotto socialmente utile, se sia in linea con il Decreto 29.12.1984, che vieta dal 1991 l'uso di imballaggi non biodegradabili. Inoltre chiediamo agli Enti locali la valutazione d'impatto ambientale per l'impianto "clarene", anche come premessa che prepari più sensibilità e mobilitazione allorché la Solvay uscirà allo scoperto sul ben più temibile impianto "monomero", per la produzione su larga scala del cancerogeno cloruro di vinile.

Ma si può fare molto anche "a valle", e qui entra in gioco il ruolo degli Enti locali, che anche sul problema del recupero dei rifiuti solidi hanno accumulato un grosso ritardo. Proponiamo di iniziare subito una raccolta selettiva, almeno in alcuni punti simbolici del territorio: ad esempio per la carta davanti le scuole, per il vetro e la plastica nei punti di maggiore afflusso di pubblico, ecc. Contemporaneamente occorre un grosso sforzo di informazione fra la gente, da parte dell'Ente locale.

Per quanto riguarda la discarica sulla foce del fiume Fine, essa deve essere effettivamente chiusa (abbiamo invece constatato che è tuttora usata), mentre d'altra parte va molto a rilento l'opera di bonifica della vasta area. Per l'interramento dei rifiuti si è valutato il pericolo di inquinare le falde acquifere?

Per quanto riguarda la nuova discarica "controllata" dello "Scapigliato", la polemica delle minoranze pentapartite ("no alla pattumiera del comprensorio") ci sembra fuori luogo, mentre ci sembra importantissimo che la discarica sia effettivamente controllata, preveda vasche impermeabilizzate e tutti gli accorgimenti previsti dalla recente normativa regionale, assicuri la completa garanzia delle acque e dell'ambiente circostante. Ovviamente però il problema dei rifiuti solidi va affrontato a monte, con una politica di recupero e riciclaggio.

DEMOCRAZIA PROLETARIA  
SEZIONE DI ROSIGNANO

Gennaio 1985

.....

IL TIRRENO 30.01.1985 – ANCORA MOLTE NUBI SULL'INDUSTRIA TOSCANA. ECCO LA "RIPRESINA" MA L'OCCUPAZIONE CALA

– PER L'EMERGENZA-NEVE PREZIOSO IL SALE SOLVAY

...

IL TIRRENO 1.02.1985 – PROGRAMMI A CONFRONTO. PCI-DP PRECISANO LE LORO STRATEGIE

...

IL TIRRENO 2.02.1985 – ROSA (DP) ATTACCA IL PCI SULLA "SCALA"

...

## **FESTA DEL TESSERAMENTO '85 DI DEMOCRAZIA PROLETARIA**

SABATO 2 FEBBRAIO SALA CdQ Palazzo Galleria Rosignano S. VIA AURELIA

ORE 18 PARLIAMO DI...INQUINAMENTO ATMOSFERICO A ROSIGNANO

ORE 19,30 CENA PROLETARIA

CON ZUPPA ALLA PIETROLONGO E SALSICCE ALLA BETTINO

(prenotarsi venerdì 1 Febbraio dalla 17 alle 19,30 davanti alla COOP)

ORE 21,30 PROIEZIONE DEL FILM SULLA LOTTA DEI MINATORI CONTRO TATCHER

"DA CHE PARTE STAI?" IL FILM PROIBITO DALLA TV

AL TERMINE: E' POSSIBILE FARE COME LORO? PARLIAMONE

INTERVENITE, LA FESTA E' APERTA A TUTTI

...

DEMOCRAZIA PROLETARIA  
SEZIONE DI ROSIGNANO

Comunicato stampa

## **Inquinamento atmosferico: DP chiede un monitoraggio.**

Nell'ambito delle Festa del Tesseramento di DP, durante la quale fra le altre cose si è proiettato il Film sulla lotta dei minatori britannici, si è discusso anche dei problemi dell'inquinamento atmosferico a Rosignano. E' stato rilevato che l'inquinamento atmosferico, come e forse più di quello marino, causato dalla Solvay, è una triste realtà, non ancora abbastanza conosciuta e combattuta. Gli ultimi studi risalgono al 1974 (almeno quelli noti), c'è quindi un ritardo enorme da parte degli Enti locali che va colmato, anche alla luce del decreto del 28.05.1983 che ha abbassato i limiti inquinanti "accettabili". Come gli Enti locali, così anche il Sindacato non ha fatto abbastanza per combattere l'attacco della Solvay alla salute e all'ambiente: nell'ultimo accordo si parla solo di un piano di rilevamento limitato all'interno dello stabilimento.



Con l'espulsione di 1600 lavoratori fra il 1978 e il 1983, con la Cassa integrazione e i prepensionamenti, sono caduti i livelli di manutenzione degli impianti, e di conseguenza aumentano inquinamento e pericoli di incidenti. Occorre invertire questa tendenza, assumere personale, risanare gli impianti.

Dal dibattito è inoltre emersa pressantemente la richiesta agli Enti locali e al CdF affinché aprano una vertenza con la Solvay:

1) perché sia installata dalla Solvay una rete di rilevamento della qualità dell'aria (rete di monitoraggio), con cabine sparse su tutto il territorio fuori dallo stabilimento, come già esiste a Livorno e Piombino. È stato ricordato che su Livorno si stima che si scarichino 40.000 tonnellate di anidride solforosa l'anno, mentre su una cittadina piccola come Rosignano ben 23900 tonnellate, oltre a migliaia di tonnellate di altri inquinanti (Dati Consiglio di Fabbrica-Studio 1974);

2) sia reso pubblico un piano di emergenza;

3) siano usati combustibili non inquinanti;

4) si applichino gli appositi filtri alle ciminiere;

5) siano pubblicizzati tutti i dati sull'inquinamento e le malattie derivate: è un dovere verso la democrazia e verso i cittadini che le autorità, il Sindacato e la stessa Solvay non possono disattendere.

3.02.1985

La segreteria della Sezione

## INQUINAMENTO ATMOSFERICO: VEDIAMOCI DENTRO

L'inquinamento atmosferico causato dalla Solvay, insieme a quello marino, al degrado delle coste e delle risorse naturali, è una triste realtà a Rosignano, non abbastanza conosciuta e combattuta. Gli ultimi dati conosciuti risalgono ad uno studio del 1974 e sono preoccupanti: la Solvay scaricava in aria, tramite un centinaio di camini ogni anno:

anidride solforosa	Tonn.	23.967	ossido di carbonio	tonn.	11.677
ammoniaca	"	184	cloro	"	1,5
acido cloridrico	"	0,015	mercurio	"	0,088
ragia minerale	"	170	idrocarburi	"	2.242
greenoil	"	1.226			

(Dati Consiglio di Fabbrica – Maggio 1983)

Da allora diverse cose sono cambiate: alcuni impianti sono stati chiusi, come il famigerato monomero sicuramente cancerogeno, e il CK, ma i casi di tumore e di malattie del sistema circolatorio sono aumentati. Per i tumori in particolare si è passati da medie intorno al 22% di fine anni '60, all'attuale 31% nell'USL 14.

Gli Enti locali non hanno fatto abbastanza, riguardo le fonti inquinanti a parte la chiusura del monomero, per combattere l'attacco della Solvay alla salute della popolazione; nemmeno dopo il decreto del 28.05.1983 che abbassava i limiti inquinanti "accettabili" hanno preso iniziative concrete.

Anche il Sindacato non si è battuto con la dovuta decisione: nel 1980 fece un accordo con la Solvay che, fra l'altro, consentiva all'azienda di installare un nuovo e più grande impianto monomero (che non è stato ancora realizzato per ragioni commerciali), e nell'accordo dell'Ottobre 1984 ha ottenuto solo un vago impegno per un piano di rilevazione ambientale, limitato all'interno dello stabilimento.

Con l'espulsione di 1600 lavoratori fra il 1978 e il 1983, con l'accordo sulla Cassa integrazione e con i prepensionamenti di massa sono caduti i livelli di manutenzione degli impianti, e di conseguenza aumenta l'inquinamento e i pericoli di incidenti.

LA SOLVAY CI STA DANDO SEMPRE MENO OCCUPAZIONE E SEMPRE PIU' INQUINAMENTO.

OCCORRE DIRE BASTA. La Solvay deve garantire il posto di lavoro, assumere personale, risanare gli impianti,

convertire quelli nocivi e pericolosi. Per l'inquinamento atmosferico in particolare chiediamo che gli Enti locali e il CdF aprano una vertenza :

- perché sia installata dalla Solvay una rete di rilevamento dati sull'inquinamento atmosferico (rete monitoraggio), come già esiste a Livorno e Piombino;
- sia reso pubblico un piano di emergenza;
- siano usati combustibili fra i meno inquinanti, e sottoposte a controllo rigido le produzioni pericolose;
- si applichino filtri ai camini e tutti i sistemi di abbattimento degli inquinanti;
- siano pubblicizzati tutti i dati sull'inquinamento e le malattie derivate.

Occorre però una forte mobilitazione di massa su queste questioni, senza la quale nemmeno questi limitati obiettivi potranno essere raggiunti.

Democrazia Proletaria  
Febbraio 1985

.....

IL TIRRENO 9.02.1985 – DP SI RIVOLGE ALLE AUTORITA' ZONALI. NECESSARIO VERIFICARE LA QUALITA' DELL'ARIA  
– PERCHE' SIAMO CONTRARI ALLA MEGACENTRALE ENEL

...

DEMOCRAZIA PROLETARIA  
ROSIGNANO 12.02.1985

Comunicato stampa

## **DP: IL PRIMO SOCCORSO A ROSIGNANO VA MANTENUTO ! Le posizioni di DC PSI PSDI e PRI sono strumentali e elettoralistiche.**

DP, dopo aver ricordato di essere stato il primo partito ad indicare la soluzione di un nuovo ospedale di zona, baricentrico, efficiente, più specializzato e qualificato e rispondente ai bisogni dei cittadini, si dichiara per il mantenimento del primo soccorso e della chirurgia a Rosignano per diversi motivi:

1 – Perché il nuovo ospedale sarà realizzato solo tra alcuni anni e comunque potrà servire l'intero territorio solo a patto che sia costruita la variante Aurelia.

2 – Perché attualmente la viabilità dell'Aurelia è precaria per non dire impossibile.

3 – A causa delle carenze dell'attuale presidio di Cecina.

4 – Perché l'USL locale non deve subire passivamente il boicottaggio della riforma sanitaria da parte dei partiti di Governo con i tagli alla spesa sanitaria, non deve accettare il feticcio dei bilanci in pareggio, deve rifiutare di essere braccio esecutivo e gestore contabile delle risorse concesse dal Governo.

5 – Perché solo difendendo le strutture attuali (anche se inadeguate alle esigenze dei cittadini) è possibile rilanciare un disegno di trasformazione del servizio sanitario che privilegi la prevenzione rispetto alla cura.

Detto questo, deploriamo le posizioni strumentali, elettoralistiche, mistificanti della DC, del PSI, PSDI, PRI di zona che a livello nazionale stanno affossando la riforma sanitaria e a livello locale si atteggiavano a difensori della salute dei cittadini dimostrando così di essere in malafede. Questi partiti tentano di dimostrare che le USL sono inefficienti e sperperatrici di denaro pubblico: una campagna strumentale che fa leva sul malcontento e sulla disinformazione della gente, abilmente orchestrata da chi invece vuole recitare il "De profundis" della riforma sanitaria. In realtà in questi anni DC, PSI e i loro comprimari hanno boicottato con ogni mezzo il funzionamento delle USL: stanziamenti irregolari e inadeguati, blocco delle assunzioni del personale che hanno portato al collasso i servizi. Le scelte che il Governo ha portato avanti sono mirate a togliere alla gestione pubblica i servizi per consegnarli ai privati e a favorire chi ha sempre fatto della salute un mercato su cui speculare (case farmaceutiche, baroni sanitari).

Inoltre chiediamo a questi improvvisati paladini della salute dei cittadini perché fino ad oggi non hanno mai speso una parola a difesa della prevenzione dalle malattie da inquinamento della Solvay.

Per concludere riteniamo che la questione del primo soccorso vada inquadrata nell'ambito generale della sicurezza a Rosignano. A questo proposito vogliamo ricordare che nessuna forza politica (compreso il PCI) e

nemmeno le autorità e gli Enti locali, si sono ancora degnati di pronunciarsi sulla nostra proposta di pubblicizzazione di un piano di emergenza per la salvaguardia della salute dei cittadini minacciati dalla Solvay.

A proposito di tagli sanitari, informiamo che, nella prossima settimana DP inizierà una raccolta di firme per l'abolizione dei tickets sui medicinali recentemente aumentati dal Governo.

Per la Segreteria  
Rolando Rosa

.....

IL TIRRENO 15.02.1985 – L'ONOREVOLE CAPANNA APRE LE STAGIONE DEI COMIZI PER DP "SFRATTI, ECOLOGIA, NUCLEARE. ECCO IL NOSTRO NUOVO PROGRAMMA" E LA BATTAGLIA SARA' SUL REFERENDUM PER LA CONTINGENZA

– PER LE PESANTI ACCUSE AD ANDREOTTI PUBBLICATE SUL GIORNALE DEL PARTITO. ROTELLI MINACCIA DI QUERELARE DP

– DP: "IL PRIMO SOCCORSO VA MANTENUTO"

– SUL PRONTO SOCCORSO INTERVIENE ANCHE LA DC PROVINCIALE. "TROPPI FRETTOLOSITA'"

IL TIRRENO 18.02.1985 – IL LEADER DI DP IN TOSCANA. MARIO CAPANNA INSISTE: "FACCIAMO QUESTO REFERENDUM"

IL TIRRENO 27.02.1985 – COME INVERTIRE LA ROTTA DEL MODELLO DI SVILUPPO

IL PROGRAMMA DI DEMOCRAZIA PROLETARIA 2.03.1985

IL PROGRAMMA DP DI PIOMBINO 2.03.1985

IL PROGRAMMA DI SAN GIULIANO 2.03.1985

IL TIRRENO 6.03.1985 – UN ESPOSTO DELLA LEGA AMBIENTE. SI TORNA AL LAVORO NELLE VECCHIE CAVE: "LE NOSTRE COLLINE SONO IN PERICOLO"

– L'OBIETTIVO PER LIVORNO E PROVINCIA. DP CHIEDE MILLE FIRME PER UNA LEGGE "VERDE"

– DALLE 12 ALLE 14 OGGI AUTOBUS ACIT FERMI DUE ORE

– UNA LUNGA SERIE DI CRITICHE ANCHE AGLI ENTI LOCALI. L'ARCI PRESENTA IL CONTO AI PARTITI PER LE ELEZIONI

.....

DEMOCRAZIA PROLETARIA

SEZIONE DI ROSIGNANO

AL SINDACO DEL COMUNE DI

ROSIGNANO MARITTIMO

## **OGGETTO: Piano di emergenza e Convegno sulla chimica: DP sollecita risposte precise.**

Il 17 Gennaio u.s. Il Comitato per la difesa dell'occupazione, presieduto dal Sindaco, faceva propria la proposta di DP di promuovere un Convegno sulla chimica, che affrontasse i gravi problemi occupazionali e ambientali che la ristrutturazione Solvay comporta. L'Assessore Monti, a nome della Giunta comunale, fissava l'appuntamento per il Convegno "massimo per i primi di Marzo", ma da allora il Comitato non si è più riunito e del Convegno non si è saputo più nulla. Perché?

DP ribadisce che il Convegno va tenuto al più presto, secondo gli impegni presi, e nella maniera più aperta possibile: il futuro della chimica è troppo importante per la nostra zona, occorre vederci chiaro senza diplomatismi e rinvii, prendendo impegni precisi anche in campagna elettorale per il prossimo quinquennio. DP chiede pertanto la convocazione urgente del Comitato per la difesa dell'occupazione, che stabilisca i tempi e le modalità del Convegno, e soprattutto i criteri d'invito dei relatori.

Intanto, ad un anno dall'avvio della CIG alla Solvay, DP ribadisce la propria netta opposizione al programma che la multinazionale belga sta portando avanti, riuscendo a dividere e intimorire i lavoratori e i cassintegrati.

Con l'occasione DP sollecita il Sindaco a rispondere pubblicamente alla richiesta di DP della pubblicizzazione di un piano di emergenza e ad alcune domande specifiche: le espulsioni dei lavoratori non compromettono la sicurezza degli impianti e quindi della popolazione? Ci sono isocianato di metile, fosgene, alluminio alchile in fabbrica? Se sì, perché non si allontanano? Infine DP rinnova la richiesta al Sindaco di vietare la sosta ai carri ferroviari carichi di prodotti pericolosi sui tronchi di binari troppo vicini alle abitazioni.

...

COMUNICAZIONE DP 12.03.1985

...

DEMOCRAZIA PROLETARIA SEZIONE DI ROSIGNANO

## **DP chiede piste ciclabili per una diversa qualità della vita.**

Al Sindaco del Comune di Rosignano M.

Di fronte agli iniziati lavori di sistemazione di Via Allende, DP chiede al Sindaco se sia stata progettata e sia compresa nei lavori la costruzione di una pista riservata alle biciclette a fianco della via "principale".

Tale pista già oggi sarebbe estremamente utile agli operai Solvay e agli studenti, ma a nostro avviso dovrebbe andare ad inserirsi in un disegno di ristrutturazione profonda della viabilità a Rosignano, viabilità che privilegi la bicicletta rispetto alle auto e ai motocicli, in un'ottica di diverse e migliori qualità della vita e mobilità sul territorio.

Molte ragioni inducono a ripensare globalmente il modo di muoversi e di vivere nella nostra cittadina; la cultura del "tutto auto o moto", la cultura della velocità e del rumore produce effetti perversi: stress, conseguenze sulla salute, aggressività, difficoltà sempre maggiori a comunicare con gli altri, ecc. Da non sottovalutare anche la ragione del "risparmio energetico".

Senza nessuna mitizzazione, diciamo che la bicicletta debba e possa essere riscoperta e valorizzata nella nostra cittadina, proprio mentre adulti e anziani la stanno abbandonando, staccandosi da una parte importante della loro cultura, e i bambini hanno grosse difficoltà ad utilizzarla anche solo come "gioco", per mancanza di spazi adeguati.

Ma riscoprire e valorizzare questo mezzo sano, economico, non inquinante, a misura della persona, vuol dire creare le strutture che ne incoraggino l'uso: oggi andare in bicicletta è pericoloso e poco igienico, oltre che culturalmente poco ambito. Occorre costruire piste ciclabili, occorre ripensare la cittadina in base ad esse e alla cultura della comunicazione, della solidarietà, della gioia di vivere e di incontrarsi di cui sono un elemento.

La nostra cittadina purtroppo non è progettata per questo, però c'è ancora in parte il tempo e il modo per rimediare, purché se ne abbia la volontà. La proposta di DP è questa: almeno su due direttrici fondamentali, da nord a sud (Via Allende e Via E. Solvay) e da est a ovest (dalla Cinque strade al mare, per Via Repubblica- sottopassaggio- Via del Popolo) riteniamo che sia possibile aprire percorsi riservati alle biciclette, che permetterebbero di raggiungere molti punti fondamentali, fra cui cinque plessi scolastici, la fabbrica Solvay, l'USL e l'ospedale, il mare, il nuovo mercato nella zona 167 ecc. Questi percorsi fondamentali potrebbero ramificarsi ovunque fosse possibile.

Le piste ciclabili, migliorando la qualità della vita e la vivibilità della cittadina, sarebbero anche una delle premesse per un rilancio pulito del turismo popolare.

RS 12.03.1985

DEMOCRAZIA PROLETARIA  
SEZIONE DI ROSIGNANO  
La Segreteria

.....

IL TIRRENO 12.03.1985 – MODELLO TOSCANO E BATTAGLIA AMBIENTALISTA

...

IL TIRRENO 13.03.1985 – LO CHIEDE DP. "QUANDO SI FARA' L'INCONTRO SULLA CHIMICA?"

...

## **oggetto: DP raccoglie firme per prevenire l'inquinamento.**

Sabato pomeriggio davanti la Coop inizia anche a Rosignano la raccolta di firme, già in atto in tutta la Toscana, sulla proposta di legge regionale per prevenire l'inquinamento. L'obiettivo immediato dell'iniziativa è quello di contrastare l'assurda decisione della Giunta regionale della megacentrale a carbone di Piombino, che con la quadruplicazione della potenza e la creazione di un grande terminale carbonifero devasterebbe non solo la zona di Piombino e l'Elba, ma moltiplicando il fenomeno delle "piogge acide" aggraverebbe la situazione ambientale di tutta la Toscana.

Ma la proposta di legge, che rivendica valutazioni preventive e il controllo popolare tramite referendum su tutti i nuovi impianti di un certo rilievo, assume grande e specifica importanza anche per la nostra zona, si pensi ai progetti Solvay (che noi rifiutiamo a priori) del clarene e a maggior ragione del monomero, e al progetto del grosso porto turistico a Crepatura.

Il senso della proposta di legge è quello del controllo preventivo, del coinvolgimento nelle scelte della popolazione interessata, del non accettare più "a scatola chiusa" nessun nuovo impianto senza studi approfonditi e dibattito di massa che al di là dell'effimero beneficio immediato di qualche posto di lavoro, possa pregiudicare gravemente l'ambiente e la salute, e quindi alla lunga anche lo sviluppo del territorio. A livello regionale hanno aderito all'iniziativa la Lega Ambiente e altre forze.

La Segreteria di Zona

...

## **AI LAVORATORI SOLVAY IN CASSA INTEGRAZIONE O RIENTRATI**

Ad oltre un anno dall'avvio della CIG alla Solvay, riteniamo utile proporre alcune riflessioni.

Un anno fa giudicammo ingiustificabile e strumentale la CIG in una azienda sana e in attivo come la Solvay. L'attacco della multinazionale, che non incontrò sostanziale resistenza da parte dei Sindacati, era volto non solo a ridurre il personale, ma soprattutto a riprendere il pieno controllo in fabbrica e sul territorio, mettendo in riga e dividendo chi restava in fabbrica.

La strumentalità di quell'attacco si è confermata nel modo più evidente col fatto che in questi mesi la Solvay ha avuto difficoltà a trovare il personale da mettere in CIG, come da programma, tanto è già ridotto al minimo.

Ma l'attacco preventivo ha prodotto corposi risultati per l'azienda: un accordo integrativo aziendale che ha recepito tutte le rivendicazioni padronali e pressoché nessuna del CdF: mobilità, straordinari, nessun impegno concreto sul rientro dei cassintegrati e sull'ambiente, ecc. Ha prodotto inoltre il "presentismo" in fabbrica, la caccia al prepensionabile, la divisione fra i lavoratori e fra questi e i cassintegrati.

E vengono avanti anche altri fenomeni: lo stesso corso di formazione professionale, con soli 25 cassintegrati coinvolti, per di più indicati nominativamente dall'azienda, rischia di dividere anche i cassintegrati gli uni dagli altri.

E ancora peggio, il lavoro che prima svolgevano i cassintegrati, ora viene svolto da lavoratori di ditte appaltatrici, creando le premesse di una guerra fra poveri.

In generale si sta facendo l'abitudine a convivere con la CIG anche a Rosignano, a considerare le espulsioni di massa come fatti inevitabili e quasi "normali". DP continua a dire con la massima decisione che la CIG alla Solvay è ingiustificabile, tanto più la CIG a zero ore, e che bisogna andare subito quantomeno alla rotazione. Per sostanziare meglio questo rifiuto, per evitare che il problema della CIG sia messo in un cassetto, vi chiediamo di :

## RISPONDERE AL QUESTIONARIO CHE VI ALLEGHIAMO.

Con questa iniziativa vogliamo che la Vostra voce, i Vostri problemi economici e psicologici, il Vostro parere sugli accordi e sul Sindacato arrivino non solo a noi, ma a tutti i lavoratori, ai cittadini, alle forze politiche e sindacali.

Se ci risponderete in tanti, potremo continuare a porre con forza il Vostro problema, che è e deve essere un problema di tutti.

Il questionario (nome e cognome non sono necessari) può essere consegnato a mano VENERDI' 29 Marzo o LUNEDI' 1 Aprile dalla ore 17.30 alle 19.30 presso il Consiglio di Quartiere Rosignano Ovest Via Aurelia 444 a Rosignano Solvay, oppure spedito a DEMOCRAZIA PROLETARIA presso lo stesso indirizzo.

Attendiamo le Vostre risposte.

RS 20.03.1985

la Segreteria di  
DEMOCRAZIA PROLETARIA Rosignano

PS. Resta valida la proposta di DP del ricorso al Pretore contro la CIG: occorre però che il ricorso sia presentato direttamente da un gruppo di cassintegrati.

DP rinnova la disponibilità a fornire l'avvocato e l'appoggio politico che venga richiesto.

.....  
QUESTIONARIO AI CASSINTEGRATI MARZO 1985

MOZIONE CONCLUSIVA 21.03.1985

ROSIGNANO 26.03.1985

## DP invita a mobilitarsi contro la mega-centrale di Piombino.

DP invita i cittadini a partecipare alla Manifestazione regionale di sabato 30 Marzo a Piombino contro la mega-centrale a carbone. La Manifestazione, promossa da DP, dalla Lega Ambiente, dai comitati di lotta locali, vuole dire no al Piano energetico nazionale, che prevede la costruzione di mega-centrali nucleari e a carbone rispondendo più alla logica del profitto che a quella del fabbisogno energetico.

La quadruplicazione e la conversione a carbone della centrale di Piombino non servono al fabbisogno toscano, costeranno 1600 miliardi che se investiti nelle energie alternative (ad esempio la geotermia, presente nel sottosuolo toscano) coprirebbe abbondantemente il fabbisogno senza inquinare; inquinerebbero a morte non solo Piombino ma tutta la Toscana con le "piogge acide"; se si creerà dei posti di lavoro, molti altri andranno perduti nel turismo e in agricoltura; si aggraverà la situazione sanitaria.

Medici, agricoltori, insegnanti, studenti si sono già espressi contro la scelta della giunta regionale e del Comune di Piombino di varare questo assurdo progetto: occorre che altre voci si aggiungano alle loro, alla manifestazione di sabato DP organizza un pullman per Piombino, che partirà nel primo pomeriggio: chi è interessato si può prenotare venerdì 29.03 ore 17.30/19.30 presso la sala del CdQ Via Aurelia.

Si ricorda che sabato mattina si conclude la raccolta di firme sul "impatto ambientale": chi vuole firmare può farlo presso il Segretario Comunale.

La Segreteria di  
Rosignano

...

IL TIRRENO 27.03.1985 – CENTRALE ENEL: 600 FIRME PER DP

...

IL TIRRENO MARZO 1985 – PISTE CICLABILI, LA PROPOSTA DI DP

...

IL TIRRENO 29.03.1985 – MEGACENTRALE PULLMAN DI DP A PIOMBINO

...

VOLANTINO MARZO 1985 – FIRMATE (MANIFESTAZIONE REGIONALE)

...

VOLANTINO MARZO 1985 – FIRMA SUBITO ANCHE TU

...

VOLANTINO MARZO 1985 – NO ALLA MEGA-CENTRALE A CARBONE DI PIOMBINO

...

VOLANTINO MARZO 1985 – REFERENDUM: NON BATTIAMOLO!

...

VOLANTINO MARZO 1985 – 35 ORE A PARITA' DI SALARIO

...

L'UNITA' 30.03.1985 – LA CENTRALE A CARBONE NON SI FARA', MA ANCORA DP NON HA CAPITO

...

IL TIRRENO 31.03.1985 – IL DR. SGHEMBRI CAPOLISTA IN COMUNE. DEMOCRAZIA PROLETARIA PUNTA SUGLI OPERAI

...

IL TIRRENO 2.04.1985 – LAVORATORI IN "CASSA" QUESTIONARIO DI DP

– NIENTE AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE PER I PARLAMENTARI CHE ERANO PRESENTI ALLA MANIFESTAZIONE

– PROCESSO IL 10 APRILE: IN TRIBUNALE SINDACI, SINDACALISTI E VIGILI URBANI. 41 A GIUDIZIO ("VIOLAZIONE DI DOMICILIO") PER UN'ASSEMBLEA APERTA ALLA SOVAY

---

DEMOCRAZIA PROLETARIA

SEZIONE DI ROSIGNANO

## **“Clarene: DP chiede garanzie prima che i lavori vadano avanti”.**

La Solvay sta lavorando alacremente all'istallazione dell'impianto “clarene”, per la produzione di pellicola trasparente per imballare alimentari ed altro.

DP non è contraria a priori al “clarene”, ma pone all'attenzione delle autorità, dei lavoratori, della stessa Solvay alcune questioni di primaria importanza: le pellicole trasparenti già in circolazione, usate nei supermercati per avvolgere carni, formaggi ed altro sono state definite cancerogene da più parti, specie se poste al contatto di sostanze grasse, in quanto contengono di-octiladipato e di-octilftalato. La pellicola che si produrrà a Rosignano conterrà questi elementi, o simili? Avrà gli stessi effetti?

La quantità enorme che se ne produrrà, raggiungerà milioni di persone, occorrono perciò garanzie precise e certe.

La seconda questione è la biodegradabilità: il decreto del 29.12.1984 vieta dal 1991 l'uso di imballaggi non biodegradabili, a causa del grave problema dello smaltimento dei rifiuti solidi: il “clarene” è biodegradabile? Oppure nel 1991, a soli 5 anni dall'entrata in funzione dell'impianto, si chiederà la consueta proroga?

La terza questione è l'impatto ambientale a Rosignano, cioè le conseguenze sulla salute e sull'ambiente

dell'impianto, già così duramente attaccati dai vecchi impianti Solvay: non c'è spazio per nuovo inquinamento. Occorrono perciò garanzie precise e studi preventivi anche su questo punto.

Alla Solvay spetta dare tutte le garanzie, e dimostrare l'innocuità del prodotto, non a DP né a nessun altro dimostrarne la nocività. Ovviamente le autorità devono fare la loro parte: non ci pare che fino a questo momento la abbiano fatta, né sul clarene, né sull'inquinamento atmosferico e marino, né sulla sicurezza degli impianti, per non creare troppi problemi alla Solvay. Lo stesso Convegno sulla chimica, proposto da DP, per una chimica che dia occupazione e rispetti l'ambiente, è stato declassato ad un'indagine sulle nuove professionalità in fabbrica.

DP ritiene che nessun nuovo impianto debba più essere accettato "a scatola chiusa" purché crei qualche posto di lavoro (solo fra i 10 e i 40 per il clarene), e che al sacrosanto diritto al lavoro si debba rispondere con la riduzione generalizzata dell'orario di lavoro a parità di salario, e con produzioni socialmente utili e rispettose dell'ambiente.

Intanto lavoratori, cassintegrati e giovani disoccupati devono rivendicare un risanamento profondo dei vecchi impianti Solvay, sempre più pericolosi perché logori. Questo risanamento darebbe, esso sì, lavoro a centinaia di persone per anni, permetterebbe il rientro dei cassintegrati e l'assunzione di giovani, oltre che a rispondere al bisogno di sicurezza della popolazione e di tutela dell'ambiente.

RS 2.04.1985

per la Segreteria

.....

VOLANTINO APRILE 1985 – NO ALLA TRATTATIVA A PERDERE. SI AL REFERENDUM PER VINCERE  
IL TIRRENO 5.04.1985 – UNA NOTA DELLA SEGRETERIA. LE PERPLESSITA' DI DP SUL "CLARENE" SOLVAY

...

DEMOCRAZIA PROLETARIA SEZIONE DI ROSIGNANO

### **“DP : gestione autoritaria delle informazioni su inquinamento e malattie”.**

Due mesi fa, il 12 Febbraio DP di Rosignano chiese per lettera scritta ai Presidenti dell'USL e dell'Intercomunale di fornire le informazioni conosciute sull'inquinamento atmosferico e marino e sulle malattie derivate.

In particolare al Presidente dell'USL si chiedeva anche un impegno per l'istallazione, a spese della Solvay, di una rete di monitoraggio per il controllo sul territorio della qualità dell'aria, come già esiste a Livorno e Piombino.

Al Presidente dell'Associazione Intercomunale si chiedeva fra l'altro la pubblicazione dei dati qualitativi sull'inquinamento marino, a suo dire “entro i limiti ammessi”.

Ma a tutt'oggi non abbiamo ancora ricevuto nessuna risposta. Perché? Le informazioni sono troppo scottanti? Si vuol porre il segreto d'ufficio? Dov'è la “diversità” nel governare?

Come si può pretendere che la gente si mobiliti per la difesa dell'ambiente e della salute, se le informazioni non circolano, se non si danno gli strumenti per una presa di coscienza generale?

La gestione delle informazioni sull'inquinamento, finalizzata a non creare troppi problemi alla Solvay, è uno dei tratti più negativi del Governo locale in questi anni.

Denunciando questo atteggiamento, DP chiede l'immediata pubblicazione dei dati richiesti, e impegni precisi in particolare per la rete di monitoraggio e per la depurazione del Fosso Bianco.

La Segreteria

...



...

IL TIRRENO 11.04.1985 –

## **RISPETTARE L'AMBIENTE di Maurizio Marchi**

Tutti i partiti, dal PCI alla DC, in questa campagna elettorale si stanno scoprendo difensori dell'ambiente: ma è un “verde” un po' strano, che non convince affatto, una patetica verniciata che spesso appare persino immorale. Ci si è forse dimenticati di tutta la questione delle centrali nucleari? In Germania come in Italia, il movimento ambientalista è nato intorno all'opposizione alle centrali nucleari, al loro carico e alla loro eredità di morte, alla concezione autoritaria della gestione dell'energia e quindi della società che presuppongono, al loro collegamento con la produzione di armamenti atomici.

Una opposizione che si è manifestata anche a Trino Vercellese, dove la Regione Piemonte governata dalle sinistre ha deciso l'accoglimento di una centrale nucleare fra le risaie.

Un'opposizione sacrosanta che solo DP ha sostenuto fin dall'inizio e senza riserve. Tutti gli altri partiti invece hanno sostenuto e sostengono il programma nucleare dei governi di questi anni: addirittura il PCI ha recentemente sollecitato una più rapida attuazione di quel programma.

Ma non c'è solo lo scheletro nucleare nell'armadio degli aspiranti “verdi”; ci sono altre contraddizioni: le continue proroghe sulla legge Merli, il dissesto idrogeologico, la speculazione e i condoni, il saccheggio delle coste, la mano libera alle industrie inquinanti, i rinvii sulla benzina al piombo, ecc. che coinvolgono tutti i partiti, pur con gradi di responsabilità diversa.

E c'è anche uno specifico toscano: la Toscana, regione rossa, che scarica in mare le contraddizioni della sua opulenza selettiva e distorta, tramite il suo più importante fiume ormai ridotto a discarica a cielo aperto: che ospita (si potrebbe dire “nasconde”) l'inutile – pericoloso – costoso impianto-progetto PEC per la sperimentazione dell'energia nucleare, e inoltre i poli chimici di Massa, Livorno, Rosignano e Follonica che hanno accumulato inquinamento e contraddizioni a non finire; le città ridotte a camere a gas e i piccoli paesi ormai deserti; le coste erose o occupate da cemento, moli, porti, porticcioli, bagni, ecc.; e altro ancora. Senza contare Camp Darby, la base americana nei cui sotterranei di cemento armato si sospetta vi siano testate e mine atomiche. E c'è chi pensa perfino di collocarvi accanto anche un deposito di scorie radioattive!!!

sulla Toscana ha pesato evidentemente la politica antipopolare del Governo centrale, con l'attacco al salario, alla spesa sociale e locale, al credito, come ha pesato una politica sindacale di subalternità e talvolta di resa verso l'attacco governativo e padronale, ma ci sono anche precise responsabilità degli amministratori regionali e locali, confermate ed aggravate dalle recenti scelte. La recente decisione del Consiglio regionale e del Comune di Piombino di accettare la quadruplicazione e la conversione a carbone della centrale ENEL, la creazione di un megaporto carbonifero che serva anche l'Umbria, vanno nella direzione dell'attacco ad ambienti già fortemente degradati. Il piano regionale dei porti turistici, non porticcioli per barchette ma grosse strutture solo per barche da nababbi, va nella stessa direzione.

La battaglia ambientalista è fondamentale: DP la porta avanti da sempre e nella maniera più coerente, andando al cuore del problema, i rapporti di produzione e di sfruttamento capitalistici, e inquadrando la lotta ecologica nell'ambito della lotta di classe. La proposta di legge di DP sulla valutazione d'impatto ambientale per nuovi impianti ed opere va nella direzione di contrastare sul nascere il modello di sviluppo realizzato finora, e si coniuga perfettamente con la battaglia per la riduzione dell'orario di lavoro: non serve, anzi è dannosa, una crescita quantitativa, serve invece una migliore qualità della vita in cui si lavori meno e tutti, i consumi siano in funzione delle persone e non dei profitti, si rispetti l'ambiente.

Maurizio Marchi fa parte del Direttivo Provinciale di DP

- DEVONO RISPONDERE DI VIOLAZIONE DI DOMICILIO AGGRAVATA. PER UN'ASSEMBLEA ALLA SOLVAY SINDACI E SINDACALISTI A GIUDIZIO. IL PROCESSO INIZIATO E POI RINVIATO A MARTEDI' PROSSIMO
- DA OGGI AL PENDOLA I COMUNISTI DISCUOTONO. NAPOLITANO CHIUDERA' IL CONVEGNO SULLE SCELTE PER LA CITTA'

...

DEMOCRAZIA PROLETARIA  
SEZIONE DI ROSIGNANO

## “Lavoro e ambiente, il programma di DP”

D. Quali sono i problemi posti da queste elezioni?

Risponde Rosa: “Le elezioni sono amministrative ma sono un momento importante per affrontare anche i grandi temi dell'alternativa di sinistra, del disarmo, della democrazia. Un nodo importante è la funzione degli Enti locali, il loro ruolo rispetto ai problemi dell'occupazione, dell'ambiente, della qualità della vita.

D. Qual'è il giudizio di DP verso le giunte locali?

Riguardo le giunte pentapartite, il nostro giudizio è identico a quello sul Governo Craxi, il peggiore degli ultimi anni. Riguardo le giunte di sinistra il giudizio è critico. Purtroppo dopo le prime speranze di cambiamento presenti fra la gente, anche le giunte rosse hanno deluso le aspettative: il vero cambiamento non c'è stato, è mancata alla sinistra una proposta alternativa, il PCI è rimasto subalterno alle compatibilità capitalistiche. Bisogna scegliere con chi stare: o con la DC e il suo sistema di potere o con la gente e contro la politica e le stangate governative. **Rafforzare DP allora significa usare l'Ente locale per lo sviluppo della lotta di classe, significa costruire una vera alternativa di sinistra.** Con l'aumento dei consensi, porteremo nelle istituzioni la voce e i bisogni veri della gente.

D. Cosa ha fatto DP e cosa intende proporre per cambiare rotta?

R. Noi ci presentiamo come il partito antisistema, con le lotte fatte in difesa della scala mobile, contro la Cassa integrazione, per la riforma del fisco, per la casa e l'aumento delle pensioni, contro il piano energetico nazionale, la tutela dell'ambiente ecc. Nell'immediato ci battiamo per organizzare i Comitati per il SI al referendum sulla scala mobile, per la riduzione dell'orario di lavoro a 35 ore a parità di salario, lo sviluppo dell'occupazione e i servizi sociali, il taglio alle spese militari per favorire salari e pensioni, l'abolizione dei tickets sui medicinali, ecc.

D. Localmente come si caratterizzano la vostra lista e il vostro programma?

Risponde Marchi: “Lavoro e ambiente sono i cardini del nostro programma. La nostra lista lo incarna, con la presenza di operai, ecologisti e operatori della salute. Solo essendo rossi si può essere coerentemente “verdi”. La nostra è anche una lista “giovane”, con un'età media di 32 anni.

D. Come può conciliarsi il bisogno di lavoro con la difesa dell'ambiente?

R. Produrre senza inquinare si può, basta volerlo. Invece il padrone cerca solo il massimo profitto, per raggiungere il quale non solo inquina, ma espelle dalla fabbrica i lavoratori a suo piacimento. Questo è evidentissimo a Rosignano, dove Cassa integrazione, inquinamento e pericolosità degli impianti avanzano insieme.

D. Che cosa proponete a questo proposito?

R. Intanto ribadiamo il nostro NO netto alla Cassa integrazione alla Solvay, chiediamo il rientro di tutti i cassintegrati e la denuncia dell'accordo del Gennaio 1984. Poi rivendichiamo un risanamento profondo di tutti gli impianti Solvay che insieme a una diversificazione produttiva pulita e alla riduzione d'orario a 35 ore, permetterebbe l'assunzione di centinaia di disoccupati.

D. Oltre il problema Solvay, quali altri problemi del territorio affrontate nel vostro programma?

R. Molti altri, ma i principali sono la sanità e il porto turistico. Deve essere potenziata al massimo la prevenzione, con la lotta all'inquinamento e alla nocività in fabbrica e sul territorio. Riguardo le strutture

sanitarie vanno potenziati i poliambulatori, mantenuto il pronto soccorso e altri servizi finché non saranno pronti il nuovo ospedale di Cecina e la variante Aurelia. Respingiamo in blocco la polemica delle forze pentapartite che a Roma tagliano le spese per la sanità e a Rosignano fanno demagogia. Alla gestione PCI dell'USL rivolgiamo la critica di gestire la sanità accettando il taglio alla spesa sanitaria.

D. E sul porticciolo?

Risponde Rossi: "Attenzione, non sarà un porticciolo ma una grossa struttura che occuperà 8 ettari di mare e 12 a terra, e a cui potranno accedere solo barche oltre i 6 metri, cioè barche da milionari. Non siamo contrari alle piccole barche ma a questo porto turistico che rappresenta una sterzata verso il turismo di élite, porterà degrado ambientale e culturale, favorirà la disgregazione e l'eroina, porterà speculazione immobiliare e aumento dei prezzi in cambio di pochissimi posti di lavoro. Occorre invece un rilancio del turismo popolare giovanile e pulito, che però richiede altre cose, non il porto: lotta all'inquinamento Solvay, controllo dei prezzi, ostelli della gioventù, liberalizzazione delle coste, piste ciclabili, ecc. Occorrono anche centri di aggregazione giovanile autogestiti, aperti tutto l'anno, nei quali inventare insieme il tempo libero.

D. Quali le iniziative salienti della vostra campagna elettorale?

**La presenza a Rosignano, invitati da noi, di una delegazione di Verdi tedeschi, che come noi si battono per le 35 ore e contro l'inquinamento.**

.....

IL TIRRENO APRILE 1985 – PRESENTATA UFFICIALMENTE LA LISTA. AMBIENTE E LAVORO NEI PIANI DI DP  
 IL TIRRENO 11.04.1985 – IL NUOVO SINDACO A COLLESALVETTI  
 IL TIRRENO 12.04.1985 – DEMOCRAZIA PROLETARIA PROMETTE "SAREMO LA VOCE DEGLI EMARGINATI"  
 – ECCO I CANDIDATI NELLA LISTA DI DP

LA NAZIONE 16.04.1985 – DP, UNA LISTA GIOVANE. PROGRAMMA BASATO SU LAVORO E AMBIENTE. ROSA NUMERO UNO  
 IL TIRRENO 18.04.1985 – INQUINAMENTO. DP: "PERCHE' QUERCI E VOLPATO STANNO ZITTI?"  
 LETTERA AL SINDACO DI PIOMBINO 19.04.1985

...

## AI MILITANTI, AGLI SCRUTATORI, AI CANDIDATI DP – ROSIGNANO 23.04.1985

Vi comunichiamo l'elenco delle iniziative da fare nei prossimi giorni: siete pregati di far sapere a quali volantaggi potete essere presenti, e ovviamente di partecipare alle iniziative pubbliche. E' indispensabile anche una SOTTOSCRIZIONE di almeno 15.000 lire a testa per far fronte alle spese immediate.

<u>VOLANTINAGGI</u>	<u>INIZIATIVE PUBBLICHE</u>
26.04 ore 7 SOLVAY su clarene ore 17 COOP " e calendario DP	27.04 ore 17.30 Dibattito pubblico su obiezione di coscienza CdQ Via Aurelia Rosignano
27.04 ore 8 ITI IPSIA obiezione e calendario	1° MAGGIO ROSSO VERDE a Donoratico Camping la Pinetina
30.04 ore 7 SOLVAY su CIG e inquinamento ore 17 COOP " "	2.05
2.05 ore 17 AURELIA su porto e piste ciclab. " COOP " "	Mostra fotografica sull'inquinamento
7.05 ore 7 SOLVAY volantone regionale ore 17 COOP " "	3.05 Premio: soggiorno gratuito in Germania dai Verdi
	4.05 CdQ Via Aurelia ore 17/20

9.05 ore 7 SOLVAY programma ore 17 COOP “	Dibattito su 35 ore e referendum sulla scala mobile
10.05 ore 17 COOP Tickets e 35 ore	

Si può fare qualche cambiamento in base alle esigenze dei compagni.

Nell'ultima settimana di campagna elettorale si cerca di far venire Edo Ronchi (non sarà facile perché è impegnatissimo), in subordine Guido Tonelli per un dibattito su 35 ore e referendum.

Rosignano 23.04.1985

La Segreteria di DP  
Rosignano

PS per gli scrutatori: Comunicare a Marchi data di nascita, professione, ecc. entro il 28.04.1985.

DEMOCRAZIA PROLETARIA  
SEZIONE DI ROSIGNANO

## “In Germania dai Verdi con la mostra di DP”

DP organizza una mostra fotografica sull'inquinamento aperta a tutti: chiunque voglia esporre foto di qualsiasi formato e soggetto, relativo al degrado ambientale è invitato a mettersi in contatto con gli organizzatori. La mostra si terrà presso la sala del Consiglio di Quartiere Via Aurelia Rosignano Solvay il 2/3/4 Maggio dalle ore 17 alle ore 20.

Al migliore espositore andrà un premio significativo: un soggiorno gratuito di 8 giorni per due persone a Francoforte (Germania federale) ospiti dei Verdi tedeschi, che come noi si battono per la riduzione d'orario di lavoro a 35 ore e contro l'inquinamento. Esprimiamo invece molte riserve sulle cosiddette “liste verdi” in Italia, staccate dai lavoratori e sponsorizzate da Pannella e altri filo-governativi.

Una delegazione di Verdi tedeschi sarà inoltre presente alla festa del 1^ Maggio di zona promosso da DP a Donoratico, presso il Parco la Pinetina.

Infine va ricordato il Dibattito pubblico di sabato 27.04 ore 17.30 presso la Sala del CdQ Via Aurelia Rosignano, sul tema: “Come non fare il militare, come fare il servizio civile alternativo”. Introdurrà Luca Stellati, candidato di DP obiettore di coscienza in servizio civile nella Lega Ambiente.

RS 24.04.1985

La Segreteria

Si prega di pubblicare tempestivamente, in modo da permettere alle persone interessate ad esporre foto di prepararsi. Grazie.

...

IL TIRRENO 24.04.1985 – DP DENUNCIA L'ASSURDO MECCANISMO CON CUI SI CALCOLANO I PUNTEGGI. “AVERE UNA CASA IACP E' IMPOSSIBILE PER CHI E' UN LAVORATORE DIPENDENTE”  
– OCCUPAZIONE E AMBIENTE I TEMI CENTRALI PER IL 12 MAGGIO. “COSTRUIRE UN'ALTERNATIVA AL CENTRO COME IN PERIFERIA”. DEMOCRAZIA PROLETARIA CHIEDE UN VOTO DI OPPOSIZIONE  
– DP VUOLE CONQUISTARE UN SEGGIO IN REGIONE  
INVITO A RIUNIONE A CDF E SINDACATI 26.04.1985

## Piano di emergenza: interrogazione DP ai Ministri.

Si è svolto nei giorni scorsi a Livorno un incontro fra lavoratori e cassintegrati dei poli chimici di Rosignano, Livorno, Carrara e Follonica, con il Deputato di DP Gianni Tamino, membro della Commissione Industria della Camera, da cui è emerso che la diminuzione delle manutenzioni rende sempre più pericolosi questi impianti.

E' stata decisa un'interrogazione parlamentare, presentata giorni fa ai Ministri dell'Industria, della Protezione Civile e dell'ecologia, che riveste grande importanza a Rosignano, qui riassunta:

“Tenuto conto che le fughe di gas tossici avvenute in varie parti del mondo hanno dimostrato che gli effetti disastrosi dal punto di vista sanitario ed ecologico sono accresciuti dalla mancanza di adeguati piani di emergenza....

in Italia vi sono molti poli industriali dove la presenza di grandi impianti chimici comporta cicli produttivi e depositi particolarmente pericolosi....

in particolare a Rosignano (LI) la Solvay ha enormi depositi di gas molto pericolosi come cloro, idrogeno, etilene e altri composti altamente tossici o addirittura esplosivi, come l'alluminio alchile:

si chiede se sono previsti adeguati piani di emergenza....

in particolare se è stato predisposto un simile piano per la zona circostante lo stabilimento Solvay di Rosignano, quali autorità e strutture ne sono a conoscenza e in quale modo coinvolto dal punto di vista operativo, per quanti chilometri di raggio il piano prevede l'eventuale evacuazione della popolazione e soprattutto perché non sono coinvolti i lavoratori dello stabilimento e tutti i cittadini, in modo che possano affrontare con consapevolezza e tempestività eventuali emergenze....

infine quali controlli vengono effettuati per verificare lo stato dei depositi e degli impianti e la regolare manutenzione degli stessi nello stabilimento di Rosignano, per prevenire eventuali fughe di composti tossici.”

Firmato Tamino e Ronchi  
La Segreteria DP Rosignano

RS 27.04.1985

.....

## “COME NON FARE IL MILITARE, COME FARE IL SERVIZIO CIVILE ALTERNATIVO”

SABATO 27 Aprile ore 17.30 DIBATTITO PUBBLICO

Sala Consiglio di Quartiere Via Aurelia Rosignano S.

INTRODUCE Luca STELLATI, obiettore di coscienza in servizio civile nella Lega Ambiente, Candidato di DP, della Segreteria Provinciale di DP.

Partecipano altri obiettori della zona.

1^ MAGGIO ROSSO VERDE

PER LE 35 ORE A PARITA' DI SALARIO, CONTRO L'ATTACCO ALL'AMBIENTE E ALLA SALUTE.

DONORATICO, Parco La Pinetina – intera giornata.

Alimenti alternativi, bruschetta e baccelli, giochi insieme.

SARA' PRESENTE UNA DELEGAZIONE DI VERDI TEDESCHI.

MOSTRA FOTOGRAFICA

SULL'INQUINAMENTO E IL DEGRADO AMBIENTALE

2-3-4 MAGGIO ore 17/20 Sala CdQ Via Aurelia Rosignano

TUTTI POSSONO ESPORRE FOTO DI QUALSIASI FORMATO E SOGGETTO, RELATIVO ALL'AMBIENTE.

Per contatti, telefonare a 763029/790389.

PREMIO al migliore espositore: soggiorno per due persone per 8 giorni in Germania gratuito, ospiti dei Verdi tedeschi a Francoforte. (periodo a scelta)

INTERVENITE



Donoratico, 1° maggio 1985 con i verdi tedeschi

...

## NAIA E NATO: OBIEZIONE!

Di naia si muore: nel 1983 sono morti in esercitazione o in caserma 187 militari di leva, nel primo semestre del 1984 ne sono morti 155. Il senso di inutilità, lo sradicamento dalla propria vita, i soprusi in caserma producono suicidi, autolesionismo, la fuga nell'eroina.

“Sarebbe opportuno che l'Amministrazione della Difesa, prima di pensare a stratosferici progetti di difesa spaziale e non, provvedesse a garantire almeno la sopravvivenza dei cittadini che strappa ogni anno alla vita civile”, dice la Lega Obiettori di coscienza in un suo recente documento.

Mentre si spendono migliaia di miliardi in armamenti per conto della NATO, il servizio militare serve a dare una dura “lezione” a migliaia di giovani: disoccupati prima, obbedienti in caserma, disoccupati dopo. Quando finalmente arriverà il turno, tranquilli in fabbrica. E' la lezione del padrone generale.

Il poco esercito che deve esserci, deve essere di leva, non volontario che sarebbe ancora più pericoloso. Ma deve essere molto diverso: durare 8 mesi anziché 12, vicino a casa, senza “nonnismo”, con organismi democratici dei soldati. E soprattutto deve essere finalizzato alla difesa civile: terremoti, alluvioni, ecc. E chi vuol fare obiezione di coscienza deve essere incoraggiato: tutte le domande, comunque motivate, devono essere accolte.

Nel nostro Comune finora ci sono stati pochi obiettori, perché nessuno – eccetto DP – incoraggia e informa i giovani: è possibile fare il servizio civile alternativo, nel Comune di residenza, facendo servizi utili con il Comune, la Lega Ambiente, altre associazioni.

“COME NON FARE IL MILITARE, COME FARE IL SERVIZIO CIVILE ALTERNATIVO”

SABATO 27 Aprile ore 17.30 DIBATTITO PUBBLICO

Sala CdQ Via Aurelia Rosignano S.

INTRODUCE Luca STELLATI, obiettore di coscienza in servizio civile nella Lega Ambiente, Candidato di DP, della Segreteria Provinciale di DP.

Partecipano altri obiettori della zona.

	DOMANDE PRESENTATE	DOMANDE ACCOLTE	DOMANDE RESPINTE
1973	200	99	44
1974	300	216	3
1975	400	232	4
1976	800	624	4
1977	1.000	764	26
1978	1.500	1.029	74
1979	2.000	1.690	79
1980	4.000	2.312	93
1981	7.000	2.399	160
1982	6.917	3.853	232
1983	7.557	11.359	978
TOTALE	31.674	24.577	1.697

...

SOLVAY NOTIZIE APRILE 1985 – ATTACCARE SOLVAY “FA NOTIZIA”

...

IL TIRRENO 1.05.1985 – AMBIENTE: MOSTRA FOTOGRAFICA DI DP

– LA POSIZIONE DI DP SUL CASO REFERENDUM

-- FESTA DEL LAVORO. UN PRIMO MAGGIO PRIVO DI CERIMONIE UFFICIALI

...

1^ MAGGIO 1985 CON DEMOCRAZIA PROLETARIA

BACCELLATA ALLA PINETINA DI DONORATICO (sulla via di Castagneto 2 Km a sinistra)

DALLE ORE 10

Si mangia, si beve, si canta

CONCERTO ROCK CON THE WANTED IN ROCK.

Sarà presente una delegazione di VERDI TEDESCHI

INCONTRIAMOCI !

.....



Vignetta di Fremura su "Solvaynotizie" aprile 1985 sotto un lungo articolo dal titolo "Attaccare Solvay fa notizia"

Potranno entrarci solo barche da nababbi, le piccole barche resteranno fuori.

## MEGAPORTO ? NO GRAZIE

Né a Crepatura né a Lillatro

### UN PORTO VOLUTO DALLA DC E DAI PADRONI

Democristiani, speculatori e albergatori lo chiedevano da anni; il PCI ha dovuto o dovrà fare i conti con una parte della sua base, ma il progetto porto sta decollando. Il Consiglio regionale ha infatti recentemente approvato, senza nessuna opposizione (DP per ora non è rappresentata in Consiglio), anzi con emendamenti estensivi della DC, il piano regionale dei porti turistici che raddoppierà i posti barca esistenti, costruendo 5 nuovi porti, fra cui Rosignano, e ampliando tutti quelli già esistenti. La Società Impreinvest (Gruppo FIAT) che lo costruirà, ha indicato la scogliera di Crepatura come localizzazione "più conveniente", mettendo fine alle scaramucce fra i partiti.

### IL TURISMO DELLE GRANDI BARCHE

Aldilà delle differenziazioni fra i partiti, c'è unanimità sul progetto di fondo, il turismo delle grandi barche: il porto di Rosignano infatti non sarà un "porticciolo" ma una grossa struttura che occuperà 8 ettari in mare, 12 a terra, 800 metri scogliera protetta da una legge del 1965, finora fruita da migliaia di bagnanti; e



ospiterà 650 grosse barche, solo superiori ai 6 metri , cioè da 40/50 milioni in su!!

Porterà inquinamento, speculazione edilizia, aumento dei prezzi, una cultura estranea alla Rosignano operaia, favorirà la disgregazione e l'eroina. Tutto ciò per una ventina di posti di lavoro, ma in realtà per interessi speculativi.

#### SOLO DP E LEGA AMBIENTE SI OPPONGONO

Sia nella versione "Crepatura" che in quella "Lillatro", individuando in questo progetto una sterzata definitiva verso un turismo sporco e di élite e un ulteriore fattore di degrado ambientale, che si tradurrà alla lunga in un impoverimento generale del nostro territorio, dove si troverà sempre meno casa, lavoro e ambiente vivibile.

#### PER UN RILANCIO DEL TURISMO POPOLARE E PULITO

Il rilancio del turismo, che è utile e possibile, ha bisogno di ben altre cose, non del porto: lotta all'inquinamento Solvay innanzitutto, viabilità efficiente, controllo dei prezzi e degli affitti, e poi ostelli della gioventù, coste difese dall'erosione e dalla privatizzazione, punti azzurri, strutture ricettive tutto l'anno, piccoli e diffusi campeggi, agriturismo, piste ciclabili, ecc. Da questo tipo di turismo può venire un contributo vero all'occupazione, senza alterare l'ambiente.

#### DIVERSIFICARE LA PRODUZIONE NEI CANTIERI DI SCAFI

Occorre sfuggire al ricatto occupazionale in questi cantieri, diversificando la produzione verso piccole barche sotto i 4 metri, ma anche verso i cassonetti per il recupero e il riciclaggio del vetro, della plastica, della carta, ecc., verso piccoli bungalows, ecc. Va inoltre risolto il problema della nocività della lavorazione del vetroresina.

Non siamo contrari alle piccole barche, ma questo porto non è per loro. Come siamo per lo sviluppo, ma che sia socialmente utile, benefici tutti, rispetti l'ambiente.

#### DEMOCRAZIA PROLETARIA

Mostra fotografica sull'inquinamento e il degrado ambientale 2/3/4 Maggio

INCONTRO COI VERDI TEDESCHI

Venerdì 3 Maggio ore 21 Sala CdQ Via Aurelia Rosignano

...

COMUNICAZIONE DIBATTITO PUBBLICO 2.05.1985

...

IL TIRRENO 3.05.1985 – CAMPAGNA ELETTORALE : GLI IMPEGNI DEI PARTITI

---

## **I VERDI TEDESCHI A ROSIGNANO CON DP**

I Verdi tedeschi stanno ottenendo enormi successi, elettorali e nelle lotte.

Hanno impedito la costruzione di centrali nucleari, tagli dei boschi, impegni contro il piombo nella benzina, ecc. Hanno prefigurato un nuovo modello di sviluppo basato sulle energie alternative, ecc. In città come Tubinga , Colonia, Francoforte, hanno raggiunto il 21% dei voti nel 1984. Con la loro forza condizionano fortemente gli amministratori locali socialdemocratici e il Governo democristiano.

IL LORO PROGRAMMA E' SIMILE AL NOSTRO:

35 ORE A PARITA' DI SALARIO

LOTTA ALL'INQUINAMENTO

DISARMO NUCLEARE UNILATERALE

Le liste cosiddette "verdi" italiane sono tutt'altra cosa: sono sponsorizzate da Pannella e da altri filo-governativi (Pannella ha fatto passare 27 gravi leggi del Governo Craxi, fra cui il condono edilizio e lo stravolgimento della legge sulla violenza sessuale, e ha lanciato la proposta per affossare il referendum sulla scala mobile), sono interclassiste e non cercano un rapporto coi lavoratori.

***Solo essendo rossi si può essere coerentemente verdi : il voto a Democrazia Proletaria da chi vuole la difesa dell'ambiente e della salute e un diverso modello di sviluppo.***

Appuntamenti:

INCONTRO COI VERDI TEDESCHI venerdì 3 Maggio ore 21  
Sala Consiglio di Quartiere Via Aurelia Rosignano S.

- MOSTRA FOTOGRAFICA sull'inquinamento e il degrado ambientale 2/3/4 Maggio ore 17/20 stessa sede. Tutti possono esporre foto di qualsiasi formato e soggetto, relativo all'ambiente. Premio al migliore espositore: soggiorno gratuito in Germania per 8 giorni per due persone, ospiti dei Verdi tedeschi (periodo a scelta).

- 1^Maggio di DP – Donoratico, Campeggio La Pinetina, intera giornata.

- 8 Maggio ore 21 CdQ Via Aurelia Rosignano dibattito pubblico su:  
"SI AL REFERENDUM, SI ALLE 35 ORE, NO ALLA CASSA INTEGRAZIONE"

DEMOCRAZIA PROLETARIA

Maggio 1985

...

IL TIRRENO 5.05.1985 – UN'INIZIATIVA DEL CGD LOCALE. GIOVEDI' AL RODARI I CAPILISTA A DIBATTITO SU SCUOLA E GIOVANI

...

IL TIRRENO 7.05.1985 – DEMOCRAZIA PROLETARIA INTERROGA TRE MINISTRI

...

IL TIRRENO 8.05.1985 – INTERVIENE LA LEGA AMBIENTE "SOLO PRIMA DELLE ELEZIONI I PARTITI SI RICORDANO DELL'AMBIENTE"

...

## **35 ORE A PARITA' DI SALARIO**

### **CHIEDIAMO AL NUOVO CDF DI DISDIRE L'ACCORDO SULLA CASSA INTEGRAZIONE**

Un anno fa DP giudicò ingiustificabile e strumentale la Cassa integrazione in un'azienda attiva come la Solvay. L'attacco della multinazionale, che non incontrò sostanziale resistenza da parte dei sindacati, era volto non solo a ridurre il personale, ma soprattutto a riprendere il pieno controllo in fabbrica e sul territorio, mettendo in riga e dividendo chi restava in fabbrica. La strumentalità di quell'attacco si è confermata in pieno in questi mesi, quando la Solvay ha avuto difficoltà a trovare il personale da mettere in Cassa, come da programma, tanto è già ridotto al minimo.

Ma l'attacco preventivo ha prodotto corposi risultati per l'azienda: un accordo integrativo aziendale che ha recepito tutte le rivendicazioni padronali e pressoché nessuna del CdF: mobilità, straordinari, nessun impegno concreto sul rientro dei cassintegrati o sull'ambiente, ecc. Ha prodotto inoltre il "presentismo" in fabbrica, la caccia al prepensionabile, la divisione fra i lavoratori e fra questi e i cassintegrati.

E vengono avanti anche altri fenomeni: lo stesso corso di formazione professionale, con pochi cassintegrati coinvolti, per di più indicati nominativamente dall'azienda, rischia di dividere anche i cassintegrati gli uni dagli altri. E ancor peggio, il lavoro che prima svolgevano i cassintegrati, ora viene svolto da lavoratori di ditte appaltatrici, creando le premesse di una guerra fra poveri.

In generale si sta facendo l'abitudine a convivere con la Cassa integrazione anche a Rosignano, a

considerare le espulsioni di massa come fatti inevitabili e quasi "normali". DP continua a dire con la massima decisione che la Cassa integrazione alla Solvay è ingiustificabile, tanto più se a zero ore, e che bisogna andare subito quantomeno alla rotazione.

Le risposte dei cassintegrati ai questionari che abbiamo distribuito ci confermano in questa impostazione. Il nuovo CdF, rinnovato per metà dei suoi membri, deve prendere atto della nuova situazione, disdettare l'accordo del 17.01.1984, rinegoziare la Cassa integrazione con la rotazione, far rientrare tutti i cassintegrati a zero ore.

Si deve inoltre aprire una grande battaglia con la Solvay per un risanamento profondo di tutti gli impianti, la conversione di quelli pericolosi e nocivi, la riduzione d'orario a 35 ore a parità di salario.

DIBATTITO PUBBLICO Sala CdQ V. Aurelia Rosignano S.

MERCOLEDÌ 8 MAGGIO ore 21

Sul tema "No alla Cassa integrazione, sì al referendum, sì alle 35 ore"

Introduce il compagno Avvocato Ezio Menzione, Candidato di DP.

DEMOCRAZIA PROLETARIA

Maggio 1985

IL TIRRENO 8.05.1985 – MANIFESTAZIONE DIMOSTRATIVA DI DP. ENTRA E SCATTA FOTOGRAFIE UN DEPUTATO A CAMP DARBY

L'on. Ronchi ha sostenuto di voler rivendicare 'il diritto di controllo sulle basi americane'

## Manifestazione dimostrativa di Democrazia proletaria Entra e scatta fotografie un deputato a Camp Darby

LIVORNO- Un deputato di Democrazia proletaria è stato bloccato nella tarda mattinata di ieri dai carabinieri di fronte a uno dei cancelli della base americana di Camp Darby, tra Pisa e Livorno. Il parlamentare, Edo Ronchi, lombardo, si è rifiutato di consegnare la macchina fotografica che aveva usato all'ingresso della base ma è uscito dalla base stessa dopo un'ora.

Tutto è cominciato verso le 12,30 quando una trentina di militanti di Democrazia proletaria, della Lega comunista rivoluzionaria e di «Resistenza continua», quasi tutti candidati per Dp alle elezioni amministrative e provenienti da Livorno, Pisa, Grosseto, si sono presentati al varco principale di accesso alla base, sul viale che conduce verso San Piero a Grado. Ronchi, che è membro della Commissione difesa della Camera si è qualificato come parlamentare ai militari di guardia e ha scattato alcune fotografie rivolgendosi l'obiettivo verso l'interno del campo americano. A questo punto sono intervenuti i carabinieri del nucleo Setaf che hanno invitato l'on.

che gli venisse firmato un documento nel caso gli venisse sequestrata la macchina fotografica e ha spiegato durante il lungo colloquio che l'azione di Dp era volta «a rivendicare il diritto al controllo democratico sulle basi militari americane». Un diritto rafforzato dal fatto che proprio ieri lo stesso Ronchi aveva esercitato la sua facoltà di libero ingresso, come deputato, nel carcere livornese delle Sughere.

«Non è possibile -ha detto Ronchi- che l'operato degli americani sul nostro territorio sia sottratto ad ogni controllo da parte della popolazione. Si tratta di un'abdicazione totale dalle garanzie e dai dettami costituzionali e per questo illegale». Il deputato, con la sua macchina fotografica «inviolata», è uscito alle 13,30 mentre la delegazione di Dp continuava il suo presidio del cancello. «Gli organi dello Stato, in primo luogo i sindaci, i Comuni, -dicono a Dp- devono decidersi a agire per arrivare a un controllo democratico di tutte le istituzioni «chiuse»: dalle carceri, alle caserme, alle basi Usa».

L'on. Ronchi con l'interprete di Camp Darby (Foto Del Secco)

norevole Ronchi nei loro uffici. Secondo Dp Ronchi è stato portato via «in stato di fermo» e interrogato dal capitano comandante del nucleo Setaf alla presenza di un ufficiale americano. Secondo i carabinieri si è trattato invece di un semplice colloquio chiarificatore che si è svolto in un clima disteso di fronte a una tazza di caffè.

I carabinieri -dice Dphan- no chiesto al deputato di consegnare la macchina fotografica per sequestrare la pellicola ma Ronchi si è rifiutato appellandosi all'articolo 68 della Costituzione che riguarda la concessione da parte delle Camere riunite della autorizzazione a procedere nei confronti dei parlamentari. L'on. Ronchi ha chiesto

Nella pagina de IL TIRRENO dell'8.5.85 tra il deputato Edo Ronchi (in giacca chiara) e l'interprete di Campo Darby si vedono giovanissimi Luca Stellati e Alfio Nicotra

## **DP : disdetta dell'accordo sulla Cassa integrazione e riduzione d'orario.**

Il dibattito promosso da DP Mercoledì sera, alla presenza dell'Avv. Ezio Menzione, segretario della Fed. Pisana, è stato l'occasione per tracciare un bilancio della Cassa integrazione alla Solvay. Dalle risposte ai questionari distribuiti un mese fa ai cassintegrati e dagli interventi nel dibattito è emerso fra l'altro che l'accordo del Gennaio 1984 deve essere disdetto in quanto ha prodotto solo divisione fra i lavoratori, e che si deve quantomeno rinegoziare la Cassa integrazione con la ROTAZIONE.

E' emersa anche una situazione di estrema difficoltà economica e psicologica di alcuni cassintegrati.

Nel dibattito è emerso anche che il referendum sulla scala mobile non deve essere svenduto per nessun motivo, pena un ulteriore indebolimento dei lavoratori: il 9 Giugno si deve votare e vincere.

Il capolista Rolando Rosa e altri intervenuti hanno sottolineato l'urgenza di aprire una grande vertenza per la riduzione d'orario settimanale a 35 ore a parità di salario e per il risanamento degli impianti Solvay.

...

LA NAZIONE 10.05.1985 – ALLA VIGILIA DEL VOTO PARLANO I CAPILISTA. ASPETTATIVE E COMMENTI DI PCI, DC, PSI, PSDI, PRI, MSI E DP

...

## **PRODURRE SENZA INQUINARE**

Produrre senza inquinare si può, basta volerlo. Invece la Solvay, come tutti i padroni, opera solo il massimo profitto per raggiungere il quale non solo inquina ma espelle i lavoratori dalla fabbrica a suo piacimento.

Nell'USL 14 la mortalità per cancro è superiore alla media nazionale e toscana; negli ultimi 4 anni la Solvay ha espulso 2000 lavoratori e le prospettive non sono migliori: gli investimenti previsti daranno pochissima occupazione e molto inquinamento. Invece può esistere una chimica pulita, che rispetti l'ambiente e la salute e sia fonte di occupazione: ma con queste caratteristiche non ce la può dare spontaneamente il padrone: occorre una forte mobilitazione di massa per imporgliela, un grande movimento di lavoratori, ecologisti, popolazione.

Cominciamo col dire:

### **NO ALL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO**

Controllo della qualità dell'aria con un sistema di cabine sul territorio (rete di monitoraggio) fuori dalla fabbrica, pagato dalla Solvay, come già esiste a Livorno e Piombino. Le 40.000 tonnellate di inquinanti che la Solvay immette in aria ogni anno sono nocive alla salute, all'agricoltura, al futuro dei nostri figli. Con un sistema di controllo potremo conoscerle meglio per combatterle.

Occorre inoltre l'uso di combustibili meno inquinanti, l'applicazione di filtri alle ciminiere, la pubblicizzazione di un piano di emergenza anti-cloro.

### **CHIUDERE IL FOSSO BIANCO**

Trasformando gli impianti per renderli a "circuiti chiusi" (non tutte le sodiere sono sul mare), recuperando i materiali e il calore attualmente sprecati inquinando. Togliere subito il cromo esavalente cancerogeno dagli scarichi; il Comune di Rosignano tolga subito gli scarichi neri dal Fosso Bianco costruendo senza ulteriori rinvii il depuratore.

### **ABBATTERE IL PENNELLO DI PIETRABIANCA**

Che provoca l'erosione di decine di km di costa a Sud. La Solvay continua ad imporcelo per evitare

l'insabbiamento del porto di Vada, facendoci pagare un costo collettivo enorme in termini di degrado ambientale: ma l'insabbiamento del porto si può evitare dragandolo, un costo che la Solvay deve accollarsi.

DEMOCRAZIA PROLETARIA

Maggio 1985

...

IL TIRRENO 10.05.1985 – PER LA PRIMA VOLTA UN GIORNALISTA NELL'ISTITUTO. COME SI VIVE ALLE SUGHERE, CARCERE DELL'ERA ELETTRONICA

LA NAZIONE 10.05.1985 – CHE AZIONE SVOLGERETE ? PAPERINI (MSI), GIOMI (PRI), SGHEMBRI (DP)

...

## LA CODA DI PAGLIA DEL GIGANTE SOLVAY

Nell'ultimo numero di "Solvay-Notizie", in prima pagina, la Solvay attacca DP facendo la voce grossa, ma mostrando la sua debolezza. Soprattutto per quello che non dice: non una parola sulla mortalità per tumori del 31% nell'USL 14, non una parola sulla manutenzione degli impianti e sul piano di emergenza.

Ammette implicitamente che il clarene, per cui sta spendendo 10 miliardi in questi mesi, sarà fuorilegge fra appena 5 anni (salvo pressioni e deroghe sempre possibili); si trincerava dietro le tabelle della Legge Merli senza dire che sono le quantità enormi di inquinanti, non le concentrazioni qualitative, a degradare il mare; la mena sull'inquinamento atmosferico, dicendo che le stazioni di monitoraggio sarebbero inutili perché registrerebbero zero: e le 40.000 tonnellate di inquinanti in aria? Che cosa si è fatto per controllarle e abbatterle, specie dopo il Decreto del 28.05.1983 che abbassava i limiti "accettabili"? La Solvay inoltre cerca di depistare sul piombo nella benzina, ma anche qui sbaglia: DP ha presentato da mesi una proposta di legge in Parlamento per togliere il piombo dalla benzina.

Il foglio aziendale condisce il tutto con il ricatto occupazionale. Ma è proprio la Solvay, specie negli ultimi anni, a distruggere l'occupazione con l'espulsione di 2000 lavoratori dalla fabbrica e impedendo un turismo pulito (si pensi all'erosione delle spiagge provocata dal Pennello Solvay di Pietrabianca e al Fosso Bianco). Inoltre se la prende con l'unico partito, Democrazia Proletaria, che ha proposte precise sull'occupazione: riduzione dell'orario settimanale di lavoro a 35 ore a parità di salario, rientro dei cassintegrati, risanamento e conversione degli impianti pericolosi e nocivi. Proposte troppo costose per la Solvay? Può darsi. Ed è questo il punto, l'inconciliabilità di interessi reali fra la Società Solvay e la popolazione.

"Demolizione Progressiva" dice la Solvay, si ma del potere padronale sul lavoro, la salute, l'ambiente, il futuro della popolazione, dice DP. La fabbrica è dei lavoratori e della popolazione, che l'hanno costruita, gestita, "respirata": e deve essere difesa.

Di inutile, oltre l'inquinamento, c'è una cosa sola: la Società Solvay SpA.

- RIENTRO DI TUTTI I CASSINTEGRATI
- 35 ORE A PERITA' DI SALARIO
- CONVERSIONE DEGLI IMPIANTI PERICOLOSI E NOCIVI

Rosignano 10.05.1985

...

IL TIRRENO 10.05.1985 – INTERVISTA A SGHEMBRI, CAPOLISTA DP. CAMBIARE LA SINISTRA PER CAMBIARE LA SOCIETA'

...

## No a Spadolini, ministro del riarmo

DEMOCRAZIA PROLETARIA  
SEZIONE DI ROSIGNANO

Comunicato stampa

E' veramente molto grave che il Comune di Rosignano abbia invitato Spadolini, ministro della difesa, a presiedere la serata d'apertura del Convegno Internazionale sugli Armamenti nucleari il 21 Ottobre a Castiglioncello. Il Convegno, già carico di per sé di contraddizioni, in quanto vi parteciperanno anche scienziati che collaborano con i governi riarmisti, in primo luogo americano e sovietico, e in quanto sarà a inviti e tenuto in lingua inglese, si squalifica completamente con la presenza del maggior responsabile del riarmo italiano, Spadolini appunto, l'uomo che più si atteggiava a rigorista con gli operai e i pensionati, apprestandosi con il Governo a toglier loro ventimila miliardi per darli ai generali; che aumenta le spese militari ben più del tasso d'inflazione; che lancia un programma di ammodernamento militare per la creazione di una forza di pronto intervento nel Mediterraneo per conto della NATO, di cui il varo in questi giorni della portaerei Garibaldi, preventivata 170 miliardi e costata oltre 600, è solo una parte. Spadolini è stato il primo ministro in Europa a dichiararsi disponibile per il pazzesco programma USA di "Guerre stellari", come fu il primo ad accogliere i missili Cruise. Continua a coprire le forniture d'armi al regime stragista sudafricano, e ultimamente si è distinto nello stesso Governo per l'ostilità verso la causa palestinese. Quest'uomo non può essere accreditato come pacifista, ma nemmeno come valido interlocutore.

DP rivolge un appello alla massima mobilitazione, contro la sua visita e invita tutti i cittadini e le forze disponibili, in primo luogo il Comitato per la Pace, la FGCI, la Lega Ambiente ad un incontro urgente per discutere dei contenuti e delle forme di una auspicabile mobilitazione comune. Analogo invito è stato inoltrato a livello provinciale.

RS 10.05.1985

La Segreteria

.....  
VOLANTINO 10.05.1985 – LA CODA DI PAGLIA DEL GIGANTE SOLVAY

...

IL TIRRENO 11.05.1985 – ALLA VIGILIA DELLA CONSULTAZIONE. DEMOCRAZIA PROLETARIA UN APPELLO AL VOTO

...

IL TIRRENO 12.05.1985 – LE VOCI SU AGNELLI ALIMENTATE DA UNA SERIE DI LAVORI. ALLA "SOLVAY" SI ATTENDE LA VISITA DELL' "AVVOCATO"? POTREBBERO ESSERE GETTATE LE BASI PER UN NUOVO INVESTIMENTO

...

VOLANTINO

### **FORZA DI IDEE NUOVE PER L'ALTERNATIVA – MAGGIO 1985**

- La Posta in gioco
- Scalzare la DC, cambiare la sinistra
- Il Governo Craxi: il peggiore dei governi possibili
- Il sorpasso c'è già stato. E' cambiato qualcosa?
- DP : un partito alternativo per cambiare la sinistra, per cambiare la società
- Ma è anche un voto amministrativo
- Ambiente : lo scandalo Toscana
- Disoccupazione? No, grazie!
- Per una Toscana denuclearizzata e pacifista
- Le case ci sono per tutti, 30.000 case sfitte solo a Firenze, Pisa e Livorno
- Le mani private sulla sanità

NOI ABBIAMO SCELTO DP...IL 12 MAGGIO SCEGLILA ANCHE TU!

...  
IL TIRRENO 12.05.1985 – NELLA SEZIONE RISERVATA AI DETENUTI CON CONDANNE PESANTI. UNA VITA SCANDITA AL MINUTO DALLA FERREA REGOLA DEL CARCERE. DALLE "SUGHERE" NON ESCE NIENTE, NEPPURE I RIFIUTI

DEMOCRAZIA PROLETARIA per:

- un modello di sviluppo alternativo
- l'occupazione
- lavorare meno, lavorare tutti, vivere meglio
- 35 ore settimanali a parità di salario
- vincere il referendum sulla scala mobile
- la difesa dell'ambiente
- la difesa della salute
- il disarmo unilaterale per la pace
- il diritto alla casa contro gli sfratti, per la requisizione
- con i giovani contro la droga
- la cultura
- un'alternativa di sinistra contro il clientelismo e a difesa delle giunte rosse
- il decentramento

IL 12-13 MAGGIO

- alla Regione
- alla Provincia
- al Comune di Cecina

VOTA LISTA N. 2

...  
"I CIOMPI" PROGRAMMA DI LIVORNO MAGGIO 1985  
SLOGANS PER GIORNALE PARLATO MAGGIO 1985  
RISULTATI ELEZIONI MAGGIO 1985

ROSIGNANO 16.05.1985

## **DP: Festa per il referendum dopo l'avanzata elettorale.**

Democrazia Proletaria avanza ovunque e conquista seggi in molte Regioni (fra cui la Toscana), passando da 3 a 9 consiglieri; in tutte le grandi città fra cui Firenze, e in molte città medie e piccole, fra cui Livorno, al Comune, alla Provincia e in 6 circoscrizioni.

Nel Comune di Rosignano il risultato di DP è eccezionale, ha quasi del clamoroso: con quasi 500 voti, il 2,3%, si è quasi triplicato i voti rispetto alle Europee, sfiorando la conquista del consigliere comunale, conquista estremamente difficile con l'attuale rapporto abitanti-numero di consiglieri, e che sarebbe stata sicura se i consiglieri fossero 40.

La forte avanzata di DP a Rosignano premia l'impegno e le lotte contro la Cassa integrazione, contro l'inquinamento, contro il mega-porto, per la riduzione dell'orario di lavoro, per il potenziamento dei servizi sanitari e sociali, per la difesa inflessibile del referendum, ecc.

Questo risultato estremamente positivo incoraggia DP a proseguire sulla stessa linea, con la certezza che alle prossime elezioni crescerà ancora.

In Consiglio Regionale, DP è da oggi determinante per il governo della Toscana: il PCI dovrà rivedere molte cose se vorrà il nostro appoggio, ad esempio sul piano regionale dei porti turistici e sulla mega-centrale di

Piombino, progetti ai quali ci opponiamo.

DP giudica positivamente l'affermazione di quelle liste verdi più chiaramente antigovernative: attendiamo questi compagni a un coerente impegno a nostro fianco.

Il pentapartito da parte sua si è rafforzato, peraltro non in seggi, sfruttando le incertezze del PCI. Nessuna incertezza è più consentita: intanto il 9 Giugno si deve votare e vincere il referendum contro la politica economica del Governo Craxi.

Per sottolineare l'avanzata di DP e l'importanza di andare al referendum, DP promuove una FESTA per sabato 18 Maggio dalle per 19 presso la Sala del Consiglio di Quartiere (gentilmente concessa) Via Aurelia Rosignano, con commenti, pizza e musica insieme. Tutti sono invitati.

La Segreteria

...

## **L'AVANZATA DI DP PER IL VERO CAMBIAMENTO, CONTRO IL PENTAPARTITO, PER GIUNTE ROSSE SUL SERIO**

Democrazia Proletaria avanza ovunque e conquista seggi in molte Regioni (Toscana, Lazio, Veneto, Piemonte, Lombardia, Liguria, Campania e Calabria, passando da 3 a 9 consiglieri), in tutte le grandi città (Firenze, Roma, Milano, Torino, Venezia, Genova, Bologna, ecc.) e in molte città medie e piccole, (fra cui Livorno, al Comune e alla Provincia).

Nel Comune di Rosignano il risultato di DP è eccezionale, ha quasi del clamoroso: con il solo risultato delle Regionali (il più contenuto) DP ha superato tutti i risultati mai ottenuti; con il risultato delle Comunali ha quasi triplicato i voti rispetto alle Europee 1984, sfiorando la conquista del consigliere comunale. Conquista che sarebbe ampiamente avvenuta se...nel nostro Comune non ci fossero 6500 case sfitte, che inchiodano il numero degli abitanti a 29.688 persone e quello dei consiglieri a 30: con 30.001 abitanti, i consiglieri passerebbero a 40 e – cosa ben più importante del seggio a DP – i servizi comunali sarebbero migliori.

La forte avanzata di DP a Rosignano premia l'impegno e le lotte contro la Cassa integrazione, contro l'inquinamento, contro il mega-porto, per le 35 ore a parità di salario, per la difesa inflessibile del referendum, per il potenziamento dei servizi sanitari e sociali, ecc.

In Consiglio Regionale, DP è da oggi determinante per il governo della Toscana: il PCI dovrà rivedere molte cose se vorrà il nostro appoggio determinate, ad esempio sul piano regionale dei porti turistici e sulla mega-centrale di Piombino.

DP giudica positivamente l'affermazione di quelle liste verdi più chiaramente antigovernative: attendiamo questi compagni, nelle istituzioni e fuori, ad un coerente impegno a nostro fianco.

Il pentapartito da parte sua si è rafforzato, peraltro non in seggi, sfruttando abilmente le incertezze del PCI. Nessuna incertezza è più consentita: intanto il 9 Giugno si deve votare e vincere il referendum contro la politica economica del Governo Craxi.

**DALL'AVANZATA DI DP ALLA VITTORIA AL REFERENDUM.**

**FESTA PER IL REFERENDUM** Sabato 18 Maggio ore 19

Consiglio di Quartiere (gc) Via Aurelia Rosignano S.

Pizza, commenti e musica insieme. **INTERVENITE !!**

DEMOCRAZIA PROLETARIA

Maggio 1985

.....  
RICHIESTA DP A SINDACO 22.05.1985

...



IL TIRRENO 23.05.1985 – CONFERENZA STAMPA DOPO LA RIUNIONE DEL COMITATO DI ZONA. IL PCI FA AUTOCRITICA APRENDOSI AL CONFRONTO. NASCE UN NUOVO ASSESSORATO, QUELLO ALL'ECOLOGIA  
– CON UNA SERATA A VILLA SANSONI. DP FESTEGGIA I RISULTATI ELETTORALI

...

IL TIRRENO 25.05.1985 – SE LA REGIONE SI IMPEGNERA' PER OCCUPAZIONE E AMBIENTE. DP APPOGGERA' UNA GIUNTA PCI-PSI  
– ATTENDE DA 15 GIORNI LA CONVOCAZIONE IN DIREZIONE. IL CDF "SOLVAY" CHIEDE UNA DOPPIA TRATTATIVA. LE VERIFICHE SU CASSA INTEGRAZIONE E INVESTIMENTI  
– IL RESPONSO DELLE "AMMINISTRATIVE" PER DP E' UN SUCCESSO SENZA PRECEDENTI  
– FORMATO IL DIRETTIVO SINDACALE. ECCO L'ESECUTIVO

...

## **SI AL REFERENDUM per il ripristino della scala mobile**

I sottoscritti lavoratori, iscritti o non iscritti a CGIL, CISL e UIL, costituendosi in COMITATO PER IL SI AL REFERENDUM per l'abolizione del Decreto del 14.02.1984, esprimono le seguenti considerazioni e invitano tutti i lavoratori al confronto sereno e serrato su di esse:

1) Il costo del lavoro in Italia è fra i più bassi del mondo industrializzato e non può essere considerato fattore d'inflazione, né causa della crisi italiana, causata invece da scelte economiche e politiche errate, fra cui la dipendenza dal dollaro, la politica clientelare e il riarmo.

2) L'inflazione è calata negli ultimi due anni non grazie ai tagli alla scala mobile, ma come riflesso della situazione economica internazionale e soprattutto a causa della feroce stretta creditizia che ha prodotto il dilagare dei licenziamenti e della Cassa integrazione. L'occupazione infatti, ben lungi dall'aumentare, è calata del 5,4% nell'ultimo anno e del 30% dal 1980 ad oggi.

3) L'adeguamento dell'equo canone è stato solo sospeso in questo anno, e il suo aumento – solo posticipato – andrà a sommarsi al prossimo aumento; gli assegni familiari sono aumentati solo per una piccola minoranza di lavoratori.

A fronte di questa realtà, i lavoratori hanno perso dalle buste paga L. 596.600 nel 1984 e perderebbero L. 816.400 nel 1985, salvo referendum. I tagli alla scala mobile pertanto si sono rivelati solo come tagli salariali senza contropartite.

Occorre pertanto ripristinare almeno le condizioni precedenti il Decreto del 14.02.1984, abrogandolo con il referendum. In nessun caso l'alleggerimento dell'IRPEF sulle buste paga, già concordato nel 1983 e nel 1984, può essere scambiato con i punti tagliati.

Siamo disponibili a discutere questa riforma del salario, dopo il reintegro dei 4 punti tagliati, solo in un'ottica di mantenimento del potere reale d'acquisto dei salari e degli stipendi.

Affermiamo inoltre che la battaglia per il reintegro della scala mobile non è finalizzata solo a difendere le buste paga, ma anche e soprattutto alla ripresa dell'iniziativa sindacale sui posti di lavoro e nelle società, a una diversa e migliore unità e democrazia nel Sindacato, a una svolta di politica economica e occupazionale.

Livorno, Palazzo Finanziari 28.05.1985

Seguono firme 54

.....

LEGA AMBIENTE SU SOLVAY 28.05.1985

VOLANTINO MAGGIO 1985 – VINCERE IL REFERENDUM SULLA SCALA MOBILE

VOLANTINO MAGGIO 1985 – IL 9 GIUGNO VOTA SI

...

## SI AL REFERENDUM – Contro padroni e Governo

Il costo del lavoro in Italia è fra i più bassi del mondo industrializzato e non può essere considerato fattore d'inflazione, né causa della crisi italiana, causata invece da scelte economiche e politiche errate, fra cui la dipendenza dal dollaro, la politica clientelare e il riarmo.

L'inflazione è calata negli ultimi due anni non grazie ai tagli alla scala mobile, ma come riflesso della situazione economica internazionale e soprattutto a causa della feroce stretta creditizia che ha prodotto il dilagare dei licenziamenti e della Cassa integrazione, e dei tagli alla spesa sociale.

L'occupazione, ben lungi dall'aumentare, è calata del 5,4% nell'ultimo anno e del 30% dal 1980 ad oggi. A fronte di questa realtà, i lavoratori hanno perso dalle buste paga L. 596.600 nel 1984 e perderebbero L. 816.400 nel 1985, salvo referendum. I tagli alla scala mobile pertanto si sono rivelati solo come tagli salariali senza contropartite.

Anzi, il regalo fatto al padronato è servito ad accelerare la ristrutturazione nelle fabbriche per espellere altri lavoratori – come alla Solvay – ed arrivare così ad un esercito di 4 milioni di disoccupati e cassintegrati.

Anche la proposta della CGIL, di cui probabilmente si riparlerà dopo il referendum, era inadeguata a fronteggiare sia l'attacco al salario sia la logica di far pagare la crisi ai lavoratori: essa prevedeva una copertura inferiore, per stessa ammissione di Lama, a quella precedente il 14.02.1984, e soprattutto introduceva la semestralizzazione e l'indicizzazione per qualifica e per categoria, una giungla antiegalitaria che rafforzerebbe il padrone.

Il referendum per il reintegro dei 4 punti di scala mobile è quindi l'unico modo non solo per difendere il salario, ma per ritrovare un'unità diversa e la forza per tornare a lottare e a vincere sul terreno dell'occupazione e del controllo conflittuale della ristrutturazione.

VENERDI' 31 ore 18 Attivo Provinciale aperto di DP  
Palazzo dei Congressi – Piazza Guerrazzi – Cecina

DEMOCRAZIA PROLETARIA

Maggio 1985

...

## Slitta in avanti la cassa integrazione alla Solvay

1.06.1985

La notizia dello slittamento della CIG alla Solvay non ci sorprende. Tutti sanno infatti che già da molti mesi il personale è ridotto al minimo; anzi, come denunciavamo da tempo, il lavoro dei cassintegrati delle prime due "tranche", viene svolto da ditte appaltatrici e con l'aumento degli straordinari e dei carichi di lavoro per gli altri lavoratori. Per queste e per altre ragioni avevamo chiesto due mesi fa al CdF di disdire l'accordo sulla CIG, che a quel punto non aveva più alcun senso, se non quello di lasciare le redini completamente in mano alla Solvay.

Molto meglio sarebbe stata una disdetta unilaterale invece di questo rinvio che conserva in mano all'azienda lo spauracchio della CIG, col rischio di vederlo perpetuato all'infinito.

Comunque i cassintegrati devono rientrare ed essere utilizzati, insieme ai nuovi assunti per la manutenzione e la sicurezza degli impianti, ridotti in condizioni preoccupanti: in particolare devono essere reintegrate e potenziate le squadre di emergenza e quelle di manutenzione.

Ci convince sempre meno invece il progetto "Clarene", la grande fretta nel realizzarlo, e soprattutto il grande silenzio su di esso, aldilà dell'uso propagandistico che se ne fa. Su questo impianto, che fra l'altro assorbirà un piccolissimo numero di lavoratori rispetto alle centinaia di posti di lavoro persi e ai

prepensionamenti nell'ultimo anno, non c'è nessuna garanzia sanitaria e ambientale, oltretutto produttiva data la messa fuorilegge degli imballaggi non biodegradabili.

---

IL TIRRENO 2.06.1985 – ANCHE L'UISP, DP E I "VERDI" SDEGNATI PER LA STRAGE. IN TUTTE LE SCUOLE SI DISCUTERA' DELLA VIOLENZA NELLO SPORT. DOPO BRUXELLES INIZIATIVA RIVOLTA A INSEGNANTI E RAGAZZI  
IL TIRRENO 4.06.1985 – COMUNE DI ROSIGNANO MARITTIMO PROVINCIA DI LIVORNO  
IL TIRRENO 8.06.1985 – SI INSEDIANO I 46 SEGGI. REFERENDUM ULTIMI APPELLI DEI PARTITI  
– ROSA NE SPIEGA LE MOTIVAZIONI. DP INVITA AL "SI"  
– NOVITA' PER I LAVORATORI DELLA "SOLVAY" SLITTA LA TERZA FASE DI CASSA INTEGRAZIONE  
IL TIRRENO GIUGNO 1985 – VERDI SI, MA NON BASTA  
LA NAZIONE 8.06.1985 – SLITTA LA CASSA INTEGRAZIONE ALLA SOLVAY. STANZIATI 76 MILIARDI PER I NUOVI INVESTIMENTI. FRA ALCUNI MESI IN PRODUZIONE IL CLARENE  
INVITO DEL SINDACO A RIUNIONE PER CASSA A CDF E SINDACATI 8.06.1985

...

LA CAMPAGNA SUL REFERENDUM 9.06.1985 – SI ALL'ABROGAZIONE DEL DECRETO TAGLIA SALARI  
VOLANTINO 11.06.1985 – LAVORATORI  
IL TIRRENO 12.06.1985 – IL CDF "SOLVAY" E' CATEGORICO. REINSERIMENTI 'SI' CASSA INTEGRAZIONE 'NO'  
– PER LA DISDETTA ALLA SCALA MOBILE. SCIOPERO ALLA SOLVAY  
– OGGI C'E' IL COMITATO DI DIFESA. SI PARLA DI "CASSA"  
ANDAMENTO LAVORATORI SOLVAY IN CIG 12.06.1985  
COMITATO ECONOMIA 12.06.1985

IL TIRRENO 15.06.1985 – SULLA SITUAZIONE SOLVAY IL COMITATO DI DIFESA OCCUPAZIONALE AUSPICA IL SUPERAMENTO DELLA "CASSA"

IL TIRRENO 23.06.1985 – SOLVAY INVESTE IN ITALIA. UN MODERNO IMPIANTO DI "COMPOUNDS" A FERRARA

...

## **Interrogazione sul nuovo impianto clarene**

*(che verrà chiuso dopo appena 5 anni ...)*

DEMOCRAZIA PROLETARIA  
SEZIONE DI ROSIGNANO

Al Sindaco del Comune di Rosignano M.  
Al Presidente dell'USL 14 – Cecina

Di fronte alla forte accelerazione dei lavori, da parte della Società Solvay, per l'installazione dell'impianto "Clarene";

- di fronte alla scarsissima informazione e alle pressoché nulle garanzie fornite finora alla popolazione sia dalla stessa società che dalle autorità territoriali;
- di fronte al fatto che il "clarene" di Rosignano sarebbe il primo ed unico impianto del genere in Europa, e solo il terzo nel mondo;
- considerato che è indispensabile e doveroso fornire alla popolazione ogni informazione e ogni garanzia circa la lavorazione e l'uso del nuovo prodotto, nonché circa l'impatto ambientale del ciclo produttivo;
- considerato l'attuale alto livello di inquinamento e di nocività delle tradizionali lavorazioni Solvay, nonché la loro alta incidenza sulla salute della popolazione e dei lavoratori addetti;
- considerata l'urgenza di ridurre, anziché aumentare, l'inquinamento e la nocività sul territorio dell'USL 14, nonché l'esigenza che sul mercato siano immessi solo prodotti non nocivi e socialmente utili;

### **la locale Sezione di Democrazia Proletaria Interroga**

il Sindaco del Comune di Rosignano Marittimo e il Presidente dell'USL 14

- per sapere quali sostanze, in quali quantità e secondo quale procedimento chimico, verrebbero usate nel nuovo impianto;
- per sapere quali sostanze, in quali quantità, verrebbero scaricate in acqua e in aria durante il normale funzionamento; nonché quali sostanze in caso di perdite o di emergenze;

- per sapere quali studi o ricerche siano stati avviati o acquisiti circa l'innocuità della lavorazione, che come è noto dovrebbe partire negli ultimi mesi del corrente anno, e del prodotto;
- per conoscere la rispondenza del prodotto al Decreto Ministeriale del 29.12.1984 sulla biodegradabilità degli imballaggi;
- per conoscere gli estremi dell'Autorizzazione Ministeriale, nonché gli eventuali vincoli o considerazioni ad essa allegati.

Analoga interrogazione viene rivolta ai competenti Ministri dal Gruppo Parlamentare di Democrazia Proletaria.

Rosignano 24.06.1985

La Segreteria

.....

Cari compagni,

vorremmo verificare con voi la fattibilità di un MEETING contro il mega-porto a Crepatura, da farsi intorno al 15 Agosto, nel momento di massimo afflusso, e quindi di possibile massima risonanza.

A seconda dei compagni concretamente disponibili, potremo programmare un appuntamento più o meno articolato e vivace.

Siete pertanto invitati a partecipare alla Riunione

GIOVEDI' 4 LUGLIO ORE 21

presso la Sala del Consiglio di Quartiere (gc) Via Aurelia Rosignano, durante la quale potremo discutere anche nel merito del progetto-porto che, come saprete, è in visione presso l'Ufficio Tecnico del Comune fino al 4 Luglio stesso.

RS 26.06.1985

La Segreteria DP

...

IL TIRRENO 29.06.1985 – CHIESTA LA DENUNCIA DELL'ACCORDO CON LA DIREZIONE. SICE, ATTACCO DI DP AI SINDACATI UNITARI

– UN'INTERROGAZIONE DELLA SEGRETERIA. DP CHIEDE AL SINDACO NOTIZIE SUL "CLARENE"

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA 4.07.1985

IL TIRRENO 4.07.1985 – DOCUMENTO. PER DP "LE ALTE TARIFFE SCORAGGIANO I TURISTI"

IL TIRRENO 5.07.1985 – IL PENTAPARTITO ROSSO NON PIACE A DP. LA GIUNTA ALTERNATIVA DI CAPANNA "IN TOSCANA NOI, IL PCI E I VERDI"

VOLANTINO NOTIZIARIO DP 5.07.1985 -- "STANGATISSIMA '85"

...

## Interrogazione regionale sul clarene Solvay

REGIONE TOSCANA

Consiglio Regionale

GRUPPO DI DEMOCRAZIA PROLETARIA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO  
REGIONALE TOSCANO  
SEDE

Il Consigliere Regionale di Democrazia Proletaria

PREMESSO CHE

- la Società Solvay di Rosignano (Livorno) sta imprimendo in questi mesi una forte accelerazione dei lavori per l'istallazione dell'impianto "Clarene";
- scarsissima informazione e garanzie pressoché nulle sono state fornite finora alla popolazione sia dalla stessa società che dalle autorità territoriali;
- il "Clarene" di Rosignano sarebbe il primo ed unico impianto del genere in Europa, e solo il terzo nel mondo;
- sul numero di Aprile 1985 di "Solvay-Notizie" si afferma chiaramente che per ragioni commerciali il clarene non deve essere biodegradabile;

CONSIDERATO CHE

- è indispensabile e doveroso fornire alla popolazione ogni informazione e ogni garanzia in relazione alla lavorazione e all'uso del nuovo prodotto, all'assenza di effetti nocivi all'uomo, all'impatto ambientale del ciclo produttivo;
- l'attuale alto livello di inquinamento e di nocività delle tradizionali lavorazioni Solvay, nonché la loro alta incidenza sulla salute della popolazione e dei lavoratori addetti;
- l'urgenza di ridurre, anziché aumentare, l'inquinamento e la nocività sul territorio dell'USL 14, nonché l'esigenza che sul mercato siano ammessi solo prodotti non nocivi e socialmente utili;
- pur se il Decreto Ministeriale del 29.12.1984 vieta l'uso di imballaggi non biodegradabili solo a partire dal 1991, l'avvio oggi di produzione di prodotti non biodegradabili a questo fine posterebbe a dover chiudere in breve tempo l'impianto oppure alla pericolosissima prassi delle proroghe;

INTERROGA LA GIUNTA PER SAPERE

- quali sostanze, in quali quantità e secondo quale procedimento chimico, verrebbero usate nel nuovo impianto;
- quali sostanze, e in quali quantità, verrebbero scaricate in acqua e in aria durante il normale funzionamento; nonché quali sostanze in caso di perdite e di emergenze;
- quali studi e ricerche siano stati avviati o acquisiti circa l'innocuità della lavorazione – che, come è noto, dovrebbe partire negli ultimi mesi del corrente anno – e del prodotto;
- la rispondenza del prodotto al Decreto Ministeriale 29.12.1984 sulla biodegradabilità degli imballaggi;
- gli estremi dell'Autorizzazione Ministeriale, nonché gli eventuali vincoli e considerazioni ad essa allegati.

Il Consigliere Regionale  
di Democrazia Proletaria  
ANGELO BARACCA



Angelo Baracca, docente di fisica all'Università di Firenze, autore di vari libri sul nucleare, consigliere regionale DP 1985/90, oggi nel Direttivo di Medicina democratica.

LA NAZIONE 24.07.1985 – PORTO : PROTESTA DP

IL TIRRENO 25.07.1985 – LO RIBADISCE DP. UN “NO” AL PORTO

...

## A Francoforte ospiti dei Verdi tedeschi

DEMOCRAZIA PROLETARIA  
SEZIONE DI ROSIGNANO

Comunicato stampa

La sezione di Rosignano di DP organizza la partecipazione all'Incontro Internazionale Giovanile promosso dai Verdi Tedeschi dal 10 al 24 Agosto a Francoforte (Germania Federale).

L'incontro prevede scambi di esperienze su svariati temi, dall'energia all'alimentazione, al traffico, ecc., nonché momenti di divertimento, di sport all'aria aperta, di escursioni, ecc.

Tutti giovani fra i 16 e i 25 anni che sono interessati a partecipare, anche non per l'intero periodo, si mettano in contatto con il numero telefonico 763029, ricordando che il soggiorno a Francoforte è completamente gratuito, mentre il viaggio è a carico individuale.

L'incontro internazionale è un'ottima occasione per approfondire i contatti fra aree politiche e culturali simili ma collocate in ambienti diversi, e una proposta per fare turismo in maniera intelligente ed economica.

RS 30.07.1985

La Segreteria

...

IL TIRRENO 31.07.1985 – OGGI POMERIGGIO ALLA “SOLVAY” VERIFICHE DI REPARTO, INCONTRO AZIENDA-CDF

SETTORI NEURALGICI 31.07.1985

...

DP SEZIONE DI ROSIGNANO

## **Fornitura documentazione su Porto turistico.**

Al Sindaco Danesin

Con lettera del 5.07.1985 ti chiedevo, per un collegiale esame, copia delle Delibere Consiliari N. 164 e 165 del 26.03.1985.

A tutt'oggi non ho ancora ricevuto niente.

Sono convinto che tutti gli altri partiti abbiano avuto da tempo la documentazione predetta: se ciò è vero, non è pensabile una diversità di trattamento né per la questione della presenza o meno in Consiglio Comunale, né tanto meno per altre ragioni.

Pertanto ti chiedo di fornire tempestivamente la documentazione predetta, o di motivare il diniego.

ROSIGNANO 31.07.1985

Per la Segreteria  
Maurizio Marchi

...

AL SINDACO DEL COMUNE DI ROSIGNANO MARITTIMO

## **OGGETTO: Contestazioni al progetto di Variante al PRGC relativo al Porto Turistico e del Piano Regolatore del Porto Turistico.**

La Sezione di Rosignano di Democrazia Proletaria, e per essa il suo Segretario Maurizio Marchi, respinge il progetto in oggetto per le seguenti ragioni:

- 1) esso risponde più agli interessi dell'impresa costruttrice e di altre imprese private che ai reali interessi della popolazione del Comune di Rosignano e più in generale della Toscana;
- 2) esso prefigura un modello di turismo inaccettabile e discriminante: inaccettabile perché rapina e distrugge l'ambiente anziché preservarlo e risanarlo, discriminante perché indirizzato ad un'utenza facoltosa;
- 3) metterebbe in moto controllati e incontrollati fenomeni di speculazione immobiliare, che si ritorcerebbero contro la popolazione residente in termini di aumento dei prezzi dei terreni e degli alloggi, e di difficoltà a trovare alloggi in affitto;
- 4) la realizzazione del porto turistico aggraverebbe la già precaria situazione della viabilità, appesantirebbe oltremisura il già carente livello dei servizi, diminuirebbe la già carentissima disponibilità di acqua potabile, aumenterebbe l'inquinamento del mare con i reflui umani e dei motori marini, in un tratto di mare già profondamente segnato dall'inquinamento Solvay, da un'alta densità della popolazione residente, dai ritardi nella costruzione del depuratore per le fognature urbane, dalla lentezza nel risanamento della discarica della Fine;
- 5) l'enorme quantità di massi, ghiaie, sabbie e cemento occorrenti per l'imponente opera, valutabili intorno ad un milione di metri cubi e corrispondenti alla volumetria di oltre mille palazzine a due piani, richiederebbe l'apertura di nuove cave e l'intensificazione dei prelievi dai fiumi, nella zona e altrove, aggravando il dissesto idrogeologico e l'erosione delle coste;
- 6) la cementificazione della scogliera di Crepatura toglie alla balneazione degli strati popolari una delle ultime spiagge libere del litorale comunale, per la quasi totalità privatizzato o asservito all'inquinamento industriale, mentre il progetto non indica valide alternative, come previsto dalla legge, per il reperimento di altri tratti di spiaggia libera;
- 7) la localizzazione a Crepatura appare in contrasto sia con il vincolo paesaggistico imposto sulla zona dal Decreto Ministeriale del 30.04.1965, sia con il Decreto Galasso del 21.09.1984;
- 8) la presenza di una grossa struttura estranea al tessuto locale come il porto turistico indurrebbe un'alterazione culturale e comportamentale nel senso più negativo fra la popolazione residente, e potrebbe

favorire fenomeni di grave disgregazione fino alle infiltrazioni camorristiche e mafiose, come recentemente denunciato dalla Magistratura di Viareggio, città modellata sul turismo nautico di un certo tipo;

9) il progetto di variante relativa al Porto appare inoltre una forzatura nei tempi, nei modi e nei contenuti, dato che non esiste ancora la Variante generale al Piano Regolatore: a tutt'oggi manca il quadro generale di riferimento in cui il porto andrebbe ad inserirsi. La qual cosa, oltre ad essere irrazionale, lascia la porta aperta a peggiori sviluppi.

Per tutte queste ragioni suesposte, si chiede il ritiro puro e semplice del progetto relativo al Porto Turistico (le strutture per il ricovero di piccole barche sotto i sei metri e le strutture per il tempo libero, pur interessanti, potranno essere riproposte in un progetto ex novo), che oltretutto, come dimostrato in altre situazioni simili, non creerebbe posti di lavoro in misura apprezzabile. Parimenti si chiede l'avvio di iniziative che favoriscano il turismo popolare, il disinquinamento del mare, il miglioramento della viabilità e dei servizi, la valorizzazione delle zone collinari, la salvaguardia dell'ambiente, iniziative che – esse soltanto – possono prospettare un futuro vivibile e di lavoro alla popolazione del Comune.

Rosignano, 1.08.1985

Marchi

...

IL TIRRENO 2.08.1985 – IL CDF REPLICA ALLA DIREZIONE “SOLVAY” “SUL PREPENSIONAMENTO DECIDERANNO I LAVORATORI”

– ILCOMUNICATO DELLA DIREZIONE AZIENDALE SUL VERTICE COL SINDACATO “NECESSARIO PROLUNGARE LA CASSA INTEGRAZIONE”

...

## **IL 15 AGOSTO MANIFESTAZIONE DI DEMOCRAZIA PROLETARIA CONTRO IL MEGAPORTO TURISTICO A CREPATURA.**

Alla riunione del 4 Luglio scorso, convocata per decidere la manifestazione contro il porto, erano purtroppo presenti pochissimi compagni. Tuttavia abbiamo deciso di organizzare ugualmente la manifestazione perché la posta in gioco è troppo alta: ed è questo il momento di protestare.

- perché le spiagge sono affollate,
- perché è in queste settimane che si decide definitivamente la sorte del Porto.

Il 2 Agosto – oggi – infatti sono state presentate in Comune, come previsto dalla legge, le contestazioni scritte di DP e di altre forze come la Lega Ambiente: manifestare ora significa dar loro più peso e allargare le contraddizioni fra le forze pro-porto.

La giornata di Ferragosto di articolerà così:

Mattina : posa di boe con le bandiere rosse lungo il tracciato previsto per la diga lunga 1 km.

Pomeriggio : raccolta di firme su petizione popolare.

Per tutto il giorno : esposizione dei progetti e gestione di punto ristoro.

Il tutto sul Viale Trieste, sullo spiazzo attiguo alla spiaggia.

Se sei interessato e presente, sei pregato di dare una mano, almeno per il giorno 15 stesso. Faccelo sapere al più presto. Grazie.

Rs 2.08.1985

DEMOCRAZIA PROLETARIA

PS : Abbiamo ricevuto l'invito dei Verdi Tedeschi per un Incontro internazionale giovanile vicino Francoforte dal 10 al 24.08.1985, che prevede momenti di dibattito e di divertimento (gite, sport, ecc.). Il soggiorno è gratuito, in una casa della gioventù, il viaggio a carico. Chi è interessato si metta in contatto con Maurizio al

-----  
(passeranno altri 15 anni per l'inizio dei lavori del porto, ottobre 2000)



**DP ha presentato in Comune il 2 agosto, entro il termine previsto dalla Legge, le proprie contestazioni al progetto del Porto turistico, qui riassunte:**

- 1) il progetto risponde più agli interessi dell'impresa costruttrice e di altre imprese private che ai reali interessi della popolazione;
- 2) esso prefigura un modello di turismo devastante per l'ambiente e indirizzato solo a un'utenza facoltosa;
- 3) metterebbe in moto fenomeni di speculazione immobiliare, di cui alcuni già in atto;
- 4) il porto aggraverebbe la viabilità e i già carenti servizi, diminuirebbe la già scarsa acqua potabile ai residenti, aumenterebbe l'inquinamento del mare già gravissimo (oltre l'inquinamento Solvay, si vedano le emissioni di acque nere di fronte all'abitato di Rosignano in queste settimane);
- 5) l'enorme quantità di massi e cemento occorrente, corrispondente al volume di oltre mille palazzine a due piani, aggraverebbe il dissesto idrogeologico e l'erosione della costa;
- 6) si perderebbe una delle ultime spiagge libere della zona;
- 7) la localizzazione a Crepatura è in contrasto sia con il vincolo paesaggistico imposto dal Decreto Ministeriale del 30.04.1965, sia con il Decreto Galasso 21.09.1984;
- 8) questa struttura, estranea a Rosignano, indurrebbe un'alterazione culturale e favorirebbe fenomeni di malavita, come denunciato recentemente dalla Magistratura di Viareggio.

Per tutte queste ragioni DP ha chiesto il ritiro del progetto, mentre per il ricovero di piccole barche sotto i sei metri il Comune dovrebbe presentare un progetto separato.

DP farà di queste argomentazioni una petizione popolare, su cui fin dai prossimi giorni inizierà a raccogliere firme; inoltre per Ferragosto è preannunciata una clamorosa protesta nell'area di Crepatura.

RS 3.08.1985

La Segreteria

...



**15 Agosto 1985, si raccolsero circa 1500 firme contro il porto di Crepatura, nella foto Giovanni Cavallini, Maurizio, Nicola Rossi ed altri militanti di DP.**

LA NAZIONE 4.08.1985 – LA SEZIONE DI ROSIGNANO DI DP ORGANIZZA UN VIAGGIO...

IL TIRRENO 8.08.1985 – CON DP, OSPITI DEI “VERDI” A FRANCOFORTE

– LA PROPONE IL PCI DI ZONA. UNA CONFERENZA SULLE OPERE SOLVAY

IL TIRRENO 11.08.1985 – LANCIATI IN MARE 500 AVANNOTTI. MANGEREMO LE ORATE COL MARCHIO SOLVAY

...

### **“Porto Turistico : DP manifesta per il ritiro del progetto”.**

Dopo aver presentato le proprie contestazioni scritte in Comune, DP ha lanciato in questi giorni una petizione popolare al Sindaco, con raccolta di firme fra i cittadini. La petizione chiede il ritiro del progetto del porto turistico, per le motivazioni qui riassunte: .....

“Per tutte queste ragioni suesposte, i sottoscritti ritengono che il progetto risponda più agli interessi dell'impresa costruttrice e di altre imprese private che a quelli della popolazione, per cui se ne chiede il ritiro. Per il ricovero di piccole barche sotto i sei metri potrà essere proposto un progetto separato. Parimenti si chiede l'avvio di iniziative che favoriscono il turismo popolare e il disinquinamento del mare, per un futuro vivibile e di lavoro”. Così conclude la petizione popolare.

Per manifestare la propria opposizione, ma anche per informare i cittadini e i turisti sulle reali dimensioni di questo devastante progetto, per Ferragosto militanti di DP faranno una calata di boe con le bandiere rosse lungo il tracciato previsto per la maxidiga, mentre in uno stand sul Viale Trieste esporranno i grafici del progetto e diffonderanno materiale informativo. Si invitano i cittadini a visitare lo stand e a firmare la petizione popolare. 12.08.1985

...

## PETIZIONE POPOLARE CONTRO IL PORTO TURISTICO

Al Sindaco di Rosignano

I sottoscritti cittadini respingono il progetto di variante al PRGC relativo al Porto turistico per le seguenti ragioni:

- 1) esso prefigura un modello di turismo inaccettabile e discriminante: inaccettabile perché rapina e distrugge l'ambiente anziché preservarlo e risanarlo, discriminante perché indirizzato ad un'utenza facoltosa;
- 2) metterebbe in moto controllati e incontrollati fenomeni di speculazione immobiliare, che si ritorcerebbero contro la popolazione residente in termini di aumento dei prezzi dei terreni e degli alloggi, e di difficoltà a trovare alloggi in affitto;
- 3) la realizzazione del porto turistico aggraverebbe la già precaria situazione della viabilità, appesantirebbe oltremisura il già carente livello dei servizi, diminuirebbe la già carentissima disponibilità di acqua potabile, aumenterebbe l'inquinamento del mare con i reflui umani e dei motori marini, in un tratto di mare già profondamente segnato dall'inquinamento Solvay, da un'alta densità della popolazione residente, dai ritardi nella costruzione del depuratore per le fognature urbane, dalla lentezza nel risanamento della discarica della Fine;
- 4) l'enorme quantità di massi, ghiaie, sabbie e cemento occorrenti per l'imponente opera, valutabili intorno ad un milione di metri cubi e corrispondenti alla volumetria di oltre mille palazzine a due piani, richiederebbe l'apertura di nuove cave e l'intensificazione dei prelievi dai fiumi, nella zona e altrove, aggravando il dissesto idrogeologico e l'erosione delle coste;
- 5) la cementificazione della scogliera di Crepatura toglie alla balneazione degli strati popolari una delle ultime spiagge libere del litorale comunale, per la quasi totalità privatizzato o asservito all'inquinamento industriale, mentre il progetto non indica valide alternative, come previsto dalla legge, per il reperimento di altri tratti di spiaggia libera;
- 6) la localizzazione a Crepatura appare in contrasto sia con il vincolo paesaggistico imposto sulla zona dal Decreto Ministeriale del 30.04.1965, sia con il Decreto Galasso del 21.09.1984;
- 7) la presenza di una grossa struttura estranea al tessuto locale come il porto turistico indurrebbe un'alterazione culturale e comportamentale nel senso più negativo fra la popolazione residente, e potrebbe favorire fenomeni di grave disgregazione;
- 8) il progetto di variante relativa al Porto appare inoltre una forzatura nei tempi, nei modi e nei contenuti, dato che non esiste ancora la Variante generale al Piano Regolatore: a tutt'oggi manca il quadro generale di riferimento in cui il porto andrebbe ad inserirsi. La qual cosa, oltre ad essere irrazionale, lascia la porta aperta a peggiori sviluppi.

Per tutte queste ragioni suesposte, i sottoscritti cittadini ritengono che il progetto in questione risponda più agli interessi dell'impresa costruttrice e di altre imprese private che ai reali interessi della popolazione di Rosignano e della Toscana, pertanto ne chiedono il ritiro. Le strutture per il ricovero di piccole barche sotto i sei metri e le strutture per il tempo libero potranno essere riproposte in un progetto separato. Parimenti si chiede l'avvio di iniziative che favoriscano, insieme all'occupazione, il turismo popolare, il disinquinamento del mare, il miglioramento della viabilità e dei servizi, la valorizzazione delle zone collinari, la salvaguardia dell'ambiente, iniziative che – esse soltanto – possono prospettare un futuro vivibile e di lavoro alla popolazione del Comune.

Agosto 1985

Seguono le firme

A CURA DI DEMOCRAZIA PROLETARIA

...

## “DP : sono già più di mille le firme contro il mega-porto”.

La petizione popolare per il ritiro del progetto del Porto turistico a Crepatura, lanciata da DP nei giorni di Ferragosto, ha già raccolto notevoli consensi: sono infatti già 1081 le firme dei residenti e villeggianti apposte in calce alla petizione in poche ore di raccolta.

Notevole interesse e presa di coscienza ha suscitato l'esposizione pubblica dei disegni ufficiali, dai quali risultano le reali faraoniche dimensioni del progetto-porto.

Ai banchetti di DP molti residenti hanno esternato la preoccupazione di veder aumentare i prezzi, inquinamento e speculazione senza benefici per l'occupazione, mentre molti villeggianti hanno dichiarato che sarebbero costretti ad abbandonare Rosignano qualora il progetto fosse attuato.

La raccolta di firme continua: si può firmare e visionare il progetto tutti i MARTEDI' presso la Sala del CdQ (gc) Via Aurelia 444 dalle 18 alle 20, ed in occasione di prossime iniziative pubbliche.

RS 17.08.1985

La Segreteria

...

DEMOCRAZIA PROLETARIA  
SEZIONE DI ROSIGNANO

Caro compagno,

L'iniziativa del 15 Agosto contro il mega-porto è andata bene per quanto riguarda le firme (ne abbiamo raccolte 1.081), mentre per quanto riguarda le bandiere rosse in mare, il delegato di spiaggia su pressioni anonime le fece togliere all'alba di Ferragosto, approfittando del nostro errore di non avergli chiesto il permesso.

L'iniziativa, complessivamente positiva, ci ha permesso di parlare con molta gente, di fare informazione e di verificare la ampia disponibilità ad opporsi a questo progetto.

Verso la metà di Settembre la Giunta risponderà in Consiglio Comunale alle contestazioni scritte, presentate da DP e da altre forze: per quella data sarebbe utilissimo aumentare il numero, possibilmente raddoppiare le firme sotto la nostra petizione. Questo è possibile, data la rispondenza verificata a Ferragosto, basta essere presenti con i nostri banchetti di raccolta. Perciò abbiamo deciso di sfruttare questi ultimi affollatissimi week-end: intanto organizziamo un banchetto per SABATO 24 E DOMENICA 25 AGOSTO sul Lungomare lo Scoglietto (nei pressi del Circolo Arci), ma la tua collaborazione è indispensabile. Fatti sentire.

RS 20.08.1985

La Segreteria

...

IL TIRRENO 20.08.1985 – PETIZIONE DP CONTRO IL PORTO RACCOGLIE 1081 FIRME

...

IL TIRRENO 22.08.1985 – I DATI SONO STATI FORNITI DALL'USL 14. MAPPA DELLA MORTE NEL NOSTRO COMUNE  
– PICCOLO CROLLO ALLA COOP FERITA UNA CLIENTE

...

CORRIERE DELLA SERA 23.08.1985 – UNA SENTENZA DELLA CASSAZIONE DESTINATA AD AVERE IMPORTANTI SVILUPPI.  
CASSA INTEGRAZIONE, LE AZIENDE NON SONO TENUTE AD ANTICIPARLA

...

## Sul clarene non rispondono, ma i lavori vanno avanti

DEMOCRAZIA PROLETARIA  
SEZIONE DI ROSIGNANO

Comunicato stampa

I nostri amministratori locali, così impegnati nelle "Feste dell'Unità" dedicate all'ambiente, non hanno ancora trovato il tempo e il modo di rispondere pubblicamente alle interrogazioni che DP, a Aprile e a Giugno, ha loro rivolto per ottenere garanzie sul "Clarene". Si allunga così, in maniera preoccupante, la catena dei silenzi intorno alla Solvay, come sul piano di emergenza o sugli scarichi in mare e in aria.

DP di Rosignano ribadisce le proprie richieste:

si vuol sapere quali sostanze verrebbero usate nel nuovo impianto, quali e quante sostanze verrebbero scaricate in acqua e in aria, quali studi siano stati condotti e avviati sull'innocuità della lavorazione e del prodotto, la rispondenza del prodotto al Decreto Ministeriale sulla biodegradabilità degli imballaggi, gli estremi dell'Autorizzazione ministeriale.

Analoghe interrogazioni urgenti sono state rivolte in Parlamento dal deputato Tamino, e in Consiglio Regionale dal Consigliere Baracca.

RS 24.08.1985

La Segreteria

.....

IL TIRRENO 28.08.1985 -- POTREBBE ESSERE PERICOLOSO? SUL NUOVO IMPIANTO DI CLARENE A SOLVAY DP HA INTERROGATO LA REGIONE TOSCANA

-- "CLARENE" DP CHIEDE RISPOSTE AL COMUNE

...

LA NAZIONE 31.08.1985 -- "IL NOSTRO POMODORO E' SANO" SETTANTAMILA QUINTALI IL SURPLUS. "SENZA LEGGE TUTTO E' FERMO"

...

## Pomodori pericolosi

DEMOCRAZIA PROLETARIA  
SEZIONE DI ROSIGNANO

Al Sindaco di Rosignano  
Al Presidente dell'USL 14

Interrogazione urgente a risposta scritta.

A seguito delle dichiarazioni rese da funzionari della USL di Piombino, riportate dalla stampa locale il 31.08.1985, dalle quali risulterebbe che, nell'ambito del comprensorio, solo nella zona di Rosignano sarebbero state rilevate sostanze nocive per la salute sulle coltivazioni di pomodori,

considerata la grave preoccupazione causata nella popolazione dalle notizie pubblicate sulla stampa nazionale circa l'uso di sostanze nocive sulle coltivazioni di pomodori in diverse zone d'Italia,

considerato il noto diffuso abuso, funzionale all'interesse dei monopoli della produzione nonché della rete clientelare della distribuzione, di antiparassitari, diserbanti, concimi e altri composti chimici in agricoltura,

SI INTERROGA LA S.V. Per sapere

- se siano stati disposti controlli urgenti per accertare se sulle coltivazioni di pomodori nel Comune di Rosignano siano stati usati Paraquat e Temik e altri prodotti nocivi;
- se sia stato verificato, presso i rivenditori di prodotti chimici per l'agricoltura, le quantità vendute e i coltivatori che abbiano acquistato i prodotti suddetti;
- se non si ritiene urgente e doveroso bloccare le partite che dovessero risultare sospette;
- se non si ritiene altresì, aldilà della circostanza specifica, urgente e doveroso impostare una politica di prevenzione, formazione e controllo rigido sull'uso di prodotti chimici in agricoltura – il cui abuso, come è noto, è fonte di tumori e altre gravi malattie sia fra i consumatori che fra i coltivatori, nonché causa di impoverimento dei terreni e di avvelenamento delle falde di acqua dolce – anche con corsi obbligatori per il rilascio di patentino per coltivatori e rivenditori;
- se non si ritiene infine di dover incoraggiare con ogni mezzo quei coltivatori biologici che hanno messo al bando dalla loro attività ogni prodotto chimico, e faticosamente portano avanti esperienze e produzioni utilizzando solo prodotti e concimi naturali.

Rosignano 31.08.1985

La Segreteria

...

LA NAZIONE 3.09.1985 – POMODORI AL TEMIK

...

IL TIRRENO 5.09.1985 – DP INTERROGA IL SINDACO E L'USL "CONCIMI DANNOSI SUI NOSTRI POMODORI?"  
 – SUL PROGETTO SOLVAY DI PROLUNGAMENTO DELLA "CASSA" IL PARERE DEI LAVORATORI NEI PRIMI GIORNI DI OTTOBRE. PRESTO L'INAUGURAZIONE DELLA NUOVA SEDE DEL CDF  
 – UNA PUBBLICAZIONE DEL COMUNE. TURISMO IN CIFRE, STUDIANDO IL CLIMA E LE PRESENZE NEGLI ALBERGHI  
 – UN'INTERPELLANZA DI BALDESCHI (PSI) "PULIZIA DELLE SPIAGGE SCELTE CONTRADDITTORIE"

...

LA NAZIONE 6.09.1986 – NON CI SONO POMODORI AL TEMIK. INDAGINI DA PARTE DELL'USL 14 SULLE AZIENDE

...

## Speculazioni immobiliari dietro i porti turistici

Al compagno assessore Giaconi,

come sulla scala mobile e la Cassa integrazione, la DC e i padroni la stanno spuntando anche sul porto turistico, con il tuo appoggio. "Il turismo popolare non tira più, la Solvay espelle lavoratori, occorre una svolta verso il turismo di élite" avete pensato, escogitando il porto per mega-barche. Ma il porto non darà lavoro, semmai ne distruggerà, distruggendo l'ambiente e sconvolgendo l'economia: aumenterà l'erosione della costa per il doppio effetto dell'aumentata escavazione dei fiumi e delle modificate correnti marine, l'inquinamento del mare, la carenza di acqua potabile; aumenteranno i prezzi e gli affitti, si troverà sempre peggio la casa, in affitto o in acquisto a prezzi accessibili, salteranno la viabilità e i servizi già carenti. La perdita della scogliera di Crepatura e l'aumentata erosione a Sud allontaneranno migliaia di turisti proletari, mettendo in crisi molti esercizi. "Ma verranno 650 padroncini" obbietterai, compagno Giaconi. Bene, nel cambio non ci guadagniamo, da nessun punto di vista. Inoltre sai che i porti turistici già esistenti sono in genere in perdita secca, come Punta Ala, e che la loro esistenza si spiega solo con le enormi e devastanti speculazioni immobiliari che si portano dietro, incendi dolosi compresi? Perché insieme al progetto porto hai varato la Variante alla lottizzazione delle Spianate? Come si conciliano le dichiarazioni dell'assessore all'Ambiente contro la cementificazione delle colline, con le tue più "aperturiste" verso la speculazione? Quanto alle darsene per piccole barche, è giusto costruirle, siamo d'accordo, ma non le puoi sbandierare per far ingoiare il mega-porto per grosse barche!!

no, questo porto non s'ha da fare, per mille ragioni. Devi tener conto delle 1500 firme che abbiamo raccolto, devi consultare tramite REFERENDUM i cittadini del Comune, dopo adeguata informazione. E non parlare di brutte figure come fa "Solvay-Notizie" : le brutte figure semmai le hai fatte tu e gli altri, cambiando rotta in pochi giorni sulla questione "Lillatro o Crepatura", non impostando nemmeno una

parvenza di studio di impatto ambientale, rischiando di restare "sedotto e abbandonato" di fronte alle incertezze della stessa impresa costruttrice. Compagno Giaconi, tu eviti di chiamarci "compagni" : questo è molto preoccupante per te e per il tuo partito, che in Consiglio Regionale ha addirittura preferito un'alleanza con socialdemocratici e socialisti, anziché con DP e i Verdi. Purtroppo pagheranno tutti questa scelta, in termini di mega-porti, Cassa integrazione e altro.

Settembre 1985

...

IL TIRRENO 18.09.1985 – NOTA INVIATA AL MINISTERO. L'USL D'ACCORDO PER IL CLARENE  
– L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE E IL PROBLEMA AMBIENTE. OCCORRONO FORTIFICAZIONI PER  
DIFENDERE GLI ARENILI. L'IMPEGNO DI SPESA DOVREBBE ESSERE DI 800 MILIONI

...

## Palazzo finanziario in abbandono

DEMOCRAZIA PROLETARIA

Sezione finanziari-Livorno

Comunicato stampa

L'episodio delle tre donne rimaste bloccate in un ascensore del palazzo degli Uffici Finanziari rimanda a tutta una serie di problemi di sicurezza irrisolti, più volte segnalati dai sindacati alla dirigenza, finora inutilmente.

Non sono solo gli ascensori a non funzionare nel palazzo, infatti, solo per limitarci ai problemi principali,

1) nel Giugno scorso e in precedenza alcuni solai, sovraccaricati da pesanti scaffali, cedettero causando parziali crolli che solo per caso non provocarono danni alle persone;

2) la scala di sicurezza non è agibile da due piani perché esclusa da muri divisorii, dagli altri piani perché esclusa da porte tenute chiuse dai capiufficio;

3) non esiste un valido sistema antincendio: nessuno verifica l'efficienza delle pompe antincendio, nessuno le sa usare; non esistono porte antifumo che escludano il propagarsi del fumo, in caso di eventuale incendio, alla tromba delle scale principali; non esiste un piano di evacuazione e di emergenza, né cartelli indicatori. Eppure il pericolo d'incendio esiste, dato l'accumularsi specie negli scantinati di montagne di cartacce e vecchi mobili, e dato il tipo di pavimentazione in plastica di tutto il palazzo.

Questa concomitanza di circostanze, di ritardi e di inadempienze può essere causa di gravi danni alle persone, lavoratori o utenti, e alle cose. DP protesta vibratamente e chiede controlli urgenti e ripetuti da parte dell'USL, dei Vigili del Fuoco e del Genio Civile, e provvedimenti da parte dei responsabili, prima che succeda l'irreparabile.

Livorno 19.09.1985

La Segreteria

...

DEMOCRAZIA PROLETARIA

SEZIONE DI ROSIGNANO

All'Assessore all'Ambiente del Comune di

Rosignano Marittimo

All'Assessore ai Lavori Pubblici “

Al Presidente dell'USL 14 Cecina

La Sezione di Rosignano di DP, premesso che la costa e il mare vanno difesi da ogni minaccia, interroga le S.V. Per sapere :

- se sono a conoscenza del fatto che la scogliera di Crepatura, in corrispondenza dei numeri civici 52 e 54 del Viale Trieste, è inquinata da liquami e melma maleodoranti, di probabile origine urbana, che ristagnano negli invasi rocciosi su una area di circa 200 metri quadrati;

- se tali liquami siano stati scaricati abusivamente da privati o siano fuoriusciti dalla rete fognante a causa di disfunzioni;
- se si intende bonificare con urgenza detta area, onde salvaguardare la salute dei bagnanti che dato il perdurare della bella stagione continuano a fruire della scogliera;
- in generale quando si intenda concludere l'adeguamento della rete fognante nelle frazioni costiere, superando i ritardi che già troppi disagi e pericoli hanno creato alla popolazione;
- quando finalmente si intenda iniziare i lavori per il depuratore delle fognature urbane, programmati entro l'anno in corso, onde oltretutto togliere il collettore urbano dal Fosso Bianco Solvay, e costringere così la Solvay a depurare il fosso medesimo, divenuto sempre più anacronistico e dannoso all'ambiente.

Rosignano 19.09.1985

La Segreteria

Si avvia alla conclusione, con il banchetto di domenica 22.09, in programma per l'intera giornata a Caletta nell'area della Festa del Pesce la raccolta di firme contro il mega-porto per la difesa delle coste e del mare.

...

IL TIRRENO 20.09.1985 – DP DENUNCIA “GLI UFFICI FINANZIARI IN ABBANDONO”

IL TIRRENO 21.09.1985 – COMINCIATE LE CONSULTAZIONI TRA I LAVORATORI. PROLUNGAMENTO DELLA “CASSA” BOTTA E RISPOSTA SOLVAY-CDF

IL TIRRENO 22.09.1985 – PER DP CREPATURA SCOGLIERA PUTRIDA

.....  
 DEMOCRAZIA PROLETARIA  
 SEZIONE DI ROSIGNANO

AL SINDACO DEL COMUNE DI ROSIGNANO MARITTIMO  
 e p.c. AL PRESIDENTE DELLA REGIONE TOSCANA

**Si trasmette, allegata alla presente, la petizione popolare accompagnata da 1478 firme di residenti e non residenti nel Comune, che chiede il ritiro del progetto del Porto turistico di cui alla delibera 26.03.1985.**

si ritiene che l'iter del progetto debba seguire, non precedere o addirittura prescindere dall'iter democratico, che deve essere percorso consultando la popolazione sul problema specifico. Non è corretto né utile trincerarsi dietro i risultati delle elezioni amministrative: l'orientamento della popolazione sul problema specifico del porto può essere ben diverso dall'orientamento emerso il 12 Maggio e basato su considerazioni più generali. Pertanto Democrazia Proletaria di Rosignano, interpretando la volontà dei firmatari della petizione chiede di indire un REFERENDUM fra i cittadini del Comune, in modo che siano loro a decidere, dopo adeguata informazione, se premettere o meno la costruzione del porto.

Rosignano 23.09.1985

La Segreteria  
 (M. Marchi)

...

## UN REFERENDUM SUL PORTO

DEMOCRAZIA PROLETARIA  
 SEZIONE DI ROSIGNANO

Comunicato stampa

“DP chiede un referendum sul porto”



Nei giorni scorsi DP ha consegnato al Sindaco la petizione popolare, firmata da 1500 cittadini residenti e non residenti, che chiede il ritiro del progetto del Porto Turistico. Nella nota che accompagna la petizione, inviata anche al Presidente della Regione, DP afferma:

“L'iter amministrativo del progetto deve seguire, non precedere o addirittura prescindere dall'iter democratico, che deve ancora essere percorso consultando la popolazione sul problema specifico. Non è corretto né utile trincerarsi dietro i risultati delle elezioni amministrative: l'orientamento della popolazione sul problema specifico del porto turistico può essere ben diverso dall'orientamento emerso il 12 Maggio e basato su considerazioni più generali. Pertanto DP, interpretando la volontà dei firmatari della petizione chiede di indire un REFERENDUM fra i cittadini del Comune, in modo che siano loro a decidere, dopo adeguata informazione, se permettere o meno la costruzione del porto”.

Nell'immediato DP propone la formazione di un Comitato di cittadini che raccolga tutta l'opposizione a questo assurdo progetto, che contribuisca all'apertura di un dibattito sereno e approfondito fra tutti i cittadini. Fra la popolazione e anche all'interno dei partiti c'è un largo dissenso che deve venire allo scoperto e unificarsi per poter pesare.

Rosignano 23.09.1985

La Segreteria

...

## Rafforzare DP

Il panorama dei problemi, a livello nazionale e locale, si sta aggravando sempre di più: la corsa al riarmo, le guerre stellari, l'aumento delle spese militari da una parte e l'attacco al salario e alle pensioni, all'occupazione e ai servizi sociali dall'altra, sullo sfondo di un modello che distrugge ambiente, salute, risorse naturali e umane.

Di fronte a tutto ciò c'è una sinistra suicida e interclassista, che non ha più niente di alternativo da proporre: accetta la NATO, sollecita le centrali nucleari, propone la scala mobile semestrale, auspica la Cassa integrazione “a termine” ecc.

Anche a livello locale viene avanti il peggio: con il clarene e il porto turistico, il capitale avvia la sua ristrutturazione profonda, nella quale profitti e inquinamento aumenteranno a spese della gente, con il sostegno attivo della sinistra, sia quella alla guida degli Enti locali che quella all'opposizione.

Di fronte a questa realtà che cambia aggravandosi, DP è cresciuta, in Italia e a Rosignano: qui il 12 Maggio abbiamo triplicato i voti, i nostri interventi hanno toccato tutti i gravi problemi, ma scontiamo ancora una grave debolezza, tale da determinare una grossa divaricazione fra l'importanza del nostro intervento politico, l'unico alternativo a tutti gli altri, e ciò che riusciamo effettivamente ad esprimere.

Da qui la necessità e l'urgenza di rafforzare molto DP a Rosignano, riuscendo ad esempio:

- a finanziarla meglio,
- a dar vita a una sede,
- a ramificare l'intervento nelle frazioni,
- a coprire più sistematicamente i vari settori (Solvay, Sindacato, inquinamento, sanità, giovani, pace, difesa dei consumatori, ecc.),
- ad aumentare il tesseramento.

In quest'ottica, per strutturare meglio DP e renderla più adeguata alla sua importanza politica, sei invitato a partecipare alla Conferenza d'organizzazione di Sezione

LUNEDI' 30 SETTEMBRE ORE 21 CDQ VIA AURELIA ROSIGNANO S.

in preparazione di quelle Regionale e Provinciale, anche in rapporto al fatto nuovo del rappresentante in Consiglio Regionale. Non mancare.

...

IL TIRRENO 24.09.1985 – IERI MATTINA IN CONSIGLIO COMUNALE. RISPOSTE SUL PORTO, ANCORA UN NO DEL PSI  
– IL GIUDIZIO DI DP SULL'ODG SANITARIO

...

IL TIRRENO 26.09.1985 – DP CHIEDE REFERENDUM SUL PORTO TURISTICO

...

## BREVI DP

PORTO TURISTICO: abbiamo consegnato al Sindaco la petizione popolare per il ritiro del progetto con 1478 firme raccolte (con sforzo e spese) fra il 10 Agosto e il 22 Settembre, chiedendo un REFERENDUM fra i cittadini del Comune. Intanto proponiamo un “Comitato contro il porto” che raccolga tutta l'opposizione a prescindere dall'appartenenza politica. L'assessore Giaconi ci ha attaccato sul giornale della FGCI: gli risponderemo pubblicamente e duramente.

CIG SOLVAY: siamo ovviamente contrari a qualsiasi prolungamento della CIG, specie di fronte ai fenomeni venuti avanti recentemente in fabbrica: lavoro dei cassintegrati svolto da ditte appaltatrici, più straordinario, presentismo, caduta delle manutenzioni e della sicurezza, ecc.

CLARENE SOLVAY: dopo le interrogazioni al Sindaco, poi in Parlamento da parte di G. Tamino e in Consiglio Regionale da A. Baracca, l'USL 14 ha fatto pubblicare un articolo che cerca di tranquillizzare senza riuscirci. Ammette che ci sono ancora molte zone d'ombra, chiede a sua volta chiarimenti ad altri organismi, ammette che ci sarà un aumento di inquinamento, in aria e in mare. Ricordiamo che il clarene dovrebbe entrare in produzione entro l'anno, produrrebbe un altro tipo di plastica (!) per imballaggi “fini”, sarebbe il primo impianto del genere in Europa e il terzo nel mondo.

SPADOLINI: il ministro della difesa, rigorista con gli operai ma non con se stesso (due stipendi: uno come docente universitario di 80 milioni l'anno, e uno come ministro) né con i generali e la NATO (aumenta le spese militari più del tasso d'inflazione), presiederà un dibattito pubblico, promosso dal Comune (!) il 23.10.1985 a Castello Pasquini nell'ambito del Convegno Internazionale “Armi nucleari e controllo degli armamenti in Europa” dal 21 al 25 Ottobre (“non sarà una contro-Erice” assicura l'assessore Nenci). Occorre organizzare una protesta, adeguata all'uomo e alla circostanza.

DP Rosignano  
Settembre 1985

...

DEMOCRAZIA PROLETARIA  
SEZIONE DI ROSIGNANO

Comunicato stampa

## “L'USL latitante sui pomodori”.

Abbiamo atteso invano la risposta dell'USL all'interrogazione urgente che avanzammo il 31 Agosto scorso, circa l'uso di prodotti tossici sui pomodori. Nel frattempo la campagna del pomodoro è terminata con buona pace dei consumatori e della democrazia, che richiederebbe iniziative concrete e un'informazione ben più puntuale e precisa che non vaghe tranquillizzanti dichiarazioni stampa.

Supponiamo che l'USL non disponga di strumenti sufficienti per fronteggiare l'enorme mole di insidie alla salute che vengono dall'abuso dei fitofarmaci in agricoltura, da sommarsi a quelle che provengono dall'inquinamento industriale, ma c'è la netta sensazione che non ci sia nemmeno la volontà di affrontare queste questioni con i dovuti decisione e impegno. Pochi uomini e mezzi forse, ma anche impiegati male,

senza la dovuta chiarezza e volontà di colpire i meccanismi di attacco alla salute.

Attendiamo comunque una risposta e soprattutto di vedere quale sarà l'atteggiamento del PCI locale e nazionale, di fronte ai tagli alle spese delle USL prospettati dalla Legge Finanziaria attualmente in Parlamento, atteggiamento che da parte di DP sarà di opposizione durissima.

RS 27.09.1985

La Segreteria

...

VOLANTINO SETTEMBRE 1985 – “SCIENZA E ARMAMENTI”

...

IL TIRRENO 1.10.1985 – DOPO IL CONSIGLIO. PORTO, IL PRI RECISA LA PROPRIA POSIZIONE

-- “RIVALUTIAMO IL MEDICEO” PORTO TURISTICO ALLA BELLANA, DP RINNOVA LA SUA OPPOSIZIONE

...

LA NAZIONE 2.10.1985 – CONTROLLI SUI POMODORI: LA DENUNCIA DI DP

...

IL TIRRENO 2.10.1985 – LA PROPOSTA ERA DI DP. IL PCI DICE NO AL REFERENDUM SUL PORTO

...

IL TIRRENO 3.10.1985 – PER IL PCI NECESSARIA UNA FORTE MOBILITAZIONE “DEINDUSTRIALIZZAZIONE UN PROCESSO PREOCCUPANTE”

– PER L'INCENERITORE. COMMISSIONE D'INCHIESTA REGIONALE CONTROLLA L'USL 14

– IL GIUDIZIO DEL SINDACO DANESIN “NELLA LEGGE FINANZIARIA C'E' GRANDE CONFUSIONE”

...

## **NO AL PROLUNGAMENTO DELLA CASSA INTEGRAZIONE**

4.10.1985

Respingiamo dalla fabbrica l'attacco governativo e padronale.

Mentre i padroni aumentano abbondantemente i profitti espellendo i lavoratori, intensificando lo sfruttamento, gli straordinari, il ricorso selvaggio alla Cassa integrazione, e intascando la fiscalizzazione degli oneri sociali senza contropartite, il Governo Craxi–Goria sta attuando lo smantellamento dello Stato sociale, pur sgangherato che fosse: sanità a pagamento, previdenza privatizzata, aumento di luce, telefono, tasse scolastiche, contributi a carico dei cassintegrati, scippo degli assegni familiari, ecc.

Di fronte a questo attacco di enormi proporzioni, che viene avanti da mesi e che si aggrava con la Legge Finanziaria, c'è un Sindacato immobile e subalterno al Governo e padroni: nell'ultimo anno le ore di sciopero proclamate sono state meno che in ognuno degli ultimi venti anni, bisogna risalire al 1965 per trovare una pace sociale simile!! E ci vorrebbe ben altro che le due ore di sciopero del 9 Ottobre prossimo, di fronte alla portata dell'attacco governativo.

Non solo, ma la sconfitta nel referendum del 9 Giugno sulla scala mobile, sconfitta evitabile se ci si arrivava con più determinazione e comunque “di misura”, sta maturando nel sindacato e nel PCI svolte ancora più perdenti, invece di provocare irrigidimento e riflessioni critiche su anni di svendite e cedimenti: Lama propone un termine per la Cassa integrazione (dopodiché ognuno si arrangi), e insieme a Marini e a Benvenuto, propone la semestralizzazione della scala mobile, in una piattaforma verticistica “da prendere o lasciare”, con buona pace della democrazia sindacale.

Alla Solvay la situazione non è migliore: a Giugno DP fu attaccata da sindacati, partiti e amministratori perché non si entusiasmò per lo slittamento dello scaglione CIG di Luglio: DP affermò che era una falsa vittoria, che l'accordo sulla CIG andava disdetto in blocco, che la Solvay avrebbe prolungato la CIG. I fatti ci stanno dando ragione, anche se avremmo preferito che ci smentissero.

La Solvay, se non troverà un'opposizione adeguata e dura, userà lo spauracchio e la pratica della Cassa integrazione finché non avrà completato la sua ristrutturazione e i suoi programmi in fabbrica: massimo sfruttamento degli impianti con il minimo di lavoratori, mano libera su mobilità, nuove tecnologie, clarene e monomero. Questi ultimi impianti non vanno visti, come dice il Sindacato, come un'inversione positiva di tendenza, ma come programmi pericolosi che sottraggono capitali enormi al risanamento e alla riconversione dei vecchi impianti senza dare apprezzabile occupazione, con un saldo profondamente negativo alla fine sia per l'occupazione che per la salute.

- BLOCCO STRAORDINARI FINO AL RIENTRO DEI CASSINTEGRATI
- ESIGERE PIENE GARANZIE PRIMA CHE IL CLARENE PARTA
- RICONVERTIRE GLI IMPIANTI PERICOLOSI E NOCIVI
- SCIOPERO GENERALE CONTRO LA LEGGE FINANZIARIA

Democrazia Proletaria

Ottobre 1985

...

IL TIRRENO 4.10.1985 – MENTRE IL COMUNE HA RISOLTO 4 CASI. SETTE FAMIGLIE SFRATTATE MARTEDI' DAL PRETORE  
-- SUL PROLUNGAMENTO DELLA "CASSA" LUNEDI' IL CDF UFFICIALIZZERA' LE POSIZIONI DEI LAVORATORI  
-- SENZA ESITO LE ANALISI DEI TECNICI DELLA PROVINCIA. NIENTE SOSTANZE NOCIVE, I POMODORI NON FANNO PAURA

...

DEMOCRAZIA PROLETARIA  
SEZIONE DI ROSIGNANO

Comunicato stampa

**Con la campagna contro il mega-porto, DP ha cercato di far conoscere – e far discutere e valutare – a livello di massa le reali dimensioni e le implicazioni del progetto porto.**

Progetto partorito dalla Impreinvest (gruppo FIAT) e dal PCI, che come tutti sanno governa, da solo, il nostro Comune. Il tutto sotto l'“alto” patrocinio della DC, che da decenni rivendica il porto turistico. E' strumentalizzazione e falsificazione questa? Certamente no, è la pura realtà, anche se difficile da digerire, specie per quei compagni di base che dal PCI si aspetterebbero, oltre al “rigore” e alla “correttezza”, scelte di governo del territorio ben diverse, basate sui bisogni proletari. Non abbiamo mai inteso fare equazioni fra PCI e FIAT, cosa peraltro impossibile dato che l'uno è un partito, l'altra una multinazionale capitalista: è strumentale polemizzare su questo.

Ma veniamo ai contenuti. Simoncini dice che “il 97% dei cittadini di Rosignano ha votato per i partiti che avevano tra i punti prioritari del proprio programma la realizzazione di un porto turistico”. DP dice che molti hanno votato per quei partiti “nonostante” avessero quel punto nel proprio programma, basandosi su considerazioni più generali, sappiamo infatti, e in buona misura lo abbiamo anche verificato nella raccolta di firme, che in tutti i partiti e le aree politiche sono presenti posizioni di netto dissenso su questo punto.

Ma aldilà di questo, il punto centrale è che fra la popolazione non è stata fatta informazione e talvolta si sono create aspettative illusorie. Chi mai sarebbe infatti disposto a sostenere un progetto del genere conoscendone tutte le conseguenze? Erosione, inquinamento, appesantimento della viabilità e dei servizi, sfratti e difficoltà sempre maggiori a trovare una casa, aumento dei prezzi, cementificazione delle colline, ecc. in cambio di pochissimi posti di lavoro, per di più in un indotto tutto da evitare, quello della speculazione immobiliare e commerciale. Posti di lavoro che è facile prevedere andrebbero comunque perduti dove già esistono, pensiamo all'aumentata erosione e alla contrazione dei turisti. Diverso è il discorso delle darsene per piccole barche, per le quali siamo d'accordo, ma non si possono sbandierare per far passare il progetto principale, il mega-porto per grosse barche. Siamo convinti che in pochi, in presenza di un largo dibattito pubblico, continuerebbero a sostenere questo progetto: pochi ma enormemente

interessati. Non solo a Rosignano, potenti lobbies stanno cercando di imporre alle popolazioni progetti devastanti, servendosi delle amministrazioni di sinistra (pensiamo alla mega-centrale di Piombino), escludendo l'iter democratico che è invece sempre più imprescindibile dato l'alto impatto sulle popolazioni. DP ribadisce la propria proposta affinché si arrivi ad un referendum fra i cittadini, dopo adeguata informazione ed un dibattito ampio e sereno sullo sviluppo del turismo, dell'occupazione e la difesa dell'ambiente.

RS 5.10.1985

La Segreteria  
(M. Marchi)

---

## La stangata colpisce i più deboli

DEMOCRAZIA PROLETARIA  
SEZIONE DI ROSIGNANO

Comunicato stampa

In una recente Assemblea di iscritti, la Sezione di Rosignano di DP ha valutato la stangata governativa, definendola un colpo durissimo ai settori più deboli della popolazione e ai servizi sociali, decisivo nello smantellamento dello stato sociale.

La cosiddetta riforma dell'IPERF, prospettata come contropartita agli aumenti generalizzati delle tariffe, in realtà colpisce anch'essa le fasce più deboli di pensionati e lavoratori, e non tocca minimamente patrimoni e profitti.

I tagli alla sanità e agli Enti locali peseranno duramente sul nostro territorio con uno scadimento ulteriore dei servizi, da quello sanitario a quello del controllo sull'inquinamento, da quello scolastico a quello dei trasporti, ecc. Particolarmente odioso è l'aumento dei contributi a carico dei cassintegrati, proprio mentre anche nel Sindacato vengono avanti preoccupanti ipotesi di restringimento della Cassa integrazione.

Questo attacco, che incontra un Sindacato immobile e subalterno, si dispiega mentre il Governo aumenta le spese militari ben più del tasso d'inflazione, e vara un costosissimo programma di ammodernamento militare, di cui la portaerei Garibaldi, preventivata 170 miliardi e costata oltre 600, è solo una parte. Contro l'attacco governativo occorrono forti iniziative di lotta dalla base dei lavoratori, fino allo sciopero generale nazionale.

L'assemblea di DP ha valutato anche la situazione alla Solvay, esprimendo una netta opposizione a qualsiasi ipotesi di prolungamento della Cassa integrazione, chiedendo al Consiglio di Fabbrica una mobilitazione molto decisa qualora la Solvay lo riproponesse, e il blocco degli straordinari fino al rientro di tutti i cassintegrati.

RS 8.10.1985

La Segreteria

...

COMUNICAZIONE CDF AI PARTITI 9.10.1985

---

## Per la pace ... con Spadolini ?

DEMOCRAZIA PROLETARIA  
SEZIONE DI ROSIGNANO

Al Comitato per la Pace di Rosignano  
Alla FGCI di Zona  
Alla Lega Ambiente

Al Circolo Futura Cecina  
A tutti i cittadini

Come è noto, il Comune di Rosignano e l'USPID (Unione Scienziati per il Disarmo) promuovono un Convegno internazionale su "Armi nucleari e controllo degli armamenti in Europa" dal 21 al 25 Ottobre a Castiglioncello. A prescindere dalle motivazioni "turistiche", DP ritiene che questo Convegno sia carico di contraddizioni nel merito, così riassumibili:

- 1) la scelta dei relatori, che comprende scienziati che collaborano con i governi riarmisti, in primo luogo americano e sovietico;
- 2) la "chiusura" del Convegno, che si terrà in lingua inglese, con un numero limitato di cuffie per la traduzione, e a inviti o domanda, con pochissimi momenti "pubblici".

Ma non è su questa contraddittorietà – che peraltro pone grossi problemi e interrogativi sul ruolo della scienza, sul suo rapporto con la gente, sul suo strutturarsi "per addetti ai lavori" per finire spesso a porsi obiettivamente "contro" la gente – che DP con il presente appello vuole puntare particolarmente il dito: le questioni di fondo della ricerca scientifica dovranno essere discusse specificamente, anche con i compagni dell'USPID.

Quel che preme sottolineare nell'immediato è che questa contraddittorietà sfocia nel assolutamente improponibile: l'invito al ministro della difesa Spadolini a presiedere la serata d'apertura del Convegno.

E' superfluo ricordare che Spadolini è stato il primo in Europa a dichiararsi disponibile per il pazzesco programma USA di "Guerre stellari", come fu il primo ad accogliere i missili Cruise; che mentre si atteggia a rigorista con gli operai e i pensionati apprestandosi con il Governo a togliere loro ventimila miliardi, aumenta le spese militari ben più del tasso programmato d'inflazione; lancia un programma di ammodernamento militare per la creazione per conto della NATO di una forza di pronto intervento nel Mediterraneo, di cui il varo recente della portaerei Garibaldi, preventivata 170 miliardi e costata oltre 600, è solo una parte; continua a coprire la scandalosa fornitura d'armi al regime sudafricano, e ultimamente si è perfino distinto nello stesso Governo per l'ostilità verso la causa palestinese.

DP ritiene che quest'uomo non può essere accreditato come pacifista, ma neanche come valido interlocutore.

Pertanto rivolge un appello alla massima mobilitazione contro la sua visita e invita le forze in indirizzo e tutti i cittadini ad un incontro pubblico, che proponiamo per MARTEDI' 15 OTTOBRE ORE 21 CdQ VIA AURELIA 444 ROSIGNANO S.

salvo vostre diverse esigenze, per discutere dei contenuti e delle forme di una auspicabile mobilitazione comune di protesta.

RS 10.10.1985

La Segreteria

IL TIRRENO 12.10.1985 – DP: "SUL PORTO INFORMAZIONE CARENTE"

## Il vice-sindaco sfratta DP ?

DEMOCRAZIA PROLETARIA  
SEZIONE DI ROSIGNANO

Al Presidente del Consiglio di Quartiere  
Rosignano Ovest  
e p.c. Al Sindaco di Rosignano M.  
Al Vice Sindaco Gozzoli.  
-- Riservata --

Con la presente ti informo dell'episodio avvenuto sabato 12 Ottobre. Con altri militanti di DP stavo svolgendo un volantinaggio davanti al Supermercato COOP di Rosignano, quando venivo avvicinato dal Vice Sindaco Gozzoli che, con tono ufficiale e perentorio, mi comunicava che dal giorno successivo il mio partito non avrebbe potuto più usufruire della sala del CdQ di Rosignano O., se non a domanda da ripetere volta per volta, e mi invitava a restituire la chiave della sala stessa. Alla mia richiesta di spiegazioni, non me ne forniva.

Come sai, nella riunione del 24 Ottobre 1984 da te presieduta, presenti le varie organizzazioni richiedenti, fra cui DP, fu discusso e stabilito di comune accordo l'uso della sala: a DP furono assegnati il Lunedì pomeriggio e il giovedì sera di ogni settimana, fu consegnata una chiave per l'accesso, una per un comparto di un armadio, una per la cassetta della posta. Ci fu l'impegno da parte di tutti i presenti a contribuire alla pulizia e di fare in generale un uso corretto della sala.

Ritengo che in questo anno tutto si sia svolto secondo le aspettative. Inoltre, quando in alcune rare occasioni abbiamo avuto bisogno di una ulteriore disponibilità della sala, ti abbiamo rivolto richiesta specifica, ottenendo l'assenso.

Non so, e con la presente te lo chiedo, se questo rapporto debba considerarsi interrotto dopo la comunicazione verbale del vicesindaco.

Anche se ritengo che in generale la struttura pubblica debba garantire – non per tolleranza ma per democrazia – alcuni spazi di agibilità politica, fra cui i locali in cui riunirsi ma non solo quelli, in un'ottica di superamento del finanziamento pubblico “liquido” da una parte e di lotta ai finanziamenti “neri” dall'altra, nell'attuale contesto locale considero transitoria la soluzione finora adottata, o comunque da rivedere su basi nuove (ad esempio, altri partiti piccoli potrebbero essere interessati ad usufruire dei locali).

Nella ricerca di una sede, come puoi immaginare e come spiegammo al Sindaco nell'incontro del 4 Maggio 1984 – nel quale ottenemmo il suo impegno a collaborare per la ricerca di una sede ad affitto politico – ci troviamo a scontrarci con tre ordini di problemi:

- la scarsità in assoluto di fondi o locali disponibili;
- gli affitti altissimi richiesti per i pochi fondi disponibili;
- la diffidenza dei proprietari verso un partito di “estrema” sinistra.

Ciò nonostante continuiamo a cercare seppur con poche speranze, un locale, inoltre abbiamo a più riprese (Novembre 1984 e Maggio 1985) indicato al Sindaco possibili soluzioni.

Quanto al senso dell'episodio che è all'origine della presente, devo dire che, in attesa di chiarimenti che potrebbero chiudere “l'incidente”, c'è il sospetto che sia un episodio di ritorsione politica, inaccettabile da un punto di vista democratico, deleterio nei rapporti interpersonali e politici, e comunque ininfluenza sulla linea politica di DP. Le grosse divergenze che esistono fra DP e l'Amministrazione comunale o il PCI sono purtroppo nelle cose, specie in questa fase: spero comunque che a tutti i livelli sia possibile continuare a confrontarsi in maniera, magari aspra, ma leale e corretta come sostanzialmente è stato finora. Aspetto tue comunicazioni e ti saluto.

RS 14.10.1985

Maurizio Marchi  
Segreteria DP di Rosignano

...

## **“SPADOLINI, RIGORISTA CON GLI OPERAI, NON CON I GENERALI”**

Il Convegno internazionale sulle armi nucleari programmato dall'Unione Scienziati per il Disarmo (USPID) e dal Comune di Rosignano dal 21 al 25 Ottobre a Castiglioncello sta suscitando grosse perplessità in quegli stessi ambienti pacifisti che potevano essere i più interessati ad un'occasione di approfondimento. Nei comitati per la pace che ancora sopravvivono, debolissimi e abbandonati da tutti, proprio in una fase in cui

dovrebbero assumere la massima importanza (il programma di Guerre stellari è ben più grave dell'istallazione dei Cruise in Europa; i "fuochi di guerra" si aggravano, pensiamo al bombardamento israeliano su Tunisi, all'esplosiva situazione in Sudafrica, all'aggressione latente al Nicaragua, ecc.) ci si sta chiedendo che senso abbia scimmiettare i convegni del democristiano Zichichi e mettere a confronto scienziati che collaborano con i governi riarmisti americano e sovietico, con il contorno di qualche scienziato oppositore (è tutta qui la differenza fra Castiglioncello ed Erice).

Le perplessità diventano spesso vera nausea quando si scopre che il Convegno di Castiglioncello verrà aperto da Spadolini, ministro della difesa. Il primo ministro in Europa a dichiararsi disponibile sul pazzesco programma USA di Guerre stellari (definito inefficace, pericolosissimo, astronomicamente costoso dall'USPID stessa e da moltissimi altri scienziati occidentali) come fu il primo ad accogliere i Cruise a Comiso; l'uomo che più si atteggiava a rigorista con operai e pensionati, apprestandosi con il Governo a togliere loro ventimila miliardi, ma che aumenta le spese militari ben più del tasso programmato d'inflazione; l'uomo che coi colleghi di Governo toglie gli assegni familiari, fa pagare più contributi ai cassintegrati e più tickets ai pensionati, ma che non indugia a spendere 600 miliardi per la portaerei Garibaldi, un giocattolo costosissimo per creare "una forza di pronto intervento" nel Mediterraneo per conto della NATO; l'uomo che si è distinto nello stesso Governo per l'ostilità verso la causa palestinese, e che continua a coprire le forniture d'armi italiane al regime stragista del Sudafrica...

"Questi uomini sono pericolosi" dice Carlo Cassola in un suo recente lucidissimo Controcanto. Non solo non vanno accreditati come pacifisti, ma neanche come validi interlocutori.

L'impostazione del Convegno di Castiglioncello va invece proprio in questo senso: previsto in lingua inglese e a "numero chiuso", proprio come un convegno di cardiocirurgia, esso è rivolto agli addetti ai lavori, siano essi di Governo o di opposizione; la gente non c'è, non è invitata, non è gradita. Tanto, a che serve la gente, se la soluzione va cercata nelle trattative di Ginevra o in qualche stanza d'università?

Su un milione di scienziati nel mondo, la metà lavora per il riarmo: nell'altra metà tutti la pensano come gli organizzatori del convegno? Volgiamo proprio sperare di no, sarebbe veramente grave. La nostra concezione della lotta pacifista è comunque molto diversa: noi puntiamo al protagonismo e alla iniziativa diretta della gente "contro i governi", non ad affidare ad essi ciò che non hanno mai garantito, disarmo, giustizia e pace. Non alle trattative di Ginevra ma al disarmo unilaterale. Alla marcia Perugia-Assisi contro le spese militari, un dirigente del PCI ha detto: "Siamo contro quelle spese militari non indispensabili a garantire la sicurezza". E' la stessa logica, in versione elegante, di Spadolini. No, la sicurezza non si garantisce con le armi, la si costruisce costruendo, a mani nude, cooperazione, giustizia e democrazia: questo è tanto più vero nell'età nucleare, nella quale la difesa non può essere che politica.

A Castiglioncello ribadiamo questa posizione: con il nostro consigliere regionale, anch'egli scienziato dell'USPID, lanceremo un appello a boicottare la ricerca e la spesa militare, anche in lingua inglese se necessario. E grideremo forte "Spadolini go home!".

14.10.1985

Marchi Maurizio  
Direttivo Prov. DP

...

IL TIRRENO 15.10.1985 – PROVVEDIMENTI GOVERNATIVI

...

## **IL 21 CONTRO SPADOLINI, RIGORISTA CON GLI OPERAI, NON CON I GENERALI**

E' veramente molto grave che il Comune di Rosignano e l'USPID (Unione scienziati per il disarmo) abbiano invitato Spadolini, ministro della difesa, a presiedere la serata d'apertura del Convegno Internazionale sugli Armamenti nucleari il 21 Ottobre a Castiglioncello.

Il Convegno, già carico di per sé di contraddizioni, in quanto vi parteciperanno anche scienziati che collaborano con i governi riarmisti, in primo luogo americano e sovietico, e in quanto sarà a inviti e tenuto



in lingua inglese, si squalifica completamente con la presenza del maggior responsabile del riarmo italiano, Spadolini appunto, l'uomo che più si atteggia a rigorista con gli operai e i pensionati, apprestandosi con il Governo a toglier loro ventimila miliardi per darli ai generali; che aumenta le spese militari ben più del tasso d'inflazione; che lancia un programma di ammodernamento militare per la creazione di una "forza di pronto intervento" nel Mediterraneo per conto della NATO, di cui il varo in questi giorni della portaerei Garibaldi, preventivata 170 miliardi e costata oltre 600, è solo una parte.

Spadolini è stato il primo ministro in Europa a dichiararsi disponibile per il pazzesco programma USA di "Guerre stellari", come fu il primo ad accogliere i missili Cruise. Continua a coprire le forniture d'armi al regime stragista sudafricano, e ultimamente si è distinto nello stesso Governo per l'ostilità verso la causa palestinese.

Quest'uomo non può essere accreditato come pacifista, ma nemmeno come valido interlocutore.

DP rivolge un appello alla massima mobilitazione contro la sua visita e invita tutti i cittadini e le forze disponibili, in primo luogo il Comitato per la Pace, a preparare una mobilitazione comune.

- CONTRO LE SPESE MILITARI, CONTRO I TAGLI ALLE SPESE SOCIALI
- CONTRO LA PARTECIPAZIONE ITALIANA AL PROGRAMMA DI GUERRE STELLARI
- NO A CAMP DARBY, NO ALLE SCORIE NUCLEARI AL CAMEN DI PISA
- PER L'USCITA DALLA NATO E IL DISARMO UNILATERALE
- PER IL NON ALLINEAMENTO E LA COOPERAZIONE COL TERZO MONDO

DEMOCRAZIA PROLETARIA

Ottobre 1985

.....  
DEMOCRAZIA PROLETARIA  
SEZIONE DI ROSIGNANO

Comunicato stampa

## **"DP con Arafat, contro Spadolini".**

DP esprime una dura condanna per il dirottamento terroristico da parte degli americani dell'aereo egiziano a Sigonella, ripetuto nel tratto Sigonella-Roma Ciampino, e per il bombardamento israeliano su Tunisi, appoggiato dagli USA. Con questi due atti gravissimi, peraltro non nuovi per i governi israeliano e americano, il terrorismo diventa "di stato" e si accanisce contro un piccolo popolo disperso, quello palestinese, che ha l'unico obiettivo di tornare a vivere in pace nella propria terra, la Palestina occupata. Episodi drammatici come il sequestro della "Achille Lauro", deleteri per la causa palestinese, non devono offuscare la giustezza di questa causa, riconosciuta dalle risoluzioni dell'ONU, né indebolire la vasta solidarietà che l'OLP ha saputo costruirsi presso tutti i popoli del mondo.

DP di Rosignano rinnova la proposta di attribuire la cittadinanza onoraria ad Arafat e di stabilire un rapporto di gemellaggio con una cittadina della Palestina occupata, quale contributo della nostra comunità locale al riconoscimento diplomatico dell'OLP, essenziale per una giusta pace in Medio Oriente.

DP inoltre invita i cittadini a manifestare lunedì 21 Ottobre a Castiglioncello contro Spadolini, il ministro che più si è distinto per l'ostilità verso la causa palestinese.

RS 15.10.1985

La Segreteria

COMUNICAZIONE CDF 16.10.1985 – LAVORATORI

IL TIRRENO 17.10.1985 – UNA NOTA DIFFUSA DAL SINDACATO. SOLVAY: LA CASSA INTEGRAZIONE PER IL CDF E' INGIUSTIFICABILE

DEMOCRAZIA PROLETARIA  
COMITATO DI ZONA ROSIGNANO CECINA

Comunicato stampa

## **DP: mobilitarsi contro Spadolini**

E' veramente molto grave che il Comune di Rosignano e l'USPID (Unione scienziati per il disarmo) abbiano invitato Spadolini, ministro della difesa, a presiedere la serata d'apertura del Convegno Internazionale sugli Armamenti nucleari il 21 Ottobre a Castiglioncello.

Il Convegno, già carico di per sé di contraddizioni, in quanto vi parteciperanno anche scienziati che collaborano con i governi riarmisti, in primo luogo americano e sovietico, e in quanto sarà a inviti e tenuto in lingua inglese, si squalifica completamente con la presenza del maggior responsabile del riarmo italiano, Spadolini appunto, l'uomo che più si atteggia a rigorista con gli operai e i pensionati, apprestandosi con il Governo a toglier loro ventimila miliardi per darli ai generali; che aumenta le spese militari ben più del tasso d'inflazione; che lancia un programma di ammodernamento militare per la creazione di una "forza di pronto intervento" nel Mediterraneo per conto della NATO, di cui il varo in questi giorni della portaerei Garibaldi, preventivata 170 miliardi e costata oltre 600, è solo una parte.

Spadolini è stato il primo ministro in Europa a dichiararsi disponibile per il pazzesco programma USA di "Guerre stellari", come fu il primo ad accogliere i missili Cruise. Continua a coprire le forniture d'armi al regime stragista sudafricano, e ultimamente si è distinto nello stesso Governo per l'ostilità verso la causa palestinese.

Quest'uomo non può essere accreditato come pacifista, ma nemmeno come valido interlocutore. DP rivolge un appello alla massima mobilitazione contro la sua visita e invita tutti i cittadini e le forze disponibili a manifestare lunedì 21 dalle ore 20.30 davanti al Castello Pasquini a Castiglioncello.

Finora hanno dato la loro adesione all'iniziativa di protesta il Comitato per la Pace di Livorno, la Lega per i diritti dei popoli, i Verdi di Livorno, la L.C.R., il Comitato Anti-Apartheid.

Sono attese altre significative adesioni. La manifestazione si terrà indipendentemente dalla crisi di Governo, in quanto le questioni di fondo restano, così come restano le contraddizioni del Convegno.

RS 17.10.1985

La Segreteria  
Marchi

Il Comune di Rosignano e l'USPID (Unione scienziati per il disarmo) organizzano un Convegno internazionale a Castiglioncello con la presenza anche di scienziati impegnati come consiglieri militari dei governi riarmisti. Un'iniziativa contraddittoria, che raggiunge l'indecente con l'invito a Spadolini, ministro della difesa, chiamato a presiedere la serata d'apertura.

**IL 21 OTTOBRE CONTRO SPADOLINI MINISTRO ISRAELIANO, RIGORISTA CON I LAVORATORI, NON CON I GENERALI**

**MANIFESTAZIONE DI PROTESTA ore 20.30 davanti a Castello Pasquini – Piazza della Vittoria – Castiglioncello**

**ADERISCONO** : Comitato per la Pace di Livorno, Lega per i diritti dei popoli, i Verdi di Livorno, L.C.R., Comitato contro l'Apartheid, Lega Obiettori Coscienza Cecina

**- CONTRO LE SPESE MILITARI, CONTRO I TAGLI ALLE SPESE SOCIALI E AI SALARI**

- CONTRO LA PARTECIPAZIONE ITALIANA AL PROGRAMMA DI GUERRE STELLARI
- PER IL RICONOSCIMENTO DELL'OLP, PER UNO STATO PALESTINESE
- PER L'USCITA DALLA NATO E IL DISARMO UNILATERALE
- PER IL NON ALLINEAMENTO E LA COOPERAZIONE CON IL TERZO MONDO
- NO A CAMP DARBY, NO ALLE SCORIE NUCLEARI AL CAMEN DI PISA

*“...il ministro della difesa Spadolini ha parlato ancora una volta in favore di un sempre più sofisticato armamento del nostro paese. Io credo che questa gente sia veramente pericolosa. Pensa ancora di spendere per la morte e la sudditanza, mentre si prepara a togliere alle famiglie italiane qualcosa come ventimila miliardi. E nessuno che gridi: mi pare persino impossibile...Bisogna allora che si pensi con serietà al disarmo...Ma quale disarmo?...quello unilaterale che poggia sul principio che l'armamento sia un male...Fuori da questa volontà non c'è pacifismo coerente ma solo generico auspicio di pace, che fiorisce sulle labbra di tutti i pacifisti da strapazzo, cioè di tutti i guerrafondai travestiti da pacifisti”.*

**Da Controcanto di Carlo Cassola.**

DEMOCRAZIA PROLETARIA

Ottobre 1985

.....

COMUNICATO CDF 18.10.1985

...

IL TIRRENO 18.10.1985 – DP CRITICA SPADOLINI PER IL CASO LAURO

...

IL TIRRENO 20.10.1985 – DOPO L'INCONTRO CON IL CDF “SOLVAY” CASSA INTEGRAZIONE, UN “NO” DEI PARTITI. “L'AZIENDA DEVE RISPETTARE L'ACCORDO”

...

COMUNICATO DP A TIRRENO E NAZIONE 21.10.1985

...

VOLANTINO OTTOBRE 1985 – SPADOLINI LATITANTE

...

VOLANTINO OTTOBRE 1985 – BASTA CON GLI ANNI DEL PIOMBO

...

IL TIRRENO 23.10.1985 – SULLA PACE E IL DISARMO. CONVOCATO PER DOMANI SERA UN CONSIGLIO COMUNALE APERTO  
– VOLANTINO DI DP SUL CONVEGNO AL PASQUINI

...

## **MISSILI, LA GIUNTA COMUNALE NEGA LA PAROLA A DP**

La sera del 24 Ottobre nella sala consiliare del Comune si è consumato un grave attacco alla democrazia e alla libertà di espressione: la Giunta comunale, riunita in Consiglio Comunale Aperto, ha negato la parola al rappresentante di Democrazia Proletaria che l'aveva chiesta ufficialmente.

Un atto di inqualificabile arroganza che ripugna alla coscienza democratica.

Quella del 24 Ottobre doveva essere una occasione di dibattito approfondito, aperto non solo alla presenza ma anche agli interventi del pubblico, sulla proposta di dichiarare vietato il territorio comunale ai missili e centrali nucleari, proposta avanzata dal Comitato per la Pace; invece è risultata una cerimonia-spettacolo con la presenza degli scienziati stranieri e del braccio destro di Spadolini, Giorgio la Malfa, in cui non si è andati più in là dei discorsi retorici e rituali e dei soliti ringraziamenti incrociati.

L'intervento del Comitato per la Pace sulla denuclearizzazione, l'unico significativo, ha finito per sembrare fuori luogo in quel contesto. Contesto ottusamente coerente del resto con tutta l'impostazione del Convegno di Castello Pasquini, contestato da due fra gli stessi scienziati partecipanti, Angelo Baracca e Stefano Ruffo, che hanno criticato l'invito a Spadolini e l'impostazione in generale del Convegno.

Secondo DP la lotta per la pace e il disarmo si deve condurre in ben altra maniera, insieme alla gente, su obiettivi estremamente chiari: rifiutando le spese militari, con il disarmo nucleare unilaterale dell'Italia per aprire la corsa al disarmo, con l'USCITA DALLA NATO e il non-allineamento.

Chi non condivide questa impostazione, almeno non attenti al nostro diritto di esprimerla. Comunque non riuscirà a fermarci.

DP chiede ai gruppi consiliari presenti e al Comitato per la Pace di rivolgere proteste alla Giunta per il grave atto, antidemocratico e inutile, di Giovedì 24 Ottobre.

DEMOCRAZIA PROLETARIA

25.10.1985

...

## **Ai militanti del Comitato per la Pace di Rosignano**

Allegandovi copia del documento che DP ha consegnato ai gruppi consiliari e diffuso pubblicamente, nella speranza che vi siano ancora persone capaci di indignarsi per fatti come quello del 24 Ottobre, desidero esprimervi alcune brevi riflessioni come militante del comitato cercando di scindere, e non è facile, il fatto di essere anche militante di DP.

Ritengo che il Convegno dell'USPID, così come è stato concepito non abbia fatto fare passi avanti, aldilà di opportunità nozionistiche al comitato né - quel che è più importante - all'opinione e alla lotta pacifista, che semmai sono state confinate nella passività, proprio come le "trattative" di Ginevra. La concezione finora prevalente nel comitato, in tutti i comitati come strutture di base, è stata quella, mi pare, di crescita - presa di coscienza - mobilitazione della gente per modificare un mondo che distrugge immense risorse - per armamenti utili ad accaparrarsi le ultime risorse: un processo diabolico di cui sono responsabili i governi.

Mi pare che affiori nel comitato l'illusione di poter "convertire" tutti contro questo processo, sottovalutando ingenuamente il fatto che vi sono forze potenti per niente disponibili a farsi "convertire". O vengono isolate, depotenziate, battute dalla mobilitazione della gente, oppure ci porteranno al disastro atomico.

Per questo non andava sottovalutata la gravità dell'invito a Spadolini, e nemmeno la logica che lo sottendeva: confronto con tutti, anche con i riarmisti, guardando a Ginevra.

Altri, oltre a guardare a Ginevra, guardano più vicino, ad esempio "all'unità di tutte le forze democratiche", a motivi propagandistici, fino a questioni terra-terra, per quanto non disprezzabili: lancio dell'USPID e rilancio di Castiglioncello turistica. Tutto questo non può essere scambiato per terreno pacifista dei comitati.

A prescindere da tutto ciò, che è stato e potrà essere ancora motivo di confronto fra noi, ritengo che le vicende legate al Convegno non abbiano giovato al comitato: il fatto stesso che il comitato si è trovato, suo malgrado, a fare il "marziano" sulla denuclearizzazione nello "spettacolo" del 24 Ottobre in Consiglio Comunale, ha evidenziato irrisolti problemi di autonomia.

Infine, specie nei miei confronti, nel comitato tira un'aria di scarsa disponibilità al confronto, fino addirittura agli eccessi delle insinuazioni personali, moralmente e politicamente ripugnanti.

Non so se è possibile tornare a lavorare insieme, come mi auguro: sicuramente non sarà possibile facendo finta di niente. Spero che ognuno e tutti abbiano l'intelligenza politica e l'autonomia sufficienti per capire e superare la situazione in cui ci troviamo, e che ognuno riesca a fare la sua parte.

Grazie per l'attenzione e buon lavoro.

Rosignano S. 25.10.1985

Maurizio Marchi

...

IL TIRRENO 26.10.1985 – E' VENUTO DAL CONSIGLIO COMUNALE "APERTO" DI GIOVEDI'. UN PLAUSO AL CONVEGNO. LA CONFERENZA SULLE ARMI NON RESTERA' ISOLATA

...

COMUNICAZIONE CDF 28.10.1985 – LAVORATORI

...

## **L'immobilismo del PCI e del Sindacato demoralizzano e disorientano un possibile movimento antagonista al potere politico**

DEMOCRAZIA PROLETARIA

Federazione Livornese via Pieroni, 27 57123 LIVORNO ALLE SEZIONI  
AI COMPAGNI DI DP  
AI MEMBRI DEL DIRETTIVO PROVINCIALE

Si è svolta Sabato 19 l'assemblea dei delegati della Federazione livornese, hanno partecipato circa 30 compagni e compagne. La riunione si è aperta con una relazione che affrontava i problemi politici ed organizzativi della nostra provincia, le prospettive politiche di DP e il ruolo della federazione nella crescita del partito.

I compagni sono intervenuti sulla necessità per DP di costruire strumenti di lavoro (commissioni o gruppi di lavoro) su singoli settori tipo sanità, ambiente, casa, lavoro, agricoltura, potenziando la federazione affidando a questa il ruolo di propulsione.

E' emersa l'esigenza di dare risposte precise a chi guarda con interesse al nostro progetto politico, la situazione politica produce effetti devastanti nelle coscienze politiche della gente di sinistra: licenziamenti, attacco allo stato sociale, casa, disoccupazione giovanile, ecc. L'immobilismo del PCI e del Sindacato demoralizzano e disorientano un possibile movimento antagonista al potere politico, la scommessa per DP è quella di riorganizzare l'opposizione di sinistra avendo coscienza della forte frammentarietà delle lotte, della difficoltà di ricondurre ogni piccola opposizione ad una battaglia più generale; per questo un rafforzamento del partito diviene la condizione necessaria per costruire movimento e lavoro di massa.

La discussione si è conclusa con alcuni impegni ad organizzare nel breve tempo: un convegno sugli anni 70, un intervento sulla scuola e sui giornali, e sono state prese alcune decisioni:

- all'unanimità si è votato per confermare lo strumento dell'ASSEMBLEA DEI DELEGATI PROVINCIALE da tenersi almeno una volta ogni 6 mesi;
- con un voto molto diviso si è evidenziata la difficoltà di decidere sulla nomina diretta del direttivo regionale da parte dei delegati, decidendo subito dopo che la nostra delegazione ridiscutesse la questione dell'assemblea regionale;
- all'unanimità è stato deciso che i compagni GANGEMI e MARCHI sono indicati per un possibile utilizzo per il lavoro regionale;
- all'unanimità sono stati eletti i delegati all'assemblea regionale e il nuovo direttivo provinciale:

DELEGATI : FERRARI – GANGEMI – GIANARDI – LUPI B. -- MARCHI – NOSIGLIA – RAVELLI – SCHEMBRI.

DIRETTIVO PROVINCIALE : FAGGI – FERRARI – GANGEMI – GIANARDI – LUPI B. -- MARCHI – NOSIGLIA – RAVELLI - ROSA – SCHEMBRI – STELLATI.

- all'unanimità è stato indicato il compagno Ravelli in un eventuale impegno nel Comitato Regionale di controllo (organismo regionale istituzionale).

IL DIRETTIVO PROVINCIALE E' STATO CONVOCATO PER IL GIORNO 6 Novembre MERCOLEDI'  
alle ore 16 nella sede di DP Cecina Palazzo Galleria, 23.

Livorno 29.10.1985

La Presidenza dell'Assemblea

***Alla fine il ministro Spadolini diserta la serata .....***

## **SPADOLINI LATITANTE**

E' revocata la manifestazione di protesta contro Spadolini, dato che il ministro filo-israeliano delle "crisi transatlantiche" non viene a Castiglioncello, fortunatamente.

Resta la responsabilità del Comune di Rosignano e dell'USPID di aver invitato alla serata di apertura del Convegno l'uomo più impegnato nel riarmo dell'Italia, rigorista con i lavoratori ma generoso nelle spese militari, disponibile sul programma USA di guerre stellari, corresponsabile della vendita d'armi al regime stragista del Sud Africa, il più solerte in Europa nell'accogliere i Cruise, fautore della crisi di Governo per conto di Reagan contro i palestinesi.

Forse l'USPID si illudeva di convertire al disarmo e alla pace questo uomo? Non sono forse le potenti lobbies dell'industria militare a dettare le scelte di uomini come lui, qui e all'estero?

Restano le contraddizioni del Convegno "per addetti ai lavori", senza la gente. Invece, qui e ovunque la pace e il disarmo o li costruiscono i popoli, del Nord e del Sud, oppure i governi ci porteranno all'olocausto nucleare.

E gli scienziati devono decidere con chi stare, con i popoli o con i governi. A loro diciamo: boicottate la ricerca militare, denunciate con noi le spese militari, fate la vostra parte per il disarmo unilaterale.

### **DISARMO UNILATERALE**

DEMOCRAZIA PROLETARIA, I VERDI DI LIVORNO, L.C.R., COMITATO PER LA PACE LIVORNO, LEGA PER I DIRITTI DEI POPOLI, COMITATO CONTRO L'APARTHEID, LEGA OBIETTORI DI COSCIENZA Cecina-Rosignano.

Ottobre 1985

...

DEMOCRAZIA PROLETARIA  
SEZIONE DI ROSIGNANO

Comunicato stampa

## **"DP: no all'aumento delle tasse scolastiche"**

DP annuncia una mobilitazione locale e nazionale, che culminerà nella giornata di lotta del 9 Novembre e nella Manifestazione nazionale degli studenti a Roma il 16 Novembre, contro i tagli alle spese per l'istruzione e il raddoppio delle tasse universitarie previsti dalla legge finanziaria. DP invita fin d'ora tutti gli studenti a manifestare opposizione ad ogni momento dei già gravosi costi dell'istruzione, e sta distribuendo moduli per una dichiarazione di obiezione ed autoriduzione della quota di iscrizione universitaria, che deve restare ferma ai costi dell'Anno Accademico 84/85. I moduli sono in distribuzione anche a Rosignano presso i militanti di DP.

La progressiva espulsione dall'università e il restringimento in generale a fasce garantite economicamente del diritto allo studio fanno parte di un processo in cui si iscrivono le Leggi regionali per le assegnazioni delle Case dello Studente, le proposte di numero chiuso e la stessa circolare Spadolini-Faluccci sui tre esami per il rinvio militare. DP rifiuta la logica secondo cui la riforma di un sistema accademico e scolastico congestionato passi per una riduzione a ristrette élite garantite del diritto allo studio. Questa battaglia è importante non solo per la difesa degli studenti meno abbienti, ma per la concezione stessa del rapporto cultura-società. E' assurdo che mentre si sperperano sempre più miliardi in spese militari, si ritenga una conquista di progresso per il nostro paese il varo della nave ammiraglia "Garibaldi" e non la possibilità libera e garantita di accesso alla cultura e allo studio per ogni cittadino, come prevede la stessa

Costituzione.

RS 31.10.1985

La Segreteria

...

BILANCIO CONSUNTIVO 1985 AL 31.10.1985

...

## Darsi delle priorità

DEMOCRAZIA PROLETARIA  
SEZIONE DI ROSIGNANO

RS 31.10.1985

GIOVEDI' 7 NOVEMBRE ALLE 21 presso la Sala CdQ Rosignano Ovest, Via Aurelia, si terrà l'Assemblea di Sezione di DP, in preparazione dell'Assemblea Regionale, in programma per il 9 e 10 Novembre presso l'Hotel Rex di Antignano (Livorno).

L'Assemblea di Sezione avrà all'ordine del giorno:

- formazione di un Direttivo di Sezione;
- discussione politica sulle priorità da darsi: lavoro, inquinamento, tasse scolastiche, obiezione di coscienza, denuclearizzazione del territorio, piano regolatore, ecc.

Di fronte alla complessità dei problemi e all'enorme ruolo politico che DP può avere a Rosignano (e che in parte ha già), è urgente il contributo di tutti per un salto politico e organizzativo. Nell'ultimo anno la Sezione di DP di Rosignano si è rafforzata, ma si è ancora lontani da livelli sufficienti.

D'altra parte vengono avanti segnali di insofferenza, che rimandano nuovamente all'urgenza di rafforzarsi: la Giunta comunale tenta di espellere DP dall'utilizzo della Sala del CdQ, e in occasione del Consiglio Comunale "aperto" del 24 Ottobre fu negata la parola al rappresentante di DP. Segnali gravi, che potrebbero ulteriormente aggravarsi, a cui tutti si può e si deve reagire adeguatamente con il contributo di tutti.

Si allegano copia del volantino distribuito dopo il grave episodio del 24 Ottobre, e un sunto del bilancio consuntivo per il 1985, chiedendovi di non mancare Giovedì.

Fraterni saluti.

La Segreteria

**IMPORTANTISSIMO : TUTTI I GIOVEDI' (finché non ci sfrattano!) ore 21**  
Riunione DP presso la Sala del CdQ Rosignano.

La rivista mensile di "Democrazia Proletaria" è in vendita presso il giornalaio di Piazza Risorgimento a Rosignano.

.....

LA NAZIONE 1.11.1985 – ARMI NUCLEARI : IL CONSIGLIO CHIARISCE

...

IL TIRRENO 2.11.1985 – TASSE SCOLASTICHE DP CONTESTA

...

IL TIRRENO 3.11.1985 – I BILANCI DEL CONVEGNO SULLE ARMI AL "PASQUINI" ASSOCIAZIONI E IMPRENDITORI UN CONTRIBUTO IMPORTANTE

...

## IL GOVERNO CRAXI CONTRO GLI STUDENTI

La legge finanziaria proposta dal Governo per il 1986 prepara lo smaltimento di quel poco di stato sociale che si era conquistato con le grandi lotte studentesche e operaie del periodo 68-75.

Per gli studenti di scuola media superiore triplicano dal 1986 le tasse di iscrizione di frequenza, di esame e di diploma; invece per gli universitari gli aumenti partono subito: 100 mila per l'immatricolazione, 300 mila per l'iscrizione, mentre per gli studenti fuori corso sono previste ulteriori sovrattasse scandalose (aumento del 70% l'anno a partire dal 4° anno).

Nonostante che l'Italia sia ancora agli ultimi posti fra i paesi industrializzati per quanto riguarda il livello di istruzione superiore, si cerca di scoraggiare il proseguimento degli studi ai figli di lavoratori e, con particolare accanimento, ai lavoratori-studenti.

Il restringimento a fasce garantite economicamente del diritto allo studio, fa parte ormai di un processo che comprende le proposte del numero chiuso all'Università, la circolare Spadolini-Faluccci sui due esami per il rinvio militare, i meccanismi durissimi di selezione e i costi crescenti dei servizi (si pensi agli alloggi e ai trasporti).

Questa logica inoltre incoraggia la scuola privata che anche in Toscana è in forte espansione, favorita dai massicci finanziamenti della Giunta Regionale.

Questo attacco agli studenti viene avanti insieme a quello contro i lavoratori, i cassintegrati, i pensionati: ai lavoratori si toglie, fra l'altro, gli assegni familiari per il primo figlio, ai cassintegrati si aumentano i contributi a carico per oltre 900 mila lire annue, ai pensionati si rallenta l'indicizzazione delle già magre pensioni. Mentre, per tutti aumentano i costi e cala la qualità dei servizi sociali, come la sanità, i trasporti, l'istruzione, l'energia elettrica.

Tutto ciò mentre si regalano ai generali e alla NATO oltre 20 mila miliardi ogni anno.

Si può dire basta, organizzando un'opposizione durissima al Governo, in Parlamento e fuori, a cominciare dalla giornata nazionale di lotta degli studenti del 9 Novembre, e dalla manifestazione nazionale di Sabato 16 Novembre a Roma.

- NO ALL'AUMENTO DELLE TASSE SCOLASTICHE E ALLA LEGGE FINANZIARIA
- NESSUN FINANZIAMENTO ALLE SCUOLE PRIVATE
- TAGLIARE LE SPESE MILITARI, NON QUELLE SOCIALI
- NESSUN COMPROMESSO CON IL GOVERNO DEI MISSILI E DELLE STANGATE

DEMOCRAZIA PROLETARIA

Novembre 1985

.....

IL TIRRENO 12.11.1985 – PER DP SI SCARICA SABBIA PUTRIDA

IL TIRRENO 14.11.1985 – SCARICATO CAMION DI SABBIA MALEODORANTE SULLA SPIAGGIA DI VADA

...

DEMOCRAZIA PROLETARIA  
SEZIONE DI ROSIGNANO

### “DP: Scuole pericolose, la finanziaria le peggiorerà?”

Partendo dal presupposto che la prevenzione è un ottimo metro per misurare la qualità del governo del territorio e un'acquisizione continua “di civiltà” in ogni comunità, considerato che la legge finanziaria propone tagli ai fondi per l'istruzione e in generale per gli Enti locali, DP pone all'attenzione delle autorità territoriali, degli studenti, degli insegnanti e di tutti i cittadini le seguenti questioni:

Vari edifici scolastici e sportivi presentano gravi carenze da un punto di vista della sicurezza e dell'igiene. Ad esempio, a quanto risulta:



- 1) il piano seminterrato del nuovo palazzetto dello sport, frequentato da centinaia di scolari e studenti ogni giorno, non ha la doppia scala di sicurezza;
- 2) la scuola media Fattori e le elementari Fucini non hanno la doppia scala di sicurezza;
- 3) gli impianti elettrici di vecchi edifici scolastici come il plesso Dante Alighieri e le elementari Fucini di Castiglioncello sono inefficienti e pericolosi;
- 4) in generale in tutti i complessi non ci sono strutture antincendio adeguate, né porte a spinta "antipanico", né porte antifumo ai piedi e in testa alle scale esistenti;
- 5) i servizi igienici del complesso Fattori (scuola media e palestra) sono anti-igienici e inefficienti, così come quelli delle elementari Fucini;
- 6) negli edifici scolastici più vecchi si sono verificati addirittura parziali crolli dai solai, mettendo in serio pericolo l'incolumità delle persone.

Questo risulta essere il quadro, probabilmente incompleto, della situazione.

Le apprezzabili iniziative in corso in alcune scuole sui piani di evacuazione e di emergenza sono importanti ma non bastano: occorrono strutture sicure, come previsto del resto dalla nuova legislazione in materia.

Occorre che tutti, ai vari livelli, si muovano con decisione per riparare e denunciare carenze ed errori, tanto più mentre la legge finanziaria propone tagli ai fondi.

La sicurezza deve essere garantita : i tagli alle spese scolastiche e sociali vanno respinti anche per questo. DP è fino in fondo a fianco degli studenti che in queste settimane stanno manifestando con forza contro i tagli previsti dalla finanziaria.

Intanto chiediamo alle autorità locali un rapporto urgente e dettagliato sullo stato degli edifici scolastici, e rivendichiamo impegni precisi per gli interventi più urgenti.

Rosignano 18.11.1985

La Segreteria  
(M. Marchi)

...

## **DAI LAVORATORI UNA PAROLA CHIARA**

CGIL, CISL e UIL hanno presentato al Governo e ai padroni una piattaforma per un nuovo accordo centralizzato, che si configura come un'ennesima trattativa "a perdere" con:

- il famigerato fondo dello 0,50% già più volte respinto a furor di popolo dai lavoratori;
- la liquidazione definitiva della scala mobile con la semestralizzazione, la riduzione del valore del punto per le categorie più diffuse (da 6.800 a 5.500), la riduzione della copertura a 600.000, scale differenziate per categoria e per livello;
- la riduzione d'orario non generalizzata e recuperata con l'aumento della produttività, quindi senza creare nuova occupazione, anzi riducendo quella esistente.

Questa piattaforma è stata presentata ai lavoratori con un "prendere o lasciare", come se la ritrovata unità dopo il 9 Giugno fosse alternativa alla democrazia.

Nonostante ciò la Confindustria non si accontenta e il Governo propone una legge finanziaria contro i lavoratori, i pensionati, gli studenti.

Ora i lavoratori si trovano a discutere sulle tesi congressuali della CGIL, che presentano alcuni gravi errori di fondo della piattaforma unitaria.

Se non si riparte riorganizzando la lotta su alcuni punti irrinunciabili, come indicò il movimento dei CdF autoconvocati nel 1984, i lavoratori saranno battuti ancora più duramente:

- le 35 ore a parità di salario generalizzate, la titolarità del rapporto di lavoro per i cassintegrati, salario minimo garantito per i disoccupati e per i pensionati, difesa del salario reale, sviluppo egualitario dei

consumi collettivi e dei servizi;

- una programmazione democratica dell'economia, attraverso il controllo democratico dei Consigli, in fabbrica e sul territorio, oggi negata dalla logica degli accordi centralizzati;
- una democrazia sindacale reale e una unità dal basso, che si sviluppino nei posti di lavoro, su contenuti rivendicativi, non un'unità a tutti i costi che sacrifichi rivendicazioni e democrazia.

DEMOCRAZIA PROLETARIA propone a tutti i lavoratori emendamenti sostanziali alle tesi CGIL: i lavoratori sono invitati a riproporli, a discuterli e a votarli in assemblea. Se gli emendamenti non fossero accolti, occorre votare contro tutto il corpo delle tesi.

SABATO 23 NOVEMBRE – CINEMA NUOVO – PISA

COORDINAMENTO INTERREGIONALE CENTRO-NORD CASSINTEGRATI

DEMOCRAZIA PROLETARIA

Novembre 1985

---

## LE PROPOSTE DI EMENDAMENTO ALLE TESI CONGRESSUALI DELLA CGIL

- (Aggiuntivo al cap. "Patto per il lavoro ecc.);
- Scala mobile e salario minimo garantito;
- Le 35 ore;
- Il superamento della CIG a zero ore e i contratti di solidarietà.

Novembre 1985

DEMOCRAZIA PROLETARIA

...

IL TIRRENO 20.11.1985 – LUPPICHINI POLEMICO IN CONSIGLIO. MAGGIORANZA A DISAGIO SUL PIANO REGOLATORE

...

DEMOCRAZIA PROLETARIA  
FEDERAZIONE DI LIVORNO

Articolo per la pagina aperta de "Il Tirreno"

## "Dove va la CGIL?"

In occasione delle assemblee pregressuali CGIL, in corso in questi giorni, possono tornare utili alcune riflessioni:

Dopo la sconfitta nel referendum del 9 Giugno, sconfitta evitabile se la CGIL (e il PCI) fosse arrivata a quell'appuntamento con più convinzione e decisione, invece di cercare fino all'ultimo una soluzione pasticciata sulla scala mobile per evitare il referendum stesso, la riflessione e le scelte che vengono avanti nel Sindacato sono le peggiori: invece di interpretare quella sconfitta come un duro monito a cambiare rotta rispetto ai compromessi e ai cedimenti degli anni scorsi, il Sindacato la sta subendo, accelerando la marcia in direzione opposta.

In estate si è ricucita l'unità ai vertici CGIL, CISL, UIL su una piattaforma a perdere, che prevedeva la semestralizzazione della scala mobile, la differenziazione del punto di contingenza, il famigerato "fondo di solidarietà", la massima flessibilità del lavoro, le assunzioni per chiamata nominativa, la disponibilità alla gestione, ecc. Una piattaforma che è stata presentata ai lavoratori come immodificabile, con un "prendere o lasciare", pena la nuova rottura ai vertici: "l'unità" ai vertici contrapposta alla democrazia sindacale fra i lavoratori.

Oggi, le tesi congressuali CGIL ricalcano i contenuti della piattaforma "unitaria", con poche sfumate

diversità. E soprattutto introducono nella CGIL, per la prima volta così chiaramente, la svolta verso la cogestione: cioè l'abbandono della conflittualità e l'assunzione della "corresponsabilizzazione", che è fra i termini più usati nel documento pregressuale.

Questa svolta, che è già in atto da tempo (si pensi al fatto che il 1985 è stato l'anno con minore numero di ore di sciopero degli ultimi venti, ma si pensi ad esempio agli accordi di Cassa integrazione a zero ore stipulati senza un'ora di sciopero), verrebbe ufficializzata dall'11° congresso della CGIL, se i lavoratori non riuscissero a contrastarla, con grande determinazione e chiarezza. In un'epoca in cui le nuove tecnologie vengono usate per espellere dai processi produttivi masse enormi di lavoratori e per ritagliarsi nuove fette di un mercato in profonda crisi, la cogestione fra il forte (il padronato) e il debole (i lavoratori) non solo non è possibile, e finirebbe per tradursi in una sopraffazione più pesante dell'attuale, ma porterebbe nella direzione già visibile all'orizzonte: una società autoritaria, basata oltre che sui "ceti emergenti" anche su ristrette "aristocrazie" di lavoratori (o presunte tali), con un mare di disoccupati e nuovi poveri, finalizzata all'economia di guerra.

Non è un caso che nelle tesi della CGIL, accanto alla cogestione, si trovi il sostegno al progetto militare "Eureka" e all'assurdo Piano Energetico Nazionale, basato sulle mega-centrali nucleari e a carbone.

Occorre ribaltare completamente questa logica, che porterebbe i lavoratori non solo a sconfitte più dure, ma anche ad uno scenario senza futuro.

Il piccolo cabotaggio, gli aggiustamenti parziali non servono. A partire dalla riduzione generalizzata dell'orario di lavoro a parità di salario, dalla massima rigidità del lavoro, dalla difesa intransigente del salario, i lavoratori possono ricreare unità e mobilitazione con i giovani, gli ecologisti, i pacifisti, per rimettere all'ordine del giorno un nuovo modello di sviluppo che abbia come punti cardine non il mercato, la competitività, la produttività, ma il diritto al lavoro, la solidarietà, il rispetto dell'ambiente, la cooperazione con il Sud del pianeta (che è anche in Italia) e il disarmo.

Livorno 25.11.1985

Maurizio Marchi  
Direttivo Provinciale DP  
Delegato di base CGIL

...

IL TIRRENO 28.11.1985 – DP DENUNCIA LA MANCANZA DI SICUREZZA NELLE SCUOLE

...

DEMOCRAZIA PROLETARIA  
SEZIONE DI ROSIGNANO

Al Sindaco del Comune di  
Rosignano Marittimo

Facendo seguito alle richieste già avanzate per la ricerca di una sede, perdurando le difficoltà a reperire locali in affitto, moltiplicate dalle diffidenze dei proprietari, questa sezione rinnova la richiesta prospettando le seguenti soluzioni:

- assegnazione in affitto di un locale nel complesso Rodari;
- alternativamente assegnazione in affitto di una parte del piano terra dei locali attualmente occupati dal CdQ Rosignano Ovest, che con opportuno tramezzo si presterebbe allo scopo, in quanto ha due ingressi indipendenti.

Disponibili ad esaminare anche qualsiasi altra soluzione, e fiduciosi nella collaborazione, ringraziamo per l'attenzione.

Rosignano S. 30.11.1985

La Segreteria

.....

## DP : il golf conseguenza del porto turistico

Da tempo DP, argomentando la propria netta opposizione al porto turistico, ha denunciato fra l'altro i fenomeni di speculazione a catena che esso innescherebbe, e che anzi gli interessi sono puntati essenzialmente su questo, visto che la gestione in sé di porti simili è in perdita, come a Punta Ala.

Con la presentazione del Piano Regolatore, incardinato intorno al Porto turistico, sono emerse le prime conferme, fra cui il disboscamento di quasi 100 ettari di collina per un campo da golf, ovvio e non unico accessorio di un porto di élite.

Al riguardo DP giudica la posizione dissonante dell'assessore Luppichini come una nuova manovra strumentale, che fa parte di un "gioco delle parti" in seno alla Giunta comunale, al fine di tenere artificialmente insieme attorno alla Giunta stessa il consenso sia degli ecologisti che degli speculatori. Se così non fosse, Luppichini avrebbe dovuto dare le dimissioni. Infatti non si può essere contrari al golf e favorevoli al porto; e non ci risulta che l'assessore "ecologista" abbia mai richiesto almeno uno studio serio dell'impatto ambientale della mega-struttura di Crepatura.

Intanto DP chiede che il progetto di variante al Piano Regolatore sia sottoposto ad un vero ampio dibattito democratico fra tutti i cittadini, prima che venga approvato, e ribadisce la propria netta opposizione al porto, in qualsiasi localizzazione, rifiutando il modello di turismo che esso prefigura.

La Segreteria

...

VOLANTINO DICEMBRE 1985 – LOTTIAMO UNITI CONTRO LA FINANZIARIA

...

## PER IL RIENTRO DI TUTTI I CASSINTEGRATI

La Solvay ha proposto che i cassintegrati si cerchino lavoro altrove, offrendo incentivi, calpestando l'accordo del 17.01.1984.

Se anche uno solo dei 56 cassintegrati restasse fuori (seppur incentivato) sarebbe una sconfitta per tutti: per i lavoratori, per il Consiglio di Fabbrica, per i disoccupati. Si affermerebbe il principio che ammalarsi in fabbrica (come hanno fatto i cassintegrati) è una colpa, che la ristrutturazione ha i suoi costi anche umani "accettabili", che lavorare è a discrezione completa del padrone.

DP PROPONE:

- che il Consiglio di Fabbrica rompa le trattative con la Solvay e decida, insieme ai cassintegrati, di rifiutare le pseudo-offerte dell'azienda; nessuna pressione su di loro affinché le accettino ma unità intorno a loro per riportarli tutti in fabbrica entro il 6.02.1986 secondo l'accordo;
- l'apertura ai cassintegrati e ai disoccupati di tutte le istanze decisionali del Sindacato, fin dai congressi CGIL in corso: dalle assemblee del personale al Consiglio di Fabbrica Solvay, al Consiglio di Zona, alle istanze superiori;
- che la Regione Toscana neghi preventivamente il parere favorevole – senza il quale l'accordo del 17.01.1984 non sarebbe passato – a qualsiasi ipotesi di prolungamento della Cassa integrazione;
- che il Sindaco di Rosignano fissi con urgenza un Consiglio Comunale Aperto per il rientro dei cassintegrati

e l'apertura di una vertenza generale con la Solvay, finalizzata all'occupazione e alla difesa dell'ambiente (per nuova occupazione);

- il blocco degli straordinari e il rispetto scrupoloso del mansionario, in vista di uno scontro ben più duro, da affrontare uniti con i lavoratori delle ditte appaltatrici e con i trasportatori;

- se l'incontro del 5 Dicembre con la Solvay deve esserci, il CdF ci vada con una delegazione di cassintegrati e comunque a sostenere ultimativamente che entro il 6 Febbraio tutti i cassintegrati devono rientrare.

ROMPERE LE TRATTATIVE, SCENDERE IN LOTTA  
DEMOCRAZIA PROLETARIA

Dicembre 1985

---

## **IL GOVERNO, DOPO STANGATE E MISSILI, CI IMPONE LE CENTRALI NUCLEARI, CON L'APPOGGIO DEL PCI**

Nei giorni scorsi, mentre gli occhi preoccupati di tutti erano rivolti (giustamente) ai tagli selvaggi della legge finanziaria e al blocco della scala mobile, il Governo – in semi-clandestinità e nel silenzio della stampa – ha riproposto in Parlamento le mega-centrali nucleari e a carbone, ottenendo il voto del PCI.

Questo Governo, che meriterebbe un'opposizione ben più dura per la politica antipopolare che porta avanti, ha avuto un altro aiuto dal PCI, dopo i patteggiamenti sulla legge finanziaria, su un terreno di importanza strategica: l'energia appunto.

A prescindere dal reale fabbisogno energetico (vedi dietro) il Governo ha ottenuto il consenso a costruire sei nuove mega-centrali: 3 a carbone (fra cui una a Piombino) e 3 nucleari.

Sulle mega-centrali nucleari e a carbone si gioca il modello di società (accentrato, autoritario, devastante per l'ambiente e per la salute), la dipendenza dalla tecnologia americana, il legame con l'industria militare.

Il Comitato per la Pace e la Lega Ambiente di Rosignano hanno raccolto la proposta che DEMOCRAZIA PROLETARIA avanza da tre anni per dichiarare vietato il territorio comunale a impianti nucleari civili e militari: siamo curiosi di vedere come l'accoglierà il PCI di Rosignano, dopo il voto filonucleare in Parlamento, e dopo la delibera del Gennaio 1985 del Comune di Trino Vercellese (monocolore PCI) e della Regione Piemonte (Giunta PCI-PSI) per la localizzazione di una mega-centrale nucleare in quel comune: potrà ottenere credibilità presentandosi antinucleare a Rosignano (dove non sono previste centrali nucleari) e filonucleare nel resto d'Italia??

- NO ALLE MEGACENTRALI, PER UNO SVILUPPO ALTERNATIVO E PACIFICO

- NO AI TAGLI DELLA FINANZIARIA, NO ALLE SPESE MILITARI

- FUORI DALLA NATO, DISARMO NUCLEARE UNILATERALE

VENERDI' 13 DICEMBRE ORE 15 MANIFESTAZIONE DI PROTESTA promossa da DP

AL PEC DEL BRASIMONE (reattore autofertilizzante al plutonio) – CASTIGLIONE DEI PEPOLI (BO)  
Dicembre 1985

...

La nostra provincia ha grossi problemi ambientali: prescindiamo in questo articolo dal problema "nucleare" CAMEN-Camp Darby, che resta forse il problema principale, per occuparci della devastazione "diffusa", in una provincia "rossa".

Ci sono problemi ~~XXXXXXXX~~ comuni ad ogni grosso insediamento urbano (come le discariche, gli scarichi autoveicolari e il traffico, l'inquinamento delle acque, la cementificazione, ecc) e ci sono problemi specifici (i poli chimici di Livorno e Resignano, le Acciaierie di Piombino e il progetto della megacentrale, l'agricoltura industrializzata fra Cecina e Venturina, ecc)

Una massa di problemi che richiede una schiera di compagni disposti alla ricerca, a studiarsi le leggi, a mettere in piedi vertenze, cause legali, denunce, ecc. Prendiamo le discariche ad esempio: ci sono nella nostra provincia almeno otto discariche fuorilegge, fra cui quella allucinante di Livorno (Vallin dell'Aquila), mentre anche quelle controllate (secondo la legge) andrebbero verificate accuratamente: attualmente danno ben poche garanzie. Ed il problema vero resta il recuperare e il riciclaggio dei rifiuti

E ancora, sulla cementificazione: si vara il piano dei porti turistici, che porterà il colpo finale alle nostre coste devastate, e si mettono a punto piani regolatori (come a Resignano e a Cecina) che prevedono uno sviluppo edilizio ancora più accelerato rispetto al decennio trascorso, finalizzate ovviamente non al problema-casa ma alle seconde case e alla speculazione.

I problemi delle città-fabbrica, dei grossi insediamenti industriali meritano trattazioni particolari e specifiche. In questo articolo vogliamo limitarci a dare un'idea, una spunto su quanto ci sia da lavorare, pur avendo solide basi di conoscenze e di esperienze.

E su quanto sia difficile il compito di DP, che deve anche per questo crescere in forze militanti.

La stessa Lega Ambiente e i Verdi, che hanno fatto ~~una~~ scelta di occuparsi prevalentemente di questi problemi, non riescono assolutamente a coprire questa miriade di problemi.

DP, che ha fatto una scelta diversa -individuando nell'aggressione all'ambiente uno dei tratti, certo fondamentale ma non l'unico, dell'aggressione capitalistica all'umanità - si vede gravata nelle sue deboli forze, sia dai problemi dell'ambiente, ma anche da quelli operai, giovanili, della 3° età, degli handicappati, delle donne, ecc. Non contrapposti ma diversificati. Con la "complicazione" di vederli affrontare con un'ottica "proletaria" (l'unica giusta, alla lunga), non "soft-interclassista" come i verdi, incontrando nell'immediato più difficoltà ad aggregare nuove forze.

L'appello quindi è all'impegno massimo e alla chiarezza, poiché l'aggressione capitalistica avanza minacciosa.

11/12/85

IL MANIFESTO 24.12.1985 - IL PROGRAMMA DI LOTTE DELL'ASSEMBLEA DEI CASSINTEGRATI

...

## MEGA-CENTRALI, RIARMO, STANGATE: UN UNICO DISEGNO CONTRO I PROLETARI

Dopo gli armamenti, il controllo sull'energia è l'altra chiave per controllare l'intera umanità. Le multinazionali dell'energia e dell'informatica determinano le scelte strategiche dei governi occidentali: con il programma USA di "Guerre stellari" e quello europeo "Eureka", esse stanno imponendo una vera e

propria "economia di guerra" nella quale i lavoratori dei paesi industrializzati e le masse diseredate del terzo mondo devono arrivare con le ossa rotte. Si pensi alle stangate e ai licenziamenti di massa qui da noi, e al Nicaragua aggredito, ai palestinesi dispersi, ai sudafricani fucilati per strada, ecc., nel sud del pianeta.

#### L'INTRECCIO FRA NUCLEARE "CIVILE" E MILITARE

E' un intreccio indissolubile. L'uso "civile" dell'energia nucleare nacque per recuperare e giustificare gli enormi costi della ricerca e degli impianti nucleari militari. Oggi per costruire le testate atomiche dei missili si usano uranio arricchito e plutonio prodotti nelle centrali civili: l'energia elettrica è un sottoprodotto...Il padronato italiano, pur avendo l'Italia aderito al Trattato di non proliferazione delle armi nucleari, punta ad un nucleare civile limitato (con l'appoggio dal MSI al PCI; sono rimasti solo i repubblicani a puntare ancora, più realisti del re, sul nucleare su larga scala) per sperimentare sulla nostra pelle tecnologie nucleari da vendere all'estero: l'energia elettrica, di nuovo, è un sottoprodotto e un alibi. Fulgidi esempi sono il reattore iracheno, bombardato da Israele nel 1981, e il Superphoenix francese, costruiti con la collaborazione dell'Italia, chiaramente finalizzati a impieghi militari (esperimenti atomici francesi nel Pacifico – affondamento della nave ecologista Greenpeace).

Altro esempio inquietante è l'interesse del CAMEN (Centro Applicazioni Militari Energie Nucleari) di Pisa, attiguo alla base USA di Camp Darby (non a caso), per le scorie radioattive della centrale nucleare di Caorso (Piacenza). Il PEC del Brasimone (Appennino Tosco-emiliano) reattore al plutonio è un pericoloso, costosissimo, inutile pezzo di questo intreccio.

#### IL PIANO ENERGETICO ALTERNATIVO DI DP

Presentato in Parlamento in primavera dimostra come il Piano energetico del Governo sia assurdo, in quanto volutamente sovradimensionante e basato su energie non rinnovabili. Sul sovradimensionamento: nel 1977 il PEN prevedeva un fabbisogno per il 1985 di 206 Megatep, nel 1980 tale previsione scendeva a 175, nel 1981 scendeva ancora a 165: in realtà nel 1985 non consumeremo nemmeno 145 M. Non abbiamo bisogno di più energia, ma di un suo uso più razionale e soprattutto di una migliore qualità della vita e di un diverso modello di sviluppo. Sulla non rinnovabilità: il petrolio, il carbone, il metano, l'uranio stesso, oltre ad essere inquinanti (in misura diversa) sono limitati sul pianeta: se i popoli del terzo mondo consumassero la stessa quantità di energia procapite che consumano i popoli del nord, quelle risorse si esaurirebbero in meno di venti anni. Il sottosviluppo del sud pertanto è condizione per continuare lo sperpero nel nord del pianeta; ma non può durare a lungo: lo spreco porta alla guerra. Il Piano alternativo di DP (disponibile presso la Libreria Rinascita a Cecina) sostiene che:

- il nucleare deve essere abbandonato subito perché pericoloso, anti-economico, inquinante e proliferante di armi nucleari;
- carbone, metano e petrolio devono essere usati "a scalare", (e con le dovute garanzie antinquinamento) in una fase di trapasso verso le energie rinnovabili e pulite: solare, eolica, geotermica, biomasse, idroelettrica, maree, ecc.;
- il carbone può essere usato solo in piccoli impianti, in quanto solo in questi è possibile usare tecnologie antinquinamento;
- che con una politica razionale di risparmio energetico (nei trasporti, nelle industrie, nell'edilizia, nel tipo di consumi, ecc.) si eviterebbe lo spreco del 25% dell'attuale consumo;
- che con gli enormi investimenti per le mega-centrali nucleari e a carbone si darebbe un impulso decisivo alle energie rinnovabili, creando oltre 200.000 posti di lavoro.

Dicembre 1985

DEMOCRAZIA PROLETARIA

.....

## Dare una sede a DP

Cari compagni,

Dicembre 1985

Senza ombra di trionfalismi, DP a Rosignano è ormai una realtà: quasi 500 voti alle amministrative, ma soprattutto il radicamento nelle realtà vive, sono anche frutto del nostro lavoro. E' stato svolto un grosso lavoro di informazione, proposta, propaganda: nel 1985 sono stati distribuiti oltre 60.000 volantini, affissi oltre 1700 manifesti, spediti a casa di compagni e giovani elettori 2800 giornalini, sono stati pubblicati sulla cronaca locale 57 comunicati stampa, ecc.

Un lavoro continuo e faticoso, talvolta originale. Ma le forze sono ancora lontane dai compiti: occorre rafforzare molto DP, come si sta rafforzando nel resto del Paese. Per rafforzarla a Rosignano, servono nuove intelligenze e nuovi militanti: per aggregarli serve UNA SEDE, TUTTA NOSTRA, AL PIU' PRESTO.

E poi, dove teniamo il ciclostile, gli scatoloni di carta, l'archivio, le bandiere, i pannelli, i manifesti, le trombe, la macchina da scrivere, ecc. ecc. ?

***ci sono a rosignano 20 compagni disponibili a impegnarsi per un anno e mezzo a versare per l'affitto di una sede l. 10.000 al mese ?  
oppure 40 compagni disponibili a versarne 5.000 ?***

Senza un impegno serio da parte tua, non possiamo arrischiarci a prendere un locale in affitto a 200.000 L. al mese! Perché per un anno e mezzo? Perché ci sembra un periodo verosimile per far fruttare l'investimento-sede, in termini di aggregazione, nuovi militanti, nuovi finanziamenti.

- Se anche non ti senti "di DP", ma ritieni importante che DP si rafforzi, anche solo per ragioni di democrazia e pluralismo,
- Se le nostre battaglie ti sembrano importanti per il lavoro, la difesa dell'ambiente, una nuova qualità della vita e la pace,
- Se non puoi dare militanza, perché non hai tempo o le necessarie motivazioni, sostieni chi può e chi vuole darla.

Se risponderai con la cartolina che ti alleghiamo, avremo investito bene queste 890 autofinanziate lire, il nostro tempo, la nostra fatica, le nostre speranze.

Non darla vinta ai Reagan, ai Lucchini, agli Spadolini, agli Ippolito, ai Lama, ma neanche ai Solvay, ai Ghignola e perché no... ai Giaconi.

RISPONDICI !

La Segreteria di DP  
di Rosignano

PS: è aperto anche il tesseramento 1986: non tesseriamo anche i morti come fa la DC, o i sempre-assenti come fa il PCI. Soprattutto non abbiamo l'arma del clientelismo e del ricatto come la DC e il PCI, ma offriamo "solo" le nostre grandi ragioni. Contrariamente agli altri partiti, preferiamo militanti non iscritti, a iscritti non militanti: ma c'è bisogno di nuovi iscritti per crescere insieme.

- Ci riuniamo ogni Giovedì sera alle 21 presso il CdQ Rosignano Ovest, via Aurelia Rosignano Solvay.
- La rivista mensile "DEMOCRAZIA PROLETARIA" è in vendita presso l'edicola di Piazza Risorgimento a Rosignano Solvay.

.....



## 1986

IL TIRRENO 9.01.1986 – PIOGGIA DI COMUNICAZIONI GIUDIZIARIE PER UN MANIFESTO SUL 4 NOVEMBRE. ERA STATO FATTO STAMPARE DAL COMITATO DELLA PACE...

-- UN INVITO AL COMUNE DEL COORDINAMENTO SOCIALISTA "LE COMMISSIONI CIRCOSCRIZIONALI DEVONO MANTENERE LE LORO FUNZIONI"

...

IL TIRRENO 10.01.1986 – MANIFESTO 4 NOVEMBRE, SONO 27 GLI AVVISI DI REATO

...

IL TIRRENO 11.01.1986 -- "NESSUN VILIPENDIO" DICONO I PACIFISTI. UNA RACCOLTA DI FIRME DI SOLIDARIETA'

-- IL COMITATO PROVINCIALE DC PLAUDE AL MINISTRO. QUESTIONE ARABA "BENE ANDREOTTI"

...

## Tirreno, non tagliare

DEMOCRAZIA PROLETARIA  
SEZIONE DI ROSIGNANO

Al Direttore de "Il Tirreno" -- Livorno  
e p.c. Al Responsabile della Cronaca di Rosignano

Ci vediamo nuovamente costretti a rivolgerle questa lettera di protesta a causa della mancata pubblicazione dei comunicati stampa di questa sezione. Dopo un anno di relativa ma accettabile apertura della pagina di cronaca rosignanese del Suo Giornale – seguito d'altra parte alla nostra lettera del 24.11.1984, alla quale Lei rispose dando cortesemente assicurazioni – da circa un mese e mezzo si è verificato un brusco e inspiegabile black-out. Abbiamo, verbalmente e per scritto, fatto presente ciò al nuovo corrispondente, ottenendo evasive ed inconsistenti risposte.

Riteniamo che il giornalista, per nella propria piena autonomia, debba rispettare la pluralità e la completezza dell'informazione, e in particolare nella cronaca locale, debba pubblicare contenuti, proposte e critiche di rilevanza locale.

Citiamo per titoli gli ultimi nostri comunicati, nessuno dei quali è stato pubblicato, che ci sembrano di notevole rilevanza ed interesse per i lettori della zona di Rosignano:

28.11.1985 Comunicato sul Piano Regolatore in discussione attualmente;

2.12.1985 Richiesta Consiglio Comunale straordinario su Vertenza Solvay;

10.12.1985 Interrogazioni su una fuga inquinante e sulla morte di un operaio alla Solvay;

16.12.1985 Breve valutazione dell'accordo fra Solvay e Consiglio di Fabbrica e convocazione di Assemblea pubblica sul medesimo tema;

21.12.1985 Breve resoconto sull'Assemblea citata, presieduta dal Dirigente nazionale di DP Guido Tonelli;

7.01.1986 Richiesta di un piano di emergenza in relazione al rapporto ministeriale sugli impianti ad alto rischio.

Abbiamo già evidenziato al corrispondente, e lo ripetiamo qui, che non pubblicando certi contenuti, che solo la nostra Sezione elabora organicamente, si fa un cattivo servizio anche al giornale, in quanto quei contenuti già vivono nel dibattito quotidiano dei lettori, ben al di là delle simpatie dirette al nostro partito; inoltre, dato che spesso li pubblichiamo anche direttamente, i lettori de "Il Tirreno" possono, non trovandone riscontro sulla cronaca, giudicarla incompleta e parziale.

Nello stesso periodo (28.11 – data odierna) sono stati invece pubblicati: 7 comunicati della DC (in data 29/11-1/12-19/12-20/12-28/12-3/1 e 12/1), 6 di PCI + FGCI (in data 28/11-27/12-28/12-2-3/1-12/1), 3 del PSI (in data 5/12-14/12-19/12), 2 del PRI (in data 19/12 e 4/1), uno del PSDI il 19/12 e uno del MSI il 5.01.1986, oltre ai resoconti degli interventi in Consiglio Comunale.

Questa disparità di trattamento lascia spazio a sospetti di discriminazione politica.

Inoltre è da notare il fatto che i nostri comunicati non pubblicati nel periodo suddetto hanno riguardato quasi tutti la questione Solvay. Questa circostanza lascia sospettare che si preferisca non turbare i rapporti con la potente multinazionale anziché rendere una informazione completa e articolata.

Per concludere, ritenendo la situazione ancora agevolmente sanabile, Le chiediamo di provvedere in merito e di favorire quel rapporto di collaborazione e di chiarezza reciproche che chiese e offrì un anno fa.

Ringraziando per l'attenzione, Le porgiamo distinti saluti.  
Rosignano 13.01.1986

La Segreteria

...

IL TIRRENO 16.01.1986 – INTERVIENE GANGEMI, SEGRETARIO DI DP “I PARTITI S'IMPEGNINO DI PIU' IN DIFESA DELLA PACE”

...

IL TIRRENO 22.01.1986 – FGCI E VERDI SUL CASO “4 NOVEMBRE” “INTERPRETARE LA STORIA NON PUO' ESSERE REATO”

...

RINVIO SEMINARIO GENNAIO 1987

...

DEMOCRAZIA PROLETARIA  
SEZIONE DI ROSIGNANO

## **“DP : ruspe e asfalto contro i pini di Via Allende”.**

E' bastata la prima libeccciata per evidenziare il grave danno che le ruspe hanno causato nei mesi scorsi ai pini di Via Allende, durante i lavori per il suo allargamento: furono infatti recise molte radici senza preoccuparsi minimamente della stabilità dei grossi alberi (quattro dei quali furono anche inutilmente abbattuti), con il risultato di vederli abbattuti dal vento sulle case con gravi danni e pericoli per i residenti.

DP denuncia il modo sbrigativo e approssimativo con cui vengono condotti anche i lavori pubblici, senza adeguato controllo da parte dell'Ufficio Tecnico. Inoltre chiede alla Giunta Comunale: era proprio utile l'allargamento su entrambi i lati di Via Allende? L'intervento realizzato, oltre ai danni agli alberi, sa tanto di megalomania ed ha finito per partorire un topolino: far sostare le auto sull'asfalto anziché sulla terra battuta.

Invece quasi un anno fa DP chiese la costruzione di una pista ciclabile a fianco di Via Allende: sarebbe stata molto più utile e non avrebbe richiesto sterri molesti per le radici degli alberi. Si ribadisce questa proposta, ancora praticabile, che sarà meglio articolata nelle controdeduzioni al Piano Regolatore.

RS 24.01.1986

La Segreteria

...

IL TIRRENO 29.01.1986 – UN PROBLEMA LEGATO ANCHE AGLI INSEDIAMENTI URBANI. COME SI PUO' CONVIVERE CON L'ETILENE ?

...

IL TIRRENO 2.02.1986 – OLTRE 500 LE FIRME RACCOLTE. BADALONI SOLIDALE CON I PACIFISTI

...

IL TIRRENO 3.02.1986 – MOZIONE DI DP ALLA REGIONE IN APPOGGIO AI PACIFISTI

...

## **LA FABBRICA UCCIDE ANCORA**

### **QUATTRO “OMICIDI BIANCHI” ALLA STANIC : UNA FABBRICA AD ALTO RISCHIO.**

- Nella morte dei giovani operai vi sono serie responsabilità che debbono essere accertate;
- Questa “tragedia” è la conseguenza del modo di produrre imposto dal padronato per ricavare il massimo profitto dallo sfruttamento del lavoro umano;
- Oggi lavorare in fabbrica significa ricatto occupazionale: più straordinario, più mobilità, più appalti e subappalti, più disuguaglianza, più sacrifici, meno sicurezza;
- La STANIC è uno dei cinque stabilimenti ad “alto rischio” della provincia. Vogliamo più sicurezza dentro e

fuori il posto di lavoro.

ASSEMBLEA PUBBLICA VENERDI' 7 FEBBRAIO ore 21  
presso la Sala della Provincia a Livorno  
Partecipa ANGELO BARACCA – Consigliere Regionale di DP  
TUTTI SONO INVITATI

Democrazia Proletaria

.....

CARO POLLICE... -- 10.02.1986

...

IL TIRRENO 11.02.1986 – DOPO LA TRAGEDIA DELLA STANIC DP SOLLECITA L'APERTURA DI UNA DISCUSSIONE "CONSIGLIO COMUNALE SULLE FABBRICHE"  
-- "SCIA" INQUINANTE FUORI DAL PORTO

CARO CARLITO... -- 12.02.1986

.....

Comunicato a pagamento, da pubblicare sulla pagina di Cronaca di Rosignano.

Testo:

**"Democrazia Proletaria è costretta a pubblicare a pagamento il seguente comunicato, dato che "Il Tirreno" non lo ha pubblicato, come non ne ha pubblicati altri da oltre tre mesi".**

#### **MEGA-PORTO : LA LOTTA CONTINUA**

Contrariamente alla DC e al Sindaco, DP di Rosignano ha appreso con grande soddisfazione la notizia della sospensione da parte della Giunta Regionale dell'assurdo progetto del mega-porto di Crepatura, sospensione richiesta dal Consigliere di DP.

Stanno venendo al pettine nodi irrisolti o disinvoltamente ignorati, che DP denuncia da anni: da parte del Comune di Rosignano si è ignorato il decreto di vincolo paesaggistico che protegge la scogliera di Crepatura; si è saltato a piè pari qualsiasi studio d'impatto ambientale, nemmeno iniziata un'analisi costi-benefici che avrebbe sicuramente portato in evidenza la schiacciante prevalenza dei costi (ambientali ma anche economici) sui benefici di un progetto del genere; si è violentato anche la logica, approvando prima la Variante del Porto, stralciandola dalla Variante generale del Piano Regolatore, per condizionare quest'ultima al "fatto compiuto" del progetto-porto.

DP ribadisce la propria netta opposizione al mega-porto, sia a Crepatura che in qualsiasi localizzazione, per gli sconvolgimenti ambientali ed economici che provocherebbe senza produrre posti di lavoro, e per il modello di turismo d'élite che esso prefigura.

Il turismo può dare molto (non tutto: la battaglia per l'occupazione passa attraverso la riduzione generalizzata dell'orario di lavoro, non ci sono cervellotiche scorciatoie), ma a patto che si imposti un vigoroso programma di risanamento ambientale, a partire dalla lotta all'inquinamento Solvay, all'erosione della costa, alla cementificazione e alla speculazione. Il mega-porto non farebbe che aggravare una situazione già gravemente compromessa.

La sospensione del progetto di Crepatura evidenzia che un barlume di ragionevolezza esiste ancora negli amministratori regionali, ma non c'è da farsi troppe illusioni: le forze della speculazione, sostenute da troppe forze politiche, sono potentissime e faranno di tutto per tornare ad imporsi.

RS 13.02.1986

.....

...

## I consigli di quartiere possono attendere

DEMOCRAZIA PROLETARIA  
SEZIONE DI ROSIGNANO

Ad oltre nove mesi dalle elezioni amministrative nel nostro Comune, non sono ancora stati costituiti i Consigli di Quartiere, senza che nessuno abbia finora sentito l'esigenza di fornire o chiedere spiegazioni o di protestare. Ciò è grave ed inspiegabile.

Proprio perché i vecchi Consigli hanno funzionato poco e male, DP propone che siano ricostituiti su basi nuove, per farne uno strumento di crescita democratica e di sempre maggiore aderenza alle esigenze della popolazione.

In una visione dinamica e non burocratica della democrazia, DP propone che i nuovi CdQ siano aperti anche alle forze politiche, come la nostra, non rappresentate in Consiglio Comunale, ma anche alle Associazioni e a gruppi di cittadini. Inoltre, proprio per dare loro una valenza democratica e di decentramento sempre maggiore, si propone che siano loro assegnati fondi da spendere a beneficio del rispettivo quartiere, e soprattutto che i pareri che essi esprimono sulle scelte importanti siano vincolanti per il Consiglio Comunale.

RS 20.02.1986  
(Ripetizione del Comunicato del 24.01.1986)

La Segreteria  
Marchi

.....

## No al nucleare

Roma, 20 Febbraio 1986

### RISOLUZIONE APPROVATA DALLA DIREZIONE NAZIONALE DI DEMOCRAZIA PROLETARIA DEL 17.02.1986

La Direzione Nazionale di DP propone a tutte le forze ambientaliste, alle amministrazioni locali coinvolte nei previsti insediamenti di centrali, a tutti gli antinucleari presenti in diverse forze politiche, ai settori del Sindacato che hanno preso posizione anche nei recenti congressi della CGIL, di promuovere un referendum nazionale antinucleare sulla legge 8.

L'accelerazione impressa alla scelta nucleare con l'approvazione parlamentare dell'aggiornamento del Piano Energetico Nazionale e il ricorso autoritario a delibere amministrative, secondo il dispositivo della legge 8, per imporre le centrali nucleari nonostante la decisa opposizione delle popolazioni e dei comuni interessati, richiedono una ampia e adeguata iniziativa referendaria per non far passare l'isolamento delle lotte locali e per far pesare la ampia opposizione antinucleare ormai cresciuta nel paese.

Per battere la potente lobby nucleare occorre costruire un vasto schieramento non solo per raccogliere le firme necessarie per proporre il referendum, ma per vincerlo, sapendo di dover affrontare una battaglia che non sarà né breve né facile.

DP ha già depositato una proposta di quesito referendario, che è comunque disposta a discutere con tutte le forze interessate per trovare la soluzione tecnicamente efficace e politicamente più valida possibile come concreto avvio di questa iniziativa e strumento di pressione politica. DP propone di discutere modalità e tempi di sviluppo di questa iniziativa con tutte le forze interessate avendo come obiettivo fondamentale quello di costruire un effettivo ampio schieramento per una battaglia che non deve essere di bandiera, non

deve limitarsi a raccogliere le firme, ma delineare la possibilità di vincere questo referendum: per questo occorre proseguire nel dibattito, nel coinvolgimento locale e nazionale di tutte le forze politiche, ambientaliste e sindacali disponibili.

Il Parlamento, in occasione dell'aggiornamento del Piano Energetico, ha approvato una risoluzione, proposta da DP, che impegna il Governo a modificare la legge 8 nello stesso senso indicato col quesito referendario: l'iniziativa referendaria, proposta da DP, è anche un'evidente sollecitazione al mantenimento di questo impegno.

...

IL TIRRENO 25.02.1986 – UNA PROPOSTA PER LE FRAZIONI COLLINARI. GHERARDINI (PCI) FA IL PUNTO SUI QUARTIERI

...

## FESTA PROLETARIA

Per incontrarsi, conoscersi, costruire solidarietà e alternativa.

VENERDI' 7 – SABATO 8 MARZO

Sala Consiglio di Quartiere Rosignano Ovest (gc) Via Aurelia Rosignano Solvay

### PROGRAMMA:

VENERDI' 7 ore 17 MOSTRA PACIFISTA "Le armi italiane nel mondo, le spese militari, le lotte anti-militariste".

ore 21 VIDEOMUSIC

SABATO 8 ore 17 MOSTRA E VIDEOMUSIC

ore 18 AUDIOVISIVO "Viaggio nell'underground giovanile"

ore 21.30 AUDIOVISIVO su "Le energie alternative per un diverso modello di sviluppo".

Durante la festa inizierà la raccolta di firme contro i tickets sui medicinali, recentemente aumentati dalla legge finanziaria.

Sarà inoltre distribuito il dossier "Cercasi scuola, meglio senza l'ora di religione", uno strumento contro l'ondata reazionaria.

### INTERVENITE

SOLIDARIETA' : DP aderisce ed invita ad aderire alla raccolta di fondi per le famiglie dei giovani operai morti un mese fa alla STANIC. Si può versare sul conto corrente postale N. 203570 intestato alla Società Pubblica Assistenza di Rosignano M. oppure presso la Cassa di Risparmio di Rosignano M. specificando la causale.

Democrazia Proletaria

Marzo 1986

IL TIRRENO 6.03.1986 – DP PROMUOVE DUE GIORNI DI FESTE E DIBATTITI

LA NAZIONE 7.03.1986 – MOSTRA SUL MILITARISMO ED I GIOVANI

VOLANTINO MARZO 1986 – NO ALLA TASSA SULLA MALATTIA

DEMOCRAZIA PROLETARIA

SEZIONE DI ROSIGNANO

A FGCI

A Lega Ambiente

In preparazione del quinto Congresso Nazionale di DP, e nell'ambito di un rapporto di confronto con le realtà vive di Rosignano, Vi invitiamo ad un incontro sulle Tesi congressuali di DP, che proponiamo per  
VENERDI' 25 MARZO ore 21  
presso la Sala del Consiglio di Quartiere Rosignano Ovest, salvo vostre diverse esigenze.

Fraterni saluti.

RS 10.03.1986

La Segreteria

...

DEMOCRAZIA PROLETARIA  
SEZIONE DI ROSIGNANO

## Eliminare i tickets, colpire i veri sprechi

Anche a Rosignano come in tutta la Toscana, DP sta raccogliendo le firme contro i tickets sui medicinali e sulle analisi, su una proposta di Legge regionale d'iniziativa popolare.

La proposta di legge stabilisce che la Regione si accoli il 90% dell'onere dei tickets, prendendo i soldi non dalle tasche dei lavoratori e dei pensionati che già pagano l'intero costo del Servizio Sanitario Nazionale, ma eliminando l'intermediazione commerciale sui farmaci, riducendo la spesa con le cliniche e i laboratori privati convenzionati (la metà degli esami sono fatti in laboratori privati), e controllando la gestione delle USL inefficienti.

La proposta di legge quindi non è solo contro la "tassa sulla malattia" (tali sono i tickets), ma vuole colpire i veri sprechi, per arginare lo smantellamento della sanità pubblica e la sua privatizzazione.

Si potrà firmare davanti alla COOP di Rosignano Solvay nei pomeriggi di Venerdì e Sabato 14 e 15 Marzo, oppure tutte le mattine fino alla fine del mese presso il Segretario Comunale in Comune.

RS 12.03.1986

La Segreteria

...

INVITO AL CONGRESSO DI SEZIONE ROSIGNANO – 12.03.1986  
DOMANDE E RISPOSTE SUL PORTO – 14.03.1986  
IL TIRRENO 19.03.1986 – RACCOLTA DI FIRME CONTRO I TICKETS

...

DEMOCRAZIA PROLETARIA  
SEZIONE DI ROSIGNANO

Comunicato stampa

## "Congresso aperto di DP".

In preparazione del Congresso Provinciale e Nazionale di DP, che si svolgerà a Palermo a fine Aprile, la Sezione di Rosignano promuove un incontro pubblico sulle tesi congressuali per MARTEDI' 25 MARZO alle ore 21 presso la Sala del Consiglio di Quartiere Via Aurelia Rosignano Solvay.

All'incontro, che sarà introdotto da **Paolo Gianardi**, membro della Segreteria Provinciale, sono stati invitati, per un confronto non d'occasione ma concreto e fecondo, la Lega Ambiente, il Comitato per la Pace e la FGCI.

Le tesi ribadiscono la scelta dell'alternativa di sinistra, che per DP non è solo la cacciata della DC all'opposizione, ma è soprattutto la modifica dei rapporti di forza nella società a favore dei lavoratori e degli altri ceti sociali oppressi e sfruttati, e il cambiamento profondo della stessa sinistra, subalterna alla DC e al capitalismo.

L'incontro sarà l'occasione per discutere anche dei grandi temi dell'uscita dalla NATO e del disarmo unilaterale, dell'emergenza ambientale, dello smantellamento dello stato sociale e del salario, della riunificazione del proletariato, del Nord e del Sud del pianeta su un progetto di liberazione e di non-allineamento.

I SIMPATIZZANTI E TUTTI I CITTADINI SONO INVITATI.

RS 21.03.1986

La Segreteria



Paolo Gianardi, un grande piombinese

Qui sotto un suo recentissimo intervento, pubblicato sul sito Pisorno.it il 16 dicembre 2015

### ***Presepi e crocifissi: la riflessione di un aspirante cristiano***

*Leggo di conflitti e dibattiti su presepi e crocifissi.*

*Sono un aspirante cristiano, profondamente grato al protestantesimo storico italiano (battisti metodisti valdesi ...).*

*Faccio presente che per i cristiani come me, fa problema la croce con il crocifisso appeso, nutrendo noi la (discutibilissima) fede che Gesù sia risorto. Mi viene in mente una piccola proposta: diamo spazio nelle scuole e nella società alle diverse tradizioni culturali e religiose, non solo a quella cattolica romana (rispettabilissima), da proporre laicamente ai ragazzi nella loro diversità.*

*Giorni fa ho partecipato volentieri alla festa islamica del Magal di Touba, insieme alle mie sorelle e ai miei fratelli senegalesi, che celebrano il loro maestro Cheikh Ahmadou Bamba: che cosa impedisce, per esempio, che le scuole siano coinvolte? Che cosa impedisce alla fine di ottobre, per esempio, di ricordare nelle scuole pubbliche, alla presenza di una pastora o di un pastore protestante, l'anniversario delle 95 tesi affisse da Lutero a Wittemberg nel 1517, un fatto che cambiò il corso della storia europea?*

*Che cosa impedisce, poi, di abolire l'insegnamento concordatario confessionale della religione cattolica romana nelle scuole della Repubblica (laica?), impartito da oltre 20mila insegnanti designati dai vescovi cattolici romani e retribuiti dallo Stato, per sostituirlo con un insegnamento laico e plurale circa il pensiero religioso e ateo? Un impedimento c'è: il nuovo Concordato Craxi-Casaroli del 1984, legittimo erede di quello*

*della Chiesa di Roma con il fascismo (1929).*

*Sono il primo a non voler mandare a spasso i lavoratori della scuola oggi impiegati nell'insegnamento della religione cattolica romana, benché siano stati assunti in forza di un privilegio, io credo: una soluzione transitoria andrà cercata, ma non a scapito della laicità e della libertà religiosa, che non sono in alcun modo separabili.*

-----

IL TIRRENO 22.03.1986 – SUL VOLANTINO MANCAVA IL NOME DELLO STAMPATORE E IL LUOGO DI STAMPA. TUTTI ASSOLTI I 21 PACIFISTI. INSUFFICIENZA DI PROVE PER UN FATTO ACCADUTO NEL 1983

...

IL TIRRENO 23.03.1986 – NON SI E' ANCORA PROCEDUTO ALLA NOMINA DEI CONSIGLI. PARERI DIVERGENTI SUI QUARTIERI -- IN VISTA DEL CONGRESSO NAZIONALE. ASSEMBLEA DI DP

...

IL TIRRENO 30.03.1986 – ASPRO ATTACCO DELLA UIL ALLA CISL. MORTI ALLA STANIC : ANCORA PIU' DURA LA POLEMICA FRA I SINDACATI

-- TROPPI I QUARTIERI VICINI AGLI IMPIANTI PERICOLOSI. DP CHIEDE PIU' CONTROLLI SULLE FABBRICHE AD ALTO RISCHIO. E I PIANI DI EMERGENZA NON LI CONOSCE NESSUNO

...

## **NO AI LICENZIAMENTI NELLA SCUOLA PRIVATA !**

Democrazia Proletaria di Cecina denuncia la grave e assurda situazione esistente al LICEO LINGUISTICO "G. PARINI" di Cecina che si caratterizza, tra l'altro, per un continuo via vai di insegnanti assegnati e poi sostituiti nelle varie classi dopo mesi e mesi di scuola, senza tener conto delle difficoltà che queste sostituzioni determinano nelle classi. La Direzione, che noi definiamo proprietà, della scuola agisce indisturbata senza tener conto della volontà degli alunni e dei genitori.

Ci risulta che dall'inizio del corrente anno scolastico sono stati sostituiti ben 5 insegnanti (matematica, inglese, latino, italiano, francese). Ed è di questi giorni il licenziamento in tronco dell'insegnante di francese, che insegnava in questa scuola da tre anni. E' stata licenziata perché, a detta della proprietà, discuteva con i ragazzi sui temi religiosi e sull'insegnamento pubblico e privato. Altra accusa, infondata, è quella che l'insegnante di francese, dava lezioni private agli stessi studenti. Accusa falsa in quanto non si tratta di lezioni private ma di corsi di recupero autorizzati dalla proprietà, tanto che si svolgevano all'interno della scuola. Il licenziamento è avvenuto senza preavviso di tre mesi e senza che l'insegnante abbia mai ricevuto richiami scritti dalla presidenza. Il licenziamento è quindi politico e come tale verrà da noi denunciato in tutte le sedi, dal Consiglio Comunale di Cecina al Parlamento italiano. In questa sede dovranno spiegare in quale modo si autorizzano e si riconoscono legalmente scuole che, per esempio, (e solo per esempio), hanno un Preside non abilitato a svolgere tale funzione, scuole in cui gli insegnanti non risultano legalmente assunti, ma solo con un contratto, molto spesso verbale, per gli insegnanti, come liberi professionisti, scuole dove non esiste personale sussidiario, e dove non esistono organi collegiali regolarmente eletti, e altri gravi carenze che denunceremo nelle sedi più opportune.

La Sezione di Cecina di DP esprime sincera solidarietà a tutti gli insegnanti rimossi e condanna senza indugi i sistemi antidemocratici adottati dalla proprietà per sbarazzarsi degli insegnanti scomodi che vogliono affrontare temi quali la scuola privata e l'ora di religione.

Democrazia Proletaria

Sezione di Cecina (Palazzo Galleria 23)

.....



DEMOCRAZIA PROLETARIA

**"I CIOMPI"** Supplemento Rosignano – n. 4 Aprile 1986

Sommario:

- CONTROLLO E RICONVERSIONE DELLE AZIENDE AD ALTO RISCHIO
- PIANO REGOLATORE : 10 ANNI DI DEVASTAZIONE E PRIVATIZZAZIONE
- LA BANDA DEL METANOLO
- LA SCUOLA PRIVATA DEL CHIERICHETTO MARTELLI
- OBIEZIONE FISCALE ALLE SPESE MILITARI : ECCO COME FARE
- CRISI DELLA SIRTE : DOCUMENTO DEL COMITATO PER LA PACE
- PAGINA APERTA : "LA REALTA' CONSULTORIALE A ROSIGNANO"

VENERDI' 18 APRILE ore 21 ASSEMBLEA PUBBLICA

con ANGELO BARACCA, Consigliere Regionale di DP, sul "Controllo e riconversione delle aziende ad alto rischio" Cd Quartiere Rosignano Ovest – Via Aurelia Rosignano S. (gc)

INTERVENITE

Prosegue la raccolta di firme contro i tickets sui medicinali: si può firmare ogni mattina presso il Segretario Comunale a Rosignano Marittimo (dalle 8.30 alle 13) e il Lunedì presso il Giudice Conciliatore, Via della Costituzione, Centro Rodari, Rosignano S. (dalle 9 alle 12).

.....

Perché non si ripetano le tragedie della STANIC, di Seveso, di Bhopal, di Napoli...

## **CONTROLLO E RICONVERSIONE DELLE AZIENDE AD ALTO RISCHIO**

Su pressione di DP, la Giunta Regionale ha approvato una risoluzione per il controllo, la prevenzione, la riconversione delle aziende ad alto rischio.

La Solvay di Rosignano è un'azienda ad altissimo rischio e a forte impatto ambientale: le espulsioni di lavoratori ed i tagli alla sanità aumentano i rischi per la salute e l'ambiente. E' urgente la riconversione degli impianti più pericolosi e nocivi, occorrono più manutenzioni degli impianti, più controlli, una lotta più severa alla nocività, all'inquinamento atmosferico e marino.

Cominciamo col costituire un comitato popolare per il controllo sulla Solvay: tutti i cittadini e le forze organizzate sono invitati ad una

ASSEMBLEA PUBBLICA VENERDI' 18 APRILE ore 21

c/o CdQ Rosignano Ovest – Via Aurelia Rosignano Solvay. Sono stati invitati tutti i partiti, i sindaci della zona 14, l'USL, le associazioni ambientaliste e del volontariato. Interverrà A. Baracca, Consigliere Regionale di Democrazia Proletaria.

INTERVENITE

...

DEMOCRAZIA PROLETARIA  
SEZIONE DI ROSIGNANO

Comunicato stampa

## “DP : ultime settimane per firmare contro i tickets”.

Nonostante le molte difficoltà, sono già oltre 700 le firme raccolte da DP a Rosignano sulla proposta di legge regionale per abolire i tickets sui medicinali e sulle analisi.

La proposta di legge stabilisce che la Regione si accoli il 90% dell'onere dei tickets, prendendo i soldi non dalle tasche dei lavoratori e dei pensionati che già pagano l'intero costo del Servizio Sanitario Nazionale, ma eliminando l'intermediazione commerciale sui farmaci, riducendo la spesa con le cliniche e i laboratori privati convenzionati (la metà degli esami sono fatti in laboratori privati), e controllando la gestione delle USL inefficienti.

La proposta di legge quindi non è solo contro la “tassa sulla malattia” (tali sono i tickets), ma vuole colpire i veri sprechi, per arginare lo smantellamento della sanità pubblica e la sua privatizzazione.

Chi non ha ancora firmato, è invitato ad affrettarsi dato che la raccolta deve concludersi entro la fine di Aprile. Si può firmare a Rosignano Solvay al Centro Rodari in Via della Costituzione nell'Ufficio del Giudice Conciliatore il LUNEDI' e il VENERDI' dalle 9 alle 12, a Rosignano Marittimo in Comune nell'Ufficio del Segretario Comunale tutte le mattine dalle 8.30 alle 13.30.

RS 8.04.1986

La Segreteria

...

COMUNICATO STAMPA 12.03.1986 – ELIMINARE I TICKETS, COLPIRE I VERI SPRECHI  
INVITO AGLI ISCRITTI AL CONGRESSO PROVINCIALE 12/13.04.1986

...

DEMOCRAZIA PROLETARIA    COMITATO DI ZONA ROSIGNANO CECINA

## DP : Controllo e riconversione della Solvay

Su sollecitazione di DP, il Consiglio Regionale Toscano ha approvato il 4.02.1986 una risoluzione sulle aziende ad “alto rischio”. Dopo i disastri industriali-ambientali di Seveso, Bophal, Napoli, e ultimo nel tempo quello della STANIC di Livorno, costato la vita a quattro giovani operai, questa positiva risoluzione va nella direzione di prevenire eventi del genere, di aumentare i controlli, di riconvertire gli impianti più pericolosi e nocivi, di informare i lavoratori e i cittadini sui rischi che essi comportano.

La Solvay di Rosignano, per gli enormi depositi di sostanze pericolose, per i processi produttivi che utilizza, per le emissioni nell'ambiente che provoca, è un'azienda ad alto rischio, riconosciuta tale dallo stesso Ministero della Sanità: inoltre, le espulsioni massicce di lavoratori (400 negli ultimi due anni) e i tagli di fondi alle USL aumentano i rischi per la salute, l'ambiente, la stessa sicurezza in fabbrica e vicino ad essa.

Anche a Rosignano quindi è urgente la riconversione degli impianti più pericolosi e nocivi, il ridimensionamento dei depositi, una lotta più severa alla nocività e all'inquinamento atmosferico e marino. Nell'immediato occorrono controlli più frequenti e severi e migliori manutenzioni degli impianti.

La risoluzione regionale impegna anche il Sindaco di Rosignano ad istituire una speciale commissione che affronti sistematicamente queste questioni, compresi i piani di emergenza.

Per rompere il silenzio che si è verificato finora, il Comitato di Zona di DP sta prendendo una serie di iniziative fra cui alcuni incontri, che si svolgeranno nei prossimi giorni, con l'USL, il Sindaco di Rosignano e il Consiglio di Fabbrica Solvay, e soprattutto una ASSEMBLEA PUBBLICA per VENERDI' 18 Aprile alle ore 21 presso la Sala del Consiglio di Quartiere Rosignano Ovest (gc) Via Aurelia Rosignano, alla quale sono stati invitati i Sindaci della zona 14, e tutte le forze politiche, ambientaliste, del volontariato, per verificare la disponibilità ad attuare la risoluzione regionale e nell'immediato a formare un COMITATO POPOLARE DI CONTROLLO SULLA SOLVAY. All'assemblea, che sarà introdotta da Angelo Baracca, Consigliere Regionale di DP, sono invitati tutti i cittadini.

RS 15.04.1986

La Segreteria

...

VOLANTINO 17.04.1986 – LA PACE NEL MEDITERRANEO

...

IL TIRRENO 18.04.1986 – QUESTA SERA ASSEMBLEA ORGANIZZATA DA DP SULLE AZIENDE A RISCHIO

...

DEMOCRAZIA PROLETARIA  
COMITATO DI ZONA ROSIGNANO CECINA

Possibilmente in un piccolo riquadro:

## **E intanto DP analizza gli scarichi del fosso bianco**

Dopo un'ampia ricognizione della zona degli scarichi a mare della Solvay, un gruppo di militanti si DP, insieme al Consigliere Regionale Angelo Baracca e ad alcuni tecnici di laboratorio, ha prelevato campioni di acqua e fanghi inquinanti alla foce del Fosso Bianco: i campioni saranno analizzati e i risultati saranno resi noti.

Come è noto, ma mai abbastanza sottolineato, la Solvay scarica in mare oltre 200.000 tonnellate di inquinanti l'anno, fra cui centinaia di tonnellate di metalli pesanti e altri inquinanti fortemente nocivi.

DP rivendica la depurazione completa dei fossi Bianco e Lupaio – ritenendo riduttiva la rivendicazione della separazione dei due fossi inquinanti – con il riuso dei materiali e del calore sprecati distruggendo l'ambiente.

18.04.1986

La Segreteria

Nella foto, il prelievo degli inquinanti Solvay.

Dalla partecipata Assemblea Pubblica di Venerdì 18, presieduta dal Consigliere Regionale di DP Angelo Baracca, con la partecipazione del Presidente Regionale della Lega Ambiente Manrico Golfarini, un esponente dell'USL, del CdF Solvay e del Sindacato; è emersa la volontà di costituire un Comitato popolare per il controllo e la riconversione della Solvay, che si convocherà nei prossimi giorni.

...

VOLANTINO 18.04.1986 – PER POTER DECIDERE IN PRIMA PERSONA. I 3 REFERENDUM CONTRO IL NUCLEARE. SCEGLIAMO LA VITA

INTERVISTA AD ANGELO BARACCA – 18.04.1986

IL TIRRENO 20.04.1986 – AZIENDE A RISCHIO PROPOSTI DA DP I “COMITATI PER IL CONTROLLO”

...

## **Il 26 aprile 1986 salta in aria la centrale nucleare di Chernobyl, Ucraina**

Si trova ampia documentazione in rete

### **DP Rosignano – Notiziario Maggio 1986**

1. REFERENDUM ANTINUCLEARE : dopo il disastro di Chernobyl, il 22 Maggio parte la raccolta di firme sui tre referendum antinucleari promossi unitariamente da DP/PR/FGCI e associazioni ambientaliste.

DP dal 5 Febbraio aveva depositato in Cassazione un Referendum antinucleare, ma la raccolta non era partita per non fare polveroni, dato lo svolgersi degli altri referendum (caccia, giustizia). Il disastro nucleare richiama tutti a dare priorità assoluta a questa battaglia.

A Rosignano, dato il cambiamento del Segretario Comunale e del Giudice Conciliatore, ci saranno difficoltà

per l'autenticatore: probabilmente dovremo ricorrere ai notai, pagandoli profumatamente perché vengano ai banchetti. DP, che darà il massimo in questa battaglia, chiama i propri simpatizzanti a dare il loro sostegno, economico e/o di militanza, in modo da riuscire a reggere i banchetti, che a Rosignano cadranno in buona parte sulle nostre spalle.

PER ORGANIZZARCI, CI TROVIAMO OGNI GIOVEDÌ ore 21 presso la Sala del CdQ Via Aurelia Rosignano, come al solito.

2. SCARICHI SOLVAY: abbiamo analizzato gli scarichi a mare della Solvay: dai primi risultati emerge una situazione preoccupante, aldilà dei nostri stessi sospetti.

3. ALTO RISCHIO: stiamo formando un comitato popolare per il controllo e la riconversione della Solvay: come primo atto è stata scritta una lettera al Sindaco affinché compia il proprio dovere sulla questione, in base alle direttive regionali.

4. LAVORATORI E SINDACATO: si stanno svolgendo le consultazioni sindacali sulle piattaforme contrattuali. Le piattaforme, condizionate dai tetti fissati dalla Legge finanziaria (Pubblico Impiego) e dalla filosofia della cogestione (Protocollo IRI) non dappertutto passano: dove Democrazia Consiliare è presente e organizzata, passano le piattaforme alternative presentate dai compagni, come in molte fabbriche del Nord.

5. CONGRESSO DP: si è conclusa la fase congressuale, ne è emerso un partito in crescita, aperto al nuovo, che riconferma la centralità della lotta operaia ma la affianca alle lotte dei nuovi soggetti eco-pacifisti. Il nuovo Direttivo Provinciale è composto da Mercanti, Granelli, Ferrari, Trespoli, Marchi, Sghembri, Gangemi, Ravelli, Nosiglia (gli ultimi tre costituiscono la Segreteria): un ricambio di giovani e donne che testimonia la crescita di DP anche nella nostra Federazione.

6. LA RIVISTA "DEMOCRAZIA PROLETARIA": è in vendita nella edicola di Piazza Risorgimento, ma è meglio abbonarsi inviando assegno bancario non trasferibile o vaglia postale di L. 25.000 (per 10 numeri) alla Cooperativa di comunicazione Diffusioni 84 Via Vetere 3 20123 Milano.

7. GIORNALINO LOCALE: contattateci per i vostri articoli.

.....

DEMOCRAZIA PROLETARIA  
SEZIONE DI ROSIGNANO

## **“DP : denuclearizzazione civile e militare anche a Rosignano”.**

Dopo la lunga serie di incidenti che hanno punteggiato la pur breve vita delle centrali nucleari in tutto il mondo industrializzato, il disastro di Chernobyl assume la dimensione di catastrofe continentale, la più spaventosa dell'era nucleare. Alle morti già avvenute, se ne aggiungeranno molte altre in tutta Europa, che a distanza di mesi o di anni sarà più facile per i nuclearisti ricondurre ad altre cause anziché alla radioattività sprigionata dalla centrale sovietica.

Nonostante le dichiarazioni tranquillizzanti degli Zamberletti e degli Ippolito sulla presunta maggiore affidabilità delle centrali italiane, DP riafferma con forza che non esiste tecnologia nucleare “sicura”, non esistono metodi di smaltimento delle scorie radioattive, non si saprà che fare degli impianti contaminati una volta divenuti logori e superati.

DP CHIEDE PERTANTO LA CANCELLAZIONE DELLE TRE CENTRALI NUCLEARI previste dal Piano energetico nazionale; chiede il blocco della costruzione della centrale di Montalto di Castro (vicino Grosseto) e del Reattore sperimentale del Brasimone (Appennino Tosco-Emiliano), entrambe alle porte della Toscana; e denuncia la vergognosa operazione che non solo in Italia si sta portando avanti sulla pelle delle popolazioni: le centrali nucleari NON SERVONO PER PRODURRE ENERGIA ELETTRICA, che è un sottoprodotto di facciata, MA PER PRODURRE PLUTONIO PER BOMBE ATOMICHE.

L'intreccio fra nucleare civile e militare si sta evidenziando anche per la centrale di Chernobyl, mentre gli USA delegano alle centrali europee la pericolosissima produzione di plutonio per i missili nucleari. Di fronte a questo piano contro l'umanità, anche a livello locale si può agire: DP rinnova la proposta, che avanza da oltre tre anni, di dichiarare il territorio comunale vietato ad installazioni nucleari civili e militari, come contributo concreto alla completa denuclearizzazione della Toscana, sempre più stretta fra gli assurdi progetti nucleari.

RS 2.05.1986

La Segreteria

...

## **“DP : bloccare le centrali nucleari italiane”.**

Dopo la lunga serie di incidenti che hanno punteggiato la pur breve vita delle centrali nucleari in tutto il mondo industrializzato, il disastro di Chernobyl assume la dimensione di catastrofe continentale, la più spaventosa dell'era nucleare. Alle morti già avvenute, se ne aggiungeranno molte altre (secondo alcune stime fino a 350.000!) in tutta Europa, che a distanza di mesi o di anni sarà più facile per i nuclearisti ricondurre ad altre cause anziché alla radioattività sprigionata dalla centrale sovietica.

Nonostante le dichiarazioni tranquillizzanti degli Zamberletti ..... In Italia inoltre ci sono due motivi in più per dire definitivamente no alle centrali nucleari: la sismicità della penisola e l'alta densità della popolazione.

DP CHIEDE PERTANTO LA CANCELLAZIONE DELLE TRE CENTRALI NUCLEARI previste dal Piano energetico nazionale; chiede il blocco della costruzione della centrale di Montalto di Castro (vicino Grosseto) e del Reattore sperimentale del Brasimone (Appennino Tosco-Emiliano), entrambe alle porte della Toscana; e denuncia la vergognosa operazione che in tutta Europa si sta portando avanti sulla pelle delle popolazioni: le centrali nucleari non servono per produrre energia elettrica, che è un sottoprodotto di facciata, ma per produrre plutonio per bombe atomiche. L'intreccio fra nucleare civile e militare si sta evidenziando anche per la centrale di Chernobyl, mentre gli USA delegano alle centrali europee la pericolosissima produzione di plutonio per i missili nucleari. ....

2.05.1986

La Segreteria

...

DEMORAZIA PROLETARIA  
SEZIONE DI ROSIGNANO

## **“DP si mobilita contro il nucleare”.**

Dopo la catastrofe di Chernobyl, la consapevolezza dei pericoli e delle contraddizioni delle centrali nucleari, che DP paventa da anni, sta diventando consapevolezza di massa, mentre i filo-nucleari tacciono, oppure mistificano o abbozzano reazioni scomposte. E' il momento per fermare definitivamente il programma nucleare in Italia, a partire dal blocco immediato dei lavori per la costruzione della centrale di Montalto di Castro (vicino Grosseto), di Trino Vercellese e del Reattore sperimentale del Brasimone (Appennino Tosco-Emiliano).

DP, con altre forze, sta preparando un referendum nazionale per mettere fine all'avventura nucleare, tanto più assurda in un paese altamente sismico e densamente popolato come il nostro.

Intanto DP promuove un dibattito pubblico a Rosignano con Fabrizio Bianchi, fisico ricercatore del Consiglio Nazionale delle Ricerche e responsabile regionale Ambiente di DP, che approfondirà gli aspetti dell'intreccio fra nucleare civile e militare, della inutilità delle mega-centrali nucleari e a carbone, dell'urgenza di passare alle energie rinnovabili, pulite, controllabili dal basso.

Inoltre per l'importante manifestazione nazionale antinucleare di SABATO 10 Maggio a ROMA, DP organizza dei pullman che faranno tappa a Rosignano sul piazzale COOP Sabato mattina alle ore 10.30 circa.

Chi è interessato a partecipare, può prenotarsi telefonando al numero telefonico 887306.

RS 6.05.1986

La Segreteria

...

IL TIRRENO 9.05.1986 – LO SOSTIENE DP CON UN DOCUMENTO. NUCLEARE ? NO GRAZIE !

...

## Una commissione sull'alto rischio Solvay

Al Sindaco del Comune di Rosignano Marittimo

Vista la presenza sul territorio del Comune di Rosignano Marittimo di una azienda, la Società Solvay, individuata dall'Ordinanza del Ministero della Sanità del 21.02.1985 come impianto industriale ad "alto rischio", in ragione dei processi produttivi adottati e delle sostanze prodotte, utilizzate e stoccate, considerato che tali processi e sostanze costituiscono potenziali pericoli immediati per la sicurezza e l'incolumità dei lavoratori e dei cittadini, e determinano possibili effetti negativi a medio e a lungo termine sulla salute dei lavoratori, dei cittadini e sull'ambiente in generale, vista la Risoluzione del Consiglio Regionale Toscano del 4.02.1986 relativa agli impianti ad "alto rischio" presenti in Toscana, che prevede una serie di adempimenti anche da parte degli Enti locali e in particolare del Comune sede di azienda ad "alto rischio", tra i quali la istituzione di "apposite commissioni (coordinate dal Sindaco) composte da rappresentanti degli Enti locali, delle USL e dei loro servizi, delle Organizzazioni sindacali dei lavoratori e degli imprenditori con il compito di concorrere ad elaborare ed attuare gli indirizzi del progetto speciale regionale" oggetto della risoluzione stessa,

### SI INVITA IL SINDACO

ad adoperarsi concretamente per istituire in tempi brevi la suddetta commissione con lo scopo, citando la medesima risoluzione, di:

- a) verificare le informazioni disponibili e sviluppare ricerche che prendano in considerazione le sostanze stoccate e/o impiegate e i cicli produttivi;
- b) stabilire modalità omogenee di verifica delle denunce delle aziende;
- c) individuare le modalità adeguate per il controllo e la vigilanza;
- d) individuare le modalità di controllo dei piani di emergenza interna ed esterna alla azienda;
- e) consultare obbligatoriamente e sistematicamente nella fase di approntamento, conduzione a analisi dell'indagine, le Associazioni del volontariato che fanno riferimento alla Protezione Civile, le associazioni ambientaliste, i lavoratori e le loro rappresentanze di base, i cittadini interessati dagli impianti industriali ad alto rischio;
- f) individuare anche sulla base delle proposte della Commissione tecnica consultiva regionale le soluzioni possibili per alternative all'uso delle sostanze ad alto rischio.

Il presente documento viene stilato da un gruppo di cittadini che – preoccupati dai sempre più frequenti gravi incidenti verificatisi in impianti industriali ed energetici, in Italia e all'estero, con gravi conseguenze sulle persone e sull'ambiente, e dell'alto impatto ambientale di detti impianti – promuovono un Comitato d'iniziativa popolare per la difesa della salute e dell'ambiente (che elegge domicilio provvisorio presso il CdQ di Rosignano Ovest), il cui primo obiettivo è l'attuazione locale della risoluzione regionale.

Si attende una sollecita risposta.

RS 13.05.1986

Per il Gruppo Promotore



**Maggio 1986, Spiagge bianche, il consigliere regionale Angelo Barracca con Dino Ravelli in primo piano, Nicola Rossi e Enrico Bruni prelevano campioni nel Fosso Bianco Solvay, scatta la foto Maurizio Marchi**

## **NE' HIROSHIMA NE' CHERNOBYL : firmiamo i tre referendum antinucleari per fermare l'internazionale atomica civile-militare**

Noi sottoscritti abbiamo cercato d'impegnarci per la pace e la liberazione dei popoli, in particolare di quelli del Sud del mondo, e lo abbiamo fatto a partire da ispirazioni ideali, politiche e religiose spesso diverse e talora divergenti, , che tuttavia non ci hanno impedito d'incontrarci.

In nome di questi valori partecipammo fra l'altro il 15 Maggio 1983 alla marcia del golfo Follonica-Piombino per il disarmo, l'occupazione e l'ambiente.

La nostra ricerca pacifista, che condividiamo con milioni di esseri umani all'Est come all'Ovest, ci ha convinto che il nucleare civile è fortemente integrato con quello bellico in unico ciclo militare-industriale. Sia sotto il profilo tecnico-scientifico, sia sotto quello politico-economico, la produzione atomica si presenta come un processo sostanzialmente unitario che non solo ipoteca il futuro dell'umanità dal punto di vista ambientale (basta pensare al problema irrisolto delle scorie radioattive), ma già opprime il nostro presente perché presuppone il condizionamento dei mezzi di informazione, il rigido controllo sulle popolazioni e quindi un modello non democratico della società e degli assetti istituzionali.

Se ce ne fosse stato bisogno, il comportamento del Governo sovietico (e anche di molti altri governi dei Paesi interessati dalla nube di Chernobyl, compreso quello italiano) ha messo a nudo questa realtà al di là di ogni ragionevole dubbio. Al contrario, un modello di sviluppo fondato sulle tecnologie appropriate, il risparmio energetico e le fonti rinnovabili appare in grado di contribuire a creare nuovi posti di lavoro socialmente utili, favorendo la democrazia e l'autogestione delle risorse.

Per tutte queste ragioni, sentiamo il bisogno di rivolgerci ai nostri concittadini, ai compagni di lavoro, ai giovani di Piombino, Comune denuclearizzato, per invitarli a firmare i tre referendum antinucleari, promossi dal movimento ambientalista, per abolire le norme che:

- 1) consentono di costruire le grandi centrali anche senza il consenso dei comuni e delle regioni interessati (minaccia che riguarda anche Piombino per il progetto-carbone);
- 2) prevedono finanziamenti ai comuni e alle regioni che accertano le grandi centrali;
- 3) consentono all'ENEL di partecipare, in altri Paesi, alla realizzazione e all'esercizio di impianti nucleari come il reattore al plutonio "Superphoenix".

15.05.1986

...

IL TIRRENO 15.05.1986 – ORA SI CONOSCONO FINALMENTE GLI ESITI DELLE ANALISI. RADIOATTIVITA' : RISULTATI PREOCCUPANTI PER IL LATTE. NELL'ACQUA NON E' STATO RISCONTRATO ALCUN PERICOLO

...

## Interrogazione sugli effetti di Chernobyl sulla nostra zona

DEMOCRAZIA PROLETARIA  
SEZIONE DI ROSIGNANO

Al Sindaco di Rosignano Marittimo  
Al Presidente dell'USL 14

Loro Sedi

La Sezione di Rosignano di Democrazia Proletaria, premesso che la catastrofe nucleare di Chernobyl ha destato in tutta Europa vivissima e fondata preoccupazione circa gli effetti sulla salute delle popolazioni, considerato che il Governo italiano, come il Governo sovietico e gli altri governi europei, ha fornito un'informazione distorta, lacunosa e contraddittoria circa gli effetti sulla salute e ha intrapreso iniziative tardive, parziali e contraddittorie per scongiurare e limitare i danni dell'inquinamento da radiazioni, considerata la mistificazione di fondo messa in atto in questi giorni dal Governo, dagli Enti preposti alla prevenzione e al controllo e dagli organi di informazione, accreditando nell'opinione pubblica l'esistenza di una soglia di radioattività "accettabile" che in effetti non esiste, come più volte affermato da autorevoli specialisti, considerata la necessità e l'urgenza, di fronte a questo quadro generale di irresponsabile scorrettezza, di supplire a livello locale alle altrui deficienze e responsabilità, considerate le notizie di stampa circa i risultati delle prime analisi effettuate dall'USL 14, notizie preoccupanti vaghe e tardive circa i riflessi locali delle radiazioni,

SI INTERROGA LA S.V. PER SAPERE

- quale tipo e marca di latte, e presso quali rivenditori, sia stato accertato contenente valori di radioattività superiore alla cosiddetta "soglia di attenzione";
- per quale ragione non ne sia stato disposto il divieto cautelativo immediato alla vendita e alla somministrazione;
- a quanto ammontano i valori di radioattività accertati su questo tipo di latte e sulle verdure di cui si ammette un livello di contaminazione superiore al valore medio nazionale;
- i livelli di contaminazione non solo da iodio 131, ma anche da cesio e da stronzio, ancora più pericolosi del primo;
- le ragioni per cui non si è ritenuto di dover prendere, a livello locale, ulteriori e migliori iniziative di informazione, prevenzione ed emergenza circa i divieti alimentari, la permanenza all'aria aperta specie dei bambini, le precauzioni sanitarie e di igiene;
- se non si intenda nei prossimi due decisivi mesi impostare un vigoroso programma straordinario per il controllo degli effetti sulla salute della popolazione;
- se non si intenda programmare una sistematica rilevazione degli effetti sui terreni e sulle acque;
- se infine non si intenda assumere la proposta di denuclearizzazione civile e militare del territorio comunale, tanto più significativa in una fase in cui la Toscana – con il deposito di scorie radioattive del CAMEN di Pisa, con la costruzione del Reattore al plutonio del Brasimone e della centrale nucleare di Montalto di Castro – si sta trovando sempre più stretta fra gli assurdi progetti nucleari.

Rosignano 15.05.1986

La Segreteria

...



## SCUOLA PRIVATA, FINANZIAMENTI = LICENZIAMENTI

DEMOCRAZIA PROLETARIA di Cecina ha già denunciato la grave situazione esistente al LICEO LINGUISTICO PRIVATO "G. PARINI" di Cecina, che si caratterizza, tra l'altro per un continuo via vai di insegnanti, assegnati e poi sostituiti nelle classi, dopo mesi e mesi di scuola, senza tenere conto delle difficoltà che queste sostituzioni provocano tra i ragazzi.

Un mese fa circa è stata licenziata in tronco l'insegnante di francese, dopo tre anni e mezzo di servizio, perché, a detta della proprietaria, discuteva con i ragazzi "sui temi religiosi e sull'insegnamento pubblico e privato".

Per riflettere su questa vicenda e per contribuire all'attuale dibattito sulla validità educativa della scuola privata, DEMOCRAZIA PROLETARIA invita i partiti politici, le organizzazioni sindacali e la cittadinanza ad un DIBATTITO PUBBLICO, che avrà luogo VENERDI' 11 APRILE 1986 ALLE ORE 21, presso L'AUDITORIUM (Via verdi 1 Cecina) sul tema:

SCUOLA PUBBLICA E PRIVATA                      ORA DI RELIGIONE

hanno assicurato la loro partecipazione:

Professoressa MAILA NOSIGLIA    del Direttivo Provinciale DP Livorno  
Dottor    EZIO MENZIONE            Avvocato  
Professore RICCARDO BRUGNER    Preside Scuola Media "G. PAZZINI" di Livorno  
Professoressa JEANINE SOGNO    Insegnante licenziata dal Liceo PARINI di Cecina

CONCLUDERA' IL DIBATTITO : EDO RONCHI – DEPUTATO

Democrazia Proletaria invita tutti i partiti democratici e le organizzazioni sindacali al dibattito.

...

IL TIRRENO 23.05.1986 – DP CHIEDE NOTIZIE PIU' PRECISE SULLA NUBE RADIOATTIVA  
-- LO HA SOSTENUTO IL SINDACO DANESIN. I LAVORI ALL'OSPEDALE SONO QUASI CONCLUSI  
-- SI INAUGURA UFFICIALMENTE L'IMPIANTO DI PRODUZIONE DEL CLARENE  
-- RADIOATTIVITA'. ALTI VALORI RISCONTRATI NEL LATTE E NELLE ERBE. BENE L'ACQUA

...

DEMOCRAZIA PROLETARIA  
SEZIONE DI ROSIGNANO

### **"DP invita a firmare i referendum antinucleari".**

Anche a Rosignano si possono firmare i referendum antinucleari: per il momento si può firmare in Comune dal Segretario Comunale tutte le mattine dalle 8.30 alle 13, e presso il Giudice Conciliatore (Centro Rodari, Via della Costituzione) il Lunedì e il Venerdì dalle 9 alle 12.

Nelle prossime settimane DP organizzerà anche delle raccolte all'aperto, ma queste sono condizionate dalla disponibilità degli autenticatori, siano notai o funzionari pubblici, che non sempre sono disponibili.

I tre referendum antinucleari vogliono rendere impraticabile l'avventura nucleare: in particolare il primo vuol togliere al Governo la facoltà di imporre la localizzazione di una centrale anche senza il consenso degli Enti locali e delle regioni; il secondo vuole abrogare la legge 8/1983 che prevede contributi straordinari ai comuni e alle regioni che accettano una centrale: più inquinamento previsto-più soldi, una legge che ha il senso della corruzione di Stato; il terzo vuole impedire all'ENEL di portare avanti programmi nucleari all'estero, ciò che si è tradotto in passato in un coinvolgimento nei programmi militari della Francia e di altri paesi.

Riguardo all'emergenza post-Chernobyl, che continuerà a lungo nonostante le minimizzazioni di ogni provenienza, DP di Rosignano reclama con urgenza dall'USL 14 un programma straordinario di controllo sulla salute specie dei bambini, da effettuarsi almeno a campione e in tempi molto stretti, come consigliano i medici democratici: un controllo tempestivo è strumento indispensabile per prevenire casi di gravi malattie.

RS 30.05.1986

La Segreteria

**Nota: senza la mobilitazione decisiva di DP in tutta Italia, il milione e mezzo di firme per i referendum antinucleari non sarebbe stato raccolto.**

...

AL SINDACO DI ROSIGNANO MARITTIMO – 30.05.1986  
CARI COMPAGNI – MASSA 3.06.1986 -- ANALISI ACQUE FOSSO BIANCO E LUPAIO  
AL SEGRETARIO DEL COMUNE DI ROSIGNANO – 6.06.1986

IL TIRRENO 6.06.1986 – REFERENDUM ANTINUCLEARE DP INVITA I CITTADINI A FIRMARE  
IL TIRRENO 8.06.1986 – COMUNE E REGIONE DISCUOTONO SUL PORTO  
-- GLI ULTIMI DATI. RADIOATTIVITA' NETTAMENTE IN RIBASSO IN TUTTO IL COMUNE  
AL SINDACO DI ROSIGNANO M. -- 10.06.1986

...

**CHERNOBYL LO HA CONFERMATO : IL NUCLEARE VA SMANTELLATO.  
NONOSTANTE CIO' IL PARLAMENTO, CON LA SOLA OPPOSIZIONE DI DP E PR HA CONFERMATO IL  
PROGRAMMA NUCLEARE.**

CONTRO IL NUCLEARE CIVILE E MILITARE, REFERENDUM POPOLARE !  
3 REFERENDUM PER FERMARE L'AVVENTURA NUCLEARE

- Il primo per togliere al Governo la facoltà di imporre mega-centrali senza il consenso di comuni e regioni: un referendum per la democrazia.
- Il secondo per cancellare la legge 8/1983, che prevede contributi straordinari ai comuni e alle regioni che accettano una centrale: un referendum contro la corruzione di Stato.
- Il terzo per impedire all'ENEL di portare avanti programmi nucleari all'estero, ciò che si è tradotto in passato in un coinvolgimento nei programmi militari della Francia e di altri paesi: un referendum contro il riarmo e la proliferazione atomica.

Con il Piano energetico alternativo, DP ha dimostrato conti alla mano che si può fare facilmente a meno del nucleare, con le energie alternative e rinnovabili e con il risparmio energetico, creando oltre 200.000 nuovi posti di lavoro a parità di investimenti.

FIRMA SUBITO

Dal Segretario Comunale (al primo piano in Comune) tutte le mattine dalle 8.30 alle 13.  
Dal Notaio Alterio (Via del Fante – Rosignano Solvay) tutti i giorni dalle 18 alle 19.  
Dal Giudice Conciliatore (Centro Rodari – Via della Costituzione RS) i Lunedì e Sabato dalle 9 alle 12.

Giovedì 12 pomeriggio alla COOP di Rosignano Solvay raccolta di firme a cura del Comitato Referendum.

Democrazia Proletaria

Giugno 1986

...

VOLANTINO GIUGNO 1986 – FERMA IL NUCLEARE. FIRMA I REFERENDUM

...

### **“Referendum antinucleari: DP raccoglie firme Venerdì e Sabato”.**

Mentre a livello nazionale la raccolta di firme sui tre referendum antinucleari sta andando benissimo (quasi 400.000 firme nei primi 18 giorni di raccolta nonostante le difficoltà per gli autenticatori e i mondiali di calcio: è la prima volta che un'iniziativa referendaria parte così di slancio), anche a Rosignano nonostante le difficoltà DP sta approntando raccolte pubbliche di firme: Venerdì 13 e Sabato 14 Giugno dalle 17.30 alle 19.30 si potrà firmare alla presenza di un autenticatore presso la Sala del Consiglio di Quartiere Rosignano Ovest sulla centralissima Via Aurelia. Inoltre, a cura del locale Comitato Referendum, che DP ha promosso insieme ad altre forze, Giovedì 12 dalle 18 alle 19 si terrà una raccolta di firme davanti alla COOP, durante la quale si attendono massicce adesioni.

Riguardo la contaminazione nucleare nella nostra zona, DP si rivolge nuovamente al Sindaco e al Presidente dell'USL dicendo: “Se il servizio multizonale non vi garantisce più le analisi, ancora indispensabili data la presenza del CESIO nell'ambiente, ciò non resti una diatriba fra amministratori; abbiate il coraggio politico di coinvolgere e mobilitare l'opinione pubblica, minacciare il ricorso al Pretore e offritegli il vostro mandato, se le strutture di controllo – rivelatesi in tutta la loro colpevole fragilità in questa come in altre occasioni – non vi consentono di garantire la salute pubblica, come siete tenuti a garantire. Uscite una buona volta dalla logica di burocrati da un lato, e dalla subalternità filo-nucleare dall'altro”.

RS 10.06.1986

La Segreteria

...

### **Nucleare intorno alla Toscana: Brasimone, Camen, Montalto**

DEMOCRAZIA PROLETARIA  
COMITATO DI ZONA CECINA – ROSIGNANO

Con questa mozione, inviata a tutti i Consigli comunali dell'area 14, DP rilancia ufficialmente la proposta di dichiarare i territori comunali vietati al transito e all'istallazione di materiali e impianti nucleari civili e militari. Dopo il disastro di Chernobyl, le istituzioni locali hanno l'opportunità, assumendo la denuclearizzazione, di riavvicinarsi alla volontà della gente, che in questi giorni, con l'adesione massiccia ai referendum antinucleari (432.000 firme nei primi 21 giorni) sta dimostrando ampiamente di voler chiudere l'avventura nucleare, che minaccia da vicino la Toscana, con il Reattore sperimentale al plutonio del Brasimone, con la centrale di Montalto di Castro e con il deposito di scorie radioattive del CAMEN di Pisa.

Cecina 16.06.1986

La Segreteria



**La centrale nucleare sul lago Brasimone, vicino a Castiglion dei Pepoli (BO), mai completata.**

...

AI CONSIGLI COMUNALI DELL'AREA 14 – 16.06.1986

...

DEMOCRAZIA PROLETARIA  
SEZIONE DI ROSIGNANO

### **“Piano Regolatore: 10 anni di devastazione e privatizzazione. In 15 punti il piano alternativo di DP”.**

DP dà un giudizio fortemente negativo sul progetto di Variante al PGR presentato dalla Giunta comunale e sostenuto da DC e PRI.

Partendo dall'accettazione supina del ridimensionamento occupazionale della Solvay, il PGR si configura come una poderosa spinta ad un ulteriore degrado e privatizzazione del territorio e come una cervellotica ed illusoria ricerca di sbocchi occupazionali, in cui progetti fantastici e minacce speculative si saldano strettamente. Per subalternità al sistema capitalistico e al tipo di sviluppo distorto finora realizzatosi, si eludono completamente i veri obiettivi che devono informare qualsiasi progetto oggi:

- la riduzione drastica e generalizzata dell'orario di lavoro;
- la difesa dell'ambiente;
- il miglioramento della qualità della vita.

Il turismo può dare molto al territorio, ma non sono adatti ad un suo rilancio, pulito popolare ed equilibrato, gli strumenti che il PRG indica: il mega-porto di élite su cui si incardina, il mega-impianto sportivo, il golf. Progetti assurdi in cui è difficile capire se prevalga la megalomania o le forti pressioni private. Un discorso a parte merita l'edilizia: mentre si ammette che ci sono 6500 appartamenti inutilizzati su 16.000, e che la popolazione residente nei prossimi 10 anni resterà stazionaria, tuttavia si programma la costruzione di 1.768.000 metri cubi abitativi (come paragone, un quarto dell'attuale Rosignano!!), motivandola con un presunto fabbisogno abitativo dei residenti: nei fatti continueranno gli sfratti e questa enorme massa di nuovi appartamenti finirà in seconde case.

LE PROPOSTE ALTERNATIVE DI DP

- 1) depurazione completa dei Fossi Bianco e Lupaio, con il riuso dei materiali sprecati inquinando;

- depurazione degli scarichi urbani;
- 2) contro l'erosione: abbattimento del pennello di Pietrabbianca, installazione di un sistema di sifonamento alla Diga di S. Luce, decrescita dei prelievi di sabbie e ghiaie dai fiumi;
  - 3) istituzione di un parco marino per tutta l'estensione del litorale comunale, che preveda l'intangibilità della costa (quindi NO al mega-porto, né a Crepatura né altrove), il risanamento del litorale e dei fondali;
  - 4) apertura di accessi al mare, espropriazione di terreni e scogliere privatizzate, moltiplicazione dei "punti azzurri";
  - 5) istituzione di un parco naturale (sul tipo del Parco dell'Uccellina) sulle colline rosignanesi comprese fra la Variante Aurelia e le frazioni collinari;
  - 6) previsione di piccoli e diffusi campeggi, specie nelle frazioni collinari e sostegno all'agriturismo, apertura di un campeggio comunale;
  - 7) programmare la decrescita di nuove costruzioni, incentivare il recupero del patrimonio edilizio in degrado, studiare i modi di recupero a fini abitativi delle seconde case;
  - 8) allontanamento dalle abitazioni e riconversione degli impianti Solvay più pericolosi e nocivi; ridimensionamento degli impianti di stoccaggio secondo le normative CEE sulla sicurezza; in particolare ricollocazione e ridimensionamento del deposito di etilene, liberando la zona archeologica e pineta di San Gaetano;
  - 9) ridimensionamento drastico e rapido dei prelievi di acqua dolce da parte della Solvay, per frenare l'infiltrazione di acqua salmastra, imponendo alla Solvay la depurazione e il riuso delle acque;
  - 10) installazione di stazioni di controllo (reti di monitoraggio) su tutto il territorio, per il controllo della qualità dell'aria e delle acque;
  - 11) impostare un serio e articolato programma di risparmio energetico che preveda il riciclaggio dei rifiuti solidi urbani e agricoli, forme di teleriscaldamento in relazione agli impianti Solvay, interventi nell'edilizia e nei trasporti;
  - 12) studiare lo sfruttamento dell'energia solare ed eolica;
  - 13) programmare il controllo, il disincentivo e l'abbandono della chimica in agricoltura, fonte di danni gravissimi alla salute e all'ambiente; valorizzare l'agricoltura sana e biologica, favorire la cooperazione e il recupero delle terre incolte e marginali;
  - 14) ristrutturare completamente la viabilità urbana, dando priorità assoluta ai mezzi pubblici, ai cicli e ai pedoni. Costruire e riservare piste ciclabili privilegiando l'uso della bicicletta rispetto all'auto; rimuovere le barriere architettoniche;
  - 15) privilegiare lo sport vissuto anziché quello "guardato": in questa ottica sono da potenziare piccoli e diffusi impianti sportivi, da mettere in sicurezza quelli esistenti, altro che progettare uno stadio da 30.000 posti!

Rosignano 23.06.1986

La Segreteria

...

IL TIRRENO 27.06.1986 – DP CONTRARIA ALLA PROPOSTA DI PIANO REGOLATORE GENERALE

...

DEMOCRAZIA PROLETARIA  
SEZIONE DI ROSIGNANO

Agli iscritti e ai militanti di DP  
Rosignano  
e p.c. Alla Segreteria Provinciale DP

Vi informo che dal 5 al 27 Luglio sarò fuori Rosignano per ferie con la famiglia.

Data la rilevanza, la mole, e anche la delicatezza (pensiamo alla questione degli scarichi Solvay) del lavoro che abbiamo messo in piedi negli ultimi mesi, sono fiducioso che la nostra Sezione saprà responsabilmente, anche in mia assenza, far fronte alle ricadute di quel lavoro, una parte delle quali si verificherà molto probabilmente nel mese prossimo (in Luglio si conclude la campagna antinucleare, sarà approvato il Piano Regolatore generale, verrà al pettine il nodo degli scarichi Solvay, ecc.).

Riguardo ai referendum antinucleari (la campagna sta andando bene, anche a Rosignano: alla data odierna

sono state raccolte 450 firme, un record nella storia di Rosignano, superato solo nel referendum sulle liquidazioni) c'è la possibilità di promuovere un altro banchetto con un notaio (Alterio?). Questa come altre cose, vorrei verificarle con voi, prima della mia partenza. Propongo pertanto di vederci

MERCOLEDI' 2 LUGLIO ore 21.30 CdQ Via Aurelia,

anche per la consegna dell'archivio.

Fraterni saluti.

RS 28.06.1986

Maurizio Marchi

.....  
IL TIRRENO 2.07.1986 – LETTERA AL SINDACO. COSTITUITO UN COMITATO POPOLARE DI DIFESA DELL'AMBIENTE

...

IL TIRRENO 12.07.1987 – ANCHE SE I BATTERI SONO IN AGGUATO. INQUINAMENTO DEL MARE, ALCUNE NOTE POSITIVE

...

IL TIRRENO 13.07.1986 – IL PIANO REGOLATORE: QUANDO UN PAESE DIVENTA UNA CITTA'

...

IL TIRRENO 18.07.1986 – ORA E' UFFICIALE: IL METANO ARRIVERA' IN TUTTE LE CASE. L'IMPIANTO VERRA' REALIZZATO CON TUBI IN POLIETILENE

-- IL NOSTRO MARE E' AL MERCURIO? L'ALLARME LANCIATO DA "L'ESPRESSO"

...

IL TIRRENO 19.07.1986 – ANALISI CONCLUSE. SCARICHI SOLVAY, UN ESPOSTO DI DP ALLA PRETURA

...

IL TIRRENO 22.07.1986 – ANALIZZATI GLI SCARICHI DELLA SOLVAY. DP : "QUELLA FABBRICA E' TROPPO INQUINANTE"

...

IL TIRRENO 25.07.1986 – MENTRE LA CITTA' NON HA PIU' PERPLESSITA' SU CREPATURA. PIANO REGOLATORE APPROVATO COI VOTI DI PCI, DC E PRI. COME PER LA SANITA' INSOLITA MAGGIORANZA IN COMUNE

-- PARLANO BRUNO COLOMBAI E LUCIA CROCE, DEL GRUPPO PSI "NOI CI ASTENIAMO, PERO' SIAMO CONTRARI AL PORTO DI CREPATURA"

-- "QUEL FOSSO MALEODORA!" INTERPELLANZA DC AL SINDACO

...

IL TIRRENO 26.07.1986 – PROTAGONISTI SONO LA DC E IL COMUNE. CRESCE LA POLEMICA SUL MERCURIO IN MARE

-- CONFERENZA STAMPA DEL GRUPPO DC "ECCO PERCHE' ABBIAMO DETTO SI AL NUOVO PRG"

-- NUOVO ALLARME PER L'INQUINAMENTO MARINO. LUNGO LA COSTA TOSCANA I PIU' ALTI VALORI DI MERCURIO E PETROLIO

.....

DEMOCRAZIA PROLETARIA

COMITATO DI ZONA ROSIGNANO – CECINA

### **"DP : La Solvay inquina, il Comune è latitante, la DC fa polemica strumentale".**

Il battibecco fra la DC e la Giunta Comunale di Rosignano sull'inquinamento Solvay non ci convince per niente: i due interlocutori, mentre civettano sulla pelle della gente riguardo alle concentrazioni di mercurio e di solventi organici, votano insieme il mega-porto di Crepatura, che sarà il colpo di grazia per una costa già devastata.

La Dc inoltre ci deve spiegare perché a Rosignano fa dello schiamazzo strumentale e a Roma stravolge da anni con continue proroghe la legge (già carente) sull'inquinamento delle acque. La Giunta comunale invece ci deve spiegare perché continua ad approfittare dell' "opportunità" di scaricare le fognature urbane nel Fosso Bianco anziché depurarle, dando sostegno politico e pratico alla Solvay; perché ha riposto in una

cassetto lo studio sul riciclo dei materiali sprecati inquinando (se ne potrebbe ricavare gesso per l'edilizia e altri prodotti a prezzi competitivi, favorendo l'occupazione); e perché non pubblica i dati sull'inquinamento marino in suo possesso se – come dice – sono in regola. Dati comunque viziati dal punto in cui vengono prelevati i campioni d'acqua inquinata, cioè dalla foce unificata dei due fossi Solvay: alla vigilia dell'entrata in vigore della Legge Merli infatti la multinazionale furbescamente unificò i due fossi, che separatamente sarebbero risultati fuorilegge, diluendo gli inquinanti in una massa maggiore d'acqua. E tanto meno Comune e USL si sognano di pubblicare i dati più realistici, ricavati dalle analisi su ciascun fosso, dei quali pure sono in possesso.

E' l'ora di finirla, sia con le connivenze che con le schermaglie strumentali, e soprattutto con l'attacco all'ambiente e alla salute.

DP, che ha analizzato direttamente gli scarichi rimettendo i preoccupanti risultati al Pretore, si rivolge ai lavoratori della Solvay, del turismo e del mare, a tutti i cittadini che hanno a cuore la salute propria e dei propri figli perché si arrivi a mobilitazioni di massa che ottengano in tempi brevi almeno 3 fondamentali risultati:

- 1) depurazione e riutilizzo degli scarichi Solvay;
- 2) costruzione del depuratore per gli scarichi urbani;
- 3) accantonamento del folle progetto del mega-porto di Crepatura.

Intanto DP ripete per l'ennesima volta al Comune e all'USL la richiesta di un provvedimento che “non costa niente”: la pubblicazione integrale e continua dei dati sull'inquinamento marino.

RS 1.08.1986

La Segreteria

...

LA NAZIONE 6.08.1986 – INTERVENTO DP SULL'AMBIENTE

...

IL TIRRENO 9.08.1986 – PER OVVIARE AGLI SCARICHI URBANI FC SI CERCANO SOLUZIONI NELL'USO DEL DEPURATORE

-- INQUINAMENTO, ORA DP CHIEDE ALL'USL DI PUBBLICARE TUTTI I DATI

-- SUL TEMA DELL'INQUINAMENTO MARINO UN'EDIZIONE SPECIALE DI “SOLVAY NOTIZIE”

...

DEMOCRAZIA PROLETARIA

SEZIONE DI ROSIGNANO

Comunicato stampa

## Scarichi, Solvay nega l'evidenza

L'ultimo numero di “SolvayNotizie” attacca tutti coloro che si battono contro gli scarichi inquinanti della Solvay, affermando che tutto è in regola, e facendo la difesa d'ufficio degli Enti di controllo (Comune, USL e Associazione Intercomunale), che svolgerebbero i controlli in maniera addirittura “fiscale”. In particolare la Solvay accusa DP e altre forze di spaventare turisti e bagnanti, mentre è noto a tutti che la Solvay con i suoi scarichi incentiva il turismo e la proliferazione dei pesci, disinfettando addirittura il mare, come afferma.

Peccato che non riesca a disinfettare anche la nuova massa di liquami urbani che il Comune ha recentemente dirottato da Punta Righini al Fosso Bianco, rendendo anche giallastra e maleodorante l'acqua di Pietrabanca.

“Perché così tante persone, solitamente responsabili, consentono ai loro cari di andarsi a balneare proprio in quello specchio di mare...?”, si chiede retorico il foglio aziendale, dando per scontata la risposta tranquillizzante. DP dà tutt'altra risposta: perché nessuno si cura di informare la gente sulla quantità, la qualità e la natura degli scarichi, se solo nel 1985 (dopo 70 anni di inquinamento Solvay) è stato impostato uno studio triennale su questi effetti; perché la propaganda Solvay, i miopi interessi di certi privati, i silenzi

delle autorità sono più potenti delle proteste di DP.

Proprio perché siamo dalla parte dei turisti, dei bagnanti (residenti e non), e naturalmente dei pesci, ribadiamo che gli scarichi Solvay sono un danno grave che può essere evitato – riciclando i materiali e le acque (specialmente quelle dolci, estremamente carenti nella zona) sprecati inquinando, con effetti benefici sull'occupazione – a prescindere dalla loro compatibilità con la Legge Merli.

Ma anche su questo punto DP ribadisce la propria denuncia: prendiamo ad esempio i solventi organici che dalle nostre analisi, effettuate separatamente sui due fossi, risultano in concentrazioni di 22,05 milligrammi/litro nel Fosso Lupaio e di 13,56 mg/l nel Fosso Bianco, contro un limite di 0,4 posto dalla Tabella C (la più permissiva) della Legge Merli. Ebbene anche misurandone la concentrazione dopo l'unificazione dei due fossi (punto che DP contesta), è possibile che scenda sotto il limite? Lo riteniamo impossibile, ma giriamo la domanda all'Assessore Luppichini e al Presidente dell'USL; mentre abbiamo rimesso le analisi al Pretore.

Proseguiamo con il mercurio: che importanza può avere che il mercurio venga scaricato sotto i limiti della legge se

1) ne bastano pochi milligrammi (che si accumulano nell'organismo, umano e dei pesci) per causare danni irreversibili?

2) se fra appena 12 anni le riserve naturali di mercurio del pianeta saranno esaurite?

Occorre che la presa di coscienza e la mobilitazione popolare crescano rapidamente intorno a questi problemi, se si vuole strappare almeno alcuni parziali risultati.

RS 12.08.1986

La Segreteria  
Marchi

.....

IL TIRRENO 20.08.1986 – UN PROGETTO DA QUERCIANELLA A VADA. COSTA E AMBIENTE ECCO COSA CAMBIERA'

...

IL TIRRENO 22.08.1986 – OLTRE 3000 ALLOGGI DA COSTRUIRE NEL CORSO DEL PROSSIMO DECENNIO

...

VOLANTINO 23.08.1986 -- ...E LA CHIAMANO "RIPRESA ECONOMICA" !!





IL TIRRENO 23.08.1986 – DP CONTESTA IL MENSILE SOLVAYNOTIZIE

...

IL TIRRENO 31.08.1986 -- "AMPLIAMO LA DISCARICA MA FINANZIATECI IL DEPURATORE !" ALLO SCAPIGLIATO CONFLUIREBBERO I RIFIUTI DI LIVORNO

...

IL TIRRENO 7.09.1986 – IL PSI : SIAMO CONTRARI AD AMPLIARE LA DISCARICA -- "CREPATURA" DP MINACCIA DI RICORRERE IN TRIBUNALE

...

IL TIRRENO 13.09.1986 – MENTRE ANCHE LE VENDITE SONO IN CALO. E' IMPOSSIBILE TROVARE APPARTAMENTI IN AFFITTO -- SONO 35 GLI SFRATTI ESECUTIVI

.....

## Immobilismo sull'inquinamento Solvay

DEMOCRAZIA PROLETARIA  
COMITATO DI ZONA ROSIGNANO CECINA

Nel paginone centrale di "SolvayNotizie", la multinazionale belga si scaglia con un'animosità non comune e con pessimo gusto contro DP e contro tutti coloro che stanno tentando di rompere la cappa di silenzio che per anni ha coperto l'inquinamento Solvay. La Solvay lancia minacciosi messaggi anche alla stampa, a suo dire troppo "compiacente" a pubblicare prese di posizione a lei sgradite. Una strana concezione della

libertà e del pluralismo di informazione!

Lasciando perdere volgarità e prepotenze, DP preferisce guardare ai fatti: e questi non sono né tranquillizzanti né trascurabili.

La Solvay ammette di scaricare in mare 131 Kg di mercurio l'anno (ci risulta che siano almeno il doppio, ma non è questo il punto), ma subito dopo si fregia di stare sotto i limiti posti dalla Legge Merli.

DP di nuovo pone una serie di quesiti: starebbe sotto i limiti, riguardo al mercurio come ad altri inquinanti, se non avesse furbescamente unificato i due fossi di scarico? Come può stare sotto i limiti per i solfati e per i solventi organici se questi elementi sono risultati alle nostre analisi in concentrazioni ben più alte su entrambi i fossi? E soprattutto DP ribadisce, nonostante l'arrogante verbosità della Solvay: quale importanza può avere il fatto che il mercurio venga scaricato sotto i limiti quando ci risulta che ne è sufficiente meno di un grammo per provocare la morte di una persona? Non è forse la massiccia presenza del mercurio nella catena alimentare della popolazione residente, causata dagli scarichi a mare ma anche da quelli atmosferici della Solvay, ad aumentare le patologie renali, tanto da indurre l'USL ad approntare il servizio di emodialisi?

DP non ha né la verità in tasca, né schiere di tecnici e ricercatori al suo servizio. E neanche tiene all'esclusiva nella difesa della salute della popolazione: ben altri devono muoversi, spinti dai lavoratori e dalla popolazione, per ottenere risultati: tutto il Sindacato, l'USL, gli Enti locali, la Regione. Questi ultimi, è utile ricordarlo, hanno la facoltà di imporre ulteriori restrizioni agli inquinatori anche in deroga della Legge Merli, quando la salute pubblica sia fortemente minacciata. Mentre, anche con le recenti dichiarazioni tranquillizzanti e minimizzatrici della Giunta Comunale di Rosignano, hanno dimostrato una miopia e un immobilismo sconcertanti.

Rosignano 20.09.1986

La Segreteria

...

IL TIRRENO 25.09.1986 – INTERPELLANZA DP. DIBATTITO IN CONSIGLIO REGIONALE SULL'IMPIANTO "CLARENE"

-- UN'INTERVISTA A MASSIMO GUANTINI, ASSESSORE PROVINCIALE "LE ANALISI DI GOLETTA VERDE HANNO SOLO VALORE RELATIVO". PER SCAPIGLIATO SI ATTENDONO LE PROPOSTE DELLA REGIONE

...

DEMOCRAZIA PROLETARIA  
SEZIONE DI ROSIGNANO

## **“Clarene : DP insoddisfatta della risposta della Regione”.**

DP si dichiara completamente insoddisfatta della risposta fornita dall'Assessore Regionale Benigni all'interpellanza sul Clarene Solvay in quanto:

- 1) la risposta arriva con colpevole ritardo, dopo oltre un anno dall'interpellanza di DP, formulata nel Luglio 1985, e soprattutto dopo ben 10 mesi dall'entrata in funzione dell'impianto;
- 2) dalla risposta risulta evidentissimo che la Regione e gli Enti locali e sanitari non hanno impostato nessun preventivo studio sull'impatto sanitario ed ambientale, contraddicendo la direttiva CEE sull'impatto ambientale del 1982, oltre che la logica, che vorrebbe l'acquisizione preliminare di ogni garanzia prima di permettere l'investimento e la spesa di decine di miliardi in un nuovo impianto, come nel caso in questione;
- 3) l'inerzia preventiva delle istituzioni risulta ancora più contraddittoria e inaccettabile se si ammette che attualmente “L'Istituto Tumori di Bologna sta seguendo per conto dell'USL 14 l'evoluzione delle conoscenze sulla sostanza”;
- 4) permettere oggi la messa in produzione di un nuovo tipo di imballaggio non biodegradabile come il clarene contrasta con il senso del decreto che vieta dal 1991 tali imballaggi, ed apre la strada alla penosa pratica delle proroghe e delle deroghe.

Tutta la vicenda del clarene dimostra la completa subalternità degli Enti locali e della Regione ai programmi e alla ristrutturazione Solvay, che continua ad aumentare i propri profitti a danno non solo della salute e dell'ambiente, ma anche dell'occupazione che esce decurtata di un terzo da tre anni di “investimenti”.

29.09.1986

La Segreteria

...

LA NAZIONE 3.10.1986 – NUOVO “PORTO TURITICO” DA 650 POSTI E CENTRO SOCIO-COMMERCIALE

...

DEMOCRAZIA PROLETARIA  
SEZIONE DI ROSIGNANO

### **“DP invita a manifestare al Brasimone”.**

DP invita i cittadini alla manifestazione antinucleare che si svolgerà Sabato 11 Ottobre al Lago Brasimone sull'Appennino Tosco-Emiliano, davanti al Reattore al plutonio dell'ENEL (PEC) in costruzione nel cuore dell'Italia, a poche decine di chilometri da città come Firenze, Bologna, Modena, Prato, Pistoia.

I lavori del reattore, in corso da dieci anni per un progetto coordinato con il famigerato Super-Phoenix francese, proseguono normalmente nonostante il disastro di Chernobyl, nonostante le Regioni Toscana ed Emilia si siano pronunciate per il blocco, nonostante il milione di firme antinucleari raccolte per i referendum abrogativi, nonostante le somme esorbitanti che hanno già assorbito, 20 volte la somma preventivata.

Occorre bloccare subito questo folle progetto, assurdo sotto tutti i punti di vista (energetico, economico, della sicurezza, della sismicità della zona, ecc.) e riconvertirlo senza l'uso della tecnologia nucleare e del plutonio.

Per prenotare i posti in pullman, in partenza Sabato mattina dalla nostra zona, si può rivolgersi oltre che a DP, alle altre organizzazioni promotrici della manifestazione, fra cui la Lega Ambiente, la FGCI, e l'ARCI.

RS 4.10.1986

La Segreteria

...

IL TIRRENO 7.10.1986 – IPOCRISIE NUCLEARI DI FABRIZIO BIANCHI

A SEGUITO DI UNA RICHIESTA SOLVAY. CON UN'ORDINANZA IL SINDACO IMPEDISCE L'USO DELL'OLIO COMBUSTIBILE

IL TIRRENO 8.10.1986 – DP INVITA A MOBILITARSI CONTRO IL NUCLEARE

IL TIRRENO 12.10.1986 – FRA POCHI GIORNI VERRA' COLLOCATA ALLE “CINQUE STRADE” UNA STAZIONE PER MISURARE L'INQUINAMENTO ATMOSFERICO. L'ASSESSORE LUPPICHINI NE SPIEGA I MOTIVI E GLI SCOPI  
L'ANIDRIDE SOLFOROSA INDICATRICE DI PERICOLO

IL TIRRENO 16.10.1986 – DP MERAVIGLIATA E SOSPETTA “QUESTI NOVELLI AMBIENTALISTI”

IL TIRRENO 18.10.1986 – IL RETTORE DELL'UNIVERSITA' CONTINUA A NEGARE MA LE CONVENZIONI CI SONO INTANTO LA DIFESA “MILITARIZZA” ANCHE LE ATTREZZATURE DEL CNR MA TUTTO DEVE RESTARE SEGRETO

IL TIRRENO 19.10.1986 – SCIOPERI E ASSEMBLEE PREVISTI DALLA SOLVAY

...

## **Sull'industria bellica toscana**

DEMOCRAZIA PROLETARIA  
SEZIONE DI ROSIGNANO

Al Comitato per la Pace – Rosignano

Nell'ambito di un rapporto di stretta collaborazione, che vogliamo continuare ed approfondire, Vi trasmettiamo questo materiale di documentazione che comprende:

- dati sull'industria bellica toscana;
- proposta di legge regionale per la riconversione dell'industria bellica toscana;
- articolo sul coinvolgimento dell'Università fiorentina in ricerche segrete nell'ambito dello SDI (Il Tirreno

18.10.1986).

Desiderosi di individuare i modi di articolare sul nostro territorio questa tematica, collegandola alle precedenti iniziative sulla denuclearizzazione e la cooperazione con il terzo Mondo, restiamo disponibili per un confronto sollecito e concreto.

Rosignano 21.10.1986

La Segreteria

...

DEMOCRAZIA PROLETARIA  
COMITATO DI ZONA CECINA ROSIGNANO

## **DP : no alla militarizzazione dello spazio e della scienza; riconvertire l'industria bellica italiana**

Il fallimento dell'incontro Reagan Gorbaciov ha dimostrato ancora una volta che non si può continuare a delegare il futuro dell'umanità ai leaders delle due superpotenze. Questo è tanto più evidente di fronte alla ottusa insistenza dell'amministrazione Reagan di proseguire nel folle progetto di militarizzazione dello spazio, pur in presenza di concrete proposte di disarmo avanzate da Gorbaciov. Anche le proposte sovietiche tuttavia restano deboli e inefficaci se non si mettono in moto grandi movimenti di massa per imporre ad Est e ad Ovest atti unilaterali di disarmo e di distensione a prescindere dalle trattative.

In questa prospettiva il popolo italiano può avere un ruolo molto importante, rifiutando innanzitutto di partecipare alla militarizzazione dello spazio (che il Governo ha accettato senza neanche un dibattito parlamentare!), e rimettendo in discussione la presenza dei missili nucleari in Italia e la stessa permanenza nella NATO.

Sulle guerre stellari in questi mesi si gioca la partita decisiva: se passa in occidente questo progetto, il più folle che una mente umana abbia mai concepito, non solo qualsiasi ipotesi di disarmo sarà allontanata per decine d'anni e forse per sempre, ma ne usciranno militarizzate l'intera economia, la tecnologia e la scienza. DP che ha denunciato gli accordi segreti fra l'Università di Firenze e l'industria bellica nell'ambito della ricerca sullo "scudo spaziale", proponendo il blocco dei finanziamenti regionali all'Università, ha avanzato una proposta di legge per la riconversione dell'industria bellica italiana (terza nella graduatoria mondiale per fatturato), in modo che uomini, conoscenze e mezzi siano utilizzati, anziché nel riarmo e nelle guerre stellari, in progetti di cooperazione allo sviluppo.

Su questi contenuti, e contro il nucleare civile e militare indissolubilmente intrecciati, DP manifesterà a Roma il 25 Ottobre.

La Segreteria

...

IL TIRRENO 22.10.1986 – RICHIESTI ULTERIORI CAMPIONAMENTI. MONITORAGGIO, "CAUTA SODDISFAZIONE" DI DP

...

DEMOCRAZIA PROLETARIA  
SEZIONE DI ROSIGNANO

## **"DP : oltre il controllo, la lotta all'inquinamento atmosferico".**

DP esprime una cauta soddisfazione per il fatto che, seppur con estremo ritardo, parte anche a Rosignano un sistema di controllo dell'inquinamento atmosferico: lo chiediamo da anni, è uno strumento di importanza elementare in presenza di una grande fabbrica come la Solvay.

La cautela che limita la soddisfazione è dovuta al fatto che controllare l'inquinamento non significa affatto avere la volontà di combatterlo, come dimostra l'esperienza delle amministrazioni di Livorno e Piombino, che da anni hanno installato analoghe reti di controllo, ma non hanno poi preso provvedimenti conseguenti

riguardo gli scarichi delle imprese relative. Tornando a Rosignano, DP rileva questo:

- 1) l'ovvia contrarietà della Solvay ad una rete di controllo che ha pesato sui tempi ritardandoli, non dovrà pesare sulla gestione, che dovrà essere portata avanti SOLO dagli Enti pubblici, senza strane commistioni che già si paventano;
- 2) il costo materiale delle apparecchiature poteva essere caricato alla industria inquinante, così come è stato caricato alla STANIC e ad altre aziende per quanto riguarda Livorno;
- 3) i dati che le stazioni di monitoraggio rileveranno, dovranno essere pubblicizzati continuamente, in modo che aumenti la consapevolezza e la pressione popolare per combattere le cause dell'inquinamento atmosferico;
- 4) si poteva e si dovrà allargare la gamma degli inquinanti controllati, come ha già fatto l'USL livornese mesi fa, non limitandosi al rilievo della sola anidride solforosa: dalla fabbrica di Rosignano infatti escono ben altri inquinanti, come il mercurio, il piombo, sostanze clorate, idrocarburi aromatici, ecc., molto più pericolosi dell'anidride solforosa.

In conclusione, la prima stazione di controllo sui fumi Solvay, dopo 75 anni di inquinamento, è un fatto positivo: ma non vorremmo che si trasformasse in un fiore all'occhiello, o peggio in un paravento dietro cui far passare segretamente tutto, così come avviene per gli scarichi a mare: tenuti da anni sotto controllo, sarebbero sempre talmente in regola da indurre le autorità a riporre subito i risultati delle analisi, senza che l'opinione pubblica possa vederli, dovendosi accontentare delle...

...

IL TIRRENO 2.11.1986 – DECISIONE DELLA PROCURA DI LIVORNO. “COPERTI” I MANIFESTI CONTRO IL 4 NOVEMBRE FATTI AFFIGGERE DA DP

...

## **Crepatura, sondaggi con le mine**

DEMOCRAZIA PROLETARIA  
SEZIONE DI ROSIGNANO

Al Sindaco di Rosignano

### INTERROGAZIONE URGENTE

Di fronte ai lavori di sondaggio sulla scogliera di Crepatura, avviati da alcune settimane, che tanto pericolo, paura e danno stanno provocando ai residenti della zona,

### SI RIVOLGE INTERROGAZIONE URGENTE

per sapere se detti sondaggi siano configurabili

- a) come veri e propri inizio lavori
- b) oppure se si configurino come parte di una valutazione preventiva di impatto ambientale, le cui risultanze mettano in grado di confermare o accantonare definitivamente la localizzazione di un porto turistico a Crepatura.

Qualora sussista la seconda ipotesi, facendo notare

- 1) come sia profondamente scorretto far procedere una decisione politica (delibera 164 e 165 del 26.03.1985) a valutazioni e approfondimenti tecnici, in presenza della Direttiva CEE sulla valutazione preventiva dell'impatto ambientale di nuovi impianti e costruzioni,
- 2) come sia avventato e irresponsabile permettere sistemi di sondaggio tanto pericolosi, con lo scoppio di mine a pochi metri dalle abitazioni, per di più senza adeguata informazione dei residenti e predisposizione di misure di sicurezza,

## SI CHIEDE

- la immediata sospensione di tali metodi di sondaggio,
- di conoscere quali altre rilevazioni si intendano effettuare preventivamente, con particolare riferimento ai pericoli d'infiltrazione di acqua salmastra nelle falde d'acqua dolce, e se si intenda pubblicizzarne i risultati come doveroso.

Qualora invece sussista la prima ipotesi, cioè un vero e proprio inizio lavori

## SI CHIEDE

di conoscere in base a quali autorizzazioni si sia dato inizio a detti lavori, risultando tuttora mancante almeno il parere del Ministero dei Beni Culturali ed Ambientali per lo svincolo della scogliera di Crepatura, classificata con decreto ministeriale del 30.04.1986 "zona di notevole interesse pubblico" e come tale particolarmente tutelata.

In mancanza di detto parere, di cui il DPR 616/77 – Art. 82 conferma l'obbligo dell'acquisizione, detti lavori devono essere immediatamente sospesi.

Nell'una e nell'altra ipotesi, i risultati di detti sondaggi devono essere pubblicizzati, per dovere democratico verso la popolazione, largamente preoccupata per l'impatto di una grossa struttura come quella progettata sull'area di Crepatura, a cui spetta la decisione definitiva tramite referendum.

Rosignano 6.11.1986

La Segreteria

...

DEMOCRAZIA PROLETARIA  
SEZIONE DI ROSIGNANO

Comunicato stampa

### **“DP : fermare lo scoppio di mine a Crepatura, non ci sono le autorizzazioni per iniziare i lavori”.**

Nell'interrogazione urgente qui allegata, DP chiede l'immediata sospensione dell'uso delle mine a Crepatura e denuncia il fatto che, mancando il decreto ministeriale di svincolo della scogliera di Crepatura, nessun lavoro che modifichi il territorio in questione può essere avviato.

Con l'irresponsabile scoppio di mine in queste settimane, la popolazione ha la possibilità di intravedere quali e quanti sconvolgimenti ambientali ed economici potranno venire dalla costruzione di un mega-porto a Crepatura, senza benefici occupazionali.

Occorre che l'opposizione popolare a questo folle progetto si esprima forte e chiara. DP, che sta preparando anche un esposto al Pretore e alla Sovrintendenza ai Beni Ambientali, ripropone un referendum popolare in modo che la decisione definitiva sia messa in mano ai cittadini, anziché alle lobbies interessate e agli amministratori.

Rosignano 6.11.1986

La Segreteria

...

IL TIRRENO 7.11.1986 – PER ALCUNE ESPLOSIONI AVVENUTE SULLA SPIAGGIA DELLA BAIA. PAURA A CREPATURA. ERANO SOLO MINE MA LA GENTE HA TEMUTO UNA SCOSSA DI TERREMOTO ED E' SCESA IN STRADA

...

IL TIRRENO 8.11.1986 -- “VIETARE PER I CIBI I SACCHETTI DI PLASTICA”

...

LA NAZIONE 9.11.1986 – E CON LE MINE SCOPPIO' ANCHE LA POLEMICA, DP SUL PORTO : MANCANO LE AUTORIZZAZIONI -- E DOPO LO SCOPPIO DELLE MINE DP VUOLE RICORRERE AL PRETORE CONTRO IL PORTO DI CREPATURA

...

IL TIRRENO 12.11.1986 – IL CONSIGLIERE BULGHERESI REPLICA A DP “LA RACCOLTA DEL VETRO ORA TORNERA' REGOLARE”

...

DEMOCRAZIA PROLETARIA  
SEZIONE DI ROSIGNANO

Comunicato stampa

## **“DP : è illegale anche togliere coste alla balneazione”.**

Sollecitando il Sindaco a far cessare lo scoppio di mine a Crepatura e a rispondere all'interrogazione (1) che denunciava la mancanza delle autorizzazioni necessarie, DP rilancia la polemica con un nuovo documento che evidenzia come il progetto del porto turistico sia illegale anche rispetto al Piano regionale dei porti turistici, che prescrive la sostituzione integrale dei tratti di costa sacrificati con dette strutture.

Tale documento (2) fa parte di una serie di contestazioni scritte al Piano Regolatore Generale avanzata in questi giorni, che sviluppa una dura critica complessiva alla Variante al PRG proposta dalla Giunta comunale, e delinea un assetto del territorio alternativo a quello proposto, dando concrete indicazioni per lo sviluppo dell'occupazione e la difesa dell'ambiente.

La Segreteria

(1) nota per la stampa: tutti i cittadini, organizzati o no, possono secondo la legge rivolgere interrogazioni al Sindaco, indipendentemente dalla presenza in Consiglio Comunale. Tanto più può e deve farlo DP, che a Rosignano rappresenta 489 elettori. Sta poi alla correttezza democratica del Sindaco rispondere esaurientemente, ciò che talvolta non è avvenuto.

(2) qui allegato.

Rosignano 13.11.1986

...

DEMOCRAZIA PROLETARIA  
SEZIONE DI ROSIGNANO

Visto il progetto di Variante al Piano Regolatore Generale, nella parte riguardante i tratti di costa usufruibili per la balneazione, da cui risulta che il lungo tratto di costa di Crepatura, destinato ad essere sacrificato per la costruzione di un porto turistico per barche superiori ai sei metri, verrebbe sostituito solo per il 25% con il recupero di un tratto di costa in località Lillatro,

visto che il Piano Regionale dei Porti Turistici che prescrive la sostituzione al 100% dei tratti di costa sottratti allo stazionamento e alla balneazione da dette strutture,

visto che il tratto di costa del Lillatro, seppur in degrado, è già oggi considerato “spiaggia libera”, e quindi non configurabile come sostitutivo alla scogliera di Crepatura,

visto il generale stato di degrado delle coste nel territorio comunale e d'altra parte la forte e motivata richiesta locale e turistica di coste e mare puliti,

viste le potenzialità occupazionali offerte da un vigoroso recupero ambientale a partire dalle coste, dal mare e dalle colline,

SI CHIEDE

l'accantonamento definitivo del progetto del porto turistico a Crepatura per manifesta improponibilità, e l'impostazione di una politica di recupero ambientale, a partire dalla modifica profonda della Variante al

PRG, capace di incentivare il turismo popolare e sviluppare l'occupazione.

Rosignano 13.11.1986

La Segreteria

...

AL SINDACO DEL COMUNE DI ROSIGNANO MARITTIMO

**OGGETTO: controdeduzioni al Progetto di Variante Generale al PRG di cui alla delibera N. 420 del 24.07.1986.**

La Sezione di Rosignano di Democrazia Proletaria, e per essa il suo segretario Maurizio Marchi, respinge il progetto di Variante in oggetto per le seguenti ragioni:

- 1) esso è imperniato in buona parte intorno al progetto del Porto Turistico, già respinto da questa Sezione con le controdeduzioni del 1.08.1985 e da gran parte dell'opinione pubblica, che ad ogni buon conto si ribadisce di ritenere in contrasto sia con le disposizioni di legge (Decreto 30.04.1965 e DM 21.09.1984) che con gli interessi ambientali economici occupazionali e urbanistici della popolazione del Comune. Si fa per inciso notare che il progetto di cui all'oggetto prevede la sostituzione solo del 25% del tratto di costa che verrebbe sacrificato con il porto turistico, anziché del 100% come prescrive lo stesso Piano dei Porti Turistici, e inoltre che il tratto di costa prescelto in sostituzione (Lillatro) è già oggi spiaggia libera.
- 2) non affronta adeguatamente i reali problemi del territorio, non programmandone la risoluzione né prefigurando un assetto del territorio e un modello di sviluppo diversi da quelli distorti in atto.

Questa Sezione ritiene che qualsiasi progetto di programmazione oggi debba muoversi sui seguenti filoni:

- a) perseguire l'obiettivo della piena occupazione, anche con la riduzione generalizzata dell'orario di lavoro;
- b) la difesa e il recupero dell'ambiente;
- c) il miglioramento della qualità della vita.

Nessuno di questi filoni sembra informare il progetto di Variante, che anzi apre spazi alla speculazione privata, alla disgregazione, alla emigrazione, alla distruzione dell'ambiente.

In particolare il progetto:

- 1) non affronta adeguatamente i problemi posti dalla ristrutturazione Solvay, che comporta drastica riduzione del personale e aumento dell'inquinamento e dei pericoli di impianti ad alto rischio. Tale ristrutturazione può e deve essere contrastata e diversamente indirizzata anche con strumenti urbanistici, con i seguenti obiettivi:

- a) depurazione completa dei fossi Bianco e Lupaio, con il riuso dei materiali e delle acque sprecati inquinando;
- b) controllo e riconversione degli impianti Solvay più pericolosi e nocivi, ridimensionamento degli stoccaggi, spostamento del deposito di etilene, anche alla luce delle direttive CEE sulla sicurezza e della risoluzione regionale del 4.02.1986 sugli impianti ad alto rischio;
- c) ridimensionamento drastico e rapido dei prelievi d'acqua dolce da parte della Solvay;
- d) applicazione di un sistema di sifonamento alla diga di S. Luce e abbattimento del Pennello di Pietrabianca ai fini della difesa delle spiagge dall'erosione;
- e) riutilizzo del calore sprecato e scaricato in atmosfera e in mare, con forme di teleriscaldamento da programarsi congiuntamente alla rete di distribuzione del metano;
- f) potenziamento e installazione di reti di monitoraggio per il controllo della qualità dell'aria e delle acque.

- 2) non affronta adeguatamente i problemi posti dall'urgenza di recupero ambientale, doveroso e in sé e



pregiudiziale ad un rilancio del turismo popolare e pulito, trascurando non solo le linee di recupero e di difesa ambientale di cui al punto 1) ma anche altre e doverose linee, qui sintetizzate:

- a) istituzione di un parco marino per tutta l'estensione del litorale comunale, che preveda l'intangibilità della costa (mettendo la parola fine al progetto di un mega-porto nel Comune), il risanamento e la salvaguardia del litorale e dei fondali prospicienti;
- b) istituzione di un parco naturale sulle colline comprese fra Via Serragrande, la Variante Aurelia e le frazioni collinari, nel quale sia vietato costruire, disboscare, cacciare, usare diserbanti e antiparassitari chimici, prevedendo la ristrutturazione dei rustici colonici come strutture del parco e di agriturismo;
- c) apertura di accessi al mare, anche con provvedimenti di esproprio, in tutta la parte a Nord di Castiglioncello; moltiplicazione dei "punti azzurri" comunali;
- d) previsione di piccoli e diffusi campeggi, soprattutto nelle frazioni collinari, sostegno all'agriturismo, apertura di un campeggio comunale, convenzione per l'apertura di un ostello della gioventù;
- e) costruzione del depuratore delle fognature urbane e rapido risanamento dell'area della discarica alla foce del Fine;

3) conferma esplicitamente o implicitamente vecchie linee che hanno dimostrato i loro effetti negativi negli anni scorsi.

Così, riguardo all'edilizia abitativa, nonostante si ammetta che la popolazione residente nei prossimi dieci anni si prevede resti stazionaria, e che nel Comune ci sono 6500 abitazioni vuote su un totale di 16.000, tuttavia si programma la costruzione di ulteriori 1.463.000 mc edilizi, che finiranno per la maggior parte in seconde abitazioni, senza migliorare la situazione abitativa dei residenti. Inoltre la possibilità offerta di costruire ex novo su così larga scala, disincentiverà il recupero del vecchio patrimonio edilizio in degrado (che invece deve essere incentivato al massimo, specialmente nelle frazioni collinari), mentre comporterà consumo di territorio e ulteriore forte sfruttamento delle cave.

Riguardo all'agricoltura, di fronte all'impoverimento dei terreni e alla riduzione degli addetti, non si programma una inversione di tendenza basata sul controllo, il disincentivo e l'abbandono della chimica, sul sostegno all'agricoltura sana e biologica, sul recupero delle terre marginali e sulla cooperazione, limitando l'intervento al ristretto alveo del fiume Fine.

Riguardo alla viabilità, di fronte alla congestione del traffico, specialmente d'estate nelle frazioni costiere, non si propongono nuove linee per la mobilità territoriale basate sul trasporto pubblico, sulle piste ciclabili, sull'abbattimento delle barriere architettoniche, ma solo parziali razionalizzazioni al sistema "tutto auto".

Riguardo allo smaltimento dei RSU, come ad altri servizi, che mostrano carenze sempre più vistose specialmente d'estate, non si propone l'indilazionabile ricorso al recupero e al riciclaggio, con incentivi e sgravi tariffari all'utenza, con l'approntamento di strutture idonee e con il collegamento con la già operante "Borsa Rifiuti", ma si continua con colpevole inerzia a smaltire i rifiuti in discarica, proponendo addirittura di ampliarla per l'apporto di altri grossi comuni.

4) trascura settori di grande interesse anche occupazionale, al pari di quello attinente al riciclaggio dei RSU, quali:

- a) le energie alternative, principalmente l'energia geotermica, presente nel sottosuolo comunale e già oggi sfruttabile con convenienza economica, e l'energia solare, con particolare riferimento all'agricoltura in serra e alla floricoltura;
- b) valorizzazione del patrimonio archeologico e storico.

5) sembra affidare eccessive aspettative in complessi di impianti come quello sportivo e quello termale, che dovranno invece essere attentamente verificati e sottoposti, specie il secondo, a valutazioni d'impatto ambientale, mentre prospetta proposte inaccettabili come l'impianto da golf, in diretta sintonia con il tipo di utenza facoltosa che il porto turistico vorrebbe richiamare sul territorio.

6) trascura infine l'aspetto "sicurezza" negli edifici pubblici (scuole, uffici, impianti sportivi, ecc.) nei quali

sono invece urgenti radicali lavori di ristrutturazione con l'introduzione di scale di sicurezza, porte a spinta, sistemi antincendio, impianti elettrici efficienti ecc.

Per tutto quanto detto sopra, si chiede il ritiro del progetto di Variante e la ridefinizione di un nuovo progetto che tenga conto delle linee proposte.

Rosignano 13.11.1986

Marchi Maurizio

...

IL TIRRENO 14.11.1986 – LE ESPLOSIONI A CREPATURA DURERANNO ANCORA 20 GIORNI. CI SONO PERICOLI PER I NATANTI E PER I PESCATORI SUBACQUEI

LA NAZIONE 14.11.1986 – CREPATURA, MINE NO-STOP. PROGRAMMA D'ORDINANZA PER GLI STUDI SUL PORTO

IL TIRRENO 16.11.1986 – NUOVA RICHIESTA DI DP AL SINDACO “STOP ALLE ESPLOSIONI” CREPATURA CONTINUA A SUSCITARE POLEMICHE

LA NAZIONE 16.11.1986 -- “PROGETTO ILLEGALE” PORTO SOTTO ACCUSA

...

## **STANGATA D'AUTUNNO, SI TOGLIE AI POVERI PER DARE AI RICCHI**

Come ogni anno, è in arrivo la stangata d'autunno, che porterà un altro durissimo colpo a quel che resta dello stato sociale e alle condizioni di vita dei lavoratori, dei disoccupati, dei giovani e dei pensionati.

Grazie alle leggi finanziarie degli anni scorsi, al blocco della scala mobile, al furto degli assegni familiari, ai tickets sui medicinali ecc., fiumi di denaro sono passati in pochi anni dalle tasche dei lavoratori e dei pensionati a quelle dei padroni, tramite lo Stato e il Governo Craxi. I padroni, che con la Cassa integrazione e i finanziamenti statali hanno raddoppiato i profitti, si presentano ai rinnovi contrattuali forti ed arroganti: i lavoratori dovranno lottare anche per conquistarsi striminziti contratti di lavoro, in media 70 mila mensili scaglionati in tre anni.

Ma che cosa ci stanno preparando Craxi, Spadolini e Gorla?

1) la controriforma delle pensioni, con l'aumento dell'età pensionabile a 65 (in barba all'occupazione giovanile), con il rallentamento dell'aggancio ai salari, con i tagli di fondi all'INPS. Chi potrà dovrà farsi una pensione privata, mentre gli altri dovranno arrangiarsi.

2) lo smantellamento della Cassa integrazione, farà perdere il posto di lavoro ai cassintegrati che usufruiranno dell'integrazione piena solo per i primi sei mesi.

3) lo strangolamento degli Enti locali, cui saranno tagliati i fondi, avrà come conseguenza il peggioramento di tutti i pubblici servizi, dalla sanità ai trasporti, alla difesa dell'ambiente ecc. Per i servizi essenziali pagheremo di più (tassa sui rifiuti solidi aumenterà del 30%).

MA I SOLDI CI SONO: ci sono per soddisfare la richiesta di aumento dei medici, ci sono per le spese militari, così come sono pronti 3500 miliardi per il finanziamento dell'ENEA. Con una tale prospettiva diviene ancor più difficile sopportare l'evasione fiscale, fenomeno che dirota il prelievo dello Stato solo e sempre sulle spalle dei lavoratori dipendenti e sui pensionati.

DP si batte nel Paese ed in Parlamento per:

1) GARANTIRE UN SALARIO MINIMO AI DISOCCUPATI ISCRITTI AL COLLOCAMENTO

2) L'INTRODUZIONE DI UNA IMPOSTA SUI GRANDI PATRIMONI

3) LA DIFESA DELLA CASSA INTEGRAZIONE, PER UNA SUA ROTAZIONE, PER LA RIDUZIONE DELL'ORARIO DI LAVORO A 35 ORE A PARITA' DI SALARIO, PER L'OCCUPAZIONE GIOVANILE

4) LA DIFESA DELLE PENSIONI PUBBLICHE, PER L'ETA' PENSIONABILE A 55 ANNI CON POSSIBILITA' DI PROSECUZIONE VOLONTARIA

5) POTENZIAMENTO E DIFESA DEI SERVIZI SOCIALI PUBBLICI SENZA TICKETS ED AUMENTI DI TARIFFE

## 6) RIDUZIONE DRASTICA DELLE SPESE MILITARI

...

IL TIRRENO 18.11.1986 – LEGA AMBIENTE “TROPPI FACILONERI NEI PERMESSI SUI SONDAGGI A CREPATURA”  
LA NAZIONE 18.11.1986 – RADIOATTIVITA' DOPO CHERNOBYL

...

DEMOCRAZIA PROLETARIA  
SEZIONE DI ROSIGNANO

Comunicato stampa

### **DP denuncia : “Il Comune scoraggia gli obiettori di coscienza”.**

Mentre le gerarchie militari si stanno rimangiando quel poco di democrazia che nei primi anni '70 era entrato nelle caserme, frutto delle dure lotte dei militari di leva e dei sottoufficiali democratici, mentre nelle caserme si creano situazioni gravi di repressione e di imbarbarimento in cui maturano i suicidi di un numero sempre maggiore di giovani militari, sul territorio e dagli Enti locali governati dalle sinistre ci si aspetterebbero delle iniziative che andassero nel senso opposto, innanzitutto l'incoraggiamento all'obiezione di coscienza e al servizio civile alternativo.

Invece, anche il Comune di Rosignano non solo non fa niente per informare i giovani sulle possibilità offerte dalla legge, anch'essa strappata con dure lotte, di svolgere un servizio alternativo al militare presso gli Enti locali o le associazioni ambientaliste e del volontariato, ma per inerzia e malgoverno scoraggia addirittura il ricorso al servizio civile; con il risultato che mentre la Convenzione con il Ministero della Difesa dà la possibilità al Comune di Rosignano di impiegare 5 obiettori, quelli effettivamente impiegati non sono mai stati più di tre, e quasi tutti residenti fuori dal Comune. Oltre a non informare i giovani, così il Comune scoraggia il ricorso al servizio alternativo:

1) impiegando gli obiettori prevalentemente in servizi ordinari (che dovrebbero essere svolti da dipendenti comunali: su questo anche il Sindacato dovrebbe protestare) anziché come prevede la legge in servizi di difesa dell'ambiente, di sostegno agli handicappati, di promozione della cultura pacifista, ecc.

2) non assicurando le condizioni di vita dignitose (alloggio, vitto, anticipo della magra paga), confinando gli obiettori in edifici inadeguati ed emarginanti.

3) non promuovendo l'incontro degli obiettori con il territorio, con le associazioni, i consigli di quartiere, i giovani.

Aldilà delle responsabilità del Comune, molto si gioca sull'informazione: quanti giovani di Rosignano sanno che possono fare il servizio civile nel proprio Comune, svolgendo oltretutto un servizio socialmente utile che può arricchirli da un punto di vista umano ma anche professionale? Contro le restrizioni di Spadolini, è opportuno che le domande si moltiplichino, per difendere il diritto elementare all'obiezione di coscienza e sviluppare la lotta antimilitarista.

Per informazioni, dei militanti di DP sono disponibili ogni Giovedì sera presso la Sala del Consiglio di Quartiere, Via Aurelia, Rosignano S.

RS 20.11.1986

La Segreteria

...

LA NAZIONE 21.11.1986 -- “NON SIAMO ARROGANTI” SINDACO RIBATTE ALLE ACCUSE SUL PORTO DELLA LEGA AMBIENTE  
IL TIRRENO 21.11.1986 – DANESIN RIBATTE ALLE ACCUSE SULLE ESPLOSIONI A CREPATURA “NON ABBIAMO COMPETENZE SPECIFICHE SULLA ZONA COSTIERA”  
-- I PARTITI HANNO DECISO: UNA COMMISSIONE SI RECHERA' IN REGIONE PER SCAPIGLIATO  
-- VARIANTE: DISPONIBILITA' DELL'ANAS ALLA REALIZZAZIONE DELLO SVICOLO A SERRAGRANDE

...

IL MANIFESTO 25.11.1986 – AMBIENTE. META' TOSCANA AREA PROTETTA. UNA PROPOSTA DELLA REGIONE

IL MANIFESTO 26.11.1986 – FUSIONE, RUBBIA RIFERISCE ALLA CAMERA

...

## “DP : darsene sì, mega-porto no”.

Fra gli argomenti sbandierati strumentalmente dalla Giunta Comunale per supportare la scelta di costruire un mega-porto a Crepatura, c'è la necessità di liberare le spiagge dai gommoni e dalle piccole barche, per restituirle alla sosta e alla balneazione. Diciamo strumentalmente, me è dire poco, perché tutti non sanno, ma devono sapere che gommoni e piccole barche, le uniche che si possono tirare sulla spiaggia a mano, non entreranno nel porto turistico, che è già fin d'ora riservato a grosse barche di oltre sei metri, secondo quanto prevede lo stesso progetto. Del resto degli avventurieri stanno già vendendo (non si sa in base a che cosa, visto che non esiste ancora un progetto esecutivo, quindi particolareggiato e soprattutto approvato) i posti barca a oltre 35 milioni l'uno: e non si capisce come chi ha un gommone da pochi milioni possa permettersi un posto barca che costa 10 volte di più.

Per liberare le spiagge dai piccoli natanti sono sufficienti le due darsene previste a Vada e a Lillatro, inoltre si potrà attrezzare alcune spiagge (specialmente i “punti azzurri” comunali) con strutture leggere e mobili (scivoli ecc.) per una più agevole movimentazione di questi piccoli scafi, come del resto già indicato nei primi progetti per la nautica da diporto. Non c'è quindi davvero bisogno, per questo tipo di utenza, del mega-porto a Crepatura: la Giunta Comunale, d'accordo con la DC, strumentalizza la giusta richiesta dei pesca-sportivi e di quanti altri hanno una piccola barca, per dare in realtà una sterzata speculativa verso il turismo di élite.

Darsene sì, mega-porto no dunque: le darsene sono utili per migliorare e razionalizzare il turismo popolare, anche se occorre ben altro per fargli fare un decisivo salto di qualità: innanzitutto la lotta all'inquinamento industriale e il decentramento delle presenze verso le colline. Mentre il porto, lasciando intatti tutti i vecchi problemi, ne produrrebbe di nuovi e più devastanti: aumenti dei prezzi, speculazione immobiliare, erosione delle coste, aumento dell'inquinamento ed espulsione di ceti popolari, tutti fenomeni che farebbero diminuire anche l'occupazione, anziché aumentarla. DP ribadisce la richiesta che sul progetto del porto a Crepatura, capace di stravolgere Rosignano, possano essere direttamente i cittadini tramite referendum popolare a decidere.

Rosignano 27.11.1986

La Segreteria

...

IL TIRRENO 28.11.1986 – OBIEZIONE DI COSCIENZA, DP CRITICA COL COMUNE

LA NAZIONE 30.11.1986 – DP RIBADISCE IL SUO NO AL PORTO DI CREPATURA...

IL TIRRENO 3.12.1986 – UN COMITATO CONTRO IL PORTO. L'OBIETTIVO E' QUELLO DI IMPEDIRNE LA COSTRUZIONE A CREPATURA -- E ANCHE IL WWF PRENDE POSIZIONE

IL MANIFESTO 3.12.1986 – NEL RENO CINQUE CHILI DI UN VELENO CANCEROGENO

...

IL TIRRENO 6.12.1986 – A ROSIGNANO CENTRALE A MONOMERO ? UN GROSSO PROGETTO NEL FUTURO DELLA SOLVAY

IL TIRRENO 7.12.1986 – ECCO IL “PERICOLO ATRAZINA” DP CHIEDE SEVERI CONTROLLI

-- SIGLATO L'ACCORDO PER I CHIMICI. 100 MILA DI AUMENTO IN TRE ANNI, RIDOTTO L'ORARIO DI LAVORO  
ENTRO IL 1989 LA NUOVA CENTRALE A MONOMERO ? TUTTO PERO' RISULTA LEGATO AL MERCATO DEL PVC

IL TIRRENO 9.12.1986 – LE DICHIARAZIONI DI BRUNI E BASOLU. CONTRATTO DEI CHIMICI, POSITIVI COMMENTI UIL  
-- IL WWF SI SCHIERA CONTRO CREPATURA. VENERDI' PROSSIMO NUOVA RIUNIONE DEL COMITATO CONTRO IL PORTO

...

## **Costituito Comitato contro il porto a Crepatura e per la difesa dell'ambiente**

DEMOCRAZIA PROLETARIA  
SEZIONE DI ROSIGNANO

Comunicato stampa

DP aderisce al "Comitato contro il porto a Crepatura e per la difesa dell'ambiente" promosso da un gruppo di cittadini e dalle associazioni ambientaliste, e sollecita altri cittadini e forze politiche ad aderirvi. Sappiamo che anche personaggi importanti dello stesso PCI locale sono contrari allo sciagurato progetto di Crepatura: è il momento che vengano allo scoperto, aderendo al comitato.

Secondo DP, compito del comitato anti-porto non è quello di indicare una localizzazione diversa per il porto turistico, quanto semmai quello di evidenziare gli effetti negativi di un porto per grosse barche in termini di devastazione ambientale, ma anche di speculazione immobiliare e di aumento dei prezzi, nonché di delineare un rilancio del turismo popolare e rispettoso dell'ambiente. A tale proposito DP propone l'istituzione di un parco naturale sulle colline rosignanesi, un parco marino, il sostegno all'agriturismo, ecc., mentre per le piccole barche sono sufficienti le due darsene già previste a Lillatro e a Vada.

Secondo DP, il comitato dovrebbe far propria la proposta di un referendum comunale che metta in mano alla popolazione la decisione definitiva su Crepatura. Intanto DP ha interessato i propri deputati sulla questione, che hanno presentato interrogazioni al Ministro dell'Ecologia e a quello dei Beni Ambientali.

RS 12.12.1986

La Segreteria

...

## **Atrazina e molinate nei nostri acquedotti**

DEMOCRAZIA PROLETARIA  
SEZIONE DI ROSIGNANO

Al Sindaco di Rosignano M.

Premesso che i diserbanti contenenti atrazina e altri veleni stanno avvelenando molti acquedotti del Nord Italia,

considerato che nel Comune di Rosignano M. e nell'immediata area a monte sono presenti vasti appezzamenti coltivati prevalentemente a monocoltura di mais e di altri cereali, che come è noto sono trattati con notevoli dosi di diserbanti ed altri prodotti chimici,

considerato che le infiltrazioni di detti veleni nei terreni e nelle falde acquifere possono avvelenare il fiume Fine, i torrenti nonché i pozzi comunali o di privati, e quindi l'acquedotto,

vista l'ordinanza del Ministero della Sanità del 25.06.1986 sul divieto cautelativo dell'impiego di atrazina e molinate,

visto il DPCM 8.02.1985 concernente le caratteristiche di qualità delle acque destinate al consumo umano,

SI INTERROGA LA S.V. PER SAPERE

- quali controlli analitici si siano disposti e quali si intendano disporre in attuazione dell'ordinanza e del decreto citati;
- se si sia rilevata la presenza negli acquedotti e nei pozzi di atrazina, simazina e molinate, e in quali quantità;
- se l'USL 14 abbia acquisito, come prescritto, le comunicazioni trimestrali dei rivenditori di diserbanti sui quantitativi venduti ai coltivatori, e a quanto ammontino detti quantitativi;
- se si siano disposti controlli presso i rivenditori sull'aggiornamento delle etichette, da cui deve risultare che tali prodotti non possono essere distribuiti per più di un chilo per ettaro e solo per il mais;
- se non si ritenga inoltre pregiudizievole per la salute lo stesso limite di residuo di atrazina fissato dalla stessa ordinanza in 1 microgrammo per litro di acqua potabile, e quali provvedimenti si intenda prendere per ridurre ulteriormente l'eventuale presenza;
- quali iniziative si intenda prendere per informare i coltivatori dei pericoli che l'uso di tali sostanze

comporta per la loro stessa salute, per la conservazione dei terreni e del patrimonio idrico e faunistico;  
- se non si intenda, con strumenti urbanistici (PRG) ed altri, disincentivare e vietare l'uso di diserbanti, antiparassitari e concimi chimici istituendo parchi fluviali lungo tutti i corsi d'acqua, e incentivando al contempo l'agricoltura sana e biologica.

12.12.1986

La Segreteria

...

LA NAZIONE 13.12.1986 – ROTTURA ALLA SOLVAY SULLA CASSA INTEGRAZIONE. L'AZIENDA ANNUNCIA CHE, COMUNQUE, PORTERA' AVANTI IL SUO PROGRAMMA. LUNEDI' LE VALUTAZIONI DEL CDF  
-- LA GIUNTA RESPINGE LE ACCUSE DEL SINDACATO : "ATTENZIONE PER I PROBLEMI DEI DIPENDENTI"  
-- LE PARTI INTERROMPONO LA TRATTATIVA. CASSA INTEGRAZIONE, DISTANTI SOLVAY E CDF

...

IL MANIFESTO 14.12.1986 – INSEDIATO IL COMITATO ANTI-PORTO

...

IL TIRRENO 14.12.1986 – AL VIA IL DEPURATORE. LA STRUTTURA VERRA' COSTRUITA UTILIZZANDO TECNOLOGIE AVANZATE E COSTERA' SUI 7 MILIARDI  
-- SI E' COSTITUITO UFFICIALMENTE. PRIMA RIUNIONE DEL COMITATO ANTI-PORTO. GLI INTERVENTI DI DP, WWF, UIL E DEL PSI

...

IL TIRRENO 17.12.1986 – LO CHIEDE DP ALL'USL 14. MAGGIORI CONTROLLI SULLE FALDE ACQUIFERE

...

USL 14 17.12.1986 – RISPOSTA AD INTERROGAZIONE DP

...

LA NAZIONE 17.12.1986 – INTERROGAZIONE AL SINDACO SUL PROBLEMA DELL'ATRAZINA

...

IL TIRRENO 18.12.1986 L'USL HA FORNITO LE CIFRE DI UN'INDAGINE CONDOTTA IN ZONA. POCHISSIMA ATRAZINA. LA QUANTITA' DI DISERBANTI COMMERCIALIZZATA E' NETTAMENTE INFERIORE ALLE MEDIE NAZIONALI

.....

DEMOCRAZIA PROLETARIA SEZIONE DI ROSIGNANO

## **“DP : l'USL mistifica sull'atrazina”.**

DP si dichiara profondamente insoddisfatta delle risposte fornite dall'USL 14 sul rischio di avvelenamento da atrazina dell'acquedotto e dei pozzi.

L'USL ammette di non aver svolto controlli ed analisi: questa è la prima colpevole inadempienza che addebitiamo, a ben sei mesi dalla circolare ministeriale del 25.06.1986 che prescriveva controlli per verificare la presenza di atrazina e molinate nelle acque destinate al consumo umano.

In secondo luogo DP chiedeva, e chiede nuovamente, i quantitativi venduti ai coltivatori nel terzo trimestre 1986 (Luglio-Settembre), periodo in cui spesso si concentra l'utilizzo dei diserbanti, e non i quantitativi del primo trimestre, che è comprensibile siano più rassicuranti.

In terzo luogo, è veramente scorretto presentare i dati all'opinione pubblica come appaiono su “Il Tirreno” del 18.12.1986, suddividendo cioè i 200 Kg di atrazina venduti per i 60087 ettari che compongono tutta l'Associazione Intercomunale 14, compreso quindi non solo la superficie agricola, ma perfino quella urbana, pinetata, boschiva, ecc., per arrivare a sostenere che ne sarebbero stati venduti solo 28 grammi per ettaro (sbagliando fra l'altro i conti: infatti 60087 diviso 200 Kg fa 3 (tre) grammi, non 28). E' evidente invece che le quantità vendute vanno rapportate alle sole superfici coltivate a mais e a sorgo, le sole sulle quali si può usare diserbanti contenenti atrazina.

Salvo smentite o rettifiche a eventuali refusi giornalistici, questa è un'operazione da bari.

Alla manipolazione dei dati, si aggiungono i silenzi: infatti DP aveva chiesto, e lo chiede nuovamente, anche:  
- se fosse stato controllato l'aggiornamento delle etichette sui prodotti;

- se non si ritenesse pregiudizievole per la salute lo stesso limite di atrazina fissato in un microgrammo per litro di acqua potabile;

- e soprattutto quali iniziative si intendesse prendere per informare i coltivatori sui pericoli dell'uso di tali sostanze, e quali per disincentivarne e vietarne l'uso. Attendiamo risposte serie, altrimenti saremmo legittimati a ritenere che la parola d'ordine dell'USL sia "minimizzare tutto". Quale sarebbe la differenza con i Ministri democristiani Degan e Zamberletti, che in questi giorni tramite l'AIMA stanno vendendo il latte radioattivo agli africani ?

DP dichiara che nessuno riuscirà a mettere sotto silenzio i pericoli per la salute e l'ambiente, purtroppo reali e crescenti. La battaglia contro la chimica in agricoltura, come sulla radioattività, è solo all'inizio.

RS 18.12.1986

La Segreteria

...

LA NAZIONE 19.12.1986 – SOLVAY, ASSEMBLEA SUL CONTRATTO

...

## **il piano dei porti prevede grandi opere a mare**

COMITATO CONTRO IL PORTO TURISTICO A CREPATURA E PER LA DIFESA DELL'AMBIENTE – ROSIGNANO  
Comunicato stampa

Con questo primo documento il Comitato interviene pubblicamente al fine di informare e rilanciare fra la popolazione un dibattito che finora l'ha coinvolta solo marginalmente. Seguiranno altri documenti, ognuno dei quali approfondirà aspetti particolari della questione.

Il progetto del porto turistico a Crepatura non è un progetto a sé stante, isolato e limitato e perciò più "digeribile": è inserito in un disegno ben più vasto, il "piano dei porti e degli approdi turistici", finalizzato al raddoppio dei posti-barca in Toscana. Esso prevede il potenziamento di tutti i porti esistenti e la costruzione di 5 nuovi porti fra cui Crepatura; ma già altri comuni stanno proponendo altri porti turistici, come Cecina e Rio Marina.

Non siamo contro piccole strutture per piccole barche, naturalmente se rispettose dell'ambiente, né vogliamo più di tanto entrare nel merito del piano dei porti; vogliamo solo sottolinearne due aspetti: indubbiamente il piano rappresenta, aldilà delle valutazioni che se ne possano dare, una sterzata verso il turismo di élite, capace di aggravare processi speculativi, e una accelerazione verso la cementificazione della costa toscana.

Il turismo balneare toscano si è tradizionalmente e naturalmente caratterizzato come turismo popolare, coinvolgendo prevalentemente fasce popolari dell'entroterra. La crisi economica, l'inquinamento, il sovraffollamento in alcuni periodi e nelle aree costiere stanno facendo vacillare in questi anni questo tipo di turismo. Il piano dei porti, anziché come risposta a questa crisi, si configura più come cambio di fruitori della costa: meno operai e pensionati e più ceti benestanti. Con tutte le conseguenze che questa scelta potrà comportare in termini di incentivazione della politica della seconda e terza casa, di speculazione sui terreni, di aumento degli affitti e dei prezzi, peggiorando di fatto le stesse condizioni economiche, oltreché ambientali, della popolazione costiera.

Riguardo al secondo aspetto, la cementificazione della costa strettamente intesa, va chiarito che il piano dei porti prevede grandi opere a mare (dighe, moli, ecc.) che andrebbero ad inserirsi in un litorale già profondamente provato dalle precedenti opere e attività umane, richiedendo grandi escavazioni nelle cave e nei fondali, modificando le correnti, aggravando i fenomeni di erosione, già gravissimi in Toscana, aumentando l'inquinamento del mare, ecc. Tutti fenomeni da mettere nel conto, in un bilancio costi-benefici: un bilancio preventivo che finora non è stato fatto e che probabilmente porterebbe almeno ad un ridimensionamento del piano dei porti in Toscana, e in particolare all'abbandono del progetto di Crepatura.

Rosignano 19.12.1986

Per il Comitato

...

COMUNICAZIONE SEMINARIO PUBBLICO SUL NUCLEARE – 20.12.1986

---

## Grandi compiti per DP

DEMOCRAZIA PROLETARIA  
SEZIONE DI ROSIGNANO

Venerdì 9 Gennaio ore 21  
(Biblioteca Comunale nuova)  
Seminario pubblico con  
**Angelo Baracca sul nucleare**

Cara/o compagna/o,

avvicinandosi l'anno nuovo e nuove durissime battaglie, ti invito ad organizzarti con DP, a sostenerla con la tua voglia di cambiare, con le tue idee, con le tue braccia, con i tuoi soldi: non abbiamo che questo, e le grandi ragioni del nostro progetto politico.

A Rosignano ci sono molte persone che non condividono più quasi niente del PCI o di altri partiti, perché tenere quella tessera in tasca: tu che condividi molto di DP, perché non ti organizzi con noi? Iscrivendoti o meno. Certo anche le tessere servono: in tutta Italia e anche a Rosignano, DP è l'unico partito che cresce, anche come iscritti: una ragione dovrà pur esserci. Fra l'inizio del 1984 e oggi gli iscritti sono saliti del 57%, mentre nel 1986 rispetto al 1985 del 31,8%. nel 1987 possiamo fare un altro significativo passo avanti. Siamo cresciuti molto, ma ancora poco rispetto ai nostri grandi compiti. Le firme antinucleari le abbiamo raccolte prevalentemente noi, ma anche in fabbrica e nella società siamo utilissimi: non si rafforzerà una prospettiva di alternativa, se non si rafforza DP. Anche a Rosignano abbiamo grandi compiti:

- l'opposizione al "cloruro di vinile" e al mega-porto, che rappresentano l'attacco capitalistico più duro degli ultimi decenni;
- la lotta contro la CIG e la disoccupazione, per le 35 ore;
- il movimento degli studenti;
- e poi l'atrazina nei pozzi, il cesio negli alimenti, la discarica, gli scarichi Solvay, il referendum contro la centrale a Piombino ecc.

Insomma un'opposizione frontale al sistema e uno sviluppo alternativo da arricchire e proporre. Un lavoro enorme: ma è possibile, se lo facciamo insieme. Dal 8 Gennaio ti aspettiamo, ogni Giovedì alle 21 presso il CdQ Rosignano via Aurelia (finché non riusciamo a trovare e mantenere una sede nostra) . Con la tessera o senza.

Buone feste e a presto.

Rosignano, 20.12.1986

Per la Sezione  
(Maurizio Marchi)

...

Per la rubrica "Lettere" de "Il Tirreno".

### **"Monomero e mega-porto: le mani sulla città".**

Nello sfavillio delle festività natalizie, il pericolo maggiore è quello di dimenticare la realtà. E la realtà, anche sul piano locale, è amara e preoccupante: devastazione e occupazione avanzano insieme a passi grandi e combinati. Cesio negli alimenti, atrazina negli acquedotti e quattro milioni di disoccupati riguardano tutti, ma a Rosignano c'è dell'altro: mani avidi, sporche, ripugnanti si stringono intorno la nostra cittadina; mani che fanno solo prendere, arraffare, fare violenza: mani di padrone.

Da una parte il mega-porto per panfili, sull'ultima scogliera libera della zona, con una diga lunga un chilometro e alta sette metri sul pelo dell'acqua: un progetto orribile che creerà desolazione e disoccupazione, e che servirà da innesco per speculazioni immobiliari selvagge. Spariranno le colline



escavate e sommerse da ville inutili, spariranno le coste erose ancora di più, aumenteranno tutti i prezzi, non si troverà più casa a prezzi accessibili. E' il prezzo che ci richiedono 650 padroni di panfili, ma soprattutto la FIAT che costruirà e gestirà il porto, ricavandone da sola i profitti.

Dall'altra parte il monomero (cloruro di vinile), un progetto talmente terrificante che a paragone il mega-porto di Crepatura diventa una cosa trascurabile. Dopo aver dovuto chiudere negli anni '70 il vecchio impianto monomero, riconosciuto da tutti cancerogeno, la Solvay propone di installarne uno nuovo molto più grande: per prepararsi il terreno, ha lavorato ai fianchi per anni lavoratori e Consiglio di Fabbrica con la Cassa integrazione, i prepensionamenti e il paternalismo. Ora è venuto il momento di presentare il boccone amaro, condito con altre 180 espulsioni e una strizzata d'occhio a chi resta in fabbrica.

Se c'è qualcuno, compagno Sindaco, che pensa di essere delegato a svendere così il territorio, la salute e il futuro al padrone, ha sbagliato tutto.

Se c'è ancora invece un filo di ragione, e ce n'è ancora molta nella gente, questi progetti non devono passare: giovani, lavoratori, donne sappiano pensare uno sviluppo alternativo, che è possibile, e sappiano rendersi conto che questi progetti sono contro di loro: distruggeranno il lavoro, l'ambiente, la vita stessa. Se sapranno farsi sentire, questi progetti non passeranno.

Rosignano, 21.12.1986

Marchi Maurizio  
militante di DP

...

IL TIRRENO 23.12.1986 – MIGLIORANO I CONTRASTI TRA GIUNTA E DIPENDENTI

...

VOLANTINO 24.12.1986 – MONOMERO E MEGA-PORTO : LE MANI SULLA CITTA'

...

## **DP – NOTIZIE 24.12.1986**

OBIETTORI, FIGLI DI PAPA' E FIGLI DI....: dal piedistallo della sua arroganza, il Sindaco ha definito gli obiettori di coscienza "figli di papà" (così riferisce "Il Tirreno"). A parte il cattivo gusto, i figli di papà il servizio, militare o civile, non lo fanno proprio; oppure fanno gli ufficiali, non certo gli obiettori già penalizzati dallo Stato a fare 20 mesi anziché 12 come i militari.

In questo livore contro gli obiettori, confermato dalle condizioni di vita e di lavoro spesso frustranti che il Comune di Rosignano "concede" loro, c'è il senso di tutta l'operazione: mettersi quando occorre un fiore all'occhiello accogliendo degli obiettori, ma continuare a flirtare con i generali dell'esercito e della NATO. Compagno Sindaco, sei figlio di Spadolini!!

RISCHIO ATRAZINA NELL'ACQUEDOTTO: ad una nostra interrogazione sul rischio atrazina negli acquedotti e nei pozzi, l'USL 14 ha risposto che non ha ancora fatto le analisi (a ben sei mesi dalla Circolare ministeriale che le prescrive), e che comunque l'atrazina venduta nella nostra zona non sarebbe più di 200 Kg. A parte il fatto che ne basterebbe molto meno per avvelenarci tutti, ribadiamo che vogliamo sapere dall'USL:

- se e quanta atrazina c'è nel nostro acquedotto;
- se è stato controllato l'aggiornamento delle etichette sui diserbanti;
- se è nocivo per la salute anche il limite fissato dalla legge;
- e soprattutto quali iniziative intendono prendere USL e Comuni per informare i coltivatori sui pericoli per la loro stessa salute, per i terreni, per le falde acquifere e per la fauna, e quali iniziative intendono prendere per disincentivare e vietare l'uso di diserbanti e antiparassitari chimici, incentivando invece l'agricoltura sana e biologica.

CONTRO IL NUCLEARE CIVILE E MILITARE: si è formato anche a Rosignano il Comitato antinucleare, composto da DP e da altre forze che dopo la raccolta di firme sui tre referendum del Giugno scorso, hanno deciso di proseguire unitariamente questa battaglia strategica. Obiettivi:

- difendere i tre referendum, contro tutti i tentativi di affossamento, che si faranno più forti in occasione

della Conferenza Nazionale sull'energia (21/24 Gennaio);

- denuclearizzazione del territorio, a partire dagli organismi di base;
- fare controinformazione sul nucleare civile e militare, e approfondire pubblicamente i temi delle energie alternative presenti sul territorio comunale, anche con seminari pubblici. Inizierà Angelo Baracca, con una Conferenza pubblica il 9 Gennaio, docente di fisica all'Università di Firenze e Consigliere Regionale di DP. Partecipate.

SOSTENETE  
LA STAMPA E LE INIZIATIVE DI DEMOCRAZIA PROLETARIA

La Sezione di Rosignano di DP si riunisce provvisoriamente presso il Consiglio di Quartiere Rosignano Ovest (gc) Via Aurelia, ogni Giovedì ore 21.

RS 24.12.1986

...

DEMOCRAZIA PROLETARIA  
SEZIONE DI ROSIGNANO

**“DP : no alla Cassa integrazione, no al monomero”.**

DP si esprime in maniera decisamente contraria all'accordo siglato fra Solvay e Consiglio di Fabbrica nel merito e nel metodo.

Sul merito dell'accordo, la CIG risulta completamente ingiustificata dato che i cosiddetti esuberanti, che per noi non esistono, potevano semmai essere affrontati senza il ricorso alla CIG; ma soprattutto altri due anni di Cassa integrazione sono strumentali e finalizzati a far passare il boccone più amaro che la Solvay sta preparando da anni, il nuovo grande impianto per la produzione del cloruro di vinile, riconosciuto da tutti cancerogeno. I lavoratori si ricordano bene del vecchio monomero e dei colleghi morti di cancro a causa di esso. Lo ricorderemo a gran voce nelle prossime settimane a tutti quelli, nel Sindacato e nelle istituzioni che sembrano averlo dimenticato: il nuovo impianto monomero non deve passare, non sarebbero **sufficienti neanche studi preventivi d'impatto ambientale**, peraltro neanche accennati nel recente caso del clarene.

Sul monomero si gioca molto del futuro di Rosignano: se passasse, si chiuderebbe definitivamente con qualsiasi progetto di rilancio del turismo, ma anche di riconversione ecologicamente accettabile della fabbrica stessa. E' da sottolineare inoltre che la Solvay mentre propone questo pericolosissimo impianto, non garantisce neanche nessun livello occupazionale, limitandosi a rimpiazzare le centinaia di lavoratori espulsi con pochissimi assunti a tempo determinato e con chiamata nominativa.

Sul metodo dell'accordo DP protesta altrettanto vivacemente: i lavoratori non erano stati informati che Martedì scorso dovevano esprimersi anche sulla ristrutturazione, ma solo sul contratto. E poi non c'è nessuna ragione razionale per fare le ore piccole sulle trattative: chi aveva fretta per che cosa?? Farsi coinvolgere sui tempi della Solvay significa farsi incastrare anche sui temi che propone. Infine, un accordo che viene votato da 50 lavoratori, i soli rimasti all'assemblea di Martedì scorso, vale ben poco. La partita pertanto è ancora tutta da giocare. DP ribadisce, no alla CIG, no al monomero: dalla fabbrica alla città, il malcontento deve diventare opposizione unificata.

RS 24.12.1986

La Segreteria

...

LA NAZIONE 24.12.1986 – FIRMATO L'ACCORDO ALLA SOLVAY SULLA RISTRUTTURAZIONE. 180 USCITE CON INCENTIVI E PENSIONAMENTI. EVENTUALE CASSA INTEGRAZIONE SOLO PER 30 NON “FOSCHIANI”

...

IL MANIFESTO 28.12.1986 – IL MINISTRO ALL'ATRAZINA. I VERDI DENUNCIANO DONAT CATTIN, CHE HA RINNOVATO PER L'87 IL DECRETO "AMICO" DEI DISERBANTI

...

IL TIRRENO 28.12.1986 – LO CHIEDE IL COMITATO CONTRO CREPATURA CHE SI E' RECENTEMENTE COSTITUITO "RIDIMENSIONIAMO IL PORTO !" DENUNCIATO IL RISCHIO DELLA CEMENTIFICAZIONE DELLA COSTA -- PERCHE' E' NATO IL COMITATO ANTI-PORTO

...

LA NAZIONE 30.12.1986 -- "GIUDIZIO TECNICO AL MOMENTO GIUSTO" IL SINDACO INTERVIENE SUL PROBLEMA DEGLI INVESTIMENTI SOLVAY  
-- PER IL PORTO RIUNIONE IN REGIONE -- PROTEGGERE LA FAUNA ITTICA

...

IL TIRRENO 30.12.1986 – GLI AMMINISTRATORI UNANIMI : "LA PAROLA AI TECNICI" DIBATTITO SULL'ACCORDO SOLVAY

...

IL TIRRENO 31.12.1986 – ATRAZINA, DP POLEMICA SUI DATI FORNITI DALL'USL  
-- ATRAZINA NELL'ACQUA, STOP AI FITOFARMACI

...

LA NAZIONE 31.12.1986 – A BREVE TEMPO I PRELIEVI USL PER L'ATRAZINA

.....

## 1987

### **UN COMITATO ANTINUCLEARE APERTO PER DIFENDERE I TRE REFERENDUM, SVILUPPARE IL DIBATTITO SULLE ENERGIE ALTERNATIVE, E DENUCLEARIZZARE IL NOSTRO TERRITORIO.**

Le forze che nel Giugno scorso (Comitato per la Pace, Lega Ambiente, DP e FGCI), raccolsero le firme nel nostro Comune sui tre referendum antinucleari, hanno deciso di proseguire unitariamente l'iniziativa costituendosi in "Comitato antinucleare" e facendo appello a tutti i cittadini e ad altre forze ad aderirvi. Dopo il dispiegamento dei missili in Europa e il disastro di Chernobyl, la minaccia della follia nucleare si è rivelata in tutta la sua gravità agli occhi di un milione di persone, anche a quelle più fiduciose nelle capacità dei governi e della scienza ufficiale di dominare le "stregonerie" del duemila. L' "apprendista stregone" si è scottato con i suoi tragici giocattoli e milioni di persone stanno pagando le conseguenze della sua incoscienza.

Con un milione di firme raccolte in poco più di un mese, gli antinucleari hanno dimostrato che anche in Italia è possibile far crescere l'opposizione di massa al nucleare civile e militare, smascherarne gli intrecci indissolubili, indicare un'energia e uno sviluppo diversi basati sul rispetto dell'ambiente, sul controllo democratico, sulle produzioni di pace.

Dalla conferenza sull'energia del prossimo Gennaio possiamo aspettarci un cambiamento profondo di indirizzo oppure la riproposizione delle centrali nucleari, magari con un po' più di sicurezza, e con essa la riconferma del vecchio modello di sviluppo, accentrato, autoritario, devastante, basato sulla supremazia militare e tecnologica del Nord sul Sud del pianeta e sul dominio delle lobbies economiche e politiche sui popoli dello stesso Nord?

Autodeterminazione, democrazia, reale sviluppo della condizione umana, oggi passano obbligatoriamente attraverso il NO inequivocabile al nucleare civile e militare e la riappropriazione, a tutti i livelli, delle conoscenze della scienza, della produzione. Essere antinucleari significa quindi essere coerentemente per un diverso modello di sviluppo e un nuovo ordine del mondo, proprio mentre avanza con l'Iniziativa di Difesa Strategica (SDI) il più mostruoso progetto di militarizzazione della scienza e dell'economia che mai mente umana abbia concepito.

Come antinucleari indichiamo gli obiettivi su cui è indispensabile mobilitarci subito:

1) la difesa dei tre referendum, contro tutti i tentativi di affossamento che si faranno più stringenti proprio in occasione della conferenza sull'energia;

2) la dichiarazione di zona denuclearizzata, vietata cioè allo stazionamento e al transito di materiale nucleare civile e militare che salga dai quartieri, dalle scuole, da tutte le comunità di base verso gli Enti locali, da qui verso la comunità internazionale;

3) la sensibilizzazione della popolazione e delle istituzioni sulla strumentalità del nucleare civile ai fini del nucleare militare, ma anche accettando la sfida dei nuclearisti sulla validità delle energie alternative, pulite e rinnovabili, capaci di rendere inutile l'energia nucleare, di rispettare le risorse dell'ambiente, di sviluppare l'occupazione e il controllo democratico sull'energia. Questo lavoro di sensibilizzazione si articolerà anche in incontri e seminari pubblici e in proposte concrete sul territorio, volte a valorizzare l'energia geotermica presente nel sottosuolo comunale e le potenzialità che la presenza di una grande fabbrica, quale la Solvay, offre allo stesso territorio.

Le forze promotrici fanno appello a tutti i cittadini e alle forze organizzate a entrare e rafforzare il Comitato antinucleare che si pone come struttura aperta, per sviluppare dibattito e iniziative concrete su un terreno così vitale.

Il Comitato per la Pace di Rosignano,  
Democrazia Proletaria,  
Federazione Giovanile Comunista Italiana,  
Lega Ambiente.

...

IL TIRRENO DICEMBRE 1986 – E' QUEL CHE E' RIMASTO DOPO L'EMERGENZA CHERNOBYL. SARANNO DISTRUTTI (IN GRAN FRETTA) LATTE E FORMAGGIO CONTAMINATI

...

IL TIRRENO 2.01.1987 -- "NON SIAMO REAZIONARI" COMITATO CONTRO IL PORTO REPLICA ALLA DC  
-- DC SPARA A ZERO SUL COMITATO ANTI-PORTO -- ZONA PROTETTA VERRA' CREATA A LARGO DI VADA

...

IL TIRRENO 3.01.1987 – CONFERENZA-STAMPA DI VANNI E GHELARDINI. AMBIENTE, PACE E SOCIETA' ECCO COME SI ARTICOLERA' L'INIZIATIVA DEI COMUNISTI -- E SULLA SOLVAY IL PCI "NON ACCETTA LA RISSA"

...

LA NAZIONE 3.01.1987 – PROSPETTIVE DEL PCI PER IL 1987 "IL NUOVO RAPPORTO CON PSI E PSDI"  
-- CDF SOLVAY PREPARA REFERENDUM

...

VOLANTINO GENNAIO 1987 – NO AL MONOMERO, NO ALLA CASSA INTEGRAZIONE

...

IL TIRRENO 7.01.1987 – DP CONTRARIA ALL'ACCORDO FRA SINDACATO E SOLVAY

...

IL TIRRENO 7.01.1987 – PROTAGONISTI I PARTITI E LE ASSOCIAZIONI. CREPATURA, SI APRONO NUOVE E DURE POLEMICHE

...

## **NO AL NUCLEARE CIVILE E MILITARE**

Dopo il disastro di Chernobyl, un milione di firme sui tre referendum antinucleari: uno scrollone al sistema politico, un grosso guaio per lo stato atomico, una grande occasione per voltare pagina, impostando un diverso sviluppo basato sulle energie alternative, sulle produzioni di pace, sul rispetto dell'ambiente e sull'occupazione.

Dati alla mano DP ha dimostrato che dal nucleare civile si può facilmente uscire, valorizzando le energie pulite, rinnovabili, controllabili democraticamente dai cittadini. Sarebbe oltretutto un passo fondamentale per rimettere in discussione anche il nucleare militare.

Per uscire dal nucleare, occorre votare sui tre referendum, e intanto occorre difenderli, contro tutti i

tentativi di affossamento e i compromessi che i partiti tenteranno durante e dopo la Conferenza Nazionale sull'Energia a Venezia.

#### VENERDI' 9 GENNAIO ORE 21 CONFERENZA PUBBLICA

Di ANGELO BARACCA, docente di fisica e Consigliere Regionale di DP su "L'intreccio fra nucleare civile e militare"

Sala della Biblioteca Comunale nuova – Via del Popolo – RS

promossa dal Comitato Antinucleare di Rosignano, che promuoverà altre conferenze pubbliche:

LUNEDI' 9.01 : BASOSI "Quale energia per quale società"

VENERDI' 23.01 : M. GIACOBBE "Le energie alternative"

VENERDI' 30.01: G. COLOMBETTI – D. GALLO "Missili e basi atomiche in Italia"

VENERDI' 6.02 : F. LENCI "Guerre stellari e nucleare"

Stessa Sala

#### INTERVENITE

Democrazia Proletaria

Gennaio 1987

.....

IL TIRRENO 8.01.1987 – TRADIZIONALE COLLOQUIO DI INIZIO ANNO CON IL SINDACO "ABBIAMO GIA' UNA RICETTA PER RILANCIARE L'ECONOMIA" -- OVUNQUE SONO IN ATTO RISTRUTTURAZIONI. INDUSTRIE CHIMICHE, INNOVARE E AVANTI TUTTA !

...

IL TIRRENO 9.01.1987 – IL VICE-SEGRETARIO DC INTERVIENE SULLE ULTIME POLEMICHE. LUPARINI : "NON SONO DAVVERO UN GIOVANE POLITICO RAMPANTE" -- INIZIA IL CICLO DI INCONTRI SULL'ENERGIA NUCLEARE

.....

### **La scienza non è mai stata neutrale**

COMITATO ANTINUCLEARE

10.01.1987

Si è svolta Venerdì scorso la Conferenza pubblica promossa dal Comitato Antinucleare, tenuta da Angelo Baracca, docente di fisica e Consigliere Regionale di DP, sull'intreccio fra nucleare civile e militare: "un peccato originale dal quale la fisica nucleare non si è più liberata". "La scienza non è mai stata neutrale, è sempre stata indirizzata dal potere e lo ha assecondato, non solo sul nucleare. Col fungo su Hiroshima e Nagasaki, la scienza conobbe il "peccato" preparato da dieci anni di ricerche in cui l'uso pacifico non era né chiaro né dichiarato. Nel dopoguerra vi furono proposte per porre sotto controllo internazionale la tecnologia nucleare, su cui gli USA avevano l'egemonia: la sconfitta di queste proposte ha creato la folle corsa agli armamenti. Gli americani decisero invece di ammortizzare gli enormi investimenti sulla bomba con la commercializzazione parziale della tecnologia nucleare. Fu così, e anche come copertura ideologica, che partì "l'atomo di pace", sottoprodotto di quello di guerra. La stessa centrale di Caorso è su licenza americana. Un analogo percorso avveniva anche nel blocco orientale autonomamente. Tutte le centrali producono plutonio, che è l'elemento base per la bomba: una preoccupazione ulteriore è il possesso della tecnologia e della bomba nucleari in paesi instabili in aree calde. Anche l'Italia non è estranea alla proliferazione delle armi atomiche, con il progetto francese di reattori veloci e con la vendita di scorie all'Inghilterra".

...

IL TIRRENO 11.01.1987 – LA DC PROMUOVERA' UN CONVEGNO SULLA NUOVA CENTRALE A MONOMERO -- I PACIFISTI CHIARISCONO GLI OBIETTIVI DEL COMITATO

...

IL TIRRENO 13.01.1987 – L'USO DI ENERGIA NUCLEARE COME ARGOMENTO DI DIBATTITO

...

LA NAZIONE 13.01.1987 – SUCCESSO DELLE CONFERENZE SUL NUCLEARE

LA NAZIONE 14.01.1986 – TRACCE D'ATRAZINA CHIUSO POZZO PRIVATO

...

DEMOCRAZIA PROLETARIA  
SEZIONE DI ROSIGNANO

## “Referendum sul contratto chimici: DP invita a votare NO”.

In questi giorni DP sta diffondendo fra i lavoratori Solvay un appello a votare no in occasione del referendum sul contratto dei chimici, che si terrà anche nella fabbrica di Rosignano nei prossimi giorni.

L'appello, lanciato da lavoratori e delegati sindacali di molte fabbriche come l'ANIC, la Montedison, la Bayer e l'Enichem, definisce il contratto in questione come il più brutto degli ultimi 15 anni, non solo perché l'aumento contrattuale non corrisponde ai bisogni dei lavoratori, ma anche perché non prevede una adeguata riduzione d'orario, tale da aumentare l'occupazione, reintroduce le gabbie salariali, e soprattutto si basa sulla logica della cogestione dei processi di ristrutturazione, con lo svilimento della conflittualità, del ruolo dei consigli di fabbrica e della contrattazione aziendale.

Intanto nei giorni scorsi una delegazione di DP, guidata dal Consigliere Regionale Angelo Baracca, si è incontrata con il Consiglio di Fabbrica Solvay per esternargli la propria netta opposizione ai programmi Solvay, in particolare al monomero e alla Cassa integrazione. Sul monomero, DP ha sostenuto che oltre la cancerogenicità della lavorazione e del prodotto, va considerato anche il contesto in cui un grosso impianto del genere andrebbe ad inserirsi: un contesto locale già gravemente inquinato, e un contesto generale che vede la plastica sotto accusa quale principale responsabile dell'emergenza rifiuti.

Sulla CIG, DP ha ribadito la sua ingiustificabilità e l'uso di spauracchio e di merce di scambio che intende farne la Solvay. Il Consigliere Baracca ha infine annunciato che DP darà battaglia a tutti i livelli contro i programmi della Solvay.

16.01.1987

La Segreteria

...

IL TIRRENO 18.01.1987 -- “NECESSARIO ALLO SVILUPPO ECONOMICO” GLI IMPRENDITORI LOCALI D'ACCORDO PER IL PORTO

LA NAZIONE 18.01.1987 -- “VOGLIAMO IL PORTO” IMPRENDITORI EDILI SOLLECITANO LA STRUTTURA TURISTICA

...

## Crepatura in parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

19.01.1987

Interrogazioni a risposta scritta

TAMINO e RONCHI – Ai Ministri dell'ambiente e per i beni culturali e ambientali.

-- Per sapere – premesso che

con delibera del 26 Marzo 1986, il Consiglio comunale di Rosignano Marittimo (Livorno) ha deliberato la localizzazione di un nuovo porto turistico per 650 barche superiori ai sei metri in località “Crepatura” a Rosignano Solvay;

a quanto risulta il CRTA della Regione Toscana, ha concesso il nulla osta nell'Agosto 1986;

il tratto di costa interessato è protetto da vincolo paesaggistico imposto con Decreto Ministeriale 30 Aprile 1965;

con la costruzione del porto anzidetto si sottrarrebbe alla balneazione, senza valida sostituzione, uno dei pochi tratti di costa ancora accessibili, in un litorale assediato dagli scarichi industriali dello stabilimento SOLVAY, dalle recinzioni di ville private e dalla presenza di bagni, moli e approdi;

ogni nuova opera a mare può avere effetti imprevedibili come evidenziato da noti esperti di problemi d'impatto ambientale, sull'erosione della costa ai lati dell'opera stessa;

l'erosione della costa nella parte Sud del Comune, provocata da cause ben individuate, già oggi ha raggiunto livelli drammatici, producendo danni a costruzioni e alla vegetazione;

l'enorme quantità di massi, ghiaie, sabbie e cemento occorrenti per le imponenti opere portuali richiederebbe l'apertura di nuove cave e l'intensificazione dei prelievi dai fiumi, nella zona e altrove, aggravando il dissesto idrologico e l'erosione della costa;

la già precaria situazione della viabilità, dei servizi, della disponibilità di acqua potabile, dell'inquinamento del mare non permette un aggravio, ma al contrario richiederebbe interventi urgenti di alleggerimento e di risanamento dell'ambiente nel Comune di Rosignano;

in casi analoghi si sono verificati fenomeni di speculazione immobiliare, aumento dei prezzi, degrado culturale;

il preoccupante fenomeno delle seconde case, che ha determinato una situazione di grande difficoltà nel reperire alloggi, in affitto e in acquisto, a prezzi accessibili, verrebbe fortemente incentivato dalla presenza di un porto turistico;

la ricaduta occupazionale, diretta o indotta, di una struttura del genere, sarebbe di scarsissimo rilievo;

le associazioni ambientaliste, varie forze politiche e una petizione da circa 1.500 cittadini si oppongono alla realizzazione del progetto in questione ;

se si intenda assumere iniziative per verificare la rispondenza di tale progetto alle norme di legge vigenti;

se non si intenda sollecitare il Comune di Rosignano e la Regione Toscana affinché individuino piani per lo sviluppo di un turismo popolare e rispettoso dell'ambiente, nonché un programma per il risanamento e il recupero alla balneazione di ampi tratti di costa e di mare nel medesimo Comune, valorizzando, anche con l'agriturismo la fascia collinare alle spalle della costa medesima.

(4-19470)

.....

VOLANTINO GENNAIO 1987 – LA SCELTA SBAGLIATA. SEMINARI CONTRO IL NUCLEARE

IL TIRRENO 20.01.1987 – DA DOMANI IN SOLVAY SI VOTA PER IL CONTRATTO DEI CHIMICI. UN INVITO DELLA FULC AI LAVORATORI PER RECARSÌ ALLE URNE

-- DISCARICA E GEMELLAGGIO ALL'ATTENZIONE DEL CONSIGLIO

-- NOTA DIRAMATA DAL COMITATO CITTADINO "BISOGNA ABBANDONARE IL PROGETTO DEL PORTO"

LA NAZIONE 20.01.1987 – PORTO TORNA IN CONSIGLIO -- INTANTO IL COMITATO CONTESTA ANCORA LA SCELTA CREPATURA

-- DP E REFERENDUM

LA NAZIONE 21.01.1987 – VIA AL REFERENDUM. DA OGGI 2000 DIPENDENTI SOLVAY VOTANO SUL CONTRATTO

...

## Referendum antinucleare ammesso

COMITATO ANTINUCLEARE ROSIGNANO  
(Lega Ambiente, Comitato per la Pace, DP, FGCI)

Il Comitato Antinucleare di Rosignano esprime soddisfazione per il pronunciamento della Corte Costituzionale che ha reso ammissibili i 3 referendum antinucleari: una prima battaglia è stata vinta, ma nuovi ostacoli già si fanno avanti in questi giorni, con la ricerca da parte di vari partiti di un compromesso che eviti i referendum e impedisca alla gente di esprimersi direttamente sul nucleare. Se ciò andasse in porto, sarebbe un altro duro colpo alla democrazia, tanto più se si pensa che il compromesso che si prepara prevede la conferma delle centrali in costruzione, mentre la legge stessa prevede che eventuali modifiche legislative devono andare nella direzione della volontà dei promotori dei referendum e dei cittadini che li hanno firmati.

Per riaffermare con forza che il nucleare deve e può agevolmente essere abbandonato “senza tornare alla candela”, il Comitato antinucleare invita la popolazione, i giovani in particolare, e anche i nuclearisti, alla Conferenza Pubblica di VENERDI' 23 GENNAIO (ore 21 Biblioteca comunale nuova) sulle “energie alternative”. Sarà il momento per conoscere e approfondire i molti modi alternativi per produrre energia, senza nucleare e diminuendo gli stessi consumi di combustibili non rinnovabili.

I relatori, l'Ingegnere Maurizio Giacobbe della Lega Ambiente e il geologo Paolo Squarci del Consiglio Nazionale delle Ricerche parleranno, oltre che dell'energia solare, del vento, delle biomasse, anche delle potenzialità energetiche della nostra zona, ricca di energia geotermica e di altre risorse. Tutti i cittadini sono invitati.

Rosignano 21.01.1987

.....  
LA NAZIONE 23.01.1987 – PORTO, RESPINTE LE OSSERVAZIONI -- CONFERENZA SULLE ENERGIE ALTERNATIVE  
-- NUOVA TASSA PER UN TURISMO SEMPRE MIGLIORE

LETTERA AL SINDACO DI ROSIGNANO 24.01.1987

LA NAZIONE 25.01.1987 – COMITATO ANTI-PORTO SCRIVE ALLA REGIONE -- A SCAPIGLIATO GLI SCARICHI DI LORENZANA

COMUNICATO STAMPA 26.01.1987 – L'OPPOSIZIONE A CREPATURA ARRIVA IN PARLAMENTO

IL TIRRENO 27.01.1987 – CON 767 VOTI FAVOREVOLI E 477 CONTRARI. I LAVORATORI SOLVAY DICONO SÌ AL CONTRATTO. E OGGI SI RIUNISCE IL CDF  
-- APPROVATO IL CONTRATTO. REFERENDUM SOLVAY, 61% HA VOTATO PER IL SÌ  
-- CONFERENZA SU ARMAMENTI NUCLEARI

...

DEMOCRAZIA PROLETARIA  
SEZIONE DI ROSIGNANO

## **“DP : forte opposizione alle svendite sindacali”.**

DP esprime soddisfazione per la forte opposizione che si è espressa fra i lavoratori Solvay all'ipotesi di contratto di categoria: oltre il 38% di no sono una quota molto consistente, che se aggiunti agli astenuti, rappresentano la maggioranza dei lavoratori che di fatto non approvano il contratto e le linee sindacali. Il contratto in sostanza è stato approvato da una minoranza (47%, cioè 767 su 1627) di lavoratori Solvay, e questo deve far riflettere il Sindacato: se voleva una conferma, non solo sull'ipotesi contrattuale, ma anche sulle linee generali degli ultimi anni, questa conferma il Sindacato non l'ha avuta.

Anni di cedimenti, compromessi e svendite delle conquiste dei lavoratori hanno reso i lavoratori più deboli, mentre il padronato e la Solvay in particolare sono più forti ed arroganti: il nuovo contratto non farà altro che spianare la strada alla ristrutturazione padronale, che anche a Rosignano vorrà dire espulsione di



lavoratori, più sfruttamento e più pericolo per chi resta in fabbrica (i lavoratori morti alla ITALSO ne sono una tragica conferma), e scelte aberranti come la centrale a monomero.  
A partire da questo significativo 38% di no, DP invita i sindacali a ricostruire dal basso l'opposizione all'attacco padronale, alla Cassa integrazione e al monomero.

RS 27.01.1987

La Segreteria

...

IL TIRRENO 28.01.1987 – MENTRE CONTINUANO LE CONFERENZE. IL SI AI REFERENDUM SULL'ENERGIA NUCLEARE HA SODDISFATTO IL COMITATO CITTADINO

...

VOLANTINO GENNAIO 1987 – DOPO UNA VITA DI LAVORO IL GOVERNO VUOLE DARCI UNA PENSIONE DA FAME !

.....

## Scuole fuori legge

DEMOCRAZIA PROLETARIA  
FEDERAZIONE DI LIVORNO

Al Presidente della Giunta Provinciale  
Al Sindaco di Rosignano Marittimo

Vista la grave carenza di aule e laboratori all'ITI di Rosignano, che costringe gli studenti a quotidiani spostamenti nei locali del non vicino Istituto Professionale, con disagi e perdite di tempo;

vista l'assenza alle scuole medie Fattori e alle elementari Fucini della scala di sicurezza;

visto che gli impianti elettrici di vecchi edifici scolastici come il complesso Alighieri-Solvay e le elementari Fucini sono inefficienti e pericolosi;

visto che i servizi igienici del complesso Fattori (scuola media e palestra) e quelli delle elementari Fucini sono antigienici ed inefficienti;

visto che negli edifici scolastici più vecchi si sono verificati addirittura parziali crolli dai solai, e che in particolare l'edificio delle Fattori è transennato da molti mesi e presenta lesioni evidenti nei cornicioni e in altre opere portanti, senza che niente si sia fatto oltre il transennamento;

visto che in generale in tutti i complessi scolastici non sono presenti strutture antincendio adeguate, né porte a spinta anti-panico, né porte antifumo ai piedi e in testa alle scale esistenti;

SI INTERROGA LA S.V. PER SAPERE

- se non si intenda provvedere con la massima sollecitudine a colmare dette carenze negli edifici citati, dando precedenza assoluta ai lavori per la messa in sicurezza dei locali, riguardo incendi e altri eventi straordinari;
- se non si intenda, in collaborazione con le autorità scolastiche, stimolare la predisposizione di piani di evacuazione e di emergenza, verificandone la funzionalità con prove periodiche degli studenti e del personale delle scuole;
- se non si intenda migliorare la vivibilità complessiva degli edifici in questione, in un quadro di miglioramento e potenziamento della scuola pubblica statale.

Gennaio 1987

.....

VOLANTINO GENNAIO 1987 – REFERENDUM CHIMICI. NOI VOTEREMO NO, PERCHE' .....

IL TIRRENO 29.01.1987 – L'INTERROGATIVO SCIOLTO NELL'INCONTRO DEGLI ANTINUCLEARISTI. ESISTONO IN ZONA NUOVE FONTI DI ENERGIA DA POTER SFRUTTARE ?

IL TIRRENO 30.01.1987 – LE FONTI D'ENERGIA PER NUOVI INVESTIMENTI

IL TIRRENO 1.02.1987 – COMITATO ANTI-PORTO POLEMICO CON GLI IMPRENDITORI SUI POSTI DI LAVORO  
-- I CONTRARI AL PORTO : "NO AI COMPROMESSI"  
-- SI CHIAMA "IL TERRENO" IL NUOVO MENSILE DI DP

VOLANTINO "I CIOMPI" 2.02.1987 – NO AL MONOMERO

LA NAZIONE 4.02.1987 – DP E CONTRATTO

IL TIRRENO 5.02.1987 – IL PORTO ARRIVA IN PARLAMENTO

IL TIRRENO 5.02.1987 – L'INSEGNANTE LICENZIATA A CECINA. SUL "CASO" SOGNO RISPONDE IL MINISTRO

LA NAZIONE 6.02.1987 – PCI SODDISFATTO (CON RISERVA) SULL'ACCORDO AZIENDALE SOLVAY

IL TIRRENO 11.02.1987 – PUO' L'UMANITA' CONTINUARE A VIVERE COESISTENDO CON LE ARMI ATOMICHE ?

IL TIRRENO 12.02.1987 – IL PORTO DI CREPATURA APPRODA IN PARLAMENTO

IL TIRRENO 14.02.1987 – VINILE PERICOLOSO ? SOCIETA' : "GLI IMPIANTI SONO SICURI" - NESSUNA RICHIESTA PER L'IMPIANTO

IL TIRRENO 19.02.1987 – INTERCOMUNALE. CENTRALE A MONOMERO, LA DC CHIEDE UN DIBATTITO

COMUNICATO STAMPA 19.02.1987 – APPELLO DEL DIPARTIMENTO GIOVANI NAZIONALE DI DP

LETTERA AL PRESIDENTE ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE 20.02.1987

.....

DEMOCRAZIA PROLETARIA  
SEZIONE DI ROSIGNANO

Al Provveditore agli Studi Livorno  
Al Sindaco di Rosignano  
e p.c. Ai Presidenti e Direttori didattici  
Al Presidente del Distretto scolastico  
Loro Sedi

## **OGGETTO : Visita degli insegnanti alla Solvay.**

Con la presente si chiede alla S.V., ognuna relativamente alle proprie competenze, di non autorizzare la prospettata giornata promossa dalla Soc. Solvay nel prossimo mese di Marzo nei confronti degli insegnanti di Rosignano, con la conseguente sospensione delle lezioni.

Tale iniziativa della Solvay si configura come una iniziativa propagandistica, volta ad assicurarsi la simpatia degli insegnanti – categoria importante per il rapporto con il gran numero di giovani e di familiari in un periodo in cui la stessa azienda ha intenzione di installare un nuovo impianto discusso e discutibile per la sua accertata grande pericolosità e nocività, qual'è il VCM.

Risulta inoltre inaccettabile che un privato – qual'è indubbiamente la Soc. Solvay , a prescindere dal suo peso economico – possa godere di tale spazio nelle scuole pubbliche del Comune, spazio certamente non concesso a nessun altro privato. Ancora più inaccettabile risulta il fatto che, per fini propagandistici e privati, si sottragga alla preparazione scolastica un intero giorno di studi, a fronte di un calendario scolastico breve, e proprio mentre le stesse circolari ministeriali restringono le possibilità di attività all'esterno, come le gite scolastiche.

L'opportunità culturale di visitare la fabbrica di Rosignano può essere colta con differenti modalità: in un altro momento, nel quale non esista il sospetto di finalità propagandistiche, e aperta a tutti, insegnanti, ragazzi e cittadini, se lo stabilimento è un luogo vivibile e sicuro, come viene sostenuto dall'azienda, lasciando ampie perplessità in molti cittadini.

Nella speranza di un favorevole accoglimento della presente istanza, si attende un gradito cenno di risposta.

Rosignano 20.02.1987

La Segreteria

...

## **Crepatura, la Regione approva, ma ....**

### COMITATO CONTRO IL PORTO A CREPATURA PER LA DIFESA DELL'AMBIENTE

Con una formula ambigua e anomala ("Il progetto è meritevole di approvazione, a condizione che...") la Giunta Regionale ha rimandato il progetto del mega-porto di Crepatura al Comune di Rosignano con una serie di obiezioni fondate e inoppugnabili. In sostanza la Regione, che pur corresponsabile dello scempio progettato non può chiudere gli occhi completamente, rileva la mancanza assoluta di spazi, l'aggravio intollerabile per la viabilità, l'impossibilità di rispettare standard urbanistici accettabili, ecc.; e di conseguenza impone al Comune una serie di condizioni: diminuzione dei posti barca e risoluzione dei problemi della viabilità, dei parcheggi, dei servizi, ecc. Di fronte a queste obiezioni, la Giunta comunale ammette che "Permettendo l'assetto urbanistico attuale, sicuramente l'impatto della nuova opera (il porto) sarebbe grande e grave", e dichiara di accettare le condizioni poste. In che modo? A questo punto gli amministratori di Rosignano tirano fuori il coniglio dal cilindro magico, e dichiarano testualmente: "Agendo sugli interspazi interclusi nell'edificato (cioè orti, giardinetti, garage, ecc. dentro i muretti di cinta! NdR), l'Amministrazione comunale ha intenzione di risolvere i problemi di dotazioni di garage e di altre pertinenze di abitazioni a livello interrato e seminterrato, di modo che il livello terra così liberato venga a costituire un complesso sistema di aree attrezzate, a verde, a piazza... che svincolate dai rigidi confini di proprietà, ridisegnano la città nuova e maggiori spazi di relazione di vicinato". E ancora: "Per gli standard di zona, come il verde attrezzato e i parcheggi, l'A.C. Ha previsto di ubicarli nella adiacente zona Sud, già in parte utilizzata" (zona Canottieri, NdR).

In sostanza, quello che la Giunta Comunale sostenuta dalla DC e dal PRI ha in testa è questo: è vero, il porto a Crepatura sarebbe una bomba urbanistica; non ci sono spazi, ma noi ce li inventiamo abbattendo garage e muretti di cinta in particolare nella zona di Monte alla Rena; quanto ai parcheggi e al verde, li facciamo ai Canottieri. Insomma, il porto a Crepatura, come vuole l'Impresa costruttrice, il resto a Lillatro: come ognuno può giudicare, l'operazione non avrebbe un briciolo di razionalità, fino a sconfinare nel grottesco riguardo ai garage e gli orti dei residenti.

Si arriverebbe a centinaia di mini-espropri, per racimolare pochi metri quadri? Quali sospette contropartite si offrirebbero ai residenti? Con quale coraggio si sventrerebbe un quartiere e un modello di abitare e di vivere comune a tutta Rosignano?

Se fossimo appagati da semplici rinvii (ma non lo siamo), ci consolerebbe il fatto che questa trafila farebbe slittare di varie decine d'anni il progetto-Crepatura, data la prevedibile opposizione di molti residenti. Perché deve essere chiaro fin d'ora che vorremmo vedere l'ultimo muretto e l'ultimo garage abbattuti (e ricostruiti sottoterra), prima dell'inizio dei lavori del porto, pena la denuncia alla Magistratura dell'Amministrazione comunale, se quella dei muretti fosse solo una furbizia messa sulle carte, e sulla carta dovesse rimanere.

Non permetteremo né questa furbizia, né lo sventramento di Monte alla Rena, né tanto meno lo scempio di Crepatura. Il Comune di Rosignano si è cacciato in un vicolo cieco, da cui c'è solo una via d'uscita dignitosa e razionale: abbandonare il progetto del mega-porto di Crepatura, per manifesta improponibilità.

Nell'immediato il "Comitato contro il porto per la difesa dell'ambiente" chiama i residenti di Monte alla Rena a manifestare opposizione allo sventramento del loro quartiere.

Rosignano 20.02.1987

.....

IL TIRRENO 21.02.1987 – IL SINDACO : “SUL TEMA DEL PORTO TANTA DEMAGOGIA”

...

IL TIRRENO 22.02.1987 – REFERENDUM ANTINUCLEARI, APPELLO DI DP

...

VOLANTINO 24.02.1987 – LIBERIAMOCI DAL NUCLEARE – SCIOPERO DEGLI STUDENTI

...

RISPOSTA A DP DEL PROVVEDITORE AGLI STUDI – 25.02.1987

...

## **NON SI PUO' MORIRE PER I PROGETTI SOLVAY NO A BOTTIGLIE E SACCHETTI DI PLASTICA NO AL MONOMERO SOLVAY**

Lettera ai Sindaci dell'area 14

Dopo le ordinanze di vari Comuni, che vietano i contenitori di plastica, quelle di Cecina e di Montescudaio aprono finalmente il discorso anche nella nostra zona. E qui la questione plastica ha una rilevanza particolare, non solo riguardo lo smaltimento rifiuti, ma soprattutto per la presenza di uno dei maggiori produttori di plastica, la Solvay.

Fu la Solvay, anni fa, a fornire ad una miriade di piccoli produttori le macchine per la produzione di bottiglie, utilizzando la materia prima (plastica) di sua produzione.

E' ancora la Solvay in prima fila in questi giorni nei ricorsi contro le ordinanze dei Sindaci che vogliono opporsi all'invasione della plastica.

Sarà ancora la Solvay a chiedere proroghe e deroghe al Decreto ministeriale che vieta dal 1991 l'uso di contenitori ed imballaggi non biodegradabili, cioè prevalentemente di plastica: quello stesso decreto a cui si appoggiano le ordinanze dei Sindaci.

Insomma, a poco servirebbero le ordinanze contro i sacchetti e le bottiglie, se si permettesse alla Solvay di continuare con la sua invasione della plastica. E la Solvay non solo continua, ma – ed è qui il punto più rilevante – propone la costruzione a Rosignano di un nuovo mega-impianto per la produzione di cloruro vinil-monomero (VCM), materia base per la produzione della plastica, in quantità tali da coprire circa la metà del “fabbisogno” italiano (si fa per dire), e ben l'1% di tutto il consumo mondiale !

Una proposta allucinante, un crocevia di molte e grandi contraddizioni. Il vecchio impianto VCM fu chiuso a Rosignano nel 1978, dopo 25 anni di marcia, dopo che fu accertata e ammessa da tutti la cancerogenicità del VCM sull'uomo. I pochi lavoratori che lavorarono in quell'impianto sono morti di tumore o sono ammalati; ma gli effetti sono stati rilevati anche sulla popolazione da studi scientifici, in particolare su quella di Rosignano Solvay.

Il VCM inoltre permane nei prodotti successivi e migra negli alimenti, specialmente in quelli grassi, e nelle bevande con cui viene a contatto. E ancora: i contenitori di PVC (polivinilcloruro, figlio diretto del VCM) e di altre plastiche, se bruciati negli inceneritori producono diossina, se scaricati nelle discariche vi restano per sempre, dopo aver gonfiato le quantità di rifiuti solidi da movimentare e smaltire. E infine, le lavorazioni di cloroderivati come la plastica concorrono a bucare lo strato di ozono dell'atmosfera, aprendo inquietanti interrogativi di portata planetaria.

Insomma, la battaglia contro la plastica è strategica: va combattuta in blocco, oppure le ordinanze contro i sacchetti sembreranno inutili pannicelli caldi. Occorre uscire progressivamente dall'invasione della plastica, orientandosi verso altri prodotti non nocivi, ma da subito.

E il primo passo è dire un NO INEQUIVOCABILE FIN D'ORA al progetto Solvay, che oltretutto darebbe solo una quindicina di posti di lavoro.

**DEMOCRAZIA PROLETARIA DARA' BATTAGLIA SENZA QUARTIERE, FINO ALLA PROPOSTA DI UN REFERENDUM POPOLARE, E SPERA DI RITROVARE IN QUESTA BATTAGLIA ANCHE I SINDACI DELLA ZONA 14.**

Democrazia Proletaria  
Comitato di Zona 14

Febbraio 1987

...

IL TIRRENO 22.02.1987 – INTERROGAZIONE DI LUPI (DP) “CHE GARANZIE OFFRE IL NUOVO IMPIANTO DEL VCM DELLA SOLVAY ?”

IL TIRRENO 23.02.1987 – APPELLO AI COMUNI DALLA PROVINCIA : “VIETATE LA PLASTICA”

IL TIRRENO 27.02.1987 – LEGA AMBIENTE, ARCI E WWF CONTRARI. CENTRALE A MONOMERO, SI ANDRA' AL REFERENDUM ?

-- UNA LETTERA INDIRIZZATA AI SINDACI DELLA ZONA. E INTANTO DP VUOL DAR BATTAGLIA

LA NAZIONE 1.03.1987 – CENTRALE MONOMERO. LA DC SI INTERROGA. REFERENDUM ?

.....

DEMOCRAZIA PROLETARIA  
SEZIONE DI ROSIGNANO

Rosignano 2.03.1987

### **“Assemblea pubblica sul monomero Venerdì 6 Marzo”.**

Da promuovere per Venerdì 6 Marzo alle ore 21 nella Sala del Consiglio di Quartiere (gc) Via Aurelia Rosignano Solvay, il primo appuntamento pubblico in cui si potrà approfondire e discutere non solo del monomero e dei suoi effetti cancerogeni, ma anche dei programmi e della ristrutturazione Solvay, che stanno portando velocemente ad una situazione di più inquinamento e minore occupazione. Si potrà approfondire anche le possibili alternative produttive, come il riciclaggio degli scarichi a mare, del calore disperso e della plastica usata, risanando l'ambiente e dando molta più occupazione.

Sarà inoltre presentata e messa a disposizione di chiunque sia interessato una vasta documentazione (1) su questi argomenti.

L'assemblea pubblica, alla quale sono stati invitati i Sindaci della zona 14, i partiti, i Sindacati e le associazioni, verrà introdotta da Angelo Baracca Consigliere Regionale di DP, e da Fabrizio Bianchi, che come ricercatore del Consiglio Nazionale delle Ricerche ha collaborato a indagini scientifiche sulla tossicità del cloruro di vinile.

I lavoratori e i cittadini sono caldamente invitati.

La Segreteria

(1) documentazione qui elencata:

- “La malattia da cloruro di vinile” Prof. Viola 1972
- Indagine VCM Consiglio di Fabbrica Solvay 1974
- Indagine FULC 1977
- Indagine Regione Toscana 1978
- “Trattato di medicina del Lavoro” Luigi Sartorelli ed. Piccin
- “Tempi storici, tempi biologici” E. Tiezzi 1984 Garzanti
- Dossier sulla plastica da “La Nuova Ecologia” Gennaio 1987
- Studio Solvay sul riciclaggio scarichi in mare 1983
- “Nuovi sviluppi tecnologici nel recupero residui plastici” Frigerio 1986
- Accordi fra Solvay e CdF dal 1977 ad oggi
- Piano di emergenza Solvay di Rosignano – Prefettura di Livorno 1979

...

DEMOCRAZIA PROLETARIA  
SEZIONE DI ROSIGNANO

**Proteste DP sul convegno VCM a porte chiuse: “Sindacalisti, che cosa avete da**

## nascondere?”

Il 3 Aprile la Sezione di Rosignano di DP diffonde in fabbrica questo documento: “Abbiamo atteso invano un invito al convegno organizzato dal Consiglio di Fabbrica Solvay sul monomero, poi sulla stampa del 2.04 si apprende che il convegno è a porte chiuse, con inviti selezionati....

Un bel modo di fare chiarezza agendo nell'ombra!

Un bel metodo democratico escludendo i lavoratori e i cittadini interessati!!

Chiediamo agli esponenti del CdF: che cosa temete che esca fuori dal convegno, tale da non poter essere ascoltato da tutti??

E di conseguenza vorrete pubblicizzare solo quello che vi fa comodo, anziché tutto quanto emergerà al convegno??

E ancora: avete forse paura che la rabbia di chi col VCM ha visto la morte in faccia, vi sconsigli il fair-play di un convegno per addetti ai lavori??

E infine: farete un gran parlare di “ppm”, cioè di concentrazioni inquinanti più o meno ammissibili. Ma non vedete che i problemi sono anche e soprattutto altri: il monomero manderebbe avanti il programma di espulsioni massicce di lavoratori, affosserebbe tutti i tentativi di arginare l'invasione della plastica, appesantirebbe enormemente l'ipoteca Solvay su un territorio che invece deve essere disinquinato anche per ragioni economico-turistiche??

Non c'è un solo motivo per attardarsi a discutere del progetto VCM, se non la subalternità alla Solvay e al mercato capitalistico. Aprite invece una vertenza generale e urgente con la Solvay per la riconversione degli impianti pericolosi e nocivi, e per il riciclaggio degli scarichi e del calore in mare e in aria: un programma che darebbe molta più occupazione del monomero, rendendo più sicuro il lavoro e risanando l'ambiente.

RS 2.03.1987

La Segreteria

...

IL TIRRENO 3.03.1987 – ENTRO MARZO UN CONVEGNO DEL CDF SUL CLORURO DI VINILE. E INTANTO IN CITTA' SI STANNO ALLARGANDO LE POLEMICHE

SOLVAY E C. 3.03.1987 – LETTERA A SPADA FULVIA LUCIA

IL TIRRENO 4.03.1987 – ASSEMBLEA PUBBLICA SULLA CENTRALE A MONOMERO

LA NAZIONE 4.03.1987 – PER IL PORTO SARA' SVENTRATO UN QUARTIERE ?

IL TIRRENO 5.03.1987 -- “IL PROGETTO DEL PORTO E' IRRAZIONALE ED APPARE GROTTESCO”

LA NAZIONE 5.03.1987 – SCUOLA-INDUSTRIA, QUALE RAPPORTO ? UN SEMINARIO ALLA “SOLVAY” CON 350 INSEGNANTI -- CONTESTANO ARCI E AMBIENTALISTI. LA SOCIETA' : E' SOLTANTO DEMAGOGIA

IL TIRRENO 5.03.1987 – INDETTA LA “GIORNATA DELL'INSEGNANTE” SCUOLA E FABBRICA, LA SOLVAY PUNTA A CREARE UN LEGAME PROIETTATO NEL FUTURO

IMPEGNO PER L'APERTURA DELLA SEDE DI DP A ROSIGNANO – MARZO 1987

COMUNICATO ASSEMBLEA PUBBLICA DP SU MONOMERO – 6.03.1987

---

## Volantone sul cvm

Da Democrazia proletaria 1987 sul progetto PVC/VCM Solvay

### GLI EFFETTI CANCEROGENI DEL VC MONOMERO

Il vinil-cloruro monomero è un idrocarburo clorurato che si presenta sotto forma di gas; viene per lo più utilizzato per la produzione di plastica (PVC) e copolimeri.

Dati sperimentali sulla tossicità acuta dal VCM sono stati raccolti a partire dagli anni '30: alcune ricerche misero in evidenza la cardiotossicità del composto, per cui negli anni '50 la pratica di utilizzare il VCM come anestetico in chirurgia venne definitivamente abbandonata.

Negli anni 40/50 la sintomatologia per le esposizioni dei lavoratori a VCM comprendeva vertigini al

di sopra di 8000 ppm (parti per milione; ad esempio 1 ppm è una parte di VCM su un milione di parti d'aria), effetto anestetico sopra le 70.000 ppm, intossicazione acuta con perdita di coscienza sopra le 100.000 ppm, fino alla morte per l'azione del VCM sui centri nervosi e sul miocardio.

Nel 1949 giungevano le prime segnalazioni di patologie professionali come affezioni epatiche, anemia, gastrite, dermatiti, disturbi al sistema nervoso e respiratorio. Nel 1960 venivano riportati 2 casi di morte improvvisa in lavoratori addetti alla pulizia di impianti VCM. Fra il '57 e il '66 si sono rilevate lesioni ossee alle mani, ai piedi, alla mandibola. E' stato rilevato anche l'abbassamento delle piastrine nei lavoratori esposti.

In studi del 1970 è stato rilevato che il VCM provoca fibrosi non solo al fegato, ma anche al polmone.

Ben prima del 1970 c'erano sospetti sugli effetti cancerogeni del VCM. Lo stesso prof. Viola a Rosignano vi lavorava da anni. In quell'anno furono riportati i primi risultati certi su esperimenti compiuti su ratti, che esposti a VCM presentavano tumori polmonari, cutanei, del canale uditivo.

Successivamente altri esperimenti hanno rilevato tumori al fegato (angiosarcoma), mammari, leucemie e perfino una possibile azione oncogena transplacentare del VCM.

La conferma della cancerogenicità sull'uomo ha seguito di poco la dimostrazione sperimentale sui ratti : nel 1973 veniva diagnosticato un angiosarcoma ad un operaio in USA, e rivedendo le cause di morte s'individuano 10 casi analoghi in lavoratori di quattro diversi impianti statunitensi.

E' stato poi evidenziato un eccesso di morte per tumori al tratto digerente, alle vie biliari, al cervello, al tessuto linfatico.

ASSEMBLEA PUBBLICA VENERDI 6 MARZO 1987 ORE 21

SALA DEL CONSIGLIO DI QUARTIERE (gc) VIA AURELIA 449 ROSIGNANO SOLVAY

INTERVERRANNO ANGELO BARACCA, CONSIGLIERE REGIONALE DI D.P. E FABRIZIO BIANCHI, RICERCATORE DEL CNR , SUL TEMA " PERCHE NO AL MONOMERO."

Vi è da attendersi che gli effetti della esposizione subita in passato da molti lavoratori non si siano ancora manifestati.

Nell'Indagine sulla mortalità degli esposti a VCM in Italia è stato osservato un eccesso di morti per tumore tra gli operai di Rosignano, Ferrara, Ferrandina e Brindisi : considerando le 62 cause di morte conosciute, è risultato che il 48,3 % di tali cause erano tumori, circa il doppio in percentuale della contemporanea popolazione maschile. (Dati tratti dal "Trattato di medicina del lavoro", Luigi Sartorelli, ed. Piccin).

#### TUMORI A ROSIGNANO DAL VCM

Come diciamo più sotto, un vecchio impianto per la produzione di VCM è stato attivo a Rosignano (zona Aniene) dal 1953 al 1978. Dall'"Indagine sulla mortalità della popolazione di Rosignano Solvay esposta a inquinamento ambientale da cloruro di vinile", pubblicata dalla Regione Toscana e dal Comune di Rosignano nel giugno 1978 risultano le seguenti conseguenze:

(Gli effetti sulla salute riguardano non solo i lavoratori esposti ma anche la popolazione, in particolare quella residente a Rosignano Solvay)

per i maschi la mortalità per tumori mostra un peggioramento che procede in modo parallelo con quanto verificato su scala nazionale, mentre per le classi di età da 0 a 34 anni si nota un peggioramento ancora più accentuato, con un eccesso fra il 10 e il 15 % ; per i tumori maligni al fegato si nota che interessano anche i più giovani; per le femmine la mortalità per tumori è cresciuta in senso relativo in misura più accentuata che non nel resto d'Italia nell'età intermedia; per i tumori maligni al fegato si registrano casi 2,5/3 volte superiori alla media nazionale, anche in donne giovani.

Riguardo le malformazioni congenite è stato riscontrato fra il 1969 e il 1973 un eccesso di

mortalità, imputabile a malformazioni dell'apparato cardio-circolatorio in bambini da 0 a 5 anni, del 30 % in più per i maschi e del 96 % in più per le femmine rispetto alla situazione nazionale.

L'analisi della mortalità della popolazione residente a Rosignano Solvay ha mostrato una situazione decisamente peggiore rispetto al resto del comune, con differenze in eccesso estremamente significative nella mortalità per tumori per ambedue i sessi: 23,7 % a Rosignano Solvay, e 19,4 % nelle altre frazioni.

Il divario è ancora più accentuato per le persone da 35 a 44 anni (età lavorativa). Anche per le malattie al sistema circolatorio, le morti a Rosignano Solvay sono superiori a quelle rilevate nelle altre frazioni.

Restano da chiarire (e ci chiediamo che cosa abbia fatto l'USL in questi anni) i seguenti aspetti :

- gli effetti postumi, verificatisi dopo l'indagine,
- l'analisi dei fenomeni dei nati morti, degli aborti "spontanei" e delle malformazioni congenite.

#### LA VECCHIA CENTRALE VCM

L'impianto di Rosignano era costituito da due apparati diversi, denominati VC 53 e VC 64, dall'anno della loro installazione, e occupava un'area vicino al villaggio Aniene, che successivamente verrà evacuato.

Il VC 53 era costituito da una torre di lavaggio ad acqua attraverso la quale il VCM veniva fatto gorgogliare da una batteria di celle frigorifere. Questo apparato era munito di una valvola manuale che consentiva di scaricare in aria il VCM quando la pressione era troppo alta (7/8 kg ora).

Il VC 64 era simile, ma aveva una valvola automatica di scarico in aria (13 kg ora) .

La capacità produttiva dell'intero impianto era di circa 36.000 tonnellate/anno.

***L'indagine del 1978 della Regione afferma che durante la normale marcia venivano scaricati in aria circa 500 kg di VCM al giorno ; inoltre - citiamo testualmente - "ogni volta (occasionalmente anche più volte in un giorno) che si hanno dei blocchi del ciclo di sintesi del monomero, l'intero contenuto dell'impianto (dell'ordine di qualche tonnellata) viene liberata nell'aria."***

E' agghiacciante.

Si pensi che per soli 5 kg di VCM finiti nel Reno alcuni mesi fa, è stata messa in allarme tutta la Germania !

Sistemi di controllo delle concentrazioni inquinanti esistevano già, ma furono usati solo saltuariamente o con criteri sbagliati, dando comunque risultati preoccupanti: Naturalmente non esisteva nessun piano di emergenza e di evacuazione.

Lavoratori e popolazione vennero tenuti all'oscuro di tutto per anni, dalla Solvay e dalle autorità, nonostante si conoscessero, almeno dal 1970, gli effetti cancerogeni del VCM, e nonostante il logoramento e l'inaffidabilità dell'impianto.

Nel vecchio "monomero" lavoravano poche persone: 16 per l'esattezza, più otto riserve. L'impianto fu chiuso nel 1978.

#### IL NUOVO VCM

Nell'accordo fra Solvay e Consiglio di fabbrica del 23.12.86 (la data non è casuale), la Solvay allegò una lettera al CdF (una forma molto anomala, spiegabile solo con le difficoltà che tutti hanno di proporre apertamente questa mostruosità) che in sostanza afferma : "Abbiamo enormi profitti da investire, il mercato del PVC va bene, vogliamo estendere la nostra produzione a Ferrara o a Rosignano (sibillantemente), nonostante ci siano degli irrazionali che attaccano la plastica. Per fare più PVC, ci vuole più VCM, che attualmente facciamo arrivare dall'estero, per cui vogliamo costruire una grande centrale di VCM a Rosignano, e vogliamo l'autorizzazione subito, prima di dirvi dove costruiremo il PVC. Intanto vogliamo costruire depositi di VCM a Vada (tanto per rilanciare la vocazione turistica della frazione balneare, ndr), e la centrale VCM vogliamo costruirla



a Rosignano comunque, anche se il PVC lo produrremo a Ferrara. Infine non chiedeteci quanti nuovi occupati potranno esserci, perché non vogliamo prenderci impegni imbarazzanti.”

Intanto, nello stesso accordo firmato dal CdF si prevede 180 posti di lavoro in meno, poi si vedrà. Non è la prima volta che il sindacato dà il proprio assenso alla centrale VCM, anche se stavolta in forma anomala. Nell'accordo del 1980 si legge :“.... verranno ripresi nel corso del 1981 gli esami sulle ipotesi di studio riguardanti una unità di produzione di VCM a Rosignano in modo da valutare il grado di fattibilità tecnico-economico, in alternativa con l'approvvigionamento da altre fonti di questa materia prima. L'eventuale passaggio dalla fase di studio a quella di predisposizione sarà accompagnato dall'illustrazione del progetto al CdF.”

E ancora nell'accordo del 22.10.84 si legge:” La società comunicherà tempestivamente al CdF l'eventuale passaggio alla fase operativa di studi per la diversificazione produttiva dello stabilimento nel settore delle materie plastiche.”

Secondo quanto riportano sia “Il Tirreno” che “La Nazione” del 30.12.86, parlando in Consiglio comunale il sindaco Danesin dichiarava al riguardo:”La nostra sarà una scelta serena, non condizionata da un clima di caccia alle streghe che qualcuno vorrebbe istaurare, ci rimetteremo ai tecnici, e semmai sentiremo la popolazione.”

Gli fa eco il PCI, che in una dichiarazione a “Il Tirreno” del 3.1.87 afferma :”*La Solvay ha presentato un piano di sviluppo. Una prospettiva interessante, alla quale dedicheremo un'attenzione rigorosa .... non abbiamo pregiudiziali, visto che siamo stati noi a chiedere una diversificazione produttiva (sic!), valuteremo serenamente .... non ci lasceremo trascinare nella rissa voluta da DP....*”

Nel numero di dicembre 1986 di “Solvaynotizie”, la Solvay dopo una panoramica delle sue “realizzazioni” e dei programmi, così conclude riferendosi al monomero :”*L'atteggiamento favorevole delle autorità e dei sindacati costituirebbe un supporto valido per la realizzazione di questi nuovi progetti.*”

E' chiaro che senza il consenso della Giunta comunale e del Consiglio di fabbrica, il monomero non passerebbe. DP non vuole la rissa, ma dice fin d'ora un NO inequivocabile al monomero e ad una prospettiva di meno occupazione e più inquinamento.

#### MENO OCCUPAZIONE, PIU' INQUINAMENTO

La prospettiva è questa.

Infatti l'accordo del 23.12.86 prevede, oltre la centrale a monomero (VCM), 180 posti di lavoro in meno. Il nuovo VCM, pur essendo molto più grande ma anche più automatizzato, prevedibilmente non occuperebbe più lavoratori del vecchio impianto, cioè 16 persone. Non rappresenterebbe affatto una “diversificazione produttiva”, ma la riproposizione (peggiorata perché ingigantita) delle vecchie produzioni nocive ed inquinanti.

E sarebbe il colpo di grazia, oltre che all'ambiente, al turismo nella nostra zona, e quindi all'occupazione in questo settore. Per 16 posti di lavoro: ne vale la pena ?

In un documento del 1978, ispirato dal Consiglio di quartiere di Vada, si lamentavano i danni provocati dalla Solvay all'ambiente e al turismo : con il pennello di Pietrabbianca che modificava le correnti e determinava l'erosione della costa (benchè sia stato accorciato nel 1980, tuttora la determina), con il pontile e la presenza di grosse navi gasiere, con lo stoccaggio di etilene proprio sulla zona archeologica e a ridosso delle pinete. Fattori devastanti che la Solvay aggiungeva in quegli anni all'inquinamento marino e atmosferico “tradizionali”.

Mentre otteneva le autorizzazioni per il pontile e lo stoccaggio a Vada, la Solvay si impegnava a mantenere l'occupazione a 3250 unità. Nell'accordo del 1980, a pontile e stoccaggio realizzati, l'impegno già scendeva a 3050 unità; nel gennaio 1984 erano di fatto solo 2500. Questa esperienza doveva servire da duro monito per sindacati ed enti locali : non serve a niente permettere alla Solvay di devastare il territorio, anzi aumenta i suoi appetiti e non salvaguarda

l'occupazione.

La lezione non servì, e il 17 gennaio 1984 il CdF firmò un accordo con la Solvay che prevedeva 400 nuove espulsioni e la costruzione di un impianto sospetto, il clarene. Solo DP si oppose a quell'accordo, ritenendo ingiustificata la CIG (Cassa integrazione guadagni, anticamera dei prepensionamenti e dei licenziamenti incentivati) e chiedendo garanzie preventive sulla non pericolosità del clarene : un impianto sconosciuto, il primo in Europa, che utilizza l'acetato di vinile, prodotto tossico, della stessa famiglia del cloruro di vinile.

C'erano tutti i motivi per sospettare e per chiedere una valutazione preventiva d'impatto ambientale, anche alla luce della Direttiva CEE del 1982, che la prevede per tutti i nuovi impianti. Era anche l'occasione per una "prova generale" in vista del ben più pericoloso impianto a monomero.

Ma nessuno - sindacato, comune, regione - mosse un dito : la Solvay poté andar dritta per la propria strada, espellendo centinaia di lavoratori, e ***mettendo in marcia a tempo di record il clarene (Dicembre 1985). A lavori ultimati da dieci mesi, l'assessore regionale Benigni ammetteva candidamente che al momento non esistevano studi tossicologici sul clarene, e che "l'Istituto Tumori di Bologna sta, in ogni caso, seguendo per conto dell'USL 14 l'evoluzione delle conoscenze sulla sostanza". (Il Tirreno del 25.9.86)***

Date queste premesse , quale credibilità può avere chi - giunta comunale e PCI, ma presto si aggiungeranno altri - sostiene la valutazione preventiva riguardo al monomero (con un atteggiamento aperturista, ndr) ?

Il cloruro di vinil-monomero è un composto conosciutissimo, è accertato che sia cancerogeno : occorre programmarne rapidamente l'abbandono, non permetterne nuova e massiccia produzione. Anche per fermare l'invasione della plastica ed affrontare coerentemente l'emergenza rifiuti.

## **L'EMERGENZA RIFIUTI**

Ogni giorno 7500 tonnellate di rifiuti solidi urbani sommergono la Toscana : non c'è più un solo comune che non abbia gravi problemi per smaltire questa enorme quantità. Le discariche necessitano di terreni adatti, impermeabili, non facilmente reperibili, e comunque non danno mai una garanzia assoluta, riguardo le infiltrazioni inquinanti nelle falde acquifere (neanche quella di Scapigliato). Gli inceneritori sono una soluzione ancora peggiore :

bruciando insieme plastica e lignina (carta o legno), producono diossina. L'inceneritore di Firenze (San Donnino) fu chiuso nel luglio scorso per questo : sui terreni circostanti è stata rilevata diossina in concentrazioni superiori a

Seveso ! Quello di Livorno , l'unico in provincia, sembra ancora più inquinante.

Discariche ed inceneritori, oltre ad avere un grave impatto inquinante, sono anche monumenti all'idiozia : vi si distruggono enormi quantità di ricchezza, materie prime, energia, informazione, con un grosso dispendio nella raccolta e nel trattamento, contro ogni logica. Sono d'altra parte il termine di una catena di consumi distorti, basata sullo spreco, la pubblicità, l'usa e getta.

Una bottiglia di plastica costa al consumatore, escluso il contenuto, circa 400 lire ; una di vetro, statisticamente riusabile 20 volte, costa solo 38 lire ! E' evidente che qualcuno ha il suo tornaconto : furono proprio i produttori di plastica (Solvay ed altri) che anni fa fornirono ad una miriade di piccoli imprenditori le macchine per costruire le bottiglie di plastica, usando la loro materia prima. E sono ancora i produttori di plastica (Solvay in testa) che in queste settimane insorgono contro le ordinanze dei sindaci che vietano bottiglie e sacchetti, secondo il decreto ministeriale che vieta dal 1991 gli imballaggi non biodegradabili.

Di fronte all'emergenza rifiuti, aggravata dalla plastica a perdere, di fronte alla sua persistenza

nell'ambiente, sindaci di grandi e piccole città (Venezia, Firenze, Milano, Prato, fino a Lerici e Cecina) hanno emesso recentemente ordinanze che vietano sacchetti, bottiglie e contenitori di plastica. La regione Emilia ha emesso una legge che prescrive l'imbottigliamento di acqua minerale solo in bottiglie di vetro. Questi provvedimenti, pur tardivi e limitati, vanno nella direzione di diminuire i rifiuti, specialmente di plastica, e puntare al risparmio e al riuso.

Oltretutto vanno nella direzione della salvaguardia della salute, in quanto bottiglie, pellicole, vaschette, ecc di plastica trasmettono MONOMERI cancerogeni agli alimenti contenuti, oltre a coloranti ed altro. Talvolta le ordinanze cercano scorciatoie, indicando alternative inadeguate, come i sacchetti di plastica fotodegradabile,

ma nel complesso vanno nella direzione giusta : perchè non ne emette una simile anche il Comune di Rosignano ?

DP ha inviato una richiesta in tal senso a tutti i sindaci della Zona 14 : ma perchè questo non sia solo un pannicello caldo, occorre che dicano NO AL MONOMERO SOLVAY !!

### **ALTERNATIVE PRODUTTIVE**

Gli enormi profitti accumulati dalla Solvay, in particolare negli ultimi tre anni di ristrutturazione finanziata dallo Stato e costata 500 espulsioni di lavoratori, devono essere investiti non nel monomero, ma in progetti di riconversione, capaci di dare molta più occupazione, come

#### **a) il recupero e il riciclaggio dei materiali scaricati in mare .**

Esiste uno studio della stessa Solvay su questo. I materiali scaricati inquinando (oltre 200.000 tonn/anno), danneggiando quindi turismo e pesca, si possono invece usare in siderurgia, in cementerie, nella fabbricazione di blocchi di calcestruzzo, nella fabbricazione di gesso per edilizia, ecc.

**b) il recupero e il riutilizzo del calore scaricato in aria e in mare,** una quantità enorme che sarebbe sufficiente a riscaldare tutte le abitazioni di Rosignano, Vada e Castiglioncello, serre, stalle ed altro, creando occupazione indotta, con sistemi di teleriscaldamento, pompe e scambiatori di calore, ecc.

**c) il riciclaggio della plastica usata, togliendola dall'ambiente e dagli inceneritori.** Esistono al riguardo brevetti, tecnologie ed impianti già collaudati per ricavare dai rifiuti di plastica eterogenea, con grande risparmio di energia : lastre di coibentazione, tavolati per l'edilizia, staccionate da recinzione, pali per vigne, paracarri, tubi, contenitori, ecc.

La Toscana, in grave ritardo rispetto ad altre regioni, deve dotarsi con urgenza di una "Borsa rifiuti", che agevoli la preselezione e lo scambio di rifiuti riciclabili come la plastica.

### **RIDURRE L'ALTO RISCHIO SOLVAY**

La Solvay di Rosignano è una delle 397 aziende in Italia (di cui 27 in toscana) classificate "ad alto rischio" dal Ministero della Sanità, per la pericolosità delle lavorazioni e le dimensioni dei depositi. Per la quantità di cloro, la Solvay supera la soglia (oltre la quale il Ministero classifica un'azienda "ad alto rischio") di 8 volte (soglia 250 tonn., presenza dichiarata 1800 tonn.); per l'etilene la supera di 15 volte (soglia 300 tonn., presenza dichiarata 4750 tonn.); per il nickel la supera di 400 volte (soglia 100 kg , presenza dichiarata 40.500 kg).

Lo stoccaggio di etilene, collocato nella zona archeologica (!) di San Gaetano, fra la Fine e Vada, condiziona tutta l'area : in un raggio di 500 metri da esso non sono possibili attività umane fisse. In fabbrica sono presenti varie altre sostanze pericolose in grandi quantità : idrogeno, ammoniaca, idrogeno solforato, alluminio alchile, cloruro ed acetato di vinile, catalizzatori, solventi ,ecc.

Nel gennaio 1985, pochi giorni dopo il disastro di Bhopal (India) in cui persero la vita 2500

persone, DP interrogò il sindaco di Rosignano per sapere se in fabbrica erano presenti anche isocianato di metile e fosgene, e se esisteva un piano di emergenza in caso di fughe tossiche o di esplosioni. Non vi fu risposta, mentre il PIANO DI EMERGENZA saltò fuori solo oltre un anno dopo.

***Questo piano, stilato nel 1979, è stato sempre tenuto in ombra: probabilmente è in queste righe che se ne parla per la prima volta pubblicamente.***

Esso prevede tre casi di pericolo :

- 1- fuoriuscita di gas tossici,
- 2- rottura di grossi serbatoi con gas combustibili liquefatti, con o senza incendio,
- 3- situazione pericolosa alla diga dell'invaso di Santa Luce.

Per ognuno dei casi, sono ipotizzati 4 diversi tipi di allarme "graduati in riferimento all'importanza del fenomeno", fino a richiedere lo sgombero parziale della popolazione civile.

E' evidente che un piano di emergenza può funzionare se è pubblicamente conosciuto, discusso, migliorato, provato. Altrimenti, in momenti di grande panico, può rivelarsi inutile. Ma pubblicizzarlo vuol dire, per la popolazione, mettere le mani sul processo produttivo e sui pericoli Solvay ***durante la normale gestione***: meglio evitare , devono aver pensato Solvay ed autorità....

La morte dei quattro operai alla STANIC il 30.1.86, e quella dei tre alla ITALSO di Livorno il 26.2.87, richiamano drammaticamente la Risoluzione regionale del 4.2.86, che prescrive : "Individuare....le soluzioni possibili per alternative all'uso delle sostanze ad 'alto rischio'."

Di fronte all'alto rischio degli impianti Solvay, come è pensabile costruire un altro grande impianto, sicuramente pericolosissimo come il VCM ? Perchè la Solvay sta progettando lo spostamento del Villaggio Aniense (e del Mondiglio) a Vada ? Con quale faccia si andrebbe a caricare su Vada anche il peso degli stoccaggi provvisori di VCM ?

E ormai nell'orbita della follia, con quale faccia il comune di Rosignano litiga con quello di Cecina per costruire perfino un AEREOPORTO vicino la fabbrica ad "alto rischio" ??

Democrazia proletaria farà di tutto perchè il buon senso prevalga: il buon senso della gente contro le sbandate di chi governa il territorio e contro gli appetiti della multinazionale capitalistica.

***Anche rivendicando un referendum popolare . Il nuovo monomero non deve passare. Occorre riconvertire la fabbrica, diminuendo il rischio e aumentando l'occupazione. Si può, anche se non sarà facile.***

=====

Di fronte alle obiezioni della Regione sul mega-porto di Crepatura, la giunta comunale ammette che "permanendo l'assetto urbanistico attuale, sicuramente l'impatto della nuova opera sarebbe grande e grave." Il riferimento va ovviamente alla mancanza di spazi, viabilità, parcheggi, verde, in una zona già oggi fortemente congestionata d'estate. Ma i nostri amministratori comunali hanno l'asso nella manica : "Agendo sugli interspazi interclusi nell'edificato (cioè orti, giardinetti, garages, ecc dentro i muretti di cinta! ndr), l'Amministrazione comunale ha intenzione di risolvere i problemi di dotazioni di garages e altre pertinenze delle abitazioni a livello interrato e seminterrato, di modo che il livello terra così liberato venga a costituire un complesso sistema di aree attrezzate, a verde, a piazza.... che svincolate dai rigidi confini di proprietà, ridisegnano la città nuova e maggiori spazi di relazione del vicinato."

Proseguendo nelle farneticazioni, l'Amministrazione comunale aggiunge : "Per gli standard di zona, come il verde attrezzato e i parcheggi, l'Amministrazione comunale ha previsto di ubicarli nella adiacente zona sud, già in parte utilizzata." (Canottieri, ndr).

Insomma, gli spazi non ci sono, ma li inventiamo abbattendo muri e garage, e gli abitanti di Monte alla rena vadano a parcheggiare e a trovare un albero a Lillatro: lo vuole la speculazione!

Ci consola che tutto ciò farebbe slittare di 25 anni il mega-porto: vorremo vedere l'ultimo muretto abbattuto, prima della posa del primo masso del porto.... Oppure lo sventramento di Monte alla rena è solo una furbizia messa sulle carte, e tale dovrebbe rimanere ? Per sciogliere il dilemma : NO AL MEGA-PORTO, NO ALLA SPECULAZIONE, GIU' LE



PS : allego alla presente copia della mozione presentata da DP e approvata dal Consiglio Provinciale.

.....  
VOLANTINO MARZO 1987 – TUMORI A ROSIGNANO DAL MONOMERO SOLVAY  
IL TIRRENO 1.04.1987 – DP INVITA LA PROVINCIA A OPPORSI ALL'IPOTESI DI CENTRALE A MONOMERO

...

DEMOCRAZIA PROLETARIA  
SEZIONE DI ROSIGNANO

Aprile 1987

### **IMPEGNO PER L'APERTURA DELLA SEDE DI DP A ROSIGNANO.**

Il pentapartito ha portato avanti lo smantellamento dello stato sociale, ha aumentato povertà e disoccupazione, ci sta trascinando nella follia della militarizzazione dello spazio, vuole proseguire nell'avventura nucleare nonostante Chernobyl e la richiesta dei referendum abrogativi. A Rosignano la Solvay vuole costruire entro il 1988 la centrale a monomero, distruggendo salute e occupazione.

Di fronte ad un attacco, generale e locale, di questa portata e la subalternità degli altri partiti, occorre rafforzare DP: e per rafforzarla occorre anche una SEDE dove riunirsi e tenere documentazione ed attrezzature, specialmente dopo lo sfratto dalla sede del Consiglio di Quartiere, decretato dal Sindaco con una recente lettera.

Mi impegno pertanto, da ora alla fine del 1988, a sostenere la Sezione di DP di Rosignano, versando regolarmente ogni mese l'importo specificato a fianco della mia firma per l'apertura di una sede. Qualora l'importo raccolto non fosse sufficiente per l'apertura di una sede, acconsento a che le somme da me versate siano utilizzate per le altre spese della sezione, come da rendiconto annuale.

NOME COGNOME	INDIRIZZO	IMPORTO	FIRMA
--------------	-----------	---------	-------

.....

IL TIRRENO 1.04.1987

Presentata una mozione nell'ultima riunione di Consiglio.

### **DP INVITA LA PROVINCIA AD OPPORSI ALL'IPOTESI DI CENTRALE A MONOMERO**

Rosignano – Durante i lavori del Consiglio Provinciale della scorsa settimana, venne approvato un ordine del giorno relativamente ai problemi dell'ipotizzata centrale a monomero. Democrazia Proletaria presentò invece una distinta mozione, di cui pubblichiamo ampi stralci: “Considerato che l'emergenza 'rifiuti solidi urbani' è dovuta principalmente alla presenza di materiali plastici non biodegradabili e vista la pericolosità derivante dall'uso di bottiglie, pellicole ed altri contenitori in plastica per gli alimenti (in particolare quelli in PVC) nei riguardi della salute dei consumatori, atteso il divieto introdotto dal DM. Del 21.12.1984 nei confronti dei contenitori e degli imballaggi non biodegradabili, il cui uso verrà interdetto categoricamente nel 1991; preso atto che il vecchio impianto di VCM in esercizio alla Solvay di Rosignano dal 1953 fu chiuso nel 1978 a seguito di indagini che accertarono la cancerogenicità del cloruro di vinile...; registrato l'altissimo tasso di mortalità per tumore e di morbilità ai reni, al fegato, al sistema nervoso e alla pelle, riconducibili alle lavorazioni e all'inquinamento Solvay nella zona di Rosignano; ...valutata l'urgenza di ridurre l'alto rischio delle lavorazioni e degli stoccaggi alla Solvay di Rosignano...; considerato che la recente installazione dell'impianto di clarene e il progettato nuovo VCM non hanno frenato la tendenza della riduzione della manodopera...” il Consiglio Provinciale “Esprime la più viva preoccupazione e il più fermo dissenso sull'accordo tra Solvay e Consiglio di Fabbrica, in cui si prevede la costruzione a Rosignano, nei prossimi due anni, di un grande impianto per la produzione del VCM...”

secondo DP la Provincia avrebbe pertanto dovuto impegnarsi a promuovere urgenti iniziative col fine di “Ridurre l'alto rischio e l'impatto ambientale della Solvay; incentivare le potenzialità di diversificazione produttiva; programmare ed attuare un piano straordinario di risanamento ambientale”. Lo stesso Ente avrebbe infine dovuto impegnarsi al fine di salvaguardare “il diritto delle popolazioni interessate” a decidere mediante il referendum.

...

IL TIRRENO 4.04.1987 – CENTRALE MONOMERO, DIBATTITO AL CDF

...

DEMOCRAZIA PROLETARIA SEZIONE DI ROSIGNANO

## **“DP denuncia il Provveditore per la “Giornata dell'insegnante”.**

Con questo esposto al Pretore, DP chiede di accertare eventuali reati che avesse commesso l'autorità scolastica in occasione della recente “Giornata dell'insegnante”. La questione è di estrema attualità dato che per il Convegno sul “Bambino violato”, promosso non da un privato ma da un Comune e da un'Associazione Nazionale, il Provveditore ha operato forti restrizioni, come quella che costringe l'insegnante interessato a trovarsi un collega disposto a sostituirlo gratuitamente a scuola, mentre non fece nessuna difficoltà alla Soc. Solvay per la “Giornata dell'insegnante” che comportò l'interruzione generalizzata delle lezioni.

7.04.1987

La Segreteria

## **Al Pretore di Cecina**

Il sottoscritto Marchi Maurizio, nato a Rosignano Marittimo il 5.10.1948 ed ivi residente in via ....., in proprio quale padre di due alunni che frequentano le scuole del Comune di Rosignano M., e quale Segretario della Sezione di Rosignano di Democrazia Proletaria, premesso che il giorno 26 Marzo alle ore 10 sono state interrotte le lezioni nelle scuole pubbliche aventi sede nel Comune, i ragazzi sono stati fatti uscire e gli insegnanti per la quasi totalità hanno partecipato alla cosiddetta “Giornata dell'insegnante” promossa dalla Soc. Solvay di Rosignano, considerato che tale episodio solleva numerosi sospetti e perplessità riguardanti:

- le finalità evidentemente propagandistiche della Soc. Solvay che dietro al tema ufficiale dell'aggiornamento professionale ha voluto assicurarsi, con detta iniziativa, la simpatia di una categoria importante per la trasmissione del consenso qual'è quella insegnante, nel momento in cui propone un impianto industriale molto discutibile e discusso per il suo elevato impatto ambientale e sanitario, come già pubblicamente evidenziato da numerose prese di posizione di forze politiche, ambientaliste e del tempo libero, che hanno perciò chiesto per scritto al Provveditore agli studi di Livorno di non autorizzare tale giornata;
  - l'esorbitante libertà di manovra riservata ad un privato, qual'è la Soc. Solvay, nella scuola pubblica, libertà non riservata a nessun altro privato, e utilizzato come sopra descritto per finalità propagandistiche;
  - le restrizioni, di converso, continuamente operate dalle autorità scolastiche all'aggiornamento scolastico e culturale degli insegnanti, anche in presenza di iniziative di AGGIORNAMENTO promosse da Enti pubblici; e le restrizioni alle attività didattiche all'esterno dell'edificio scolastico degli studenti, come le gite scolastiche;
  - l'inopportunità di interrompere le lezioni con grave danno alla preparazione degli studenti, a causa delle ore di lezione perdute, che a quanto è dato sapere al momento non verranno recuperate; e grave disagio per molti genitori, costretti a lasciare il lavoro per prelevare e accudire ai figli; tanto più che semmai l'iniziativa poteva svolgersi al termine normale delle lezioni;
- tutto ciò premesso e considerato,

## RIVOLGE ESPOSTO ALLA S.V.

Affinché accerti se, in quanto descritto e in quanto rilevi, si configurino violazioni di legge, ed in particolare se si ravvisi il reato, da parte del Provveditore agli studi di Livorno o di chi per esso

- di omissione di atti di ufficio, per il non rispetto del monte ore di insegnamento agli alunni previsto dalla legge;
- di abuso di atti di ufficio, essendosi prestato agli interessi propagandistici di un privato;
- o di altro genere.

Rosignano 7.04.1987

Maurizio Marchi

...

IL TIRRENO 10.04.1987 – ESPOSTO DI DP AL PRETORE – la Nazione ESPOSTO DP IN PRETURA CONTRO IL PROVVEDITORE

.....

DEMOCRAZIA PROLETARIA SEZIONE DI ROSIGNANO

### **“DP : il bambino è violato dalla Solvay”.**

La Sezione di Rosignano di DP, con il sit-in davanti al Castello Pasquini all'apertura del convegno sul “Bambino violato”, ha inteso cogliere l'importante occasione almeno per due motivi:

- 1) per portare un contributo al convegno stesso, che va aldilà dell'interesse locale, dimostrando che la violenza sulle future generazioni verrebbe ripetuta, qui ed ora, se passasse il progetto VCM della Solvay;
- 2) richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica nazionale sulla questione del monomero Solvay data la presenza di molti giornalisti di tutta Italia.

L'iniziativa inoltre ha voluto essere anche un monito all'Amministrazione comunale, nel senso che se si vuole rilanciare il turismo e l'immagine della zona (e la convegnoistica può essere utile a questo), per il monomero Solvay non ci deve essere posto e i premissi non devono essere concessi: DP coglierà tutte le occasioni, come questa, per ribadirlo.

Si allegano il volantino distribuito durante il sit-in e la foto di un momento dell'iniziativa.

10.04.1987

La Segreteria

...

### **VIOLATO DA CHI, DOVE, QUANDO ? QUI ED ORA IL BAMBINO VIOLATO DALLA SOLVAY**

Secondo l' “Indagine sulla mortalità della popolazione di Rosignano Solvay esposta a inquinamento ambientale da cloruro di vinile” pubblicata dal Comune di Rosignano e dalla Regione Toscana nel Giugno 1978, le emissioni inquinanti del vecchio impianto Solvay per la produzione del vinil-cloruro monomero (VCM), chiuso nel 1978, provocarono un eccesso fra il 10 e il 15% di mortalità per malformazioni congenite, in particolare dell'apparato cardio-circolatorio, in bambini da zero a cinque anni del 30% in più per i maschi e del 96% in più per le femmine rispetto alla situazione nazionale.

Da altri studi risulta inoltre che il VCM ha anche una azione cancerogena transplacentare.

La cancerogenicità e la tossicità del VCM non si fermano certo a Rosignano: essendo la materia prima per fabbricare la plastica, lo ritroviamo nelle bottiglie di plastica e quindi nello stomaco della gente, negli inceneritori trasformato in diossina, nelle discariche e nell'ambiente, invadente e indistruttibile.



Proprio mentre si moltiplicano le iniziative per ridurre l'invasione della plastica, la SOLVAY, mentre espelle centinaia di lavoratori (meno 1400 dal 1979), vorrebbe costruire un altro grande impianto VCM, molto più grande del vecchio. E quel che è peggio, partiti, sindacati e Comune di Rosignano, accantonando il passato e la situazione presente, sembrano favorevoli, pur non avendo neanche la contropartita occupazionale.

DALLA PLASTICA, COME DAL NUCLEARE, SI PUO' E SI DEVE USCIRE VERSO PRODUZIONI PULITE E SOCIALMENTE UTILI, E VERSO CONSUMI PIU' RAZIONALI. VERSO UN MODELLO DI SVILUPPO CHE METTA AL PRIMO POSTO FIN DAL PRESENTE IL FUTURO DEI BAMBINI, VIOLATI DALLE SCELTE FINALIZZATE AL MASSIMO PROFITTO CAPITALISTICO.

Democrazia Proletaria

Aprile 1987

...

LA NAZIONE 15.04.1987 – PORTO, PARERE NEGATIVO. IL PROBLEMA ORA ALL'ANALISI DEL MINISTERO

...

VOLANTINO 24.04.1987 – PER CAMBIARE LA VITA E IL FUTURO DI CIASCUNO DI NOI

...

## **-- COMPROMESSO STORICO --**

### **CHIUDONO IL PARLAMENTO PER NON CHIUDERE LE CENTRALI NUCLEARI**

Dopo mesi di spettacolo indecoroso il Parlamento è stato sciolto per impedire ai cittadini di decidere del proprio futuro. Lo scioglimento delle Camere ha oggi un solo significato: impedire lo svolgimento dei referendum antinucleari.

Tutto ciò è avvenuto all'insegna del GOLPE BIANCO, del ritorno del FANFASCISMO, la DC non ha esitato ad astenersi sulla fiducia ad un Governo monocolore DC pur di raggiungere i suoi scopi. Tanta era la paura dei referendum, memori di quelli su aborto e divorzio.

E' andata così perduta un'occasione storica per la sinistra di isolare la DC dal mondo cattolico, che non condivide il suo oltranzismo filonucleare, di spostare a sinistra gli equilibri politici del paese, contro l'attuale modello di sviluppo che distrugge l'uomo e le risorse naturali. La stessa "catena umana" di Caorso era un chiaro segnale in questa direzione.

Un'occasione che è andata persa per la miopia e la complicità della sinistra storica.

Il PSI ha fatto un uso strumentale dei referendum, lo ha utilizzato nello scontro di potere con la DC per contendersi le poltrone del Palazzo. Un atteggiamento coerente con le scelte che il Governo Craxi ha perseguito in questi 4 anni: missili a Comiso, scippo della scala mobile...

Anche il PCI ha dato una mano alla DC, permettendo che il Parlamento discutesse in fretta e furia, evitando scelte radicali che rendessero credibile il suo ravvedimento dopo il sostegno dato al piano nucleare fino a Chernobyl.

Questi 4 anni di Governo Craxi-De Mita sono serviti ai padroni per riprendere il controllo repressivo dei posti di lavoro, per privatizzare i servizi e smantellare lo stato sociale.

Per fermare e battere questo disegno di restaurazione autoritaria, occorre che i lavoratori e le masse popolari si mobilitino per organizzare una reale alternativa politica e di valori, rifiutando la logica dei compromessi e delle compatibilità portate avanti anche dal Partito Comunista.

Democrazia Proletaria sarà sempre a fianco di tutti coloro che lottano per cambiare questa società e per affermare l'egualitarismo e l'autogestione.

DEMOCRAZIA PROLETARIA

30.04.1987

...

DEMOCRAZIA PROLETARIA  
SEZIONE DI ROSIGNANO

Comunicato stampa

## “DP: sono iniziate le grandi manovre sul monomero?”

Il 5/6 Maggio una ruspa della Ditta Becuzzi ha abbattuto per conto della Solvay una casa colonica adiacente al Villaggio Aniene e all'area industriale che dovrebbe ospitare la centrale a monomero.

C'è un collegamento fra l'abbattimento del rustico e la progettata centrale? La Solvay aveva il regolare permesso di demolizione del Comune? Che cosa prevede il piano regolatore in quell'area?

C'è il fondato sospetto che mentre gli amministratori ripetono in pubblico che la Solvay non ha presentato nessun progetto concreto sul monomero, in Comune si sappia invece più di quanto si dica, e comunque che la Solvay stia andando avanti nel suo piano, che probabilmente prevede anche forzature per mettere davanti a fatti compiuti. Occorre fermarla subito, ora che siamo ancora all'inizio di questa avventura: fra qualche mese potrebbe essere troppo tardi.

Intanto chiediamo al Sindaco di chiarire subito pubblicamente tutti gli aspetti dell'abbattimento della colonica: in caso di silenzio denunceremo la Solvay, la Ditta Becuzzi per lavori abusivi, e il Comune per omissione di controlli.

RS 7.05.1987

La Segreteria

---

## REFERENDUM ANTINUCLEARE AUTOGESTITO

DEMOCRAZIA PROLETARIA SEZIONE DI ROSIGNANO

Cari compagne/i,

Vi invito per GIOVEDÌ 14 MAGGIO ALLE 21.30 (CdQ Rosignano O. Via Aurelia) ad una riunione per organizzare la campagna elettorale di DP a Rosignano.

In questa campagna, DP lancia a livello nazionale per DOMENICA 7 GIUGNO IL REFERENDUM ANTINUCLEARE AUTOGESTITO, contro lo scippo dei tre referendum, all'insegna dello slogan “chiudono la Camere (con l'appoggio del PCI) per non chiudere le centrali”. Se vorremo farlo anche a Rosignano, dovremo impegnarci tutti.

Vi ricordo inoltre che ogni contributo è utile, sia esso sotto forma di:

- 1) militanza
- 2) disponibilità a fare lo scrutatore
- 3) contributo finanziario
- 4) contributo di idee, ecc.

Fare (o meno) una campagna elettorale ben visibile dipende da voi e dalla vostra disponibilità: quella delle elezioni non è solo l'occasione per aumentare i voti, ma anche per approfondire il nostro rapporto con la gente e i giovani, e con loro discutere e verificare il nostro programma politico e il nostro progetto di liberazione. Non mancate Giovedì 14. Ciao.

Rosignano 7.05.1987

Maurizio Marchi

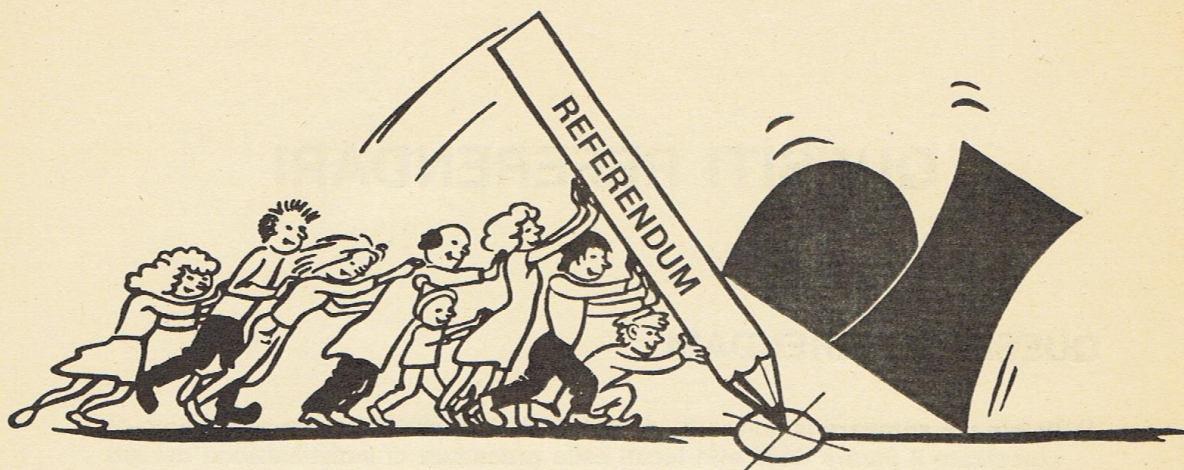
---

DEMOCRAZIA PROLETARIA

## Con DP per l'alternativa di sinistra

DP, a Rosignano come in tutta Italia, affronterà la campagna elettorale non solo per aumentare i voti e rafforzare la propria significativa presenza in Parlamento, ma anche e soprattutto per approfondire il proprio contatto con la gente, verificare la propria linea politica, suscitare dibattito e informazione sui grandi temi del lavoro, dell'ambiente, della qualità della vita, del disarmo, in un quadro di lotta per il socialismo.

Le vicende che hanno portato allo scioglimento delle Camere non hanno niente a che vedere con i problemi delle gente, sono lo specchio delle lotte di potere fra DC e PSI, e sono la risposta di TUTTO il sistema dei partiti (nessuno escluso) ai referendum antinucleari, che solo DP ha difeso strenuamente fino all'ultimo;



## SUL NUCLEARE SI DEVE VOTARE

Il 14 giugno avremmo dovuto votare sul nucleare. Più di un milione di cittadini lo aveva richiesto, sottoscrivendo i tre quesiti referendari contro le centrali nucleari.

Ci hanno tolto questo diritto, sono arrivati persino a determinare lo scioglimento delle camere pur di evitare la bocciatura popolare della scelta energetica nucleare e del modello di sviluppo industrialista di questa società.

Oggi chiediamo il tuo voto simbolico sui tre quesiti referendari: per questo Democrazia Proletaria promuove in tutte le città di Italia un

### REFERENDUM AUTOGESTITO

- per dimostrare concretamente che la maggioranza del popolo italiano è contraria al nucleare;
- per protestare contro lo scippo dei referendum;
- per rivendicare il diritto a votare comunque sul nucleare entro l'anno, modificando la legge referendaria.

Ti invitiamo pertanto a compilare la scheda stampata sul retro per esprimere, in piena libertà, il tuo parere sui tre quesiti referendari, e a depositarla nell'urna apposita.

**DEMOCRAZIA PROLETARIA**

Supplemento al Notiziario di DP n° 17 dell'8.5.87



*Il referendum ufficiale si votò l'8-9 novembre 1987, nel quale gli elettori italiani abrogarono a larga maggioranza le tre norme poste in votazione.*

anche il PCI dopo la poco credibile conversione antinucleare non è stato coerente: sarebbe infatti stata sufficiente una sua astensione al Governo Fanfani per inchiodarlo alle proprie responsabilità e poter così votare i referendum antinucleari il 14 Giugno: invece con il No a Fanfani, un no più di facciata che di sostanza, il PCI ha fatto un grosso piacere alla DC, togliendole la bollente patata antinucleare dal fuoco.

Ad un anno da Chernobyl, DP continuerà a dar battaglia senza quartiere contro lo stato nucleare e contro il modello che esso continua e peggiora; un modello che distrugge, insieme all'ambiente e alla salute, enormi risorse senza creare lavoro e benessere.

UNO SVILUPPO ALTERNATIVO : insieme ad un modello di sviluppo alternativo, che crei lavoro rispettando risorse e ambiente, DP propone la riduzione generalizzata dell'orario di lavoro a parità di salario, per far posto ai giovani. Propone inoltre la difesa intransigente dello stato sociale, delle pensioni, dei servizi tutti e il loro miglioramento sostanziale, destinandogli risorse finora sprecate nella grande voragine del clientelismo e della corruzione, che da Roma si è estesa fino agli Enti locali: anche su questo piano, la sinistra tradizionale non ha saputo essere alternativa alla DC, e il clientelismo e la corruzione sono divenuti modi di governare anche nei comuni e nelle regioni cosiddette "rosse".

CONTRO LA NATO : altro grande tema della campagna di DP sarà quello del disarmo, dell'uscita dalla NATO, dello smantellamento degli euromissili, della riduzione delle spese militari: senza questa impostazione, è stato ed è impossibile imboccare la via di uno sviluppo della democrazia e della stessa economia realmente indipendente dal gigante americano, e stringere rapporti di cooperazione con il terzo mondo.

Fuori dalle fumisterie, chiudere le centrali nucleari, uscire dalla NATO, dar lavoro ai giovani, difendere lo stato sociale e l'ambiente è l'alternativa di sinistra che DP propone.

Maggio 1987

La Segreteria

...

VOLANTINO 8.05.1987 – SUL NUCLEARE SI DEVE VOTARE

...

**IL TIRRENO 13.05.1987 ANCHE DARIA FAGGI IN LIZZA PER LA CAMERA DEI DEPUTATI. ACCAME, GEYMONAT, NATALI, CANDIDATI NELLE LISTE DI DP**

...

INVITO 14.05.1987 A :

- 1) Falagiani Gabriele
- 2) Temistocle Rossella Gattai
- 3) Giubbilini Walter
- 4) Giorgi Alessandro
- 5) Baldi Walter
- 6) Toni Giordano
- 7) Carnevali
- 8) Manetti Marco
- 9) Giaconi Fulvia
- 10) Magni Vittorio
- 11) Baldasseroni Roy
- 12) Anguillesi Valentina
- 13) Bruni Enrico
- 14) Cavallini Giovanni
- 15) Donati Dino
- 16) Foni Fulvio

- 17) Fiorini Giuliana
- 18) Tarea Nello
- 19) Chiassoni Michele
- 20) Meoli Andrea
- 21) Falchi Raffaele

...

DEMOCRAZIA PROLETARIA  
SEZIONE DI ROSIGNANO

### **“DP : ancora una fuga di cloro alla Solvay, altro che monomero e inceneritore!”**

Nella notte fra Domenica 17 e Lunedì 18 Maggio una notevole fuga di cloro ha appestato il reparto UE alla Solvay. Sembra che si sia sfondato un bollitore, non protetto da sistema di abbattimento anti-inquinamento, e che si sia dovuto attendere il suo svuotamento totale.

Per minimizzare, sembra che sia stato fatto scattare un allarme limitato, senza far intervenire l'ambulanza come il caso avrebbe richiesto.

Solo il caso e la fortuna hanno probabilmente voluto che non succedesse qualcosa di grave ai lavoratori presenti: ma ancora una volta la logica del profitto (poche manutenzioni, pochi sistemi di sicurezza, poco personale, sommati a leggerezza e omertà programmate) ha potato a sfiorare la tragedia.

- Perché non se n'è saputo niente, né dalla stampa, né dalla Giunta comunale, né dal Consiglio di Fabbrica??
- Perché non è stata chiamata l'ambulanza, in caso che qualche lavoratore fosse rimasto intossicato?
- Ci sono lavoratori che hanno respirato cloro?
- La Giunta comunale ha aperto un'inchiesta??

Con quale faccia la Solvay viene a proporre la mega-centrale a monomero (che fra l'altro richiederebbe un aumento della produzione e dello stoccaggio di cloro!) e negli ultimi tempi addirittura un inceneritore?!?

Il monomero è cancerogeno, lo sanno tutti: non lo vogliamo né in produzione né in deposito. E la plastica che se ne ricava nociva e fuorilegge. Sul monomero occorre far decidere la popolazione di Rosignano tramite referendum: NESSUNA TRATTATIVA NE' PALESE NE' SEGRETA FRA SOLVAY E COMUNE !  
(Al Sindacato chiediamo : perché è stata abbattuta la casa colonica accanto al Villaggio Aniense il 5 Maggio scorso?).

Con le farneticazioni sugli inceneritori, la Solvay ha raggiunto il massimo: gli inceneritori vengono chiusi dappertutto, non solo quelli particolarmente mostruosi come San Donnino o Montedison di Massa, ma anche negli USA, dove nonostante la tecnologia, non si trovano soluzioni alle emissioni di DIOSSINA. Inoltre sono un monumento alla idiozia capitalistica, che nella sua lucida follia ripete: “Produrre molto, incenerire molto, guadagnare moltissimo”.

**ALTRO CHE INCENERITORE E MONOMERO !! A ROSIGNANO NON C'E' ASSOLUTAMENTE POSTO PER NUOVO INQUINAMENTO : CE N'E' ANCHE TROPPO, L'ULTIMA FUGA DI CLORO LO CONFERMA PESANTEMENTE.**

RS 20.05.1987

La Segreteria

Questo comunicato stampa del 20 Maggio non è ancora stato pubblicato dai giornali locali.....

.....

VOLANTINO MAGGIO 1987 – HANNO CHIUSO IL PARLAMENTO PER NON CHIUDERE LE CENTRALI NUCLEARI

...

IL TIRRENO 27.05.1987 – VITA DEI PARTITI

...

I CIOMPI MAGGIO 1987 – IL 14 GIUGNO DIFENDI I REFERENDUM ANTINUCLEARI CON IL TUO VOTO SCEGLIENDO DP

...

RICHIESTA DP A SINDACO 1.06.1987 E 3.06.1987

...

DEMOCRAZIA PROLETARIA SEZIONE DI ROSIGNANO

## **“Venerdì 5 e Sabato 6 Giugno le iniziative centrali di DP a Rosignano”.**

Si svolgono Venerdì 5 e Sabato 6 Giugno le iniziative più importanti della campagna elettorale di DP a Rosignano.

Venerdì 5 FALCO ACCAME, ex-presidente della Commissione Difesa della Camera, candidato al Parlamento, parlerà in Piazza Carducci a Rosignano Marittimo alle ore 18.30, sul tema “Uscire dalla NATO, cambiare la sinistra”.

Sabato 6 Giugno pomeriggio davanti alla COOP di Rosignano Solvay si terrà invece il REFERENDUM ANTINUCLEARE AUTOGESTITO (a cui la stampa è invitata quale garante della correttezza del voto), per protestare contro lo scippo dei tre referendum antinucleari, vera causa della crisi di Governo, e per dare modo ai cittadini di esprimere, dopo Chernobyl, la propria volontà antinucleare (dalle 17 alle 20).

altre iniziative sono intanto in corso in tutte le altre frazioni del Comune e davanti alle scuole superiori.

DP invita la popolazione e i giovani a partecipare alle proprie iniziative.

RS 4.06.1987

La Segreteria

.....

SOLVAY ROSIGNANO 4.06.1987 – INFORMAZIONE E DISINFORMAZIONE

IL TIRRENO 5.06.1987 – IL CAPOLISTA, PARLANDO AI 4 MORI, HA RIVOLTO PESANTI ACCUSE A NATTA. FALCO ACCAME ATTACCA I COMUNISTI “E' DP LA SOLA OPPOSIZIONE DI SINISTRA”

VOLANTINO GIUGNO 1987 – SABATO 6 GIUGNO MANIFESTAZIONE A CAMP DARBY

...

VOLANTINO GIUGNO 1987 – INCONTRO CON LUDOVICO GEYMONAT

VOLANTINO GIUGNO 1987 – VENEZIA 6 GIUGNO : REAGAN ? NO GRAZIE !  
COMUNICATO DP 6.06.1987

VOLANTINO MANIFESTAZIONE 6 GIUGNO 1987

PROMEMORIA PER I COMPAGNI 8.06.1987

.....

DOMENICA 7 GIUGNO  
ORE 10

**FORTEZZA NUOVA**  
INCONTRO CON  
**LUDOVICO**  
**GEYMONAT**

FILOSOFO MARXISTA  
CANDIDATO DI D.P. ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

RISPONDE ALLE DOMANDE DEI GIORNALISTI

**FEDERICO BUTI**

**GIUSEPPE ISOZIO**

PARTECIPANO

**DARIA FAGGI** - CONSIGLIERE COMUNALE DI LIVORNO  
SEGRETARIA DELL'UNIONE INQUILINI  
CANDIDATA DI D.P. ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

**CARLO ALBERTO TRESPOLI** - OPERAIO SICE - EX PIRELLI  
CONSIGLIERE DI D.P. ALLA CIRCOSCRIZIONE 5  
CANDIDATO DI D.P. AL SENATO - COLLEGIO DI LIVORNO

TUTTI POSSONO INTERVENIRE



**DEMOCRAZIA**  
**PROLETARIA**

CICL. PROP. LIVORNO - VIA PIERONI, 27  
24. GIUGNO 1987



## DP cresce, il PCI crolla

DEMOCRAZIA PROLETARIA SEZIONE DI ROSIGNANO

DP aumenta a livello nazionale come voti e come seggi in Parlamento, confermando la propria crescita lenta ma continua di partito giovane ma ben radicato e strutturato.

Viene premiata la sua coerenza di opposizione durissima al pentapartito, la sua opposizione non dell'ultima ora al nucleare e la promozione dei tre referendum contro le centrali, ma anche il suo essere l'unico partito che difende i lavoratori contro l'attacco padronale e gli accordi bidone come l'Alfa. In questo senso DP recupera, purtroppo solo in parte, la perdita prevedibile del PCI.

DP esprime soddisfazione anche per l'ottimo esordio dei Verdi e spera di averli al proprio fianco, ricordando comunque che non si potrà essere coerentemente per la difesa dell'ambiente se non si è anche contro il sistema di produzione capitalistico.

A livello locale DP incassa un aumento ancora più marcato, quasi raddoppiando i voti: questo è dovuto alla dura lotta che DP sta portando avanti contro la ristrutturazione capitalistica del territorio, con la Cassa integrazione e i licenziamenti da una parte, e con i progetti devastanti come il monomero, l'inceneritore e il mega-porto dall'altra.

DP segnala infine un ennesimo episodio di malcostume: all'atto dell'insediamento del Seggio 43, DC e PCI si mettevano d'accordo per soffiare uno scrutatore a DP, che avrebbe dovuto essere un disoccupato. Per questo atto inqualificabile è stata inoltrata formale protesta al Sindaco.

15.06.1987

La Segreteria

.....

## Rubano anche gli scrutatori

DEMOCRAZIA PROLETARIA

SEZIONE DI ROSIGNANO

Al Sindaco di Rosignano M.

DP ti segnala un significativo episodio di malcostume e di prepotenza avvenuto il 13 Giugno in un seggio elettorale del Comune, e ti chiede un tuo doveroso gesto di giustizia.

Una breve ricostruzione dei fatti gioverà alla chiarezza.

Dopo le riunioni del 13 e 20 Maggio tenute nella sede comunale fra tutti i partiti (noi compresi) e presiedute dal vice-sindaco Gozzoli, durante le quali si convennero le spettanze ad ogni partito di scrutatori ai seggi elettorali, il nostro partito, con largo anticipo sulla scadenza del 30 Maggio, ti consegnava la lista dei quattro scrutatori a noi spettanti, quasi tutti giovani disoccupati.

Solo il 29 Maggio, in extremis, uno dei quattro scrutatori designati veniva chiamato a svolgere la funzione di Presidente di seggio in altro seggio, lasciando così scoperto, giustificatamente, il posto di scrutatore al seggio 43.

Tempestivamente, nella settimana del 30 Maggio, comunicavamo le generalità del sostituto, che tuttavia non venivano prese in considerazione dato l'arrivo definito tardivo dall'ufficio elettorale, che non trovava di meglio che consigliarci di trovare un altro sostituto fra gli elettori del seggio medesimo, e li inviavo direttamente al momento dell'insediamento. Un po' perplessi per questo strano "contrattempo", cercammo e trovammo il sostituto fra gli elettori del seggio 43. Ma guarda caso, mezz'ora prima delle 16 di Sabato 13 Giugno, questi trovò già un'altra persona che si autocandida al ruolo di scrutatore, chiamata chissà da chi.....Sarà facile poi scoprire che DC e PCI, i soli partiti presenti nel seggio, si erano messi d'accordo per soffiare lo scrutatore a DP, in spregio agli accordi presi nelle citate riunioni in Comune, con la connivenza del Presidente di Seggio, che alle nostre successive proteste, a sua scusante si trincerava dietro

le regole burocratiche.

E allora, compagno Sindaco, noi diciamo: gli accordi o si fanno o non si fanno. E se si fanno, vanno rispettati, e tu devi essere garante di ciò. I bari e i prepotenti non devono essere premiati, perciò ti chiediamo di invitare perentoriamente quei due partiti a rimediare al torto che i loro esponenti hanno fatto ad un disoccupato (tale era lo scrutatore da noi designato), rifondendo totalmente e direttamente a lui gli emolumenti negatigli in maniera così truffaldina.

In mancanza di ciò, ci vedremo costretti in futuro a non partecipare più a riunioni simili in Comune e boicoteremo quel meccanismo di spartizione sul quale, ammesso e non concesso che venga rispettato correttamente, da sempre nutriamo seri dubbi, mentre vedremo più giusto il ricorso obbligatorio alle liste di collocamento dei disoccupati.

Rosignano 15.06.1987

La Segreteria

...

IL TIRRENO 18.06.1987 – IN CASA COMUNISTA SI VALUTANO I PERCHE' DELLA SCONFITTA. CASTIGLIONCELLO E CASTELNUOVO, UN'EMORRAGIA DI VOTI PER IL PCI

IL TIRRENO 21.06.1987 – DP : "QUELLO SCRUTATORE SPETTAVA SOLO A NOI"

Per VENERDI' 26 GIUGNO 1987 DALLE ORE 15.30 A DOPO CENA E' CONVOCATO IL

### **CONGRESSO PROVINCIALE STRAORDINARIO DI DP**

a Rosignano Solvay, Via Aurelia 449 Consiglio di Quartiere.

Si cena insieme sul posto. Tutti gli iscritti e i simpatizzanti sono caldamente invitati.

Cari compagne/i di Rosignano,

invitandovi al Congresso Provinciale straordinario, originato come saprete da una crisi di crescita dei militanti, vi ricordo il risultato elettorale ottenuto da DP il 14 Giugno, buono ma non certo esaltante alla luce dei voti che si sono liberati dal PCI. Questo risultato è stato ottenuto anche a Rosignano grazie all'impegno di quei compagni (pochi purtroppo) che hanno voluto impegnarsi, in un modo o nell'altro, in una campagna elettorale che a mio parere è stata comunque positiva, sufficientemente presente ed efficace, e utile all'approfondimento del nostro rapporto con la gente.

Il risultato elettorale ci impone una riflessione seria su vari interrogativi, e il Congresso sarà un primo momento di questa riflessione: come trovare nuovi canali di comunicazione coi giovani? Come rapportarsi ai Verdi? Quale atteggiamento nei confronti del PCI? Come rafforzare DP nella nostra provincia?

Non far mancare il tuo apporto di intelligenza e di solidarietà al Congresso. Non mancare Venerdì 14.

Rosignano 23.06.1987

La Segreteria  
(Marchi M.)

...

RISPOSTA DEL SINDACO 24.06.1987

IL TIRRENO 24.06.1987 – LA "TRADIZIONE" NON REGGE PIU'. BABBO VOTA COMUNISTA, IL FIGLIO COME GLI PARE – CONTINUANO LE VALUTAZIONI DEI RISULTATI ELETTORALI DA APARTE DELLE FORZE POLITICHE. I VERDI : "I NOSTRI VOTI NON VENGONO TUTTI DAL PCI". DP : "IL SUCCESSO PREMIA LA NOSTRA VERA OPPOSIZIONE"

– POLEMICA TRA PARTITI PER UNO SCRUTATORE. LA DC : "DEMOCRAZIA PROLETARIA STA PASSANDO IL SEGNO"

– DC : "ACCUSE GRATUITE" SECCA REPLICA ALLA POLEMICA ELETTORALE DI DP

IL TIRRENO 25.06.1987 – E' ANCORA POLEMICA SULLO SCRUTATORE. I COMUNISTI A DP : "LEGGETE DI PIU' E SCRIVETE MENO"

## **“DP ribadisce: PCI e DC lottizzano tutto”.**

Con la solita saccenza e arroganza, il PCI risponde alla nostra protesta sullo scrutatore rubato, cambiando più volte le carte in tavola, offendendo gratuitamente e, nella sostanza, non dicendo niente. E raggiunge anche il ridicolo quando si loda dicendo che “sia costume del nostro partito presenziare ai seggi all'insediamento, per supplire a nostre e altrui deficienze”: al seggio 43, compagno Ghelardini, non c'è stata nessuna deficienza e tu lo sai benissimo; c'è stata invece una prepotenza, la vostra, portata a termine con il silenzio-assenso della DC. Avevate già tre scrutatori su cinque in quel seggio, siete stati talmente ingordi da volerne anche un quarto, in barba agli accordi presi fra tutti i partiti!

E' inutile che vi nascondiate dietro le regole burocratiche, che conosciamo benissimo; la sostanza di questo episodio è una sola, l'arroganza del potere.

Pertanto vi ripetiamo, calmi quanto irremovibili: riconoscete l'errore fatto restituendo i quattrini, oppure non parteciperemo più alle riunioni del genere in Comune, e faremo di tutto per far saltare qual meccanismo di spartizione (di cui siete i maggiori beneficiari e quindi ne paghereste il maggiore scotto) che neanche rispettate e su cui abbiamo sempre nutrito seri dubbi.

Non è scritto infatti da nessuna parte che gli scrutatori debbano essere spartiti fra i partiti. Possono invece essere nominati con criteri obbiettivi, ad esempio attingendo dalle liste dei disoccupati.

Quel che ci preme di far bene capire ai cittadini da questa vicenda è che la logica della lottizzazione fra PCI e DC è diventata pratica quotidiana talmente radicata anche nel nostro territorio, che anche la prepotenza verso i singoli, i piccoli, i puliti diventa normale.

Ci preme anche rilevare che se questa è la riflessione che la batosta elettorale del 15 Giugno ha innescato nel PCI, cioè continuare come prima a dare addosso a DP, gli operai hanno di che preoccuparsi molto: il PCI li abbandonerà ancora di più.

Quanto agli attacchi della DC vogliamo soltanto rispondere che il nostro 1,8% di voti è pulito, non come molti di quelli del vostro e degli altri partiti, ottenuto solo con la forza delle nostre grandi ragioni e ne andiamo fieri. Se la DC non avesse abusato per decenni dei soldi dello Stato, dei padroni e degli americani, probabilmente non sarebbe neanche al 1,8%.

RS 25.06.1987

La Segreteria

.....  
IL TIRRENO 26.06.1987 – SINISTRA NELLA POLEMICA SUL “CASO SCRUTATORE”

IL MANIFESTO 30.06.1987 – DP, NUOVA GESTIONE. GIOVANNI RUSSO SPENA SUCCEDE A MARIO CAPANNA “DP NON CAMBIA LINEA”. MA C'E' STATO LO SCONTRO

IL TIRRENO 1.07.1987 – INFUOCATA RISPOSTA AL PCI E ALLA DC. E' ANCORA POLEMICA SULLO SCRUTATORE DI DP  
.....

DEMOCRAZIA PROLETARIA COMITATO DI ZONA 14

## **“DP : la sentenza del TAR un altro passo contro il monomero”.**

Il Comitato di Zona di DP esprime soddisfazione per il fatto che il Tribunale Amministrativo Regionale della Toscana abbia dato ragione al Comune di Cecina e torto alla Solvay ed altri produttori di plastica sull'ordinanza che vieta gli imballaggi non biodegradabili. Pertanto l'ordinanza resta valida e dovrà essere applicata fin d'ora. D'altronde essa non è che un primo passo nell'applicazione di leggi statali già in vigore, che tendono a ridurre l'invasione e la penetrazione della plastica nell'ambiente e nel ciclo di smaltimento rifiuti.

Dopo questa sentenza favorevole del TAR , rivolgiamo un nuovo pressante invito al Comune di Rosignano, unico rimasto estraneo a queste importanti iniziative dei comuni della Provincia, ad emettere un'ordinanza simile. Non vorremmo che sul Comune di Rosignano pesassero ancora le pressioni della Solvay stessa, che anzi vorrebbe addirittura aumentare la propria produzione di plastica, installando la mega-centrale a monomero.

Questa sentenza è un duro colpo al progetto-monomero, è in qualche modo una eco delle diffusissime preoccupazioni che esistono intorno a questo progetto, di cui il Sindacato e le istituzioni locali devono farsi pieno carico. La sentenza favorevole non può che segnare l'inizio di una lotta più efficace e determinata: occorre infatti che le preoccupazioni diventino opposizione esplicita ai programmi Solvay che porterebbero meno occupazione e più inquinamento (accanto al monomero, la multinazionale avanza anche l'idea di un inceneritore, secondo la logica lucida e folle di "produrre molto, incenerire molto, guadagnare moltissimo"). Invitiamo i Sindaci, in particolare quelli che nella zona hanno emesso ordinanze contro la plastica, ad esprimersi anche contro il monomero; e sollecitiamo semplici cittadini, delegati sindacali, gruppi ambientalisti a rilanciare con prese di posizione ed altre iniziative l'opposizione al monomero Solvay.

3.07.1987

La Segreteria

...

IL TIRRENO 8.07.1987 – SULLE BORSINE C'E' ANCORA DISCUSSIONE

...

-- Comunicato stampa --

## **DP : La crisi idrica è frutto di decenni di subalternità alla Solvay**

I nostri amministratori, così megalomani e "complessivi", non sono poi neanche in grado di garantirci i servizi essenziali di base: come per la carentissima raccolta dei RSU, in questi giorni sta già esplodendo il problema dell'acqua: mai così sporca dai rubinetti, quasi sicuramente neanche potabile. E' patetico e penoso giustificarsi dicendo che è piovuto poco e che la gente sprecherebbe l'acqua comunale per usi impropri (compagno Giaconi, ma che cos'è più improprio, l'orto dietro casa o il mega-porto e il campo da golf che state progettando??). E si ha l'impressione di essere solo agli inizi: che cosa succederà, sia per l'acqua che per il RSU, in pieno Agosto, quando la popolazione presente crescerà molto? Non basteranno certo i pozzi scavati recentemente.

Il fatto è che sul problema idrico si stanno pagando cari decenni di subalternità alla Solvay, che ha potuto emungere a suo piacimento acqua dolce in quantità enormi da tutta la rete idrica della zona, dal Fine e dal Cecina, e da centinaia di pozzi. Il primo e vero uso improprio è stato questo.

Inoltre, come diciamo da anni, questo non è l'unico modo di usare (sprecare) l'acqua: occorre costringere la Solvay a depurare e riusare più volte l'acqua, questo bene primario. Come occorre imporle il recupero e il riutilizzo di tutti i materiali dispersi inquinando, non solo l'acqua, ma i metalli pesanti, il calcare, il sale, ecc. Nell'anno dell'ambiente, DP ribadisce, insieme al proprio NO a qualsiasi nuovo impianto inquinante (monomero e inceneritore) che deve essere presentato entro Dicembre dalla Solvay e dal Comune un programma di risanamento ambientale e di risparmio delle risorse, senza il quale continuerebbe colpevolmente la rapina al territorio, l'attacco alla salute e la complicità dell'Ente pubblico verso il profitto privato.

Rosignano S. 13.07.1987

Democrazia Proletaria  
Sezione di Rosignano

...

IL TIRRENO 16.07.1987 – IL SINDACO HA ILLUSTRATO LE DECISIONI SULLA PLASTICA. LE BORSINE VIETATE DA OGGI, PER LE BOTTIGLIE UNA PROROGA. DAL PROVVEDIMENTO DISSENTE IL CONSIGLIERE DELEGATO  
– IL TESTO COMPLETO DELL'ORDINANZA  
– UNA NOTA DI DP. LA SENTENZA DEL TAR E' STATA UNA VITTORIA

...

IL TIRRENO LUGLIO 1987 – L'EMERGENZA IDRICA SECONDO IL PARERE DI DP

...

DEMOCRAZIA PROLETARIA  
FEDERAZIONE PROVINCIALE DI LIVORNO

### **“DP : la fabbrica ad alto rischio poteva causare un ecatombe”.**

La sera del 13 Agosto, per oltre quattro ore dal reparto UE della Solvay è uscito cloro in grande quantità. Secondo una pessima prassi consolidata (appena il 10 Maggio scorso è successo in piccolo un episodio del genere) in un primo momento la Solvay ha tentato di minimizzare, cedendo poi all'evidenza.

Si sono dimostrati inconsistenti ed inutili i sistemi di abbattimento del cloro, si sono rivelate insufficienti perfino le maschere speciali di sicurezza (auto-protettori), scarse come numero e come autonomia, mentre gli stessi Vigili del Fuoco non venivano messi dalla Solvay in condizioni e di ricaricare le maschere esaurite. Questo particolare è importante perché spiega in parte la lunga durata della fuga, che non si riusciva a tamponare dati i pericoli che correva chi tentava, non adeguatamente protetto, di avvicinarsi all'impianto.

Con dubbio buon senso la Solvay aveva deciso di rimettere in marcia l'impianto dopo una fermata per lavori proprio il 13 Agosto, in pieno periodo di ferie, con il personale ridotto al minimo, personale già decimato da tre anni di espulsioni e Cassa integrazione. Da un certo punto di vista, se la carenza di personale è stata la principale causa della grande fuga di cloro, l'assenza di lavoratori in appalto, i più esposti perché inconsapevoli, ha evitato più gravi intossicazioni all'interno del reparto.

Ma il pericolo maggiore è stato corso dalla popolazione, specialmente dei villaggi Aniene e Polveroni, e della grossa frazione di Vada, stipata di turisti. Che cosa sarebbe successo se il cloro si fosse soffermato un po' più a lungo nella zona dei campeggi di Vada, dove in pochi ettari vivono (e dormono all'aperto...!) decine di migliaia di persone?? Come si poteva evacuare tanta gente in tempi reali, ammesso che almeno i soccorritori avessero gli auto-protettori, e ammesso che gli autisti dell'ATL fossero stati davvero allertati? Poteva essere una ecatombe, da passare alla storia dei disastri industriali come Bhopal.

Lo scampato pericolo impone a degli amministratori e a dei sindacalisti “distratti” alcuni urgenti doveri:

1) costruire insieme alla popolazione della zona un vero piano di emergenza, dato che quello fantomatico esistente si è rivelato nell'occasione totalmente insufficiente.

2) aprire con la Solvay una dura vertenza generale per la riconversione degli impianti ad alto rischio, come d'altra parte prevede la Risoluzione Regionale del 4.02.1986, stilata all'indomani della tragedia della STANIC.

Nell'immediato DP chiede al Sindacato di proclamare uno sciopero, con fermate non solo simboliche degli impianti Solvay. E agli Enti locali di aprire un'inchiesta seria su questa come sulle altre recenti fughe di cloro, e soprattutto di non permettere la rimessa in marcia dell'impianto senza radicali lavori di miglioramento della sicurezza.

Infine l'intera vicenda deve insegnare che di nuovi impianti pericolosi, come il cloruro vinil monomero che la Solvay propone (che tra l'altro richiederebbe un aumento della produzione e dello stoccaggio di cloro!) , non si può neanche discutere, data la già gravissima situazione di rischio e d'inquinamento attuali, situazione che deve invece essere rapidamente cambiata, se non si vuole mettere a rischio la vita di migliaia di persone, e abbandonare le potenzialità turistiche della zona.

Livorno, 14.08.1987

La Segreteria

...

IL TIRRENO 15.08.1987 – UN DOCUMENTO DURISSIMO. DP ATTACCA LA SOLVAY : “POTEVA ESSERE L'ECATOMBE”  
– MENTRE AVANZA SERIE PERPLESSITA' SULLA SICUREZZA. LA GIUNTA CHIEDE CHIARIMENTI SULL'IMPROVVISA FUGA DI CLORO

...

## Pagate il suolo pubblico per le feste di partito ?

Al Sindaco di Rosignano Marittimo

Premesso che la moralità e la trasparenza sono ormai qualità rare anche nelle amministrazioni locali “di sinistra”, ma nondimeno obbligatorie e giustamente rivendicate dai cittadini, che i promotori delle Feste de “L'Unità” e de “L'Avanti” hanno occupato suolo pubblico nel Comune non solo nei giorni di apertura al pubblico ma anche nei giorni precedenti e seguenti, che gli importi dovuti all'Amministrazione Comunale per dette iniziative ammontano a cifre di tutto riguardo, nell'ordine di decine di milioni, che nessun sospetto di inadempienza si avanza nel caso in questione,

SI INTERROGA LA S.V. PER SAPERE

- quali importi, in quale data, con quale numero di bolletta, per quanti metri quadrati, per quanti giorni, sia stata riscossa la tassa comunale per l'occupazione di suolo pubblico da detti promotori delle Feste svoltesi nelle settimane scorse nel nostro Comune.

Si chiede di dettagliare adeguatamente per poter esercitare un sacrosanto diritto di controllo democratico.

Rosignano 19.08.1987

DEMOCRAZIA PROLETARIA  
Sezione di Rosignano  
La Segreteria

.....

IL TIRRENO 20.08.1987 – SULLA CENTRALE A MONOMERO TUTTE LE FORZE POLITICHE CHIEDONO PIU' INFORMAZIONE  
– LA DIREZIONE SOLVAY CHIEDE SCUSA ALLA CITTA'  
LA NAZIONE 25.08.1987 – POLEMICA NELLA SINISTRA

...

## Fuga di cloro

### Al Presidente della Provincia di Livorno E p.c. al Prefetto

Premesso che la sera del 13 Agosto, per oltre quattro ore, dal reparto UE della Solvay di Rosignano è uscito cloro in grande quantità,

- che appena il 10 Maggio scorso era avvenuta un'altra, più limitata, fuga di cloro nello stesso reparto senza che ciò provocasse proteste e provvedimenti di alcuno,
- che la Solvay anche in questa occasione ha tentato nelle prime fasi dell'incidente di minimizzare l'accaduto, facendo scattare come il 10 Maggio un allarme limitato, che non prevede fra l'altro l'intervento precauzionale dell'ambulanza, cedendo all'evidenza solo in un secondo momento,
- che si sono dimostrati inconsistenti e inutili i sistemi di abbattimento del cloro fuoriuscito,
- . che persino le stesse maschere di sicurezza si sono rivelate insufficienti, come numero e come autonomia, e che gli stessi Vigili del Fuoco non venivano messi dalla Solvay in condizione di ricaricare le maschere esaurite,
- che ciò può spiegare in parte la lunga durata e la grossa portata della fuga, che non si riusciva a tamponare dati i pericoli che correva chi tentava, non adeguatamente protetto, di avvicinarsi all'impianto,
- che con dubbio buon senso la Solvay aveva deciso di rimettere in marcia l'impianto dopo una fermata per lavori proprio il 13 Agosto, in pieno periodo di ferie, con il personale ridotto al minimo, personale già decimato da tre anni di espulsioni e Cassa integrazione,

- che da un certo punto di vista, se la carenza di personale a parere dell'interrogante è stata la principale causa dell'incidente, l'assenza di lavoratori in appalto, i più esposti perché inconsapevoli, ha evitato più gravi intossicazioni all'interno del reparto,
- che il più grave pericolo sembra sia stato corso dalla popolazione, specialmente dei villaggi Aniene e Polveroni, e della grossa frazione di Vada, stipata di turisti,
- che detto grave episodio riconferma la pericolosità dell'Azienda ad alto rischio, ne reclama la scrupolosa manutenzione e la solerte riconversione,
- che l'impatto ambientale della fabbrica di Rosignano deve essere di molto ridimensionato, anziché aumentato come sarebbe se venissero permessi i nuovi impianti che la Solvay propone, primo fra tutti il vinilcloruro monomero (VCM),

tutto ciò premesso e considerato,  
 SI INTERROGA LA S.V. PER SAPERE

- se ritenga giusto e garante della sicurezza dei lavoratori e dei cittadini che sia la stessa Solvay a giudicare il grado di gravità e a proclamare il livello di allarme che ritiene più opportuno in casi del genere, anziché l'autorità pubblica coadiuvata dalle organizzazioni dei lavoratori, che non abbia come la società proprietaria interesse privato nella gestione dell'emergenza,
- se non si ritenga urgente verificare tutti i sistemi di abbattimento, antincendio e di emergenza in generale all'interno dei vecchi impianti della Solvay di Rosignano,
- i motivi per i quali i Vigili del fuoco non avevano le manichette adatte per ricaricare le maschere antigas esaurite, e quanto ciò abbia ritardato il tamponamento della fuga di cloro,
- se la vera ragione di questa come di altre fughe di cloro e di altri incidenti debba rintracciarsi, anziché nell'errore umano come sostiene l'azienda, nelle scarse manutenzioni e nella scarsità del personale come sostiene anche il Consiglio di Fabbrica,
- il modo in cui era stata preparata, e chi l'avrebbe diretta, l'evacuazione della frazione di Vada, che durante il fine settimana di Ferragosto vedeva decuplicarsi la popolazione,
- se risulta che gli autisti e i mezzi dell'ATL fossero stati allertati per l'evacuazione di Vada e in particolare dei sette grandi campeggi ad essa contigui,
- come si riteneva di riuscire ad evacuare una massa simile di persone, per lo più angustamente sistemata in affollatissimi campeggi, con dei mezzi pubblici che non riescono a coprire il servizio neanche durante la normale gestione,
- se non si ritenga quantomeno discutibile invitare la popolazione dei villaggi Aniene e Polveroni a chiudersi in casa, come fecero alcune auto con altoparlante della polizia la sera del 13 Agosto,
- se risulta che gli stessi soccorritori avessero e sapessero usare le maschere protettive,
- se risulta che si siano mai svolte prove, almeno fra i soccorritori (essendo certo che nessuna prova è stata mai proposta alla popolazione) al fine di verificare l'impostazione del piano di emergenza esterno alla fabbrica,
- a che cosa si ritenga che possa servire un piano di emergenza sconosciuto, non verificato né discusso con la popolazione, qual'è quello riguardante la Solvay di Rosignano,
- se non si ritenga urgente ed indilazionabile procedere ad una rapida e completa ricognizione degli impianti Solvay ad alto rischio, con l'individuazione di quanti hanno bisogno di manutenzione e di quanti è possibile avviare la riconversione, ai sensi della Risoluzione regionale del 4.02.1986, stilata all'indomani della tragedia della STANIC,
- se non si ritenga infine che, data la gravissima situazione di pericolo e di inquinamento attuali nella zona di Rosignano, debba essere dato preventivamente parere negativo, senza neanche entrare nel merito di eventuali proposte, a qualsiasi proposta di nuovi impianti inquinanti, che addirittura nel caso del VCM richiederebbero l'aumento della produzione e dello stoccaggio del cloro.

Livorno 25.08.1987

.....  
 .

IL TIRRENO 27.08.1987 -- "E' UN APPUNTAMENTO ESSENZIALE", DICE IL PCI IN UNA NOTA. FESTA DE L'UNITA', ORA E' GIUNTO IL MOMENTO DI STILARE I BILANCI. MA DP NON E' D'ACCORDO

...

DEMOCRAZIA PROLETARIA  
SEZIONE DI ROSIGNANO

27.08.1987

Per la rubrica "Lettere" del "Tirreno"  
Cronaca di Rosignano

## Il Tirreno fazioso e distratto

L'interrogazione della Sezione di Rosignano di DP sull'occupazione del suolo pubblico è stata presentata da "Il Tirreno" del 27.08 in maniera distorta e faziosa. Il modo in cui è stata data la notizia infatti, preceduta dall'immane nota del PCI di zona che traccia un ritratto idilliaco delle Feste dell'Unità, piene di successo e perfino di ecologia, fa apparire i demoproletari come i soliti rompiscatole che non sono mai d'accordo su niente. Un fardello purtroppo che ci portiamo dietro da tempo, e che scribacchini lottizzati e distratti spesso si beano ad appesantire, per far piacere ai loro protettori.

Con queste righe vogliamo chiarire loro e soprattutto ai lettori il senso dell'iniziativa demoproletaria. Con quella interrogazione al Sindaco di Rosignano, DP non se la prende né con il PCI, né con il PSI, né con le Feste dell'Unità: non che ci piacciono certe feste tirate su dai commercianti e dove un pasto costa più che in trattoria, ma ognuno è libero di...festeggiare come vuole; questione di gusti, e di buongusto.

Quel che ci preme di far emergere e di sapere è invece una cosa precisa, non soggetta alle polemiche ma alla legge: se e quanto ha riscosso il Comune dai promotori delle feste a titolo di tassa per l'occupazione di suolo pubblico. L'interrogazione specifica che non si nutrono sospetti di inadempienza nel caso in questione (passo completamente saltato nell'articolo de "Il Tirreno"), ma premette e inquadra la questione nel bisogno di moralità e trasparenza che anche le amministrazioni cosiddette "di sinistra" soddisfano sempre meno.

Come partito di opposizione a Rosignano e in tutta la zona, DP ha diritto di sapere, e di far sapere a tutti i cittadini, se il loro Comune rispetta la legge o se a certi partiti si fanno sconti illegali.

Attendiamo perciò risposte precise dal Comune di Rosignano e una cronaca più imparziale e precisa da "Il Tirreno".

La Segreteria

...

IL TIRRENO 4.09.1987 – SE SI PARLA DI COMUNISTI SI DIVENTA FAZIOSI E INESATTI

...

DEMOCRAZIA PROLETARIA  
SEZIONE DI ROSIGNANO

## "Una estate inquinata, fra mercurio, cloro e progetti devastanti".

Mentre commercianti e "operatori del turismo" si fregano le mani contando i soldi che spesso con prezzi esosi hanno incassato dai turisti, a noi sinceramente non sembra che questa stagione "balneare" possa vantare un bilancio favorevole nella nostra zona, parlando della qualità della vita naturalmente.

Dopo anni di reticenze e di omertà abbiamo saputo (ma i più non lo sanno ancora) dal Comune che nel nostro mare c'è moltissimo mercurio, scaricato per decenni dalla Solvay senza nessun ritegno: questo pericoloso metallo, sedimentato sul fondo marino fino a 5 miglia dalla costa, oltre a testimoniare il pazzesco spreco e danno ambientale di cui è capace il capitalismo anche quando si mette il doppiopetto, ce



lo ritroviamo quotidianamente nel piatto: infatti secondo lo studio pubblicato in primavera, i pesci lo rimettono in circolo e lo trasmettono all'uomo.

Senza contare quindi la "modica" quantità ufficiale di 130/160 Kg/anno di mercurio che anche attualmente la Solvay scarica in mare, solo con i vecchi sedimenti quintali di mercurio sono finiti questa estate tramite il pesce nei reni dei turisti e dei residenti.

Ma oltre all'inquinamento tradizionale e "controllato" (pochissimo), c'è stato anche quello straordinario, con la fuga di cloro del 13 Agosto: una delle più grosse fughe che si ricordino, annunciata da oltre tre anni di espulsioni di lavoratori, di arroganza padronale, di connivenze degli Enti di controllo. Nell'affollato Ferragosto vadese, il cloro poteva provocare una strage, specialmente fra le migliaia di ignari campeggiatori.

La cosa è stata talmente grossa, che la Solvay ha sentito persino il bisogno di "scusarsi", forse pensando al monomero, con grandi inserzioni a pagamento sui giornali locali.

Inquinamento molto quindi (si dovrebbe parlare anche delle fognature deviate nel Fosso Bianco, dei disservizi della nettezza urbana, della melma dai rubinetti, della discarica, ecc. ma ci limitiamo per ragioni di spazio), ma potrebbe essere di più e peggiori se passasse il mostruoso progetto-monomero.

Forse a qualcosa la fuga di cloro è servita: a dare un colpo duro a quel progetto, e a ribadire l'inconciliabilità fra gli impianti ad alto rischio e il turismo, per non dire la vita. Ma non basta: OCCORRERA' nei prossimi mesi una forte pressione popolare, di cui saremo parte attiva, fino ad un referendum, per costringere alla ragione amministratori e sindacalisti condiscendenti, e spazzare via questo progetto di morte.

In un bilancio molto negativo, l'unica piccola nota positiva è la scogliera di Crepatura, salvata ancora per un anno dalle mani della speculazione del PCI e della FIAT: speriamo vivamente che il folle progetto del mega-porto, già arenato nelle proprie insolubili contrattazioni, naufraghi e affondi completamente, per la gioia di chi non è disposto a svendere le ultime briciole di ambiente alla speculazione privata e alle megalomanie comunali.

Sul versante invece dell'inquinamento culturale e comportamentale, c'è da stigmatizzare duramente l'atteggiamento razzista, fatto di insofferenza e di fogli di via, che si nota contro i lavoratori di colore, che sempre più numerosi cercano un lavoro purchessia anche nella nostra zona; e di converso l'ancora più penoso atteggiamento di riverenza riservato a Spadolini, ex-ministro della guerra e mercante d'armi, che distribuisce memorie, premi e favori da Vada a Castiglioncello: a lui giunga la nostra sentita riprovazione, mentre per i lavoratori di colore (ma chi dice che il proletariato è scomparso??) chiediamo e lotteremo affinché, in una zona "rossa", siano loro garantiti almeno i diritti fondamentali.

Rosignano 5.09.1987

La Segreteria

.....  
IL TIRRENO 11.09.1987 – I RISULTATI DI UN'INDAGINE TRA CASTIGLIONCELLO E IL "TESORINO". QUESTO MARE E' DA SALVARE ! UN CONVEGNO AL "PASQUINI". ALLARME DI DP : "IL PESCE E' PIENO DI MERCURIO"

IL TIRRENO 13.09.1987 – NIENTE PIU' DA FARE (SECONDO BALDASSARRI) PER IL CASTEL SONNINO

IL TIRRENO 18.09.1987 – APPROVATO DALLA REGIONE IL PRG DEL PORTO DI CREPATURA

.....

## Grossi impegni per DP

DEMOCRAZIA PROLETARIA SEZIONE DI ROSIGNANO

Cari compagni/e,

dopo la pausa estiva si avvicinano appuntamenti e battaglie molto importanti. Vi invito caldamente quindi a partecipare alla riunione di Sezione GIOVEDI' 24.09 alle ore 21.30 presso la Sala del CdQ Via

Aurelia RS, per cominciare a discutere dei seguenti punti:

- Congresso Provinciale straordinario di DP : accontentarsi del 1,7% o costruire il partito della rivoluzione socialista?
- Referendum antinucleare del 8 Novembre : come organizzarsi per questa battaglia che aspettiamo da anni; partecipare o meno con gli scrutatori.
- Battaglia contro il monomero. Fra Novembre 1987 e Gennaio 1988 si faranno tutti i giochi : con una nostra intelligente e pesante iniziativa potranno andare nel modo voluto.
- Organizzarsi al meglio a Rosignano. Una sede, una cassa che funzioni, un archivio, più collegamento organico tra i compagni, più autofinanziamento : elementi indispensabili per una rapida crescita collettiva.

Non mancate

RS 18.09.1987

Maurizio Marchi

...

IL TIRRENO 22.09.1987 – BRUXELLES, GREENPEACE OTTURA SCARICHI DELLA SOLVAY

...

DEMOCRAZIA PROLETARIA  
SEZIONE DI ROSIGNANO

26.09.1987

## **DP : raccoglieremo migliaia di firme contro il progetto Solvay**

Con il documento del 25.09 il Consiglio di Fabbrica Solvay ha approvato il progetto della Solvay di installare a Rosignano un mega-impianto per la produzione e lo stoccaggio di VCM e PVC, aumentando di molte volte l'alto rischio e l'impatto ambientale e sanitario dello stabilimento chimico, senza fra l'altro garantire nessun livello occupazionale.

Da anni il CdF preparava il suo SI, se fin dall'accordo del 1980 dava il suo assenso di massima per studi in tal senso. Ora con una fretta dettata dalle pressioni della Solvay, che ha la massima premura di iniziare l'impianto e mettere le mani su questa fetta di mercato e sui profitti che ne deriverebbero, il CdF con questa decisione ha oltretutto bruciato il terreno alla pur timida procedura garantista proposta dal Comune alla Solvay, che prevede la presentazione di studi e garanzie fin dalle prossime settimane (lettera della Giunta del 6.08.1987), alla quale peraltro la Solvay aveva risposto negativamente.

Con l'imbeccata della FULC nazionale, che si conferma sempre più una organizzazione pericolosa, il CdF ha fatto proprio il disegno del capitalismo privato e pubblico di ridisegnare la chimica, che si ristrutturava senza nessuna considerazione né dell'occupazione né della devastazione ambientale.

Il CdF mente sapendo di mentire quando afferma che il progetto darebbe "300 posti di lavoro stabili più 600 per 6/7 anni di indotto" quando neanche la Solvay stessa azzarda impegno in tal senso. Per quanto poi valgano gli impegni della Solvay: ricordiamo per tutti quello preso per scritto alla vigilia della costruzione del grande pontile di VADA, di mantenere l'organico a 3250 unità; ad appena 9 anni da allora, il personale è invece ridotto a 1800 lavoratori, nonostante fra l'altro altri investimenti sbandierati come positivi (clarene). Ogni recente realizzazione della Solvay è avvenuta in un quadro di drastica riduzione del personale: non si vede perché ciò non dovrebbe avvenire con il VCM/PVC. In ogni modo le cifre fornite dal CdF sono false: nel vecchio monomero (VCM) lavoravano soltanto 16 persone, ed un impianto per la polimerizzazione (PVC) può occuparne poche decine (vedi le cifre degli impianti esistenti).

Il CdF mente sapendo di mentire quando parla di rilancio strategico dello stabilimento di Rosignano da compiersi con VCM e PVC, quando tutti sanno che la plastica per imballaggi (40% del totale prodotto) sarà fuorilegge dal 1991, e che è anzi di importanza strategica cominciare ad uscirne da subito, constatando i

danni ambientali e alla salute che la plastica ha prodotto, delle acque, alle discariche, agli inceneritori, allo stomaco della gente, fino allo strato di ozono dell'atmosfera.

DP invita i lavoratori ad opporsi duramente, in tutte le forme democratiche possibili, alla decisione del CdF; invita a rivendicare il voto segreto nell'assemblea e assemblee che si terranno in fabbrica; invita a chiedere le dimissioni di sindacalisti che in questi anni non hanno saputo difendere né occupazione né salute e ambiente.

DP preannuncia che dalla seconda metà di Ottobre inizierà, auspicabilmente con altre organizzazioni, una grande raccolta di firme fra la popolazione e i lavoratori, volta a dimostrare la reale volontà della gente, e a richiedere che la decisione su questo assurdo e devastante progetto venga presa da un referendum popolare.

La Segreteria

.....

IL TIRRENO 29.09.1987 – DA OTTOBRE RACCOLTA DI FIRME PROMOSSA DA DP CONTRO IL PVC  
LA NAZIONE 29.09.1987 – RACCOLTA DI FIRME, REFERENDUM E DIMISSIONI DEI SINDACALISTI CHIESTE DA DP PER IL MONOMERO

...

DEMOCRAZIA PROLETARIA SEZIONE DI ROSIGNANO

All'Arci           zona 14  
Alla Lega Ambiente Rosignano  
Al WWF            Rosignano

Come avrete appreso anche dalla stampa, DP inizierà nei prossimi giorni la raccolta di firme su una petizione popolare che permetta alla popolazione un primo vasto pronunciamento contro le recenti proposte della Solvay e a favore di un referendum popolare su queste proposte.

Si è ritenuto opportuno accelerare al massimo i tempi, dato il precipitare degli avvenimenti (vedi la presa di posizione del Consiglio di Fabbrica Solvay, le disattese scadenze poste dall'Amministrazione comunale alla Solvay con la lettera del 6.08.1987, l'incalzare della propaganda della società chimica, ecc.) e di avviare un'iniziativa che d'altra parte si ritiene sia molto attesa dalla popolazione.

La nostra iniziativa non intende anticipare o escludere l'iniziativa unitaria con le associazioni ambientaliste, di cui si auspica anzi una continuazione e un'intensificazione, anche (e non solo) sulla petizione popolare stessa, di cui in anteprima vi forniamo il testo, passibile di eventuali modifiche qualora decideste di collaborare nella raccolta di firme.

Fraternamente vi salutiamo.

Rosignano 3.10.1987

La Segreteria

.....

***Nessuna collaborazione venne dalle associazioni interpellate alla raccolta di firme.***

---

## **NON SI PUO' MORIRE PER I PROFITTI SOLVAY**

- La Solvay vuole imporsi per produrre VCM e PVC (plastica), sostanze cancerogene accertate. Oltretutto questo progetto non darebbe più lavoro, ma servirebbe come tutti gli investimenti degli ultimi 10 anni a ridurre drasticamente il personale (meno 1500 lavoratori dal 1978).

- La nostra zona è fortemente inquinata: mercurio, piombo, cromo e tanti altri inquinanti in mare e in aria. Non c'è posto per nuovo inquinamento. Gli attuali impianti e depositi Solvay sono bombe innescate: non c'è posto per altro rischio.

- A causa dell'inquinamento, principalmente Solvay, nella nostra zona si muore di tumore e ci si ammala di più che altrove.

- Chiudere gli scarichi, risanare l'ambiente, diminuire il rischio è un diritto che non si baratta con il nuovo impianto cancerogeno.

- La plastica è cancerogena quando si produce, quando si usa, quando si getta. No a sacchetti e bottiglie di plastica, No alla plastica nell'ambiente e nel nostro stomaco, No al nuovo impianto cancerogeno.

### **FIRMATE CONTRO L'IMPIANTO CANCEROGENO E PER UN REFERENDUM POPOLARE**

Si può firmare: Venerdì 9 Ottobre alla COOP Rosignano S.

Sabato 10           "           "           "

Domenica 11 Piazza Carducci Rosignano M.

Venerdì 16           alla COOP Rosignano S.

Sabato 17           "           "           "

Domenica 18 Piazza Garibaldi Vada

DEMOCRAZIA PROLETARIA

Ottobre 1987

...

### **PETIZIONE POPOLARE AI SINDACI DELLA ZONA 14, AI PRESIDENTI DELLA GIUNTA REGIONALE E PROVINCIALE**

I sottoscritti cittadini ritengono che la proposta della Solvay di installare a Rosignano un grande impianto per la produzione di Vinilcloruro monomero (VCM) e Polivinilcloruro (PVC) vada respinta in modo fermo e responsabile per una serie di ragioni qui esposte.

1) VCM e PVC sono sostanze accertate cancerogene, riconosciute tali fino dai primi anni '70; ciò premesso e anche alla luce dell'emergenza ambientale e sanitaria a Rosignano e in generale, si ritiene che debba diminuire fino a cessare la produzione di veleni come questi, come prevede la stessa Comunità Europea, che invita gli Stati membri a diminuire la produzione di VCM e PVC;

2) l'inquinamento ambientale nella zona è già altissimo, come ha confermato anche il recente studio sul mercurio scaricato in mare – tanto da elevare del 10% circa la mortalità per tumori rispetto alla media nazionale, e da elevare il numero di varie altre malattie – e non è pensabile di introdurre nuovi elementi di inquinamento e nocività;

3) lo stabilimento esistente a Rosignano non è soltanto inquinante, ma rappresenta un grave rischio di catastrofe industriale, come riconosciuto anche dalle autorità a tutti i livelli, e come confermato dalla pericolosa fuga di cloro del 13.08.1987 : non è pensabile di introdurre nuovi elementi di rischio, con l'istallazione del nuovo impianto, il potenziamento dei depositi esistenti, la creazione di nuovi depositi e la maggiore movimentazione di sostanze pericolosissime;

4) VCM e PVC sono sostanze nocive e cancerogene non solo durante la produzione ma anche durante l'uso degli oggetti di plastica, specie se destinati al confezionamento di alimenti; anche per quanto riguarda lo smaltimento e l'incenerimento dei rifiuti solidi urbani; e perfino per quanto riguarda l'ozono nell'atmosfera, attaccato dai prodotti derivati dal cloro e da altri inquinanti;

5) oltretutto il nuovo impianto proposto dalla Solvay non comporterebbe neanche un aumento dell'occupazione, se si eccettua la fase della costruzione, che comunque sarebbe breve e vedrebbe

impegnate ditte esterne; inoltre tutti i recenti investimenti della Solvay hanno comportato una riduzione di 1500 lavoratori in meno di 10 anni, e si è legittimati a ritenere che anche questo investimento eseguirebbe la stessa logica e avrebbe lo stesso esito;

6) la costruzione del nuovo impianto rappresenterebbe inoltre un durissimo colpo alla risorsa-turismo, già così pesantemente condizionata fino ad oggi dalla presenza inquinante della Solvay. Invece con il recupero e il riciclaggio degli scarichi in mare e in aria, e con il recupero del calore disperso si può raggiungere il doppio risultato da una parte di creare più posti di lavoro di quanti ne darebbe l'impianto PVC/VCM, dall'altra di risanare l'ambiente, rendendolo più sano per i residenti e più accogliente per i turisti.

Riteniamo tuttavia insostenibile e pericoloso intavolare una trattativa con la Solvay che scambii il consenso al nuovo impianto con il risanamento dell'inquinamento attuale: non si può infatti disinquinare continuando a costruire impianti inquinanti e pericolosi, ed inoltre il disinquinamento è un diritto che non si baratta: rivendichiamo il rispetto di questo diritto, per noi e per i nostri figli.

A tal fine chiediamo l'apertura di una vertenza generale con la Solvay per il risanamento dell'ambiente, ma la sua premessa indispensabile è il diniego fermo ed irreversibile al progetto PVC/VCM.

Richiamiamo anche l'attenzione sul fatto che autorizzare una produzione del genere significherebbe anche andare contro tutto quel positivo movimento contro l'invasione della plastica promosso da sindaci, ambientalisti e cittadini, e sostenuto da disposizioni legislative.

Si ritiene infine che nessuno, di fronte alla gravità di una proposta di questa portata, possa decidere senza confrontarsi con tutta la popolazione. Si richiede perciò ufficialmente che la decisione sulla proposta del nuovo impianto a Rosignano venga presa da tutti i cittadini con un referendum popolare.

3.10.1987

Seguono le firme

...

## **NO al nuovo impianto cancerogeno**

- Dimissioni del Consiglio di Fabbrica
- Forte opposizione e voto segreto dei lavoratori
- Migliaia di firme per il Referendum popolare

Con il documento del 25.09 il Consiglio di Fabbrica Solvay ha approvato il progetto della Solvay di installare a Rosignano un mega-impianto per la produzione e lo stoccaggio di vinil-cloruro-monomero (VCM) e di polivinilcloruro (PVC), sostanze cancerogene accertate, aumentando di molte volte l'alto rischio e l'impatto ambientale e sanitario dello stabilimento chimico, senza fra l'altro garantire nessun livello occupazionale.

Da anni il CdF preparava il suo SI alla Solvay: fin dall'accordo del 1980, appena due anni dopo la chiusura del vecchio mostruoso VCM all'Aniene, dava il suo assenso di massima per studi in tal senso. Ora con una fretta dettata dalle pressioni della Solvay, che ha la massima fretta di iniziare l'impianto e mettere le mani su questa fetta di mercato e sui profitti che ne deriverebbero, il CdF con questa posizione non richiesta ha oltretutto bruciato il terreno alla pur timida procedura garantista proposta dal Comune alla Solvay, che prevede fin dalle prossime settimane la presentazione di studi e garanzie (lettera della Giunta del 6.08.1987), alla quale peraltro la Solvay aveva risposto negativamente.

Con l'imbeccata della FULC nazionale, che si conferma sempre più una organizzazione pericolosa, il CdF ha fatto proprio il disegno del capitalismo privato e pubblico di ristrutturare la chimica senza nessuna preoccupazione per l'occupazione e l'ambiente.

Il CdF mente sapendo di mentire quando afferma che il progetto darebbe "300 posti di lavoro stabili più 600 per 6/7 anni di indotto" quando neanche la Solvay stessa azzarda impegno in tal senso (semmai accenni a un centinaio di posti). Per quanto poi valgano gli impegni della Solvay: ricordiamo per tutti quello preso

per scritto alla vigilia della costruzione del grande pontile di VADA, di mantenere il personale a 3250 unità, ad appena 9 anni da allora, il personale è invece ridotto a 1800 lavoratori, nonostante fra l'altro altri investimenti sbandierati come positivi (clarene).

OGNI RECENTE REALIZZAZIONE DELLA SOLVAY E' AVVENUTA IN UN QUADRO DI DRASTICA RIDUZIONE DEL PERSONALE : NON SI VEDE PROPRIO PERCHE' CIO' NON DOVREBBE AVVENIRE CON IL VCM/PVC !

In ogni modo le cifre fornite dal CdF sono false: nel vecchio VCM lavoravano soltanto 16 persone, ed un impianto di polimerizzazione (PVC) può occuparne solo poche decine (vedi le cifre degli impianti esistenti).

Il CdF mente sapendo di mentire quando parla di rilancio strategico dello stabilimento di Rosignano da compiersi con VCM e PVC, quando (non) tutti sanno che la plastica per imballaggi (40% del totale prodotto) sarà fuorilegge dal 1991, e che è anzi di importanza strategica cominciare ad uscirne da subito, secondo le stesse direttive della CEE, constatando i danni ambientali e sanitari che la plastica produce, delle acque alle discariche, agli inceneritori, allo stomaco della gente, fino allo strato di ozono dell'atmosfera.

FIRMATE LA PETIZIONE POPOLARE CONTRO L'IMPIANTO CANCEROGENO

Democrazia Proletaria invita i lavoratori ad opporsi duramente, in tutte le forme democratiche possibili, alla decisione del CdF. Il CdF è scaduto dal Maggio scorso e non ha nessun mandato, non tanto per trattare, ma neanche per emettere un documento così impegnativo e controverso. Inoltre della riunione che ha approvato quel documento non erano stati avvisati tutti i delegati, e ne erano assenti circa la metà.

NESSUNA LEGITTIMITA' DUNQUE A QUEL DOCUMENTO, NESSUNA LEGITTIMITA' A QUESTO CDF, CHE DEVE DIMETTERSI IMMEDIATAMENTE !

Se il CdF vuole conoscere realmente l'orientamento dei lavoratori su VCM e PVC senza falsificazioni o sommarietà sempre possibili in assemblea, consulti i lavoratori con una votazione seria, con schede e voto segreto.

Intanto Democrazia Proletaria lancia, sollecitando l'adesione di altre organizzazioni, una grande raccolta di firme fra la popolazione e i lavoratori, volta a dimostrare la reale volontà della gente, e a richiedere che la decisione su questo assurdo e devastante progetto venga presa da un

#### REFERENDUM POPOLARE

FIRMATE LA PETIZIONE POPOLARE CONTRO L'IMPIANTO CANCEROGENO CHE LA SOLVAY VUOLE IMPORCI !!

Si firma : Venerdì 9 Ottobre pomeriggio alla COOP – R. Solvay  
Sabato 10 Ottobre pomeriggio alla COOP – R. Solvay  
Domenica 11 Ottobre mattina in Piazza Carducci R. Marittimo

Democrazia Proletaria

Ottobre 1987

.....  
COMUNICAZIONE DP AL SINDACO DI ROSIGNANO 4.10.1987  
COMUNICATO STAMPA DP 5.10.1987 – DA VENERDI' 9 SI FIRMA CONTRO L'IMPIANTO CANCEROGENO

VOLANTINO OTTOBRE 1987 – GOVERNO DC/PSI TRUFFA GESCAL DI 23.107 MILIARDI

IL TIRRENO 8.10.1987 – SULL'IMPIANTO PVC IL CDF HA DECISO DI CONVOCARE ASSEMBLEE DI REPARTO. E INTANTO DP INIZIA LA RACCOLTA DI FIRME

...

## **Si spartiscono gli scrutatori anche per il referendum che non hanno voluto**

DEMOCRAZIA PROLETARIA  
SEZIONE DI ROSIGNANO

Al Sindaco di Rosignano M.  
(All'attenzione del vice-sindaco)

DP non condivide il modo in cui sono stati spartiti gli scrutatori per i referendum del 8.11.1987, in quanto non ritiene giusto che siano i partiti, e solo essi, a spartirsi le designazioni degli scrutatori, quando i medesimi partiti – tutti – non hanno fatto niente durante la promozione dei referendum antinucleari, e anzi diversi durante il periodo successivo li hanno addirittura ostacolati.

Paradossalmente questi stessi partiti oggi traggono persino beneficio economico da questa circostanza, mentre i promotori che hanno sopportato spese e profuso impegno, non ne traggono che briciole.

Oltre che ingiusto, anche incomprensibile risulta l'attribuzione a DP, forza co-promotrice dei referendum antinucleari, di un seggio in meno rispetto al referendum del 1985 sulla scala mobile, dovendosi per tradizione confrontare votazioni simili.

DP sostiene la richiesta del Comitato antinucleare promotore dei referendum a Rosignano di vedersi attribuire uno scrutatore per seggio, come giusto riconoscimento e a garanzia della correttezza del voto. Se tale richiesta venisse in tutto o in buona parte accolta, DP è disposta a rimettere i propri scrutatori nel congruo numero spettante al Comitato antinucleare.

Una soluzione ragionevole ed equa eviterebbe da parte nostra polemiche sulla stampa.

Distinti saluti.

Rosignano 8.10.1987

La Segreteria

...

## **FIRMATE, NON SI PUO' MORIRE PER I PROFITTI SOLVAY**

- La Solvay vuole imporci un impianto per produrre VCM e PVC (plastica), sostanze cancerogene accertate. Oltretutto questo progetto non darebbe più lavoro, ma servirebbe come tutti gli investimenti degli ultimi 10 anni a ridurre drasticamente il personale (meno 1500 lavoratori dal 1978).

- La nostra zona è fortemente inquinata: mercurio, piombo, cromo e tanti altri inquinanti in mare e in aria. Non c'è posto per nuovo inquinamento. Gli attuali impianti e depositi Solvay sono bombe innescate: non c'è posto per nuovo rischio.

- A causa dell'inquinamento, principalmente Solvay, nella nostra zona si muore di tumore e ci si ammala di più che altrove.

- Chiudere gli scarichi, risanare l'ambiente, diminuire il rischio è un diritto che non si baratta con il nuovo impianto cancerogeno.

- La plastica è cancerogena quando si produce, quando si usa, quando si getta. Anche un decreto mette fuorilegge la plastica per imballaggi dal 1991. No a sacchetti e bottiglie di plastica, no alla plastica nell'ambiente e nel nostro stomaco, no al nuovo impianto cancerogeno.

Dimissioni del Consiglio di Fabbrica (che ha dato parere favorevole alla Solvay), forte opposizione e voto segreto dei lavoratori.

FIRMATE

CONTRO L'IMPIANTO CANCEROGENO E PER UN REFERENDUM POPOLARE

Si può firmare:

Venerdì 16 Ottobre pom.

alla COOP Rosignano S.

Sabato 17	“	“	“	“
Domenica 18	“	matt.	Piazza Garibaldi	Vada
Venerdì 23	“	pom.	alla COOP Rosignano S.	
Sabato 24	“	“	Piazza Garibaldi	Vada
Domenica 25	“	matt.	Piazza di Castelnuovo	M. dia

Altre raccolte allo stabilimento Solvay e nelle frazioni.

DEMOCRAZIA PROLETARIA

Ottobre 1987

...

IL TIRRENO 10.10.1987 – UNA MOSTRA E' STATA ALLESTITA NELLO STABILIMENTO SOLVAY. IL PVC E' IN VETRINA. FRA POCHI GIORNI L'IMPIANTO SARA' PRESENTATO ALLA GIUNTA E A TUTTI I CAPIGRUPPO CONSILIARI

...

DEMOCRAZIA PROLETARIA  
SEZIONE DI ROSIGNANO

### **Già 1500 firme contro i progetti Solvay – DP : fermeremo le ruspe nella zona archeologica**

Sono già quasi 1500 le firme raccolte da DP in poche ore sulla petizione popolare che afferma un no netto e inequivocabile al progetto cancerogeno della Solvay, e reclama un referendum popolare per decidere. Stanno firmando moltissime donne, giovani coppie con bambini, ma anche tanti lavoratori e giovani. La firma in massa delle donne probabilmente rivela una maggiore sensibilità ai problemi della salute e un grande bisogno di esprimersi.

LA RACCOLTA PROSEGUE NEL FINE SETTIMANA, E ANCHE DOPO, COINVOLGENDO IN PARTICOLARE VADA, frazione particolarmente colpita dai progetti Solvay, e la fabbrica.

A proposito di Vada, DP ha avanzato una protesta e una richiesta di chiarimento al Sindaco circa ***l'intenso fumo nero che per tutto il giorno di Venerdì 9 è uscito in maniera straordinaria dallo stoccaggio di etilene*** di San Gaetano, confermando la pericolosità e la imprevedibilità di questo impianto ad alto rischio. Si sono corsi pericoli ben maggiori della semplice fuoriuscita di fumo? Come si può pensare di costruire nuovi impianti ad alto rischio se anche quelli esistenti sfuggono negli ultimi tempi così spesso al controllo della Solvay (vedi fuga di cloro del 13.08.1987)??

Con ilarità mista a preoccupazione apprendiamo intanto che la Solvay presentando il plastico dei suoi progetti, vorrebbe costruire anche lo stoccaggio di VCM a San Gaetano, nella zona archeologica: l'impressione è di trovarsi di fronte a dei folli. Sappiano fin d'ora, la Solvay e chi di dovere che se una sola pietra della zona archeologica fosse minacciata, le ruspe ci troverebbero a fermarle, e che la magistratura avrebbe molto da fare con chi attenta così spudoratamente non solo all'ambiente e alla salute, ma perfino al patrimonio storico e archeologico.

RS 11.10.1987

La Segreteria

.....

COMUNICAZIONE DP AL SINDACO DI ROSIGNANO 12.10.1987

IL TIRRENO 13.10.1987 – CONTINUA LA RACCOLTA DI FIRME DP

IL TIRRENO 14.10.1987 – SONO STATI INVITATI I CAPIGRUPPO. FISSATA PER DOMANI LA PRESENTAZIONE DELL'IMPIANTO DI PVC ALLA GIUNTA COMUNALE

...

DEMOCRAZIA PROLETARIA



**“A gonfie vele le firme contro il PVC. DP : il nuovo impianto non darebbe lavoro, ma solo più inquinamento”.**

Sta andando a gonfie vele la raccolta di firme promossa da DP contro i progetti Solvay: in pochi giorni sono state raccolte ben 4.024 firme, quasi un quinto dell'elettorato di Rosignano: è un segnale inequivocabile che non potrà essere trascurato di quanta opposizione ci sia fra la gente ai progetti Solvay, e quanta volontà di esprimerla.

Stanno firmando anche personaggi noti e significativi fra cui citiamo Sante Danesin, padre del Sindaco, Carlo Rotelli e Emilio Luppichini dirigenti del PCI, Mauro Bini Presidente Arci Zona 14, Piram Paolo segretario Provinciale del CUMI (Sindacato medici di sinistra), Walter Giubbilini segretario Lega Ambiente, Marcello Marianelli segretario WWF. L'allenatore Marco Manetti non solo ha firmato, ma sostiene attivamente l'iniziativa di DP. La raccolta continua nei prossimi giorni con l'obiettivo di superare le 5000 firme e di raccogliere anche altre significative adesioni. Si potrà firmare Giovedì 22 in Via del Popolo e Venerdì 23 alla COOP a Rosignano Solvay, Sabato 24 alla COOP a Vada, Domenica 25 in piazza a Castelnuovo.

Intanto DP ha chiesto alle Associazioni ambientaliste l'adesione ufficiale alla raccolta di firme, e nei prossimi giorni lancerà un appello ai medici democratici e ai lavoratori della sanità affinché si schierino pubblicamente contro i progetti Solvay.

Nel merito della questione, DP polemizza con la Solvay ribadendo che secondo testi medici anche piccoli rilasci di vinilcloruro monomero possono essere cancerogeni per i lavoratori e la popolazione, e che d'altronde non può esistere (e la Solvay lo sa benissimo, tanto da non prendersi un impegno simile) un impianto ad emissione-zero. Inoltre non è vero quanto afferma la Solvay che fughe e incidenti, essendo saltuari, non danneggerebbero la salute fuori la fabbrica: l'esperienza del vecchio VCM insegna esattamente il contrario.

Ricordiamo alla Solvay “L'Indagine sulla mortalità per tumori sulla popolazione di Rosignano esposta ad inquinamento ambientale da cloruro di vinile” pubblicata nel 1978 da Regione e Comune, che indica chiaramente che ad altri e saltuari rilasci di VCM hanno fatto seguito moltissimi casi di tumore, al fegato e altrove, di malformazioni congenite e di fenomeni di nati morti fra la popolazione di Rosignano.

DP polemizza anche col CdF che sta gestendo le assemblee in fabbrica in maniera scorretta e faziosa, presentando ai lavoratori garanzie di massima sicurezza del nuovo impianto e la tenuta occupazionale, oltretutto presentando l'intera questione senza alternative, esattamente come fa la Solvay, anzi andando più in là nelle falsificazioni: mentre infatti la stessa azienda si limita a parlare di un centinaio di posti di lavoro, il CdF ha parlato di 300 posti, incappando in un vero e proprio infortunio, che non sa come rimediare nelle assemblee. Al contrario è facile e logico prevedere che l'intera realizzazione del progetto avverrebbe in un quadro di ulteriore drastica riduzione del personale.

DP definisce infine insostenibile e pericolosa l'impostazione del PCI e del Sindacato (ma chi rappresenta più questo Sindacato?) di convincere la Solvay a disinquinare la situazione attuale in cambio del nuovo impianto: com'è possibile impostare un programma di risanamento, costruendo un mega-impianto cancerogeno?? Solo il NO netto e irreversibile al progetto PVC/VCM può essere la premessa per un programma di lotta per il risanamento generale a Rosignano e nella zona: il resto è subalternità alla Solvay. Fortunatamente la gente lo capisce e firma in massa la petizione di DP.

RS 18.10.1987

La Segreteria

.....

IL TIRRENO 18.10.1987 – QUANDO ORMAI MANCA MENO DI UN MESE AL REFERENDUM. TRE “SI” CONTRO IL NUCLEARE (MA CON QUALCHE DIFFERENZA...) DIBATTITO COL SENATORE BERLINGUER, BARACCA E FALQUI

...

IL TIRRENO 21.10.1987 – FIRME DP

...

VOLANTINO 23.10.1987 – CONFERENZA-DIBATTITO “CLORURO DI VINILE E PVC : CONOSCERE PER DECIDERE IL NOSTRO FUTURO!”  
– PER L'ANNO EUROPEO DELL'AMBIENTE. QUESTA MATTINA CANCELLI APERTI NELLO STABILIMENTO. SI PARLERÀ DI ECOLOGIA E DI SICUREZZA SUL LAVORO  
– STASERA DIBATTITO IN BIBLIOTECA SUL PVC  
– DP INTANTO CONTINUA LA RACCOLTA DELLE FIRME  
VOLANTINO 23.10.1987 – VCM, PVC... COSA CI GUADAGNAMO?  
IL MANIFESTO 23.10.1987 – UNA FABBRICA NELL'URNA

...

## PVC come clarene ?

Al Presidente della Giunta Regionale Toscana

Al Presidente della Provincia di Livorno

Al Presidente dell'USL 14

Al Sindaco di Rosignano

Premesso che nessuna garanzia preventiva fu chiesta dagli Enti territoriali alla Solvay e neanche fu offerta dalla stessa azienda circa il bilancio costi-benefici e l'impatto ambientale del nuovo impianto clarene, costruito nel 1985 a Rosignano, nonostante la direttiva CEE del 1982, che prevede accurati studi preventivi sui nuovi impianti,

- che genericamente fu affermato che l'impatto ambientale sarebbe stato trascurabile,
- che risulta che per molti mesi dopo la messa in marcia molte tonnellate di metanolo e di altre sostanze nocive sono uscite dall'impianto e finite in mare o in aria,
- che non appare né sufficiente né trasparente l'opera di contenimento, recupero e smaltimento degli scarichi dell'impianto,
- che nessun beneficio occupazionale è stato portato dal nuovo impianto, mandato avanti da lavoratori distolti da altri reparti,

tutto ciò premesso, si interroga la S.V. per sapere :

- quale sia la quantità di metanolo e di altre sostanze tossiche finiti in mare e in aria, quando sia avvenuto il massimo degli scarichi e per quali ragioni, quali possano essere le conseguenze sulle persone e sull'ambiente,
- in base a quali criteri e secondo quali prescrizioni dell'Ente pubblico la Solvay abbia predisposto operazioni e strumenti di contenimento e smaltimento dei rifiuti dell'impianto, e in particolare si vuole sapere dove vengono smaltiti i rifiuti recuperati da apposita ditta, e se vengono smaltiti con tutte le precauzioni del caso,
- a quale punto siano le ricerche del prof. Maltoni riguardo i possibili effetti tossici o cancerogeni del clarene e delle sue materie prime,
- se i lavoratori del clarene siano stati avviati ad un controllo programmato da parte dell'USL,
- se non si ritiene che l'inquinamento prodotto dal clarene, sommato a quello “tradizionale”, non debba essere contrastato e costituire un ulteriore motivo di diniego al ben più devastante progetto PVC/VCM della Solvay,
- in un bilancio costi-benefici, quanti posti di lavoro sarebbero stati creati se si fosse investito quei capitali, anziché nel clarene con bassissima ricaduta occupazionale e non trascurabile impatto ambientale e sanitario, nel recupero e nel riciclaggio degli scarichi a mare, obiettivo strategico immediato per il rilancio dell'occupazione e dell'immagine turistica della zona, e in altre possibili alternative.

18.10.1987

...

COMUNICAZIONE AL SINDACO DI ROSIGNANO 28.10.1987

...

## **PVC, RISOLUZIONE APPROVATA DAL CONGRESSO DI DP IL 25.10.1987 A LIVORNO**

Il Congresso Provinciale straordinario di DP, riunito a Livorno il 24/25 Ottobre 1987, preso atto che la Soc. Solvay di Rosignano vuole costruire un grande impianto chimico per la produzione di vinilcloruro monomero (VCM) gas accertato cancerogeno, e di PVC, un tipo di plastica che conserva parte delle proprietà cancerogene della materia prima VCM durante tutta la sua vita, dalla sua produzione, all'uso, allo smaltimento negli inceneritori, in quantità tali da coprire oltre un terzo dell'attuale consumo nazionale; considerato che l'enorme investimento richiesto non arresterebbe la tendenza all'espulsione massiccia di lavoratori dallo stabilimento (meno 1500 unità dal 1978);

considerato che questo progetto, oltre a non giovare all'occupazione e a perpetuare un tipo di produzione socialmente e sanitariamente nociva, comporterebbe un duro colpo ai tentativi di diversificazione economica, soprattutto verso il turismo, in atto nella zona 14;

considerato che la stessa CEE, la normativa italiana, l'esperienza del territorio riguardo l'emergenza rifiuti solidi urbani, e le stesse ordinanze dei sindaci contro gli imballaggi non biodegradabili impongono soluzioni alternative all'uso del PVC, e che queste alternative esistono;

considerato altresì che la fabbrica di Rosignano è già classificata ad alto rischio ed ha un elevatissimo impatto ambientale, tali da richiedere non un aumento del pericolo che il nuovo impianto sicuramente comporterebbe, ma una riconversione degli impianti e del ciclo produttivo, per alcuni spezzoni già notoriamente possibile;

- RIVOLGE UN APPELLO AI LAVORATORI SOLVAY affinché superando le difficoltà in cui si trovano e i tentativi di monetizzazione della salute che la Solvay sta tentando, si pongano alla testa della popolazione della zona 14 per raggiungere questi obiettivi;

- INVITA LA POPOLAZIONE A CONTINUARE A FIRMARE la petizione popolare lanciata da DP che al 25.10.1987 ha raccolto circa 4500 firme, e a sviluppare iniziative di opposizione al progetto Solvay e di pressione verso l'amministrazione locale, affinché la decisione su questo importante progetto sia presa da un referendum locale;

- INVITA LE ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE a sostenere la petizione popolare, e ad un nuovo unitario di opposizione al fianco dei militanti demoproletari;

- PROPONE AI LAVORATORI SOLVAY, ALLA POPOLAZIONE, alle associazioni ambientaliste di dare vita entro Natale ad una giornata di mobilitazione, da concretizzarsi con una manifestazione regionale a Rosignano, secondo i modi più opportuni, avendo ben presente che la questione va ben al di là dei confini di zona o della provincia livornese;

- IMPEGNA TUTTO IL PARTITO, a livello di zona, provinciale, regionale, nazionale, tutti i suoi rappresentanti nelle istituzioni dai consigli comunali al Parlamento Europeo, a sviluppare tutte le iniziative possibili atte a bloccare i progetti Solvay;

- IMPEGNA LA FEDERAZIONE LIVORNESE a sostenere politicamente e finanziariamente la Sezione di Rosignano, che si trova a sostenere in prima fila questa battaglia di grande portata.

...

DEMOCRAZIA PROLETARIA SEZIONE DI ROSIGNANO

### **DP denuncia : è uscito metanolo dal clarene - Continua la raccolta di firme contro PVC e VCM.**

Nonostante le generiche rassicurazioni a suo tempo fornite dall'USL e dalla Giunta di Rosignano, l'impianto clarene risulta emettere metanolo, e con l'interrogazione allegata DP ne chiede conto alle autorità preposte al controllo. Per DP è un ulteriore motivo di ferma opposizione ai nuovi impianti proposti dalla Solvay, che tratterebbero sostanze ancora più pericolose.

Mentre prosegue la raccolta di firme sulla petizione (hanno firmato Brogi e altri) DP rende noto che si potrà firmare :

Sabato 31.10 mattina alla COOP di R. Solvay  
“ pomeriggio in Piazza Risorgimento a RS e in Piazza Pietro Gori a RM  
Domenica 1 mattina a Castelnuovo  
“ pomeriggio sul piazzale della Terrazza a mare (Sirena)  
“ pomeriggio alla Sagra del maiale al Giardino  
Lunedì 2 al mercato di R.Solvay

La Segreteria

...

IL TIRRENO 30.10.1987 – CONFERENZA STAMPA DEGLI ECOLOGISTI “SENZA ENERGIA NUCLEARE SI PUO' VIVERE LO STESSO”

IL TIRRENO 3.11.1987 – DP DENUNCIA ALCUNE PERDITE DI METANOLO  
– UN REFERENDUM ANCHE A ROSIGNANO ?

.....  
Comitato Antinucleare Rosignano (DP, FGCI, Lega Ambiente, WWF, ARCI, Comitato Pace)

### **Gli antinucleari protestano: “i partiti ci lasciano poco spazio nei seggi”.**

I promotori dei tre referendum antinucleari (DP, ambientalisti, FGCI e membri del Comitato per la Pace) protestano per il furto che i partiti si siano spartiti quasi tutti i posti di scrutatore ai seggi di Domenica prossima, lasciando pochissimo spazio a chi ne aveva più diritto, cioè ai promotori.

“Al Sindaco chiedemmo l'attribuzione di uno scrutatore su tre per seggio, una soluzione equa che avrebbe riconosciuto il ruolo che abbiamo svolto raccogliendo le firme dopo Chernobyl nella primavera 1986, e che da una parte avrebbe garantito la correttezza del voto con la nostra presenza ai seggi, dall'altra avrebbe permesso il rimborso delle spese sostenute per i notai autenticatori, i volantini, i manifesti, ecc., spese che nessun altro partito ha sostenuto.

Questi stessi partiti oggi hanno il cattivo gusto di trarre il massimo vantaggio, anche economico, da un referendum che non hanno promosso, diversi non hanno voluto, qualcuno addirittura ha contrastato.

E' un episodio che conferma l'anacronistico arrogarsi, da parte dei partiti, il diritto di accaparrarsi tutto e di rappresentare tutti: una presunzione e una invadenza che fa loro ritenere “normale” la spartizione dei seggi e dei quattrini pubblici, ma non lo è affatto.

E' un episodio soprattutto che la dice lunga sulla sincerità della convinzione degli antinucleari dell'ultima ora: essere stati costretti da Chernobyl e dai promotori dei referendum a schierarsi contro la follia nucleare, non sembra essere un merito dei promotori, ma una colpa grave da punire con la quasi esclusione dai seggi.

Rosignano 3.11.1987

Per il Comitato Antinucleare

...

IL TIRRENO 5.11.1987 – DIBATTITO IN PROVINCIA SUI NUOVI INVESTIMENTI SOLVAY. “NESSUN PATTEGGIAMENTO SULL'EQUILIBRIO AMBIENTALE” APPROVATO A LARGA MAGGIORANZA UN DOCUMENTO  
– REFERENDUM, SCUOLE CHIUSE FINO A MERCOLEDI' – OLTRE 5000 FIRME RACCOLTE DA DP

...

IL TIRRENO 6.11.1987 – L'INIZIATIVA DI DP DOPO ROSIGNANO. RACCOLTA DI FIRME CONTRO L'IMPIANTO PVC DELLA SOLVAY. HANNO GIA' ADERITO PERSONAGGI MOLTO NOTI

...

---

**Dopo Massa, anche Piombino e Rosignano**

### **Appello di DP ai lavoratori : "Opponendovi ai progetti Solvay, riprendete il vostro ruolo guida".**

Se avessimo lo spazio sufficiente sulla stampa (basterebbe la metà di quello dedicato al CdF) facile ma forse sterile sarebbe controbattere al CdF Solvay di strumentalizzare la vicenda di Massa per drammatizzare la situazione a Rosignano. Ci limitiamo ad alcune riflessioni più importanti.

E' paradossale che il Sindacato si faccia forza, anziché trarne una dura lezione, dalla vicenda di Massa; mentre contemporaneamente non meraviglia (ma ugualmente dispiace) che faccia quadrato intorno al padronato chimico.

Cheché ne pensi il CdF Solvay, a Massa è avvenuto un fatto molto importante, che fa tremare Lucchini e la Solvay: il 70% della popolazione ha detto basta con una produzione di morte, dimostrando una sensibilità civile e ambientale che il Sindacato non ha. Oltre che della Montedison, **E' PROPRIO COLPA DEL SINDACATO (e degli Enti locali) *se oggi ci troviamo di fronte alla minaccia di licenziamento dei lavoratori; sindacato che non ha saputo o voluto imporre ben prima una riconversione produttiva non inquinante nella fabbrica.***

Anche DP è preoccupata per la situazione che si è creata dopo il referendum sulla Farmopiant, e conta su un provvedimento di requisizione della fabbrica da parte delle autorità locali, che può aprire un capitolo nuovo.

A Rosignano comunque la situazione è ben diversa: l'impianto in discussione non esiste ancora, e soprattutto solo i ciechi o i disonesti non ammettono le mille contraddizioni del progetto PVC/VCM, prima fra tutte che l'occupazione calerebbe comunque, nonostante i nuovi investimenti. ***ma proprio per evitare possibili lacerazioni fra i lavoratori e con la popolazione, e anzi riconsegnare ai lavoratori Solvay un ruolo progressivo non sostituibile, dp rivolge un appello ai lavoratori affinché si pongano alla testa della popolazione della zona per dire no ai nuovi impianti cancerogeni e si ad un ben diverso sviluppo, in fabbrica e sul territorio.***

La Segreteria

...

IL TIRRENO 10.11.1987 – DP POLEMICA CON IL CDF SOLVAY

...

### **ANCORA FIRME, NON SI PUO' MORIRE PER I PROFITTI SOLVAY**

- La Solvay vuole imporci un impianto per produrre VCM (gas cancerogeno accertato) e PVC (plastica che conserva proprietà cancerogene). Oltretutto questo progetto non darebbe più lavoro, ma servirebbe come tutti gli investimenti degli ultimi 10 anni a ridurre drasticamente il personale (meno 1500 lavoratori dal 1978).

- Questo impianto darebbe il colpo di grazia al turismo e quindi all'occupazione in questo settore, già duramente compromesse dall'inquinamento Solvay.

- La nostra zona è già fortemente inquinata: mercurio, piombo, cromo e tanti altri inquinanti in mare e in aria. Non c'è posto per nuovo inquinamento.

- Gli attuali impianti e depositi Solvay sono bombe innescate: non c'è posto per nuovo rischio.

- A causa dell'inquinamento, principalmente Solvay, nella nostra zona si muore di tumore e ci si ammala di più che altrove.

- Chiudere gli scarichi, risanare l'ambiente, diminuire il rischio è un diritto che non si baratta con il nuovo impianto cancerogeno.

- La plastica è cancerogena quando si produce, quando si usa, quando si getta. Anche un decreto mette fuorilegge la plastica per imballaggi.

- Le ordinanze dei Sindaci contro sacchetti e bottiglie di plastica sono state affossate dalla Solvay e dalla Montedison. No alla plastica nell'ambiente e nel nostro stomaco, no al nuovo impianto cancerogeno.

**GIA' 6000 FIRME SONO STATE RACCOLTE A ROSIGNANO E 600 A CECINA, MIGLIAIA DI ALTRE FIRME SARANNO RACCOLTE IN TUTTA LA ZONA PER DIRE NO ALLA DEVASTAZIONE DELLA SOLVAY**

**FIRMATE  
CONTRO L'IMPIANTO CANCEROGENO E PER UN REFERENDUM POPOLARE**

Si può firmare:

Giovedì 12 Novembre davanti alla COOP (Cecina) dalle 17.30 alle 19  
Sabato 14 Novembre “ “ “ “ “  
Martedì 17 Novembre “ alla Pretura (Mercato) dalle 9 alle 12  
Sabato 21 Novembre “ alla COOP “ “

Democrazia Proletaria

Novembre 1987

.....  
IL TIRRENO 11.11.1987 – DP POLEMICA COL CDF “MASSA E ROSIGNANO SONO COSE DISTINTE”  
VOLANTINO NOVEMBRE 1987 – PERCHE' 3 SI SULL'ENERGIA

IL TIRRENO 12.11.1987 – MICHELE ZAIMBRI NUOVO SEGRETARIO DELLA SEZIONE DP Cecina  
COMUNICATO CDF 12.11.1987 – LAVORATORI

IL TIRRENO 13.11.1987 – RIUSCITO LO SCIOPERO NELLA FABBRICA SOLVAY  
LA NAZIONE 14.11.1987 – VIVACE DIBATTITO SUL MONOMERO. LE ACLI FAVOREVOLI. IL CDF SOLVAY ATTACCA DURAMENTE DP

...

DEMOCRAZIA PROLETARIA SEZIONE DI ROSIGNANO

**“DP : Alternative produttive e riduzione d'orario, non polemiche sterili”.**

Non intendiamo raccogliere le provocazioni e gli insulti che significativamente ci arrivano a raffica sia dalla Solvay che dall'esecutivo del Consiglio di Fabbrica. Preferiamo occuparci di cose serie, rivolgendoci ai delegati e ai lavoratori che come noi non vogliono la rissa e sono preoccupati dell'offensiva Solvay. Da mesi proponiamo alternative produttive e occupazionali agli impianti inquinanti proposti dalla Solvay, anche se è ingiusto pretenderle da un piccolo partito come DP: ben altri dovrebbero indicarle, innanzitutto chi ha i mezzi, gli strumenti e i soldi per farlo, cioè la Solvay, gli Enti locali, lo stesso Sindacato.

Ripetiamo serenamente le nostre proposte:

1) al primo posto, investire in sicurezza: sono necessarie radicali manutenzioni nello stabilimento di Rosignano, specialmente in impianti vecchi fatiscenti, sfruttati fino all'inverosimile; è necessario riconvertire le produzioni più pericolose, come prevede del resto la Risoluzione del Consiglio Regionale Toscano del 4.02.1986, tenendo presente che la Solvay supera ampiamente i limiti oltre i quali un'azienda è considerata “ad alto rischio” (per il cloro il limite è 250 tonnellate, mentre la presenza dichiarata è di 1800 tonn.; per l'etilene limite 300 tonn., presenza 4750 tonn.; per il nichel limite 100 Kg, presenza 40.500 Kg; ecc.).

***Solo con un programma di manutenzioni e riconversione, probabilmente ci sarebbe molto piu' lavoro, diretto e indotto, che per la costruzione e la conduzione di pvc e vcm.***

2) la ricerca deve dare risposte decisive su alternative produttive non inquinanti e socialmente utili. E qui entrano in ballo la responsabilità della Solvay che preferisce appiattirsi su produzioni vecchie e socialmente dannose come la plastica derivata dal cloro, rimessa in discussione anche dalla CEE e dagli stessi governi,

invece di battere la strada di produzioni nuove. La piscicoltura è un piccolo esempio, forse l'unico degli ultimi decenni, del modo in cui può indirizzarsi la ricerca. E la Solvay, che ha i soldi e i mezzi per condurre la ricerca, deve farla (anche costringendocela con la lotta), estendendola a settori nuovi e socialmente utili.

3) il recupero e il riciclaggio degli scarichi a mare: esiste uno studio della Solvay (non sarebbe male che ne impostassero subito uno simile anche gli Enti locali e il Sindacato) che ammette la possibilità di recuperare i materiali scaricati in mare per riutilizzarli in siderurgia, in cementeria, nella fabbricazione di blocchi di calcestruzzo, di gesso per l'edilizia, ecc. La Solvay conclude questo studio dicendo sbrigativamente che occorrerebbero troppi capitali per realizzare il riciclaggio, e che il prodotto sarebbe poco economico: bene, certamente non occorrerebbero più capitali che per i nuovi impianti PVC e VCM, e la scarsa (presunta) economicità può essere bilanciata ad esempio dal risparmio della tassa attualmente pagata per inquinare il mare. **il riciclaggio darebbe occupazione dentro la fabbrica e fuori, liberando inoltre il turismo dalla pesante ipoteca degli scarichi.**

4) il recupero del calore disperso in mare e in aria, una quantità enorme capace non solo di riscaldare tutta la zona di Rosignano-Cecina, ma di attivare occupazione in settori come le serre, le stalle e altre diffuse iniziative. Purtroppo si sta perdendo sia a Rosignano che a Cecina l'occasione storica della distribuzione dei tubi per il metano per distribuire anche i tubi per il teleriscaldamento, in assenza di un pur minimo progetto in tal senso delle amministrazioni locali.

5) il riciclaggio della plastica usata: in un quadro comunque di uscita dal cloro e di drastica riduzione della plastica a perdere, il recupero e il riciclaggio della plastica usata è un'attività economica, oltre che un dovere civile e ambientale. Esistono prototipi di impianto e impianti già in funzione per riciclare la plastica: **a Rosignano un impianto di riciclaggio sarebbe piu' utile, non inquinante e darebbe piu' posti di lavoro di un impianto pvc/vcm.**

Queste alcune delle nostre proposte alternative, che forse hanno un solo difetto: dare un po' meno profitti alla Solvay, ma sicuramente più occupazione e meno inquinamento.

Su queste proposte concrete, come sulla lotta per la riduzione dell'orario di lavoro per far posto ai giovani disoccupati, chiediamo un confronto serio con i sindacalisti onesti e con i lavoratori, consapevoli e preoccupati del fatto che seguendo le proposte della Solvay i lavoratori e il Sindacato rischierebbero di trovarsi isolati dalla popolazione, come a Massa Carrara, a Moltalto di Castro, all'Ansaldo di Genova, oltretutto senza neanche garanzie per l'occupazione e la salute.

16.11.1987

La Segreteria

.....

DEMOCRAZIA PROLETARIA  
SEZIONE DI ROSIGNANO

Agli iscritti  
Ai militanti  
Ai simpatizzanti di DP

OGGETTO : CONVOCAZIONE RIUNIONE STRAORDINARIA;

Cari compagne/i,

è convocata per GIOVEDÌ 26 Novembre 1987 ore 21.30 presso l'ARCI Caletta Via Aurelia 1^B Piano (gc) la riunione della Sezione di DP di Rosignano, con il seguente OdG:

- campagna sui progetti Solvay: valutazioni e nuove iniziative;
- dopo il Congresso Provinciale straordinario, occorre crescere in fretta: elezione di Maurizio Marchi nella Segreteria Provinciale, necessità di sostituirlo nella Sezione di Rosignano, strutturazione della Sezione di Rosignano;
- acquistato il nuovo ciclostile, ora serve la sede;

- Tesseramento 1988: nel ventennale del 68 e del "Che", raddoppiare gli iscritti a Rosignano?
- Varie ed eventuali.

VENERDI' 27 Novembre MATTINA IL CONSIGLIERE REGIONALE DP ANGELO BARACCA CONSEGNERA' LE OLTRE 6500 FIRME RACCOLTE CONTRO IL MONOMERO AL SINDACO DI ROSIGNANO: UNA GORNATA STORICA, PER TUTTI NOI E PER IL FUTURO DELLA NOSTRA ZONA. TUTTE LE COMPAGNE E I COMPAGNI, FINO ALL'ULTIMO, SONO INVITATI A ESSERE PRESENTI ALLA MANIFESTAZIONE-PRESIDIO DAVANTI AL COMUNE CON STRISCIONE E CARTELLI. SARANNO PRESENTI ANCHE ALTRI COMPAGNI DALLA PROVINCIA.

Non mancare ai due appuntamenti.

Rosignano 19.11.1987

Per la Segreteria uscente  
Maurizio Marchi

.....  
RACCOMANDATA DP ALLA COOP ROSIGNANO 20.11.1987

...

## Il Comune di Rosignano ha estromesso DP dai locali del CdQ

DEMOCRAZIA PROLETARIA  
SEZIONE DI ROSIGNANO

Al Presidente dell'ARCI Zona 14  
Cecina

Riteniamo che la tua organizzazione, per la sua storia pluralista e per la sua funzione democratica di coagulo e di stimolo per tutta al sinistra, non sia insensibile al fatto che questa Sezione si trova in gravi difficoltà ad esercitare i più elementari diritti democratici, come quello di riunione e di stampa, stanti le attuali condizioni.

Infatti mentre il **Comune di Rosignano ha estromesso questa Sezione dai locali** del Consiglio di Quartiere Rosignano Ovest, dove precariamente si riuniva, la ricerca di un locale in affitto ha evidenziato i prezzi speculativi presenti sul mercato immobiliare locale, esorbitanti per le piccole disponibilità di questa Sezione. Oltre ai prezzi alti, addirittura talvolta si è trovato persino qualche proprietario che ha negato la disponibilità del suo locale, assimilando DP a qualche organizzazione pericolosa.

Considerato tutto ciò, chiediamo di farvi carico del problema e verificare la possibilità di assegnare un locale ad affitto politico a questa Sezione, preferibilmente ad uso esclusivo.

Confidando sulla vostra sensibilità democratica, attendiamo una positiva risposta e vi salutiamo.

Rosignano 25.11.1987

La Segreteria

.....

## Tamino e Alberti presentano 6.323 firme al Sindaco sul PVC

DEMOCRAZIA PROLETARIA  
FEDERAZIONE PROVINCIALE LIVORNESE

Al Sindaco del Comune di Rosignano Marittimo

Tramite questa Federazione, il Deputato Gianni Tamino e il Responsabile Nazionale Ambiente di DP Fabio Alberti chiedono un incontro con la S.V., o con un suo sostituto in caso di assenza, sui progetti Solvay, per MARTEDI' 1 Dicembre mattina possibilmente.

Nell'occasione, la Delegazione demoproletaria Le consegnerà le firme raccolte fra la popolazione.

Ringraziando per la disponibilità, si attende conferma e si saluta cordialmente.



...

RICHIESTA AD ASSESSORE ALLA CUTURA DI ROSIGNANO – NOVEMBRE 1987  
 LA NAZIONE NOVEMBRE 1987 – LA DC E IL MONOMERO  
 IL TIRRENO NOVEMBRE 1987 – DP CONTROBATTE AL CDF SOLVAY

## Dal Programma Solvay, meno occupazione e più inquinamento. Stavolta si può battere.

### APPELLO AI LAVORATORI SOLVAY

In queste settimane decisive stiamo assistendo al dispiegarsi della propaganda della Solvay, mai così intensa e capillare, volta a convincere della bontà della sue proposte, con un impegno di mezzi e di uomini degno di miglior causa.

Dispiegamento e ostentazione di forza nascondono al contrario una grande debolezza della multinazionale, che le deriva da 10 anni di grandi contraddizioni: il non rispetto dell'accordo del 1978 (con il pontile e l'etilene il personale avrebbe dovuto mantenersi a 3250 unità, mentre siamo a 1800), la traumatica esperienza della Cassa integrazione e dei prepensionamenti incentivati, che ha aperto gli occhi a molti, infine lo stato in cui ha ridotto l'ambiente e la salute nel territorio, di fronte ad un'accresciuta sensibilità popolare.

Con pochi e vecchi programmi, l'azienda continua a condizionare negativamente tutto il territorio, tentando di monetizzare il rischio in fabbrica. E voi compagni lavoratori conoscete bene, più del resto della popolazione, quanto sia aumentato il rischio negli ultimi anni di risparmio esasperato sulle manutenzioni, sul personale, su tutto il ciclo produttivo; conoscete bene quanto e quale impatto sulla vostra salute abbia avuto il vecchio "monomero" e abbiano gli attuali impianti nocivi; conoscete bene quanto siano infondate le promesse passate e presenti della Solvay sull'occupazione, se in dieci anni il vostro numero è calato a 1500 persone; conoscete bene quanto poco valgano le garanzie offerte in queste settimane sulla sicurezza dei nuovi impianti.

Di fronte a questa grave situazione, molti di voi avvertono con disagio e preoccupazione l'inadeguatezza di un Sindacato che sembra avere obiettivi diversi dai vostri, che sembra disponibile a farsi da tramite per la monetizzazione del rischio e della salute, che non sente la necessità di rinnovarsi prima di una circostanza tanto importante.

Abbiamo combattuto insieme battaglie fondamentali, dal referendum sulle **liquidazioni** al rientro dei cassintegrati, alla riduzione dell'orario di lavoro e tante altre. Queste battaglie, che rivendichiamo fino in fondo, continueremo a fare con grande coerenza al vostro fianco, intrecciandole con quelle per la difesa della salute e dell'ambiente: ***se oggi diciamo un no fermo e irriducibile ai nuovi impianti Solvay, insieme a oltre 6000 cittadini e a tanti di voi che hanno firmato la petizione popolare, non è solo per preoccupazioni ambientaliste, pur fondatissime, ma è perchè riteniamo che se passasse il programma Solvay sarebbe innanzitutto una sconfitta dei lavoratori***, che si vedrebbero in seguito ugualmente minacciati della perdita del posto di lavoro, e che si vedrebbero anche privati dell'importante ruolo che in passato hanno svolto contro la nocività e per una produzione socialmente utile.

Se il referendum dovrà essere lo strumento per permettere alla popolazione della zona di esprimere la propria volontà sul devastante progetto della Solvay, la vostra opposizione in fabbrica, in tutte le forme democratiche possibili, è fondamentale per tutti.

Mentre la Solvay tenta con la minaccia di espulsione o con la monetizzazione del rischio di riunire intorno a sé fette consistenti di lavoratori, staccandoli dagli altri e dal resto della popolazione, occorre che come lavoratori sappiate rispondere con grande determinazione: la difesa dell'occupazione non passa per i nuovi impianti inquinanti, la salute dei lavoratori e dei loro figli non è in vendita.

...

DEMOCRAZIA PROLETARIA    COMITATO DI ZONA 14

## **“Il Deputato di DP Tamino consegna le firme e tiene un dibattito”.**

Martedì 1 Dicembre una delegazione di DP guidata dal Deputato Gianni Tamino e da Fabio Alberti, responsabile nazionale Ambiente di DP, si reca dal Sindaco di Rosignano a consegnargli le 6323 firme raccolte nella zona sulla petizione popolare che esprime un no netto ai nuovi impianti inquinanti proposti dalla Solvay e chiede un referendum locale per decidere.

***Valutando con grande soddisfazione l'obiettivo raggiunto, il Comitato di Zona di DP sottolinea che non era mai accaduto nella nostra zona un pronunciamento popolare tanto partecipato; ora nessuno potrà fare finta di niente; non sono sufficienti i pareri dei tecnici, né quelli dei partiti e dei sindacati: di fronte ai condizionamenti e ai ricatti della Solvay, occorre il referendum locale.***

Intanto l'orientamento e la volontà dei firmatari sono chiari, e sarebbe disonesto ridurli ad “emotività”: sono invece l'affermazione lucida e cosciente che nella nostra zona non c'è posto per altro inquinamento, che i nuovi impianti rallenterebbero soltanto la diminuzione dei lavoratori Solvay, e inoltre danneggerebbero altri settori occupazionali come il turismo.

Secondo DP, ai lavoratori, ai sindacati, ai partiti, alle istituzioni spetta il compito di imporre sul territorio e alla Solvay alternative produttive e occupazionali agli impianti inquinanti proposti, evitando lacerazioni fra la popolazione, e spetta aprire una vertenza generale per il risanamento ambientale, per una produzione e un ambiente a misura umana e non a misura del profitto capitalistico.

In serata di Martedì, ore 21, presso la Sala del CdQ di Rosignano Ovest Tamino e Alberti terranno un pubblico dibattito che permetterà di inquadrare meglio la questione Solvay nel contesto della chimica nazionale e internazionale, e di approfondire i problemi posti dalle vicende di Massa e di Montalto di Castro. I lavoratori, i delegati sindacali, gli ambientalisti e tutti i cittadini sono vivamente invitati.

Rosignano 28.11.1987

La Segreteria

...

IL TIRRENO 29.11.1987 – ENTRO NATALE DP PROPONE UN MEETING REGIONALE CONTRO LA CHIMICA

---

### **Con il Deputato Gianni Tamino, DP consegna al Sindaco di Rosignano 6.323 FIRME CONTRO L'IMPIANTO CANCEROGENO : ORA UN REFERENDUM PER DECIDERE**

- 6323 donne, giovani, lavoratori di Rosignano e Cecina hanno firmato la petizione popolare proposta da DP;
- non era mai accaduto nella zona un pronunciamento popolare tanto partecipato;
- l'orientamento e la volontà dei firmatari sono chiari, e sarebbe disonesto ridurli a “emotività”: non c'è posto per nuovo inquinamento, i nuovi impianti rallenterebbero soltanto la diminuzione dei lavoratori Solvay, e danneggerebbero altri settori occupazionali come il turismo;
- ora nessuno potrà far finta di niente; non sono sufficienti i pareri dei tecnici, né quelli dei partiti e dei sindacati: di fronte ai condizionamenti e ai ricatti della solvay, occorre il referendum popolare.

ai lavoratori, ai sindacati, ai partiti, alle istituzioni spetta il compito di imporre alla solvay e sul territorio alternative produttive e occupazionali agli impianti inquinanti proposti, evitando lacerazioni fra la popolazione, e spetta aprire una vertenza generale per il risanamento ambientale, per una produzione e un ambiente a misura umana e non a misura del profitto capitalistico.

MARTEDI' 1 DICEMBRE ORE 21 DIBATTITO PUBBLICO CON  
G. TAMINO DEPUTATO AL PARLAMENTO  
E FABIO ALBERTI Responsabile Nazionale Ambiente di DP,  
Sala del Consiglio di Quartiere Rosignano Ovest – Via Aurelia – R. Solvay

#### INTERVENITE

Democrazia Proletaria Sezione di Rosignano Comitato di Zona 14 Federazione Provinciale  
Comitato Regionale Toscano

.....  
LA NAZIONE 1.12.1987 – TRATTATIVA INCERTA. OGGI NUOVO ATTO  
IL TIRRENO 2.12.1987 – 6000 FIRME AL SINDACO DI ROSIGNANO. DP : UN REFERENDUM PER DIRE “NO” ALLA SOLVAY  
– LA MULTINAZIONALE PUNTA SULLA PLASTICA. UN PROGETTO DA 300 MILIARDI  
LETTERA DP A GIUNTA REGIONALE – PROVINCIALE – SINDACI ZONA 14 – 7.12.1987  
.....

## Morti e abortività dal vecchio cvm

AL PRESIDENTE DELL'USL 14

Come risulta dall'*“Indagine sulla mortalità della popolazione di Rosignano esposta a inquinamento ambientale da cloruro di vinile”* -- pubblicata nel Giugno 1978 dalla Regione Toscana e dal Comune di Rosignano, indagine che determinò la chiusura del vecchio impianto VCM della Solvay – l'impatto sanitario di quella lavorazione sui lavoratori e sulla popolazione fu molto grave in termini di tumori e altre malattie. L'indagine stessa, a pag.100 e seguenti, raccomandava: *“Andrà fatta chiarezza con approfondimenti successivi mirati al problema delle malformazioni congenite a Rosignano (e dei problemi collegati della nati-mortalità e della abortività “spontanea”)*”.

Ciò premesso, e alla luce del DPR N. 962 del 10.09.1982 titolato “Attuazione della Direttiva CEE n. 78/610 relativa alla protezione sanitaria dei lavoratori esposti al VCM”, ti chiediamo se:

- 1) ai sensi dell'art. 9 del Decreto sia tenuto aggiornato dalla Solvay e controllato da codesta USL il registro dei lavoratori che sono stati esposti al VCM, e se siano stati annotati, per ciascuno di essi, la natura e la durata delle loro attività presso l'impianto. Tale adempimento è dovuto per legge fino alla morte degli interessati.
- 2) quali sono le cause di morte dei lavoratori deceduti compresi nel registro, e quali le malattie e lo stato di salute dei lavoratori sopravvissuti.
- 3) se siano stati rinvenuti casi di malattie tipiche riconducibili al cloruro di vinile monomero, come l'angiosarcoma al fegato o altre, in lavoratori addetti ad altri reparti.
- 4) quali iniziative e quali controlli sono stati effettuati da codesta USL per verificare nel tempo gli effetti del VCM riguardo alle malformazioni congenite, ai casi di nati-mortalità e di abortività “spontanea”, come raccomandato dall'indagine citata, e quali siano le risultanze.

Ritenendo che una tua dettagliata risposta sia un preciso dovere verso la democrazia e verso i cittadini, la aspettiamo sollecitamente.

Rosignano 10.12.1987

Democrazia Proletaria Sezione di Rosignano

...

## Dello Sbarba, un reazionario di razza

DEMOCRAZIA PROLETARIA SEZIONE DI ROSIGNANO

Superata la tentazione di lasciar perdere le provocazioni di Dello Sbarba, che per la seconda volta ci bolla di usare toni terroristici, accettiamo volentieri la sfida per evidenziare la visione diametralmente opposta che abbiamo dello sviluppo e della democrazia rispetto al "personaggio" scudo-crociato. I reazionari di razza (si fa per dire) non si smentiscono, ed hanno un canovaccio : prendere e difendere tutto ciò che viene dal padronato – autostrada, PVC, porto turistico, ma anche nucleare, armi nel golfo e altro – sventolando strumentalmente lo specchietto dell'occupazione: ma quando mai simili personaggi si sono interessati dei disoccupati? Quando confermano di pagare loro 800 misere lire al giorno? Quando appoggiano la Cassa integrazione e i licenziamenti di massa? Quando smantellando lo stato sociale, distruggono servizi e occupazione? Quando mai simili personaggi si sono interessati dell'**"esplosione incontenibile della rabbia dei lavoratori"** fomentata proprio dalla DC alla Farmoplant? Forse quando il democristiano Tambroni li massacrava sulle piazze e i giovani democristiani li derubavano della scala mobile e oggi del diritto di sciopero?

Personaggi come Dello Sbarba hanno creato l'Italia dei tre milioni e mezzo di disoccupati e dei nuovi poveri, per potere in questo marasma pescare con l'esca del clientelismo. Non solo, ma oggi hanno scoperto un altro modo per tirare la volata alla Montedison e alla Solvay:

"L'inquinamento non esiste, e semmai è una preoccupazione da gente di salotto". L'attacco allo strumento referendum, naturalmente "per non compromettere la solidità delle istituzioni repubblicane" è la degna conclusione delle argute riflessioni dell'esponente democristiano. Poco gli importa se lo hanno chiesto ufficialmente persino i suoi amici della sezione democristiana di Cecina, riguardo al PVC Solvay. Poco gli importa se a Massa Carrara il 70% della popolazione ha votato senza tenere in nessun conto le indicazioni della DC e degli altri partiti. Poco gli importa se l'80% degli italiani ha sconfessato la politica energetica democristiana.

Le istituzioni repubblicane sono compromesse da personaggi come questi, non dai pronunciamenti popolari che guarda caso li stanno mettendo sempre in minoranza. Nessuno vuole l'abuso dello strumento referendario, ma facciamo notare a Dello Sbarba e a tutti quelli, anche a sinistra, che lo vedono con diffidenza, che è previsto da una precisa normativa CEE del 27 Giugno 1985; votata dal Parlamento Europeo a maggioranza democristiana e conservatrice, guarda caso inapplicata in Italia, che all'art. 6 recita **"Al pubblico interessato sia data la possibilità di esprimere il parere prima dell'avvio al progetto, quando tale progetto abbia un forte impatto ambientale"**.

Come nel caso non solo del PVC ma anche del porto turistico e dell'autostrada. Forse per Dello Sbarba anche il Parlamento Europeo usa toni terroristici? E' possibile che proprio DP, che nel Parlamento di Strasburgo si oppone duramente alle politiche del padronato europeo, debba farsi carico del rispetto delle direttive CEE in Italia? Paradossi di una situazione paradossale in cui un sistema che non ha più niente da spremere alle persone, più di quanto già non faccia, cerca di spremere all'ambiente le ultime gocce di ricchezza.

In questo quadro, quasi 6500 persone, di tutti i partiti, hanno firmato la petizione di DP che dice no al nuovo impianto cancerogeno proposto dalla Solvay e chiede un referendum popolare a Rosignano e a Cecina per decidere. Una grande prova di maturità civile e ambientale che nessuno, nemmeno i più ottusi, potranno ignorare.

Rosignano 12.12.1987

La Segreteria

...

## CONTRO LA DEVASTAZIONE PADRONALE DEL TERRITORIO E DELLA SALUTE

- Industrie ad alto rischio come la Solvay, la Stanic, la Deltasider che si ristrutturano inquinando di più e dando meno posti di lavoro;
- un'autostrada inutile doppiata della superstrada variante Aurelia, nell'ottica folle dell'aumento del

trasporto su gomma;

- cementificazione della costa con mega-porti turistici e villaggi di seconde case, per il turismo speculativo e di élite;
- inceneritori e mega-discardie inquinanti come terminali di una catena di produzioni e consumi distorti;
- privatizzazione del promontorio del Castel Sonnino, delle colline rosignanesi, del centro livornese a fini speculativi sfrattando i proletari;
- militarizzazione del territorio e industrie belliche.

Un modello di (non) sviluppo autoritario e finalizzato al solo profitto, che distrugge lavoro, risorse, ambiente e salute.

Per uno sviluppo alternativo, basato sui bisogni popolari e il recupero ambientale, per la riconversione delle industrie ad alto rischio sotto il controllo operaio, per il completamento della variante Aurelia e un piano trasporti via ferrovia e via mare, per un turismo popolare e pulito, per il recupero ed il riciclaggio dei rifiuti, per il controllo popolare democratico del territorio,

### **MANIFESTAZIONE REGIONALE A LIVORNO SABATO 19 Dicembre ore 15**

Largo Attias promossa dal Comitato Autodifesa Sociale, Democrazia Proletaria, Liste Verdi, Lega Comunista Rivoluzionaria, Gruppi Anarchici, Collettivi Autonomi.

#### INTERVENITE

Democrazia Proletaria Dicembre 1987

.....

#### RIUNIONE SEZIONE DI ROSIGNANO 17.12.1987

1) Occorre preparare la massima partecipazione alla Manifestazione Regionale di Sabato 19 Dicembre a Livorno: questa manifestazione promossa da altri compagni, ci cade a puntino, dato che noi avevamo deciso al congresso una manifestazione regionale prima di Natale sulla Solvay e avevamo pubblicizzato questa decisione, poi non riuscivamo a farla decollare. Con questi compagni (che sono gli ultimi-unicì ad avere ancora il gusto di scendere in piazza) potremo farne una seconda più specifica, magari in gennaio o Febbraio, a Rosignano. Ma già questa è qualcosa. Se siamo diversi di DP, con il nostro striscione la caratterizziamo tutta.

2) E' possibile per il 23 o 24 Dicembre organizzare ad esempio un presidio con dei cartelli sui tumori davanti alla COOP? Non è una cosa molto originale, se ci sono idee migliori (ma che abbinino inquinamento Solvay a Natale) vediamole, ma che il senso, l'impatto e l'impegno richiesto siano simili.

3) I compagni addetti i problemi lavoro e Solvay (Pietro e Giovanni) devono mettersi in condizione di intervenire sull'accordo Solvay. Non è indispensabile intervenire (anche se necessario) ma è indispensabile essere in grado di farlo.

4) Disco Verde per la sede: ci sono 100.000 L. al mese e 1 milione per l'avvio. Possiamo cercare (anzi dobbiamo, e alla svelta, visto le vicende ARCI) un fondo: secondo quando ci eravamo impegnati a fare tutti, io ho trovato 2 fondi, di cui 1 centrale in affitto a circa 250.000 L., e l'altro in vendita un po' periferico a circa 25.000.000. Non sono male, ma occorre cercare ancora molto per trovare di meglio, credo.

5) Chiaritevi bene il senso del bilancio preventivo 1988, che poi si spedisce alla Segreteria Provinciale e al Comitato Regionale, insieme al risultato delle riunioni di organizzazione: le cifre non sono neutre: parlano invece di impegno, alla portata possibile, ma sempre impegno.

Tenete conto che senza ciò, a cosa ci servirebbe la sede?

Lunedì sera il giornalino sarà pronto per la spedizione.  
Buon lavoro

Maurizio

...

INVITO CONVEGNO LAVORO E SALUTE TRASPARENZA E PREVENZIONE 19.12.1987

...

## DP si struttura meglio

DEMOCRAZIA PROLETARIA SEZIONE DI ROSIGNANO

L'assemblea degli iscritti e militanti di DP della Sezione di Rosignano, convocata con invito il 26.11.1987 presso l'ARCI Caletta e aggiornata al 10.12.1987 preso atto dell'elezione di Marchi Maurizio alla Segreteria Provinciale, ciò che comporterà un aggravio di impegni per lo stesso compagno, ha deciso di strutturare collegialmente il lavoro nella sezione, distribuendo responsabilità e settori di lavoro nel seguente modo:

Cavallini Giovanni e Di Lorenzo Federico coordinatori della Sezione con compiti generali, di rapporti con la stampa, di raccordo fra i compagni impegnati nei dipartimenti (vedi oltre) e negli altri compiti; in particolare il compagno Cavallini dovrà seguire le questioni relative alla Solvay, e il compagno Di Lorenzo quelle inerenti lo sviluppo della Sezione.

Bruni Enrico collaboratore del giornalino.

Baldasseroni Roy responsabile della tenuta dell'archivio, curerà anche la diffusione della stampa di DP, fra i compagni e all'esterno.

Gherarducci Pierino referente del dipartimento LAVORO provinciale; responsabile della CASSA; curerà di stimolare e coordinare il finanziamento della Sezione.

Rossi Nicola referente del Dipartimento Provinciale GIOVANI.

Manetti Marco referente del Dipartimento Provinciale AMBIENTE.

Tre settori di lavoro, questi ultimi, individuati come priorità assolute e come tali da dedicarvi particolare attenzione e impegno. I dipartimenti provinciali operano come strutture flessibili di supporto alle sezioni territoriali, fornendo strumenti di analisi e coordinando il lavoro: i referenti nelle sezioni hanno il compito di stimolare il dibattito e l'iniziativa politica nella sezione, ognuno su temi del proprio dipartimento.

Marco Manetti e Maurizio Marchi collaborano con la stesura del giornalino di sezione.

Le compagne e i compagni assenti dalle due riunioni sono invitati a collocarsi nel settore in cui la loro personalità può sentirsi meglio realizzata e utile al collettivo.

Tale strutturazione, che con cauto ottimismo oggi è al varo, è da considerare sperimentale, soggetta a verifiche, ed è valida fino alla fine del 1988.

I compagni presenti hanno discusso e approvato, impegnandosi a dargli effettiva esecuzione, il bilancio preventivo per il 1988 (qui allegato), che prevede l'apertura della sede ma anche l'impegno a mantenerla, almeno parzialmente garantendo con l'iniziativa politica il flusso di entrate necessarie, non potendoci affidare solo al sostegno finanziario della federazione provinciale e nella prospettiva dell'autofinanziamento completo.

L'assemblea degli iscritti e militanti di DP rivolge infine un appello ai simpatizzanti affinché rafforzino la sezione in questo momento di svolta positiva e di crescita, affinché cresca l'adesione a DP anche in termini di tesseramento, affinché possano svilupparsi le importanti campagne di massa che la sezione ha finora impostato.

La sezione si riunisce ogni Giovedì alle 21.30 precise, provvisoriamente presso il circolo ARCI di Caletta, 1° piano, Via Aurelia.

GIOVEDÌ 7 Gennaio all'ordine del giorno:

-- Apertura sede – Giornalino – finanziamento.

-- Gestione firme e campagna Solvay.

-- Convegno Nazionale Giovani 10/11 Gennaio 1988.

-- Varie ed eventuali.

I Coordinatori  
Di Lorenzo e Cavallini

Rosignano Solvay 21.12.1987

Spedita per conoscenza alla Segreteria Provinciale e al Comitato Regionale di DP.

-----

## 1988, l'anno del referendum sul PVC

SABATO 9 GENNAIO MANIFESTAZIONE REGIONALE A MASSA  
SABATO 16 ATTIVO REGIONALE – BILANCIO POLITICO DI DP – A FIRENZE  
BILANCIO PREVENTIVO DP 1988  
ROSIGNANO OGGI 1.01.1988 – ALTA MORTALITA' PER TUMORI

...

### **RIAPRIRE LA VERTENZA SOLVAY, MIGLIORARE L'ACCORDO, NO ALLA MONETIZZAZIONE DELLA SALUTE**

DP avanza diverse riserve sull'accordo siglato da Solvay e Consiglio di Fabbrica il 12 Dicembre scorso. Innanzitutto sul problema dei turnisti; l'accordo prevede l'introduzione in turno di una quinta squadra fittizia, formata da lavoratori già in turno, con il risultato di irrigidire certi meccanismi (cambi-turno più difficoltosi e predeterminazione inaccettabile al godimento delle ferie) e di diminuire le riserve. L'unico vantaggio sarebbe nel togliere discrezionalità alla Solvay nella gestione dei riposi compensativi dei turnisti e nel poter quantificare meglio il ricorso al lavoro straordinario. Un po' poco.

Un po' poco soprattutto perché conosciamo che cos'è questo Consiglio di Fabbrica; sapere quanto straordinario si fa sarebbe utile per fare battaglia occupazionale: ma questo CdF non sembra battagliero a sufficienza da portare avanti questa come altre battaglie. Finirebbe probabilmente che ci ritroveremo a tornare al sistema attuale dei turni, esattamente come vuole la Solvay.

Delle due ipotesi quindi, né l'una né l'altra. DP propone una terza ipotesi, su cui riaprire la vertenza con la Solvay, come del resto da più parti si chiede; la quinta squadra deve servire a due scopi fondamentali, cioè aumentare l'occupazione e migliorare la condizione di lavoro dei turnisti. Perciò deve essere formata prevalentemente da nuovi assunti, deve avere lo scopo di impedire il ricorso allo straordinario, e deve permettere, anziché una restrizione nel godimento delle ferie, una fruibilità più libera per i turnisti. Ma altri punti dell'accordo ci lasciano perplessi. Il punto che riguarda l'ambiente di lavoro non aggiunge niente a quanto la Solvay è tenuta a rispettare per legge (registri dati ambientali, libretti sanitari, ecc.), mentre non vengono neanche menzionati aspetti già acquisiti nell'accordo del 1984, ma mai realizzati (monitoraggio dell'inquinamento interno alla fabbrica, ecc.). Il punto che riguarda l'ecologia, senza menzionare il progetto PVC/VCM, ripete stancamente gli attacchi a chi si oppone all'assurdo progetto, tacciando la gente di emotività e di "non conoscenza". Ma soprattutto ripete incredibilmente il contenuto dell'accordo del 1980 come se niente fosse avvenuto in questi sette anni, come se non fosse cresciuta la sensibilità popolare e aggravati i problemi ambientali della zona, come se gli intenti di quell'accordo (risparmio di acqua e salemma, contenimento degli scarichi) fossero stati attuati. "Continuiamo così" dice praticamente l'accordo. Infine l'aspetto salariale: gli aumenti non trascurabili, ottenuti fra l'altro senza resistenze aziendali, fanno chiaramente capire la monetizzazione preventiva del consenso e del rischio del progetto PVC/VCM.

I soldi servono, eccome, ai lavoratori: quindi vanno bene gli aumenti, ma non ci deve essere nessuna contropartita per la Solvay: la salute non è in vendita, l'assenso al nuovo impianto cancerogeno nemmeno.

.....

IL TIRRENO 3.01.1988 – LA CGIL SI INTERROGA SUI PROGRAMMI DI INVESTIMENTO DELLA MULTINAZIONALE. “SOLVAY : TI AMO O TI ODDIO ?” IL SINDACATO ALLA RICERCA DI UNA DIFFICILE COMPATIBILITA' FRA SVILUPPO INDUSTRIALE, SICUREZZA, DIFESA DELL'AMBIENTE

– NELL'ESPOSTO SI PARLA DI NEGLIGENZA DA PARTE DELLA DIREZIONE DELL'AAMPS. LEGA AMBIENTE E LAC DENUNCIANO L'AZIENDA PUBBLICI SERVIZI AL PRETORE

RISPOSTA DELLA COOP A DP 5.01.1988

IL TIRRENO 9.01.1988 – MANIFESTAZIONE POPOLARE A MASSA

IL TIRRENO GENNAIO 1988 – PVC, ENTRO IL MESE DI GENNAIO DECISIONE FINALE DEL COMUNE. IL SINDACO INTANTO HA INVIATO UNA LETTERA ALLA SOLVAY

ANGELO BARACCA INTERROGA LA GIUNTA COMUNALE – 14.01.1988

...

IL TIRRENO 15.01.1988 – DOCUMENTO “GODILONDA” : ALCUNE CRITICHE DELLA LEGA ARCI “QUESTO FACILE AMBIENTALISMO CI INDUCE AD ESSERE SOSPETTOSI” – INTERROGAZIONE DP SULL'IMPIANTO DI PVC

...

IL TIRRENO 16.01.1988 – POLO SUD, E' IL CLORO CHE “SCACCIA” L'OZONO (distrugge, non scaccia, NdR)

IL TIRRENO 17.01.1988 – IERI POMERIGGIO L'ASSEMBLEA DI SEZIONE. I SOCIALISTI DICONO “NO” ALL'IMPIANTO PER IL PVC

– UNA NOTA DOPO LE RECENTI ASSEMBLEE. INTESA SOLVAY, GLI ISCRITTI ALLA CISL NON SONO D'ACCORDO SULL'ORARIO DI LAVORO

IL MANIFESTO 17/18.01.1988 – VERDE MA NON TROPPO. IL PCI CONTRO LE INDUSTRIE A RISCHIO, MA SENZA REFERENDUM

– RAVENNA “SALVARE L'AMBIENTE? SOLDI E POTERE”. GLI ASSESSORI A GORIA

– AMBIENTE. E' PARTITO IL TRENO VERDE. RACCONTERA' LE CITTA' INQUINATE

...

Per la PAGINA APERTA DE “IL TIRRENO”.

## “Oltre l'ambiente, una questione di democrazia”.

Nell'anno dell'ambiente da poco concluso, tutti hanno parlato dell'ambiente, ma in molti hanno lavorato per distruggerlo. E' il caso della Farmoplant di Massa dove, nonostante un pronunciamento popolare plebiscitario per la chiusura di due impianti inquinanti e socialmente dannosi, un quadro politico e istituzionale inaffidabile ne impone la riapertura. E' il caso del progetto carbone a Piombino, che cacciato dalla porta un anno fa da un referendum ancora più plebiscitario, rientra dalla finestra lasciata socchiusa dal solito quadro politico, di cui il PCI è elemento maggioritario. Ed è il caso infine (per limitarsi ai casi maggiori) della Solvay di Rosignano, che vuole costruire un mega-impianto per produrre, con poche decine di addetti, un terzo dell'intero consumo italiano del tipo di plastica più inquinante e cancerogeno.

Ed è su quest'ultimo caso che vogliamo qui focalizzare l'attenzione. L'assurdità del progetto Solvay, fuori dal tempo e dalla logica, l'iniziativa di DP che ha raccolto ben 6500 firme su 40.000 elettori di Rosignano e Cecina, la controinformazione delle associazioni ambientaliste, stanno mettendo a soqquadro tutti i partiti, dalla DC al PCI, con il PSI che recentemente, per opportunismo o per convinzione, si è schierato contro il progetto e per il referendum. Ma qual'è la portata di questa “dinamizzazione verde”? Tutte le istituzioni locali, dal Consiglio Provinciale livornese ai vari comuni della zona hanno votato quasi all'unanimità (già questo la dice lunga) salvo l'opposizione di DP, delle mozioni ispirate da un documento del PCI, che in apparenza si tingono di verde. Solo in apparenza però.

In sostanza dicono: **“La Solvay ha già compromesso gravemente tutta l'area di Rosignano, perciò chiediamo progetti di risanamento e il parere di una commissione di tecnici di nostra fiducia prima di esprimerci sul nuovo progetto”.** Questa impostazione a ben vedere prepara la strada, seppur più presentabile, per dire sì alla Solvay. Il fatto è che l'inquinamento nella zona c'è e si aggrava da 75 anni, e da almeno 40 le amministrazioni locali lo tollerano benevolmente: come può essere credibile chiedere progetti di risanamento solo oggi? Come si può pensare che non sia solo fumo negli occhi ad un'opinione pubblica più sensibile e molto preoccupata? Che cosa garantisce che i progetti di bonifica non rimangano pie intenzioni, mentre il nuovo impianto diverrebbe prestissimo una dura realtà inquinante in più? E infine, come può una commissione di tecnici, ammesso che ne avesse il mandato e non lo ha, esprimersi non solo



sulla compatibilità sanitaria, ma sulla utilità sociale della plastica da cloruro di vinile?

Noi di DP, e con noi 6500 cittadini e lavoratori che hanno firmato la richiesta di referendum, siamo convinti che l'impostazione debba essere invertita: detto un no inequivocabile ed irreversibile al nuovo impianto, per le mille ragioni che vanno dalla cancerogenicità del cloruro di vinile al buco nell'ozono atmosferico provocato dai cloro-derivati, rivendichiamo l'apertura di una vertenza generale con la Solvay e il Governo per il risanamento dell'inquinamento attuale, e per la riconversione della fabbrica ad alto rischio, mettendo fin d'ora nel conto uno scontro duro con la multinazionale chimica, che ha accumulato enormi profitti sulla devastazione ambientale.

Risanamento e riconversione sono, al contrario del nuovo impianto, garanzia di nuova occupazione in fabbrica e sul territorio. Ma c'è dell'altro, in questa come in altre esperienze. Rosignano come Piombino e Massa sono casi di **democrazia nuova** di cui far tesoro: per la prima volta la gente vuole esprimersi senza mediazioni sul proprio futuro. Il "guaio" nasce dal fatto che questo futuro non coincide con quello del profitto capitalistico.

Trespoli Carlo Marchi Maurizio

Segreteria Provinciale livornese

DEMOCRAZIA PROLETARIA

IL TIRRENO 23.01.1988 – L'ACORDO SOLVAY-CDF, DEMOPROLETARI CRITICI

– COMUNICATO DP : "I NUOVI ASSUNTI VADANO IN QUINTA SQUADRA

LA NAZIONE 24.01.1988 – INVESTIMENTI, DALLA FARMOPLANT AL "PVC" SOLVAY

– FABBRICA, "PASSAGGIO D'EPOCA" SI E' SVOLTO UN ATTIVO DEL PCI

VOLANTINO GENNAIO 1988 – PALESTINA LIBERA

VOLANTINO GENNAIO 1988 – SIAMO TUTTI PALESTINESI

VOLANTINO GENNAIO 1988 – MA LE TRAME DEL GOVERNO, CON IL SOSTEGNO DEI VERTICI SINDACALI, DOVRANNO FARE I CONTI CON I LAVORATORI E CON IL MOVIMENTO PROLETARIO DEL PAESE !

IL TIRRENO 2.02.1988 – FINTE E VERE BATTAGLIE INTORNO ALLA SOLVAY

...

## **MANIFESTARE CONTRO I PROGETTI SOLVAY PVC/VCM, PER IL RISANAMENTO AMBIENTALE DELLA ZONA 14 E DELLA VAL DI CECINA, PER IL REFERENDUM LOCALE.**

Le sottoscritte organizzazioni che si sono opposte con varie iniziative al progetto PVC/VCM della Solvay, rivolgono un appello a tutti i cittadini, ai giovani, ai lavoratori, alle altre forze organizzate, affinché si intensifichi lo sforzo di opposizione e si concretizzi una iniziativa straordinaria di mobilitazione regionale, come di straordinaria gravità è la proposta Solvay.

Ritengono che il progetto della Solvay di installare a Rosignano Solvay (LI) un grande impianto per la produzione di vinilcloruro-monomero (VCM) e di polivinilcloruro (PVC), sia da respingere in maniera ferma e irreversibile, per una serie di ragioni:

- 1) il VCM è una sostanza cancerogena accertata, e il PVC che ne deriva conserva in parte questa proprietà; il PVC non è socialmente indispensabile, anzi concorre ad aggravare l'emergenza-rifiuti e i problemi connessi all'invadenza della plastica;
- 2) il grado d'inquinamento, di spreco delle risorse, di rischio d'incidenti gravi è già altissimo oggi con gli attuali impianti, stoccaggi e lavorazioni Solvay;
- 3) la situazione sanitaria della popolazione della zona è già negativamente condizionata dal degrado ambientale causato dalla Solvay, e in particolare dalle emissioni del vecchio VCM, come dimostra l'Indagine del Comune di Rosignano Marittimo del 1978 che ne determinò la chiusura;
- 4) il progetto Solvay non avrebbe neanche una contropartita in termini occupazionali, in quanto si inserirebbe in un quadro di drastica riduzione del personale dello stabilimento di Rosignano e cantieri distaccati;
- 5) anzi, questo progetto aumentando il degrado ambientale e il rischio pregiudicherebbe lo sviluppo, e

quindi anche l'occupazione, in altri settori, come il turismo.

Per tutti questi motivi, le sottoscritte organizzazioni non solo dicono no al progetto PVC/VCM della Solvay, ma chiedono che tali investimenti siano dirottati sul risanamento ambientale, vista la vertenza ambientale aperta dalle istituzioni locali con la Solvay e il Governo centrale per la bonifica della zona 14 e delle aree della Val di Cecina compromesse dalla Solvay, attivando finanziamenti ed occupazione in questa direzione. Ciò rappresenterebbe l'avvio nella zona di un nuovo modello di sviluppo che rispetti risorse, salute e ambiente, che coniughi il lavoro con produzioni socialmente utili, che decongestioni la costa, restituendola alla popolazione di tutta la Toscana.

Chiedono infine che su un progetto della portata e dell'impatto di quello proposto dalla Solvay, non siano sufficienti la valutazione e la decisione delle autorità, ma in sintonia con la direttiva CEE sull'impatto ambientale sia data direttamente alla popolazione la possibilità di decidere tramite referendum locale, come richiesto anche dai 6500 firmatari della petizione consegnata al Sindaco di Rosignano Marittimo.

Su questi obiettivi chiari ed irrinunciabili, le sottoscritte organizzazioni invitano i cittadini e le forze organizzate di tutta la Toscana alla

MANIFESTAZIONE REGIONALE CHE SI TERRA'  
A ROSIGNANO SOLVAY SABATO 19 MARZO 1988  
con concentramento alla stazione ferroviaria alle ore 14.

Si invitano altre organizzazioni ad aderire alla manifestazione anche con proprie motivazioni.

**Lega Ambiente**

**WWF**

**Greenpeace**

**ARCI**

**Democrazia Proletaria**

Per informazioni : DP Via del Partigiano 8 57013 Rosignano Solvay  
Lega Ambiente c/o Circolo ARCI Via Aurelia 57012 Caletta di Castiglioncello  
Febbraio 1988

.....  
AL SINDACO DI ROSIGNANO 9.02.1988 – ESPOSIZIONE DI NUOVA INSEGNA  
COMUNICATO ASSEMBLEA PCI – 9.02.1988  
VOLANTINO 12.02.1988 – DIFENDIAMO IL DIRITTO DI SCIOPERO  
COMUNICATO DP AGLI ISCRITTI 17.02.1988

...

***A quasi due mesi di distanza, a questa lettera di DP il Presidente dell'USL non ha ancora risposto e i giornali non l'hanno ancora pubblicata.***

## **TUMORI A ROSIGNANO DAL MONOMERO SOLVAY : CHE COSA HA FATTO L'USL DAL '78 A OGGI ?**

Al Presidente dell'USL 14

Come risulta dall'“Indagine sulla mortalità della popolazione di Rosignano esposta a inquinamento ambientale da cloruro di vinile” -- pubblicata nel Giugno 1978 dalla Regione Toscana e dal Comune di Rosignano, indagine che determinò la chiusura del vecchio impianto VCM della Solvay – l'impatto sanitario di quella lavorazione sui lavoratori e sulla popolazione fu molto grave in termini di tumori e altre malattie. L'indagine stessa, a pag.100 e seguenti, raccomandava: “Andrà fatta chiarezza con approfondimenti successivi mirati al problema delle malformazioni congenite a Rosignano (e dei problemi collegati della nati-

mortalità e della abortività “spontanea””.

Ciò premesso, e alla luce del DPR N. 962 del 10.09.1982 titolato “Attuazione della Direttiva CEE n. 78/610 relativa alla protezione sanitaria dei lavoratori esposti al VCM”, ti chiediamo se:

1) ai sensi dell'art. 9 del Decreto sia tenuto aggiornato dalla Solvay e controllato da codesta USL il registro dei lavoratori che sono stati esposti al VCM, e se siano stati annotati, per ciascuno di essi, la natura e la durata delle loro attività presso l'impianto. Tale adempimento è dovuto per legge fino alla morte degli interessati.

2) quali sono le cause di morte dei lavoratori deceduti compresi nel registro, e quali le malattie e lo stato di salute dei lavoratori sopravvissuti.

3) se siano stati rinvenuti casi di malattie tipiche riconducibili al cloruro di vinile monomero, come l'angiosarcoma al fegato o altre, in lavoratori addetti ad altri reparti.

4) quali iniziative e quali controlli sono stati effettuati da codesta USL per verificare nel tempo gli effetti del VCM riguardo alle malformazioni congenite, ai casi di nati-mortalità e di abortività “spontanea”, come raccomandato dall'indagine citata, e quali siano le risultanze.

Ritenendo che una tua dettagliata risposta sia un preciso dovere verso la democrazia e verso i cittadini, la aspettiamo sollecitamente.

Democrazia Proletaria

...

VOLANTINO FEBBRAIO 1988 – NO ALLE LEGGI FINANZIARIA E ANTISCIOPERO CHE COLPISCONO I LAVORATORI E PREMIANO I PADRONI

...

## **SEDE DP, CONTRO I PROGETTI PADRONALI, UN NUOVO PUNTO D'INCONTRO PER CHI VUOLE CAMBIARE**

- A 20 anni dal sussulto rivoluzionario del '68, che scosse dalle fondamenta il sistema capitalistico e il regime democristiano con le lotte operaie e studentesche in Italia e in tutto il mondo, portando valori di egualitarismo, solidarietà ed autodeterminazione, speranze e progetti di cambiamento,

- A 10 anni dalla fondazione di DEMOCRAZIA PROLETARIA, che ha dato continuità a quei valori e a quelle speranze, rimettendo all'ordine del giorno la lotta per il comunismo e la democrazia dei proletari,

- Nel vivo dello scontro di classe, per il lavoro, l'ambiente e la salute, DP si rafforza, a piccoli passi, in tutta Italia, in Toscana e anche nella nostra provincia.

- Nel Gennaio 1987 abbiamo aperto la sede a Piombino, ora finalmente anche a Rosignano, completando la presenza in tutti i grandi centri. Un piccolo, importante risultato da cui partire, insieme a tutti coloro che credono e vogliono ancora battersi sul serio per il cambiamento.

**CONTRO I DEVASTANTI PROGETTI DELLA SOLVAY (PVC/VCM) e della FIAT (PORTO A CREPATURA), CONTRO I GIGANTI CHE INQUINANO LA VITA E I PARTITI CHE LI SOSTENGONO**

La nostra sede è in Via del Partigiano 8 angolo Via Aurelia, accanto al Consiglio di Quartiere – Rosignano Solvay.

Febbraio 1988

***La sede rimase aperta, con grandi sacrifici, per oltre tre anni, fino al giugno 1991, quando DP malauguratamente si sciolse.***

...

IL TIRRENO 27.02.1988 – UN COMUNICATO DI DP. “NESSUNA LEZIONE DAI SINDACALISTI”

– DOVREBBE OCCUPARE ALMENO 500 OPERAI. FARMOPLANT, C'E' UN PROGETTO PER RICONVERTIRE GLI IMPIANTI

– NON CI SAREBBE ACCORDO SULLA LOCALIZZAZIONE DELLE AREE E SU QUESTIONI TECNICHE. ROSIGNANO, BOCCIATO L'IMPIANTO PVC. IL CONSIGLIO COMUNALE FERMA IL PROGETTO PRESENTATO DALLA SOLVAY  
– CON IL “NO” DELLA COMMISSIONE EDILIZIA. ORA IL DIBATTITO SUL PVC ENTRA NELLA FASE CALDA

...

## **MANIFESTARE CONTRO I PROGETTI SOLVAY PVC/VCM PER IL RISANAMENTO AMBIENTALE, PER IL REFERENDUM LOCALE**

Democrazia Proletaria e le associazioni ambientaliste stanno preparando la manifestazione regionale contro l'assurdo progetto PVC/VCM della Solvay, che se realizzato, aumenterebbe i tumori, già più alti della media nazionale, aumenterebbe l'alto rischio di incidenti catastrofici, e invaderebbe tutta Italia di ben un terzo di tutta la plastica (PVC, la più nociva) attualmente usata, per di più in un quadro di drastica riduzione di posti di lavoro.

La Solvay intanto sta sotteraneamente mandando avanti il suo progetto, con l'assenso del Sindacato ufficiale, mentre il PCI (eterno indeciso o mediatore di interessi contrapposti?) ancora “si interroga” distribuendo questionari ai suoi iscritti: perché non interrogare tutti i cittadini con il referendum, come richiesto da 6500 firme raccolte da DP??

Si infittisce intanto la nebbia della “vertenza ambiente”, sollevata strumentalmente dal PCI con il consenso di tutti i partiti: perché si si apre questa “vertenza” solo ora, quando la Solvay inquina e sfrutta il territorio da 75 anni? Perché proprio ora alla vigilia del progetto PVC/VCM?? E' fin troppo prevedibile che si voglia preparare un SI al PVC/VCM un po' più presentabile, con la contropartita di progetti di risanamento ambientale, che resterebbero carta straccia senza una grande volontà di lotta e in presenza del PVC/VCM.

E' evidente infatti che la premessa indispensabile per il risanamento ambientale, urgente nella zona da Rosignano a San Carlo a Ponteginori, è che non si costruiscano più impianti inquinanti, invadenti e ad alto rischio come il PVC/VCM.

Infine, aldilà di ogni “vertenza ambiente”, un impianto del genere, che oltretutto dà prodotti socialmente dannosi, non va accettato neanche al termine di un'opera di bonifica che costerà anni di lotte, quando il nostro ambiente fosse tornato sano e più vivibile.

### MANIFESTAZIONE REGIONALE

SABATO 19 MARZO A ROSIGNANO

Indetta da DP, Lega Ambiente, WWF, ARCI, Greenpeace, con l'adesione della FGCI.

Concentramento alla stazione ferroviaria di Rosignano Solvay alle ore 14.

Democrazia Proletaria

Febbraio 1988

DP ha aperto la propria sede a Rosignano in Via del Partigiano 8 angolo Via Aurelia (accanto al Consiglio di Quartiere): un nuovo punto d'incontro per chi vuole organizzarsi per lottare e cambiare sul serio.

...

COMUNICATO MANIFESTAZIONE 1.03.1988

IL TIRRENO 2.03.1988 – PVC, AMBIENTALISTI PREPARANO IL CORTEO – SOLVAY. DP ATTACCA IL SINDACATO

RISPOSTA DELL'USL 14 2.03.1988

.....  
DEMOCRAZIA PROLETARIA SEZIONE DI ROSIGNANO

### **DP : intensificare l'opposizione al PVC, Dibattito pubblico con Baracca**

A prescindere da quanto apparso sulla stampa, il Comune di Rosignano non ha purtroppo espresso nessun diniego all'impianto PVC proposto dalla Solvay: c'è stato solo un parere della Commissione edilizia, organo

tecnico ben diverso dal Consiglio e dalla Giunta Comunale, parere che tra l'altro il Sindacato si è affrettato a definire "non vincolante", e che soprattutto si esprime su un aspetto non essenziale del progetto Solvay, cioè lo stoccaggio di cloruro di vinile monomero in zona archeologico-turistica, senza esprimersi sull'aspetto essenziale, cioè l'impianto di produzione di PVC, primo passo dell'intero progetto Solvay PVC/VCM.

Pertanto, mentre esprimiamo soddisfazione per questo parere negativo, piccolo frutto dell'opposizione di DP e degli ambientalisti, mettiamo in guardia l'opinione pubblica che sarebbe suicida abbassare la guardia e che anzi occorre intensificare al massimo l'opposizione ai progetti Solvay, a partire dalla MANIFESTAZIONE REGIONALE DEL 19 MARZO, che è più utile ed importante che mai.

Rosignano 2.03.1988

La Segreteria

Pubblicato su "La Nazione" domenica 6.03.1988

.....

GIORNALINO DP 3.03.1988 –

**CANCRO E DISOCCUPAZIONE : ECCO LE PROPOSTE DEL PADRONE**

...

## Chi difende l'occupazione?

Dopo De Gaspari della CGIL nazionale, che con una lucida brutalità quasi confindustriale ci viene a spiegare che dall'accettazione dei progetti Solvay si misura la volontà di essere "Sindacato nuovo", ecco anche il segretario nazionale della UIL chimici a spiegarci che la plastica in Italia non l'abbiamo ancora scoperta e che la chimica risolve i problemi della fame nel mondo. Dire che questi personaggi sono espressione di Sindacato vecchio e stantio sarebbe errato: questi personaggi stanno riuscendo a fare del Sindacato una lobby fiancheggiatrice della Confindustria, oltre che la sede delle loro poltrone. Sono gli stessi personaggi che hanno ispirato la regolamentazione del diritto di sciopero, che hanno avallato il taglio della scala mobile, che contribuiscono ad affossare le liquidazioni dei lavoratori: artisti del trasformismo il cui vero gioco è controllare i lavoratori per portarli ad immolarsi sull'altare dell' "Azienda Italia" come se in ogni azienda che si rispetti non ci fossero più sfruttati e sfruttatori.

Ma veniamo più specificamente a Rosignano. E' intollerabile che questi sindacalisti continuino ad atteggiarsi come difensori dell'occupazione (ma anche dell'ambiente, che diamine!) e scarichino sugli "ambientalisti" l'irresponsabilità di non farsene carico: che cosa hanno fatto questi dieci anni per contrastare l'espulsione di 1500 lavoratori dalla Solvay? Dove erano De Gaspari e Testa nel 1978 quando ancora deboli voci (fortunatamente oggi sono più forti e determinate) mettevano in guardia sul fatto che pontile ed etilene avrebbero condizionato ancora di più l'ambiente senza giovare all'occupazione? Erano sulla sponda opposta naturalmente, a sostenere i progetti del padrone, con i risultati che tutti possono constatare, dieci anni dopo.

Non serve a niente permettere al padrone di fare ciò che vuole, può darsi che giovi ai suoi profitti, ma certamente non serve a difendere l'occupazione. La stessa musica si ripete oggi, ma suona certamente più stonata e sgradevole, data la recente esperienza fatta. Cari sindacalisti smettetela di barare: **voi non difendete né l'occupazione né l'ambiente**. Perfino alcuni fra di voi lo ammettono: PVC e VCM non invertiranno la tendenza all'espulsione dei lavoratori Solvay, sarebbe solo una lieve frenata in questa rovinosa corsa alla distruzione di lavoro. E allora ai più onesti di voi diciamo: sappiate rimettervi in discussione, magari tornando a lavorare in fabbrica, e soprattutto cercate di individuare insieme ai lavoratori, agli ambientalisti e a noi le linee di un diverso modello di sviluppo che ponga al centro non il simulacro della competitività dell' "Azienda Italia", ma che cosa, in che modo, per chi produrre. E non dimenticatevi una cosa fondamentale: la proposta più seria ed efficace per difendere e creare l'occupazione è la lotta dura per la riduzione generalizzata dell'orario di lavoro. Altro che PVC e VCM!!

DEMOCRAZIA PROLETARIA

## 56 lavoratori in Cassa integrazione restano fuori

AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE TOSCANO

Il Consigliere Regionale di Democrazia Proletaria

premessi che

- la Società Solvay di Rosignano (LI) non intende reintegrare al loro posto di lavoro, come da impegno assunto con l'accordo aziendale del 17.01.1984, 56 lavoratori in Cassa integrazione;

considerato

- che molti lavoratori in questione sono affetti da malattie contratte o aggravate dal lavoro svolto nello stabilimento chimico di Rosignano, e che una loro espulsione definitiva equivarrebbe a sanzionare il pieno dominio dell'azienda sulle loro persone;

- la ricaduta negativa che ciò avrebbe su tutti i lavoratori della Solvay e sulle loro rappresentanze sindacali;

- che la S. Solvay è in forte attivo e che la produzione dello stabilimento di Rosignano non riesce a coprire la domanda di alcuni prodotti;

- inoltre che lo stato di alcuni impianti richiederebbe risanamento e manutenzione, con relativa assunzione di nuovo personale, e la riqualificazione degli attuali dipendenti, compresi quelli in Cassa integrazione;

interroga la Giunta Regionale per sapere se

- non intende attivare tutti gli strumenti disponibili per costringere la S. Solvay a reintegrare i lavoratori in questione;

- non intenda promuovere una verifica sullo stato delle manutenzioni, nonché sui livelli di sicurezza e di nocività nello stabilimento di Rosignano;

- non intenda impegnarsi fin d'ora a negare il proprio parere favorevole a qualsiasi ipotesi di prolungamento della Cassa integrazione per lo stabilimento stesso, ipotesi avanzata in subordine dall'azienda.

(Angelo Baracca)

.....

IL TIRRENO 5.03.1988 – PRESENTATA LA MANIFESTAZIONE DEL 19. DP E GLI AMBIENTALISTI CONTRO L'IMPIANTO SOLVAY. E INTANTO I CHIMICI VANNO A CONGRESSO

IL TIRRENO 8.03.1988 – DP SI MOBILITA PER LA MANIFESTAZIONE

IL TIRRENO 9.03.1988 – OGGI INIZIA IL CONGRESSO DELLA FILCEA "E' POSSIBILE CONVIVERE CON L'INDUSTRIA CHIMICA"

– APPELLO DI DP "NON CEDIAMO AL RICATTO DEI PADRONI"

– ORGANIZZATO DA COMUNE, PROVINCIA, REGIONE, USL. E SUI GRANDI RISCHI SI FARA' UN CONVEGNO

– DP COMUNALE CAMBIA SEDE

.....

DEMOCRAZIA PROLETARIA SEZIONE DI ROSIGNANO

### ASSEMBLEA PUBBLICA di DP Sabato 12 – LETTERA AI LAVORATORI PCI.

Allegando la lettera rivolta pubblicamente ai lavoratori del PCI, sollecitandoli a schierarsi contro il PVC e a partecipare alla manifestazione del 19 Marzo, DP promuove un'ulteriore iniziativa d'informazione, con l'assemblea pubblica che si terrà Sabato 12 Marzo alle ore 16.30 presso la Sala del Consiglio di Quartiere

Ovest Via Aurelia (gc), sul tema dei progetti Solvay PVC/VCM e della manifestazione regionale.  
Lavoratori e cittadini sono caldamente invitati a partecipare.

9.03.1988

La Segreteria

## LETTERA AI LAVORATORI DEL PCI

Cari compagni,

Vi scriviamo questa lettera per invitarvi a schierarvi apertamente contro la proposta Solvay PVC/VCM e a partecipare alla manifestazione del 19 Marzo, che come saprete, è stata indetta oltre che da noi e dalle forze ambientaliste, anche da un'associazione di massa di tutta la sinistra come l'ARCI, ed ha avuto la significativa adesione della Vostra Federazione Giovanile.

Il Vostro partito è rimasto l'unico, nel panorama locale, a rimandare una scelta, mentre altri hanno preferito abbandonare il pericoloso itinerario del progetto Solvay, o almeno a prepararsi una via d'uscita.

I termini della questione sono chiari: siamo di fronte ad un progetto che chiaramente nuocerebbe non solo alla salute e all'ambiente, ma anche all'occupazione, non solo sul territorio aumentando il degrado e il rischio, ma anche in fabbrica, distogliendo enormi capitali dalle alternative produttive possibili, in testa alle quali stanno la ricerca e la sperimentazione per nuove produzioni socialmente utili e per la riconversione della fabbrica, che ne riduca l'impatto ambientale e il rischio, e ne mantenga o ne elevi il livello occupazionale.

Sappiamo che all'interno del Vostro partito sono presenti posizioni molto diverse sul progetto Solvay, alcune favorevoli, molte altre aspramente contrarie. Finora queste posizioni non sono emerse con la dovuta chiarezza, anche per l'attesa del responso della Commissione dei tecnici, che ha provocato una sorta di sospensione del dibattito.

Noi diciamo che è illusorio e fuorviante attendere questo responso, non solo perché **la scienza e la tecnica si sono quasi sempre piegate alla volontà del potere e del padronato**, con rare significative eccezioni nelle fasi in cui il movimento dei lavoratori è stato forte e all'attacco (pensiamo a Maccacaro o all'esperienza del Consiglio di Fabbrica di Castellanza), ma perché sarebbe una fuga dalle responsabilità: il progetto Solvay infatti è di tale portata che investe problemi non soltanto di ambiente e di occupazione, ma addirittura di democrazia: e la democrazia deve essere gestita dai lavoratori, dagli Enti locali, dalla sinistra dove ciò è possibile.

E qui è possibile. I tecnici possono essere solo un supporto.

La sospensione del dibattito e delle decisioni che quest'attesa ha provocato, ha finito per giovare alla Solvay, che ad esempio alle sacrosante (e diremmo scontate, se non fossimo consapevoli che dovremo tutti lottare duramente per anni per vederle realizzate) richieste della "Vertenza Ambiente", può arrogamente rispondere "picche" su tutto il fronte, ribadendo il proprio dominio su tutto il tratto di costa da Punta Lillatro al porto di Vada, non solo in termini industriali-ambientali.

Di fronte a questa arroganza continuata, che ha permesso alla Solvay di espellere negli ultimi dieci anni 1500 lavoratori, sottolineiamo quello che già 6500 cittadini, fra cui molti di voi, hanno già detto firmando la petizione popolare promossa dal nostro partito: il NO ai progetti Solvay PVC/VCM è la premessa, indispensabile ma solo la premessa, per imporre con la lotta un diverso ruolo della fabbrica Solvay sul territorio, un diverso modello di sviluppo che dia occupazione salvaguardando salute e ambiente.

Senza il vostro NO determinante, potremmo trovarci, fra altri dieci anni, a subire ancora l'arroganza della Solvay, con altre centinaia di posti di lavoro in meno.

Vi aspettiamo perciò alla manifestazione e ad un confronto fecondo, anche dopo, per aprire il futuro nella nostra zona.

Rosignano 8.03.1988

Democrazia Proletaria  
Sezione di Rosignano

...

IL TIRRENO 11.03.1988 – SUL PVC ASSEMBLEA PUBBLICA

...

## **SCENDERE IN PIAZZA: SABATO 19 MARZO A ROSIGNANO MANIFESTAZIONE REGIONALE**

contro i progetti PVC/VCM della Solvay, per il risanamento ambientale, per il referendum locale.

DP e le associazioni ambientaliste stanno preparando la manifestazione regionale contro l'assurdo progetto PVC/VCM della Solvay; l'azienda intanto sta sotterraneamente mandando avanti il suo progetto, con l'assenso del Sindacato ufficiale, mentre il PCI (eterno indeciso o mediatore di interessi contrapposti?) ancora s'interroga distribuendo questionari ai suoi iscritti: perché non interrogare tutti i cittadini con il REFERENDUM come richiesto da 6550 firme?

Si infittisce intanto la nebbia della "vertenza ambiente", sollevata strumentalmente dal PCI con il consenso di tutti i partiti: è fin troppo prevedibile che si voglia preparare un SI al PVC/VCM un po' più presentabile, con la contropartita di progetti di risanamento ambientale, che resterebbero carta straccia senza la grande volontà di lotta per imporne alla Solvay ed al Governo l'esecuzione.

La premessa indispensabile per il risanamento ambientale è che non si costruiscano più impianti inquinanti e invadenti come il PVC/VCM. Un impianto del genere NON va accettato neanche al termine di un'opera di bonifica che renda l'ambiente sano e più vivibile.

Democrazia Proletaria

Marzo 1988

.....

DEMOCRAZIA PROLETARIA  
SEZIONE DI ROSIGNANO

### **"DP invita i lavoratori a partecipare alla manifestazione".**

Si è svolto sabato pomeriggio un pubblico dibattito alla presenza di Guido Tonelli della Direzione Nazionale di DP, e di Marchi Maurizio della Segreteria Provinciale. I due esponenti demoproletari hanno ribadito le ragioni della dura opposizione di DP ai progetti Solvay PVC/VCM, definendoli assurdi (...), contro la salute (...) e contro l'occupazione (...). Inoltre le alternative produttive proposte darebbero più posti di lavoro, risanando contemporaneamente l'ambiente.

Tonelli e Marchi hanno sottolineato l'importanza che gruppi di lavoratori Solvay, che già firmarono la petizione popolare, partecipino alla Manifestazione del 19 Marzo, invitandoli tutti, ed in particolare rivolgendo una Lettera aperta a quelli del PCI.

Il prossimo appuntamento di dibattito pubblico è per Giovedì 17 alla Biblioteca Comunale, promosso da tutte le forze che promuovono la manifestazione del 19.

12.03.1988

RESONCONTO ISCRITTI 15.03.1988

...



Venerdì Maurizio è a Firenze tutto il giorno per conferenza stampa con Baracca, Falqui, ecc.  
Venerdì 11 pomeriggio e/o Sabato mattina 12 bisognerebbe girare con le trombe, (con nastro con questo testo **“sabato alle ore 16.30 consiglio di quartiere via Aurelia Rosignano, assemblea pubblica promossa da Democrazia proletaria sul tema: manifestazione del 19 marzo contro l'impianto cancerogeno proposto dalla Solvay. intervenite”**) nastro autogirevole?

Nella riunione di Martedì 8.03 abbiamo messo insieme una “LETTERA AI LAVORATORI DEL PCI” per incalzarli e invitarli alla manifestazione. Di questa lettera andrà fatto un volantinaggio almeno alla fabbrica, oltre il comunicato stampa, che inviterà anche all'assemblea di Sabato.

La lettera ai lavoratori PCI può aiutarci anche per lo striscione di testa dei lavoratori Solvay?  
Sono pronte anche le matrici elettroniche con l'appello a manifestare fotocomposto, da stampare dietro a “Cancro e disoccupazione, ecco le proposte del padrone”, da distribuirsi in tutto il comprensorio (capillarmente a Rosignano marittimo, Castelnuovo, Gabbro, Nibbiaia, Vada, Ponteginori, Saline, Rosignano Solvay). Io sono arrivato con il vecchio volantino, poco efficace, solo a S. Vincenzo, Vada, Cecina (poco), le scuole di Rosignano.

#### DIBATTITI UNITARI

Lunedì 14 ore 21 a Vada Circolo ARCI  
Martedì 15 “ a Cecina Auditorium (vicino ospedale)  
(Mercoledì 16 dibattito FGCI alla Biblioteca comunale RS)  
Giovedì 17 ore 21 a Rosignano Solvay Biblioteca comunale stessa sera a Livorno .

Federico, contratta con la FGCI un'iniziativa DP/FGCI alle scuole.  
Se possibile, mettiamo nel conto qualche giorno di ferie. Ci sentiamo.

Ciao Maurizio

PS: Cavallini ha portato 150 manifesti all'affissione (abbiamo anticipato in due i soldi);  
Valentini del Tirreno ha minacciato una denuncia per il volantino sulla Commissione edilizia.

### **Slogan per la manifestazione**

Contro il PVC e le fabbriche di morte, un solo consiglio.... GRIDARE FORTE!

COMPAGNI DEL PCI VI VOGLIONO FREGARE : PRIMA IL PVC, POI LICENZIARE !!

Spariscono le spiagge, mercurio in mare,  
poi Cassa integrazione per licenziare !

Il VCM è come il nucleare,  
tutte le centrali si devono bloccare !

Tumori nei polmoni e disoccupazione,  
è questo lo sviluppo del padrone !

Salute, ambiente, occupazione,  
una sola lotta contro il padrone !

Il PCI non è qui,  
pensa solo al PVC !

Il PCI qui non c'è,  
lecca il culo alla Solvay !

Questo non è più il nostro sindacato,  
che dice sempre SI al padronato !

Il PVC non ha futuro,  
voglio uno sviluppo più sicuro !

Massa, Montalto, Rosignano,  
soltanto il referendum ti dà una mano !

Salute, ambiente, occupazione  
la lotta di classe non va in pensione !

Compagno Sindaco, convinci anche te:  
c'è solo il referendum che ferma la Solvay !

Attila Giaconi (1) li vuoi gestire te  
porto, autostrada, monomero Solvay  
Attila Giaconi saranno la tua fine,  
ti manderemo a fare noccioline !

(1) Nuovo assessore all'ambiente.

DEMOCRAZIA PROLETARIA SEZIONE DI ROSIGNANO

...

COMUNICATO STAMPA FEDERAZIONE PROVINCIALE LIVORNESE – 16.03.1988

...

DEMOCRAZIA PROLETARIA  
SEZIONE DI ROSIGNANO

## **DP : nel 1986 sono morti di tumore 8 lavoratori ex-esposti al cloruro di vinile**

L'infelice intervento del democristiano Bobbio, con le sue ignobili insinuazioni sul conto di DP e degli altri promotori della manifestazione di Sabato 19 Marzo non fa che rafforzare le nostre ragioni.

Contrariamente a quanto afferma questo personaggio, che precisa di non parlare per conto della DC (ma allora parla direttamente per conto della Solvay?), in tutta Europa e anche in Italia si moltiplicano le iniziative contro gli impianti PVC/VCM: a Porto Marghera ad esempio esiste da anni un Centro di lotta per l'obiezione di coscienza al prodotto cancerogeno. Anzi, se la Solvay vuole costruire qui un grande impianto PVC/VCM per coprire un terzo di tutto il "fabbisogno" italiano, è anche perché i vecchi impianti in funzione in Italia e in Europa sono troppo inquinanti e sempre più malvisti dalle popolazioni e dalle autorità sanitarie: e non hanno futuro.

Riguardo agli affetti cancerogeni del vecchio impianto VCM di Rosignano chiuso nel '78, dopo varie richieste e con molte reticenze, l'USL ha risposto all'interrogazione di DP del Dicembre scorso, ammettendo alcune cose molto gravi (delle quali in queste righe si comunica per la prima volta l'essenziale all'opinione pubblica e ai lavoratori): dei lavoratori ex-esposti al VCM morti al 31.12.1986, ben il 67% (8 su 12) sono morti per tumore. Questo dato deve pesare come un macigno non solo sulle velleità aziendaliste del democristiano Bobbio, ma soprattutto sulle incertezze e i rinvii dell'Amministrazione comunale e del PCI.

Mentre rinnoviamo l'invito ai lavoratori Solvay, in particolare a quelli del PCI, a schierarsi contro i progetti Solvay PVC/VCM e a partecipare alla manifestazione di Sabato, ribadiamo che solo il referendum può fermare il folle progetto Solvay. Senza il referendum, potremo trovarci fra 10 anni con centinaia di posti di lavoro in meno e con una situazione sanitaria e ambientale ancora più disastrosa.

Neanche al democristiano Bobbio auguriamo di lavorare in un impianto PVC, poi di essere messo in Cassa integrazione e prepensionato.

16.03.1988

La Segreteria

### cronaca di Rosignano

# Reso noto, ieri pomeriggio, l'elenco dei candidati Al Consiglio di fabbrica tutto pronto per il rinnovo

## Nella lista è pure presente una donna di trent'anni



Giuseppe Bisolati

**ROSIGNANO** — La Commissione elettorale, appositamente nominata dal Consiglio di fabbrica, ha concluso i suoi lavori, ieri pomeriggio, con la pubblicazione del nuovo elenco dei componenti della lista. Eccoli, suddivisi per reparto di appartenenza:  
**Direzione** Giuseppe Bisolati, Mauro Adorni, Giancarlo Vanni, Paolo Braccioni, Luca Canillo, Borelli, Paolo Braccioni, Caltanissetta/Calderai/Elettrotec. 46. Graziano Nassi, Stefano Nassi, Antonio Fidanza, Mauro Potenti, Marco Nannetti. \*A\* Daniele Bernardini, Luciano Morini, Paolo Martinelli.  
\*B\* Fosco Bonsignori, Alessandro Bergamini, Carlo Carato, Michele Scognamiglio, Carlo Mario Vagelli, Carlo Marracci.  
**Mantimentisti** \*C\* Enzo Bruno, Giorgio Massi, Mauro Ianni, Dario Franceschini, Imballaggi. Vladimiro Giubolini, Moreno Orzolini, Gino Munno, Luciano Viti, Ugo Turchi, Roberto Franchi, Luciano Basso.  
**Termoedilizio/Mantenimento/Costruzioni** Carlo Ferrari, Pierluigi Viviani, Lenza, Suro, Benvenuti, Marino Chini, Maurizio Pignatelli, Pontile/Terminale. Mario Gozzoli, Adriano Giovannelli, Fubbi.

chi, Giorgio Tognoni, Piero Umberto Roberti, Gianni Mario Biondi, Luciano Bertucci, Mario Biondi.  
A questi nominativi, nel nuovo Consiglio di fabbrica si aggiungeranno quelli designati dalle tre organizzazioni sindacali confederazionali dei quadri.  
Ad elezioni ultimate (i seggi dovrebbero aprirsi tra circa un settimana), saranno 64 i componenti del Consiglio di fabbrica, degli stessi componenti della Commissione elettorale. E quindi evidente l'entità del rinnovamento: 38

## Alla proposta dei nuovi investimenti Dp ha ribadito la sua contrarietà

**ROSIGNANO** — Sabato ha avuto luogo un dibattito pubblico alla presenza di Guido Tonelli, membro della direzione nazionale della Democrazia Proletaria e di Maurizio Minicelli, del partito. I due esponenti demoproletari hanno ribadito il ragionevole rifiuto del Dp ai progetti Solvay Pvc-ven, definendoli assurdi, contro i finanziamenti pubblici. L'alto hanno inoltre affermato che le alternative produttive proposte darebbero più posti di lavoro, risanando contemporaneamente l'ambiente.

## Interviene Bobbio «Perché ostinarsi a dire no all'impianto di Pvc?»



Bobbio

**ROSIGNANO** — Enrico Bobbio, consigliere comunale della Dc, interviene (ma a titolo personale, come ha tenuto a precisare), a proposito degli investimenti in Solvay, in una nota da lui dramata nel pomeriggio di ieri, polemizza con la Democrazia Proletaria, in cui, pubblicando un'intervista con il suo nome, Bobbio inizia così: «L'impianto Solvay a Rosignano non sta risparmiando né lusinghe a partiti e ad associazioni né le menzogne nei confronti dell'opinione pubblica».

«C'è da chiedersi — dice Bobbio — del perché di tanta ostinazione che un nuovo impianto dovrà essere fatto? Rosignano o altrove, dalla Solvay o da un altro, c'è da chiedersi perché il Pvc non dovrebbe essere fatto dalla Solvay a Rosignano. Esistono, nella sola Europa occidentale, 52 impianti che producono Pvc. Sette sono in Italia, tra cui uno solo della Solvay a Ferrara, e mai si è sentito un partito o un'associazione indignarsi senza che nessuno ne parlasse».

«Bobbio prosegue nella sua disamina domandandosi se «gli interessi di Dp siano quelli che sbalordiva oggi altri». Secondo lui, queste domande bisogna farsele oggi, proprio per non trovarsi domani a spacciarsi, sorprese, l'esplosione del politico continuo: «Mi riferisco del Pvc non sia così scomodiato. Il Wwf infatti nel suo catalogo "Panda shop 87-88" espone prodotti in Pvc di cui reclamizza la durata e l'indistruttibilità. Allora, perché il Pvc che ha diritto di cittadinanza in un catalogo nazionale del Wwf, fianco a fianco della carta riciclata ed ai sacchetti ecologici, deve essere fatto altrove e non a Rosignano?»

«Bobbio conclude: «La Solvay ha detto che il Pvc rappresenta sicuro sviluppo per Rosignano. Che cosa succederebbe se non venisse fatto? Dp non lo dice, si limita solo ad invitare a dire di no. I manifestanti regionali arrivano, sfilano con tamburi e grancassa e gioco di mimì e poi se ne rivanno via. Rosignano resta. Da chi è dunque pagato questa pantomima e chi ne pagherà le conseguenze?».

## Un comunicato emesso dalla Delegazione toscana Wwf sta intanto preparando la manifestazione di sabato

**ROSIGNANO** — La Delegazione Toscana del Wwf ha emesso ieri un comunicato stampa al fine di richiamare l'attenzione degli organi d'informazione pubblica, con riferimento alla Solvay, di chiedere a Rosignano un «meglio impianto» per la produzione di vinil-cloruro-monomero e di poli-vinil-cloruro. Per protestare contro tale progetto, lo stesso Wwf, assieme a Lega Ambiente, Greenpeace, Arcobaleno, ecc., ha convocato per sabato 19 marzo una manifestazione regionale a Rosignano-Solvay, con concentramento (ore 14) alla stazione ferroviaria. Le ragioni della protesta, secondo l'Associazione italiana per il welfare ambientale, sono le seguenti: il Wwf e soprattutto il Vcm sarebbero sostanze cancerogene

Concentramento previsto per le ore 14 davanti alla stazione ferroviaria

accertate; inoltre, il grado di inquinamento, di spreco delle risorse, di rischio di gravi incidenti (il grado di inquinamento è di 100 volte superiore a quello di Rosignano Marittimo) e di inquinamento del comune di Rosignano Marittimo condotta nel 1978 avrebbe già dimostrato la negativa situazione sanitaria delle popolazioni residenti nella zona dovuta alla Solvay. E ancora: il progetto della Solvay non avrebbe comunque alcuna contropartita in termini di occupazione; infine, il grado ambientale che ne conseguirebbe nella zona, potrebbe pregiudicare l'occupazione in altri settori già floridi, come il settore turistico. Le associazioni promotorici chiedono quindi che gli investimenti previsti per il progetto Solvay vengano dirottati sul ri-

Apriamo una breve parentesi per capire meglio l'oggi, conoscendo la storia di ieri.

## Il democristiano Dello Sbarba ha un figliocco: Filippo Nogarin

Enrico Bobbio e Enrico Dello Sbarba sono democristiani intramontabili. Ormai entrambi penso ultra 75enni continuano la loro "missione". Il primo è presidente ancor oggi, nel 2015, del Consorzio Nazionale POLIECO (riciclaggio del polietilene) e va in giro a tenere conferenze di "ecologia", preferibilmente ad Ischia. Il secondo scrive libri, l'ultimo l'ha presentato a Palazzo Panciatichi a Firenze il 23 gennaio 2015, alla presenza del Presidente del Consiglio regionale toscano Alberto Monaci, dal titolo inequivocabile: "La mia Dc. Spezzoni di vita politica e i rapporti con il sen. Andreotti", (Edizioni Il Quadrifoglio, Livorno). E fonda circoli e liste civiche. Nel 2009 coinvolse — pensate un po' — quello che sarebbe divenuto, 5 anni dopo, sindaco di Livorno per il M5S, Filippo Nogarin. I due articoli che seguono, riportati testualmente, dicono anche di più sul sindaco grillino, con ascendenze democristiane. Storie rosignanesi, poco note a Livorno .....

---

## L'ingegnere che sbatte la porta al Cambio

Tirreno 16 maggio 2009 — pagina 05 sezione: Cecina

ROSIGNANO. «Sono stato tra i promotori dalla lista civica il Cambio, ma sono stato costretto ad uscire». Parola di Filippo Nogarin, ingegnere aerospaziale di Rosignano, che ha deciso di lasciare il neonato movimento. «Nel percorso che anch'io avevo intrapreso con il Cambio - dice Nogarin - era prevista la nomina di un candidato a sindaco. *I nomi tra cui scegliere erano il mio o quello del professor De Bari*».

Ma le cose sono andate diversamente, perchè alla fine Il Cambio ha deciso di appoggiare come candidato alla poltrona di sindaco Claudio Ceccanti, espressione di Rosignano Democratica. «Il motivo della mia uscita dal movimento - continua Nogarin - non è dovuta all'alleanza con Rosignano Democratica o al sostegno a Ceccanti, ma solo al fatto che ad un certo punto è saltato ciò che io avevo condiviso con gli altri promotori del Cambio: vale a dire la nomina di un nostro candidato a sindaco. Principio per me fondamentale per l'identità del Cambio».

Una volta uscita dalla lista civica dei "cambisti", Nogarin si è guardato intorno. «Ho parlato un po' con tutte le forze politiche in campo - afferma l'ingegnere, di professione consulente e impegnato anche nelle perizie del dopo terremoto all'Aquila - *ma alla fine ho individuato in Franchi il mio candidato sindaco di riferimento. Un giovane, in cui rivedo molte delle mie vedute. Con questo non voglio dire che faccio parte del Pd, ma che appoggio il pensiero di Franchi*».

Ma.Mo. (Mario Moscadelli)

-----

-----

Tirreno 15.3.09

### «C è bisogno di un... Cambio»

ROSIGNANO. «Il Cambio fa leva su persone nuove alla politica ma non improvvisate, che abbiamo esperienze valide da mettere al servizio della comunità locale». È questo il terzo dei quattordici punti del manifesto della lista civica "Il Cambio". Un punto fondamentale nell'azione politica che intende intraprendere questo movimento, nato a settembre da un'idea del circolo culturale "Il Centro" di Enrico dello Sbarba. «Poi - spiega Francescalberto De Bari, presidente del comitato promotore della lista - abbiamo suscitato l'interesse di molte persone e allora abbiamo cambiato rotta, rendendo apartitico il nostro movimento che vede già la presenza di tanti professionisti». Apartitico, ma in questo momento decisamente attento alle faccende del Partito Democratico.

Dunque, si presenta la lista civica che molto probabilmente reciterà un ruolo strategico nelle prossime elezioni.

Il nome. Ma perché è stato scelto di chiamarla "Il Cambio" questa lista civica? «Perché siamo convinti - spiega De Bari, con l'aiuto del *"consulente politico" Enrico Dello Sbarba* - che dopo 60 anni senza alternanza nel governo locale, l'amministrazione abbia creato una frattura profonda tra "governanti" e "governati". C'è bisogno di cambiare».

Tutti i sostenitori. In attesa di conoscere il candidato sindaco di questa lista (scelta che potrebbe dipendere da un'eventuale coalizione) il presidente del comitato elettorale è Francescalberto, Billy per gli amici, De Bari. Nato a Rosignano, 29 anni, è professore a contratto all'Università di Pisa (facoltà di Scienze politiche). Il comitato (che organizzerà anche delle commissioni tematiche di lavoro) vede già la presenza attiva di una trentina di persone. «Tra i promotori - dice De Bari - ci sono l'impresario edile Diego Panicucci, l'ingegnere edile Andrea Pizzi, Stefano Menini, l'agente immobiliare Luca Tiberio, il geometra Viviano Viviani, l'imprenditore Maurizio Piccirillo, il geometra Leonardo Ceccanti, *l'ingegnere informatico Filippo Nogarin* e un insegnante di lingua

inglese di origini americane Michelle Hoskins».

E poi ci sono imprenditori che, pur non facendo parte del comitato, hanno partecipato e alcuni partecipano attivamente alle riunioni del Cambio. Tra questi il presidente del comprensorio Rosignano-Cecina di Confindustria Fabio Becuzzi e il titolare della Progeco Mario Bottoni.

La sede. Il Cambio non ha ancora una sede, ma è questione di giorni. «Fino ad oggi ci siamo riuniti a casa del geometra Leonardo Ceccanti, ma la prossima settimana inaugureremo la nostra sede, che si trova in via Della Cava 48. Sarà qui la nostra base operativa».

Il manifesto. Per presentarsi ai cittadini, il comitato ha stilato un manifesto formato da 14 punti. Tra i più significati c'è anche il punto 2: «Il Cambio è un'alternativa, perché l'alternanza è l'unico rimedio all'immobilismo che ingessa le potenzialità del nostro territorio. «A proposito di propaganda - prosegue De Bari - abbiamo già formato un gruppo su Facebook e presto avremo un sito».

Il sondaggio. Tra i primi passi concreti del comitato c'è un sondaggio. «Al professore universitario Paolo Frumento - dice De Bari - abbiamo commissionato un sondaggio a campione, casa per casa, su cosa pensano i rosignanesi del lavoro svolto dall'attuale amministrazione. Noi immaginiamo già l'esito di questo sondaggio: tanti cittadini delusi dall'operato della giunta Nenci. E lo dimostrano alcuni nostri sostenitori, che sono ex elettori di Nenci. Anche per questo motivo siamo convinti che per Franchi non sarà una passeggiata. Franchi che per una ventina di giorni è sparito a Cuba, forse qualcuno gli ha pagato il biglietto...»

Alleanze? Il Cambio non nasconde di guardare con interesse alle vicende del Pd e non esclude la possibilità di una coalizione con quei partiti che non guardano di buon occhio il candidato sindaco Franchi.

**Chiusa la parentesi, ritorniamo alla storia.**

---

VOLANTINO MARZO 1988 – GRIDA ANCHE TU NO AL PVC

...

## **NO ALLA PLASTICA CANCEROGENA NO AL MEGA-IMPIANTO SOLVAY SI AL REFERENDUM LOCALE**

- La Solvay di Rosignano vuole costruire un mega-impianto per produrre un terzo di tutta la plastica usata in Italia, del tipo più cancerogeno e inquinante (PVC);
- Questo assurdo progetto si realizzerebbe nel quadro di una drastica riduzione occupazionale, che ha portato in 10 anni alla perdita di 1500 posti di lavoro;
- All'inquinamento attuale si aggiungerebbe nuovo e devastante inquinamento, ai tumori altri tumori, ai disoccupati altri disoccupati.

DOPO LE 6500 FIRME SUI 40.000 ELETTORI DI ROSIGNANO E CECINA RACCOLTE DA DP, E' URGENTE E POSSIBILE UN DIVERSO MODELLO DI SVILUPPO PER COSTRUIRE LAVORO SOCIALMENTE UTILE.

CONTRO LE PRODUZIONI DI MORTE E I PROGETTI PADRONALI DA MASSA A PIOMBINO, STAVOLTA A ROSIGNANO SI PUO' VINCERE.

MANIFESTAZIONE REGIONALE SABATO 19 MARZO A ROSIGNANO

Promossa da Democrazia Proletaria, Lega Ambiente, WWF, ARCI, Greenpeace.

Concentramento alla stazione ferroviaria di Rosignano, inizio ore 15.

partecipa il compagno deputato GIANNI TAMINO.

Comitato Regionale Toscano, Federazione Provinciale Livornese DP

---

---

IL TIRRENO 16.03.1988 – ALLA PROPOSTA DEI NUOVI INVESTIMENTI DP HA RIBADITO LA SUA CONTRARIETA'  
– UN COMUNICATO EMESSO DALLA DELEGAZIONE TOSCANA. WWF STA INTANTO PREPARANDO LA MANIFESTAZIONE DI SABATO  
– RESO NOTO, IERI POMERIGGIO, L'ELENCO DEI CANDIDATI. AL CONSIGLIO DI FABBRICA TUTTO PRONTO PER IL RINNOVO  
-- INTERVIENE BOBBIO "PERCHE' OSTINARSI A DIRE NO ALL'IMPIANTO PVC?  
-- DP HA RIBADITO LA SUA CONTRARIETA'  
-- WWF STA INTANTO PREPARANDO LA MANIFESTAZIONE DI SABATO

COMUNICATO STAMPA CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA 17.03.1988  
LETTERA APERTA A CHI LOTTA CONTRO LA SOLVAY – 18.03.1988  
IL TIRRENO 18.03.1988 – LE CAUSE DI QUEL BUCO. GLI STUDI IN ANTARTIDE. IMPUTATI SPRAY, GAS DEL FREDDO, JET...  
– IERI MATTINA CORTEO PER LE STRADE CITTADINE. DAGLI STUDENTI UN NO ALL'IMPIANTO PVC. SIT-IN DAVANTI A PORTA A CASTIGLIONCELLO  
– CONTRO L'IMPIANTO 700 FIRME RACCOLTE NELLE SCUOLE DELLA ZONA

---

### Volantino distribuito dal PCI alla manifestazione il 19.03.1988

#### **PRIMO : RISANARE L'AMBIENTE**

#### **SECONDO : RIDURRE I RISCHI PER I LAVORATORI E LE POPOLAZIONI**

#### **TERZO : DECIDERE DEMOCRATICAMENTE SULLE PROPOSTE DI NUOVI INVESTIMENTI**

I tre obiettivi enunciati non costituiscono un "libro dei sogni", ma sono gli elementi concreti di una vertenza complessiva sull'ambiente aperta con la Società Solvay dagli Enti locali diretti dai comunisti e che bisogna cogliere nell'interesse delle popolazioni di Rosignano e dei Comuni vicini.

Il conflitto Industria/ambiente apertosi nel Paese è il frutto di una concezione arrogante dell'industria tesa a mettere sempre in primo piano le compatibilità di tipo economico (produrre di più a minor costo) anche quando queste venivano in conflitto con la corretta tutela dell'ambiente e della salute dei lavoratori.

A Rosignano si sono combattute rilevanti battaglie a difesa dell'ambiente con il contributo decisivo dei lavoratori e della popolazione ottenendo significativi e importanti risultati come la diminuzione del mercurio negli scarichi a mare e il loro adeguamento alle Leggi in vigore.

Oggi bisogna fare ulteriori passi avanti passando a una ridefinizione complessiva del rapporto industria-territorio che veda una presenza meno totalizzante dell'industria e consenta il decollo di potenzialità alternative di sviluppo economico.

Occorre che la Solvay fornisca serie e adeguate garanzie di voler perseguire la strada dell'innovazione e della tecnologia al servizio dell'uomo, del territorio e dell'ambiente.

Se così non fosse, non ci sarebbe spazio a Rosignano per ulteriori ampliamenti produttivi indipendentemente dalla loro natura; per questo il Comune, diretto dal PCI, ha BOCCIATO il progetto presentato dalla Solvay per il PVC perché incompatibile con il Piano Regolatore.

Per questo il PCI concorda con la costituzione di una commissione tecnica che valuti l'impatto ambientale del progettato impianto per la produzione del PVC e fornisca alla cittadinanza e agli Enti locali gli elementi per decidere se accettarlo o meno in quanto per la natura dei materiali impiegati presenta aspetti singolari e specifici di pericolosità.

La manifestazione odierna riteniamo perciò che abbia posto un obiettivo parziale e unilaterale anche se di valenza generale, poiché si inserisce nel dibattito sulla produzione delle plastiche, peraltro aperto tra gli stessi ambientalisti; parziale sicuramente per Rosignano rispetto ai necessari tre obiettivi sopra indicati.

Per questo auspichiamo che le forze ambientaliste del territorio si impegnino a sostenere la vertenza ambiente che non avrà certo tempi brevi di soluzione e di cui ricordiamo per titoli: risanamento scarichi a mare, uso e tutela delle risorse, abbattimento emissioni, risparmio energetico, uso aree industriali, difesa e recupero della costa.

# DEMOCRAZIA PROLETARIA



SPED. IN ABB. POST. GRUPPO III

Periodico di Informazione

LIVORNO - Mensile anno II - n. 3 marzo 1988

## CANCRO E DISOCCUPAZIONE: ECCO LE PROPOSTE DEL PADRONE

Rosignano, dopo Piombino e Massa:  
contro le produzioni di morte  
che drogano i consumi,  
che inquinano la vita.

Dopo le 6500 firme raccolte da DP,  
contro l'arroganza della Solvay

STAVOLTA SI PUÒ VINCERE.



**ORE A PARITÀ DI SALARIO**

LAVORARE MENO  
LAVORARE TUTTI  
VIVERE MEGLIO



## MANIFESTAZIONE REGIONALE SABATO 19 MARZO A ROSIGNANO

*Promossa da DP - Lega Ambiente, WWF, ARCI, Greenpeace con l'adesione della FGCI, dei Comitati Autonomi, delle Liste Verdi.*

*Concentramento alla stazione ferroviaria di Rosignano, inizio ore 15,00. Interviene il compagno Gianni Tamino, deputato di DP.*

IL TIRRENO MARZO 1988 - ALTA MORTALITÀ PER TUMORI

IL TIRRENO 19.03.1988 - ECOLOGISTI IN PIAZZA PER IL "PVC" ALLA SOLVAY

-- IN PIAZZA CONTRO IL "PVC" NEL POMERIGGIO LA MANIFESTAZIONE REGIONALE DI AMBIENTALISTI E PARTITI

- PVC/DISCUSSIONE. DIBATTITO IN CASA DC. INTERVENGONO ROTELLI ED I "GIOVANI"

- IL PARTITO RISPONDE SULLE ACCUSE MOSSE DA ENRICO BOBBIO "SU DP IGNOBILI INSINUAZIONI"

- UN'INTERVISTA A GIORGIO FAVRO, CAPO DIVISIONE SOLVAY "NON RIUSCIAMO A CAPIRE PERCHÉ NON VOGLIONO IL

PVC" PROSPETTATI 50 NUOVI POSTI DI LAVORO A BREVE SCADENZA

– MAURO BINI, PRESIDENTE DELL'ARCI "BASSA VAL DI CECINA" "E DOPO LA MANIFESTAZIONE DI OGGI POTREBBE GIUNGERE IL REFERENDUM"

– GLI STUDENTI SPIEGANO IL PERCHE' DELLA LORO MANIFESTAZIONE "VOGLIAMO AUTONOMIA DAI PARTITI"

SUPPLEMENTO TIRRENO 19.03.1988 – OGGI A ROSIGNANO MANIFESTAZIONE REGIONALE CONTRO IL PVC

VOLANTINO MARZO 1988 -- "PERCHE' OSTINARSI A DIRE NO ALL'IMPIANTO DI PVC?"

...



...

DEMOCRAZIA PROLETARIA

FEDERAZIONE PROVINCIALE LIVORNESE SEZIONE DI ROSIGNANO

### **“DP : soddisfazione per la riuscita della manifestazione, ora il referendum”.**

DP esprime grande soddisfazione per la riuscita della manifestazione regionale di Sabato scorso contro i progetti Solvay PVC/VCM. Quasi mille persone hanno risposto all'appello lanciato dalle associazioni ambientaliste e da DP, che si aggiungono ai trecento studenti che dettero vita alla pre-manifestazione di Giovedì 17. Nonostante il clima d'incertezza e di passività in fabbrica, erano presenti alcune decine di lavoratori Solvay, spiati dalle guardie in borghese dell'azienda.

Considerato che il caso Solvay è ancora pochissimo conosciuto fuori della zona 14, è stato un grosso successo che pone le premesse per lo sviluppo della lotta, e che deve far riflettere le autorità locali: dopo le 6500 firme raccolte da DP, la manifestazione conferma che c'è un'opposizione di massa ai progetti Solvay, e che occorre rispettare la volontà dei firmatari e dei manifestanti (oltre che la direttiva CEE) indicando il referendum locale, che non può essere sostituito da assemblee consultive o da questionari, come sembrava volere il PCI e l'Amministrazione comunale di Rosignano.

Chi lavora contro il referendum finisce, di fatto, per lasciare campo libero all'iniziativa della Solvay.

La multinazionale sta intanto facendo strumentalmente balenare la possibilità di 50 nuovi posti di lavoro, cercando di far dimenticare che da dieci anni i nuovi investimenti hanno significato 1500 posti di lavoro in meno.

E' da sconfiggere anche l'opinione che il caso Solvay possa evolversi nella direzione di Massa e di Montalto: a Rosignano infatti l'impianto contestato non esiste ancora, e opporvisi ora evita di ritrovarsi fra qualche anno a doverlo chiudere con effetti traumatici.



Come è da sconfiggere la mistificazione secondo cui chi si oppone a certi progetti, sarebbe contro l'industria: DP ribadisce che l'industria è indispensabile, per questo bisogna renderla compatibile con la salute e l'ambiente, indirizzandola verso produzioni socialmente utili, che abbiano un impatto ambientale e sanitario nullo e un alto livello occupazionale: tutte condizioni totalmente assenti nel progetto Solvay.

Livorno 21.03.1988

La Segreteria Provinciale

...

IL TIRRENO 21.03.1988 – ARRIVANO LE LETTERE DI LICENZIAMENTO, CI SARA' UN NUOVO BLOCCO DELL'AURELIA? MOLTALTO, OPERAI A CASA. E LE IMPRESE DELLA CENTRALE OGGI RICORRONO AL "TAR" CONTRO LA SOSPENSIONE DEI LAVORI DECISA DAL SINDACO

IL TIRRENO 21.03.1988 – UN CORTEO ALLEGORICO CONTRO IL PVC SOLVAY

BOZZA COMUNICATO STAMPA – 21.03.1988

IL TIRRENO 22.03.1988 – ECHI DELLA MANIFESTAZIONE DEL 19. E ORA ROSIGNANO INZIA IL DOPO-CORTEO

– GIORNATA DI STUDIO IN SOLVAY SUGLI ACCUMULATORI DI CALORE

-- "PERCHE' I CONTRASTI SUL PROGETTO SOLVAY PER IL PVC"?

IL TIRRENO 23.03.1988 – LUPPICHINI CONTESTA I METODI ADOTTATI. POLEMICA TRA PCI E DP PER IL CORTEO DI SABATO. BOBBIO SCRIVE A ROTELLI

BOZZA COMUNICATO STAMPA – 23.03.1988

IL TIRRENO 24.03.1988 – E' LA VALUTAZIONE DI DP E ANARCHICI "UN GRAN SUCCESSO IL CORTEO A SOLVAY"

– DOPO LE POLEMICHE SULLA MANIFESTAZIONE DI SABATO SCORSO. AMBIENTALISTI DIVISI? SI STA TENTANDO DI RICOMPORRE LE DIVERGENZE, MA L'OPERAZIONE SEMBRA IRTA DI DIFFICOLTA'

– GLI STUDENTI DELLE SCUOLE SUPERIORI PRESENTANO LA PETIZIONE AL SINDACO

IL TIRRENO 25.03.1988 – L'USL SUI DECESSI DEGLI EX ADDETTI ALL'IMPIANTO MONOMERO. "ALLARME ECCESSIVO" TRIFOGLIO : "ENTRO QUEST'ANNO CONTROLLEREMO TUTTI I LAVORATORI VENUTI A CONTATTO COL VCM"

– L'EX SINDACO MARIANELLI SMENTISCE LA SOLVAY SUL VECCHIO IMPIANTO PVC

– WWF E LEGA SUCCESSO DEL CORTEO. ARCI SCONFESSATI GLI ATTEGGIAMENTI DI AUTONOMI E DEMOPROLETARI. FGCI "IL NEMICO? LA SOLVAY"

– NOTA SOTTOSCRITTA DA WWF, LEGA AMBIENTE E GREENPEACE. ECOLOGISTI PRENDONO DISTANZA DA COMUNISTI E DEMOPROLETARI. MA L'ARCI DISSENTE DAL TRIDENTE VERDE

...

DEMOCRAZIA PROLETARIA

SEZIONE DI ROSIGNANO

Via del Partigiano 8 R. SolvaY

## **DP : soddisfazione per la manifestazione, continui la mobilitazione unitaria per il referendum**

DP esprime grande soddisfazione per il successo della Manifestazione di Sabato 19 contro i progetti Solvay PVC/VCM. Quasi mille persone, in gran parte di Rosignano e Vada hanno risposto all'appello, che si aggiungono nella sostanza ai trecento studenti della pre-manifestazione autonoma del 17 Marzo. E' la prima volta nella storia della nostra zona che viene data vita ad una manifestazione con contenuti chiaramente di sinistra e progressisti, a cui PCI e PSI non hanno aderito (hanno invece partecipato molti militanti di base e qualche dirigente a titolo personale di questi partiti, insieme a cittadini e lavoratori di vario orientamento): in questo fatto straordinario e insolito sta la spiegazione delle polemiche pretestuose sollevate nei giorni scorsi da esponenti del PCI sotto varie etichette (ex-assessore Luppichini, FGCI, Presidente dell'ARCI), alcuni dei quali, pur contrari al PVC, non hanno digerito che dalla manifestazione si siano levate sacrosante proteste nei confronti della Giunta comunale e del partito di maggioranza, nervosamente bollate come "provocazioni". Al contrario, episodi d'intolleranza sono stati subiti da DP e da altre forze, nella manifestazione e dopo, ad esempio nelle dichiarazioni del Presidente dell'ARCI quando afferma che "gli autonomi non erano stati invitati": vogliamo ricordargli che alla manifestazione erano invitati tutti i cittadini della Toscana, senza distinzione alcuna se non quella di riconoscersi nell'Appello firmato dalle cinque organizzazioni promotrici, e che ognuno è libero di esprimere opposizione ai progetti Solvay come ritiene più opportuno.

Ci sembra questo del resto il senso, aldilà delle interpretazioni giornalistiche del 25.03, del documento delle

associazioni ambientaliste, che non prende nessuna distanza da DP, mentre la prende dal mistificante volantino diffuso dal PCI durante la manifestazione.

Aldilà comunque di queste polemiche, che non giovano certo alla lotta contro i progetti Solvay, DP invita nuovamente tutti i cittadini e le organizzazioni, comprese l'ARCI e la FGCI, a moltiplicare le iniziative di opposizione, anche unitarie, a partire dalla richiesta di referendum popolare, che i gruppi dirigenti del PCI e della DC vogliono evitare.

DP infine protesta per lo stato confusionale in cui sembra dibattersi l'USL, che con il suo Presidente dichiara che la mortalità per tumori a Rosignano è superiore alla media nazionale, mentre con un suo funzionario, nell'intervista del 25.03 dichiara l'opposto. In questa intervista emerge un'altra contraddizione clamorosa: com'è mai possibile che per i morti per tumore al 31.12.1986, fra i lavoratori esposti al VCM, si faccia riferimento a uno studio del 1975???

All'USL chiediamo più chiarezza, e soprattutto una cosa precisa: la pubblicazione dei registri degli ex-esposti al VCM che l'USL stessa tenuta per legge a controllare.

RS 25.03.1988

La Segreteria

...

IL TIRRENO 29.03.1988 – A ROSIGNANO NIENTE GREENPEACE

IL TIRRENO 30.03.1988 – DP : “IL CORTEO ANTI-PVC PERFETTAMENTE RIUSCITO”

IL 28% DEI DECESSI CAUSATO DA TUMORI  
CONTESTATI I PARTITI DELLA SINISTRA STORICA

IL TIRRENO 31.03.1988 – L'HA PROPOSTO IN CONSIGLIO SOCIALISTA MARIO BALDESCHI. PERCHE' NON UTILIZZARE LE ALGHE PER CONTRASTARE L'EROSIONE? I VEGETALI CONTRIBUIREBBERO AL RECUPERO DI SPIAGGIA. PORTO DI CREPATURA, LA PAROLA AI TECNICI

CON LA RAPPRESENTANZA DEI “QUADRI” GRANDI NOVITA' AL CDF SOLVAY

COMUNICATO WWF 31.03.1988

LETTERA DI UN OPERAIO SOLVAY – MARZO 1988

IL TIRRENO MARZO 1988 – “ECCO PERCHE' IL VCM FU CHIUSO DALLA SOLVAY” di Iginio Marianelli

COMUNICATO DP A COMITATO PACE – LEGA AMBIENTE – ARCI – WWF – GREENPEACE – 1.04.1988

IL TIRRENO 2.04.1988 – SOLVAY REPLICA ALL'INTERVENTO DELL'EX-SINDACO MARIANELLI “LA MATERIA PRIMA MANCAVA, COSI' DECIDEMMO DI CHIUDERE LA VECCHIA CENTRALE PER IL VCM”

-- RINNOVO DEL CDF : ALLE URNE QUASI IL 77% DEI LAVORATORI

...

IL TIRRENO 5.04.1988 – TRIFOGLIO RITORNA SULLA QUESTIONE DELLA MORTALITA' DA PVC “IL COMPORTAMENTO DELL'USL E' SEMPRE STATO IRREPRENSIBILE”

-- UN INTERVENTO DI DE LORENZO (DP) SUL CORTEO DEL 19 MARZO “QUELLE ACCUSE NON SONO VERITIERE”

.....  
DEMOCRAZIA PROLETARIA

SEZIONE DI ROSIGNANO Via del Partigiano 8 R.Solvay

7.04.1988

### **DP : la causa dei tumori è l'inquinamento Solvay. Altri veleni dalle torri Solvay**

Le doti di aspirante prestigiatore delle nostre istituzioni locali non hanno limite. L'ultimo esempio ce lo fornisce l'USL quando tenta, per subalternità alla Solvay, di dimostrare l'indimostrabile. Il fatto è ormai noto a tutti: muoiono di cancro 8 lavoratori su 12 ex-esposti ad un potente cancerogeno come il VCM, ma l'USL con il Dottor Trifoglio mette in dubbio che siano morti a causa del VCM, dimostrando una notevole dose di fantasia.

Ma c'è di più: nella precisazione dello stesso funzionario USL, apparsa sulla stampa il 5.04 si arriva a negare tutto quanto sembrava ormai risaputo, acquisito e scontato, non solo fra i cittadini ma anche fra le istituzioni: cioè che il vecchio VCM ha avuto effetti devastanti sulla salute dei lavoratori e della popolazione di Rosignano Solvay; ricordiamo al Dottor Trifoglio ma anche a tutti gli altri amministratori pubblici, l'

“Indagine sulla mortalità della popolazione di Rosignano Solvay esposta a inquinamento ambientale da cloruro di vinile” (VCM) pubblicata dal Comune di Rosignano e della Regione Toscana nel Giugno 1978, da cui risulta in termini inequivocabili quanto segue.

Che senso ha dunque affermare, come fa il Dottor Trifoglio che “l'esposizione al VCM in passato è stata grande, ma non è possibile tuttavia affermare con certezza da dati oggi disponibili che nel Comune di Rosignano ci siano stati morti o malformazioni attribuibili al VCM”?! Mentiva l'indagine del 1978 o mente l'USL oggi?? La realtà è che la popolazione e i lavoratori muoiono di tumore a Rosignano più che altrove, e muoiono per l'inquinamento che c'è stato e che c'è ancora oggi in dosi massicce. Proprio in questi giorni DP sta chiedendo conto alla Giunta comunale, ma anche all'USL, di un nuovo pericolo per la salute e l'ambiente che si sta prospettando: lo smaltimento dei grigliati delle torri di raffreddamento della Solvay, che in queste settimane vengono sostituiti. Questi grigliati, numerosi ed ingombranti, non solo sono in PVC ma sono incrostati di biocidi (veleni per distruggere microrganismi ed alghe nelle acque di raffreddamento) per cui sono da considerarsi rifiuti tossici e nocivi: dove finiranno? Nella discarica di Scapigliato, che non può accogliere rifiuti di questo tipo? O in qualche paese del terzo mondo, magari nell'ambito di loschi traffici?

Inoltre, aldilà dello smaltimento dei grigliati, resta il problema dei biocidi nelle torri, che in gran parte finiscono in aria insieme al vapore e attentano alla salute e all'ambiente: un problema che va affrontato da subito.

Caro Trifoglio, altro che minimizzare: come scandivano numerose voci nella manifestazione del 19 Marzo, qui i veleni sono già troppi, non c'è davvero bisogno del nuovo PVC/VCM !

economia

Il Tirreno  
Domenica 10 aprile 1988

## L'azienda si sente danneggiata da una variante al Prg Il sindaco replica alla Solvay «Non è giustificata la minaccia di licenziare mille lavoratori»

dalla redazione

ROSIGNANO — Con un telegramma inviato alla Fulc nazionale, al Consiglio di fabbrica di Rosignano ed alla Cgil, Cisl e Uil di Livorno, la società Solvay ha reso noto che se verrà approvata la variante al Piano regolatore generale, ben mille posti di lavoro potrebbero essere messi in discussione. L'iniziativa non ha mancato di suscitare allarme e così ieri pomeriggio amministratori di tutta la zona, nonché esponenti dei partiti politici, delle organizzazioni sindacali e dei movimenti ambientalisti, sono stati convocati dal Sindaco nella sala delle adunanze di Palazzo Civico.

Questi fatti, il cui inizio risale al 1976, quando il Consiglio Comunale approvò la realizzazione di un pontile (per l'approvvigionamento via mare dell'etilene) e di un serbatoio che consentisse lo stoccaggio della stessa sostanza. Ma nel numero di 'Solvaynotizie' in prossima distribuzione, la società chimica belga rileva che «recentemente, il Consiglio Comunale (senza che nel frattempo siano intervenuti fatti nuovi da giustificare un diverso atteggiamento) ha presentato una variante al Prg che rovescia totalmente le

decisioni a suo tempo assunte all'unanimità dallo stesso consesso. Una variante che, se fosse confermata, non soltanto bloccherebbe ogni possibilità di sviluppo dello stabilimento, ma provocherebbe la fine, per soffocamento, di cospicua parte delle attività esistenti, con gravi conseguenze sull'occupazione e sul reddito».

Nella sostanza, la Solvay argomenta che se l'area industriale compresa tra Rosignano e Vada venisse soppressa, automaticamente risulterebbe compromessa la realizzazione di un secondo serbatoio per l'etilene (considerato che la produzione, da dodici anni a questa parte, è aumentata da 40mila a 120mila tonnellate); verrebbero bloccate le produzioni del polietilene, del clarene, e del «Fex» (un centro di ricerca sulle poliolefine); infine, la fabbrica di Rosignano sarebbe esclusa dalle opportunità offerte dal Mercato comune europeo per il 1992. Per cui, cinquecento posti di lavoro sarebbero rimessi subito in discussione. Diverrebbero mille nel caso in cui, dovendo ridurre le attività, fossero ridimensionate le produzioni di cloro.

Ma le tesi della Solvay non hanno convinto tutti. Ieri pomeriggio in Comune si rilevava che la variante al Piano regolatore già da tempo è stata approvata e che il Consiglio Comunale, martedì prossimo,

discuterà unicamente delle osservazioni presentate, molte delle quali relative proprio allo spostamento dell'area industriale posta tra Vada e Rosignano. E vero, si dice, che la variante al piano regolatore, sebbene preveda il mantenimento dell'attuale stoccaggio di etilene nella zona costiera compresa tra Rosignano e Vada, pone le condizioni per un suo futuro superamento. Ma è anche vero che nessuno ha mai inteso mettere in discussione la presenza della Solvay a Rosignano. «L'intero processo che ha portato alla formulazione del Piano regolatore — ha commentato il Sindaco, Giuseppe Danesin — ha visto partecipare ogni componente della città, compresa la Solvay. Da parte nostra abbiamo sempre tenuto presenti le necessità di sviluppo industriale, ma in termini corretti: sotto questo aspetto, è perciò ingiustificata la minaccia dei licenziamenti, visto che il Piano regolatore garantisce non solo il mantenimento dello status attuale, ma anche lo sviluppo della fabbrica».

Uno sviluppo che però, d'ora in avanti, dovrà tenere ancor più in considerazione, rispetto al passato, le esigenze dell'ambiente e quelle più complessive dell'economia, visto che a Rosignano si è scommesso: industria chimica e turismo devono poter convivere.

A.V.

l'articolo de "Il Tirreno" a firma di Antonio Valentini

IL TIRRENO 7.04.1988 – LUNEDI' SI RIUNISCE IL NUOVO CONSIGLIO DI FABBRICA  
IL TIRRENO 9.04.1988 – SULLA PROPOSTA DI VARIANTE AL PRG LA SOLVAY CHIEDE UN INCONTRO CON I SINDACATI. IN PERICOLO INVESTIMENTI E POSTI DI LAVORO

VOLANTINO 9.04.1988 – BATTERE L'ARROGANZA SOLVAY – RISANARE L'AMBIENTE – GARANTIRE LO SVILUPPO E L'OCCUPAZIONE

LETTERA DI ROBERTO BERTANI AI COMPAGNI – 9.04.1988

LA NAZIONE 10.04.1988 – UNA "BOMBA" L'ULTIMATUM SOLVAY -- SOLVAY : "OCCASIONE STORICA"  
-- COMUNE : UNANIME CONDANNA

IL TIRRENO 10.04.1988 – L'AZIENDA SI SENTE DANNEGGIATA DA UNA VARIANTE AL PRG. IL SINDACO REPLICA ALLA SOLVAY "NON E' GIUSTIFICATA LA MINACCIA DI LICENZIARE MILLE LAVORATORI"

LA NAZIONE 12.04.1988 – ARRIVA IL PRIMO COMPROMESSO TRA SOLVAY E COMUNE, MA I LAVORATORI RISPONDONO CON DUE ORE DI SCIOPERO -  
- PROPOSTA DEL "CDF" -- QUELL'INCONTRO MANCATO. SCONTRO TRA DANESIN E CORONA (MSI) -- "ARROGANTE RICATTO" ORA I COMUNISTI INVITANO ALLA LOTTA

IL TIRRENO 12.04.1988 – MA LA DIREZIONE DI MILANO PRESENTA OGGI UNA CONTROPROPOSTA. SOLVAY, IL COMUNE E L'AZIENDA VARANO UN'IPOTESI DI ACCORDO. SCONGIURATI I MILLE LICENZIAMENTI ?  
COMUNICATO DP A ISCRITTI E SIMPATIZZANTI – 13.04.1988

IL TIRRENO 13.04.1988 – ANCORA UN BRACCIO DI FERRO TRA L'INDUSTRIA E L'ENTE LOCALE. UN MAXI SERBATOIO DI ETILENE, LA NUOVA RICHIESTA DELLA SOLVAY. IL COMUNE : "E' TROPPO PERICOLOSO"

IL TIRRENO 13.04.1988 – IN UNA SEDUTA LUNGHISSIMA, CONCLUSA A TARDA NOTTE. LE OSSERVAZIONI AL PRG DISCUSSE DAL CONSIGLIO -- NEL CASO IN CUI NON CI SIA ACCORDO TRA SOLVAY E COMUNE. I LAVORATORI DELLA FABBRICA SONO PRONTI ALLA MOBILITAZIONE



Il prof. Gianni Tamino, all'epoca deputato DP in Parlamento, ancora a Rosignano con la moglie il 27 novembre 2005

## La sparata Solvay dei 1.000 licenziamenti

DEMOCRAZIA PROLETARIA  
GRUPPO CONSILIARE – Consiglio Provinciale Livorno

MOZIONE

Il Consiglio Provinciale respinge la pesante e antidemocratica minaccia della Solvay di licenziare 1000 lavoratori nella fabbrica di Rosignano qualora il Consiglio Comunale di Rosignano Marittimo non accetti la sua proposta di ampliamento dei depositi nella zona archeologica e turistica posta fra Vada e Rosignano Solvay.

Tale minaccia non solo è un'inaccettabile e antidemocratica pressione sulle istituzioni, sulla popolazione di Rosignano e sui lavoratori, ma appare del tutto infondata alla luce dello stato attuale dell'azienda, in forte attivo ed in espansione, eccetto che per l'aspetto occupazionale, che registra da 10 anni un continuo e pesante ridimensionamento.

Inoltre la proposta Solvay non sembra affatto finalizzata ad un semplice potenziamento delle attuali produzioni, come l'azienda vorrebbe far intendere, ma invece a creare surrettiziamente il fatto compiuto per imporre il progetto PVC/VCM, che ha già incontrato una vasta e significativa opposizione fra la popolazione e i lavoratori di Rosignano, e che è ancora all'esame della Commissione dei Tecnici nominata dall'Amministrazione Comunale, e al cui parere anche questo Consiglio Provinciale ha subordinato il suo giudizio.

Infine l'ampliamento dei depositi in quella localizzazione, oltre ad essere in contrasto con lo spirito del PRG, con la "Vertenza Ambiente" varata dalle istituzioni tutte, con la salvaguardia del patrimonio archeologico e ambientale e con la stessa logica, significherebbe un durissimo colpo all'economia turistica della zona, pregiudicandone anche l'occupazione, con il condizionamento che rappresenterebbe in termini di immagine, di alto rischio e di inquinamento.

Visto tutto quanto sopra, il Consiglio Provinciale ritiene che a supporto dell'autonomia del Consiglio Comunale di Rosignano Marittimo, posto di fronte a così forti pressioni ed a una così difficile scelta, sia utile chiamare tempestivamente i cittadini della zona 14 ad un referendum consultivo, che metta direttamente in mano loro la possibilità di decidere su un progetto di così vasto impatto negativo, come quello del PVC/VCM e dei relativi depositi, non solo da un punto di vista ambientale ed occupazionale, ma anche del rispetto della democrazia.

.....  
IL TIRRENO 14.04.1988 – SEDUTA FIUME, IERI POMERIGGIO, DEL CONSIGLIO COMUNALE. COMUNISTI E SOCIALISTI DI VADA RITIRANO LE OSSERVAZIONI AL PRG. SUL PORTO DI CREPATURA MINORANZE NUOVAMENTE DIVISE  
-- "GLI STOCCAGGI, OVVERO UNA QUESTIONE AMBIENTALE"

- IL CDF HA INCONTRATO I CAPIGRUPPO. FAVRO: "IL PROBLEMA E' APERTO, AUSPICHIAMO UNA SOLUZIONE"  
-- PRESA DI POSIZIONE DEL COMITATO COMUNALE DC "IL CORTEO DEI VERDI E' SERVITO A POCO" DOMANI L'INCONTRO TRA FULC E SOLVAY

LA NAZIONE 14.04.1988 – SITUAZIONE DI STALLO PER LA SOLVAY. SEDUTA FIUME A PALAZZO CIVICO. APPROVATO LO SCHEMA DI CONVENZIONE PER IL PORTO

-- CDF : UN INCONTRO IN COMUNE

-- CONSIGLIO COMUNALE : DISPONIBILI A RIESAMINARE IL PRG. IL MANTENIMENTO DELL'AZIENDA E' LEGATO AL RISANAMENTO AMBIENTALE

SOLVAY ROSIGNANO 15.04.1988 – VARIANTE AL PIANO REGOLATORE COMUNALE

LA NAZIONE 15.04.1988 – SOLVAY, TRATTATIVA A ROMA. STAMANI INCONTRO NELLA SEDE DELLA FULC NAZIONALE TRA I SINDACATI E I FUNZIONARI DELLA MULTINAZIONALE BELGA

-- VERSO IL PORTO A CREPATURA. ENTRO CINQUE ANNI LA REALIZZAZIONE. DARSENA CASTIGLIONCELLO ?  
.....

## PER DIFENDERE L'OCCUPAZIONE E LA SALUTE, LOTTA IN FABBRICA E REFERENDUM

Il telegramma dei "1000 licenziamenti" fa parte di un penoso copione, previsto e scontato, in cui la Solvay dirige la danza, ben conoscendo lo "spessore" dei danzatori, politici e sindacalisti che da mesi stanno cercando il modo più indolore possibile per dire SI ai nuovi impianti PVC/VCM, di fronte ad un'opposizione di massa dei lavoratori e della popolazione di Rosignano e della zona.

Questo ceto politico e sindacale, inaffidabile e subalterno, continua ad accettare il dialogo con la Solvay, pur in presenza del vergognoso e inaccettabile ricatto occupazionale dell'azienda, che pretende di condizionare non solo l'ambiente e il territorio, ma persino la democrazia della zona.

E' lo stesso ceto politico e sindacale che ha saputo mettere nel cassetto, senza alcuna vergogna, le 6500 firme raccolte da DP e che ha tentato di screditare in modo subdolo la manifestazione di massa del 19 Marzo contro PVC/VCM.

Ma nel "copione" c'è qualcosa di più da capire, in modo da non ritrovarsi con amare sorprese. Per capire meglio può servire una breve ricostruzione dei fatti e delle prospettive.

Il Piano Regolatore prevede la conferma dell'attuale stoccaggio di etilene a San Gaetano-Vada per i prossimi 10 anni (anche se la propagandistica "Vertenza Ambiente" ne prevede lo spostamento) e l'istituzione di una fascia di sicurezza intorno. Invece nel progetto Solvay PVC/VCM nell'area di S. Gaetano dovrebbe sorgere un secondo deposito di etilene e depositi interrati di VCM: una vera "bomba atomica" a ridosso di Vada e delle pinete a mare.

Ora, mentre la fantomatica Commissione di tecnici sta per dare il suo scontato parere favorevole (condizionato, naturalmente!) al progetto Solvay PVC/VCM, alla Giunta Comunale, al Consiglio di Fabbrica o alla Solvay si pone il problema del modo di disinnescare l'opposizione di massa che si è chiaramente espressa e che non sarà certo tranquillizzata dai tecnici.

**Ecco allora una trovata sensazionale, di cui il famoso telegramma non e' che l'inizio: la Solvay finge di impuntarsi sulla "bomba atomica", la giunta comunale la "costringe" a rinunciarvi, e in cambio (doveroso) le da l'assenso al progetto Solvay pvc/vcm, con i nuovi stoccaggi a monte dell'Aurelia, e partendo gradualmente con il solo pvc.**

**Sarebbe il radioso avvio della "vertenza ambiente" in cui – come si sa – non si puo' solo avere ma occorre anche dare.**

Giova ricordare che una "Vertenza Ambiente" fu pensata e persino scritta dallo stesso ceto politico-sindacale alla vigilia della realizzazione del mega-pontile e dello stoccaggio di etilene, con il seguito che tutti conosciamo: meno occupazione, più inquinamento, più arroganza Solvay.

Ma ammettiamo pure che la minaccia della Solvay di 1000 licenziamenti non rientri in un ambiguo gioco delle parti, ma anzi sia una minaccia reale: cedervi significherebbe darle il diritto di proseguire nello stillicidio che ha portato al licenziamento di 1500 lavoratori in dieci anni, e porgere il fianco a qualsiasi pretesa della Solvay degli anni avvenire.

***Solo il referendum sostenuto da un nuovo ciclo di lotte fuori e dentro la fabbrica, e solo una presenza operaia al centro di queste lotte, può smascherare l'eventuale pantomima e può mettere un freno all'arroganza Solvay, imponendole un diverso sviluppo che garantisca occupazione, salute e ambiente, restituendo vigore ad una democrazia che istituzioni deboli e subalterne non sanno più garantire.***

Democrazia Proletaria

Aprile 1988

...

IL TIRRENO 16.04.1988 – LA POLEMICA SUL CORTEO REGIONALE. IL WWF CONTROBATTE ALL'INTERVENTO DC :  
"SIAMO INDIPENDENTI DAI PARTITI POLITICI"  
-- LEGA AMBIENTE SUL "PROBLEMA SOLVAY" : "PERCHE' SI MINACCIA IL LAVORO IN FABBRICA?"

LETTERA ARCI A TIRRENO E NAZIONE – 19.04.1988

IL TIRRENO 19.04.1988 – LO CHIEDONO I “QUADRI” SOLVAY AI PARTITI “SI VUOLE VERAMENTE SALVARE LA FABBRICA?”  
DAGLI INCONTRI EMERSE ALCUNE PROPOSTE

-- IL PCI DI VADA SPIEGA IL RITIRO DELLE OSSERVAZIONI AL PRG “CI AVEVA GIA' PENSATO IL COMUNE”

IL TIRRENO 20.04.1988 – L'HA DECISO IERI POMERIGGIO IL CDF. NELLA FABBRICA SOLVAY RIPRENDONO GLI SCIOPERI  
-- GHIGNOLA, SUL RITARDO DEL RINNOVO DEI CONSIGLI DI QUARTIERE “A QUESTO PUNTO DOBBIAMO ASSUMERCI LE  
RESPONSABILITA'”

IL TIRRENO 20.04.1899 – SOLVAY, RIPRENDONO LE AGITAZIONI SINDACALI

VOLANTINO 21.04.1988 – PRODURRE SENZA INQUINARE

IL TIRRENO 22.04.1988 – IERI L'ASSEMBLEA NELLO STABILIMENTO. I LAVORATORI SOLVAY HANNO ORMAI DECISO :  
“ANCHE LA SODIERA SARA' FERMATA”

-- DP CRITICA I SINDACATI E I PARTITI POLITICI “SI AL REFERENDUM”

IL TIRRENO 23.04.1988 – PRESA DI POSIZIONE DEL DIRETTIVO ZONALE. AI LAVORATORI SOLVAY IL SOSTEGNO DELLA  
CGIL

-- LA FGCI PROPONE UN NUOVO MODELLO DI SVILUPPO “GLI STOCCAGGI LONTANI DALLE SPIAGGE”

IL TIRRENO 27.04.1988 – UN CORTEO DEI LAVORATORI SOLVAY PERCORRERA' LE VIE CITTADINE. CGIL, CISL E UIL  
PROPONGONO DI FERMARE LA CITTA' IL 5 MAGGIO

-- UN INTERESSANTE DIBATTITO ORGANIZZATO DA “LA PROLETARIA” CRESCE L'INTERESSE PER L'AMBIENTE”

VOLANTINO 30.04.1988 – NO AL RICATTO OCCUPAZIONALE SOLVAY, SI A UN NUOVO SVILUPPO COMPATIBILE CON  
L'AMBIENTE

IL TIRRENO 30.04.1988 – E' STATO RINVIATO, PER IL MOMENTO, IL BLOCCO DELLA SODIERA. IL CDF IERI LO HA  
CONFERMATO “IL 5 MAGGIO LA CITTA' SI FERMA” NON E' ESCLUSA L'ADESIONE DEI FUNZIONARI SOLVAY

-- INVITO DEI PARTITI POLITICI “PARTECIPATE AL CONSIGLIO”

CONVOCAZIONE CONSIGLIO COMUNALE APERTO E MANIFESTAZIONE 5 MAGGIO – 30.04.1988

CONFERENZA-STAMPA DEI TRE SINDACATI “ECCO PERCHE' GIOVEDI' SCENDEREMO IN PIAZZA”

---

*Era ricoverato in rianimazione per un'emorragia cerebrale*

# E' morto Mauro Giani la Sinistra livornese in lutto

Un telegramma di cordoglio del sindaco alla famiglia

MAURO Giani è morto ieri mattina nel reparto di rianimazione dell'ospedale. La notizia, diffusasi immediatamente, ha sollevato vasto cordoglio in tutti gli ambienti della città.

Il popolare dirigente dell'Unione Inquilini, aveva 62 anni; era stato colpito da emorragia cerebrale nel pomeriggio del 16 aprile.

Trasportato all'ospedale, era stato sottoposto ad un intervento chirurgico effettuato dall'equipe del prof. Crudeli, nel tentativo di ridurre l'ematoma provocato dall'emorragia. Quasi subito erano sopraggiunte complicazioni di carattere respiratorio che avevano costretto i sanitari a trasferirlo in rianimazione, dove tutto è stato tentato per mantenerlo in vita.

L'altro ieri sera, una crisi più violenta è stata fatale. Tutti i tentativi effettuati dai medici sono stati vani.

Con Mauro Giani scomparso un uomo politico che alle proprie radicate convinzioni, ha sempre unito qualità umane non comuni che si rivelavano nella sua costante presenza nell'impegno sociale.

Fin da ragazzo aveva frequentato le organizzazioni cattoliche e la chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo,

vicina alla casa dove era nato.

Dopo la guerra si era iscritto al partito comunista, ricoprendo incarichi nelle associazioni di difesa degli inquilini e senza tetto: attività, questa, che avrebbe caratterizzato l'impegno profuso negli ultimi anni della sua vita.

Era responsabile dell'ufficio legale dell'Inca Cgil e membro del comitato direttivo della sezione «Centro» del Pci, quando si avvicinò al gruppo del Manifesto durante gli anni della contestazione operaia e studentesca. Questa adesione causò la sua radiazione dal Pci nel 1969, analogamente a tutto il gruppo che comprendeva anche dirigenti nazionali del partito, come Rossana Rossanda, Luigi Pintor e Lucio Magri.

Mauro Giani partecipò sempre alle manifestazioni di solidarietà con la lotta del popolo vietnamita. Inconfondibili i suoi manifesti murali ed i volantini che uscirono in quegli anni e che continuano ad uscire anche oggi, con una grafica personalissima.

Si avvicinò a Democrazia Proletaria dopo una lunga attività nel Circolo Rosa Luxemburg e nel 1980 fu candidato al Senato.

Ma il suo impegno totale



Mauro Giani

Mauro Giani lo dedicò alla battaglia per la casa, contro gli sfratti, alla testa dell'Unione Inquilini. In questa attività ha dedicato tutto se stesso, con grande abnegazione.

Non c'è stata manifestazione, protesta, ricorso, opposizione ad uno sfratto, senza la sua presenza, senza però mai trascendere ad atti che non fossero quelli di una correttezza che si esplicava persino durante qualche occupazione.

L'interminabile fila di persone che tutti i giorni si recava all'ospedale a chiedere sue notizie, è stata la manifesta-

zione più chiara di ciò che egli ha rappresentato per gli sfrattati, per i senza casa.

Un manifesto affisso in mattinata e firmato «I compagni e le compagne», dice: «Addio compagno Mauro Giani, dopo 45 anni di militanza nel movimento per la liberazione e l'autodeterminazione di uomini e donne, la tua presenza continuerà ad essere con noi».

I funerali di Mauro Giani avranno luogo oggi, alle ore 15 nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo, in ossequio alla sua fede. Dopodiché la bara sarà portata a spalla fino all'Istituto Nautico Cappellini, da dove proseguirà per il cimitero dei Lupi.

Il sindaco Benvenuti, a nome della Giunta municipale, ha inviato telegrammi di condoglianza alla famiglia e al segretario provinciale di democrazia proletaria. Mauro Giani è stato commemorato anche in una nota del Comitato di autodifesa sociale, del Collettivo anarco-comunista e della Federazione anarchica, nella quale è fra l'altro ricordata «la sua capacità di comunicare con tutti, al di fuori dei luoghi comuni di linguaggio e di comportamento tipici del "politico"».

Otello Chelli

**Muore Mauro Giani, militante di DP e dell'Unione Inquilini. Memorabili i suoi interventi appassionati e i suoi richiami a Rosa Luxemburg, 29 aprile 1988**

## Il 5 maggio 1988 Solvay e partiti manifestano "per gli investimenti"

**UNA SERIA VERTENZA-AMBIENTE COMINCIA SOLO CON IL NO AL PVC/VCM  
L'OCCUPAZIONE SI DIFENDE SOLO CON LO SVILUPPO ALTERNATIVO**

La "mobilitazione" del 5 Maggio organizzata dal Consiglio di Fabbrica Solvay, dalla Giunta comunale e dai vertici del PCI, con la regia di fatto della Solvay e della DC, ha sostanzialmente uno scopo: strumentalizzare la giusta preoccupazione dei lavoratori Solvay dopo il "telegramma dei 1000 licenziamenti" e indirizzarla a favore della costruzione del mega-impianto cancerogeno PVC/VCM e relativi depositi, con l'imbellettamento della cosiddetta "Vertenza Ambiente".



E' anche la peggiore risposta alla significativa manifestazione del 19 Marzo (contro PVC/VCM, per il risanamento ambientale, per il referendum locale) e alle 6500 firme raccolte da DP sugli stessi obiettivi.

Segnali inequivocabili di questa determinazione filo-patronale di questo ceto politico sindacale si erano già visti nei mesi scorsi, confermati dalla messa in ombra della stessa famosa Commissione di tecnici e dagli spostamenti di alcuni uomini-chiave (l'anti-ambientalista ex-assessore all'urbanistica all'assessorato all'ambiente; l'ex-assessore al personale, quindi controparte dei lavoratori comunali, a "sindacalista" dell'esecutivo del Consiglio di Fabbrica).

Infine la vicenda dei depositi a San Gaetano-Vada è esemplare: il palese contraddizione con la "Vertenza Ambiente", che conferma il suo ruolo strumentale e propagandistico per il SI al PVC/VCM, la Giunta comunale con le pressioni del Consiglio di Fabbrica, non solo approva la variante al Piano Regolatore che conferma la presenza dello stoccaggio di etilene per i prossimi 10 anni in zona archeologica turistica, ma lascia la porta aperta alla Solvay tramite "altri strumenti urbanistici e legislativi" per il raddoppio del deposito di etilene e il deposito di VCM.

Quale credibilità può avere la "Vertenza Ambiente" mentre questo ceto politico sindacale porta avanti una vera e propria contro-vertenza-ambiente, ancor prima che sui depositi, con l'inerzia sul clarene e sul mercurio in mare e, non dimentichiamolo, con la riproposizione del mega-porto a Crepatura ?

***Una seria vertenza ambiente può e deve cominciare solo con il no al folle progetto pvc/vcm, mentre l'occupazione si difende solo con uno sviluppo alternativo in fabbrica*** (più manutenzioni e più sicurezza, riciclaggio degli scarichi in mare e in aria, riciclaggio plastica, recupero calore, ricerca verso produzioni socialmente utili, riduzione generalizzata dell'orario di lavoro) e sul territorio, liberandolo dall'impatto inquinante della fabbrica.

Ai lavoratori Solvay, ai nuovi delegati del Consiglio di Fabbrica, alla base del PCI, ai cittadini tutti spetta il grande ruolo di ridurre alla ragione questo ceto politico-sindacale, che non ha saputo difendere né occupazione né ambiente, e che si appresta a continuare drammaticamente sulla stessa strada.

SOLO LA RIPRESA DELLE LOTTE IN FABBRICA E IL REFERENDUM POPOLARE POSSONO FERMARE LA SOLVAY E VOLTARE PAGINA.

IL REFERENDUM PER DIFENDERE OCCUPAZIONE E AMBIENTE

Democrazia Proletaria 1.05.1988

.....  
VOLANTINO CDD 2.05.1988 – LAVORATORI

IL TIRRENO 3.05.1988 – I QUADRI SOLVAY DI FRONTE ALLA MANIFESTAZIONE DI GIOVEDI' "SI AI NUOVI INVESTIMENTI IN UNO SVILUPPO EQUILIBRATO"

-- SCAPIGLIATO, LA DISCARICA COMUNALE PREOCCUPA I SOCIALISTI  
.....

## QUANTO PAGEREMO DOMANI ?

1978 INVESTIMENTI : Pontile di Vada – Stoccaggi etilene  
OCCUPAZIONE : 3500 lavoratori  
Promesse di occupazione e sviluppo

1988 INVESTIMENTI : Richiesta PVC/VCM

---

OCCUPAZIONE : 1800 lavoratori (meno 1700 rispetto al 1978)  
13 Agosto 1^ anniversario della fuga di cloro  
Promesse di occupazione e sviluppo  
Minaccia di 1000 licenziamenti se non sarà assecondata nella sua osservazione al PRG

1998 COSA CI CHIEDERA' ANCORA SOLVAY ?

BASTA CON I RICATTI : IL LAVORO E' UN DIRITTO SANCITO DALLA COSTITUZIONE E NON VA PAGATO CON LA  
DISTRUZIONE DELLA DIGNITA' UMANA NE' CON LA DEVASTAZIONE DELL'AMBIENTE !!

Democrazia Proletaria

.....  
IL TIRRENO 4.05.1988 – CONFERENZA-STAMPA DEL PARTITO SOCIALISTA “CHE PROGRAMMI HA LA SOLVAY?”  
INDUSTRIA E AMBIENTE DEVONO COESISTERE

-- ADERISCE ANCHE LA DC “GLI INVESTIMENTI PREVISTI VANNO REALIZZATI”

-- AMBIENTALISTI “INVITIAMO A PENSARE SU CHE COSA SI MANIFESTA DOMANI”

IL TIRRENO 5.05.1988 – IL PCI : “QUEL CHE CONTA E' RISANARE L'AMBIENTE”

IL TIRRENO 6.05.1988 – PVC/INCONTRO. PARLAMENTARI DAL SINDACO PER LA VERTENZA-AMBIENTE

-- PVC/DEMOPROLETARI “CONTINUARE LA LOTTA” – IERI LA MANIFESTAZIONE LUNGO LE VIE DELLA CITTA'. UN CORO  
UNANIME : “INDUSTRIA E AMBIENTE NON POSSONO CONVIVERE” NUMEROSI INTERVENTI DI ESPONENTI POLITICI E  
SINDACALI

-- PER I SOSPESI RICORSO IN MAGISTRATURA. STRASCICHI GIUDIZIARI

-- LO RIBADISCONO LE FORZE POLITICHE IN UN LORO DOCUMENTO “NON CI SONO VALIDE RAGIONI PER IPOTIZZARE  
LICENZIAMENTI”

-- CONSIGLIO COMUNALE “APERTO” IN CITTA'. ROSIGNANO SOLVAY VUOLE UNA FABBRICA “PULITA”

-- DUEMILA IN CORTEO. ROSIGNANO IN PIAZZA PER LAVORO E AMBIENTE. CGIL, CISL E UIL DENUNCIANO LA SOLVAY  
PER COMPORTAMENTO ANTISINDACALE

-- IL CC COMUNISTA. OCCHETTO INSISTE “SITUAZIONE APERTA E IN MOVIMENTO”

-- CONGRESSO DI DP. ASPETTANDO CAPANNA SI ATTENUA LO SCONTRO CON IL PCI

LA NAZIONE 6.05.1988 – UNA MANIFESTAZIONE PER IL FUTURO. HANNO SFILATO IN 2500 PER LE VIE DELLA CITTA'.  
CONSIGLIO APERTO IN PIAZZA RISORGIMENTO -- SCIOPERO, SOSPENSIONI IN FABBRICA

-- UN DOCUMENTO UNITARIO : “LA SOLVAY SI IMPEGNI SULLA VERTENZA IN CORSO”

LA NAZIONE 7.05.1988 – LA PAROLA AI LETTORI. FABBRICA E AMBIENTE NON POSSONO COESISTERE

-- APPUNTAMENTO A MILANO. RIPRENDONO I CONTATTI TRA SOLVAY E SINDACATI

MULTA A COMITATO AUTODIFESA SOCIALE LIVORNO 9.06.1988

IL TIRRENO 12.05.1988 – IL COMMENTO DEI PARTITI POLITICI SULLE ULTIME PROPOSTE DELLA SOLVAY “NIENTE DI  
CERTO E' DECISO” E SUGLI STOCCAGGI LE POSIZIONI SONO ANCORA DISTANTI

...

## LA BEFFA DEL PVC

LA SOLVAY valuta “positivamente” la manifestazione del 5 Maggio !!! Positivamente, per lei ovviamente: ha  
capito che bastava una vaga disponibilità a risanare, prima o poi l'ambiente, per lavare le coscienze degli  
amministratori locali e per tornare alla carica con l'impianto PVC. Questo impianto che sembrava  
ultimamente passato in second'ordine, è sempre stato in realtà l'obiettivo da raggiungere per la Solvay,  
abilmente sfumato però (se non proprio nascosto) dalle cortine fumogene erette dalla Amministrazione  
Comunale (Vertenza Ambiente, stoccaggi e così via) e dalle minacce di licenziamento della Solvay; minacce  
che comunque, PVC o no, l'azienda almeno in parte attuerà se non deciderà di rivolgersi a produzioni ed  
investimenti diversificati ed inseriti in un nuovo e diverso modello di sviluppo che tenga conto delle vere  
necessità sociali e non di quelle imposte dalle aziende produttrici.

IL SINDACATO, dal canto suo ha svenduto già da tempo il suo assenso all'impianto, cercando col suo  
servilismo filo padronale di rimanere sempre dalla parte del più forte. State tranquilli lavoratori, non  
saranno certo i sindacalisti ad essere licenziati finché venderanno la vostra fiducia alla logica del massimo

profitto.

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE dopo aver tergiversato a lungo e dopo avere tentato incerte vie tangenziali come la Commissione dei tecnici (a proposito che fine hanno fatto? Si attendeva la loro relazione entro Marzo), ha inventato una "Vertenza Ambiente", ha portato il Consiglio comunale in una piazza pubblica ed ha truffato la coscienza dei cittadini scambiando alla pari una vaga promessa di risanamento ambientale (non sarà poi necessario mantenerla) con l'assenso al nuovo impianto PVC/VCM. Il nuovo attacco della Solvay con la proposta dell'impianto PVC e l'attacco portato ai lavoratori con le 160 sospensioni, sono la logica conseguenza dell'inefficienza dei sindacati e dell'Amministrazione comunale.

LAVORATORI E CITTADINI, SOLO VOI LI POTETE FERMARE ! Riprendere le lotte autogestite dai lavoratori, riprendere il possesso del territorio, riprendere il controllo del che cosa, come e per chi produrre, creando una nuova forza nella classe operaia che scuota definitivamente dalle loro calde poltrone i padroni ed i sindacalisti che hanno ceduto alle loro lusinghe. Solo il referendum nel segreto delle urne ridarà libertà alle nostre espressioni.

Democrazia Proletaria 13.05.1988

...

IL TIRRENO 14.05.1988 – SULL'IMPIANTO PER IL PVC DECISIONE ENTRO GIUGNO? I PRIMI RISULTATI DELL'INDAGINE SULLA SICUREZZA

-- IL COMMENTO DI FAVRO SULL'INCONTRO "I TEMPI STRINGONO"

-- DP CRITICA CON COMUNE E SINDACATI

-- UN INTERVENTO DI PIERO NOCCHI, SEGRETARIO ZONALE CGIL "LA FABBRICA PUO' CONCILIARSI CON LA TUTELA DELL'AMBIENTE"

IL TIRRENO 17.05.1988 – ACCORDO PER LA SICUREZZA NEI REPARTI DELL'ELETTROLISI E DEL PC. SOLVAY E CDF SIGLANO L'INTESA SULL'AMBIENTE

IL TIRRENO 18.05.1988 – CONTENZIOSO SULLE CURE TERMALI TRA L'AZIENDA E IL CDF. OLTRE CENTO I RICORSI IN PRETURA?

-- IERI LUNGA RIUNIONE SULLE ULTIME PROPOSTE DELLA SOLVAY. PARTITI POLITICI E SINDACATI UN PROFICUO FACCIA A FACCIA

-- LA LEGA AMBIENTE PRECISA LE PROPRIE POSIZIONI DOPO LE POLEMICHE "CHI HA DETTO CHE NOI ECOLOGISTI VORREMMO CHIUDERE LA FABBRICA?"

LETTERA ARCI-LEGA AMBIENTE 19.05.1988

-----  
Per la 4° pagina de "IL TIRRENO"

### **SI STRINGE LA MORSA SOLVAY, SOLO IL REFERENDUM PUO' SALVARE ROSIGNANO E LA DEMOCRAZIA**

La vicenda Solvay sta giungendo ad una stretta finale: l'azienda ha infatti ribadito tutto il suo devastante progetto PVC/VCM e relativi depositi, chiedendo una risposta definitiva entro fine Giugno e promettendo 300 improbabili nuovi posti di lavoro. Improbabili perché i nuovi impianti sarebbero completamente automatizzati, ma soprattutto perché vi sarebbero dirottati lavoratori impiegati in altri reparti, in un quadro di complessiva riduzione del personale.

Un precedente illuminante non manca: con la costruzione del mega-pontile e del serbatoio di etilene a Vada, dieci anni fa, la Solvay promise 500 nuovi posti, che non solo non sono arrivati, ma da quel momento con la ristrutturazione sono stati persi 1500 vecchi posti di lavoro.

L'accanimento del Sindacato nel sostenere l'attuale proposta Solvay non è pertanto spiegabile con la difesa dei posti di lavoro, ma con una visione distorta, vecchia e illusoria del futuro della fabbrica, secondo la quale una fabbrica ha futuro se risponde alle richieste di mercato.

Al contrario per DP una fabbrica, e tutto un settore produttivo come la chimica (in questo senso la battaglia su PVC/VCM va molto aldilà di Rosignano, ed investe il ruolo stesso della chimica nel tessuto produttivo e

l'uso della plastica nella società), hanno un futuro solo se producono prodotti socialmente utili, con un impatto ambientale e sanitario zero, con basso utilizzo di materie non rinnovabili e di energia, con bassissime produzioni di scarti: tutte caratteristiche che non si ritrovano nel progetto Solvay, a partire dall'alto impatto ambientale e sanitario degli impianti ipotizzati in un contesto territoriale già profondamente inquinato e condizionato dall'alto rischio dei depositi e delle lavorazioni attuali.

La decisa volontà filo-patronale del Sindacato sembra riuscire a sciogliere le incertezze dei partiti maggiori, che dopo varie contorsioni, sembrano orientarsi sulla scelta voluta dalla Solvay, cioè non solo l'impianto PVC ma anche quello VCM, "per evitare movimentazioni di sostanze pericolosissime". L'ultima ed unica resistenza dei partiti sembra attestarsi sull'ubicazione dei nuovi depositi, che se costruiti nella stessa zona archeologica e turistica di Vada dove insiste il vecchio deposito, darebbe il colpo di grazia al turismo in tutta la zona, come tutti ben sanno.

A fronte degli atteggiamenti irresponsabili di partiti e Sindacati, che hanno dimostrato nei dieci anni passati di non saper difendere a Rosignano né occupazione né ambiente, e che si apprestano a ripercorrere peggiorato lo stesso tragico errore, a fronte anche del prevedibile parere favorevole della Commissione di Tecnici nominata dal Comune, c'è tutta una lunga serie di pronunciamenti contrari fra la popolazione: dalle 6500 firme raccolte da DP, all'opposizione delle associazioni ambientaliste, alla significativa manifestazione del 19 Marzo promossa da queste forze e dagli studenti, alle prese di posizione di commercianti e di cittadini vadesi, ai questionari degli iscritti al PCI che a maggioranza hanno detto no al progetto Solvay, fino alle centinaia di cittadini che in buona fede hanno manifestato il 5 Maggio per il risanamento ambientale, nonostante che il Sindacato avesse convocato la manifestazione soprattutto per rivendicare i nuovi impianti, "in un quadro di risanamento ambientale" naturalmente.

A tutti questi pronunciamenti, se la democrazia ha ancora un senso, occorre dare un canale di espressione complessiva, cioè il referendum su un quesito chiaro che fin d'ora DP propone:

"Volete voi cittadini che il risanamento ambientale della zona 14 inizi con il diniego al progetto Solvay PVC/VCM e relativi depositi?"

Senza il referendum così formulato, nei corridoi locali e ministeriali prevarrebbe la Solvay con i suoi programmi: PVC/VCM subito, più degrado subito, meno occupazione nel medio-lungo periodo, qualche vago atto di risanamento ambientale forse fra anni.

20.05.1988

Maurizio Marchi Direttivo Provinciale DP

IL TIRRENO 20.05.1988 – ENTRO GIUGNO IL COMUNE DEVE DARE L'OK AL PROGETTO. ROSIGNANO, MILIARDI PER IL PVC, 300 OPERAI NEL NUOVO IMPIANTO, SOLVAY PUNTA AL MERCATO INTERNO

IL TIRRENO 24.05.1988 – UNA PROTESTA DALLA SEZIONE LOCALE DEL WWF. MONTAGNA DI ALGHE A MARCIRE NEL PARCO. GLI ABITANTI AUSPICANO SOLLECITI INTERVENTI

-- UN'ANIMATA ASSEMBLEA HA CONTESTATO LE RECENTI PROPOSTE. NEL MIRINO DELL'ARCI L'ASSESSORE REGIONALE

-- UN DOCUMENTO SULLE PROPOSTE SOLVAY. C'E' UNA LINEA COMUNE TRA PARTITI E SINDACATO

## **Vertenza ambiente senza baratti**

Al Sindaco di Rosignano M.

Al Consiglio Comunale di Rosignano M.

Al Presidente dell'Associazione intercomunale 14

Al Presidente della Regione Toscana

Ai Sindaci della zona 14

Abbiamo giudicato quantomeno strano il fatto che la Giunta e il Consiglio comunale di Rosignano M. abbiano impostato una "Vertenza Ambiente" proprio in un momento in cui Rosignano e tutta la zona si trovano ad affrontare la proposta Solvay di un grande impianto per la produzione di PVC e VCM: è infatti fin troppo facile sospettare che dietro vi sia una logica del baratto, logica che d'altra parte alcune forze, fra cui il Sindacato, sostengono apertamente e senza neanche troppa rigidità.

Ma a prescindere da tutto ciò, noi riteniamo che una Vertenza Ambiente – che affronti e metta a risoluzione i gravi problemi degli attuali scarichi in mare e in aria, dell'uso coloniale delle risorse naturali (acqua dolce, salgemma, calcare), dell'alto rischio degli attuali impianti Solvay – vada urgentemente aperta, gettandovi tutta la determinazione che la grave situazione richiede e tutto il peso non solo delle istituzioni, ma soprattutto della volontà popolare, che in varie forme e a più riprese si è espressa in questo senso.

Riteniamo altresì non solo che il risanamento ambientale sia un diritto della popolazione di questa zona, e come tale non sia in nessun modo barattabile con la proposta Solvay PVC/VCM, ma che questa proposta sia del tutto incompatibile – per l'aumento del rischio, dell'impatto ambientale e dell'uso delle risorse – con qualsiasi progetto di risanamento ambientale: rischieremmo di trovarci a tappare una falla da una parte e vedersene aprire dieci da un'altra. Ad esempio a che cosa varrebbe lottare per abbattere le emissioni di anidride solforosa in aria o di mercurio in mare, se ci trovassimo di fronte a nuove emissioni di uno dei più potenti cancerogeni accertati, quale è il VCM?

In varie forme e in temi diversi, parti considerevoli della popolazione si sono espresse contro il progetto Solvay PVC/VCM, dimostrando una sensibilità e un'attenzione ai problemi dell'ambiente e della salute notevoli. E' evidente che questa parte della popolazione può essere la più sensibile e la più disponibile a lottare per una più generale "Vertenza Ambiente": riteniamo che non debba essere delusa o ignorata dalla decisione sulla proposta PVC/VCM, ma anzi con un coinvolgimento reale e straordinario, tramite referendum, debba essere incoraggiata a proseguire la lotta, dopo il prevedibile NO referendario al progetto PVC/VCM, sulla "Vertenza Ambiente".

Per tutto ciò, per il rispetto e lo sviluppo della democrazia e della partecipazione, prima ancora del rispetto e del ripristino dell'ambiente e della salute, chiediamo ufficialmente che sia indetto un referendum popolare locale, proponendo ai cittadini questo quesito: "Sei favorevole che la "Vertenza Ambiente" impostata dalle istituzioni locali inizi con il diniego al progetto Solvay PVC/VCM e relativi depositi?". Attendiamo fiduciosi una positiva risposta e l'indizione del referendum.

24.05.1988 Lega Ambiente    WWF    ARCI 14    Greenpeace    Democrazia Proletaria

...

MAGGIO 1988 – IL CASO PVC A ROSIGNANO

IL TIRRENO 31.05.1988 – I COMUNISTI PRESENTANO I RISULTATI DEL SONDAGGIO SUL PVC "E' IL MOMENTO DI CONOSCERE L'OPINIONE DI TUTTO IL PARTITO" SABATO SCORSO L'ATTESO INCONTRO CON LA SOCIETA' CHIMICA -- REFERENDUM O CONSIGLIO. IN CHE MODO SI DECIDERA'?

-- E LA SOLVAY RIBADISCE: "PROGRESSO E PLASTICA VANNO DI PARI PASSO"

LA NAZIONE 1.06.1988 – SPORT. L'OPINIONE DI MANETTI

IL TIRRENO 3.06.1988 – AMBIENTALISTI SENZA DUBBI "SUL PVC SERVE IL REFERENDUM"

...

## **RISANARE L'AMBIENTE PARTENDO DAL NO AL PVC SOLVAY – IL REFERENDUM PER DECIDERE**

### L'INQUINAMENTO ATTUALE

La situazione ambientale della zona è già oggi pesantemente condizionata dalla Solvay, con gli scarichi in mare (azoto ammoniacale 500 tonnellate, tensioattivi 41 T., boro 790 T., poi cadmio, cobalto nichel, piombo, mercurio, cromo esavalente, dati 1982), con gli scarichi in aria (anidride solforosa 23.967 T., ossido di carbonio 11.677 T., ammoniaca 184 T., poi cloro, mercurio ecc., dati Solvay 1974), i forti prelievi d'acqua (il 41% del consumo di tutto il Comune di Rosignano Marittimo), i prelievi di salgemma dai pozzi di Ponteginori e di calcare dalle cave di San Carlo (San Vincenzo), l'erosione della costa provocata dal Pennello Solvay di Pietrabianca (Vada), l'alto rischio degli impianti e dei depositi attuali, innanzitutto quelli del cloro e dell'etilene. Il deposito di etilene, nella zona archeologico-turistica di San Gaetano (Vada), oltre a

rappresentare un grave fattore di rischio, condiziona lo sviluppo turistico di tutta l'area.

### L'ASSURDA PROPOSTA SOLVAY PVC/VCM

Prescindendo da questa grave situazione, la Solvay vorrebbe costruire un grande impianto per produrre PVC (inizialmente 80.000 tonnellate annue, un decimo di tutto il consumo italiano) e VCM (gas accertato come potente cancerogeno) che oltre ad essere trasformato in PVC a Rosignano, verrebbe in gran parte spedito in Italia e all'estero, con gravissimo pericolo nella movimentazione (carico-scarico, nuovo stoccaggio a San Gaetano). Oltre agli evidenti pericoli in sé, il nuovo impianto richiederebbe anche maggiori consumi di salgemma, di acqua dolce, di energia, maggiori stoccaggi di cloro e di etilene, sostanze ad alto rischio.

L'assurdità del progetto Solvay inoltre è motivata non solo da queste rilevanti questioni locali, ma anche dalle giuste accuse a cui è sottoposta la plastica, in particolare il PVC che dei vari tipi è quello che crea più problemi, in tutta Italia per il suo abuso in tutti gli aspetti della società dei consumi. Inoltre c'è sovrapproduzione di PVC in Europa, almeno al 1979.

Infine la Solvay promette in cambio 300 nuovi posti di lavoro, ma è fin troppo facile prevedere che tutta l'operazione avverrebbe invece in un quadro di ulteriore ridimensionamento occupazionale (meno 1500 posti di lavoro negli ultimi dieci anni di investimenti).

### LE ALTERNATIVE OCCUPAZIONALI CI SONO

Esse darebbero più posti di lavoro e avrebbero anche il pregio di risanare l'ambiente, aprendo prospettive di sviluppo in altri settori come il turismo, l'agricoltura, la pesca, la cultura, ecc.:

- 1) costruire un impianto per il recupero e il riciclaggio dei materiali scaricati in mare, che si possono riutilizzare in siderurgia, in cementeria, nell'edilizia, nei lavori stradali, ecc.
- 2) costruire un impianto per il riciclaggio della plastica usata, togliendola dall'ambiente e dagli inceneritori, in una fase di transizione verso la diminuzione della plastica "usa e getta".
- 3) tecnologia per il recupero, il riutilizzo e la distribuzione del calore attualmente disperso in mare e in aria dalla Solvay, una quantità enorme tale da attivare iniziative come serre, allevamenti animali, e nel riscaldamento domestico.

Inoltre liberare la zona turistica dai depositi Solvay e modificare le opere a mare giova all'occupazione nel turismo, mentre abbattere l'inquinamento atmosferico giova all'occupazione in agricoltura. Infine l'alternativa forse più importante è investire in ricerca e in sicurezza, cioè in manutenzioni e riconversione delle produzioni ad alto rischio, programmando la sperimentazione in settori nuovi e socialmente utili.

Queste alternative aumenterebbero i posti di lavoro alla Solvay e sul territorio risanando l'ambiente.

.....

## **LA RICHIESTA DI REFERENDUM LOCALE**

Al Sindaco di Rosignano Marittimo  
Al Consiglio Comunale di Rosignano M.  
Al Presidente dell'Associazione Intercomunale 14  
Ai Sindaci della Zona 14  
Al Presidente della Regione Toscana

Abbiamo notato fin dall'inizio come nella "Vertenza Ambiente" impostata dal Consiglio Comunale mancasse qualsiasi accenno ai nuovi investimenti Solvay per la produzione di PVC e VCM, e abbiamo giudicato grave questa mancanza.

Riteniamo comunque che una Vertenza Ambiente – che affronti e metta a risoluzione i gravi problemi degli attuali scarichi in mare e in aria, dell'uso coloniale delle risorse naturali (acqua dolce, salgemma, calcare), dell'alto rischio degli attuali impianti Solvay – vada urgentemente aperta, gettandovi tutta la

determinazione che la grave situazione richiede e tutto il peso non solo delle istituzioni, ma soprattutto della volontà popolare, che in varie forme e a più riprese si è espressa in questo senso.

Riteniamo altresì non solo che il risanamento ambientale sia un diritto della popolazione della zona, e come tale non sia in nessun modo barattabile con la proposta Solvay PVC/VCM, ma che questa proposta sia del tutto incompatibile – per l'aumento del rischio, dell'impatto ambientale e dell'uso delle risorse – con qualsiasi progetto di risanamento ambientale: rischieremmo di trovarci a tappare una falla da una parte e vedersene aprire dieci da un'altra. Ad esempio a che cosa varrebbe lottare per abbattere le emissioni di diossido di zolfo in aria e di mercurio in mare, se ci trovassimo di fronte a nuove emissioni di uno dei più potenti cancerogeni accertati, qual'è il VCM ??

In varie forme e in tempi diversi, parti considerevoli della popolazione si sono espresse contro il progetto Solvay PVC/VCM, dimostrando una sensibilità e un'attenzione ai problemi dell'ambiente e della salute notevoli. Non ci sembra però che la volontà chiaramente espressa dai 6500 firmatari della Petizione popolare, dai partecipanti alle manifestazioni degli studenti e del 19 Marzo, sia stata finora tenuta nella dovuta considerazione.

E' evidente che questa parte della popolazione può essere la più sensibile e la più disponibile a lottare per una più generale "Vertenza Ambiente" : riteniamo che **non debba essere delusa o ignorata nella decisione sulla proposta pvc/vcm, ma anzi con un coinvolgimento reale e straordinario tramite referendum, debba essere incoraggiata a proseguire la lotta sulla "vertenza ambiente".**

Per tutto ciò, per il rispetto e lo sviluppo della democrazia e della partecipazione, prima ancora del rispetto e del ripristino dell'ambiente e della salute, chiediamo ufficialmente che sia indetto un referendum popolare locale, da effettuarsi in tutti i Comuni del comprensorio Bassa Val di Cecina interessati, proponendo ai cittadini questo quesito: "Sei favorevole che la "Vertenza Ambiente" impostata dalle istituzioni locali comprenda il rifiuto al progetto Solvay PVC/VCM e relativi depositi?"

attendiamo fiduciosi una positiva risposta e l'indizione del referendum.

Rosignano Giugno 1988

.....

LETTERA A MINISTRO AMBIENTE – GIUNTA REGIONALE E PROVINCIALE – SINDACO DI ROSIGNANO M. -- GIUGNO 1988  
IL TIRRENO 5.06.1988 – SI E' COSTITUITO UN GRUPPO D'APPOGGIO ANTINQUINAMENTO. GREENPEACE ARRIVA IN CITTA' E MANIFESTA CONTRO LA SOLVAY. LA MOTONAVE SIRIUS MOBILITATA CONTRO I NUOVI PROGETTI  
– DIPENDENTI COMUNALI IN ASSEMBLEA PER DISCUTERE DEGLI IMPIANTI SOLVAY  
IL TIRRENO 6.06.1988 – DA PISA PARTITE TONNELLATE DI RIFIUTI TOSSICI VERSO LA NIGERIA?  
– QUESTIONE OZONO ALL'ATTENZIONE DELLA CONSULTA. LO STOCCAGGIO DEI MEDICINALI SCADUTI  
IL TIRRENO 7.06.1988 – PISA, ANCHE SCORIE RADIOATTIVE TRA I VELENI FINITI IN NIGERIA? UN SOLO IMBARCO DI MATERIALE TOSSICO TRA IL 23 E IL 26 APRILE. LIVORNO, "TUTTO REGOLARE" DICE L'AMMIRAGLIO ALATI  
-- ASSEMBLEA REGIONALE SULL'AMBIENTE. PRODURRE "PULITO" LA RICETTA DEI COMUNISTI  
IL TIRRENO 8.06.1988 – BLIZ DEI CARABINIERI NEGLI UFFICI DELLA JELLY WAX A MILANO. TRE COMUNICAZIONI GIUDIZIARIE PER LA NAVE CARICA DI VELENI. ALTRI MARITTIMI DELLA "ZANOOBIA" FINISCONO IN OSPEDALE  
-- DALLA NIGERIA UNA PROTESTA VERSO IL GOVERNO ITALIANO "NON VOGLIAMO LE SCORIE CHIMICHE VENUTE DA PISA, DOVETE RIPRENDERLE"  
– UN BIVIO CHIMICO  
-- PER UNA REPUBBLICA FONDATA SULL'AMBIENTE  
IL TIRRENO 9.06.1988 – IL CDF SPIEGA PERCHE' VUOL SIGLARE L'ACCORDO CON L'AZIENDA "PENSIAMO AL FUTURO" A GIORNI UN ALTRO INCONTRO CON LA SOLVAY PER DEFINIRE I TEMPI DEI NUOVI INVESTIMENTI -- LETTERA AL SINDACO

AL COMITATO TOSCANO ASSOCIAZIONE ITALIANA RICERCA SUL CANCRO – 10.06.1988

.....

## “DP invita a manifestare il 26 Giugno a Vada”.

Mentre si intensificano le manovre della Solvay e del Sindacato per stringere i tempi e arrivare ad una decisione a favore del progetto PVC/VCM entro la fine di Giugno, DP sta intensificando le iniziative di opposizione; in particolare si sta preparando insieme ad altre forze un'altra giornata di mobilitazione per Domenica 26 Giugno a Vada, che comprenderà fra l'altro un sit-in davanti allo stoccaggio di San Gaetano e un comizio in Piazza Garibaldi, a cui si punta a far intervenire alcuni deputati, Gianni Mattioli della Lista Verde e Gianni Tamino di DP.

Le parole d'ordine che DP propone per la manifestazione sono “No al progetto PVC/VCM, spostamento dell'attuale stoccaggio di etilene, referendum locale, un progetto di sviluppo alternativo della fabbrica e del territorio, la riduzione dell'orario di lavoro per l'occupazione”. Su questi obiettivi, DP invita i lavoratori, tutti i cittadini e tutte le forze ad aderire alla manifestazione.

Al Sindacato DP contesta non solo di fare inaccettabili pressioni sulle istituzioni, esattamente come fa la Solvay, ma anche di stravolgere la volontà dei lavoratori, soffocandone il dissenso. Perché non si è dato modo ai lavoratori di votare sul PVC nelle recenti assemblee ?

Quale credibilità può avere, in generale e in particolare sul PVC, un Consiglio di Fabbrica che in pochi mesi ha fatto un voltafaccia scandaloso sui **clorometani**, prima dicendo che occorre battersi per la chiusura del reparto killer dell'ozono atmosferico, ora sostenendo che è una sua vittoria la decisione Solvay di potenziarlo ?

Questo Sindacato, che nei dieci anni passati non ha saputo difendere né occupazione né ambiente, sta portando al massacro i lavoratori: DP invita pertanto i lavoratori ad auto-organizzarsi per difendere direttamente la salute, imporre il lavoro socialmente utile, approfondire il legame con la popolazione e la nuova sensibilità ambientale, per non trovarsi a pericolose lacerazioni e a subire la devastante volontà della Solvay.

RS 10.06.1988

La Segreteria

...

IL TIRRENO 14.06.1988 -- “NON SIAMO SCHIZZOFRENICI” DELLO SBARBA (DC) REPLICA AL COMUNISTA LUPPICHINI “AFFERMAZIONI FUORI LUOGO”

-- IMPIANTO PVC. INTANTO IL PCI SI APPRESTA A CONSULTARE LA BASE

IL TIRRENO 15.06.1988 – IL GIALLO DEL CARGO ITALIANO IN GUINEA. LA “PIAVE” TORNA A CASA. BLOCCATE ALTRE 5 NAVI

-- DIFESA DELL'OZONO, DAL '90 SCATTA IL PROGETTO CEE

-- LA SOLVAY “NON SONO NOSTRE LE SCORIE TROVATE IN NIGERIA”

IL TIRRENO 16.06.1988 – UN SIT-IN ORGANIZZATO DA DP A S. GAETANO

-- QUALCHE PROTESTA TRA I FREQUENTATORI. LA SOLVAY HA DEMOLITO I “CASOTTI” DEL LILLATRO

TIRRENO 16.06.1988 – AZIENDA E CDF CERCANO L'INTESA SUGLI INVESTIMENTI. LA DECISIONE DEFINITIVA ENTRO IL 6 LUGLIO ?

-- UN SIT-IN ORGANIZZATO DA DP A S. GAETANO

...

## GIORNALINO SU PIANO EMERGENZA

GIUGNO 1988

Come è noto, la fabbrica Solvay è un'industria ad “alto rischio”: essa supera la soglia, oltre la quale il Ministero della Sanità considera una fabbrica “ad alto rischio”, di almeno otto volte per il cloro, di quindici volte per l'etilene, di 400 volte per il nichel, ecc.


Per fronteggiare il rischio di “incidenti rilevanti” alla Solvay, la Prefettura di Livorno predispose nel 1978 un Piano di protezione civile, aggiornato nel 1979 dopo l'entrata in funzione del Pontile e del deposito di etilene di Vada.

E' evidente che questo piano di emergenza, se resta nei cassetti del Prefetto o del Sindaco, serve a ben



poco: deve invece essere conosciuto, discusso, modificato, provato dalla popolazione. Ed è questo lo scopo

# DEMOCRAZIA PROLETARIA



## IMPRESA GIORNALI

---

SPED. IN ABB. POST. GRUPPO III      Periodico di Informazione      LIVORNO - Mensile anno II - N. 8 - Giugno 88

*Come è noto; la fabbrica Solvay è un'industria ad "alto rischio": essa supera la soglia, oltre la quale il Ministero della Sanità considera una fabbrica "ad alto rischio", di almeno otto volte per il cloro, di quindici volte per l'etilene, di quattrocento volte per il nichel, ecc.*

*E' evidente che questo piano di emergenza, se resta nei cassetti del Prefetto o del Sindaco, serve a ben poco: deve invece essere conosciuto, discusso, modificato, provato dalla popolazione. Ed è questo lo scopo di questa pubblicazione, in cui per la prima volta, **nell'inerzia delle autorità**, se ne diffonde il testo integrale fra la popolazione di Rosignano e della zona, certi di svolgere un servizio utile che a alcuni non piacerà.*

*E' urgente che sull'"alto rischio" rappresentato dalla fabbrica Solvay cresca il dibattito e la consapevolezza di massa, non solo per prevenire e fronteggiare gravi incidenti come la grossa fuga di cloro del 13 agosto 87, ma anche per contrastare il progetto Solvay PVC/VCM, che comporterebbe un pesantissimo aumento dell'alto rischio, con l'aumento della produzione e dei depositi di cloro, con l'aumento dei depositi e della movimentazione dell'etilene, con la movimentazione di migliaia di tonnellate di VCM, potente cancerogeno accertato.*

### "PIANO PARTICOLARE DI PROTEZIONE CIVILE NEI CASI DI INCIDENTI COINVOLGENTI ZONE ESTERNE ALLO STABILIMENTO SOLVAY & CIÒ DI ROSIGNANO"

\*\*\*\*\*

**Promesse**

Gli stabilimenti "Solvay & Cie" di Rosignano hanno già adottato un piano di emergenza interno per le fughe di gas che si verificassero nell'ambito dell'azienda senza rilevanza esterna.

Le presenti disposizioni sono intese a determinare ed a regolare l'intervento delle Autorità e dei mezzi di soccorso nelle ipotesi, per cause di ogni genere (guasti tecnici, eventi naturali, sabotaggi, ecc.), di fuoriuscite di gas tossici, esterne agli stabilimenti, di rotture di grossi serbatoi con gas combustibili, con e senza incendio, e le situazioni pericolose alla diga dell'invaso di S. Luce.

**CASI DI PERICOLO**

**Caso A - Fuoriuscita di gas tossici.**

L'area interessata è quella sottovento e può avere una lunghezza di Km " " a partire dal punto ove ha avuto origine la fuga ed una larghezza di m. 500 (250 metri da ciascun lato del punto di fuga).

Tale rettangolo di Km. 2x0,5 costituisce la zona ove si concentrano gli interventi di protezione civile.

**CASO B - Rottura di grossi serbatoi con gas combustibili liquefatti, con o senza incendio.**

In mancanza di incendio, l'area interes-

sata è quella sottovento e può avere una lunghezza di Km. 1 ed una larghezza di metri 500 (250 metri dai due lati dal punto di fuga).

Nell'ipotesi di incendio, le misure di intervento devono essere definite di volta in volta.

**CASO C - Situazione pericolosa alla diga dell'invaso di S. Luce.**

Si verifica qualora la struttura della diga si presenti compromessa tanto da far temere la fuoriuscita di grandi masse d'acqua.

**TERRITORIO INTERESSATO AGLI INCIDENTI A e B**

Il territorio interessato agli incidenti è indicato nelle allegate planimetrie 1 e 2 (R. 29738/1 e R. 29738/8)

Nella prima planimetria è riportata l'intera zona degli stabilimenti con divisione in quadretti numerati; è così possibile individuare esattamente il punto ove si è verificato l'incidente.

Nella seconda planimetria è riportato l'intero comprensorio gravitante attorno gli stabilimenti "SOLVAY e Cie", diviso in zone contrassegnate da lettere alfabetiche maiuscole; in tal guisa è agevolmente individuabile il settore interessato alla fuga del gas tossico, in relazione alla direzione del vento.

**TERRITORIO INTERESSATO ALL'AL-**

**LARME PER IL CASO C**

Il territorio interessato all'incidente di tipo C è indicato, a colori, nell'allegata planimetria 3.

Si tratta, in sostanza, della zona allagabile dalla massa di acqua fuoriuscita dalla diga di S. Luce.

La zona è costituita dal bacino del Fiume Fine dalla diga al mare (foce sita tra Rosignano Solvay e Vada). Peraltro, la zona più direttamente interessata a che per eccedenza delle acque e per l'ipotetica altezza delle medesime desta preoccupazioni prioritarie è da individuare nella zona contraddistinta con il n.1. La zona contraddistinta dal n.2 è caratterizzata da una situazione ipotetica nella quale le acque defluenti potrebbero sentire un nuovo riparo naturale con accumulo di forza potenziale. Nella zona a valle contraddistinta con il n.3, gli allagamenti dovrebbero rientrare, per entità e deflusso, fra quelli normalmente ricorrenti nei casi di precipitazioni eccezionali.

**TIPO DI ALLARME**

Per ognuno dei suddetti casi A,B e C, sono ipotizzabili diversi tipi di allarme, graduati in riferimento all'importanza del fenomeno.

L'allarme di 1° grado consiste, sostanzialmente, in un preavviso alle Autorità, circa

(segue)

di questa pubblicazione, in cui per la prima volta, nell'inerzia delle autorità, se ne diffonde il testo integrale fra la popolazione di Rosignano e della zona, certi di svolgere un servizio utile che ad alcuni non piacerà.

E' urgente che sull' "alto rischio" rappresentato dalla fabbrica Solvay cresca il dibattito e la consapevolezza

di massa, non solo per prevenire e fronteggiare gravi incidenti come la grossa fuga di cloro del 13 Agosto 1987, ma anche per contrastare il progetto Solvay PVC/VCM, che comporterebbe un pesantissimo aumento dell'alto rischio, con l'aumento della movimentazione dell'etilene, con la movimentazione di migliaia di tonnellate di VCM, potente cancerogeno accertato.

...

IL TIRRENO 17.06.1988 – BUCO NELL'OZONO, PER RUFFOLO LA "RICETTA" DELLA CEE E' INSUFFICIENTE

-- "NON SIAMO NOI L'AZIENDA DEI RIFIUTI NIGERIANI"

-- UNA DITTA LIVORNESE ACCUSATA DI TRAFFICO DI RIFIUTI TOSSICI

– CDF E SOLVAY CONTINUANO IL CONFRONTO. ACCORDO QUASI FATTO. DA OGGI INIZIA IL CONFRONTO SULL'AMBIENTE TRA PARTITI POLITICI, ISTITUZIONI E AZIENDA

– SOLVAY INVESTE PER IL FUTURO

-- NEREO MARCUCCI CHIARISCE LA POSIZIONE DEL SINDACATO. SI PUO' GOVERNARE IL RAPPORTO TRA L'INDUSTRIA E L'AMBIENTE.

IL CASO "SOLVAY" UNA SOLUZIONE E' ANCORA PRATICABILE

-- FRANCO CECCHETTI PRESENTA LE SUE IDEE "LE MIRE EGEMONICHE NON AIUTANO IL PORTO"

IL TIRRENO 18.06.1988 -- "A VADA SI TROVA LA PORTA EUROPA" STOCCAGGI RITENUTI INDISPENSABILI

IL TIRRENO 19.06.1988 – SIGLATA UN'INTESA TRA ENTI E SOLVAY. GLI SCARICHI INDUSTRIALI SARANNO PIU' CONTROLLATI

-- ECCO IN CHE MODO I REFLUI SARANNO ELIMINATI IN MARE

-- UNO STUDIO COMMISSIONATO DALL'AZIENDA ALL'UNIVERSITA' DI PISA. SOLVAY, L'INCIDENZA ECONOMICA E' EQUIVALENTE A QUELLA DEL TURISMO NELL'INTERA PROVINCIA DI LIVORNO

IL TIRRENO 21.06.1988 – SUL DOCUMENTO MANCANO SOLO LE FIRME. IL CDF HA APPROVATO L'ACCORDO

-- QUESTA MATTINA L'ATTESO INCONTRO. RIUNITI GLI ESPERTI

-- IL WWF INTERVIENE SUI NUOVI INVESTIMENTI INDUSTRIALI "MA IL FUTURO DEI GIOVANI NON E' SOLO NELLA FABBRICA"

IL TIRRENO 22.06.1988 – LUCIA CROCE, CAPOGRUPPO CONSILIARE PSI "UN PIANO REGOLATORE CHE CI LASCIA DUBBIOSI". NUOVI INVESTIMENTI : "E' ORA DI DECIDERE"

-- IERI MATTINA IL CONSULTO DEGLI ESPERTI. ANCORA RINVIATA LA DECISIONE SULL'IMPIANTO PVC. LA RISPOSTA DEFINITIVA ENTRO 20 GIORNI ?

-- PCI DI VADA POLEMICO CON LA CGIL "LA SPIAGGIA DI VADA E' NOSTRA, NON DELL'INDUSTRIA

IL TIRRENO 25.06.1988 – SU INVESTIMENTI, LAVORO E AMBIENTE. ACCORDO SOTTOSCRITTO TRA SINDACATI E SOLVAY

-- "SE I PARERI TARDANO NON E' COLPA DELL'AZIENDA"

-- LA SOLVAY ACCUSATA DI ESPORTAZIONE DI RIFIUTI TOSSICI. DP MINACCIA RICORSI IN PRETURA PER LA VICENDA DELLE SCORIE DI KOKO

IL TIRRENO 28.06.1988 – E' IN ARRIVO UN'ALTRA ESTATE COLOR CEMENTO

-- COME E' POSSIBILE EVITARE L'INVASIONE DELLA PLASTICA

– FAVRO, SOLVAY, SUI TEMPI DI DECISIONE PER L'IMPIANTO PVC "QUEL CHE SERVE E' UN PARERE, ALTRIMENTI TUTTO SARA' VANO"

-- AZIENDA E CDF QUESTA MATTINA DI FRONTE AL PRETORE

-- L'ARRIVO DELLA NAVE DEGLI AMBIENTALISTI E' ATTESO PER VENERDI' A CASTIGLIONCELLO. CON LA SIRIUS TUTTO IL MARE AI RAGGI X

-- INQUINAMENTO MARINO CAUSATO DA COLIBATTERI

IL TIRRENO 29.06.1988 – LA DEMOCRAZIA CRISTIANA A GRANDI PASSI VERSO L'USL. FRANCESCHI: "PERO' LA PROPOSTA AVANZATA DAL PCI E' TARDIVA"

-- DANESIN RISPONDE A GIORGIO FAVRO "FORSE PERDEREMO IL TRENO DI LUGLIO MA CI PREME ASCOLTARE IL PARERE DI TUTTI"

-- "ORA LA GIUNTA PUO' DECIDERE SUI NUOVI INVESTIMENTI SOLVAY"

...

IL TIRRENO 30.06.1988 – LA TRATTATIVA CON LA SOLVAY E' GIUNTA ALLA STRETTA FINALE. STOCCAGGI SUL FINE? IERI

UN'IMPORTANTE RIUNIONE CON L'AZIENDA LA RISPOSTA DEFINITIVA E' ATTESA DI ORA IN ORA

-- BERTINI POLEMICO COL SINDACATO SINAGI

DP DENUNCIA : EMERGENZA SIRINGHE – 30.06.1988

IL TIRRENO 30.06.1988 – I RISULTATI DI UN'INDAGINE DELL'UNITA' SANITARIA LOCALE 14. ECCO COME SI MUORE. LA MAGGIOR PARTE DEI DECESSI SONO CAUSATI DALLE MALATTIE DELL'APPARATO CIRCOLATORIO

...

## IL MERCURIO, GREENPEACE E I DIFENSORI DELLA SOLVAY

Dopo l'azione dimostrativa di GREENPEACE, che finalmente fa uscire il caso Solvay dall'ambito locale, come merita a causa dell'inquinamento attuale e di quello proposto con il PVC/VCM, c'era da aspettarsi che il quadripartito locale (PCI – DC – PRI – PSI) e l'immaneabile Sindacato facessero la difesa d'ufficio della Solvay sul mercurio, sminuendone le responsabilità. L'atteggiamento non è nuovo, anche la Goletta Verde della

Legambiente è sempre stata accusata dai nostri amministratori di superficialità.

Noi non sappiamo se i dati rilevati da Greenpeace siano attendibili, ma sicuramente sappiamo che non sono attendibili quelli dell'Amministrazione comunale raccolti dopo l'unificazione dei fossi di scarico, dove mercurio e altri inquinanti sono diluiti in una grande quantità d'acqua. A questo proposito ricordiamo che due anni fa facemmo con i nostri mezzi le analisi delle acque di scarico, trovammo che tutti gli inquinanti analizzati uscivano dai limiti della Legge Merli e trasmettemmo questi dati al Sindaco chiedendo spiegazioni e al Pretore chiedendo indagini (inutilmente). Inoltre è assurdo richiamarsi alla Legge Merli per tranquillizzare la gente: questa legge si basa sul concetto della concentrazione dell'inquinante per litro, anziché sull'impatto dell'inquinante sul mare, legato ovviamente alle quantità emesse.

E la quantità di mercurio finita in mare a Rosignano in quaranta anni è enorme: e se è vero che dal 1974 sono diminuite le emissioni, è anche vero che i sedimenti sul fondo marino tornano in circolo tramite le alghe e i pesci, costituendo un attentato continuo alla salute della popolazione e all'ecosistema della zona.

***Anziché minimizzare, sarebbe invece molto meglio ammettere che qui si è consumato un grande disastro ecologico, e che lo stillicidio di mercurio continua tutt'oggi.***

***Chiudere i fossi di scarico, recuperando e riciclando i materiali attualmente dispersi inquinando e l'unico provvedimento utile e credibile, che chiediamo da anni.***

E' da sottolineare infine che lo schieramento che minimizza sul mercurio, è logicamente lo stesso che sta spianando l'ultimo tratto di strada al progetto Solvay PVC/VCM, confermando la più completa subalternità politica e culturale alla multinazionale chimica.

***Mentre il turismo, in particolare vadese, risente dei contraccolpi del degrado e dell'inquinamento Solvay, non serve a niente rispondere con le improbabili scomuniche a Greenpeace: serve invece fermare concretamente il degrado e l'inquinamento, a partire dal veto a qualsiasi nuovo impianto inquinante, come il PVC/VCM cancerogeno.***

Democrazia Proletaria

Luglio 1988

---

### **ANCORA DEPOSITI PERICOLOSI SULLA COSTA DI VADA IL QUADRIPARTITO LOCALE SPIANA LA STRADA AL PVC SOLVAY**

Il documento del 30 Giugno del Consiglio Comunale di Rosignano è di una gravità inaudita: permettendo alla Solvay di costruire un serbatoio di etilene da 10.000 tonnellate, con possibilità di raddoppio, a poche centinaia di metri dall'attuale, verso Nord fra il mare e l'Aurelia, il quadripartito pro-Solvay (PCI – DC – PRI – PSI), oltre a buttare a mare l'ancora neonata "Vertenza Ambiente" (da loro stessi concepita), ha detto il suo primo SI ufficiale al progetto PVC/VCM, senza consultare nessuno, dopo mesi di atteggiamenti ambigui o mistificatori, volti a guadagnare tempo e giungere al periodo estivo, durante il quale l'attenzione pubblica e l'opposizione sono più difficili.

E' infatti chiaro a tutti gli onesti che l'ampliamento dei depositi di etilene è finalizzato al progetto PVC/VCM, tanto chiaro che la Solvay lo abbina esplicitamente alla creazione di depositi di VCM in partenza da Rosignano. Non confonda l'opinione pubblica la "rottura" delle trattative da parte della Solvay, avvenuta proprio perché l'azienda chiede ancora di più, tutto e subito, cioè anche lo stoccaggio di VCM accanto agli altri.

Il potenziamento della produzione del polietilene e la maggiore portata delle navi etilene non c'entra con l'ampliamento dei depositi, è solo un'esca per gli allocchi, neanche tanto camuffata. E i politicanti del

quadripartito si fingono anche allocchi, mentre appianano lucidamente l'ultimo pezzo di strada al progetto PVC/VCM, cercando di mettere l'opinione pubblica davanti al fatto compiuto.

Inoltre, lo spostamento di poche centinaia di metri sulla costa dei depositi, in barba alla tanto sbandierata "Vertenza Ambiente" che prevedeva la collocazione a monte dell'Aurelia di **tutti i depositi presenti e futuri**, rappresenta solo uno squallido zuccherino ai cittadini di Vada, che offende la loro dignità e mantiene pericolo e asservimento industriale sulla fascia costiera, e un pateracchio senza alcun fondamento né urbanistico né tecnico.

Questa posizione assurda non deve passare, nessun accordo o delibera "estiva" deve compromettere ulteriormente la situazione !! **deve essere la popolazione a decidere, tramite referendum come prevede la stessa direttiva cee, sull'insediamento sia del pvc/vcm che dei relativi depositi ad alto rischio.**

Consigliamo ai politicanti del quadripartito di andare in ferie anche loro a rinfrescarsi le idee, e di indire il referendum popolare a Settembre.

REFERENDUM A SETTEMBRE, NO AL PVC, VIA I DEPOSITI DALLA COSTA

Democrazia Proletaria

Luglio 1988

IL TIRRENO 11.07.1988 – DP CHIEDE IL REFERENDUM A SETTEMBRE

IL TIRRENO 16.07.1988 – COMUNICATO DI DP (MERCURIO IN MARE)

...

## Untori siete voi

Rosignano Solvay 18.07.1988

Fin da quando ha avuto inizio, la vicenda "Farmoplant" è stata, qui a Rosignano, sistematicamente strumentalizzata: dall'Amministrazione Comunale per negare ai cittadini il diritto di esprimere democraticamente il proprio parere con il referendum; dal Sindacato per sostenere la logica padronale che corrisponde all'equazione

massimo sfruttamento dei lavoratori e del territorio + massima produttività

=

massimo profitto;

dai dirigenti Solvay che, tentando di far passare la tutela dell'ambiente e della salute con un attacco alla popolazione, mettono l'uno contro l'altro lavoratori e cittadini.

Sarebbe sin troppo facile per noi oggi, dopo il gravissimo incidente di Massa (solo per un caso non è stata una tragedia umana, ma sicuramente è stata una tragedia ecologica), strumentalizzare l'accaduto ridestando, nei nostri concittadini, mai sopiti timori di eventi catastrofici nelle zone adiacenti alla Solvay.

Ma il ruolo di "untori" che qualcuno da tempo ci ascrive non fa per noi e il metodo di spaventare la gente lo lasciamo alla politica di chi minaccia licenziamenti e regresso economico.

Democrazia Proletaria prende spunto dall'incidente della Farmoplant per proporre, una volta di più, una seria riflessione su cosa significhi la convivenza con una industria ad alto rischio. Un impianto considerato sicuro dal TAR al 99,99% come era quello della Farmoplant ha dimostrato che nei numeri e nelle scartoffie dei funzionari non c'è mai sufficiente sicurezza. Né tanto meno c'è sufficiente sicurezza qui a Rosignano dove alcuni impianti della Solvay sono da tempo fatiscenti e dove, dal 1978, fra le scartoffie di cui si parlava prima, giace, inutile, un piano d'emergenza mai divulgato, mai provato né verificato e del tutto inadeguato a rispondere alle eventuali situazioni di rischio che si potrebbero verificare.

**DP ha deciso di stamparle a proprie spese** e, per portarlo a conoscenza della cittadinanza, lo sta diffondendo in questi giorni trovandosi così a dover supplire, una volta di più, alle mancanze di una Amministrazione Comunale che evidentemente ha troppe cose per la testa e non può certo perdersi dietro alla sicurezza dei suoi cittadini.

E' tempo ormai di lasciare da parte le chiacchiere, non si può attendere all'infinito che il quadripartito PCI – DC – PSI – PRI trovi il cavillo per permettere che la nostra zona, già ad alto rischio (e pensare che la Farmoplant non era considerata tale) si trasformi con il nuovo impianto PVC/VCM in una autentica bomba innescata, è ora che la direttiva CEE sull'impatto ambientale, già recepita dal nostro Governo ma mai messa in pratica, diventi realtà, è ora che la gente possa dire chiaramente se e quanto è disposta a rischiare, è ora, caro Sindaco, d'indire il referendum!

Democrazia Proletaria

La Segreteria  
Federico Di Lorenzo

.....  
DEMOCRAZIA PROLETARIA  
FEDERAZIONE PROVINCIALE LIVORNESE

### **DP : a Livorno potrebbe accadere come a Massa: occorre riconvertire gli impianti ad alto rischio e far conoscere alla popolazione i piani d'emergenza**

L'esplosione alla Farmoplant di Massa ripropone drammaticamente il problema delle fabbriche ad alto rischio che anche nella nostra provincia è ben presente, con i poli di Livorno e Rosignano. In questi due poli petrolchimici si sono concentrate tante e tali sostanze ad alto rischio (ed in quantità tali) da rappresentare un grave pericolo per le popolazioni che autorità irresponsabili hanno lasciato insediarsi intorno agli impianti con le abitazioni. In questa grave situazione di rischio, creata dal padronato e subita passivamente dalle Amministrazioni locali, si pongono urgentemente tre ordini di soluzione e approccio:

- 1) la riconversione dei processi produttivi, in parte prevista dalla stessa legislazione, con la diminuzione delle sostanze ad alto rischio in ciclo e in deposito, e con una diversa finalizzazione della produzione, puntando solo a prodotti utili con cicli di lavorazione e di deposito facilmente controllabili e non inquinanti;
- 2) lo spostamento in zone non abitate di impianti utili, ma che comunque comportano un rischio rilevante;
- 3) la chiusura di quegli impianti che, come quello della Farmoplant, comportano alto rischio non dando neanche un prodotto socialmente utile;
- 4) la pubblicizzazione capillare, la discussione collettiva, la modifica necessaria e la prova da parte della popolazione dei piani di emergenza riguardanti i poli di Livorno e Rosignano. Un piano di emergenza, minimo indispensabile strumento di autodifesa per le popolazioni, può essere utile ed efficace solo se conosciuto, reso adeguato, provato dalla popolazione. Altrimenti in momenti di grande panico, può rivelarsi inutile.

DP prenderà nei prossimi giorni a tutti i livelli le iniziative necessarie affinché questi obiettivi divengano motivo di mobilitazione popolare.

Livorno 18.07.1988

La Segreteria

...

IL TIRRENO 18.07.1988 – DP SOSTIENE GREENPEACE “DA ANNI IN MARE MERCURIO IN ENORMI QUANTITÀ”

...

DEMOCRAZIA PROLETARIA SEZIONE DI ROSIGNANO

21.07.1988

### **“DP : il piano di emergenza a Rosignano è inadeguato e sconosciuto”.**

Nell'approssimarsi al 13 Agosto, anniversario della fuga di cloro dello scorso anno, una delle più grosse e pericolose che si ricordino, DP sta diffondendo fra la popolazione il testo integrale del “Piano di protezione civile” stilato dalla Prefettura di Livorno nel 1979, all'indomani dell'entrata in servizio del Pontile e del deposito di etilene di Vada.

DP diffonde a proprie spese il piano, nella colpevole inerzia delle autorità che in tutti questi anni lo hanno tenuto in un cassetto, convinti come siamo che un piano del genere per sua natura può essere utile ed efficace, in momenti di grande panico, solo se è stato conosciuto, discusso, migliorato, provato dalla popolazione.

L'iniziativa di DP, di servizio verso la popolazione e di polemica quindi nei confronti delle autorità (Comune e Prefettura), vuole essere un chiaro invito ad approfondire il dibattito e la critica di massa sull'alto rischio rappresentato dagli attuali impianti e depositi Solvay, proprio in un momento in cui si sta tentando addirittura la triplicazione dei depositi e la costruzione di altri impianti ad alto rischio come PVC e VCM.

Invitando la stampa a pubblicare il testo del Piano, DP tornerà più dettagliatamente sul merito di esso, anticipando che ci sono molte critiche da avanzare, prima fra tutte questa : paradossalmente non è prevista nessuna misura da prendere, in caso d'incidente rilevante all'esterno, riguardo alle migliaia di campeggiatori che d'estate affollano gli 8 campeggi del Comune, 2 dei quali situati proprio a ridosso del deposito di etilene ad alto rischio. Queste presenze, oltre ad essere particolarmente esposte al pericolo a causa della collocazione ma anche del tipo precario di alloggio (tende o roulotte), creerebbero anche notevoli problemi di traffico in caso di evacuazione veloce, che vanno previsti e risolti proprio nel piano di emergenza.

L'esplosione della Farmoplant di Massa, l'evacuazione caotica che ne è seguita, i provvedimenti adottati (e non adottati) dalle autorità dimostrano che in Italia non esistono ancora (come nel terzo Mondo), in ossequio al principio di "non disturbare il manovratore", piani di emergenza efficaci, neanche riguardo a fabbriche contestatissime e temute come appunto quella di Massa. Date le somiglianze fra le due aziende ad alto rischio, Farmoplant e Solvay, collocate in zone balneari e campeggistiche, a ridosso di grandi arterie stradali e ferroviarie, collocate in zone fortemente urbanizzate, è opportuno e urgente cogliere lo stimolo del grave incidente di Massa, fortunatamente senza vittime, per approfondire il dibattito a Rosignano e nella zona, sugli impianti ad alto rischio presenti per difendersene e chiederne la riconversione, e futuri per opporvisi con più determinazione.

La Segreteria

...

DEMOCRAZIA PROLETARIA SEZIONE DI ROSIGNANO

## **“DP sul mercurio : il disastro è già avvenuto, ma se ne scarica ancora troppo”.**

Dopo l'iniziativa di Greenpeace e la sua denuncia sul mercurio era prevedibile e scontato il coro dei tranquillizzatori: Solvay, Sindacato, partiti, USL ed “esperti” fanno a gara nel tentativo di minimizzare e chiudere la questione mercurio, che invece resta più che mai aperta.

Abbiamo già detto, e lo ripetiamo convinti che sia vero, che nel mare di Rosignano-Vada si è consumato un grave disastro ecologico da mercurio riscontrabile in pochi altri luoghi sul pianeta. La stessa letteratura scientifica in materia cita il caso di Rosignano subito dopo il famoso caso della baia giapponese di Minamata.

I casi più gravi di inquinamento da mercurio sono legati agli impianti cloro-soda, e l'impianto di Rosignano è uno dei più grandi del mondo di questo genere. Per ogni tonnellata di cloro prodotta venivano perduti e scaricati nell'ambiente fino a 250 grammi di mercurio fino al 1970. Secondo uno studio “riservato” della FAO e dell'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) del 1984, negli anni '60 e '70 a Rosignano sarebbero stati scaricate in mare almeno 100 tonnellate di mercurio; fino al '73 ne veniva scaricato almeno 35/40 Kg il giorno, nel '76 1/2 Kg il giorno, secondo stime molto “prudenti”.

A queste quantità si devono aggiungere quelle scaricate dal 1918 al 1960 \* considerando che nei primi anni '40 vennero avviate proprio le celle di elettrolisi a mercurio..

Alcuni di questi dati vengono citati anche da Ferrara e da Olivieri per sdrammatizzare. A loro e a tutti i

- Nota: dalla sodiera

minimizzatori, che affermano “la situazione è migliorata, ora si scarica meno mercurio” dobbiamo rispondere “il disastro è già avvenuto, ma anche ora se ne scarica anche troppo”.

Infatti, sia le quantità accumulate, sia quelle scaricate attualmente sono enormi se si pensa che sono sufficienti 20 milligrammi di mercurio accumulati nel corpo di un uomo di 70 Kg per procurargli sintomi di intossicazione (Vedi Sartorelli, Ed. Piccin 1981). Ed il mercurio, a differenza di altri metalli, tende a fissarsi e ad accumularsi nel corpo umano provocando gravi danni al sistema nervoso, ai reni, al fegato, ecc.

Lo studio presentato dell'Associazione Intercomunale nel 1987, finanziato e controllato dalla Solvay, e quindi quantomeno “prudente” come quello della FAO, inizia ad esaminare l'impatto del mercurio sul mare e i suoi passaggi nella catena alimentare locale; al di là delle letture sdrammaticanti, da questo studio risulta che:

- 1) nelle acque di mare antistante, mercurio ed altri metalli pesanti come piombo e cadmio, sono presenti in concentrazioni almeno  $\frac{3}{4}$  volte superiori a quelli di altre zone costiere, con concentrazioni in aumento avvicinandosi alla foce dello scarico;
- 2) nei sedimenti depositati sul fondo, le concentrazioni più alte sono state rinvenute a ben 5 miglia dallo scarico, dato che avvicinandosi alla foce i vecchi scarichi sono stati ricoperti dai nuovi meno carichi di mercurio;
- 3) dai sedimenti la posidonia (erba marina) trasmetterà per decine d'anni il mercurio ai pesci e ai molluschi;
- 4) fra i pesci e i molluschi, quelli in cui sono state trovate più alte concentrazioni di mercurio sono lo scorfano, le patelle, i granchi, i mitili, che “potrebbero dar luogo ad effetti di accumulo se vanno a costituire parte essenziale della dieta giornaliera”;
- 5) il mercurio è presente anche nell'aria e nella pioggia a livelli “notevolmente più alti” (testualmente dallo studio) rispetto ad altre zone.

Rispetto alla “prudenza” dello studio, c'è da notare che esso trae alcune conclusioni dalla portata dello scarico, che giudichiamo non attendibili: il dato di 160 Kg scaricati all'anno è ricavato dalla portata del fosso ed è secondo noi largamente sottostimato, perché calcolato su una portata sottostimata.

Aldilà dei dati in sé, DP ribadisce che minimizzare il problema faccia il gioco della Solvay, e tenda a perpetuare l'attuale situazione degli scarichi che invece può essere migliorata molto.

Da questa vicenda, positivamente innescata da Greenpeace, si possono trarre due importanti conclusioni: si può produrre cloro senza utilizzare il mercurio con processi già sperimentati, e soprattutto serve il massimo di pressione popolare per imporre alla Solvay la chiusura degli scarichi a mare, il riciclo dei materiali e delle acque, la non costruzione di impianti inquinanti come il PVC/VCM.

Rosignano 26.07.1988

La Segreteria  
Marchi

.....  
COMUNICATO A LEGA AMBIENTE – GREENPEACE – WWF – AGRISALUS – ARCI 14 – 27.07.1988  
LA NAZIONE 29.07.1988 – MERCURIO/ DEMOPROLETARI : TROPPO TARDI  
.....

..

Cari compagni,

l'attacco rivolto alla nostra fascia costiera, da industrie a rischio, impianti inquinanti e speculatori edili ha assunto dimensioni enormi.

Gli impianti devastanti per la produzione di PVC/VCM proposti dalla Solvay a Rosignano, il rinnovo della concessione allo Stanic di Livorno per l'inceneritore, l'indiscriminata cementificazione delle coste elbane, la

tanto discussa centrale a carbone di Piombino sono alcuni esempi di questa massiccia offensiva. Sarebbe lungo citarli tutti, tanti sono i punti della nostra provincia in cui la costa subisce (o sta per subire) danni indiscriminati.

Il tutto ovviamente avviene fra l'indifferenza e, spesso, la compiacenza delle Amministrazioni comunali.

A fronteggiare questa emergenza, sono sorti, un po' dovunque comitati cittadini e di zona che lavorano alacremente per la difesa della fascia costiera. Noi proponiamo un incontro fra tutti questi comitati, le organizzazioni, le associazioni ed i partiti allo scopo di costituire un comitato provinciale per la difesa della costa.

Vi invitiamo a partecipare ad una assemblea provinciale che si terrà a Rosignano Solvay il giorno 2 Settembre alle ore 19.00 presso i locali del Consiglio di Quartiere sito in Via Aurelia.

Per informazioni telefonare a Federico Di Lorenzo 760148 ore 21.30

Settembre 1988

...

IL TIRRENO 13.09.1988 – DISCARICA “UN FALLIMENTO”. DEMOPROLETARI ACCUSANO PER LO SCAPIGLIATO  
-- DC CHIEDE CONFRONTO

...

DEMOCRAZIA PROLETARIA  
SEZIONE DI ROSIGNANO

## **Karin B : un'occasione per rimettere in discussione il sistema produttivo**

Dal clamore destato dalle vicende della Karin B e delle altre navi in navigazione nel Mediterraneo, sembra che l'evento sia giunto del tutto inatteso. E' in realtà il minimo che ci si potesse aspettare, non solo da quando è scoppiato lo scandalo dei rifiuti con la scoperta della discarica di Koko, ma da quando il nostro sistema produttivo si è mostrato sempre più incline a produzioni del tipo “usa e getta”, ad eliminare ogni criterio di limitazione o riciclaggio di eventuali scorie. Il permissivismo eccessivo del Governo e delle Amministrazioni locali hanno fatto il resto, gonfiando così a dismisura le discariche, gettando negli inceneritori sostanze dalle emissioni sempre più pericolose, premettendo i loschi e criminali traffici di rifiuti tossici e nocivi con paesi del terzo Mondo. Riportare i rifiuti in Italia è un dovere ineluttabile, ma, affinché sbarchino, a Livorno come altrove, è indispensabile che il Governo dia delle precise garanzie tecniche e politiche che DP già da tempo sta chiedendo.

Scaricare e smaltire i rifiuti della Karin B, della DeepSea Carrier e delle altre navi sarebbe perfettamente inutile se l'intero sistema produttivo italiano in particolar modo per quanto concerne l'industria chimica, non venisse rimesso in discussione. Sono necessari censimenti sulle produzioni industriali in tutte le province al fine di individuare tutte le produzioni che danno scorie nocive non riciclabili o non inertizzabili nella stessa industria di produzione, e di eliminare quei tipi di produzioni, o quantomeno limitarle se si tratta di materie fondamentali. E' necessario disporre affinché ogni industria sia fornita di un impianto di riciclaggio e smaltimento dei rifiuti e vanno agevolate le produzioni di materiali riciclabili. La Karin B è un campanello d'allarme al quale non dobbiamo rimanere sordi: un danno ecologico enorme è il prezzo che paghiamo per il lucro dei vecchi e nuovi capitalisti. La loro folle corsa deve finire da oggi, cominciando – come DP ha chiesto in Parlamento – con l'accollarsi le enormi spese di smaltimento dei loro rifiuti che per nessuna ragione dovranno essere sostenute con il denaro pubblico.

E in un quadro di questo tipo va inserita anche la Soc. Solvay che ha affermato di aver sostituito il sistema di isolamento del reparto G.N. A Pcb con un sistema di isolamento a vapore, ma ancora (malgrado le sia stato più volte richiesto) non dichiara dove è finito questo Pcb; si propone di creare un mega-impianto per la fabbricazione di plastiche a perdere e con grossi quantitativi di scorie (gli ECOFURBI della Ecomar pensano già di stoccarli alla ex Petrobenz finché non sarà piena... poi si vedrà dove mandarli); si rifiuta di iniziare una attività di riciclaggio dei suoi scarichi a mare.

La lotta per cambiare questo sistema produttivo deve iniziare dando alle popolazioni adeguate informazioni sui rischi di determinate produzioni che incombono in maniera diretta anche e soprattutto sugli



inconsapevoli lavoratori, creando fra l'altro costi sociali elevatissimi in senso sanitario, dando ai cittadini tutti il diritto di intervenire avversando produzioni inutili come richiesto a Rosignano, con il REFERENDUM.

Rosignano 21.09.1988

---

IL TIRRENO 24.09.1988 – DP INTERVIENE CONTESTANDO LA SOLVAY “LA KARIN B. INSEGNA, OCCORRE MUTARE IL MODO DI PRODURRE DELLE INDUSTRIE COMUNICATO AI PARTITI E ALLE ASSOCIAZIONI – 30.09.1988

## **MOZIONE SUL PVC in Regione**

Premesso che il polivinilcloruro (PVC) deriva da uno dei più potenti cancerogeni accertati, qual'è il vinilcloruro-monomero (VCM), e che la sua produzione è pericolosa per i lavoratori addetti e per la popolazione residente vicino agli impianti;

considerato che l'emergenza rifiuti è in buona parte determinata da imballaggi a perdere e altri oggetti in plastica;

considerato che sugli imballaggi e sui contenitori a perdere si deve intervenire, ai sensi del DPR 815/82 e successive norme nazionali e regionali, per ridurne la quantità, favorendone il riuso;

considerato che il PVC durante il suo impiego rilascia particelle di VCM e di altre sostanze tossiche, come affermato da numerose e autorevoli fonti;

considerato altresì che in quasi tutti gli usi, ed in particolare in quelli connessi all'edilizia, il PVC è completamente e agevolmente sostituibile con altri tipi di plastiche, innanzitutto con il polietilene , e da altri materiali;

IL CONSIGLIO REGIONALE ASSUME LE SEGUENTI DETERMINAZIONI,

che saranno rese operative con gli opportuni atti legislativi ed amministrativi :

1-a) si scoraggerà l'impiego di imballaggi e contenitori a perdere in plastica e si incentiverà l'uso di materiali alternativi e il riuso;

1-b) si favorirà il riciclaggio, anziché l'incenerimento, dei rifiuti in plastica in modo da diminuire la produzione di plastica vergine;

2-a) nelle gare d'appalto per l'assegnazione di commesse pubbliche, saranno preferite le ditte che nei capitolati specificheranno di usare materiali alternativi al PVC;

2-b) nell'edilizia convenzionata e sovvenzionata non dovranno essere usati componenti in PVC;

2-c) dovranno essere rimossi negli edifici pubblici della Regione i componenti in PVC con i quali gli utenti vengono comunemente in contatto come rivestimenti, infissi e pavimentazioni;

3) saranno concessi finanziamenti agevolati a quelle aziende che trasformano e smaltiscono PVC e derivati, che entro 6 mesi presenteranno piani di riconversione produttiva che prevedano la fuoriuscita dal PVC e il mantenimento dell'occupazione del personale dipendente;

4) la Giunta Regionale coordinerà un'indagine delle USL volta ad accertare che gli effetti sanitari sulla popolazione toscana della lavorazione, dell'uso e dello smaltimento del PVC;

5) il Consiglio Regionale promuoverà una vasta campagna d'informazione fra la popolazione, in particolare fra i giovani, sui rischi dell'uso del PVC e sui modi per ridurne la richiesta sul mercato.

Ottobre 1988

---

### **“DP : una consultazione addomesticata per far passare il PVC”.**

Da mesi il Sindaco di Rosignano va proponendo di aggirare il referendum, richiesto da 6500 firme e da varie forze, con una consultazione delle forze politiche e sociali. Con la lettera del 30.09.1988 il Sindaco ufficializza questa scelta e indica la consultazione fra partiti e associazioni, da concludersi entro il 25 Ottobre, e di fatto affossa l'ipotesi del referendum, l'unica ipotesi seria, non solo prevista dalla normativa

CEE, ma la sola adeguata all'eccezionale posta in gioco. Chi ha deciso di affossare il referendum e di sostituirlo con questa procedura? Con quale legittimità?! Quando mai il Consiglio comunale ha votato su questo? Chi ha deciso il termine del 25 Ottobre, la fretta della Solvay ?! Eppure 6500 firme di altrettanti cittadini non sono uno scherzo: non meritano almeno una discussione e un voto in Consiglio comunale sul referendum richiesto?? Si è preferito invece decidere al chiuso di qualche stanza, secondo la volontà della Solvay: fare una consultazione addomesticata e di facciata, dove al più la gente sarà filtrata attraverso le associazioni e i loro dirigenti, in genere lottizzati dai partiti, una consultazione facilmente manipolabile nei risultati e soprattutto inutile, che darà il senso dell'inutilità alla gente ("tanto hanno già deciso"), e che per questo probabilmente la diserverà. Inoltre non tutti i cittadini fanno parte di un'associazione o di un partito, mentre nelle assemblee pubbliche soltanto una piccola parte della popolazione solitamente partecipa e di questa parte solo pochissimi riescono a parlare e ad esprimersi. Forse che tutti questi cittadini, e sono la maggioranza, contano meno di quelli iscritti a partiti o associazioni??!

Il PVC prima ancora di inquinare fegato e polmoni, ha già cominciato ad inquinare la fragile democrazia locale: un progetto padronale devastante, invisibile alla gente, che per imporsi ha bisogno del supporto autoritario di forze politiche ormai sempre più lontane dalla gente e dai suoi bisogni reali.

Se esiste ancora un barlume di democrazia e ragionevolezza, occorre dimostrarlo: occorre dare a tutti, con il referendum, la possibilità di decidere su un progetto che condizionerà il futuro di tutti. La resa dei conti alle elezioni del 1990, a cose fatte, non basta e non interessa più di tanto. DP ribadisce, sicura di rivendicare un sacrosanto diritto: oggi non domani, referendum non una consultazione addomesticata.

RS 10.10.1988

DEMOCRAZIA PROLETARIA

...

IL TIRRENO 12.10.1988 – REFERENDUM : DP ATTACCA IL SINDACO DANESIN

IL TIRRENO OTTOBRE 1988 – SOLENNE CERIMONIA PER LA CONSEGNA DEL VESSILLO DEL VECCHIO CONTINENTE. ED ECCO LA BANDIERA DEI POPOLI. PACIFICA DIMOSTRAZIONE CONTRO L'IMPIANTO PER IL PVC

...

Spett. Il Tirreno  
Cronaca di Rosignano

#### RICHIESTA DI PRECISAZIONE

**“DP e Lega Ambiente precisano: contro l'inquinamento, non contro gli investimenti”.**

Nel racconto de “IL Tirreno” sull'intervento contro il PVC durante la serata del Gemellaggio del 11 Ottobre, è apparso un errore che stravolge il senso della nostra iniziativa. Il cartello che insieme allo striscione “Referendum” dava il senso a tutta l'iniziativa diceva “No all'Europa dell'inquinamento, NO al PVC né qui né altrove”, mentre “IL Tirreno” riportava erroneamente “No all'Europa degli investimenti né qui né altrove”.

In una polemica in cui tanti strumentalizzano o distorcono le posizioni altrui, DP e Lega Ambiente tengono a precisare che non sono affatto contrari agli investimenti, specialmente se in progetti socialmente utili; sono invece fermamente contrari al tipo di investimenti proposto dalla Solvay nel progetto dell'inquinamento che da Rosignano a Jemeppe ad Anversa riempie il terzo Mondo di scorie tossiche, l'ozonosfera di clorofluorocarburi e il fegato della gente di tumori.

13.10.1988

Per DEMOCRAZIA PROLETARIA

per la LEGA AMBIENTE

VOLANTINO ASSEMBLEA PUBBLICA – 13.10.1988

COMUNICATO STAMPA 13.10.1988 – IL PCI ALLA SOLVAY : “UN PICCOLO SFORZO E TI DICIAMO SI AL PVC”

## **DP esprime contrarietà sulla consultazione “per posta” : meglio un referendum vero**

DP esprime contrarietà su una consultazione con modalità tali da farla risultare niente più che un sondaggio. Con le schede spedite a casa c'è il rischio che pochi cittadini rispondano, che si verifichino pressioni ed illeciti vari, che lo spoglio sia sommario e approssimativo.

Ben altra serietà, trasparenza e coinvolgimento popolare assumerebbe invece un referendum in piena regola, con i certificati elettorali, i seggi e tutto quanto caratterizza una normale votazione ufficiale: la posta in gioco è talmente importante che merita una procedura democratica in piena regola che coinvolga realmente tutti i cittadini.

Stupisce ed irrita, anche se non giunge inatteso, che l'assenso del Comune al progetto Solvay sia stato espresso prima della ipotizzata consultazione “postale”: un metodo di pressione inaccettabile sui cittadini che la dice lunga anche sulla scarsa rilevanza attribuita alla consultazione stessa. In sostanza il Comune lancia questo messaggio: esprimetevi sì, ma sottovoce, e soprattutto ricordate che noi abbiamo già deciso in favore del PVC.

DP invita il Comitato per il referendum e le forze ambientaliste a respingere con forza sia il metodo che il merito della posizione della Giunta comunale e del “quadripartito”, e a proseguire sulla propria strada aprendo la raccolta di firme autenticate per la richiesta ufficiale del referendum vero e proprio. Non vorremmo essere costretti, come un anno fa, a raccogliere le firme da soli. Le potenzialità di vera opposizione al progetto Solvay in questo anno sono notevolmente cresciute, è bene che in questo momento decisivo si esternino e si concretizzino tutte.

RS 21.10.1988

La Segreteria

---

# cronaca di Rosignano

## Ieri conferenza stampa del Comitato Una legge referendaria da portare in Regione

**ROSIGNANO** — In una conferenza stampa tenuta ieri pomeriggio, il Comitato dei cittadini per il referendum ha esposto le proposte emerse sui recenti avvenimenti.

Per primo ha preso la parola Maurizio Doveri: «Il Comitato cittadino — ha detto — si è formato in partenza per una questione di diritto civile», e avvertiamo anche il dovere della chiarezza e correttezza nei rapporti tra i cittadini e l'istituzione locale. E quindi sempre per il principio della chiarezza vale ricordare ciò che è accaduto da mercoledì scorso ad oggi. Vale perciò la pena di ricordare le iniziative che sono state prese sulla stampa nei giorni scorsi, che sembrano dare già per scontato il modo ed i contenuti della consultazione referendaria sugli impianti di Pvc/Vcm, merita sottolineare che nella riunione congiunta del Comitato di capigruppo consiliare è stato deciso di procedere verso una consultazione referendaria, dono una corretta.



Di Lorenzo, Dp

**SUL PROBLEMA** del referendum sui nuovi investimenti Solvav interviene anche la

**Dp: «No al sondaggio; occorre un referendum in piena regola»**

«Con le schede spedite a casa — si dice testualmente — c'è il rischio che pochi cittadini rispondano, che si verifichino pressioni ed incedi vari, che lo spoglio sia sommario ed impreciso. Bisogna invece un sondaggio serio e coinvolgimento popolare assumerrebbe invece un referendum in piena regola, con i certificati elettorali, i seggi e tutto quanto caratterizza una normale votazione ufficiale: la posta in gioco è talmente importante che merita una procedura democratica che coinvolga realmente tutti i cittadini».

«L'idea è stata accolta e si giunge in attesa di continuare i demoproletari che l'assesso del Comune al progetto Solvav sia stato espresso prima della ipotizzata consultazione "postale", un metodo di pressione inaccettabile sui cittadini che la dice lunga anche sulla scarsa rilevanza attribuita alla consultazione stessa. In sostanza il Comune lancia questo messaggio: esprimetevi, si ma non siate costretti, il referendum che noi abbiamo già deciso in favore del Pvc».

Dp invita quindi il Comitato per il referendum e le forze ambientaliste a respingere con forza sia il metodo che il merito della



Doveri

zione del referendum, sono però tutte da definire in uno o più incontri futuri con l'A.A. e i capigruppo consiliari. In quest'ottica — ha concluso — il Comitato ha già definito e presentato una proposta legale di legge referendaria da sottoporre all'approvazione della Regione, il cui contenuto si sta oggi in un confronto con il Comune.

Alla domanda su che cosa ne pensasse del dibattito attualmente in corso all'interno dei partiti, Doveri ha risposto che «è senz'altro un dato positivo se però costituisce un primo passo verso la consultazione referendaria estesa a tutti i cittadini».

«Il rischio di questi dibattiti interni, che sono espressio- ne di democrazia, e che spese- so possano avvenire, nella fa-



Di Cesare

stro avviso è più importante «fotografare» la differenza di opinioni, le diverse posizioni, e non si può trovare espressione completa, definitiva e non condizionale solo attraverso una consultazione referendaria».

«E nel caso in cui, in questi incontri, non ci fosse accordo tra i cittadini sulle modalità organizzative del referendum, che cosa farà il comitato? Ha risposto Mimmo Di Cesare, anch'egli membro del Comitato: «Se non si ottenessero le modalità da noi richieste, quali questi chiarimenti, si parerà dalla questione degli impianti di Pvc, votazione raccolta delle schede nelle sedi di ufficiali etc, dovremmo ritornare inevitabilmente a

**Nelle foto sul Tirreno del 23.10.88 Federico Di Lorenzo di DP, Mauro Doveri e Mimmo Di Cesare del Comitato per il referendum**

IL TIRRENO 23.10.1988 — IERI CONFERENZA STAMPA DEL COMITATO. UNA LEGGE REFERENDARIA DA PORTARE IN REGIONE  
 -- DP : "NO AL SONDAGGIO; OCCORRE UN REFERENDUM IN PIENA REGOLA"  
 -- I PESCI SONO STATI ANALIZZATI DA SPECIALISTI DELL'UNIVERSITA'. LA CONFERMA E' GIUNTA DALL'USL 14. L'AMMONIACA LA CAUSA DELLA MORIA.  
 VERDI: LETTERA APERTA AI GIOVANI OTTOBRE 1988  
 LA NAZIONE 23.10.1988 – PVC/PROTESTE. DP: "REFERENDUM IN PIENA REGOLA"  
 LE ANALISI SULLA STRAGE DEI PESCI. E' AMMONIACA?

## **DP all'USL : un parere “tecnico” che pesa politicamente a favore del PVC**

Il parere “tecnico” espresso dall'USL rischia di assumere un peso politico inaccettabile a favore del PVC nell'attuale dibattito: come mai questo parere è stato pubblicizzato, mentre decine di altri simili non vengono fatti conoscere neanche a richiesta? (E' il caso ad esempio dei rifiuti tossici del clarene, sui quali da tempo DP ha chiesto per scritto – ma inutilmente – che cosa l'USL avesse disposto per controllarne l'entità e l'itinerario). Ma a parte queste manovre, poco tecniche e molto politiche del Presidente dell'USL, è proprio sul piano tecnico che contestiamo il parere USL.

Al punto 3 del documento si dice **“che in considerazione dei riconosciuti effetti cancerogeni, mutageni e teratogeni del VCM, che si aggiungono effetti nocivi delle altre sostanze utilizzate nelle lavorazioni della Solvay, dovrà essere posta la massima attenzione per limitare le emissioni...”**: ebbene, con quel “si aggiungono” si riconosce che le attuali emissioni inquinanti della Solvay sono nocive alla salute della popolazione, e che il VCM avrebbe effetti moltiplicativi e complicativi; premesso ciò, come è possibile ai responsabili della sanità permettere alla Solvay di emettere nell'ambiente altre sostanze altamente cancerogene come il VCM?? Semmai si dovrebbe arrivare alla logica conclusione non solo di non permetterlo, ma di intervenire sulle vecchie emissioni, salvo rinunciare al proprio ruolo “tecnico” di tutela della salute pubblica. Sul controllo delle nuove emissioni, l'USL scopre l'acqua calda, e propone un sistema di monitoraggio esterno ed interno alla fabbrica che già doveva esistere da anni a Rosignano, come già esiste a Livorno e Piombino. Ma soprattutto occorre dire che le emissioni inquinanti non basta misurarle, bisogna evitarle. Difatti l'USL enuncia il principio, ma quali garanzie potrà dare la Solvay sulle emissioni del nuovo impianto, mentre i vecchi impianti, pur conosciuti da decenni, sfuggono così facilmente al controllo dell'azienda, come nel recente clamoroso caso **della grande fuga di ammoniaca**, con il blocco di quasi tutto lo stabilimento e la vasta moria di pesci in mare ?? In conclusione un sano e schietto giudizio politico: secondo DP la salute della popolazione non si difende né con i se né con i ma (“se la Solvay rispetta...ma controlleremo, ecc.”); si difende solo programmando seriamente la bonifica urgente del territorio, ridotto in condizioni allarmanti dallo sfruttamento Solvay. La presenza di un mega-impianto PVC/VCM comunque vanificherebbe in partenza ogni velleità di bonifica.

RS 26.10.1988

La Segreteria

...

## **Consultazione interna agli iscritti PCI**

DEMOCRAZIA PROLETARIA  
SEZIONE DI ROSIGNANO

## **In una lettera aperta alla base del PCI, DP sostiene che solo un referendum vero può riunificare la popolazione e le forze di progresso**

“Ai compagni del PCI – ci rivolgiamo a voi della base, per dirvi alcune parole chiare su PVC e dintorni. Ascoltateci per quelli che siamo, non per quello che altri vorrebbero farci apparire: siamo compagni comunisti almeno quanto voi, al centro della strategia del nostro partito abbiamo messo la lotta anti-capitalistica, che oggi può e deve usare anche la potente lega ambientalista, dato che il capitale sfrutta e distrugge, dopo i lavoratori, anche il loro ambiente. Chi ci dipinge come nemici dell'industria, è invece amico del padrone e difendere non solo l'industria così com'è, ma anche chi la possiede.

NOI SIAMO PER L'INDUSTRIA, ma per mantenerla e svilupparla occorre che sia utile alle popolazioni e compatibile con il loro ambiente: e questo il padrone non potrà mai garantirlo.

Sapete che la Solvay ha attentato per decenni alla salute e all'ambiente nella nostra zona, e che il progetto PVC/VCM aggraverebbe enormemente tutta la situazione, senza contropartite occupazionali. Se nei prossimi 5 anni usciranno dalla fabbrica altri 400 lavoratori (ma non accettiamolo senza lottare, come hanno fatto nei 5 anni passati quelli che ora vogliono il PVC “per difendere l'occupazione”!), con il PVC ne

uscirebbero forse un po' meno, forse 350. La consolazione sarebbe magra e il danno enorme. E non sarebbe solo un danno ambientale e sanitario, sarebbe anche un grave danno politico: soprattutto per il vostro partito che nella zona è partito di Governo. Sapete infatti che larghi strati della popolazione non vogliono l'impianto e sono stufo anche dei silenzi, dei tentennamenti, delle consultazioni fasulle, delle "larghe intese" in Consiglio Comunale. **SE PASSASSE IL PVC, IL PARTITO CHE PAGHEREBBE IL PREZZO PIU' ALTO SAREBBE IL VOSTRO.** E questo non piace neanche a noi, specie quando democristiani e socialisti avanzano.

Mai come oggi i vostri interessi ed ideali corrispondono con i nostri, con quelli degli ambientalisti e della popolazione, e stridono invece con quelli della Solvay.

Nella consultazione interna che state facendo, fatelo capire chiaro e forte ai vostri dirigenti: solo il referendum vero e proprio, su un quesito chiaro (sì o no al PVC/VCM) può riunificare la popolazione, i lavoratori e le forze di progresso, per prepararsi uniti al duro scontro che ci attende con la Solvay nei prossimi anni per difendere occupazione e ambiente.

Rosignano 27.10.1988

La Segreteria

.....

### AL CONSIGLIO REGIONALE TOSCANO

#### PROPOSTA DI LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE AI SENSI DELL'ART. 75 DELLO STATUTO DELLA REGIONE TOSCANA

"Norme per l'indizione di un referendum consultivo locale riguardante il progetto Solvay PVC/VCM e relativi depositi, il risanamento ambientale-sanitario e lo sviluppo economico della Bassa Val di Cecina, da tenersi nei comuni di Rosignano Marittimo e Cecina (Livorno), Santa Luce, Castellina Marittima e Riparbella (Pisa)".

-- Relazione illustrativa --

La Soc. Solvay e C.ie ha presentato al Comune di Rosignano Marittimo (LI) e agli altri organi competenti la richiesta di autorizzazione per la costruzione di un grande impianto per la produzione di PVC e dei relativi depositi, esternando l'intenzione di voler costruire negli anni immediatamente successivi un impianto per la produzione in loco di VCM da cloro ed etilene. Nella prima fase il VCM necessario al costruendo impianto PVC arriverebbe a Rosignano Solvay via mare e via ferrovia, mentre nella seconda fase ipotizzata il ciclo produttivo avverrebbe interamente in loco.

Questo progetto ha suscitato un acceso dibattito nella zona dato che presenta numerose contraddizioni in sé ed andrebbe inoltre ad inserirsi in una situazione ambientale, sanitaria, occupazionale e di mercato molto problematica. Fra le contraddizioni principali si evidenzia che il VCM è un composto riconosciuto altamente cancerogeno, che già causò negativi effetti sanitari fra i lavoratori Solvay e la popolazione della zona allorché veniva prodotto a Rosignano in un impianto che fu chiuso nel 1978: tali effetti sanitari, fra cui casi di tumore, di malformazioni congenite, di aborti spontanei, sono ben documentati nella **"Indagine sulla mortalità della popolazione di Rosignano esposta ad inquinamento ambientale da VCM"**, pubblicata dalla Regione Toscana e dal Comune di Rosignano Marittimo nel Giugno 1978.

Agli effetti sanitari durante il normale funzionamento dei nuovi impianti proposti si aggiungerebbe il rischio di ulteriori incidenti rilevanti, dopo quelli verificatisi negli ultimi anni nei vecchi impianti, già classificati "ad alto rischio" nella tabella A del Ministero della Sanità. Nelle diverse fasi dell'attuazione del progetto si movimenterebbero e si stoccherebbero grandi quantità di sostanze ad alto rischio, si aumenterebbe il consumo di salgemma e di acqua dolce, si aumenterebbero le emissioni di sostanze tossiche in aria e in mare, si porrebbe il difficile problema dello smaltimento delle scorie e degli scarti di lavorazione contenenti VCM e altre sostanze tossiche, alimentando il preoccupante flusso di rifiuti tossici e nocivi.

Questi fenomeni, ammessi dalla stessa azienda e confermati dalla Commissione di esperti costituita dal Comune di Rosignano M. per valutare la fattibilità e l'affidabilità del progetto, pur ammettendo che restassero controllabili nel tempo e che non degenerassero in incidenti gravi, aggraverebbero sensibilmente

la situazione ambientale e sanitaria della zona, già ad alta incidenza di tumori e di altre malattie riconducibili all'inquinamento ambientale e già fortemente provata dall'impatto delle lavorazioni Solvay esistenti o esistenti, situazione tale da indurre le amministrazioni locali ad aprire una "Vertenza Ambiente" con la Soc. Solvay, ufficialmente slegata dal progetto PVC/VCM.

Tale vertenza pone l'esigenza di affrontare

- il controllo delle emissioni gassose, delle emissioni in mare, dell'uso delle risorse minerarie e dell'acqua;
- la collocazione di impianti di stoccaggio in zona archeologica e turistica;
- il problema dell'erosione della costa e del risparmio energetico.

Da quanto sopra risulta evidente che l'attuale presenza Solvay, oltre a pesare sull'ambiente e sulla salute della popolazione, è limitativa di altre attività economiche come il turismo e l'agricoltura e delle relative potenzialità occupazionali. Inoltre lo stesso prodotto dei nuovi impianti proposti, il PVC, è oggetto di crescenti critiche a causa del suo discusso impiego e del suo problematico smaltimento dopo l'impiego, mentre risulta sostituibile con altri tipi di plastiche che non impiegano materie prime cancerogene e che creano minori problemi nell'impiego e nello smaltimento.

Il progetto Solvay, per il suo prevedibile impatto e per il suo modestissimo apporto occupazionale, ha riaperto fra la popolazione, i lavoratori e gli Enti locali un acceso dibattito, non solo su di esso ma su tutta la situazione ambientale nella zona e sulle finalità stesse della produzione ipotizzata, favorendo la sensibilizzazione e la crescita civile e culturale della popolazione. Per dare uno sbocco positivo a questa sensibilità popolare e uno strumento di espressione democratica su una situazione e su un progetto che desta varie e radicate preoccupazioni, i proponenti della presente legge regionale ritengono che debba essere data alla popolazione, come prevede la stessa Direttiva CEE N. 85, la possibilità di esprimersi direttamente e chiaramente tramite un referendum locale consultivo, da svolgersi nei comuni indicati, che serva come orientamento preciso per gli Enti chiamati a decidere.

-- TESTO DELLA PROPOSTA DI LEGGE --

Art. 1.

Ai sensi dell'art. 6 della Direttiva CEE N./85 sulla Valutazione d'impatto ambientale riguardo progetti o impianti esistenti pubblici o privati di rilevante impatto ambientale, la Regione Toscana coordina l'effettuazione di un referendum consultivo nei comuni di Rosignano Marittimo e Cecina (LI), di Santa Luce, Castellina Marittima e Riparbella (PI), con i seguenti quesiti:

- 1) sei favorevole alla costruzione da parte della Soc. Solvay di Rosignano di impianti per la produzione di PVC e VCM e dei relativi depositi?
- 2) ritieni che il risanamento ambientale sanitario, e lo sviluppo occupazionale e turistico della Bassa Val di Cecina siano compatibili con la realizzazione di tale progetto?

Art. 2.

I sindaci dei comuni interessati potranno indire il referendum, d'intesa con la Regione, non oltre il 30.01.1989. Le spese relative graveranno sul Bilancio della Regione Toscana.

.....

IL TIRRENO 29.10.1988 – REFERENDUM SUL PVC : PRESENTATA IERI LA PROPOSTA DI LEGGE. LA PAROLA ALLA REGIONE

-- IL COMITATO CONTINUERA' A RACCOGLIERE LE FIRME

-- CONVEGNO DELL'USL SUL CLORURO DI VINILE

-- SUL PVC LETTERA APERTA DI DEMOCRAZIA PROLETARIA AL PCI "COMPAGNI, STAVOLTA ASCOLTATE"

-- MORIA DI PESCI : IL GIUDICE DOVRA' STABILIRE LE RESPONSABILITA'. LE ANALISI IN PRETURA. INTANTO GIUSEPPE STABILE (DC) VUOL SAPERE SE IL DANNO ECOLOGICO POTEVA ESSERE EVITATO

.....

## DP : dopo le fughe di cloro e di ammoniaca, un rapporto-bomba conferma: la Solvay è pericolosissima già oggi

Siamo venuti recentemente in possesso dal nostro Consigliere Regionale Angelo Baracca della Relazione della Commissione regionale sulle aziende ad alto rischio circa le condizioni di sicurezza degli attuali impianti Solvay. Un rapporto-bomba che traccia un quadro preoccupante della situazione, e che conferma – dopo le fughe di cloro e di ammoniaca – che la Solvay è inaffidabile e pericolosa già oggi.

Nella significativa latitanza delle istituzioni, partiti e sindacati che poche settimane fa di fronte ad una protesta della Solvay misero tutto a tacere, **stiamo già diffondendo fra i lavoratori copie di questa relazione**, e svilupperemo nei prossimi giorni in tutti i modi possibili la diffusione di queste conoscenze e l'iniziativa su questo terreno.

Solvay e tutti i favorevoli al PVC sappiano che non sarà loro facile spuntarla, e dovranno rispondere anche su questo versante.

30.10.1988

La Segreteria

.....  
IL TIRRENO 2.11.1988 – PVC, IL GIORNO DOPO. DP E AMBIENTALISTI ATTACCANO I VERTICI DEL PCI “SENZA IL REFERENDUM E' FALSA DEMOCRAZIA”  
.....

## DP : dalla messinscena del PCI, il goffo tentativo di alzare un po' il prezzo del PVC

Al contrario di Landi e Vanni, noi crediamo che la messinscena del 30-31 Ottobre rappresenti non solo il disco verde al PVC, ma anche i livelli di non-trasparenza in cui è ormai caduta la gestione del loro partito. Parliamo di messinscena e non di consultazione a ragion veduta: che consultazione è mai quella che non permette un sì o un no di fondo?

Infatti il primo quesito sottoposto agli iscritti PCI, per il modo in cui era formulato, non prevedeva e non permetteva un no di fondo, UN NO AL PVC A NESSUNA CONDIZIONE. Le risposte possibili al quesito stesso dividevano fra chi vuole le garanzie in cambio del PVC (monitoraggio, ciclo integrato, vertenza ambiente) e chi non le vuole, tanto che per assurdo chi rispondeva NO rischiava di sentirsi accomunato con chi in generale esprime un sì incondizionato al progetto Solvay. Messì di fronte **ad un bivio in cui una strada porta al pvc con le garanzie, e l'altra porta al pvc senza garanzie, era logico che moltissimi compagni di base del PCI abbiano optato per la prima soluzione. Ma chi ha deciso che tutte le strade debbano portare al pvc ?!**

Questo quesito truffaldino non ha tuttavia impedito l'emergere di un particolare significativo: la maggiore percentuale di No a Vada, frazione notoriamente più avversa al progetto Solvay, che dimostra, pur fra le melme di un quesito truffa, che l'opposizione c'è.

Con questa messinscena, i dirigenti del PCI hanno preso due piccioni con una fava: da una parte disarmare questa opposizione interna, dall'altra legittimarsi sulla linea che hanno tenuto fin qui, e che sembra giunta al traguardo del sì ufficiale al PVC. Infatti essi non hanno mai messo in discussione il Sì o il No al PVC: come il venditore al mercato non si pone il problema se vendere la sua merce ma a quanto venderla, così i dirigenti PCI hanno sempre ragionato, e hanno chiesto una legittimazione il 31 Ottobre: a quale prezzo vendere l'assenso al PVC, se basta il monitoraggio e il ciclo integrato, se occorre invece anche qualche risultato sulla vertenza ambiente, quale risultato, garantito da che cosa, magari da qualche miliardo depositato a fideiussione, ecc.



Un mercanteggiamento di basso profilo di cui denunciavamo la pericolosità già un anno fa, quando raccogliemmo 6500 firme dicemmo su tutte le piazze: il risanamento ambientale è un diritto che non si baratta con il nuovo impianto cancerogeno.

In questo contesto (il venditore che tentenna sul prezzo) c'era da aspettarsi la voce grossa e arrogante della Solvay, puntuale dopo la messinscena, che non tollera altri "aumenti" (soprattutto niente vincoli sulle aree di San Gaetano) e altri rinvii nella "consegna della merce", che un'ampia consultazione della popolazione dagli "esiti incerti" -- come lei stessa paventa -- richiederebbe.

Dalle risposte al 29 quesito viene fuori infatti la volontà chiara di andare al referendum: ma non è un caso che la parola referendum non compaia nel quesito. Stia pure tranquilla la Solvay che ***i dirigenti del PCI e dell'amministrazione comunale troveranno il modo di svolgere un' "ampia consultazione" con modalità e quesiti tali da togliere ogni imprevedibilità nelle risposte della popolazione, e consegnare la licenza edilizia del pvc se non proprio entro il 27 novembre, pochissimo dopo.***

***Al crocevia della storia di Rosignano, al movimento di opposizione spetta di dare l'ultimo generoso sussulto di razionalità, intensificando le iniziative per il referendum sul devastante progetto Solvay. In modo almeno che fra 10 anni, quando la Solvay avrà portato altri duri colpi alla salute ma anche all'occupazione nonostante il pvc, le lacrime di cocodrillo siano individuate e respinte come tali.***

RS 2.11.1988

La Segreteria

.....  
IL TIRRENO 5.11.1988 – DP SULLA CONSULTAZIONE INTERNA DEL PCI "NIENT'ALTRO CHE UNA MESSINSCENA"  
CONFERENZA STAMPA DEL PSI "LE GARANZIE ? DEVE ESSERE L'USL AD OCCUPARSENE". OPPOSIZIONE AD UN REFERENDUM "SECCO"  
.....

DEMOCRAZIA PROLETARIA SEZIONE DI ROSIGNANO

**DP : hanno ragione i delegati Solvay: l'azienda è reticente ed inadempiente sulla pericolosità degli impianti esistenti; perché il Sindaco ha taciuto sulla Relazione Regionale ? In queste condizioni, altro che PVC!**

La conferma della pericolosità degli attuali impianti Solvay, dopo le recenti fughe di cloro e di ammoniaca, giunge indirettamente dalla Relazione del Comitato Tecnico Scientifico per le Aziende ad alto rischio della Regione Toscana, relazione della quale si parlò troppo fuggacemente nel Settembre scorso, con botta e risposta fra Solvay e USL, senza che si aprisse un vero dibattito fra i lavoratori e la popolazione, come era ed è ampiamente il caso.

***L'intervento di un gruppo di delegati dei lavoratori Solvay rilancia finalmente e nel modo migliore (cioè dal punto di vista dei lavoratori, che è il più attendibile) questo dibattito pubblico, estremamente attuale. L'intervento dei delegati è infatti tanto più prezioso in quanto avviene in un contesto di pesante ed odiosa intimidazione da parte della Solvay nei confronti dei "dipendenti che denigrano l'azienda" e che ha il chiaro scopo di "serrare le fila intorno al PVC". Ebbene della sicurezza si parli eccome, anche e proprio in funzione anti-pvc !!***

La Relazione Regionale raccoglie e valuta le risposte fornite dalle aziende ad alto rischio, fra cui la Solvay, all'indagine disposta dalla Circolare del 21.02.1985 del Ministero della Sanità, circa le condizioni di sicurezza degli impianti, dei depositi, dei processi di smaltimento dei rifiuti tossici (ricordiamo: la Karin B è ancora a Livorno), l'efficacia dei piani di emergenza interni ed esterni alla fabbrica, ecc. ecc.

***Ne viene fuori un quadro desolante, nel quale le non risposte della Solvay sono più preoccupanti delle risposte, spesso parziali ed ambigue, e gettano appena uno spiraglio di luce in un settore buio nel quale i potenti interessi dell'industria chimica non hanno mai permesso ai tentennanti funzionari degli enti locali di entrare e far luce. Ma pur parziale questo quadro è già sufficientemente delineato e non può non suscitare viva preoccupazione. Perché il sindaco ha taciuto su questa relazione ? forse che questo silenzio fa parte dei preparativi per il pvc ?***

Bene, DP, pubblicando le parti più significative del rapporto, sostiene e sostanzia il messaggio opposto: *il*

**rischio e' gia' altissimo oggi con i vecchi impianti, la Solvay e' inaffidabile ed arrogante tanto da rispondere alle autorita' solo cio' che vuole (non è vero che non era tenuta a rispondere), la sicurezza dei lavoratori e degli abitanti della zona e' in balia dei suoi interessi privati. In questa situazione, parlare di nuovi impianti ad alto rischio come il pvc/vcm e' semplicemente pazzesco:** occorre invece avviare con urgenza un programma di riconversione e bonifica degli impianti attuali in modo da renderli compatibili con le leggi e soprattutto da ridurre le potenzialità di rischio di incidenti gravi, con l'apertura di un fronte di lotta da parte dei lavoratori in collegamento con la popolazione.

Ma vediamo in una dettagliata sintesi gli aspetti più significativi della Relazione, che è stata diffusa integrale in fabbrica, e sulla quale DP terrà a breve un'assemblea pubblica.

5.11.1988

La Segreteria

### **Sintesi della Relazione Regionale**

*(l'aggettivo "insufficiente" è dato dalla Relazione)*

Gli impianti esaminati sono quelli dell'acqua ossigenata, del cloro e dell'etilene.

Alla richiesta di **"specificare qualsiasi problema di sanità e sicurezza connesso con questo tipo di impianti"** Solvay risponde in maniera giudicata incompleta riguardo al cloro. Riguardo l'acqua ossigenata (ao) manca completamente la risposta sull'**"esperienza storica e le fonti d'informazione relative alla sicurezza di impianti simili, con riferimento alla possibilità di insorgenza di incendi, esplosioni ed emissioni di sostanze pericolose"**.

Alla richiesta di specificare **"eventuali reazioni...difficili da controllare"** Solvay dà una risposta insufficiente riguardo al cloro.

Alla richiesta di considerare **"i possibili effetti che altre attività industriali nell'area possano avere sull'impianto nel caso di un incidente..."** riguardo l'ao Solvay dà una risposta insufficiente, riguardo al cloro invece **"i dati forniti sono nettamente insufficienti e imprecisi in quanto non è affrontata adeguatamente la problematica dell'interazione con altri impianti"**.

Circa **"gli eventi incidentali con rilascio di sostanze tossiche o comunque pericolose"** riguardo l'ao manca un'analisi sull'impianto e una stima delle conseguenze di un incidente, riguardo al cloro si danno risposte **"troppo sintetiche e incomplete"**.

Alla richiesta di descrivere **"le precauzioni e i coefficienti di sicurezza assunti nella progettazione dell'impianto in previsione di eventi naturali"** (terremoti, ecc.), riguardo l'ao la risposta manca completamente, riguardo all'etilene è insufficiente.

Circa le precauzioni progettuali e costruttive per gli impianti elettrici, la risposta manca completamente per l'ao, e riguardo all'etilene manca tutta una serie di risposte: i criteri utilizzati per la progettazione dei sistemi di scarico della pressione, l'indicazione degli scarichi dei prodotti tossici e/o infiammabili, e in particolare manca completamente la descrizione dei sistemi di blocco di sicurezza dell'impianto.

Riguardo i sistemi di blocco di sicurezza la risposta è insufficiente anche per l'ao, mentre la Solvay non dice se ha adottato provvedimenti per evitare la formazione e la persistenza di miscele infiammabili e/o esplosive nei luoghi chiusi di quest'impianto, e dichiara che non sono stati installati rivelatori di gas.

Manca completamente la specificazione delle sostanze tossiche emesse in caso di anomalia o incidente e degli effetti indotti da incendio o esplosione riguardo l'ao e l'etilene; in particolare riguardo a quest'ultimo deposito, non c'è risposta sui sistemi di **prevenzione ed evacuazione della popolazione in caso di incidente, e manca la segnaletica di emergenza.**

Infine, ma non per importanza, riguardo l'ao manca completamente la risposta riguardo eventuali **"impianti di trattamento, smaltimento e abbattimento"** dei reflui e dei rifiuti tossici e nocivi.

.....

## L'indegna insinuazione della Solvay

RUBRICA "Lettere" de "Il Tirreno".

L'indegna insinuazione della Solvay secondo cui "gruppi di ecologisti e estremisti" sarebbero stati "strumento di interessi... fuori dal Comune e forse dall'Italia" non meriterebbe risposta, se non fosse perché dà lo spunto per chiarire alcuni aspetti essenziali della vicenda PVC. Questo intervento si articola su tre punti:

- 1) non è vero che "non si è esercitato la stessa azione di disturbo contro gli impianti PVC/VCM attualmente in servizio", come dice la Solvay;
- 2) questo è il primo impianto PVC/VCM che viene proposto in Italia dopo le direttive CEE sull'alto rischio e sull'impatto ambientale, e soprattutto dopo i disastri ecologici;
- 3) questa esperienza di Rosignano è un banco di prova per la sinistra e i suoi valori di solidarietà.

1) sul primo punto, la propaganda Solvay è palesemente falsa: la lotta agli impianti PVC/VCM, se è ancora debole in Italia, ha già una lunga storia in paesi più avanzati, ad esempio in Germania occidentale. Già anni fa riviste diffuse e autorevoli come "STERN" e "NATURE" riportavano gli echi di queste lotte, evidenziando la pericolosità del PVC/VCM nelle diverse fasi della sua esistenza (produzione, uso, distruzione). Addirittura nel Dicembre 1986 per soli 5 kg di VCM finiti nel fiume Reno, si proibì l'uso delle acque a tutte le popolazioni rivierasche. La scelta della Solvay di costruire il nuovo impianto in Italia era anzi quasi sicuramente dettata dal timore delle maggiori resistenze che avrebbe incontrato nei paesi del Nord Europa.

DP ha dato persino la notizia, non smentita finora da nessuno, che l'impianto destinato a Rosignano sarebbe stato addirittura dismesso e smontato, quindi rifiutato in Germania (altro che le garanzie di Zanelli e Loprieno!).

Che la Solvay, come altre multinazionali, sia costretta a trasferire gli impianti più inquinanti nel terzo Mondo d'Europa, cioè in Italia o in Spagna, è confermato anche dalla vicenda dei clorometani: cancerogeni e materia prima del FREON, il killer dell'ozono atmosferico, la Solvay non può più produrli a Jemeppe (Belgio), allora ne potenzierebbe la produzione a Rosignano, fidando in una situazione favorevole.

Ma anche in Italia non si parte da zero: anzi, le lotte al PVC/VCM erano partite con il piede giusto, dalla fabbrica al territorio, dai lavoratori alla popolazione, non viceversa. Erano partite prendendo spunto dalla nocività della lavorazione e dalla monetizzazione della salute, a Marghera fino a Rosignano, fino ad arrivare all'esperienza dell'obiezione di coscienza di alcuni lavoratori a produrre VCM cancerogeno. Lo stesso Sindacato non avrebbe potuto fare a meno di sostenere queste lotte, salvo poi scaricare tutto con la definitiva svolta filo-patronale dei primi anni '80.

La chiusura stessa del vecchio VCM di Rosignano si iscrive in qualche misura in queste lotte contro la nocività in fabbrica. Stia sicura la Solvay che "l'azione di disturbo" contro gli impianti PVC/VCM in servizio continuerà e si rafforzerà dopo il voto a Rosignano.

2) si rafforzerà anche in virtù delle direttive CEE sull'alto rischio (N. 501/1982) e sull'impatto ambientale (N. 32/1985) recepite seppur tardivamente dalla legislazione italiana, rispettivamente il 1.06.1988 e il 31.08.1988. Questa legislazione, frutto modesto del tumultuoso avanzare della sensibilità popolare sui problemi ambientali, che matura al passo dei disastri ecologici dilaganti (dall'invasione dei rifiuti tossici al buco nell'ozono, da Bhopal a Chernobyl) prevede misure più severe per la prevenzione del rischio e dell'impatto ambientale di impianti già esistenti o ipotizzati. Il progetto PVC/VCM proposto per Rosignano è il primo del genere che viene avanzato in Italia dopo l'entrata in vigore di questa legislazione europea e dopo i disastri ecologici: era logico che fosse il primo ad essere fermato dalla sensibilità popolare, e certamente non sarà l'ultimo, con buona pace della Confindustria, che sta facendo del PVC a Rosignano una questione di principio, forse più della Solvay stessa.

3) i disastri ecologici e la nuova legislazione impongono la riconversione degli impianti inquinanti e ad alto rischio: è impensabile che questo processo, che durerà molti anni e costerà durissime lotte avvenga senza i lavoratori, tanto meno contro di loro. Il pericolo maggiore da evitare è la guerra fra poveri, lavoratori da una parte, popolo inquinato dall'altra. A Rosignano oggi occorre impedire che si coaguli intorno ai sindacalisti più retrivi (veri partigiani del vecchio modello di sviluppo che ha fallito sia sull'occupazione che sull'ambiente) una fascia di lavoratori che fatalmente finirebbero non solo a far da battistrada alla Solvay, ma anche contro la storia, la logica, la sopravvivenza.

L'idea forza della sinistra e dei lavoratori è sempre stata la solidarietà fra oppressi: concetto in disuso in tempi cupi di craxismo rampante e di corsa al consumo. Occorre riscoprirlo ed arricchirlo: solidarietà fra lavoratori, fra questi e la popolazione, fra questi e le generazioni future; solidarietà da contrapporre alla competitività, al mercato e alle sue leggi brutali; solidarietà da contrapporre alla Solvay che tende a mettere tutti contro tutti; solidarietà a cui si ispiri uno sviluppo alternativo, che abbia come punti irrinunciabili la salvaguardia della salute e dell'ambiente, l'utilità sociale dei prodotti, la riduzione e la distribuzione dell'orario di lavoro, la garanzia del diritto al lavoro per i lavoratori in appalto e per quelli Solvay.

7.11.1988

Maurizio Marchi  
Segreteria DP Rosignano

.....  
DEMOCRAZIA PROLETARIA SEZIONE DI ROSIGNANO

## **DP riafferma: con il PVC non ci sarà nuova occupazione, ma solo nuovo degrado ambientale. Serve un referendum serio con quesiti chiari**

Ormai quasi tutti i cittadini sanno che il progetto PVC/VCM porterebbe nella nostra zona solo danni ambientali e alla salute senza neanche contropartite occupazionali. Solo i dirigenti politici e sindacali si ostinano a sventolare ancora l'incredibile illusione dell'occupazione, creando essi stessi illusioni in una parte, fortunatamente piccola, della popolazione. La realtà è che l'occupazione alla Solvay continuerebbe a calare nonostante il PVC/VCM, a causa non solo della ristrutturazione e della computerizzazione dei processi produttivi, ma anche per il minor potere di controllo e di contrattazione dei lavoratori, abbandonati di fatto dai Sindacati.

Deve essere inoltre chiaro fino in fondo qual'è la portata reale del progetto Solvay: non si tratta certo di qualche emissione in più di sostanze cancerogene, ma si tratta di concentrare a Rosignano quasi tutto il ciclo del cloro italiano, aumentando le estrazioni del salgemma e la devastazione delle colline di Ponteginori, aumentando il consumo dell'acqua dolce già carentissima nella zona, occupando spazi sempre più estesi per i depositi ad alto rischio, per produrre a Rosignano un quarto di tutto il PVC che si usa in Italia (160 mila tonnellate su 700.000), spedire il VCM eccedente in altri impianti (ben 80.000 tonnellate, in barba a tutti quelli che sostengono il ciclo integrato PVC/VCM per evitare la pericolosa movimentazione del VCM), alimentare produzioni cancerogene e senza futuro come i clorometani.

Dirigenti politici e sindacali, all'unisono con la Solvay, insieme alla carota inesistente dell'occupazione, fanno balenare anche il bastone dell'intimidazione: "o il PVC oppure la Solvay può ridursi alla sola sodiera". Questo non è vero per almeno due motivi:

- 1) il ciclo della Solvay a Rosignano è un ciclo funzionale e le varie produzioni sono collegate;
- 2) soprattutto la Solvay guadagna e molto con gli impianti attuali: si è mai vista una fabbrica che si ridimensiona perché fa guadagnare? C'è da dire semmai che se si producesse più PVC, inevitabilmente si produrrebbe meno polietilene a Rosignano.

La sensibilità popolare, ma anche le stesse leggi mettono sempre più in discussione le produzioni inquinanti: alle forze del quadripartito locale che preparano l'assenso al PVC diciamo che si stanno cacciando in un vicolo cieco da cui non sapranno come uscire. Come a Massa stanno preparando un periodo di forti tensioni che non riusciranno a controllare e che si ritorceranno contro di loro. Hanno l'ultima via d'uscita agli errori accumulati in questi due anni: rimettere la decisione nelle mani della

popolazione tramite un referendum **serio su quesiti chiari**: si o no al PVC/VCM, si o no alla Vertenza ambiente, si o no ad uno sviluppo alternativo. Consigliamo al Sindaco di archiviare al più presto il caso PVC e di occuparsi di cose serie ed importanti, ad esempio della sicurezza in fabbrica, che il Rapporto della Regione mette radicalmente in dubbio, per avviare la riconversione della fabbrica inquinante e ad alto rischio, per dare un futuro sia al territorio che alla fabbrica stessa.

RS 11.11.1988

La Segreteria

.....  
IL TELEGRAFO 11.11.1988 – E ORA, PVC, ASCOLTA UN PO' NOI...DOMANI SERA ASSEMBLEA APERTA PER UNA DECISIONE SUL PROGETTO DELLA MULTINAZIONALE BELGA -- INVESTIMENTI/PSI. E VADA SI ALLINEO'...  
-- "MOLTI DATI INCOMPLETI" DP DIVULGA IL CONTENUTO DI UNO STUDIO SULLE AZIENDE AD ALTO RISCHIO  
-- "SIAMO NELLA REGOLA" PRECISAZIONI SUL TESTO REGIONALE  
VOLANTINO 11.11.1988 – CANCRO E DISOCCUPAZIONE : ECCO LE PROPOSTE DEL PADRONE  
.....

### **Intervento di DP al Consiglio Comunale aperto del 12.11.1988 Rosignano M.**

Ormai quasi tutti i cittadini sanno che il progetto PVC/VCM porterebbe nella nostra zona solo danni ambientali e alla salute senza neanche contropartite occupazionali. Solo i dirigenti politici e sindacali si ostinano a sventolare ancora l'incredibile illusione dell'occupazione, creando essi stessi illusioni da una parte, fortunatamente piccola, della popolazione. La realtà è che l'occupazione alla Solvay di Rosignano continuerebbe a calare nonostante il PVC/VCM, a causa non solo della ristrutturazione e della computerizzazione dei processi produttivi, ma anche per il minor potere di controllo e di contrattazione dei lavoratori, abbandonati di fatto dai sindacati.

Dirigenti politici e sindacali, abituati a ragionare in termini di consenso immediato, spacciano per sviluppo e occupazione i trecento miliardi di investimento e i seicento lavoratori necessari nella breve fase della costruzione degli impianti (cifre peraltro poco credibili, specie la seconda), ma non è certo nell'arco di pochi anni e con il metro del consenso immediato che va inquadrato un progetto del genere. Dopo la breve fase di costruzione, gli impianti PVC/VCM potrebbero verosimilmente trattenere 50 lavoratori, delle centinaia che la Solvay riprenderà ad espellere non appena avesse ottenuto la licenza edilizia e gli altri permessi per il PVC/VCM. Sembra che la storia non insegni niente: per ottenere il permesso per il mega-pontile e lo stoccaggio di etilene a Vada, la Solvay si impegnò per scritto a mantenere gli occupati a 3250 unità, ed oggi a distanza di dieci anni i lavoratori sono 1800 e continuano a calare. Perché quelli che ora premono di più per il PVC non hanno mosso un dito contro le 1500 espulsioni degli ultimi 10 anni, hanno accettato la Cassa integrazione senza un'ora di sciopero, hanno taciuto sul maggiore sfruttamento, nocività e pericolo ai quali sono stati sottoposti i lavoratori rimasti in fabbrica proprio a causa del loro numero insufficiente? ? servito a qualcosa permettere alla Solvay di devastare il litorale di Vada? E ora per 50 espulsioni in meno dovremmo accettare di continuare su questa strada rovinosa?

Deve essere ben chiaro fino in fondo soprattutto ai cittadini qual'è la portata reale del progetto: non si tratta certo di qualche ppm di VCM in più o in meno, da misurare in aria, come vorrebbero far credere gli ambigui dirigenti e funzionari dell'USL, ma si **tratta di concentrare a Rosignano quasi tutto il ciclo del cloro italiano, aumentando l'estrazione del salgemma e la devastazione delle colline di Ponteginori, aumentando il consumo dell'acqua dolce già carentissima nella zona, occupando spazi sempre più estesi per i depositi ad alto rischio, per produrre a Rosignano un quarto di tutto il pvc che si usa in Italia** (160.000 tonnellate a fine progetto su 700.000 tonnellate anno), SPEDIRE IL VCM ECCELENTE IN ALTRI IMPIANTI (ben 80.000 tonn., in barba a tutti quelli che sostengono il ciclo integrato perché eviterebbe la movimentazione del VCM), **alimentare produzioni cancerogene e senza futuro come i clorometani.**

Sui clorometani vale la pena di soffermarsi un momento in più. La CEE ha emesso una direttiva a difesa dell'ozono atmosferico che prescrive la diminuzione della produzione dei clorometani, materia prima per il FREON, il killer dell'ozono appunto. Ebbene, la Solvay, costretta da questa direttiva, chiuderebbe il reparto clorometani di Jemeppe (Belgio) e potenzierebbe quello di Rosignano, dato che la situazione politica e

sindacale locale glielo permetterebbe, e dato che il potenziamento di questo impianto si inserirebbe perfettamente nel disegno di concentrare a Rosignano quasi tutto il ciclo di cloro italiano e forse in prospettiva europeo. E' accettabile che la comunità di Rosignano si accolli anche la responsabilità tremenda del buco nell'ozono?? E' accettabile concentrare a Rosignano quasi tutto il ciclo del cloro ?? Questo ciclo, anziché favorito e sviluppato, va anzi indagato a fondo e semmai contrastato congiuntamente dal movimento operaio ed ambientalista, dato che per i meccanismi perversi dell'industria chimica, ritroviamo il cloro in quasi tutti i veleni che stanno uccidendo la vita sul pianeta, dal sottosuolo all'ozono appunto. Nell'emergenza rifiuti urbani e tossico-nocivi ad esempio i cloroderivati hanno un ruolo devastante.

Dirigenti politica e sindacali, all'unisono con la Solvay, insieme alla carota inesistente dell'occupazione, fanno balenare anche il bastone dell'intimidazione: o il PVC/VCM oppure la Solvay può ridursi alla sola sodiera: questo non è vero per almeno due motivi: 1) il ciclo della Solvay a Rosignano è un ciclo funzionale e le varie produzioni sono collegate; 2) soprattutto la Solvay guadagna e molto con gli impianti attuali: avete mai visto una fabbrica ridimensionarsi perché fa guadagnare?? Questa intimidazione fa presa solo su chi crede ancora che la Solvay stia a Rosignano per fare beneficenza, cioè su ben pochi ormai. Senza PVC/VCM la Solvay resterà a Rosignano, certo tenterà ogni tipo di ricatto e di vendetta, ma alla fine le ragioni del profitto (lo stabilimento che rende) prevarranno. C'è da dire semmai un'altra cosa: se si producesse il PVC a Rosignano, quindi più PVC, si produrrebbe inevitabilmente meno polietilene, che merceologicamente è equivalente al PVC, a meno che non si pensi di aumentare massicciamente tutta la produzione di plastica, mentre il mercato, le leggi, la ragione vanno in direzione opposta. Spinge in direzione opposta anche la limitatezza delle risorse e l'emergenza rifiuti, sia urbani costituiti in misura notevole da imballaggi in plastica, sia industriali fra cui gli scarti e i reflui di lavorazione delle plastiche (a questo proposito, sarebbe il caso che la Solvay e le autorità ci informassero sulla destinazione di questi scarti di lavorazione: dove finiscono, allo Scapigliato, alla ex-Petrobenz o in Nigeria??).

Come ha detto il prof. **Maltoni** al recente Convegno dell'USL, stranamente organizzato dopo avere espresso parere favorevole al PVC/VCM, la scelta di costruire un impianto del genere può essere solo una scelta politica e sociale: affermato che non esiste una esposizione accettabile al VCM al di sotto della quale i lavoratori e i cittadini siano garantiti, in altre parole che il PVC avrebbe comunque un impatto negativo sulla salute della popolazione, il noto specialista sembra dire: è in base ai costi-benefici in generale che dovete decidere. E come abbiamo visto i costi sarebbero esorbitanti e benefici inesistenti. Oltre ad alcune posizioni da "nuovi barbari", c'è un ritardo enorme nel ceto politico e nella sinistra locale sul che cosa, come, per chi produrre. Come sul nucleare sono occorsi più di dieci anni di lotte e un disastro come Chernobyl per aprire certi occhi, ci vorranno altri 10 anni per capire che l'alto rischio industriale, la limitatezza delle risorse, l'emergenza rifiuti sono problemi boomerang che vanno affrontati subito, e che non c'è posto nel nostro territorio per un altro impianto inquinante e ad alto rischio come il PVC/VCM??

Il quadripartito locale, con una particolare responsabilità del PCI quale partito maggiore, non ha mai messo in discussione il progetto Solvay in quanto tale: ha tentato solo un mercanteggiamento di basso profilo con la Vertenza Ambiente, che pure contiene rivendicazioni giuste, ma che è nata per essere barattata con l'impianto cancerogeno ed ora sta naufragando miseramente: si riduce solo agli stoccaggi, al monitoraggio e al ciclo integrato.

Sugli stoccaggi il quadripartito sperava di aver accontentato la Solvay concedendole di costruire il nuovo mega-deposito di etilene sulla costa, in deroga alla sbandierata Vertenza Ambiente: ma la Solvay, incassato il regalo, non ringrazia e rifiuta di smontare il vecchio deposito del '78. Insomma, vuole tutto da una controparte troppo disponibile.

Sul monitoraggio, la montagna ha partorito il topolino: la dirigenza dell'USL, così gratuitamente auto-osannante come tutto il gruppo dirigente del PCI di zona, ha finito per accontentarsi di una rete di monitoraggio che è uno strumento talmente vecchio e limitato che Livorno e Piombino, che l'hanno da anni, sembrano percorse anziché da fremiti ecologisti, da fumi e veleni impunemente. L'inquinamento atmosferico non basta misurarlo, occorre evitarlo. Il controllo, la misurazione servono certo, ma come strumento di conoscenza e di pressione popolare sugli inquinatori, ed è per questo che le USL limitrofe, non migliori di questa, hanno sempre opposto una fiera resistenza a pubblicare le misurazioni effettuate. L'USL 14 a tale proposito ha la negativa credenziale della gestione dei controlli in continuo sugli scarichi a mare: informazioni col contagocce e sempre tranquillizzanti, come sul mercurio o recentemente sull'ammoniaca.

Tanto tranquillizzanti che non ci crede più nessuno e cresce il numero di coloro che fanno analisi da sé: dopo DP, la Goletta Verde e Greenpeace hanno **trovato quasi tutti gli inquinanti fuori dai limiti di legge**.

Non si capisce come l'USL li trovi invece sempre in regola ma non pubblichi mai i dati.

Siccome parrebbe troppo debole parlare solo di una rete di monitoraggio, si fa un gran parlare anche del ciclo integrato PVC/VCM, che secondo i favorevoli eviterebbe le fasi più pericolose, la movimentazione e lo stoccaggio di VCM. Chiediamo ai tecnici ma anche ai politici di spiegarci un "piccolo" particolare che non può esser loro sfuggito: se la Solvay produrrebbe 160 mila tonnellate di PVC, dove andrebbero a finire 80.000 tonnellate di VCM ?? E' semplice, **partirebbero da Rosignano anziché arrivare**, come in una prima fase con il solo impianto PVC. Partendo, comporterebbero quindi ugualmente stoccaggio e movimentazione, aumentando molto l'alto rischio per la popolazione e i lavoratori.

Ecco spiegata fra l'altro la forte resistenza della Solvay sulle aree archeologiche di San Gaetano su cui estenderebbe i depositi.

Il ciclo integrato eviterebbe forse più movimentazione di cloro, ma a fronte di un enorme aumento della produzione e dello stoccaggio di questa sostanza a Rosignano, che diventerebbe la città del cloro per eccellenza, un discutibile primato.

Il parere favorevole dei tecnici è inaffidabile e inutile in quanto è stato dato in base ai dati forniti dalla Solvay, quindi dati inaffidabili perché evidentemente di parte interessata, ed inoltre è stato dato su una stima di massima del progetto. Questa stima di massima lascia in ombra molti particolari, che per la Solvay fanno la differenza, fanno cioè conveniente o meno l'impianto, mentre per la popolazione e i lavoratori fanno ugualmente la differenza, ma in termini di emissioni cancerogene e alto rischio di incidenti gravi.

Infine, ma non per importanza, tale abbozzo di studio di impatto ambientale è del tutto insufficiente anche rispetto al DPCM 31.08.1988, che recepisce la direttiva CEE sulla Valutazione di impatto ambientale, al quale decreto dovrà comunque sottostare la licenza per il PVC.

Certo che se l'affidabilità del progetto dovesse dipendere dalla fiducia nella Solvay, la vicenda dell'ammoniaca in mare e quella del clarene spingono in direzione opposta.

Sul clarene, che è stata di fatto la "**prova generale**" politica e produttiva del PVC/VCM, la Solvay ha confermato la sua natura, ma anche USL e Enti locali hanno dimostrato la loro, subalterna alla multinazionale. Pur in presenza già nel 1985 delle direttive CEE sull'alto rischio e sull'impatto ambientale, non un granello mossero in quel senso, e la Solvay poté costruire l'impianto in piena libertà e a tempo di record, secondo le solite esigenze di mercato, che diamine!! Oggi i lavoratori del clarene dicono che lì si **lavora come 40 anni fa**, con un'altissima nocività e grande pericolo. Se i lavoratori del costruendo PVC/VCM dicessero altrettanto fra 5 anni, che cosa meriterebbero i tecnici nominati dal Comune e soprattutto chi governa il territorio e la salute ??

I livelli di degrado raggiunti nella nostra zona, la sensibilità popolare, le stesse leggi mettono sempre più in discussione le produzioni inquinanti, il cerchio si stringe intorno agli inquinatori: alle forze del quadripartito locale che preparano l'assenso al PVC/VCM e una consultazione truffa diciamo che si stanno cacciando in un vicolo cieco da cui non sapranno come uscire: alla maggioranza della popolazione sembra improponibile oggi il progetto Solvay, figurarsi quando avrà dimostrato nei fatti i suoi effetti devastanti.

Come a Massa, voi state preparando un periodo di gravi tensioni e divisioni nella nostra zona, che non riuscirete a controllare e che si ritorceranno contro di voi. Vi assicuriamo fin d'ora che DP non vi darà tregua, insieme alla sensibilità popolare che cresce, dovrete pagare cara questa scelta ottusa e antidemocratica. Ne avete avuta una prova in questo ultimo anno: con migliaia di firme, manifestazioni, comitati.

La popolazione vi ha già dimostrato che se permetterete il PVC/VCM lo farete contro la gente, violentandola, magari imponendo l'impianto cancerogeno con i carabinieri.

Avete l'ultima via d'uscita agli errori che avete accumulato in questi due anni: rimettere la decisione nelle mani della popolazione tramite un referendum vero su quesiti chiari: sì o no al PVC/VCM, sì o no alla Vertenza Ambiente, sì o no a uno sviluppo alternativo.

Consigliamo al Sindaco di archiviare al più presto il caso PVC e di occuparsi di cose serie e importanti; ad esempio della sicurezza in fabbrica, che il Rapporto della Regione mette radicalmente in dubbio: dato che il Sindaco non ne ha mai parlato, dobbiamo ritenere che non la conosca e che il suo collega, il Presidente dell'USL, non lo abbia informato al riguardo; per questo gliene regaliamo una copia invitandolo a leggerlo attentamente e ad agire concretamente per la riconversione della fabbrica inquinante e ad alto rischio, per dare un futuro sia al territorio che alla fabbrica stessa, che in queste condizioni non l'avrebbero.

Maurizio Marchi

Segreteria DP di Rosignano

Ma il sindaco non ci fa parlare .....



Tirreno 13 novembre 1988: Da sinistra tagliato Pierino Gherarducci, Maurizio Marchi e Silvia Barone imbavagliati, Carlo Trespoli, Corrado Bendinelli

ORDINE DEL GIORNO CONSIGLIO COMUNALE – 12.11.1988

IL TIRRENO 13.11.1988 – CLAMOROSA PROTESTA DI DP ALLA RIUNIONE SULL'IMPIANTO PVC. IL CONSIGLIO CONTESTATO, SCARICHI INDUSTRIALI, RICORSO DELLA SOLVAY



## **DP : soddisfazione per il referendum a Rosignano, contrarietà sul quesito e sulla data**

DP saluta con soddisfazione l'indizione del referendum sul progetto Solvay che insieme agli ambientalisti e alla popolazione siamo riusciti a strappare ad una riluttante amministrazione comunale filo-Solvay. Ricordiamo infatti che da due anni chiediamo il referendum, lo scorso anno DP raccolse per questo 6500 firme (su 14.000 elettori di Rosignano Solvay), e che in questi giorni è partita una nuova raccolta di firme da parte del Comitato di cittadini, a cui va tutta la solidarietà ed il sostegno di DP; nella stessa direzione ci sono state prese di posizione, manifestazioni con centinaia di persone in piazza, azioni dimostrative come quella in estate di Greenpeace, sondaggi di massa contrari al PVC e per il referendum.

Se DP è soddisfatta per l'indizione del referendum, è invece molto preoccupata per il parere favorevole al PVC che il Consiglio Comunale di Rosignano ha scorrettamente dato prima di sentire ufficialmente i cittadini, e per le modalità dello stesso referendum: innanzitutto il quesito su cui si voterà è un quesito trappola che lega il PVC con la Vertenza ambiente (programma di bonifica dell'inquinamento attuale), per cui chi voterà NO al PVC sarà costretto suo malgrado a dire no anche alla Vertenza ambiente, mentre è evidente che chi si oppone al devastante progetto PVC, è anche il più sensibile e disponibile per una battaglia più generale. L'altra modalità pericolosa è la data del voto, il 27 Novembre, scadenza posta dalla Solvay, che entro tale data vuole ad ogni costo una risposta. Indicando il referendum in quella data il Comune ha dimostrato tutta la sua subalternità alla Solvay e ai suoi tempi, mentre i tempi della democrazia sono ben altri: ad esempio in queste condizioni sarà possibile solo una campagna di informazione affrettata della popolazione, a scapito della chiarezza e della consapevolezza.

In ultimo, tempi e modi tagliano fuori gli altri comuni che ugualmente avevano diritto di esprimersi su un progetto che li riguarda direttamente.

Le proposte del Comitato cittadino vanno in questa direzione (quesiti chiari, voto dei quattro comuni interessati, un mese per la campagna referendaria) per cui DP propone che si continui comunque con la raccolta di firme sulla proposta di referendum del Comitato, se non altro per garantire il voto anche negli altri comuni.

Con le modalità imposte dal Comune di Rosignano, DP e gli altri oppositori al PVC sanno di dover giocare una partita difficilissima, fuori casa, in uno stadio assediato da intimidazioni e una propaganda potente quanto bugiarda, ma accettiamo la sfida: ancora più significativa sarebbe la vittoria della popolazione contro il devastante progetto Solvay.

Nel merito della questione, DP ribadisce e riassume i principali motivi della sua opposizione. Con l'impianto PVC/VCM si vorrebbe concentrare a Rosignano, in un unico grande INFERNO CHIMICO, quasi tutto il ciclo del cloro italiano, con la moltiplicazione dei depositi e degli impianti ad alto rischio, con la moltiplicazione delle emissioni in mare e in aria di sostanze cancerogene come il VCM e i clorometani (responsabili anche del buco nell'ozono), con la desertificazione e lo sfruttamento delle colline del salgemma di Ponteginori, con lo sfruttamento finale del poco che resta della risorsa acqua, con la produzione di grandi quantità di rifiuti tossici e nocivi (ricordare Karin B).

Insomma tumori e degrado ambientale su vasta scala senza neanche una contropartita occupazionale in quanto l'occupazione alla Solvay continuerebbe a calare, nonostante il PVC, come dimostra l'esperienza degli ultimi 10 anni, che hanno visto investimenti per molti miliardi e l'espulsione di 1500 lavoratori, quasi la metà.

Il parere favorevole del quadripartito locale, che viene scorrettamente presentato come obbligato, e lo stesso quesito trappola nel voto del 27.11 non devono condizionare la popolazione e gli stessi lavoratori Solvay, che hanno finora mostrato in mille modi più buon senso dei loro amministratori e sindacalisti: il NO al PVC può e deve prevalere.

Fra le altre iniziative, DP propone al movimento di opposizione una manifestazione da tenersi Sabato 19.11 a Rosignano.

.....

DEMOCRAZIA PROLETARIA  
FEDERAZIONE PROVINCIALE LIVORNESE – SEZIONE DI ROSIGNANO

## **DP : aspettiamo tanti no nella consultazione truccata, manifestazione Sabato 19**

Dopo le 6500 firme (su 14.000 elettori di Rosignano Solvay), manifestazioni, azioni dimostrative come quella in estate di Greenpeace e sondaggi di massa contro il PVC e per il referendum, la Giunta comunale e il quadripartito non potevano evitare una consultazione popolare, seppure truccata come quella indetta per il 26-27 Novembre.

Dopo aver molto scorrettamente espresso il proprio parere favorevole prima di consultare i cittadini, e presentando il permesso alla Solvay come obbligato (ma non è così), la Giunta comunale ha confezionato questa consultazione che, per i tempi e le modalità, sembra fatta apposta per far approvare il PVC dai cittadini: innanzitutto il quesito su cui si voterà è un quesito trappola che lega il PVC con la Vertenza ambiente (programma di bonifica dell'inquinamento attuale), per cui chi voterà NO al PVC sarà costretto suo malgrado a dire no anche alla Vertenza ambiente, mentre è evidente che chi si oppone al devastante progetto PVC, è anche il più sensibile e disponibile per una battaglia più generale. L'altra modalità pericolosa è la data del voto, il 27 Novembre, scadenza posta dalla Solvay che entro tale data vuole ad ogni costo una risposta. Indicendo la consultazione in quella data, il Comune ha dimostrato ancora una volta tutta la sua subalternità alla Solvay e ai suoi tempi, mentre i tempi della democrazia sono ben altri: ad esempio in queste condizioni sarà possibile solo un'informazione affrettata della popolazione, a scapito della chiarezza e della completezza. In ultimo tempi e modi tagliano fuori gli altri comuni che ugualmente avevano il diritto di esprimersi su un progetto che li riguarda direttamente.

Le proposte del Comitato cittadino, che non si è affatto sciolto e che mantiene aperta la raccolta di firme, vanno in questa direzione (quesiti chiari, voto dei quattro comuni interessati maggiormente, un mese per la campagna referendaria) e meritavano ben altra considerazione. La sua proposta è solo sospesa fino al 27 nel Comune di Rosignano, ma deve andare avanti negli altri comuni. Con le modalità imposte dal Comune di Rosignano DP e gli altri oppositori al PVC sanno di dover giocare una partita difficilissima, fuori casa, in uno stadio assediato da intimidazioni e una propaganda potente quanto bugiarda, ma accettiamo la sfida: ancora più significativa sarebbe la vittoria della popolazione contro il devastante progetto Solvay.

Nel merito della questione, DP ribadisce e riassume i principali MOTIVI DELLA SUA OPPOSIZIONE. Con l'impianto PVC/VCM si vorrebbe concentrare a Rosignano, in un unico grande INFERNO CHIMICO, quasi tutto il ciclo del cloro italiano, con la moltiplicazione dei depositi e degli impianti ad alto rischio, con la moltiplicazione degli scarichi in aria e in mare di sostanze cancerogene come il VCM e i clorometani (responsabili anche del buco nell'ozono), con la desertificazione e lo sfruttamento delle colline di Ponteginori, con lo sfruttamento finale del poco che resta della indispensabile risorsa acqua, con la produzione di grandi quantità di rifiuti tossici e nocivi (ricordare la Karin B).

Insomma tumori e degrado ambientale su vasta scala senza neanche una contropartita occupazionale in quanto l'occupazione alla Solvay continuerebbe a calare, nonostante il PVC, come dimostra l'esperienza degli ultimi 10 anni, che hanno visto investimenti per molti miliardi e l'espulsione di 1500 lavoratori, quasi dimezzandoli.

Il parere favorevole del quadripartito locale, e lo stesso quesito trappola nel voto del 27.11 non devono condizionare la popolazione e gli stessi lavoratori Solvay, che hanno finora mostrato in mille modi più buon senso dei loro amministratori e sindacalisti: il NO al PVC può e deve prevalere.

Fra le altre iniziative, DP propone al movimento di opposizione una manifestazione da tenersi Sabato 19.11 a Rosignano.

IL TIRRENO 15.11.1988 – DURE CONTESTAZIONI DEI DEMOPROLETARI AL COMUNE ED AI PARTITI IN CONSIGLIO “E' UN REFERENDUM AMBIGUO” “SI TRATTA DI UNA TRUFFA PERPETRATA AI DANNI DELLA GENTE”

IL TELEGRAFO 15.11.1988 – ECCO QUELLI DEL “NO” FORMATO UN COORDINAMENTO. SOSPESA LA RACCOLTA DELLE FIRME

-- DP ACCETTA LA SFIDA. PER IL REFERENDUM UN “NO” CHIARO

INVITO DEL COORDINAMENTO PER IL NO AL PVC 16.11.1988 – ALLE COMUNITA' RELIGIOSE – AI COMMERCianti, ARTIGIANI, OPERATORI – AI MEDICI E OPERATORI DELLA SANITA' – AI LAVORATORI SOLVAY E DELEGATI SINDACALI

VOLANTINO NOVEMBRE 1988 -- “PERCHE' OSTINARSI A DIRE NO ALL'IMPIANTO DI PVC ?”

IL TIRRENO 20.11.1988 – IERI IL CORTEO SILENZIOSO PROMOSSO DAL COMITATO CITTADINO. UN “NO” SUSSURRATO. TRECENTO PERSONE SFILANO LUNGO LE STRADE, ASSAI FOLTA LA RAPPRESENTANZA DEGLI STUDENTI

-- CIONI SOSTIENE CHE ALTRI COMUNI AVREBBERO DOVUTO VOTARE. PROTESTA DEL SINDACO DI CECINA: “SUL PVC NON SIAMO STATI COINVOLTI”

-- IL CONSIGLIO COMUNALE DISCUTE SUL DEPURATORE

.....

## **PVC IN ARRIVO ?**

### **DIZIONARIO PER CAPIRE COSA CI PREPARANO**

AMMONIACA SOLVAY: giorni fa un incidente bloccò tutto lo stabilimento, grosse quantità di ammoniaca andarono in mare, tonnellate di pesce morirono con grave danno ai pescatori e all'immagine turistica della zona. Sembra che qualcuno abbia dato soldi a qualcun altro per mettere la cosa a tacere. Altro che PVC in queste condizioni!

ALTO RISCHIO SOLVAY: dalla Relazione Regionale sulle aziende ad alto rischio, risulta che la Solvay è reticente ed inadempiente. Ad esempio sui rifiuti tossici non dice dove vanno a finire (allo Scapigliato, alla Petrobenz, in Nigeria?), mentre lavoratori e popolazione pagano le inadempienze in molti altri modi. Torneremo sull'argomento.

CLARENE: nuovo impianto Solvay costruito nel 1985. Essendo di fatto la “prova generale” del PVC, si dovrebbe pensare che fosse stato costruito a regola d'arte. Invece emette metanolo e acetato di vinile a tonnellate, ed è pericoloso per i lavoratori.

COMMISSIONE DI ESPERTI: sembra sia costata 200 milioni al Comune (cioè a noi quando paghiamo le tasse ...) per dire cose scontate e inutili, e cioè “Il VCM è cancerogeno e mutageno, la Solvay ne emetterà in aria almeno 50 tonnellate all'anno, ma sulla base dei dati forniti dalla Solvay, l'impianto PVC/VCM si può fare”. Dati inaffidabili, conclusioni inaffidabili. Sembra che uno degli esperti abbia lavorato contemporaneamente per conto del Comune e della Solvay: un ping-pong sulla nostra pelle.

CONSULTAZIONE CORPORATIVA: il 30 settembre il quadripartito locale (PCI, PSI, DC e PRI) decise di dividere i cittadini in bianchi e neri; ed i primi, iscritti a partiti ed associazioni, di consultarli sul PVC. I secondi NO. Per rimediare a questa gaffe clamorosa, il quadripartito stava orchestrando una consultazione “postale”, che ovviamente sarebbe stata più ridicola e irregolare della prima: non ne fecero di niente.

CONSULTAZIONE TRUCCATA: è quella del PCI del 31 Ottobre, in cui si poteva scegliere solo fra un sì incondizionato al PVC e un sì condizionato. Fortunatamente i compagni di base del PCI hanno votato chiaro per il referendum.

COMITATO REFERENDUM SUL PVC: l'unica cosa seria, insieme all'opposizione di ambientalisti e DP, che si è prodotta sull'intera vicenda. Chiede un referendum vero su quesiti chiari, già consegnati ai Sindaci e in Regione. Sta raccogliendo firme su questo. DP e ambientalisti lo appoggiano, altri lo blandiscono con grande perfidia.

INCREDIBILE FULC: era un Sindacato di lavoratori, oggi è una lobby di appoggio al padronato chimico. Non

solo a Rosignano, ma in quasi tutti i poli chimici si oppone frontalmente alle popolazioni che chiedono una chimica pulita e il rispetto della salute e dell'ambiente. E' urgente che i lavoratori se ne sbarazzino e si diano altre forme di autodifesa.

INTIMIDAZIONI SOLVAY: alle minacce di costruire il PVC ad Anversa (minacce per gli abitanti di quella città), si aggiungono le minacce di licenziare a Rosignano se non passa il PVC. La storia si ripete, avvenne lo stesso per il PONTILE di Vada e 1500 licenziamenti sono arrivati comunque. In questi giorni arrivano odiose intimidazioni anche in fabbrica, del tipo "Chi denigra la Solvay, verrà licenziato". Chi si oppone al PVC, "denigra" la Solvay ?? Siamo tornati in caserma ??

QUADRIPARTITO: formato da PCI – PSI – DC – PRI locali, governa di fatto il territorio da circa due anni. Sul PVC prima ha espresso parere favorevole, poi ha affermato che se i cittadini consultati per posta non gli daranno ragione, si sarebbe dimesso.

TEATRO: rimesso a nuovo in gran fretta, è la sola misera contropartita al PVC.

VERTENZA AMBIENTE: nata per essere barattata col PVC, contiene rivendicazioni giuste ma è naufragata miseramente: oggi si riduce allo smontare il vecchio serbatoio di etilene a VADA nel 1995. Ma la Solvay dice NO anche a questa briciola. Probabilmente se tolgono quella scadenza (il 1995), si sblocca tutto e parte il PVC.

Democrazia Proletaria

Novembre 1988

.....

DEMOCRAZIA PROLETARIA  
SEZIONE DI ROSIGNANO

## DP : il Sindaco non deve schierarsi

DP protesta vibratamente per la scorrettezza profonda che si attuerebbe se il Sindaco di Rosignano partecipasse al Comizio per il Si al PVC indetto dal PCI per Martedì.

Il Sindaco infatti in ragione della sua carica non deve schierarsi né per il SI né per il NO prima della consultazione popolare, salvo che non intenda infischiarci del risultato di questa consultazione, come sospettiamo.

Ricordiamo ai cittadini che neanche il Sindaco repubblicano di Massa, in occasione del referendum Farmolant, ha avuto la sfacciataggine di schierarsi da una parte.

Invitiamo invece il Sindaco e soprattutto i cittadini a riflettere sulla protesta del Sindaco di Cecina, significativa e importante, per l'esclusione di Cecina stessa dal referendum, quasi che l'inquinamento e il rischio da VCM rispettasse i confini comunali.

Chiediamo inoltre ai cittadini e ai compagni di base del PCI, in questa troppo breve campagna pre-consultazione, di riflettere attentamente sia sui contenuti del devastante progetto Solvay, sia su tali atteggiamenti, lasciando cadere scorrettezze e richiami di partito.

RS 20.11.1988

La Segreteria

.....

IL TIRRENO 22.11.1988 – MANIFESTAZIONE ORGANIZZATA DAL PCI. OGGI MUSSI CHIEDERA' UN "SI" AL REFERENDUM  
-- DIBATTITO DI DP AL CINEMA COMUNALE  
-- LA SEZIONE PLI "IL CONSIGLIO COMUNALE HA FATTO UNA SCELTA RETROGRADA"  
-- LE DITTE APPALTATRICI SI SCHIERANO DALLA PARTE DELL'IMPIANTO

...

## DP denuncia la Solvay alla Magistratura.

DP ha inoltrato un esposto alla Magistratura contro la Solvay sulla pericolosità degli impianti clarene, cloro, acqua ossigenata ed etilene.

Riguardo al clarene, DP sostiene che pur essendo stato costruito solo tre anni fa procura condizioni inaccettabili di lavoro per gli addetti e forti emissioni inquinanti. In particolare l'imballaggio del prodotto (grandinina plastica) dà luogo ad emissioni di polveri tossiche, mentre durante la lavorazione avvengono emissioni di metanolo ed acetato di vinile. Gli scarti di lavorazione (rifiuti tossici e nocivi) spariscono senza che si sappia dove finiscono, mentre le emissioni liquide finiscono nelle normali fogne e quindi in mare. Le scale di accesso ai vari piani del clarene sono strette e ripide e sono insicure in caso di incidente che richieda l'abbandono veloce dell'impianto. Mancano i cartelli avvisatori dei pericoli esistenti, previsti dalle norme antinfortunistiche. Sembra che non siano rispettati i limiti di stoccaggio del prodotto, limiti fissati per prevenire e ridurre le conseguenze di un incendio.

Avvengono emissioni anche durante il carico e lo scarico dei camion-cisterna.

Riguardo agli impianti di cloro, acqua ossigenata ed etilene, DP sostiene che dalla Relazione della Commissione Regionale sulle aziende ad alto rischio, risultano molte inadempienze della Solvay e di reticenze nelle risposte date alla Commissione stessa (si allega un sunto della Relazione Regionale). Contrariamente a quanto afferma la Solvay, DP sostiene che l'azienda era tenuta a rispondere esaurientemente ai sensi della Circolare Ministeriale del 21.02.1985. IL DPR 175 del Maggio 1988 ribadisce gli stessi vincoli, anche se sposta il termine al Luglio 1989.

Premesso tutto questo, DP chiede al Pretore non solo di accertare eventuali reati di omissione, ma anche di acquisire dall'USL e dagli altri organi competenti tutta la documentazione sulla base della quale verificare se si configurano **reati contro la sicurezza dei lavoratori e della popolazione della zona**. Nel dare la notizia dell'inoltro dell'esposto, DP riafferma che in questa situazione parlare di nuovi impianti ad alto rischio come il PVC/VCM è del tutto improponibile, e che occorre invece avviare con urgenza un programma di riconversione e bonifica degli impianti attuali in modo da renderli compatibili con le leggi e soprattutto da ridurre le potenzialità di rischio di incidenti gravi.

23.11.1988

La Segreteria

### Esposto al Pretore di Cecina – I sottoscritti

in proprio quali residenti con le proprie famiglie a Rosignano Solvay, e quali rappresentanti di Democrazia Proletaria, Sezione di Rosignano, premesso che dalla prima Relazione sulle aziende ad alto rischio della Commissione scientifica Regionale, in possesso dell'USL 14, risulta che la Soc. Solvay è reticente in più punti dell'indagine svolta ai sensi della Circolare 21.01.1985 del Ministero della Sanità dalla Commissione predetta, mentre dalle risposte presenti si intravedono delle inadempienze dell'azienda riguardo le misure di sicurezza per evitare incidenti, fughe inquinanti ed infortuni dei lavoratori nei reparti cloro, etilene ed acqua ossigenata; premesso altresì che alcuni lavoratori del reparto clarene hanno lamentato condizioni di lavoro inaccettabili, ed in particolare forti emissioni di polveri del prodotto, di metanolo e di acetato di vinile, le scale di accesso ai vari piani dell'impianto sono ripide e strette quindi insicure nella evenienza dell'abbandono veloce dell'impianto in caso di incidente, mancano i cartelli antinfortunistici, i limiti dello stoccaggio del prodotto fissati per prevenire gli incendi vengono superati spesso, i rifiuti tossici e nocivi del clarene non è dato sapere dove finiscano; tutto quanto premesso, si chiede alla S.V. Di voler accertare se sussistano dei reati circa:

- 1) la insufficiente documentazione fornita dalla Solvay alla Commissione Regionale entro il termine del 30.09.1987, ciò che non è giustificato dall'entrata in vigore del DPR 175 del 17.05.1988;
- 2) le inadempienze eventuali della Solvay risultanti dall'indagine stessa, che abbiano comportato nocività e rischio aggiuntivo per i lavoratori e per la popolazione della zona;

- 3) le carenze strutturali e gestionali dell'impianto clarene;
- 4) l'inosservanza di eventuali prescrizioni USL circa i quattro reparti menzionati;
- 5) l'eventuale omissione di atti d'ufficio degli Enti di controllo, fra cui l'USL 14, riguardo la sicurezza nello stabilimento Solvay di Rosignano.

Rosignano Solvay 22.11.1988

In fede

...

IL TIRRENO 24.11.1988 – INTERVISTA A GIUSEPPE DANESIN A POCHE ORE DALL'APERTURA DEI SEGGI "CREDO CHE VINCERA' IL SI". "NEL CASO IN CUI PREVALESSERO I NO, SAREBBE MEGLIO CHE LA SOLVAY DECIDESSE DI NON COSTRUIRE L'IMPIANTO"

...

## COL PVC NEANCHE L'OCCUPAZIONE

Si è parlato molto, anche se mai troppo, di tumori e di devastazione ambientale, riguardo al progetto PVC/VCM. Questo volantino vuole invece accentrare l'attenzione sull'occupazione.

DP sostiene, dati e fatti alla mano, che il PVC/VCM non darebbe benefici occupazionali, anzi sarebbe devastante anche per l'occupazione.

Vediamo in dettaglio.

E' ipotizzabile che durante la fase transitoria della costruzione, lavorerebbero alla realizzazione del progetto 150/200 lavoratori, quasi tutti provenienti da fuori. Occupazione quindi molto breve ed esterna alla zona: non si può mettere nel computo dell'occupazione permanente.

Una volta in esercizio gli impianti PVC/VCM potrebbero occupare circa 75 lavoratori, non di più. Infatti gli altri impianti PVC esistenti occupano 40/60 lavoratori, mentre il vecchio VCM di Rosignano chiuso nel 1978 ne occupava solo 16. E' evidente che i nuovi impianti sarebbero più automatizzati, quindi non occuperebbero più lavoratori.

La propaganda Solvay fa illudere anche sul potenziamento, in funzione del PVC/VCM, della produzione del cloro e sull'aumento dei posti di lavoro in questo settore, ma l'illusione non regge: questo eventuale aumento occupazionale sarebbe annullato dalla diminuzione nel reparto POLIETILENE, dato che è evidente che quanto più PVC si producesse, tanto meno polietilene si dovrebbe produrre, essendo questi materiali del tutto equivalenti nell'uso.

Col PVC/VCM il saldo occupazionale sarebbe quindi di 75 posti in più, niente a che vedere con i 600 posti propagandati. **Ma non deve interessare solo il saldo parziale bensì il saldo totale in tutta la fabbrica di Rosignano, e qui il saldo sarebbe molto negativo:** la computerizzazione dei processi produttivi è stata realizzata, secondo una stima, intorno al 70% ed è costata l'espulsione di altri 600 lavoratori dal 1984 ad oggi. Fatti i calcoli, il 30% restante costerebbe l'espulsione di altri 300 lavoratori circa nei prossimi anni.

QUINDI IL SALDO FINALE, PUR IN PRESENZA DEL PVC/VCM, SAREBBE DI 225 LAVORATORI IN MENO. SFIDIAMO LA SOLVAY A DIMOSTRARE IL CONTRARIO: infatti non ha preso nessun impegno per scritto, memore della figuraccia rimediata sull'impegno scritto e non rispettato del 1977, alla vigilia della costruzione del pontile, in base al quale i lavoratori dovevano restare 3250, mentre oggi sono solo 1800 e continuano a diminuire. Tutto questo non era e non è inevitabile, occorre ed occorre fare resistenza dura al concetto che computerizzazione debba sempre e comunque significare espulsione di lavoratori, anziché meno fatica, meno ore di lavoro, meno pericolo.

Se non sono attendibili le promesse della Solvay, non sono attendibili neanche le minacce, quelle che prospettano la riduzione alla sola sodiera se non passasse il PVC, per la semplice ragione che tutti gli altri impianti esistenti a Rosignano fanno guadagnare molto all'azienda. E NON SI E' MAI VISTO UN AZIENDA CHIUDERE UN IMPIANTO CHE FA GUADAGNARE.

Infine, deve interessare non solo il saldo occupazionale in fabbrica, comunque come visto negativo, ma il saldo complessivo della zona. Visto l'impatto ambientale, sanitario, di immagine, di occupazione di aree,

ecc., che il PVC/VCM avrebbe comunque, esso soffocherebbe potenzialità alternative di sviluppo, non solo nel turismo, ma nell'agroindustria, nell'agricoltura, nella cultura (pensiamo agli scavi archeologici di Vada soffocati dagli stoccaggi Solvay) ecc.

***Fra ambiente e occupazione, in fabbrica e sul territorio, c'è un grosso punto di aggancio che è il risanamento ambientale: in particolare un impianto per il riciclaggio della plastica usata, il recupero e il riutilizzo del calore disperso dallo stabilimento, un centro di ricerca per la riconversione dell'industria ad alto rischio e del ciclo del cloro, la manutenzione e la riconversione degli impianti Solvay più pericolosi e logoranti sarebbero iniziative concrete che, riconciliando la fabbrica con l'ambiente darebbero occupazione e sviluppo, mentre il progetto pvc/vcm farebbe esattamente il contrario. Quindi il no sulla scheda è anche un sì per occupazione alternativa.***

Democrazia Proletaria

Novembre 1988

IL TIRRENO 24.11.1988 – POLEMICHE PER IL RINVIO DEL DIBATTITO SUL CASO SOLVAY

-- NOTA DEL WWF "E' VERO UTILIZZIAMO LA PLASTICA MA TUTELIAMO L'AMBIENTE"

-- QUANT'E' SCORRETTA LA PROPAGANDA DEL PCI -- IMPIANTO PER IL PVC, UN COMITATO PER IL SI

DEMOCRAZIA PROLETARIA

SEZIONE DI ROSIGNANO

## **DP : perfino usato l'impianto PVC ??**

Abbiamo già definito inaffidabili le relazioni dei tecnici nominati dal Comune in quanto basate su dati forniti dalla Solvay e su un progetto ufficiale molto sottodimensionato rispetto al reale programma dell'azienda. Ma c'è di peggio, DP dà un'informazione che finora non era stata conosciuta, di grande rilevanza, che se non smentita, squalificherebbe ulteriormente il progetto PVC, e smentirebbe ancora quanti, politici e tecnici, stanno diffondendo tranquillizzazione affermando che il nuovo impianto darebbe tutte le garanzie.

Su uno dei principali giornali della Germania occidentale, il Frankfurt Allemeine del 18 Giugno 1988 sta scritto che è stato smontato un impianto PVC in una città tedesca, che attualmente è imballato e pronto per essere trasportato e montato in una "cittadina dell'Italia centro-settentrionale sul Mar Tirreno", cioè Rosignano.

Non sappiamo se la notizia sia vera, ma la logica di tutta la vicenda PVC ci induce a ritenerla verosimile, almeno in parte; alle possibili smentite si può rispondere fin d'ora: non è forse vero che la progettazione dell'impianto PVC ipotizzato risale a 15 anni fa??

Persino usato dunque l'impianto PVC? Dovremo accettare un impianto cancerogeno che un'altra comunità ha usato, rifiutato e dismesso??

SAREBBE VERAMENTE IL MASSIMO.

Invitiamo la popolazione a votare NO a valanga contro l'impianto cancerogeno, distruttivo di occupazione alternativa, e ora forse perfino usato.

RS 24.11.1988

La Segreteria

LA NAZIONE 24.11.1988 – DP : UN SECCO NO. DUE INTERROGAZIONI SUGLI SCARICHI

LA NAZIONE 25.11.1988 – E' L'ORA DI TRATTARE. IN SERATA I RISULTATI DEL SUMMIT: PIENA DISPONIBILITA' DELL'AZIENDA SULL'IMPIANTO A CICLO INTEGRATO E SULLA RETE DI MONITORAGGIO

-- "SI UGUALE CONCESSIONE? E' FALSO" INTANTO I COMMERCianti-CONTESTATORI TORNANO ALLA CARICA

-- PVC/DEMOPROLETARI. DENUNCIATA LA SOLVAY. AL PRETORE IL PROBLEMA-SICUREZZA

IL TIRRENO 25.11.1988 – IERI LA MANIFESTAZIONE A PORTA A VADA. DOSSIER DI GREENPEACE “VCM PERICOLOSISSIMO” -- “PVC ? NO, SI, FORSE...” E C'E' ANCHE QUALCUNO CHE DEVE DECIDERE

.....

DEMOCRAZIA PROLETARIA  
SEZIONE DI ROSIGNANO

## DP : voto palese e bastonate come nel fascismo ?

DP protesta con la massima energia contro il regolamento del voto sul PVC, stabilito dal Consiglio Comunale, nel capoverso che riguarda la segretezza del voto stesso. In questo punto si legge: “Per l'espressione delle opinioni...saranno apprestate cabine e banchi o tavoli. L'utilizzo delle superfici aperte o chiuse è rimesso alla discrezionalità del cittadino”. E' evidente la volontà antidemocratica che ha ispirato questa regola inaccettabile: far votare in modo palese gli elettori per costringerli a votare Si al PVC. Chi andrebbe a votare in cabina, sarebbe individuato dai consiglieri del quadripartito filo-PVC e dagli sgherri della Solvay che sicuramente saranno presenti ai seggi, come un sicuro oppositore al PVC: e come tale verrà scritto sul “libro nero” o verrà persino bastonato come avveniva, in identiche circostanze, nel ventennio fascista ?!

Ai presidenti di seggio, quasi tutti filo-PVC diciamo molto chiaramente: invitate comunque gli elettori a recarsi in cabina, ***perché se si verificassero tensioni o disordini nei seggi, riterremo responsabili voi di ciò, e vi denunceremo alla magistratura.*** Invitiamo invece alla massima calma tutti i cittadini e a dimostrare un più alto senso della democrazia di un Consiglio comunale “sudamericano”, recandosi tutti a votare nelle cabine (montate a bella posta in numero ridottissimo in modo che i tempi di attesa convincano tanti elettori a votare sui tavoli sotto gli occhi del “regime”). Invitiamo in particolare gli elettori che volessero votare sì a recarsi in cabina, in modo da sfuggire all'odioso controllo del quadripartito del PVC, e in modo da rendere impossibile l'identificazione “elettore in cabina = NO”.

***A tutte lettere DP conclude che qualora queste modalita' antidemocratiche influenzassero il voto, DP si riserva di fare ricorso al TAR e di richiedere la ripetizione della votazione.***

RS 25.11.1988

La Segreteria

.....

LA NAZIONE 26.11.1988 – E OGGI LIBERI DI SCEGLIERE. DAL PRIMO POMERIGGIO ROSIGNANO ALLE URNE SUGLI INVESTIMENTI SOLVAY

-- VOTO/PARERI. GLI ULTIMI FUOCHI. ECCO GLI INTERVENTI DELLA VIGILIA  
-- VOTO/LA POLEMICA. IL WWF RINGRAZIA. IRONICA REPLICA ALL'AZIENDA  
-- VOTO/REGOLAMENTO. LA PROTESTA DI DP “PROPOSTA ANTIDEMOCRATICA”

IL TELEGRAFO 27.11.1988 – VOTO/DP. IMPIANTO GIA' USATO ?

.....

Democrazia Proletaria  
Sezione di Rosignano

## ESPOSTO DI DP ALLA MAGISTRATURA CONTRO LA SOLVAY, GOFFA AUTODIFESA

Nel bollettino della Solvay del 21 Novembre si legge una goffa autodifesa, che mal nasconde le difficoltà in cui DP ha messo l'azienda riguardo la sicurezza degli impianti.

Scomparso dal bollettino il concetto infondato che il rapporto alla Commissione regionale sull'alto rischio non sarebbe stato dovuto e che la Solvay lo avrebbe ugualmente inoltrato per rispetto alle autorità regionali, la Solvay non dice perché ha dato risposte incomplete, reticenti o del tutto mancanti all'Indagine



sulla sicurezza degli impianti prevista dalla Circolare del Ministero della Sanità del 21.02.1985. L'azienda si trincerava subito abusivamente dietro al DPR 175 del 17.05.1988, ma mette in ombra un particolare molto importante: se è vero infatti che il DPR 175 rinvia l'approfondimento dell'indagine al Luglio 1989 (Ruffolo non è migliore degli altri...), è altrettanto vero che fra il 30.09.1987 e il 1.06.1988 (data di entrata in vigore del DPR 175) la SOLVAY E' STATA FUORILEGGE, non avendo ottemperato alla Circolare del 21.02.1985.

Prova ne sia che il bollettino Solvay stesso ammette, paradossalmente portando ciò a scarico, di aver ricevuto in Aprile, Maggio e Giugno 1988, quindi parzialmente prima del 1.06.1988, visite di controllo e di aver fornito "una notevole documentazione supplementare" alla Commissione Regionale semplicemente per la ragione che la documentazione fornita entro il 30.09.1987 era incompleta e reticente, esattamente ciò che afferma DP, che per tutta risposta ha **presentato un esposto alla magistratura chiedendo di accertare non solo il reato di omissione, ma soprattutto eventuali reati contro la sicurezza dei lavoratori e della popolazione.**

Nell'esposto si chiede di verificare anche eventuali violazioni di legge nell'impianto CLARENE dove – affermano i lavoratori – "si lavora come 40 anni fa" riguardo alla nocività e al rischio.

DP mette a disposizione la Relazione Regionale non solo dei lavoratori (Venerdì sera in occasione dell'Assemblea pubblica con il Consigliere Regionale di DP Angelo Baracca, presso il Consiglio di Quartiere Via Aurelia Rosignano S. sulla riconversione dell'industria ad alto rischio) ma anche della Solvay che ai limiti dell'umorismo afferma di non conoscerla.

Novembre 1988

...

VOLANTINO DEL COMITATO PER IL SI – NOVEMBRE 1988

...

DEMOCRAZIA PROLETARIA SEZIONE DI ROSIGNANO

## DP : strepitosa vittoria del NO al PVC

Se i primi risultati saranno confermati dallo spoglio completo, si delinea una vittoria del NO, tanto più strepitosa se si pensa al quesito truffa e alla pesante propaganda del quadripartito locale e della Solvay. La popolazione ha saputo svincolarsi dalle indicazioni dei partiti, in particolare del PCI, e ha dimostrato di capire i pericoli del progetto PVC, mentre il Consiglio comunale no: chiediamo pertanto le dimissioni del Consiglio comunale e le elezioni anticipate, che esprimano un nuovo Governo locale in grado di:

- 1) respingere la prevedibile reazione della Solvay;
- 2) condurre davvero la Vertenza ambiente;
- 3) far decollare uno sviluppo alternativo, imperniato anche sul risanamento ambientale.

Ai lavoratori Solvay e delle ditte appaltatrici diciamo: evitiamo le guerre fra poveri, lottiamo insieme per scelte occupazionali alternative al PVC, fra cui la riconversione degli impianti esistenti ad alto rischio.

27.11.1988

La Segreteria  
Marchi

.....

IL TIRRENO 28.11.1988 – SOLVAY, HA VINTO IL FRONTE DEL "NO" (SCARTO NETTO : 55,2 CONTRO IL 44,8) LA GIUNTA COMUNALE RISPETTERA' IL VOTO, NIENTE LICENZA PER IL PVC

-- IL "NO" HA VINTO NETTAMENTE. ROSIGNANO NON VUOLE IL PVC

IL TIRRENO 29.11.1988 – L'AFFLUENZA ALLE URNE E' STATA INFERIORE AL 60%. E' IL "NO" DEI PIU' GIOVANI

-- INTERVISTA A MAURO DOVERI, COORDINATORE COMITATO DEL NO "HA VINTO LA DEMOCRAZIA E LA MATUREZZA DELLA GENTE" "DOPO 70 ANNI SUPERATA AL MONOCULTURA INDUSTRIALE

-- DP SICURA : "NESSUNO E' SUCCUBE DELLA SOLVAY"

-- NOTA DEL COMITATO DEL REFERENDUM "ORA IL COMUNE FACCIA TUTTO QUANTO GLI SPETTA"

-- VERTENZA AMBIENTE, ANCHE WWF E' D'ACCORDO

## La popolazione di Rosignano dice No al PVC Solvay

Il 27 Novembre Rosignano ha detto no, con il referendum, ai progetti devastanti della multinazionale Solvay. Dopo Piombino e Massa, quello di Rosignano è il terzo durissimo colpo che le popolazioni della Toscana portano alle produzioni di morte in meno di due anni.

La Solvay, uno dei primi dieci gruppi chimici del mondo, voleva costruire a Rosignano (una cittadina di 18.000 abitanti, sul mare vicino Livorno, in un Comune di 30.000 abitanti) due mega-impianti per concentrarvi quasi tutto il ciclo del cloro italiano, in particolare per produrre 160.000 tonnellate/anno di PVC (polivinilcloruro, su 700.000 tonn/anno usate in Italia) e 240.000 tonn/anno di VCM (vinilcloruro monomero) gas altamente cancerogeno, materia prima del PVC, il tipo di plastica più diffuso, al pari del polietilene, ma molto più nocivo di questo.

Un vecchio impianto VCM è stato in esercizio a Rosignano dal 1953 al 1978 e fu chiuso per una concomitanza di motivi sanitari (troppi tumori fra i lavoratori e la popolazione) e motivi padronali (troppo costoso metterlo a norma). Quella cicatrice profonda è rimasta a Rosignano (in una zona ad altissima incidenza di tumori ed altre malattie da inquinamento Solvay) e DP, insieme agli ambientalisti, ha saputo collegarla alle altre emergenze ambientali, generali e di zona (rifiuti tossici e urbani, emergenza acqua, spreco di risorse, emissioni in aria, ecc.).

Sventolando la solita bandiera dell'occupazione (mentendo, perché tutti sanno che anche con il PVC l'occupazione alla Solvay sarebbe calata drasticamente a causa della automazione, stante l'attuale Sindacato) e fidando nell'omertà e nella condiscendenza degli Enti locali governati dal PCI (Comune, Provincia e Regione), la Solvay aveva furbescamente presentato ufficialmente solo un progetto **minimo** per "sole" 40.000 tonn/anno di PVC, un "cavallo di Troia" per far passare a ruota l'intero progetto.

Il Comune, pressato dalle 6500 firme raccolte da DP (fra cui circa 400 lavoratori Solvay su 1800) e da un movimento che cresceva, un anno fa affidò una abbozzo di valutazione d'impatto ambientale ad una commissione di tecnici, ambigua nelle persone e nelle procedure (ha usato dati forniti dalla Solvay stessa), che ha dato disciplinatamente un parere favorevole sul progetto minimo PVC (che non è quello reale), pur suggerendo la presunta maggiore affidabilità del ciclo completo PVC/VCM; a suo dire si sarebbe evitata la movimentazione del VCM, cioè il pericolo maggiore, ma non è vero: 80.000 tonn/anno di VCM sarebbero infatti partite da Rosignano per altri impianti, quindi neanche la movimentazione sarebbe stata evitata. L'USL da parte sua esprimeva anch'essa parere favorevole, ponendo la misera condizione del monitoraggio per il controllo delle emissioni di VCM.

La campagna di DP e degli ambientalisti penetrava a fondo tra i lavoratori, i delegati, i pescatori, gli operatori del turismo, le associazioni e i partiti. In Ottobre si aprivano vistose crepe nel PCI, nel PSI e persino nella DC locale, e si costituiva un Comitato per il referendum con vaste adesioni personali, con l'obiettivo di denunciare la consultazione corporativa e pilotata che il Comune stava facendo con le associazioni e i partiti, e di arrivare ad un referendum che coinvolgesse invece tutti i cittadini su quesiti chiari.

***La consultazione interna al PCI del 31 Ottobre, sapientemente manipolata dai dirigenti filo-PVC, dava magicamente il 70% di favorevoli al PVC, ma anche il 75% di favorevoli al referendum vero.***

Il giorno dopo la Solvay dava il suo ultimatum: la risposta entro il 27 Novembre oppure il PVC si costruisce ad Anversa. Il Consiglio comunale preso dal panico, il 12 Novembre dava parere favorevole al PVC e indicava una "raccolta di opinioni" per il 27 Novembre su un quesito truffa, contrastato inutilmente dal Comitato per il referendum, quesito che subordinava il permesso al PVC all'impegno della Solvay di risanare i danni dell'inquinamento attuale. Nella troppo breve campagna elettorale, si schierava per il SI solo il PCI, con il solito Sindacato a far da testa d'ariete per il padrone, mentre la DC e il PSI pur favorevoli al PVC, furbescamente si mantenevano dietro le quinte.

Militanti del PCI andavano di porta in porta, alcuni a sostenere subdolamente che votando SI, le condizioni

poste erano talmente onerose per la Solvay che il PVC non si sarebbe fatto comunque, altri a sostenere mentendo che il PVC voleva dire sviluppo.

Si schieravano invece per il NO, oltre a DP che è sempre stata l'avanguardia riconosciuta del movimento (non senza problemi), tutte le associazioni ambientaliste, l'ARCI, la FGCI, FGSi oltre a tanti cittadini conosciuti o meno. Con il quesito truffa e addirittura il voto semi-palese (si poteva votare "a scelta" in cabina o sui tavoli dei seggi, come nel ventennio fascista); Solvay, PCI e compagnia si sentivano la vittoria in tasca; anche per questo la nostra vittoria è tanto più strepitosa di quanto dicano i numeri: 55,4% di NO, 44,6% di SI, con un'affluenza alle urne (scoraggiata in vari modi) del 60% (16.000 elettori fra cui 780 giovani 16/17enni, il cui voto, più positivo di quello degli adulti, non è stato determinante).

Con questo voto di portata storica per la zona e per le lotte generali contro la chimica padronale e devastante, appena all'inizio in Italia, si sono poste le premesse per un rilancio delle lotte operaie e per uno sviluppo alternativo. Il pericolo che certo si prospetta è la guerra fra poveri: il Sindacato ha già dichiarato di disconoscere il risultato referendario e tenterà di strumentalizzare i settori di lavoratori incerti o dell'appalto.

DP, che ha chiesto le dimissioni in base al voto popolare del Consiglio comunale e dell'Esecutivo del CdF, ha già lanciato proposte occupazionali alternative, ben più consistenti del PVC, su cui ricreare invece non solo iniziativa e forza operaia, ma anche un collegamento tra lotte in fabbrica e risanamento ambientale, partendo dalla riconversione degli attuali logori impianti ad alto rischio. La lotta sarà ancora molto dura, ma le premesse giuste sono state poste.

30.11.1988

Democrazia Proletaria Sezione di Rosignano

**Dedichiamo questo articolo ai compagni demoproletari, ambientalisti, e lavoratori di Ferrara, dov'è in marcia un vecchio impianto PVC della Solvay, nonché di Marghera, di Porto Torres, di Gela, di Brindisi dove sono in marcia impianti PVC e/o VCM. Per informazioni scrivere a: DP Via del Partigiano 8 57013 Rosignano Solvay.**

---

DEMOCRAZIA PROLETARIA SEZIONE DI ROSIGNANO

## **DP : una proposta per l'occupazione in fabbrica**

Chiuso il capitolo PVC da un voto di grande maturità democratica, il pericolo maggiore sarebbe la guerra fra poveri. Per evitarla, occorre lottare insieme (lavoratori Solvay e appalti, ambientalisti e forze della sinistra) per uno sviluppo e un'occupazione alternativi. Avanziamo di nuovo queste proposte, nella speranza che riescano ad aprire un grande dibattito e una mobilitazione comune.

- 1) la prima alternativa occupazionale al PVC, seppure impropria, è difendere il lavoro che c'è: quindi respingere le espulsioni dei lavoratori, comunque camuffate; gli impianti attuali sono attivi e i lavoratori che li fanno marciare sono pochi: non c'è ragione per diminuirli ancora. Aumenterebbe solo il rischio e lo sfruttamento.
- 2) respingere altresì le espulsioni da "computerizzazione": questa deve invece servire a diminuire la nocività, il rischio, la fatica, l'orario di lavoro;
- 3) fare manutenzione seria degli impianti attuali all'interno dello stabilimento Solvay. Certi impianti cadono a pezzi, occorre ricostruirli prima che succeda l'irreparabile;
- 4) riconvertire i processi ad alto rischio, come prescrive la Risoluzione Regionale del 4.02.1986, votata dal Consiglio Regionale all'indomani della tragedia STANIC costata la vita a 4 operai;
- 5) aprire un centro di ricerca per la riconversione degli impianti ad alto rischio e per la diversificazione verso prodotti socialmente utili con processi puliti;
- 6) costruire un impianto di riciclaggio degli scarichi a mare; esiste a riguardo un progetto Solvay, per

riutilizzare i fanghi in siderurgia, in cementeria, nei lavori stradali, ecc.;

7) costruire un impianto di riciclaggio della plastica usata, in una fase di transizione verso la diminuzione della plastica a perdere. Esistono progetti operativi a riguardo;

8) studiare le forme di recupero e di riutilizzo del calore disperso dalla fabbrica, una quantità enorme capace di riscaldare 50.000 persone, serre, stalle, ecc.;

9) fermare il dilagare degli appalti e lottare per l'assunzione di questi lavoratori da parte della Solvay. Si otterrebbe meno sfruttamento per loro e più controllo sul ciclo produttivo: la premessa indispensabile per qualsiasi lotta per l'occupazione.

Queste sono solo alcune proposte: ne attendiamo altrettante dalla Solvay stessa, che ha i mezzi e le conoscenze per farne, e dal Comune che ha la funzione istituzionale di programmare lo sviluppo. E' evidente che il tipo di sviluppo dipende dalle forze in campo; ed è altrettanto evidente che non può essere questo Sindacato a portare avanti le lotte per questa occupazione.

Questo Sindacato, che aveva puntato tutto e solo sul PVC (ma non per l'occupazione, che comunque sarebbe diminuita), non serve ai lavoratori, che devono esprimere una nuova dirigenza. Il benefico terremoto del referendum è l'occasione migliore, altro che piagnistei e recessione, per rilanciare la lotta in fabbrica sui contenuti più avanzati, prima che i sindacalisti più compromessi con il PVC e con la Cassa integrazione riescano a spingere i lavoratori in una situazione di sconfitta ancora più grave e di isolamento dalla popolazione.

RS 2.12.1988

La Segreteria

.....  
LETTERA A "IL TIRRENO" LIVORNO E CECINA 2.12.1988

LA NAZIONE 9.12.1988 -- "APERTURE ? VERIFICHIAMO, SE MAI SI TORNI ALLE URNE"

-- POLEMICHE DOPO IL VOTO. DC: PCI FAZIOSO E ARROGANTE. CONFESERCENTI: PIU' UNITA'

-- COMITATO: "DIFENDERE IL RISULTATO"

IL TIRRENO 9.12.1988 -- IL COMITATO CITTADINO PER IL "NO" "SIAMO UNA GARANZIA, PER QUESTO RESTIAMO"

-- DOPO LO SCIOPERO DI MERCOLEDI'. LO STABILIMENTO GIA' DA DOMANI A PIENO REGIME

IL TIRRENO 10.12.1988 -- UNA CHIAZZA D'OLIO IN MARE PROVOCA UN ALLARME ECOLOGICO. SCONOSCIUTA LA PROVENIENZA DELLA SOSTANZA INQUINANTE

-- SUL PROBLEMA DEL PVC I REPUBBLICANI CRITICANO LA GIUNTA "PERCHE' IL SINDACO DANESIN HA DECISO COSI' IN FRETTA ?"

IL TIRRENO 11.12.1988 -- UN RAGGIO LASER PER AVVICINARE LA FABBRICA SOLVAY AL TERRITORIO

-- IERI UNA RIUNIONE IN COMUNE. SI OTRNA A TRATTARE ?

-- ENERGIA NUCLEARE. IL COMUNE DIVENTERA' ZONA "OUT" ?

...

## Dopo il referendum sul PVC, evitare la guerra tra poveri

DEMOCRAZIA PROLETARIA

SEZIONE DI ROSIGNANO

Promemoria Conferenza stampa 12.12.1988

Dopo il voto del 27 Novembre il pericolo maggiore da evitare è la guerra fra poveri, fra popolo inquinato da una parte e una parte di lavoratori dall'altra.

La Solvay e la parte più retriva del Sindacato, dopo aver sminuito e colpevolizzato il NO, stanno cercando di coalizzare una parte dei lavoratori per usarla contro la volontà della maggioranza dei cittadini, per far pressione sulla Giunta comunale affinché non tenga conto del voto espresso e riapra il discorso sul PVC. D'altra parte il Sindaco si è detto disponibile (vedi intervista su "Il Telegrafo" del 3.12.1988) dichiarando "Se la Solvay mi ripresentasse un progetto completo, organico se ne potrebbe ridiscutere".

Insomma, c'è il rischio che rientri dalla finestra ciò che la popolazione ha cacciato dalla porta: sarebbe la più grave violenza alla volontà popolare, che invece deve essere rispettata fino in fondo. A tale proposito sono poco credibili le rassicurazioni della Solvay espresse nel suo ultimo comunicato, delle quali comunque prendiamo atto, che suonano velatamente come riavvicinamento verso la Giunta comunale e le avance del Sindaco. Occorre perciò che i cittadini e le forze del NO non abbassino la guardia. Restano i problemi del risanamento ambientale e quello di dare sbocchi alternativi all'occupazione. Secondo DP l'attuale Consiglio comunale come l'attuale dirigenza sindacale, che avevano puntato tutto sul PVC, non sono adatti a gestire

la fase aperta dal referendum. Sembra d'altra parte che il benefico terremoto di un voto così dirompente non abbia scosso più di tanto questi personaggi che, con buona dose di trasformismo, continuano a restare in sella nonostante tutto.

DP rinnova la richiesta di dimissioni del Consiglio comunale e dell'Esecutivo del CdF. Quest'ultimo sta scorrettamente mostrando ciò che non è: i lavoratori sono tutt'altro che schierati in maggioranza a favore del PVC, non lo erano un anno fa, quando in oltre 400 firmarono la petizione di DP, non lo sono oggi se anche nelle frazioni a più alta incidenza dei lavoratori Solvay ha prevalso il NO. Inoltre i tentativi dell'Esecutivo CdF di cavalcare la giusta preoccupazione dei lavoratori degli appalti è pericolosa e senza sbocchi.

Dopo che il referendum ha chiuso il capitolo PVC, occorre che si apra un grande dibattito fra lavoratori, ambientalisti, forze della sinistra, istituzioni e Sindacato su un progetto alternativo di sviluppo in fabbrica e sul territorio. DP ha già avanzato le sue proposte, ne attendiamo altre.

RS 12.12.1988

La Segreteria

...

IL TIRRENO 12.12.1988 – LA SOLVAY CHIARISCE LE SUE INTENZIONI DOPO IL REFERENDUM “NESSUN LICENZIAMENTO”

-- STABILE : “QUESTO PCI FAZIOSO E ARROGANTE”

LA NAZIONE 13.12.1988 -- “DIMISSIONI DELLA MAGGIORANZA” LA CISL SPARA A ZERO SULLE DECISIONI DEL COMUNE IN MERITO AL PROGETTO SOLVAY

-- CONFRONTO E CRESCITA. SOLVAY DETERMINANTE PER LO SVILUPPO

LA NAZIONE 14.12.1988 – SI E' SVEGLIATA LA REGIONE. L'AZIENDA, SECONDO I VERDI, VORREBBE PRODURRE FREON, IL GAS CHE BUCA L'OZONO

-- SINDACATO “QUANTA INCAPACITA'!”

-- SOLVAY/PCI “I LAVORATORI CAPIRANNO”

-- UN ARIETE LANCIATO CONTRO IL PALAZZO CIVICO. DANESIN REPLICA DURAMENTE ALLA CISL: “VUOLE ASSUMERE UN RUOLO IMPROPRIO”

IL TIRRENO 14.12.1988 – LA CISL RIBADISCE LA PROPRIA POSIZIONE “SUBITO LE DIMISSIONI, POI ELEZIONI ANTICIPATE”

-- DANESIN : “SOLO LA GENTE PUO' DECIDERE SE NOI DOBBIAMO RIMETTERE IL MANDATO”

-- ROSIGNANO OGGI DICEMBRE 1988 – DOCUMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE

-- IGIENE SUL TERRITORIO. LA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI

-- EDILIZIA PRIVATA. PROGETTO CONDONO

-- VALUTAZIONI SUL PROGETTO AMBIENTE ESTATE 1988

-- 25^ ANNIVERSARIO DI GEMELLAGGIO. CONSEGNA DELLA BANDIERA DI EUROPA

-- IL TIRRENO 15.12.1988 – MANO TESA A PSI E PSDI; CRITICHE DALLA DC. UNA NUOVA MAGGIORANZA PER GOVERNARE L'USL 14 ? IL PCI CI STA GIA' PENSANDO

-- NUOVA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DI FABBRICA SOLVAY

-- IL DOPO-REFERENDUM. “TUTTO MERITO DELLO SCIOPERO DEI LAVORATORI”

-- CISL REPLICA ALLE DICHIARAZIONI DEL SEGRETARIO PCI

LA NAZIONE 15.12.1988 – SINDACATO. VOCI PER IL CONFRONTO OLTRE LE POLEMICHE

IL TIRRENO 16.12.1988 – DP CHIEDE CHE SINDACO E VERTICE DEL CDF SI DIMETTANO

-- DICHIARAZIONI DI FUOCO DEL PRESIDENTE ALESSANDRO GIARI. I CONSIGLIERI DISERTANO L'AULA. L'INTERCOMUNALE E' IN AGONIA

-- MA LA DC INSISTE “GIUNTA INCONCLUDENTE”

-- LANDI : “I RICHIAMI DELLA CISL SONO FATTI A SPROPOSITO”

RICHIESTA DOCUMENTAZIONE A CEDOC – REGIONE TOSCANA – PREFETTO DI LIVORNO – 17.12.1988

IL PASSATO 17.12.1988 – LA PAROLA AI LETTORI. SOLO LE AMMINISTRAZIONI SONO STATE SCONFITTE

-- CHI SONO I REGISTI DELLA VICENDA PVC

.....

## **SINDACO DIMETTITI ! LE TUE RIAPERTURE SUL PVC SONO PERICOLOSE E NON RAPPRESENTI PIU' LA POPOLAZIONE !!**

Ci aspettavamo e ci aspettiamo ancora sorprese sgradevoli dagli indomiti sostenitori del PVC e della Solvay, che smaltita la mazzata del referendum, tornano fuori come se niente fosse avvenuto: la palma d'oro finora ce l'aveva il Sindacato (i lavoratori si diano con urgenza altre forme di autodifesa!) che ha chiesto di fatto l'invalidazione del referendum perché....non ha vinto il SI al PVC. Questi sindacalisti forse non avranno un

futuro radioso come rappresentanti dei lavoratori, ma sicuramente la Solvay troverà loro un buon posto in un impianto di polimerizzazione.

Buona fortuna!

Ma ora la palma d'oro è passata al Sindaco, che sulla stampa di Sabato 3.12 ha la spudoratezza di dichiarare **“Se la Solvay mi presentasse un altro progetto completo, organico, con indicazioni precise su come gestire e controllare la produzione, allora se ne potrebbe ridiscutere”** (prima pagina de “Il Telegrafo”).

Abbiamo l'impressione di avere a che fare con dei prestigiatori o con dei disonesti: entrambi cambiano le carte in tavola, fanno apparire ciò che non è, e vogliono continuare sempre con lo stesso gioco.

**la popolazione ha detto no al pvc. pur con tutte le presunte e premesse garanzie, ha detto no al pvc/vcm: questa verita' non riuscirà piu' a cambiarla nessun prestigiatore !**

Sindaco, se hai un residuo di dignità, devi dimetterti: sul PVC le tue avance alla Solvay sono illegali e pericolose (anzi cancerogene) e non rappresenti più la volontà della popolazione.

#### ELEZIONI ANTICIPATE

Democrazia Proletaria

Dicembre 1988

### **VINTA UNA GRANDE BATTAGLIA, LA LOTTA CONTINUA PER L'OCCUPAZIONE E IL RISANAMENTO AMBIENTALE**

Democrazia Proletaria esprime la massima soddisfazione per la vittoria del NO al PVC. Nonostante il quesito truffa, il voto semi-palese (che poi non ha funzionato), le pressioni dei partiti e della Solvay, il parere favorevole del Consiglio comunale e dell'USL, che hanno fatto sentire quasi inutile il parere dei cittadini, nonostante tutto ciò la popolazione ha detto NO.

E' un risultato clamoroso che va molto al di là delle stesse percentuali. E' un risultato storico per Rosignano, che per la prima volta riesce a dire NO alle imposizioni e all'inquinamento della Solvay. E' un risultato di grande rilevanza democratica e civile, che dimostra quanto la popolazione sia lontana e più avanti di quelli che pretendono di rappresentarla.

Non sappiamo quanto questo benefico terremoto riuscirà a smuovere i mummificati vertici dei partiti, dei sindacati, delle istituzioni. E' certo comunque che niente più tornerà come prima, che gli uomini più compromessi con il PVC dovrebbero avere il pudore di andarsene (anche il Volpato), che il potere dovrà essere gestito mettendo al primo posto la volontà popolare espressa.

Ora occorre evitare la guerra fra poveri: chiuso il capitolo PVC (speriamo sul serio e per sempre), si apre il futuro a Rosignano. Con altri uomini occorre respingere la prevedibile reazione della Solvay, lottando davvero per il risanamento ambientale, imporre diverse e vere scelte occupazionali.

**DP ha un pacchetto di proposte di sviluppo alternativo, che vuole verificare ed arricchire con tutti, in particolare con i lavoratori Solvay e in appalto, per costruire insieme un progetto di sviluppo alternativo, invitiamo perciò alla**

ASSEMBLEA PUBBLICA VENERDI' 2 DICEMBRE

ore 21 Sala Del Consiglio di Quartiere Via Aurelia Rosignano Solvay sul tema:

**“LE ALTERNATIVE AL PVC ESISTONO” INTERVENITE !**

Democrazia Proletaria

Dicembre 1988

VOLANTINO – LAVORO, AMBIENTE, SOCIETA', TRE REFERENDUM DALLA PARTE DELLA GENTE

IL TIRRENO 18.12.1988 – DOCUMENTO COMUNISTA SULLA QUESTIONE PVC “NECESSARIO RISPETTARE IL GIOCO DEMOCRATICO”. IL RILANCIO DELLA “VERTENZA AMBIENTE”

-- LA DC RINNOVA LE CRITICHE ALLA GIUNTA COMUNALE “QUEST'ANNO PASSATO COSI' VANAMENTE...”

IL TIRRENO 19.12.1988 – DOPO LA VITTORIA VERDE A ROSIGNANO. FEDERCHIMICI ATTACCA “CON I REFERENDUM NON SI PUO' DECIDERE IL FUTURO INDUSTRIALE”

-- ACCETTATE LE DIMISSIONI. UN “SILURO” PER STANZA. DE MITA SACRIFICA IL SOTTOSEGRETARIO PRIMA DEL DIBATTITO SULL' “IRPINIAGATE”

-- LA FEDERCHIMICI. UN ERRORE IL REFERENDUM PER LA SOLVAY

IL TIRRENO 22.12.1988 – SECCO INTERVENTO DELLA SEZ. “BERLINGUER”. IL PCI “FA QUADRATO”: “IL SINDACO NON SI TOCCA”-- CONTINUA LA TRATTATIVA FRA CDF E SOLVAY

LA NAZIONE 23.12.1988 – TURNI: INTERROTTE LE TRATTATIVE

-- SOLVAY/CEE. MULTA PER 5 MILIARDI. HA FORMATO UN “CARTELLO” PER IL PVC

...

LA NAZIONE 23.12.1988 – DISCARICA/SCAPIGLIATO. PATTUMIERA DELLA VERSILIA. UFFICIALE: DAL 15 GENNAIO ARRIVERANNO 100 TONNELLATE DI RIFIUTI AL GIORNO -- “NO, TROPPO PRESTO” GIACONI ESCLUDE L'IPOTESI DI GENNAIO

.....

DEMOCRAZIA PROLETARIA SEZIONE DI ROSIGNANO

## **DP : ampliamento della discarica, un pessimo modo per iniziare la Vertenza ambiente**

DP è assolutamente contraria all'ampliamento della discarica dello Scapigliato e all'accoglimento dei rifiuti della Versilia e in prospettiva di mezza Toscana, che il Comune di Rosignano ha concordato con la Regione. Questa posizione ha due ordini di motivazioni, locali e generali. Circa quelle generali, DP è contraria non solo al concetto stesso di discarica (o di incenerimento, che è un metodo ancora peggiore), ma anche al modello distruttivo dell'usa e getta, che conduce all'aggravarsi continuo dell'emergenza rifiuti e che comporta un enorme spreco di risorse, materiali, energia, informazione contenuti nei RSU. Dal sistema discariche-inceneritori occorre programmarne velocemente l'uscita, cambiando modello di consumi, a partire da un minor uso di oggetti a perdere, specie in plastica; poi preselezione, recupero e riciclaggio dei rifiuti sono percorsi razionali e di civiltà che diventano obbligati quando non hanno alternative accettabili. Se invece si permette a mezza Toscana di liberarsi del problema rifiuti scaricando in un luogo lontano ed anonimo come lo Scapigliato, si incentiva il perpetuarsi dell'attuale distruttiva gestione dei RSU. Insomma, ogni Comune e consorzio di comuni devono impostare una seria politica di riduzione e di riciclaggio sul proprio territorio, coordinata alla Regione.

Esportare i rifiuti della Versilia a Rosignano ha lo stesso senso di mandare i rifiuti tossici in Nigeria: un'operazione coloniale, resa possibile dal denaro corruttore.

***Che senso ha pattuire 1. 50.000 per ogni tonnellata di rifiuti importata ? che quelle 50.000 ripagano la popolazione del degrado che quella tonnellata porta nella zona ? e qui*** passiamo alle motivazioni locali: non è vero che la discarica dello Scapigliato è sicura; nessun terreno, neanche quelli argillosi, possono garantire completamente dalle infiltrazioni del percolato; prova ne sia che si sono già verificati gravi inquinamenti del torrente Savolano, del fiume Fine e di alcuni pozzi. Pensiamo inoltre al pauroso traffico di camion che si verificherebbe per trasportare centinaia di tonnellate al giorno di rifiuti, su un'arteria (la 206) già mortalmente congestionata dal traffico pesante: non è un caso che si ipotizza addirittura uno scalo ferroviario ad hoc, confermando il disegno di fare dello Scapigliato una discarica regionale strategica ed eterna. La proposta di un mega-impianto di riciclaggio con fondi regionali ha l'aria di essere la classica collanina luccicante per l'indigeno credulone, mentre il riciclaggio si deve impostare su tutt'altre basi nei vari comprensori. Aldilà del luccichio, probabilmente resterebbe una dura realtà, se passasse il programma comunale-regionale: una mega-discarica esaurita in pochi anni, che darebbe gravi problemi per molti anni; un impianto di riciclaggio improbabile e ingovernabile; e sullo sfondo una soluzione radicale e mostruosa, un mega-inceneritore per rifiuti urbani e industriali peraltro già proposto dalla Solvay (che l'Assessore

Giacconi ha mostrato di gradire!), che vorrà smaltirvi anche le centinaia di rifiuti tossici industriali.

***L'ampliamento della discarica e' davvero un modo strano per iniziare la vertenza ambiente: da parte della giunta comunale si continua a monetizzare il rischio e la salute dei cittadini, come se nulla fosse successo con il referendum del 27 novembre. DP promuoverà tutte le iniziative di opposizione, invitando fin d'ora le associazioni ambientaliste e i cittadini direttamente interessati a prendere posizione contro l'ampliamento della discarica.***

RS 24.12.1988

La Segreteria

...

IL TIRRENO 28.12.1988 – AUMENTERANNO GLI “STOCCAGGI”? ETILENE : CINQUEMILA TONNELLATE IN PIU'  
-- UNA NUOVA PAUSA DI RIFLESSIONE TRA L'AZIENDA E IL SINDACATO

IL TIRRENO 29.12.1988 – DISCARICA PIU' GRANDE ? DP CRITICA IL COMUNE

LA NAZIONE 31.12.1988 – QUESTI SEI MESI CON NOI...DALL'ATTACCO DI GREENPEACE ALL'AUTUNNO CALDO DEL REFERENDUM SUL “PVC” -- CALORE E CRITICHE SUL GAS AZZURRO

...

## **Per il notiziario DP 1988**

Il “caso Solvay” è esemplare per capire dove sta andando l'industria chimica, il modo in cui condiziona il mercato e i consumi, la subalternità del PCI e del Sindacato nei suoi confronti. Prima di entrare nel merito del “caso”, possono essere utili alcune informazioni generali.

La Solvay è una multinazionale belga, fra i primi dieci gruppi chimici del mondo, in costante e forte attivo: ha stabilimenti (Ferrara, con un vecchio impianto PVC, Monfalcone, Tavazzano, Montepellice e Rosignano Solvay (LI)). Quest'ultimo è il più importante in Italia, con una delle più grandi sodiere d'Europa, circa 1800 lavoratori: vi produce, oltre la soda, acqua ossigenata, polietilene, clorometani ed altro.

Lo stabilimento di Rosignano è classificato ad “alto rischio” (tab. A) dal Ministero della Sanità, per i cicli di lavorazione e gli enormi depositi soprattutto di cloro e di etilene, ma anche di idrogeno, solventi organici e molte altre sostanze tossiche. Il 13 Agosto 1987 una grossa fuga di cloro, durata 4 ore, mise in pericolo almeno 20 mila ignari campeggiatori attendati nella vicina frazione balneare di Vada, e costrinse alla evacuazione alcune famiglie residenti vicino al reparto da cui uscì il cloro.

Esiste un piano di emergenza esterno, mantenuto gelosamente “riservato” dal Comune, che solo DP sta mettendo in discussione e pubblicizzando.

L'impatto ambientale dello stabilimento è altissimo: la Solvay scarica in mare 200.000 tonnellate annue (dichiarate) di calcare, salamoia, ammoniaca, solventi organici, e soprattutto mercurio, piombo, cromo, ecc. Il primo studio sistematico (comunque condizionato dalla Solvay) dell'impatto sul mare di questa massa d'inquinanti è stato avviato solo nel 1985, dopo 75 anni d'inquinamento (la fabbrica nacque nel 1913, e con essa nacque Rosignano Solvay, in mezzo fra Castiglioncello e Vada, due località balneari che in estate decuplicano le presenze). I risultati di questo studio, conosciuti dal Marzo 1987, sono stati resi noti dalla Giunta comunale (monocolore PCI) solo in Settembre inoltrato, a stagione balneare conclusa; e sono preoccupanti, soprattutto riguardo al mercurio.

Le emissioni in aria sono enormi ed incontrollate: solo alcuni mesi fa il Comune ha installato una prima centralina di rilevamento della qualità dell'aria, si conoscono solo dati forniti dall'azienda e abbozzi di studi limitati e incompleti: 40 mila tonnellate l'anno di inquinanti, di cui 24.000 di anidride solforosa, e ben un quintale di mercurio. Ma non è finita: la Solvay sta prosciugando tutti i pozzi, provocando l'infiltrazione nelle falde di acqua di mare, consumando il triplo di acqua dolce di tutta la popolazione del Comune. E sta desertificando intere zone dell'alta e media Val di Cecina con le estrazioni di salgemma.

L'impatto sulla salute della popolazione dell'inquinamento Solvay è molto grave: si va dalle malattie renali,



alle malformazioni congenite, ai tumori, molti dei quali provocati dal vecchio impianto VCM chiuso nel 1978.

in questo quadro di sfruttamento coloniale delle risorse, dell'ambiente e della salute, la Solvay ha avviato un programma di investimenti e ristrutturazioni, che ha portato dal 1978 ad oggi alla perdita di oltre 1500 posti di lavoro: e a "coronamento" di questo programma, la Solvay propone la costruzione di un mega-impianto per la produzione di un terzo dell'intero "fabbisogno" italiano del tipo di plastica ricavato dal ciclo più nocivo e cancerogeno, ma che permette all'azienda di usare le sue enormi eccedenze di cloro: il polivinilcloruro (PVC) dal vinilcloruro-monomero (VCM), gas accertato come potente cancerogeno.

Questa valanga di plastica, prodotta in un sito che diverrebbe un vero inferno, andrebbe a "drogare" ancora di più il mercato, inserendosi sempre più a fondo nel modello dei consumi "usa e getta", in barba all'emergenza rifiuti, alle emissioni di diossina degli inceneritori (che si forma proprio nella combustione di PVC e lignina), alle ordinanze dei sindaci contro la plastica, ai decreti che mettono fuorilegge gli imballaggi non biodegradabili, ecc. E in barba al buco nell'ozono atmosferico, che la NASA ha recentemente confermato essere causato dalle lavorazioni del cloro. (Il reparto Clorometani della Solvay dovrà essere chiuso nei prossimi 2 anni per questo).

Questa proposta della Solvay, così carica di contraddizioni, e che va ad inserirsi in un contesto già al livello di allarme, ha messo lo scompiglio in tutti i partiti, nel corso del 1987, che ufficialmente hanno continuato a trincerarsi dietro l'improbabile paravento di una commissione di tecnici (Loprieno, Zanelli, e Chiellini), incaricata dal Comune di esprimere un parere "scientifico" sull'affidabilità dell'impianto, mentre la Solvay ha continuato a lavorare a livello di ministeri e di mass media (perfino la pubblicità su "La nuova ecologia").

La Sezione di DP, raccogliendo le preoccupazioni della popolazione di Rosignano e Cecina (Comune confinante) ha intanto raccolto nel Novembre scorso 6500 firme su 40.000 elettori, sotto gli occhi un po' imbambolati delle associazioni ambientaliste, che si sono pure opposte chiaramente alla Solvay, ma senza pestare i piedi al padre-padrone del PCI: 6500 firme di cittadini ma anche di lavoratori Solvay, che dicono un no fermo e inequivocabile al progetto, chiedono un referendum per decidere e l'apertura di una vertenza generale con la Solvay e il Governo per il risanamento ambientale. Il PCI, incalzato dall'iniziativa di DP, ha approvato un ambiguo documento, ripreso da tutte le istituzioni locali e qui votato da tutti i partiti tranne DP, che ribalta l'impostazione dei firmatari, affermando "L'attuazione di un tale programma (di risanamento, NdR) in quanto urgente e necessario alla stato dei fatti, non può essere oggetto di scambio con gli ipotizzati investimenti proposti dalla Solvay: d'altronde non vi è dubbio che la sua attuazione è considerata dai Comitati di zona del PCI condizione indispensabile ma non sufficiente per valutare la fattibilità dei nuovi investimenti produttivi".

Un "qui lo dico, qui lo nego" nella migliore tradizione andreottiana, fumo negli occhi ad una popolazione preoccupata, che dell'impianto non vuol saperne.

E mentre il Sindacato tira spudoratamente la volata alla Solvay, schierandosi a favore del progetto, inventandosi contropartite occupazionali che la stessa azienda ha già negato, infischiosene anche di attendere il responso della commissione dei tecnici, il PSI si schiera contro il progetto e per il referendum, e la DC chiede il ritiro del progetto (ma con quale credibilità??).

In questa situazione di subalternità alla cultura e ai progetti padronali, di opportunismi e di confusione, si riesce però a vedere che la battaglia stavolta a Rosignano si può vincere, grazie anche all'intelligenza politica e alla determinazione di DP. Sarebbe la prima volta, contro il colosso della chimica...ma Piombino, Gioia Tauro, Brindisi e anche la stessa Massa Carrara stanno a dimostrare che si può spostare in avanti lo scontro.

La svolta decisiva potrà essere data dalla manifestazione regionale che DP, insieme alle associazioni ambientaliste e alla FGCI, sta preparando per il 12 Marzo a Rosignano (la data è da confermare): un appuntamento che tutta DP dovrà osservare e sostenere. La posta in gioco non è soltanto il colpo di grazia alla zona di Rosignano, ma molto più importante: è il ruolo della chimica nella società e nella vita di milioni di persone.

Per chi vuole mettersi in contatto con la Sezione DP di Rosignano, l'indirizzo è Via del Partigiano 8 57013 Rosignano Solvay (LI). Maurizio Marchi

Note finali :

- 
- 1- la vicenda del PVC è sviluppata nel libro “Referendum sul PVC 25 anni dopo” pubblicato nel 2013 al seguente link <http://ilmiolibro.kataweb.it/schedalibro.asp?id=1031108> con l’Indagine sulla mortalità da Cloruro vinile in copia integrale.
  - 2- A gennaio 2017, con il Cronologico degli scritti dell’anno 2016, sarà pubblicata l’ultima parte dell’archivio di DP dal 1989 al 1991.
  - 3- L’archivio cartaceo di DP, molto più vasto, è disponibile per chi – referenziato – volesse approfondire singoli temi.
-